

L'ARCHIGINNASIO

BOLLETTINO
DELLA
BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

ANNO LXXVIII - 1983



GRAFICHE GALEATI
IMOLA

Franco Bergonzoni, direttore responsabile
Registrazione Tribunale di Bologna n. 373 del 16 novembre 1950
Il volume è stato curato redazionalmente da Mario Fanti

S O M M A R I O

| | |
|--|--------|
| FRANCO BERGONZONI, Relazione del Direttore Reggente . . . | pag. 7 |
| Lavori di Biblioteca (note di M. FANTI, A. GRAZIA, G. ONOFRI, M.L. PASQUALE, S. SACCONI, A. SCARDOVI BONORA) » | 19 |
| VALERIA RONCUZZI ROVERSI MONACO - CRISTINA BERSANI, L'immagine dell'antico fra Settecento e Ottocento. Una mostra di libri di archeologia nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio » | 29 |
| ENZO COLOMBO, Immagini devozionali uscite dalla tipografia Dalla Volpe conservate nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio » | 39 |
| RICCARDO CASIMIRO LEWANSKI, L'Accademia di storia e letteratura polacca e slava « Adam Mickiewicz » in Bologna. La biblioteca, l'archivio, la galleria » | 53 |
| BOZENNA PIOTROWSKA, Le carte dell'Accademia Mickiewicz nel fondo Santàgata della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio » | 61 |
| GRAZIELLA GRANDI VENTURI, Il fondo « Biografie » dell'Archiginnasio e il suo compilatore Francesco Tognetti . . » | 81 |
| MARIO FANTI, « Bologna tiranneggiata per la perpetuità delli Cinquanta »: un libello antisenatorio bolognese della prima metà del secolo XVII » | 91 |
| ROBERTO LANDI, Indice degli artisti compresi nell'opera manoscritta di Marcello Oretti « Notizie de professori del disegno » » | 103 |
| VALERIA RONCUZZI ROVERSI MONACO, La raccolta di piante della città e di carte del territorio bolognese conservate nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio » | 199 |
| CRISTINA BERSANI, Una raccolta di mappe relative ad affari d'acque nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio . . » | 223 |
| SAVERIO FERRARI, L'archivio della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio » | 237 |
| VINCENZO BAZZOCCHI, « L'illustrazione della biblioteca » del Liceo Musicale di Bologna nel carteggio Gaspari-Catelani (1848-1866) » | 267 |
| GIOVANNI BRONZINO, Documenti riguardanti gli eretici nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Parte seconda: 1265-1648 » | 285 |
| GIANFRANCO ONOFRI - MAURIZIO MONTANARI, Opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca nel 1982 . » | 403 |
| Nuove accessioni di materiale di pregio » | 425 |

Relazione del Direttore Reggente

Se l'unico metro per giudicare la vita di una biblioteca fosse il numero dei suoi utenti, e se per valutare l'andamento nel tempo dei servizi offerti al pubblico ci si riferisse solo alle medie annuali delle presenze, certamente il 1983 dovrebbe essere considerato, per la biblioteca dell'Archiginnasio, un anno veramente abnorme. Novantamila presenze circa, contro le oltre centodiciassettemila dell'anno precedente, costituirebbero una differenza inspiegabile, se buoni motivi non la giustificassero.

I buoni motivi, in questo caso, esistono abbondantemente, e sono dati dall'imponente serie di interventi di manutenzione straordinaria che si sono succeduti nel venerando palazzo dell'Archiginnasio e che hanno imposto la sospensione totale dei servizi al pubblico, con la sola esclusione della consultazione dei manoscritti, dal 1° settembre al 23 ottobre, e la loro successiva riattivazione in forma ridotta, con apertura solo antimeridiana e accesso limitato e selezionato dei lettori che intendevano fruire della sala di consultazione, del servizio di lettura in sede e del catalogo « vecchio », cui si poteva accedere dall'ingresso secondario di via Foscherari 2, debitamente sorvegliato.

Dal 1° settembre, infatti, la biblioteca ha vissuto divisa in due tronconi separati dal cantiere operante nella sala di lettura, nella quale è stato demolito il pavimento, assolutamente irrecuperabile, si sono asportati poi circa quaranta centimetri di pietriccio gravanti sulle antiche volte (alcune delle quali, lesionate, sono state opportunamente consolidate), si è realizzato un nuovo sottofondo in calcestruzzo alleggerito e armato con reti metalliche, e si è infine ricostruito il pavimento alla veneziana, con disegno identico

a quello del pavimento antico.

Con l'occasione sono stati totalmente rinnovati gli impianti di riscaldamento e di illuminazione, eliminando vecchi tubi e cavi in vista che deturpavano l'ambiente, e si è dato inizio anche al complesso intervento di sostituzione del lucernaio, giunto ormai a condizioni di assoluta inaffidabilità.

Naturalmente non poteva mancare un intervento anche sugli antichi postergali in legno — in molti dei quali le panche si erano ormai distaccate — e sui dipinti che coprono tutte le pareti. Soprattutto per questi un restauro era doveroso: antiche infiltrazioni di acqua avevano infatti provocato ampie cadute di colore, in particolar modo sulle pareti di levante e di ponente, mentre ovunque la polvere e, in certi casi, ridipinture improprie di operatori un po' troppo disinvolti avevano portato gli affreschi e le tempere a condizioni di degrado non più accettabili.

Un primo intervento sulla parete di ponente, affidato al restauratore Renato Pasqui, può considerarsi ultimato al finire dell'anno 1983; altri interventi si succederanno poi, e di essi si darà notizia in seguito.

Tutti questi lavori sono stati eseguiti a cura e spese del Comune, proprietario dell'edificio, il quale ha anche provveduto a dare inizio ad un radicale consolidamento delle parti in pietra arenaria del prospetto principale e delle fronti del cortile. Impresa questa di notevole impegno economico e tecnico, che si è ritenuto non più rinviabile, sia per lo stato di avanzato degrado delle pietre, sia in vista dell'approssimarsi dell'anno 1988, nel quale il nono centenario dell'Università di Bologna dovrà trovare l'Archiginnasio in condizioni di adeguata dignità.

Al finire del 1983 i lavori di consolidamento delle arenarie erano già in corso sia all'esterno, sia all'interno del palazzo, con l'ottima prospettiva di giungere a compimento senza particolari difficoltà — ovviamente, nel tempo necessario — essendo l'intervento totalmente finanziato.

Il carico economico del Comune non si ferma però qui. Sempre a carico del bilancio comunale si è provveduto infatti al ripristino dei telai a vetri di tutte le grandi finestre dei prospetti esterni — dalle quali, finalmente, non filtrerà più acqua all'interno — e si è anche restaurato il pavimento alla veneziana della sala « Stabat Mater ».

Questa sala, come è noto, viene utilizzata saltuariamente anche

come sede di convegni di particolare qualità, e una sua adeguata sistemazione non era ormai più rinviabile. Riparato il pavimento, si è quindi posto mano anche ad un primo restauro della decorazione pittorica, in molti punti addirittura distaccata dalle pareti. Anche qui l'intervento è stato operato dal restauratore Pasqui, ma a carico del bilancio statale e a cura della locale Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici dell'Emilia, che ha provveduto anche al risarcimento dei dipinti, in tutte le sale, in corrispondenza delle lesioni apertesesi sopra le porte in seguito ad inconsulte rimozioni di muri al piano terreno (operate nella prima metà del secolo e da tempo, fortunatamente, bloccate) e, soprattutto, ha definitivamente sistemato gran parte del coperto del palazzo.

Qui, l'intervento è stato particolarmente impegnativo e non mancherà di fare sentire, in futuro, tutta la sua efficacia. Ben noti, infatti, erano i danni, ricorrenti e spesso gravi, provocati da infiltrazioni di acqua dal tetto. Danni ai dipinti sulle pareti, e anche, in qualche caso, al patrimonio librario. Questo pericolo più non incombe sull'Archiginnasio, grazie ad un manto impermeabile, steso al di sotto dei coppi, che impedirà in futuro qualsiasi infiltrazione di acqua dal coperto.

Insieme al manto impermeabile è stato steso anche uno strato termoisolante, che consentirà di certo qualche risparmio nelle spese di riscaldamento e che, comunque, consente ora di utilizzare il sottotetto in condizioni più accettabili, soprattutto d'inverno. Vantaggio questo non certo indifferente, ben nota essendo infatti la carenza di spazi nel palazzo, a fronte della necessità, per la biblioteca, di disporre di depositi librari adeguati, per capienza, alla consistenza del proprio immenso patrimonio librario.

L'impermeabilizzazione e l'isolamento termico del coperto sono stati favoriti, nella zona corrispondente alle sale, dall'esistenza di strutture efficienti, quali quelle realizzate con capriate di ferro circa venticinque anni or sono. Un intervento, questo, della cui tempestività ed efficacia ci si è resi conto sul finire dell'anno, quando per un puro caso si è riscontrato che le strutture del coperto delle sale di deposito dei manoscritti, sulle quali mai si era intervenuti nei tempi passati, erano ormai prossime al collasso. In proposito sarà opportuno ricordare che queste strutture, tutte in legno di modesta qualità, non erano per nulla visibili, essendo occultate da un soffitto impraticabile, e che per di più erano state sovraccaricate, per circa centocinquant'anni, con successivi e impo-

nenti strati di pietriccio, inconsultamente steso sui tavolati e sotto i coppi allo scopo di mantenere la pendenza del coperto.

La situazione, gravissima, è stata affrontata con prontezza dalla Soprintendenza, che disponeva ancora di fondi sufficienti. E bisogna riconoscere anche alla stagione, asciutta e particolarmente clemente, anche se ormai invernale, un contributo non lieve al successo dell'operazione di sostituzione integrale di tutto il coperto — con capriate in ferro, tavolato in legno, manto impermeabile e coppi — pur conservando in luogo e in funzione i depositi dei manoscritti.

Questa, in sintesi, la mole dei lavori eseguiti nel palazzo dell'Archiginnasio, a partire dal mese di aprile e destinati a proseguire anche negli anni futuri, cui piace aggiungere, per l'anno testé terminato, l'ormai consueto intervento di restauro sui monumenti in scultura — ancora ad opera del restauratore Timo Barnabè e, questa volta, in corrispondenza di tutte le arcate di levante e delle ultime due di ponente al piano terreno del cortile — e l'attivazione dell'impianto di segnalazione incendi, realizzato con una spesa di oltre quarantotto milioni di lire a carico del bilancio comunale.

Come si può rilevare, le giustificazioni non mancano alla riduzione del numero degli utenti della biblioteca, ai quali, comunque, si è cercato di fornire servizi ed assistenza nella misura più ampia possibile, superando difficoltà non certo lievi e anche situazioni di improvvisa emergenza. Ciò si è potuto ottenere grazie anche alla disponibilità del personale, che ha operato attivamente in ogni settore nonostante la comprensibile situazione di emergenza e talvolta anche di disagio.

A questo proposito non sarà inopportuno ricordare che la forzata limitazione dei servizi al pubblico alla sola mattinata ha consentito l'utilizzazione di una parte del personale per il riordino di fondi librari e per operazioni di ricognizione e di riscontro inventariale che, in condizioni normali, non sarebbe stato possibile effettuare in così larga misura ma che, d'altra parte, si presentavano ormai come assolutamente improcrastinabili. Operazioni, queste, destinate a proseguire anche nell'anno 1984, almeno fino a quando non sarà possibile riattivare in pieno tutti i servizi al pubblico, dopo l'ultimazione dei lavori di ripristino della sala di lettura.

Le operazioni di riordino più significative sono state condotte nel magazzino al piano terreno, adiacente all'ingresso di via de'

Foscherari, da tempo stipato di libri di varia provenienza, fra i quali il fondo già appartenente alla « Casa del Fascio », parte delle biblioteche già del sindaco Luigi Tanari e del marchese Carlo Alberto Pizzardi, e molti libri antichi già della biblioteca popolare.

Tutto questo materiale librario è stato sommariamente suddiviso per provenienze, ed è stato poi sistemato in appositi contenitori, in attesa di ordinamento definitivo e di inventario. Intanto, si è ritenuto opportuno destinare alla Biblioteca comunale di Storia della Resistenza tutte le opere riguardanti il ventennio fascista provenienti dalla « Casa del Fascio »: 355 libri di argomenti diversi, ma tutti di particolare interesse per la storia di quel tempo.

Oltre 1.400 opere di narrativa, depositate negli anni passati da biblioteche periferiche in seguito ai periodici rinnovi delle dotazioni librarie destinate alla pubblica lettura, sono state consegnate alla biblioteca del quartiere « Costa-Saragozza », che è in notevole espansione. In numero minore altre opere di narrativa — ovviamente non interessanti l'Archiginnasio — sono andate alle biblioteche dei quartieri « Mazzini » e « Corticella » e al centro per anziani del quartiere « Pilastro ».

Anche nel 1983 è proseguito il lavoro di riscontro inventariale, da tempo già avviato, sul patrimonio librario conservato nei depositi delle sale prospicienti la piazza Galvani. Più precisamente sono stati riscontrate le opere delle sale 3, 4 e 5, particolarmente numerose soprattutto nelle ultime due sale. Il riscontro è stato effettuato su 56.938 volumi, di cui 3.286 cinquecentine, che sono state debitamente evidenziate nelle relazioni all'uopo redatte. È stata constatata la mancanza di 641 volumi, di cui 12 cinquecentine, mentre si è riscontrato e debitamente annotato l'avvenuto trasferimento di 2.864 volumi in altre sale, attuato in tempi ormai lontani.

Il rapporto fra volumi mancanti e consistenza totale si è mantenuto al di sotto dei valori rilevati nei precedenti riscontri, e intorno all'uno per cento circa, valore questo che si ritiene accettabile e « fisiologico » poiché deve essere riferito ad un arco di tempo che supera il secolo. D'altra parte va rilevato che il riscontro ha permesso anche l'individuazione di 619 opere non inventariate né schedate, fra cui 34 cinquecentine, in genere seconde e terze opere legate insieme in volumi miscellanei. Naturalmente, insieme con il riscontro si è provveduto al rinnovo delle etichette,

alla spolveratura e alle piccole riparazioni, annotando a parte i volumi che necessitano di restauro o di rilegatura.

Altri riscontri sono stati condotti nella collezione dei ritratti, collocata nella sala 7, comprendente 19 cartoni di materiale iconografico di varia natura già ordinato alfabeticamente: silografie, incisioni, disegni, fototipie, fotografie e stampe tipografiche.

Di questa cospicua raccolta, che va dal Cinquecento al Novecento, esisteva soltanto un vecchissimo inventario ove non figurava il materiale inserito nell'ultimo cinquantennio. Inoltre, l'assenza di un repertorio aggiornato e completo a disposizione del servizio di distribuzione rendeva disagevole esaudire le richieste dei lettori senza un preventivo e difficoltoso esame diretto sul materiale. Con l'occasione, si è provveduto ad un esame di tutti i documenti iconografici e al riordino alfabético delle centinaia di cartelle contenenti i singoli ritratti, procedendo nel contempo alla loro numerazione progressiva e al completamento e riscontro dei dati biografici in esse registrati, non senza provvedere all'identificazione dei ritratti ancora anonimi e all'annotazione dei dati tecnici di ogni singolo ritratto.

Di tutto il materiale riscontrato è stato compilato un inventario alfabético, destinato, in copia, al gabinetto delle stampe e al servizio di distribuzione. Da questo inventario risulta l'effettiva consistenza della collezione: 5.574 pezzi, molti dei quali di alto valore e interesse.

Un riscontro inventariale è stato condotto anche nei 55 cartoni della « Sezione ecclesiastica bolognese », conservati nell'aula 4. Data l'eterogeneità della documentazione presente e la mancanza di un ordinamento ben preciso, questa sezione era difficilmente consultabile benché ricchissima di testimonianze preziose per la storia locale. L'operazione, pertanto, si è configurata anzitutto come una necessaria « bonifica » dell'ordinamento, il che ha comportato l'estrapolazione di tutto il materiale manoscritto, dei fogli volanti a stampa e dei documenti iconografici, in massima parte non iscritti nell'inventario, i quali sono andati ad arricchire il reparto dei manoscritti bolognesi.

Contemporaneamente alle operazioni di riscontro sulle opere librarie è proceduta anche la ricognizione di una buona parte degli opuscoli conservati in cartoni nei depositi librari.

Particolare rilevanza assume il riscontro inventariale operato su tutti i 21.900 volumi circa presenti nella sala di consultazione a

due anni di distanza dal precedente riscontro, nel quale si era rilevata la mancanza di 299 volumi.

Le perdite, nell'arco degli ultimi due anni, ammontano a 91 volumi, ed è significativo notare che gli « interessi » sono stati rivolti soprattutto ai dizionari e ai testi di scienze mediche, il che fa supporre che i furti non siano stati compiuti da studiosi o da ricercatori, che di certo dispongono di dizionari propri o — se medici — di testi di tipo scolastico, ma da altri utenti, abbastanza facilmente identificabili nella gran massa di lettori da tempo ammessi senza particolari controlli nella sala di consultazione. Un inconveniente, questo, che dovrà essere rimosso in occasione della riapertura della biblioteca, dopo la conclusione dei lavori ora in corso, con il ripristino della selezione dei lettori ammessi in sala di consultazione.

Nel 1983 la biblioteca si è arricchita di 2.969 nuove opere, parte acquistate e parte pervenute in dono o per cambio, tutte regolarmente schedate. Il servizio di schedatura, però, non si è limitato alle sole nuove acquisizioni, ma ha provveduto anche a schedare circa 3.000 opere del « fondo Flora », destinato alla casa Carducci, ed a rinnovare la schedatura di 7.000 opere entrate in biblioteca negli ultimi venticinque anni, in modo da adeguare lo schedario « nuovo » alle norme di catalogazione ora in uso.

In modo particolare si ricorda la schedatura di oltre 450 cinquecentine, nell'ambito del programma di rilevazione delle edizioni italiane del XVI secolo, coordinato dall'Istituto Centrale per il Catalogo unico. A queste si deve aggiungere un altro centinaio di opere straniere del XVI secolo, collegate al censimento regionale dei fondi antichi a stampa coordinato dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia Romagna. Si tratta, in entrambi i casi, di opere relative alla lettera « B » essendo stato già ultimato il censimento della lettera « A », pubblicato nel precedente numero di questo bollettino.

Comprendendo le voci « Bologna » e « Bibbia », la lettera « B » è di gran lunga la più numerosa, e quindi si può prevedere che la relativa schedatura comporterà un impegno non certo modesto. Per meglio procedere in questo lavoro si è pertanto ritenuto opportuno dotare gli schedatori delle cinquecentine di un sistema di scrittura — analogo ai due già presenti in biblioteca — con una spesa di circa ventisette milioni di lire. Spesa ovviamente a carico del bilancio comunale, così come quella relativa all'acquisto di un

nuovo schedario per la sala di consultazione e di elementi per scaffalature metalliche, utilizzati per il rinnovo delle attrezzature nei depositi del sottotetto, ad integrazione di piani già presenti in biblioteca, adattati per l'occasione dall'officina comunale con un risparmio di oltre due milioni di lire.

L'anno 1983 è stato particolarmente felice per le raccolte di manoscritti, avendo registrato notevoli incrementi, in parte per dono, in parte in deposito e in parte per acquisto, di cui si dà conto in altra parte del presente bollettino: come già s'è detto, il servizio di consultazione manoscritti non ha subito alcuna interruzione, e nel 1983 ha registrato 1838 utenti, che hanno esaminato 4.081 manoscritti; in sostanza, l'entità del servizio svolto può considerarsi equivalente a quello dell'anno precedente. Parallelamente al servizio al pubblico si è proceduto nei lavori di ordinamento e di catalogazione, di cui vien data più dettagliata relazione nella rubrica « Lavori di Biblioteca » in questo bollettino.

Il gabinetto dei disegni e delle stampe, oltre a provvedere alla preparazione di una mostra sul libro antico di archeologia — di cui si dirà più avanti — e al relativo catalogo, ha elaborato gli inventari delle piante della città di Bologna, delle mappe della Provincia e delle mappe degli « affari d'acque » presenti nelle raccolte della biblioteca. Ampia relazione di questa attività, e anche alcune note relative al significato della mostra cui s'è accennato, vengono pubblicate in questo bollettino.

Agli studiosi, che sono acceduti al gabinetto delle stampe e dei disegni in numero di 152, sono state date in visione 297 opere. Altre trentasei sono state prestate per mostre organizzate dal Museo Civico Archeologico, dalla Galleria Comunale d'Arte moderna, dalla locale Soprintendenza per i Beni artistici e storici e dal Centro studi « G. Baruffaldi » di Cento.

Oltre a disegni e stampe, anche opere librarie sono state prestate ad enti e biblioteche esterne per mostre da loro organizzate; un'attività, questa, ormai consueta per la nostra biblioteca, che nell'anno 1983 ha provveduto al prestito di ben 202 opere, naturalmente con le autorizzazioni e le coperture assicurative necessarie. Per prestito librario, inoltre, sono state fornite ad altre biblioteche 272 opere e ne sono state ricevute 78. Per corrispondenza, infine, sono state fornite risposte a ben 306 richieste di informazioni bibliografiche, spesso impegnative, pervenute da altre biblioteche ed enti pubblici, ma soprattutto da privati.

Come s'è accennato all'inizio di queste note, nell'anno 1983 il servizio di lettura in sede è stato forzatamente limitato dai lavori di manutenzione straordinaria, particolarmente impegnativi proprio nella sala di lettura, ed ha registrato la presenza di 90.187 lettori.

I giorni di apertura al pubblico sono stati duecentoquaranta, per un totale di 2.027 ore. I libri dati in lettura sono stati 36.862, e 5.398 quelli dati in prestito esterno.

La gestione della biblioteca dell'Archiginnasio, e delle altre tre biblioteche ad essa collegate (Civico Museo Bibliografico Musicale, Biblioteca di Casa Carducci, Biblioteca di Storia della Resistenza) ha comportato, nell'anno 1983, una spesa complessiva di lire 179.072.226, di cui lire 61.491.264 per acquisto di opere librerie, lire 5.000.000 per acquisto di manoscritti, lire 41.335.434 per rilegature e restauri, lire 2.391.565 per riproduzioni fotografiche, lire 12.365.133 per acquisto di mobili e attrezzature, lire 21.811.150 per acquisto e manutenzione di macchine e sistemi di scrittura, lire 11.653.000 per il presente bollettino, lire 15.090.500 per allestimento di mostre e relativi cataloghi, e infine lire 7.934.180 per spese di vigilanza, facchinaggi, trasporti, materiali di consumo e varie. Tutte queste spese sono state a carico del bilancio comunale, meno i dieci milioni di lire generosamente offerti dalla Banca del Monte di Bologna e Ravenna per la mostra del libro antico di archeologia.

Questa mostra, allestita nella sala « Stabat Mater » subito dopo l'ultimazione dei lavori di restauro, è stata inaugurata il 25 novembre ed ha registrato, fino alla fine dell'anno, un notevole afflusso di pubblico particolarmente qualificato e interessato, ed ha riscosso anche un notevole rilievo nella stampa, non solo locale.

Dell'esito della mostra, la cui chiusura è prevista per il 15 gennaio 1984, si darà relazione nel bollettino del prossimo anno. Piace però qui rilevarne due aspetti, diversi ma pure significativi, e cioè la fattiva collaborazione e l'interesse del personale di biblioteca cui per la prima volta, dopo molti anni, si chiedeva di collaborare ad un'iniziativa del tutto nuova, e il notevolissimo contenimento dei costi di allestimento, ottenuto grazie all'utilizzazione di una larga quantità di attrezzature espositive già in dotazione ai servizi culturali del Comune e alla collaborazione di tecnici ed operai comunali, soprattutto per l'illuminazione.

Oltre alla mostra del libro antico di Archeologia la biblioteca

ha ospitato altre quattro manifestazioni non proprie, fra le quali è doveroso ricordare la cerimonia del conferimento dell'Archiginnasio d'oro al prof. Luciano Anceschi, che il 15 novembre ha inaugurato la sala « Stabat Mater » restaurata e restituita all'uso pubblico.

Come si sa, il Civico Museo Bibliografico Musicale è sezione staccata dell'Archiginnasio, specializzata in ambito musicale e nota in tutto il mondo per la ricchezza e la preziosità del proprio patrimonio. Una particolare attenzione non poteva mancare quindi, nell'anno 1983, anche alla biblioteca musicale, che è stata interessata da una serie di interventi di riordino veramente notevole. Interventi, si vuol ricordare, che sono stati resi possibili anche dalla disponibilità di personale temporaneamente eccedente in Archiginnasio e qui distaccato in ausilio al bibliotecario, e anche dall'attività di personale scolastico comunale, messo a disposizione nei mesi estivi.

Gli interventi più consistenti si possono riassumere nell'inizio del ripristino dell'ordinamento antico della cosiddetta « sala vecchia », e della ricomposizione del relativo schedario, giunti quasi a compimento alla fine dell'anno, nell'inventario, schedatura e collocazione della collezione dei « fac-simile », nel riordino, controllo, inventario e iscrizione in apposito registro di oltre 500 plichi della sezione « parti d'orchestra », nel riordino e suddivisione per materia di oltre 4000 volumi dei « fondi scuole » dell'ex Liceo Musicale, e, infine, nel riordino delle oltre 4000 opere costituenti la donazione « coniugi Villa » e nell'inventario e schedatura delle 800 opere della recente donazione « Masetti », messi a disposizione del pubblico già nel mese di settembre.

Questa, in sintesi, l'attività della biblioteca dell'Archiginnasio nell'anno 1983. Una attività non solo di ordinaria gestione ma anche — e forse soprattutto — intessuta di interventi straordinari sull'edificio e sul patrimonio librario, cui sta iniziando a dare un contributo qualificato il Consiglio di Biblioteca nominato dal Consiglio Comunale nella sua seduta del 15 aprile.

Del Consiglio di biblioteca sono stati chiamati a far parte il prof. Luigi Balsamo, il prof. Pier Luigi Cervellati, il prof. Nicola Matteucci, il prof. Gianfranco Morra, il prof. Paolo Pombeni, il prof. Adriano Prosperi, il prof. Ezio Raimondi, il prof. Walter Tega, e il prof. Giuseppe Vecchi. Ad essi, com'è previsto dal vigente regolamento di biblioteca, è stato affidato l'incarico di so-

vrintendere alle attività della Biblioteca, un incarico di particolare impegno nell'attuale momento di vita dell'Istituto, che sta riorganizzando servizi e spazi in funzione del proprio specifico ruolo di moderna biblioteca di ricerca, specializzata negli ambiti disciplinari fissati dalle sue vicende istitutive e dai successivi accrescimenti, perno di un sistema bibliotecario urbano da organizzare con riferimento alla normativa regionale.

Queste note, ovviamente sintetiche e necessariamente non del tutto esaurienti, devono chiudersi, quest'anno, con un pizzico di tristezza per la partenza, dall'Archiginnasio, di un « vecchio amico » e cioè del cancello in ferro e bronzo del secolo XVI che per centottanta anni ha fatto buona guardia all'ingresso del palazzo.

Restaurato alcuni anni or sono, l'antico cancello mostrava già di nuovo preoccupanti segni di degrado, soprattutto nelle parti in bronzo, conseguenti sia alla sua particolare ubicazione — all'aperto, anche se al coperto — sia all'inquinamento atmosferico. Conservarlo in luogo avrebbe di certo comportato un peggioramento delle sue già precarie condizioni, per cui l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno accedere alla richiesta di restituzione presentata dal parroco di S. Michele in Bosco, considerato anche il parere favorevole espresso dalle locali Soprintendenze per i Beni ambientali e architettonici e per i Beni artistici e storici.

Il 18 luglio il cancello ha lasciato l'Archiginnasio ed è stato trasferito nel complesso monumentale di S. Michele in Bosco, donde era stato tratto nel lontano 1802. Qui, non potendo essere più ricollocato fra la chiesa inferiore e la chiesa superiore, anche perché ridotto in larghezza per essere adattato al loggiato dell'Archiginnasio, ha trovato degna sistemazione nella lunga galleria dell'antico convento, e a lato di antichi dipinti di recente restaurati. Una piccola iscrizione, murata a fianco del cancello, ne ricorda le vicende e la sua lunga permanenza all'Archiginnasio.

FRANCO BERGONZONI

Lavori di biblioteca

ULTERIORI MANOSCRITTI DELLA SERIE A NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO

Con la pubblicazione nel 1931 del XLVII volume degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia* a cura di A. SORBELLI¹, il discorso di descrizione e catalogazione dei codici della serie A nella nostra biblioteca pareva dirsi essenzialmente concluso col n. 2833², salvo i normali accrescimenti derivanti da acquisti e doni o le scoperte sporadiche tra i fondi da inventariare. Gli anni e gli sforzi successivi furono perciò dedicati alla ben più vasta e, per alcuni versi, importante raccolta dei manoscritti B e dei Fondi Speciali, che è tuttora in corso. Già però alla revisione del 1953, resa necessaria dagli sconquassi bellici³, e progressivamente all'esame del materiale giacente, si è constatato che il patrimonio manoscritto assegnabile a questa prima serie era più ampio del previsto e tale da richiedere ormai la compilazione di almeno un altro volume degli *Inventari*⁴. Attualmente, infatti, sono stati riconosciuti e sottoposti ad una prima sommaria verifica

¹ I precedenti volumi dedicati alla stessa serie sono il XXX (1924), il XXXII (1925), il XXXVI (1926), il XL (1929), redatti da C. LUCCHESI, e il XLIII (1930), curato, come l'ultimo, da A. SORBELLI.

² Cfr. quanto detto dal Sorbelli nell'introduzione al vol. LIII degli *Inventari*, cit. (1933, p. 1), il primo comprendente i manoscritti della serie B.

³ Durante i quali, in compenso, altri manoscritti fra quelli schedati andarono del tutto o in parte perduti. Cfr. A. SERRA-ZANETTI, *Le raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio: origini, vicende, sviluppi*, «L'Archiginnasio», XLVI-XLVII (1951-1952), pp. 17-24; F. MANCINI, *Consistenza e stato attuale dei manoscritti della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, ibid., pp. 25-28; M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», LXXIV (1979), p. 9.

⁴ Cfr. M. FANTI, *Consistenza...* cit., p. 9.

circa una novantina di volumi, mentre almeno altrettanti ancora se ne annunciano.

L'argomento di questi manoscritti è il più vario — com'è d'altronde naturale, trattandosi di opere che hanno in comune il solo fatto di non essere immediatamente riconducibili all'ambito della cultura bolognese, il cui posto è nella serie B — e spaziano soprattutto nei campi scientifico (26), letterario (21), religioso-filosofico (21), storico (12), e inoltre giuridico (6), artistico (3), orientalistico (4).

Analogamente assai diverso è il loro valore: accanto ad elementi di altissimo pregio, come le trentaquattro lettere di Galileo e altri scienziati del Seicento, i *Vaticinia* di Gioacchino da Fiore (sec. XV) e la *Promissio* del doge Leonardo Loredan (sec. XVI), entrambi manoscritti membranacei riccamente miniati, o l'autografo di Vincenzo Monti con la traduzione parziale dell'*Iliade*, si trovano codici ed opuscoli di importanza marginale ed episodica: molte trascrizioni ottocentesche, opere a stampa annotate, quaderni ed appunti scolastici, libri di conti, miscellanee di varia erudizione, di meditazione religiosa, ecc. Naturalmente, le opere più importanti (v. le menzionate lettere di Galileo e l'*Iliade* del Monti) erano già da tempo conosciute e studiate⁵ e il nostro lavoro si limita ora alla massa a punto definitiva, sotto l'aspetto catalografico, della loro fruibilità. Per altri testi, invece, si sta procedendo, pur nell'ottica di una descrizione che conservi i criteri della collana in cui dovrà apparire, ad una preliminare, indispensabile ricerca storica, paleografica, linguistica (come nel caso, ad esempio, dei manoscritti in lingua orientale), oltre che strettamente codicologica⁶.

Sandra Saccone

LA DESCRIZIONE DEI MANOSCRITTI BOLOGNESI (SERIE B)

Dopo la pubblicazione del vol. CI degli « Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia », avvenuta nel 1982, con cui è stata ripresa la descrizione dei manoscritti bolognesi della Biblioteca dell'Archiginnasio, è proseguita l'opera di catalogazione che è stata condotta dal manoscritto B. 3564 fino al B. 3945.

Si tratta quindi di 382 manoscritti dal XIV al XIX secolo, fra i quali è compreso il cospicuo fondo detto « Raccolta Spada » perchè costituito dal marchese e senatore Giuseppe Nicola Spada (1711-1752), appassionato rac-

⁵ Le lettere galileiane erano già state esaminate e pubblicate dal Favaro nell'Edizione Nazionale delle *Opere di Galileo Galilei*, voll. XIII-XIV, Firenze, Barbera, 1903-1904, quando ancora appartenevano all'archivio della famiglia Marsigli (A. FAVARO, *Gli autografi galileiani nell'Archivio Marsigli in Bologna*, Roma, Tip. delle Scienze matematiche e fisiche, 1883). Per l'autografo del Monti, cfr. C. LUCCHESI, *Notizie sommarie intorno ai manoscritti della serie A della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna*, « L'Archiginnasio », XVIII (1923), p. 19.

⁶ Cfr. A. PETRUCCI, *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1984, pp. 9-12.

coglitore di memorie bolognesi. Tale raccolta venne donata all'Archiginnasio nel 1925 dal noto bibliografo Tammàro De Marinis e comprende 122 manoscritti, in gran parte copie di cronache e diari sulla vita bolognese dal Medioevo al secolo XVIII. Il restante materiale è di varia provenienza, per lo più frutto di acquisti effettuati dal Sorbelli fra il 1906 e il 1930, fra cui meritano di esser finora ricordati: il bel codice contenente il *Tractatus notularum* e la *Summa artis notarie* di Rolandino dei Passaggeri (sec. XIV); gli scritti di Alessandro Formagliari sulla storia dell'Università che tante polemiche destarono nel secolo XVIII per la contestata autenticità del diploma teodosiano; l'autodifesa del noto giacobino bolognese Giuseppe Gioannetti; una copiosa raccolta settecentesca degli scritti di Giovanni Garzoni; cronache e diari in originale e in copia; miscellanee storiche e letterarie relative a Bologna e al suo territorio, dal XVII al XIX secolo.

L'inventario di questo vasto ed interessante materiale sarà consegnato alla stampa quanto prima, non appena terminata l'ultima revisione e gli ulteriori controlli che si rendono necessari, onde mettere a disposizione degli studiosi un'altra cospicua parte dei manoscritti bolognesi della Biblioteca dell'Archiginnasio: una fonte imprescindibile per la conoscenza della storia e della cultura della città.

Mario Fantì

L'INDICE DEI LIBRI STAMPATI NEL SECOLO XV CONSERVATI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO DI BOLOGNA

La ricca dotazione dei libri stampati nel sec. XV della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio è stata solo in parte esplorata ed illustrata da Albano Sorbelli mediante due indici, entrambi in ordine alfabetico per autore.

Il primo fu pubblicato nel 1908¹, il secondo iniziò ad apparire nel 1933², a miglioramento e completamento dell'indice precedente — come dichiarato dallo stesso Sorbelli nella sua prefazione —, troppo schematico, non privo di errori ed incompleto, sia a causa dei molti nuovi legati, doni ed acquisti, sia dalla fretta con la quale era stato compilato³. Tale secondo indice venne via via pubblicato negli anni successivi, sino al termine della lettera « L », quando si interruppe nel 1940⁴, pochi anni prima della morte

¹ A. SORBELLI, *Indice degli incunabuli della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*, Bologna, Cooperativa Tipografica Azzoguidi, 1908, pp. 46.

² A. SORBELLI, *Index librorum saeculo XV impressorum qui in Civica Bibliotheca Archigymnasii adservantur*, « L'Archiginnasio », XXVIII (1933), pp. 145-157.

³ *Ibidem*, p. 145. Scrive Sorbelli che esso fu infatti pubblicato frettolosamente a causa del raduno presso l'Archiginnasio di tutti i prefetti delle Biblioteche d'Italia e degli amanti delle attrezzature librarie.

⁴ Riassumendo, tale secondo indice apparve ne « L'Archiginnasio » nei seguenti anni, alle pagine indicate: XXVIII (1933), pp. 145-157, 292-322; XXIX (1934), pp. 91-100, 434-437; XXXI (1936), pp. 140-147, 225-242; XXXII (1937), pp. 211-227; XXXIII (1938), pp. 43-57, 231-246; XXXIV (1939), pp. 20-42, 254-268; XXXV (1940), pp. 43-50, 214-226.

di Sorbelli.

Il suo successore nell'incarico della biblioteca dott. Alberto Serra-Zanetti si propose di completare l'indice seguendo — come egli affermava a sua volta nella relativa presentazione del marzo 1952⁵ — i criteri già seguiti dal prof. Sorbelli, per conservare unità all'opera. Ma alla voce « MAZZA » esso fu di nuovo interrotto e non più continuato.

Già da parecchi anni pensavamo al completamento di tale indice, ma sempre impediti da altre incombenze presso la medesima Sezione manoscritti ed edizione rare, vi abbiamo dato inizio solo recentemente, seppure non continuativamente. Durante gli anni scorsi, comunque, abbiamo dedicato studi ed attenzione agli incunaboli (ma anche ai manoscritti, loro modelli), alle loro vicende, alle loro peculiarità e pregi, facendo tesoro di quanto via via rilevavamo personalmente o di quanto ci veniva segnalato o consigliato — anche in occasione di convegni — da studiosi o specialisti, ai quali siamo vivamente grati.

Inizialmente — d'accordo con il dott. Mario Fanti, responsabile della Sezione — pensavamo di limitarci a continuare l'indice interrotto, cercando di completare l'opera dei nostri illustri predecessori senza mutare il metodo da essi seguito, pure frutto di studio e di lunga esperienza. Presto ci siamo resi però conto che per quanto la ricerca di Sorbelli e di Serra-Zanetti fosse stata diligente ed accurata non poteva invero più essere esauriente, sia per il successivo affluire di nuovo materiale per donazioni ed acquisti, sia per la notevole difformità (particolarmente per la parola d'ordine, ma anche per altri dati) con le norme di schedatura degli incunaboli approntate nel 1941, e con altri repertori.

Non è possibile ignorare, inoltre, la pubblicazione di nuovi annali tipografici, di nuovi repertori incunabolistici fra i quali, fondamentale per l'Italia, l'*Indice generale degli incunaboli delle Biblioteche d'Italia* (IGI)⁶, nonché il proseguimento e l'arricchimento di altri già esistenti, i quali — con la molteplicità degli esempi trattati, con la ricchezza delle descrizioni, con i numerosi riferimenti bibliografici — sono diventati strumenti preziosi e imprescindibili, a volte tuttavia ancora insufficienti, per lo svolgimento del nostro lavoro e per cercare di chiarire dubbi e di dare risposte definitive a problemi tuttora sospesi nel mondo così complesso e vario dei primordi dell'arte della stampa.

Per esempio, esaminando alcune voci già trattate da Sorbelli, si è potuto determinare nel 1507 l'anno di stampa di un esemplare mutilo della famosa *Bibbia illustrata* tradotta da Mallermi — già assegnata, anche se dubitativamente, al 1494⁷ — proprio mediante una puntigliosa collazione delle varie

⁵ A. SERRA-ZANETTI, *Index librorum saeculo XV impressorum qui in Civica Bibliotheca Bononiensi Archigymnasii adservantur*, « L'Archiginnasio », XLIV-XLV (1949-1950), p. 88; per l'indice cfr. *ivi*, pp. 89-105.

⁶ Compilato da T.M. GUARNASCHELLI, E. VALENZIANI, E. CERULLI, P. VENEZIANI, vol. I-VI, Roma, La Libreria dello Stato, 1943-1981.

⁷ A. SORBELLI, *Index cit.*, n. 457: *Biblia latina, italice reddita per Niccolò Mallermi [...]. Editio haec in nonnullis differt ab editione a GW. descripta sub n. 4320 [16 H.VI.11].*

edizioni quattrocentesche descritte in numerosi repertori.

Un altro esempio, non unico, fra altri: la determinazione dei riferimenti bibliografici della *Postilla in testamentum vetus* [...], di Niccolò de Lyra, presente in biblioteca con solo tre dei suoi quattro volumi, già segnalata da Sorbelli come « s.u.n. » (cioè « sine ulla nota »)⁸, la quale, invece, dalla sottoscrizione presente nel quarto volume, risulta stampata a Venezia nel 1489. Ed altri esempi potrebbero seguire.

Pertanto, con queste premesse e con la speranza di facilitare agli studiosi la ricerca, comprenderemo dunque nel nuovo indice — ancora in ordine alfabetico per autori — tutti gli incunaboli della Biblioteca, dedicando entusiastico impegno ed attenta ponderazione al nostro compito, che certamente ci sarà facilitato da quanto già compiuto da Sorbelli e Serra-Zanetti, a cui faremo sempre riferimento e ai quali vanno, comunque e sempre, elogio e stima.

Annamaria Scardovi Bonora

LA PROSECUZIONE DEL CATALOGO DELLE CINQUECENTINE

Con l'uscita del primo volume del catalogo delle cinquecentine, lettera A, ha preso l'avvio la pubblicazione del corpus di queste edizioni presenti nella biblioteca dell'Archiginnasio¹.

La gestazione piuttosto lunga di questo primo stralcio è stata giustificata dalla necessità di fissare o rinnovare metodi e procedure che sarebbero andate ad una verifica man mano che procedeva un lavoro che si presentava, per vari aspetti, nuovo, sia per quanto riguardava la compilazione delle singole voci, sia per l'organizzazione del lavoro nonché per la preparazione di quel minimo di specialisti che potesse garantire in futuro il suo regolare proseguimento.

L'avvio recente, sfasato di qualche anno rispetto a quello del nostro catalogo, del censimento nazionale delle cinquecentine italiane o di autori italiani da parte dell'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane) e il recentissimo avvio del censimento delle cinquecentine nelle raccolte dell'Emilia-Romagna da parte dell'IBC (Istituto Beni Culturali della Regione), coordinato con l'ICCU da una convenzione, realizzano una convergenza di interessi che conferma ancora una volta l'attualità e l'urgenza della bibliografia nazionale retrospettiva, impresa monumentale, che appunto dalle cinquecentine prende le mosse.

Questo clima ha consentito di riunire a confrontare esperienze frutto di elaborazioni su piani diversi del problema, stimolando e perfezionando una collaborazione che sta già dando i suoi frutti nella verifica che si sta attualmente terminando su base nazionale delle edizioni in lettera A, e nella verifica su quelle in lettera B, che è agli inizi.

⁸ *Ibidem*; n. 1265: LYRA (DE) NICOLAUS. *Postilla in testamentum vetus* [...] (Strassburg, impresso Henrici Ariminensis, sec. Proctor) [16 A.I.4-6]. A proposito della parola d'ordine l'IGI elenca l'opera alla voce « BIBLIA » (cfr. n. 1688).

¹ « L'Archiginnasio », anno LXXVII (1982).

Il miglioramento dei metodi e delle procedure, il sistema dei controlli incrociati con l'ICCU e coi ricercatori dell'IBC, dovrebbe garantire una maggiore precisione del lavoro ed una relativa abbreviazione dei tempi. A questo fine sarà di aiuto un piccolo elaboratore, recentemente acquisito (Olivetti ETS 2010), che viene utilizzato come sistema perfezionato di scrittura, non potendosi per ora avere la stesura automatica dell'ordinamento alfabetico, di ardua realizzazione anche per elaboratori avanzati, a causa della complessità delle norme bibliografiche relative.

Attualmente la catalogazione delle cinquecentine dell'Archiginnasio procede sulle opere con intestazione principale in lettera B, con un organico che, rispetto a quello che compilò la lettera A, redatta dal sottoscritto coadiuvato dalla bibliotecaria Giuliana Zannoni Tronconi, può contare su altri due ricercatori, i bibliotecari Roberto Landi e Delio Bufalini: la redazione del catalogo dovrebbe pertanto procedere con una certa speditezza, pure non potendosi qui fare previsioni né prospettare scadenze. La lettera B infatti presenta un numero di opere, circa 1.500 finora accertate, superiore a quello della lettera A (1230), escludendo da queste le voci Bibbia e Bologna, che hanno caratteristiche particolari e di cui non si è in grado per ora di indicare il numero dei pezzi: basti pensare, per Bologna, alle pubblicazioni dell'autorità locale.

Nel quadro della collaborazione con l'ICCU, un elenco di 435 voci della lettera B è stato trasmesso nell'ottobre 1983 a questo Istituto, che a sua volta ha recentemente diffuso un suo tabulato di circa 3.000 voci della B, il cui riscontro è in corso.

Arrigo Grazia

ATTIVITA' DI CATALOGAZIONE LIBRARIA

Col 1983 si è definitivamente consolidato ciò che è stato iniziato e progettato nell'anno precedente. Nel 1982 l'impegno maggiore è stata la schedatura del fondo Flora, che ha lasciato poco spazio per altre iniziative, assorbendo quasi completamente l'attività degli schedatori, il cui numero era inferiore all'attuale. All'inizio del mese di marzo 1983 il lavoro è stato completato; i libri sono stati trasferiti a Casa Carducci e sistemati a fianco del Museo biblioteca G. Carducci, dove sono in fase di collocazione e presto potranno essere messi a disposizione degli studiosi.

Libero da questo impegno l'ufficio ha potuto dare avvio ad una modifica nel sistema di schedatura che permetterà, in futuro, di affrontare l'enorme mole di fondi arretrati in condizioni più favorevoli e in tempi ragionevoli. Quanto sopra non solo grazie alla modifica apportata, ma anche per l'aumento del personale addetto all'ufficio (è però aumentato il lavoro dovendosi ora provvedere alla collocazione delle nuove accessioni che in precedenza non era di competenza degli schedatori) e in virtù di moderne attrezzature consistenti in due sistemi di scrittura Olivetti ETS 1010 che, oltre a rendere estremamente semplice la duplicazione delle schede, visualizzano totalmente ciò che viene scritto, prima della stampa, permettendo di apportare modifiche e consentendo una corretta composizione della scheda. I dati vengono

conservati « in memoria » su dischi magnetici il che rende possibili, in qualunque momento, correzioni e ulteriori duplicazioni.

Il cambiamento del sistema di catalogazione consiste nell'abbandono della soggettazione in uso presso la nostra biblioteca dal 1961 e nell'applicazione di quella della B.N.I. (Bibliografia nazionale italiana) adottata da tutte le biblioteche a carattere generale.

Non voglio qui descrivere né criticare il « vecchio » sistema; basti dire che dava la precedenza alla materia (o nazione) ed arrivava al soggetto (o località) per via gerarchica, spesso con più suddivisioni (es.: Medicina - Cardiologia - *Cuore*; Italia - Castenaso - *Villanova*). Questo rendeva la soggettazione molto laboriosa dovendo spesso ricorrere a lunghe ricerche per conoscere a quale materia, a quale branca della stessa, apparteneva l'argomento del libro che doveva essere schedato. La soggettazione della B.N.I. è più intuitiva, di più facile applicazione, consente maggiore produttività, ed è ben conosciuta da tutti i frequentatori di biblioteche, per cui il cambiamento non dovrebbe procurare traumi.

Si è iniziato ad applicare il « nuovo » sistema con le accessioni del 1982 e, per non avere un terzo catalogo per soggetti (quello storico, quello del 1961-81, il « nuovo » dal 1982) si è deciso di risoggettare tutte le opere entrate in biblioteca dal 1961 (circa 30.000) in modo da eliminare il catalogo 1961-81. Tale operazione, non di poco conto, impegnerà fino al 1985, data abbastanza attendibile poiché quest'anno è stato compiuto più di un terzo del lavoro totale, pur avendo iniziato a tempo pieno circa a metà di marzo. Nel 1982 si era studiato il rifacimento ed era stata eseguita solo una piccola parte del lavoro. Naturalmente non vengono trascurate le nuove accessioni.

Contemporaneamente alla risoggettazione si provvede a revisionare le schede per autore, che richiedono soggetto, uniformandole alle nuove norme di schedatura per autori (RICA). Per quelle che non richiedono soggetto (autori classici, opere di fantasia) si provvederà successivamente e in tempi brevi non essendo in numero elevato.

È stato iniziato anche un controllo e riordino dei periodici in quanto praticamente tutte le schede attuali sono incomplete nella descrizione, nella consistenza, nei richiami, specialmente quelle redatte prima del 1961, e, in qualche caso, inesatte nell'intestazione. Pur avendo iniziato da poco sono già stati trovati alcuni periodici non schedati.

La facilità nella stampa delle schede consente di creare un duplicato del catalogo per autori (limitato alle sole schede principali per ragioni di spazio) che avrà la duplice funzione di facilitare i controlli e di rendere inutile strappare le schede dal catalogo destinato al pubblico per ritardare la scoperta di furti.

Gianfranco Onofri

LA RISTRUTTURAZIONE DELLA DOTAZIONE LIBRARIA DELLA SALA DI LETTURA

Notizie sulla formazione della raccolta libraria nella sala di lettura

Fino al settembre 1983 la sala di lettura era dotata di 9 scaffali suddivisi in 12 palchetti e contenenti in media circa 102 libri ciascuno: in totale 917 libri per 529 opere. I libri si erano sedimentati a poco a poco nel tempo più per esigenze di servizio che non in seguito a progetti precisi miranti alla formazione di una biblioteca di piccola consultazione; una piccola libreria di appoggio dietro il banco della distribuzione in cui si tenevano a portata di mano dizionari, manuali e i testi in generale più richiesti dal pubblico. Nella collocazione, di conseguenza, non era mai stato seguito alcun criterio preciso, né per formato né per materia, anche se era prevalso in alcuni casi il rispetto per quest'ultimo.

I volumi di cui era dotata la sala di lettura comprendevano testi propedeutici, manuali, dizionari, enciclopedie, guide, ma anche l'opera omnia di singoli autori (p. es. Pascoli) e ricoprivano i settori di letteratura italiana e straniera, storia, filosofia, diritto, matematica, fisica, chimica, mineralogia, geografia, ingegneria, storia delle arti: come si può constatare il materiale d'uso più frequente per il pubblico studentesco delle scuole medie e dell'università. La maggior parte dei testi però erano ormai datati e privi quindi di validità scientifica e avevano anche perso la loro funzione di guida e di aiuto per i frequentatori della sala di lettura.

Modalità e criteri di scelta per l'acquisto di nuovi testi

Abbiamo aggiornato soprattutto i testi inerenti alle materie scientifiche: fisica, matematica, ingegneria, scienze naturali e medicina che sono le più soggette ad una rapida evoluzione. A questo scopo ci siamo valse di guide bibliografiche¹ e di cataloghi delle case editrici; in alcuni casi abbiamo sollecitato anche il parere dei competenti professori universitari. Inoltre abbiamo introdotto nuovi testi per allargare settori già esistenti e completare il panorama delle scienze umane, sociali e naturali, per esempio la « linguistica » e la « statistica » per quanto concerne le scienze sociali, l'ecologia, la fotografia e la cibernetica per quanto concerne le scienze naturali.

Il problema della classificazione

Il problema della classificazione è strettamente collegato alla doppia funzione della biblioteca: la « conservazione » e la « comunicazione » dei

¹ TOTOK, W. - WEITZEL, R., *Manuale internazionale di bibliografia*, Milano, Bibliografica, 1979-1982. MANERÈ, G., *Guida bibliografica per gli studenti di Lettere, Filosofia e Magistero*, Edi-Guida, Napoli, 1978. *Guida alla formazione di una biblioteca pubblica e privata*, Torino, Einaudi, 1981. P.B.E., *La scienza in Tasca. Proposta per una bibliografia d'informazione scientifica*, Milano, Bibliografica, 1982. *Guida dello studente per la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali*, Anno accademico 1981-82, CLUEB, Bologna.

volumi. Quando l'obiettivo principale è la conservazione i volumi vengono classificati secondo la loro dimensione, cioè per formato, ed il pubblico accede indirettamente al libro facendone richiesta attraverso la compilazione di moduli. Quando invece l'obiettivo principale è la comunicazione dei libri è più utile classificarli secondo il contenuto e far accedere liberamente i lettori alle collezioni.

La classificazione decimale Dewey è un metodo di classificazione sistematica che risponde a questa seconda esigenza. Il sapere è stato diviso in 10 grandi « classi » corrispondenti a 10 discipline fondamentali, ogni classe comprende a sua volta 10 « divisioni », ogni divisione 10 « sezioni », ogni sezione 10 « sottosezioni », ogni sottosezione 10 « suddivisioni » e così via teoricamente all'infinito, o almeno fino a raggiungere la più precisa specificazione del soggetto trattato dal libro da classificare.

Lo schema delle classi principali è il seguente:

| | |
|---------------------|-----------------------|
| 000 Generalità | 500 Scienze pure |
| 100 Filosofia | 600 Tecniche |
| 200 Religione | 700 Arti |
| 300 Scienze sociali | 800 Letteratura |
| 400 Linguaggio | 900 Storia, geografia |

Per fare un esempio, l'indice 538 che rappresenta il « magnetismo » si può scomporre così: 500 = scienze pure, 530 = fisica (divisione delle scienze pure), 538 = magnetismo (sezione della fisica).

Questo metodo che si è ispirato al sistema delle scienze di Bacone (*The Advancement of learning*, 1608), dal 1876 ha avuto molta fortuna e diffusione in tutto il mondo: segno evidente che i suoi pregi legati soprattutto alla possibilità di inserimento e di ampliamento all'infinito superano di gran lunga i pur inevitabili limiti di schematicità. Tale possibilità di ampliamento ci è sembrata di grande vantaggio e utilità proprio nel caso di una dotazione libraria così mobile e in continua espansione come la nostra. I libri della sala di lettura, infatti, sono soggetti a frequenti spostamenti o ampliamenti per motivi di aggiornamento: questa è una delle ragioni a favore della scelta del sistema di classificazione Dewey. È importante, inoltre, che sia il personale di biblioteca sia il pubblico siano poi guidati a poco a poco a conoscere e familiarizzarsi con questo metodo chiaramente destinato ad evolversi e svilupparsi. E l'introduzione di tale sistema di classificazione nel progetto di ristrutturazione della sala di lettura dell'Archiginnasio ha anche questo valore di conoscenza e di approccio ed è rivolto soprattutto ai bibliotecari medesimi.

Lo spazio riservato a questi libri, infatti, è rimasto provvisoriamente lo stesso, cioè dietro il banco della distribuzione, e per questo si mantiene necessaria la mediazione della scheda di richiesta da parte dei lettori.

L'indice Dewey è comunque già stato applicato sul dorso d'ogni libro e sulla relativa scheda a catalogo, dove questo indice rappresenta ovviamente la nuova segnatura ².

² Il rifacimento delle schede a catalogo è opera del sig. Gianfranco Onofri

Infine un cartello analitico posto accanto al catalogo servirà per spiegare a bibliotecari e utenti il significato di questo numero nella prospettiva di un suo completo utilizzo. Prevediamo, infatti, la possibilità di una risistemazione logistica della sala di lettura, che permetterebbe di trasformarla finalmente in una sala di « piccola » consultazione con l'immediato contatto fra il lettore e il libro.

APPENDICE

*Collocazione attuale dei libri esclusi dalla sala di lettura e relative modifiche di inventario*³

I libri tolti dalla sala di lettura nell'operazione di aggiornamento e ricollocati nei depositi librari della biblioteca ammontano a 351 volumi, per 292 opere. Questi volumi comprendono dizionari e testi di letteratura italiana, grammatiche e testi di lingua straniera, storia, chimica, fisica, matematica, ingegneria e medicina. In corrispondenza con le doverose modifiche sull'inventario e sulle schede a catalogo, i testi di letteratura italiana e straniera sono stati ricollocati rispettivamente nelle sale 8 e 9, quelli di medicina nella sala 10, quelli di scienza nella 11 e così via, rispettando l'antica suddivisione per materie del Frati. In molti casi, anzi, è stato possibile ricollocarli esattamente nella posizione che essi occupavano prima di essere trasportati nell'Aula Magna, secondo la testimonianza della vecchia segnatura ancora leggibile sulla scheda e nell'inventario, dove la posizione corrispondente non era mai stata occupata da un altro libro.

Maria Luisa Pasquale

dell'ufficio Catalogazione-Collocazione della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, che qui ringraziamo.

³ Si ringrazia per la fruttuosa collaborazione in merito la sig.ra Liviana Molinari dell'ufficio Catalogazione-Collocazione della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

L'immagine dell'antico
fra Settecento e Ottocento.
Una mostra di libri di archeologia
nella Biblioteca Comunale
dell'Archiginnasio

SIGNIFICATO DI UNA MOSTRA LIBRARIA
IN UNA BIBLIOTECA DI CONSERVAZIONE

Dal momento che la civiltà contemporanea si fonda in misura sempre crescente sulla diffusione e la copiosità delle informazioni, e di conseguenza si manifesta un sempre crescente interesse da parte del pubblico per la divulgazione di ogni manifestazione culturale, ci pare giusto che anche la biblioteca partecipi a questo processo di « comunicazione del sapere ». Naturalmente con modi e criteri opportuni, cercando di sfuggire al pericolo di effimere occasioni espositive, grazie ad un'adeguata programmazione che tenga conto delle caratteristiche interne dell'istituto e che si ponga in rapporto dialettico con altre istituzioni culturali e con il « territorio ».

La mostra libraria organizzata presso la biblioteca dell'Archiginnasio nel corrente anno può rientrare nella categoria delle mostre « speciali »¹ in quanto a differenza di quelle che illustrano genericamente i tesori di una biblioteca è strutturata attorno ad un argomento puntuale: « l'immagine dell'antico tra Settecento e Ottocento. Libri d'archeologia nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio ». L'intento è storico oltre che artistico: si è cercato di mettere a fuoco un fenomeno culturale — le trasformazioni avvenute nell'ambito della disciplina archeologica — all'interno di un ben determinato periodo, individuando rapporti e influssi reci-

¹ F. BARBERI, *Biblioteca e Bibliotecario*, Bologna, 1967, p. 149.

proci. (Lo dimostra il relativo catalogo, che con la sua schedatura analitica diviene uno strumento utile, quasi una bibliografia specializzata, per chiunque voglia ripensare l'assunto della mostra stessa e trarne di volta in volta conferma e termini di confronto).

Un libro, soprattutto un libro antico illustrato, si presta a più chiavi di lettura, come documento del cammino intellettuale percorso nella trattazione di una particolare materia e al tempo stesso come espressione dell'arte tipografica di una determinata epoca; e in più raccogliendo talvolta testimonianze della cultura figurativa e artistica diviene oggetto d'arte: basti pensare a un codice miniato o a un'opera illustrata mediante incisioni.

L'esame di un testo antico quindi è più vasto di quanto si possa pensare e solo dopo aver fatto riemergere tutte queste sue caratteristiche intrinseche si giunge a « rianimarlo » e a « farlo parlare », togliendolo dallo stato d'inerzia nel quale versa. Francesco Barberi a questo proposito sostiene² che i libri sono entità solo potenziali fino a quando non vengano rianimati grazie agli interventi congiunti del bibliotecario specializzato e dello studioso, e sottolinea l'importanza dell'attività espositiva come momento carico di molteplici significati e finalità tra le quali quella didattica e divulgativa, che cerca di accorciare la distanza esistente tra libro antico e cultura e sensibilità medie.

Questa esposizione è stata occasione di maggiore conoscenza del patrimonio del nostro istituto che vanta una ricchissima dotazione di fondi antichi e di pregio, tali da consentire e anzi da incoraggiare successive ricerche specialistiche in altri settori. Siffatte enormi possibilità di ricerca e di valorizzazione del materiale librario esistono soprattutto in una biblioteca di « conservazione »³ formatasi, come l'Archiginnasio, dal nucleo delle biblioteche degli enti religiosi soppressi e con l'apporto di importanti raccolte private giunte con lasciti e donazioni nel corso degli anni, dove sono maggiori le probabilità che un determinato genere di volumi rimanga inutilizzato e giaccia dimenticato in depositi e magazzini. Anche se ogni libro è liberamente accessibile al pubblico e reperibile attraverso un attento esame dei cataloghi, esso finisce con l'essere consultato da pochi specialisti e ignorato da grandi fasce

² F. Barberi, *Biblioteca e Bibliotecario*, Bologna, 1967, p. 149.

³ G. SCHIZZEROTTO, *Biblioteche di conservazione*, in « Italia nostra », anno XVIII, 1976, n. 138, p. 22.

d'utenza, a causa anche delle difficoltà che s'incontrano nell'affrontare inventari e cataloghi, sovente manoscritti e realizzati con criteri eterogenei. Si può poi osservare che l'ottica con la quale determinati studiosi si accostano a singole opere antiche può essere del tutto diversa da quella di chi organizza mostre bibliografiche. Come giustamente afferma Alfredo Serrai⁴ « la consultazione catalografica alfabetica di una biblioteca dissipa quel patrimonio concettuale e pertanto informativo insito nella struttura 'intellettuale' della biblioteca », facendo perdere il senso delle relazioni interne tra i libri, i principi e i criteri di chi ha selezionato ed ordinato la raccolta.

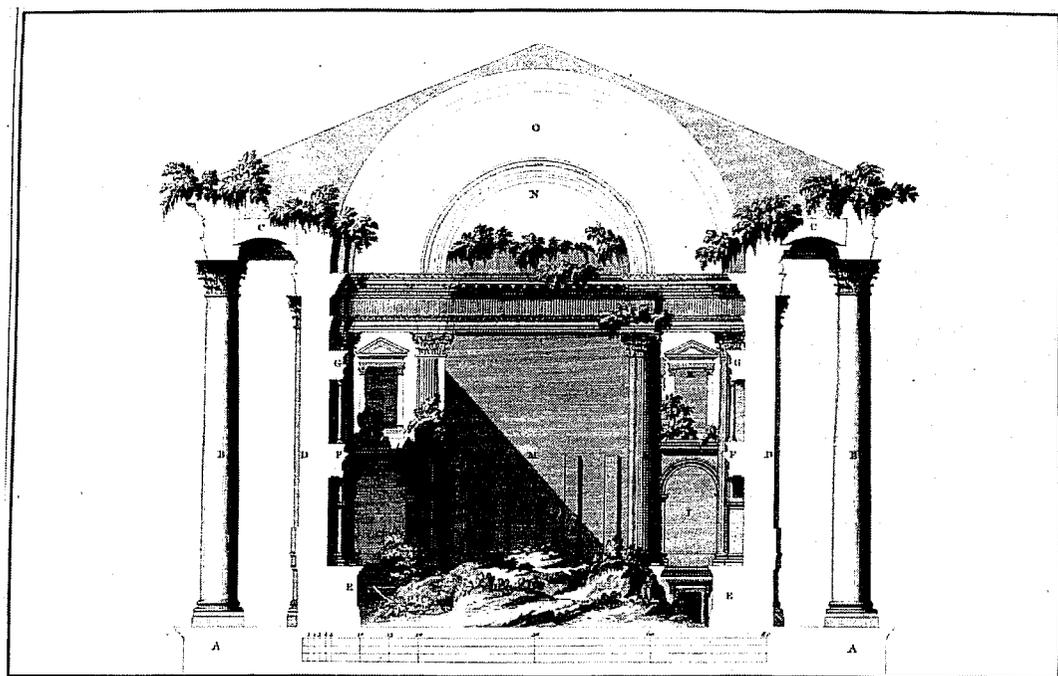
Riteniamo che l'organizzazione di una mostra non debba pertanto considerarsi un momento di vuota retorica e di spreco economico e, lontani per converso da una sua forzata apologia, la valutiamo come un'importante occasione di riflessione e di approfondimento culturale. Una mostra diviene una tappa finale d'indagini interdisciplinari e non di rado è fonte di scoperte o di creazione di nessi documentari, proposta per nuove ricerche e utilizzazioni del patrimonio bibliografico, punto di arrivo di una lunga e paziente analisi dei materiali, mezzo di congiunzione tra i problemi di valorizzazione e le esigenze di ricerca. Del resto perché non trasferire alla biblioteca quei compiti, che accanto a quelli istituzionali di catalogazione e di conservazione, sono propri di un museo (anche se la natura del materiale conservato è diversa)? Ad esso, infatti, nessuno potrebbe negare la pertinenza e la validità di mostre riferentesi ad aspetti particolari del proprio patrimonio, tese a meglio illustrarlo e farlo comprendere al pubblico.

VALERIA RONCUZZI ROVERSI MONACO

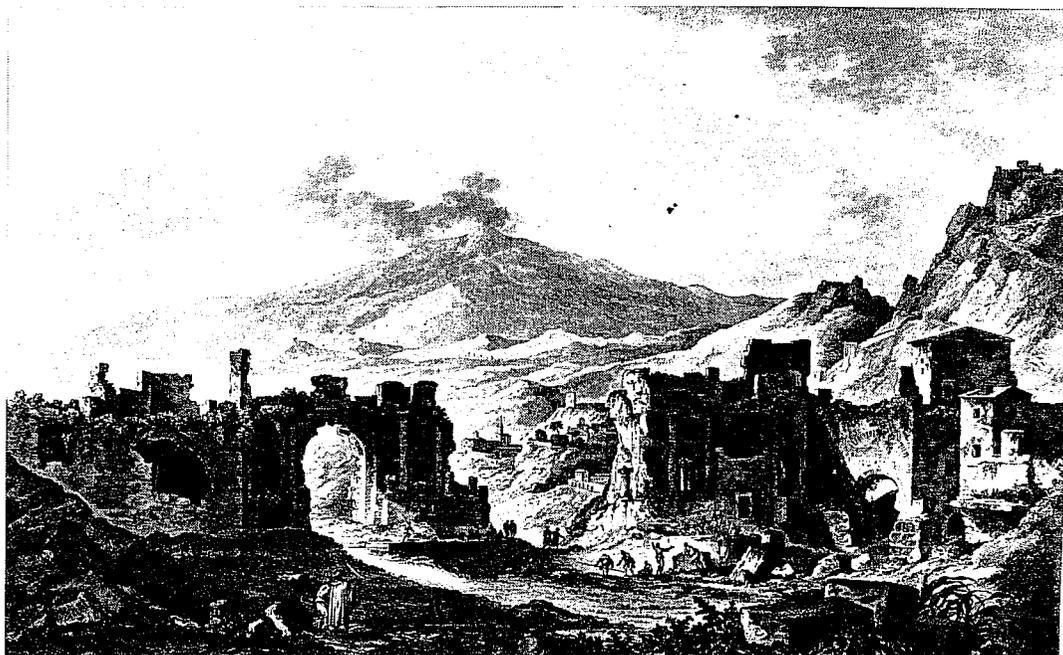
DAL PROGETTO ALLA REALIZZAZIONE

Non è la prima volta che all'Archiginnasio si tiene una mostra di libri che appartengano tutti alla biblioteca, e che per ciò stesso si ponga come una iniziativa volta allo studio, divulgazione, e,

⁴ A. SERRAI, *Le dimensioni bibliografiche di una raccolta bibliotecaria*, in « Biblioteconomia e bibliografia », saggi e studi diretti da FRANCESCO BARBERI, « I fondi antichi delle biblioteche », a cura di L. BALSAMO, F. FESTANTI, Firenze, 1981, p. 201.



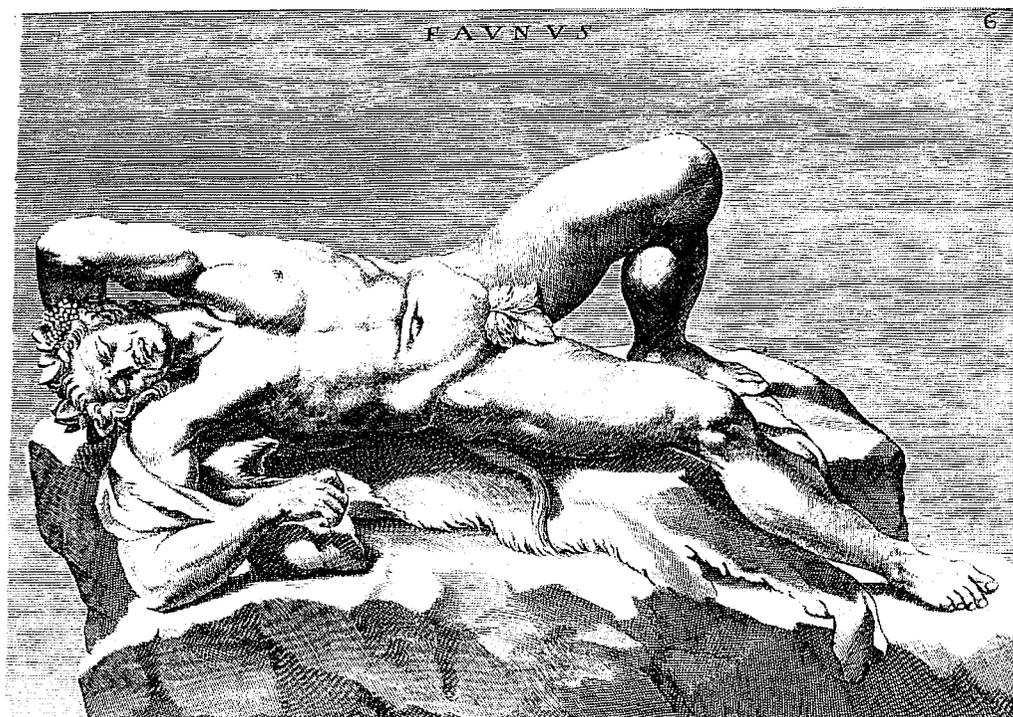
R. Wood, *The ruins of Balbec...*, London, 1757. Tav. XL - « Transverse section of the [most entire] temple ». Acquaforte. Disegnatore: G. B. Borra; incisore: P. Fourdrinier.



J. C. RICHARD DE SAINT NON, *Voyage pittoresque ou description des Royaumes de Naples et de Sicile*, Paris, vol. IV, 1785. Tav. 15 - « Vue des ruines du proscenium ou Avant Scène de l'ancien Théâtre de Taorminum ». Acquaforte. Disegnatore: L. F. Cassas; incisori: P. G. Berthault e E. J. N. Ghendt.



A. C. P. DE CAYLUS, *Récueil d'antiquités égyptiennes, étrusques, grecques et romaines*, Paris, tomo II, 1756. Antipiorta con scena di scavi archeologici presso le rovine di un tempio antico. Acquafornte.



MICHEL ANGE DE LA CHAUSSE (CAUSEUS), *Romanum Museum sive Thesaurus eruditae antiquitatis*, Romae, 1746, vol. I. Tav. VI - « Faunus ». Acquaforte.



J. J. WINCKELMANN, *Storia delle arti del disegno presso gli antichi* di J. J. Winckelmann. Tradotta dal tedesco con note originali degli editori, Milano, 1779. Tav. XVIII - La storia degli Argonauti. La vittoria riportata da Polluce su Amico, e Minerva. Acquaforte.

quantità delle opere in possesso della biblioteca era così elevata da giustificare il tentativo di costruire un simile discorso solo con materiale dell'Archiginnasio, senza ricorrere a prestiti. In caso contrario ci saremmo trovati in una diversa prospettiva di lavoro, che oltrepassava il proposito di concentrarsi sullo studio del patrimonio della biblioteca. Esso è stato esaminato sotto molteplici aspetti: da quello connesso con la stratificazione dei fondi librari costitutivi (e quindi con la storia della biblioteca) allo stato e alla collocazione materiale dei libri (che investe eminentemente la sfera conservativa, ed è collegato al precedente). Per comprendere meglio, infine, la fisionomia della biblioteca, conoscenza utile a meglio definirla anche ai nostri giorni, con acquisti e iniziative che tengano conto di una vocazione già in certi campi convincentemente manifestata.

Criteri di opportunità sistematica connessi anche con la suddivisione del lavoro suggerirono di articolare la mostra in quattro sezioni: I - Le grandi scoperte archeologiche in Italia nei libri del secolo XVIII; II - I monumenti archeologici nelle opere degli artisti e dei viaggiatori europei dei secoli XVIII e XIX; III - Le collezioni e i musei archeologici nei libri del XVIII e XIX secolo; IV - Le pubblicazioni archeologiche dalle raccolte enciclopediche settecentesche ai primi periodici specializzati. I libri vennero reperiti sia partendo dalle indicazioni della letteratura archeologica, sia attraverso ricognizioni dirette facilitate dal fatto che la collocazione delle opere rispetta ancora, ove ragioni di spazio lo abbiano consentito, l'impostazione ottocentesca voluta dal Frati. Nel 1858, divenuto direttore, egli decise di scorporare i fondi di cui la biblioteca era formata e di ripartire il materiale bibliografico « per materia »⁹. Sebbene tale provvedimento sia, alla luce degli odierni orientamenti biblioteconomici, per vari aspetti criticabile, presenta il vantaggio a chi effettuò un'indagine in uno specifico campo di

patrimonio della biblioteca, arricchendola di opere di grande interesse nell'ambito delle discipline storico-umanistiche: in primo luogo quella di Pelagio Palagi, dalla cui donazione (1861) provengono più della metà delle opere esposte; poi quella di Antonio Magnani (Bologna, 1743-1811), gesuita, letterato, bibliotecario dell'Istituto delle Scienze (1811); quella dello storico Giovanni Gozzadini (Bologna, 1810-1887) del 1902 e di Matteo Venturoli (Bologna, 1775-1860), bibliofilo e medico, del 1847. Le rimanenti opere facevano parte di fondi antichi non individuabili o sono giunte in biblioteca per acquisto.

⁹ L. e C. FRATI, *Luigi Frati e l'ordinamento della Biblioteca Comunale di Bologna*, in « L'Archiginnasio », I (1906), pp. 125-135.

ficuo scambio di dare-avere col mondo dello studio, un tanto più ricco e strutturato programma a disposizione del pubblico, per cui un panorama museografico diversificato potrebbe risultare dispersivo se non vi fossero alla base prospettive comuni.

È per questo che dopo circa vent'anni di silenzio si è deciso di privilegiare, per una prima ricognizione del materiale bibliografico dell'Archiginnasio, il tema archeologico, tenendo conto che entro breve tempo il Museo Civico, che alla biblioteca è fisicamente congiunto per aver sede nel contiguo edificio di Palazzo Galvani (ex Ospedale della Morte)⁶, dovrà celebrare il proprio centenario con una mostra. Sia la biblioteca che il Museo avevano ricevuto la cospicua donazione di Pelagio Palagi (1775-1860) che, suddivisa secondo le specifiche competenze, costituisce una parte fondamentale del patrimonio dei due istituti. Grazie agli interessi archeologici dell'artista (una tra le principali figure del gusto neoclassico a Bologna) sono confluiti all'Archiginnasio una enorme quantità di libri, riuniti dal proprietario con passione di collezionista e con la competenza di chi è operativamente attivo nel settore artistico⁷. Di qui deriva l'ampia completezza dei titoli a disposizione nel momento in cui si intraprendeva il lavoro di cernita del materiale bibliografico archeologico per stabilire innanzitutto il « taglio » da dare alla mostra. Desiderando coinvolgere in maniera immediata il visitatore, si è pensato di esporre dei libri illustrati, che visualizzassero l'evoluzione dell'archeologia nel momento più cruciale della sua genesi, quando cioè tra Settecento e Ottocento, appunto, da « antiquaria », considerata un supporto per la filologia e la storia, essa si trasformò in una Scienza modernamente intesa, praticata con metodi volti ad accertare l'identità dei reperti archeologici. In passato essi erano classificati empiricamente, in un'operazione dove intervenivano l'arbitrio soggettivo, l'ammirazione — quasi la venerazione — per i mitici resti dell'antichità, e obiettivi commerciali.

Lo studio dei testi attinenti all'argomento ci permise di stabilire che grazie al Palagi e ad altri munifici donatori⁸ la qualità e la

⁶ C. MORIGI GOVI, *La storia del Museo*, in *Il museo Civico Archeologico di Bologna*. Guida al Museo Civico Archeologico di Bologna a cura di C. MORIGI GOVI e DANIELE VITALI, Bologna, 1982, pp. 9-19.

⁷ Per l'inventario dei libri che facevano parte della biblioteca Palagi (non tutti pervenuti all'Archiginnasio), vedi i mss. B. 2356 e B. 2357 della biblioteca.

⁸ La provenienza della maggior parte dei volumi scelti è legata al nome delle più grandi donazioni che nel corso del XIX e XX secolo hanno incrementato il

trovare riunite le pubblicazioni che lo interessano. Questa situazione, però, non è rispecchiata dal catalogo, perché la classificazione dei libri è stata fatta in tempi diversi senza adottare una norma univoca¹⁰.

Si è proceduto a scegliere le immagini da esporre all'interno di ogni sezione, cercando che fossero funzionali allo svolgimento dei singoli argomenti, ma anche complementari con il discorso delle altre. Sono stati tenuti presenti, nell'ambito del progetto generale, una serie di punti riguardanti la raffigurazione dell'antico nel periodo prescelto: la stampa di riproduzione, le tecniche usate, l'interpretazione degli originali. Elementi che sono stati sottolineati nel catalogo di corredo alla mostra. Qui le schede dei libri, di cui sono indicati la segnatura e il fondo di provenienza, riportano le notizie principali relative all'autore, alla storia del libro, al significato che esso assunse nel momento in cui venne realizzato. Questi dati sono arricchiti da osservazioni sulle immagini, sia considerate in stretto collegamento col testo, sia paragonate a quelle degli altri libri presi in esame. Un'esatta individuazione degli oggetti riprodotti è stata fornita dal prof. Giorgio Gualandi, docente di archeologia e storia dell'arte greca all'Università di Bologna, che ha collaborato alla ricerca come consulente per la documentazione monumentale archeologica.

Nell'indicizzazione dei volumi ci si è attenuti alle regole di catalogazione per autori¹¹. Per la descrizione delle illustrazioni (soprattutto acqueforti, alcune delle quali acquerellate, oltre ad acquetinte e litografie in bianco e nero e a colori) ci si è uniformati alla descrizione che abitualmente se ne dà nell'ambito storico-artistico. Cosicché il catalogo si configura con il duplice aspetto di documento di una mostra di libri, e di incisioni. Non è stata trascurata un'indagine propriamente bibliografica, volta a interpretare il libro attraverso una lettura intesa non solo in senso letterale, ma più ampio: con riferimento ai possibili nessi fra le immagini e il testo, le immagini tra loro, la ripartizione dello scritto e così via. Sono state messe in luce, le caratteristiche tipografiche di questo oggetto, che comunica i propri contenuti secondo modalità

¹⁰ C. BERSANI, S. FERRARI, M.L. PASQUALE, A. RICCÒ, S. SACCONI, *Il catalogo della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio: un intervento di conservazione*, in « L'Archiginnasio », LXXVI (1981), pp. 23-26.

¹¹ *Regole italiane di catalogazione per autori*, Roma, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1979.

e forme mutevoli nei tempi e nei luoghi, sempre in relazione con gli eventi artistici e storici del momento in cui viene prodotto. Si è sentita perciò l'esigenza di completare il quadro dell'esposizione con un capitolo dedicato al libro nel Settecento, considerato supporto, cornice, motivazione delle immagini in esso contenute.

La ricerca ha posto in risalto i caratteri del processo evolutivo della disciplina archeologica connessi con il metodo di documentazione iconografica. È forse impossibile stabilire precise interdipendenze tra i primi scavi archeologici e l'elaborazione di nuove forme artistiche che traevano diretta ispirazione dagli esempi dell'antichità classica; ma certo si assiste a una contemporaneità non casuale tra i due fenomeni, durante il Settecento. Le raffigurazioni dei monumenti e dei reperti archeologici ebbero un ruolo importante per l'affermazione del linguaggio neoclassico, e sono state considerate nel loro duplice valore: come veicolo di diffusione dell'immagine dell'antico e come opere d'arte.

Nel passaggio tra il XVIII e il XIX secolo i procedimenti di stampa annoverarono nuove tecniche, di cui si può apprezzare l'uso nelle pubblicazioni cronologicamente più avanzate. La litografia, inventata alla fine del '700 si presta in modo eccellente a riprodurre le decorazioni vascolari o gli affreschi; è stato esposto, per confronto, anche qualche esempio appartenente ad un periodo posteriore rispetto a quello considerato.

Se col passare del tempo aumenta l'esigenza di essere fedeli all'oggetto rappresentato, contemporaneamente alla consapevolezza di sé che l'archeologia acquista precisando i suoi metodi e il suo campo d'azione, da un punto di vista estetico le raffigurazioni dell'antico più moderne e più corrette nulla lasciano a desiderare rispetto alle artistiche interpretazioni di pieno Settecento. Tra i volumi esposti (molti dei quali sono rare e pregiate edizioni, spesso di grande formato) si trovavano alcune opere piranesiane, il « Voyage pittoresque ou description des Royaumes de Naples et de Sicile » (1781-1786), cui collaborarono, tra gli altri, H. Fragonard, Hubert Robert, C.N. Cochin, « Antiquités Etrusques, Grecques et Romaines tirées du cabinet de M. Hamilton, envoyé extraordinaire de S.M. Britannique en cour de Naples » (1766-1767) di P.F.H. D'Hancarville, con le stupende incisioni acquerellate che illustrano la collezione di Sir William Hamilton, forse la maggiore del suo tempo. E le prime edizioni italiane dei libri di Johann Joachim Winckelmann, che esercitò un ruolo decisivo nello sviluppo degli

studi archeologici.

Al centro dell'indagine erano anche i principali aspetti tecnico stilistici dell'apparato illustrativo. In particolare si nota, verso la fine del '700 la tendenza a semplificare l'immagine nell'incisione « al tratto », specie per ciò che riguarda la resa dei vasi con pitture e graffiti. Tale sistema, oltre a risultare di gran lunga più economico, era talvolta preferito dagli artisti perché assolveva a una funzione di immediata chiarificazione formale. La riduzione lineare interessa meno la scultura e i bassorilievi, che in molti casi, nell'ambito dello stesso libro, continuano ad essere definiti volumetricamente. L'esposizione intendeva offrire un'esauriente gamma di raffigurazioni dell'antico, dagli studi architettonici realizzati a scopo puramente documentario (e che tuttavia qualcuno cerca di movimentare con improbabili notazioni realistiche) ai pittoreschi paesaggi dove le rovine sono fuse con l'elemento naturale in un'armonia di suggestiva bellezza.

Qualunque biblioteca può partecipare la cultura tramite attività che non siano quelle tradizionali, ma richiedono una diversa creatività. Realizzare una mostra ha implicato anche progettare una sistemazione museografica adatta all'esposizione di un oggetto che è fatto per essere sfogliato e di cui solo una pagina è visibile al pubblico. È stato necessario supplire talvolta con riproduzioni, o utilizzare in qualche raro caso due o tre copie della stessa opera. Le bacheche sono state disposte al primo piano lungo il braccio di corridoio che va dalla rampa sinistra dello scalone fino alla sala « Stabat Mater », e nella sala stessa, di recente restaurata. A scopo didattico era stata apprestata, all'entrata, una quinta articolata che fungeva da parete divisoria con il quadriloggato da una parte e con la prima sezione dall'altra, dove tramite scritte e fotografie erano stati sintetizzati i concetti essenziali riguardanti il libro nel Settecento e la stampa di riproduzione. Ulteriori notizie erano disponibili in un ciclostilato distribuito gratuitamente.

Più di cinquemila persone hanno visitato la mostra durante i 43 giorni in cui è rimasta aperta (dal 25 novembre al 5 gennaio 1984). Tra di esse si contano cultori della materia, docenti, studenti universitari e degli istituti medi superiori cittadini (circa 25 classi sono state condotte in visita dagli insegnanti), ma anche i non addetti ai lavori hanno dimostrato di gradire questa possibilità di accostarsi ad un argomento apparentemente di scarso richiamo per il grosso pubblico.

L'iniziativa ha avuto larga eco in numerosi articoli pubblicati ancora durante il periodo di apertura su quotidiani e su periodici, a cui si aggiungeranno quelli in preparazione sulla stampa specializzata. La seconda rete della Rai-TV ha dedicato alla mostra una trasmissione di alcuni minuti nell'ambito di un telegiornale.

Si spera dunque che l'iniziativa sia valsa, tra le altre cose, ad allargare l'utenza della biblioteca, richiamando settori di pubblico che generalmente non gravitano nella sua orbita.

CRISTINA BERSANI

Immagini devozionali
uscite dalla tipografia Dalla Volpe
conservate nella Biblioteca Comunale
dell'Archiginnasio

La Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio conserva nella sua ricca e preziosa raccolta di stampe un numero abbastanza alto di piccole incisioni esclusivamente a carattere religioso. Si tratta di immagini devozionali che nel corso dei secoli — ed ancora oggi, naturalmente con tecniche di riproduzione completamente diverse da allora — conobbero una diffusione assai ampia e capillare in particolar modo tra gli strati più poveri della società, tra i quali la sensibilità religiosa raggiungeva punte altissime e tensioni spirituali estremamente significative seppure confinanti con pratiche di culto dettate dall'ignoranza e da antiche abitudini. Appare evidente come la raccolta dell'Archiginnasio abbia una importanza davvero straordinaria tenendo innanzitutto debitamente conto della specifica caratteristica di queste immagini devozionali. Stampate da quasi tutti i tipografi locali in migliaia di copie esse ebbero una diffusione quantitativamente assai notevole rispetto ad esempio al resto della produzione libraria, ma nello stesso tempo paradossalmente subirono una maggiore se non completa dispersione. Ciò è dovuto in primo luogo all'uso 'consumistico' di queste immagini da parte di quasi tutte le persone che a seconda dei diversi avvenimenti della loro quotidiana esistenza e delle ricorrenze liturgiche se ne procuravano continuamente di nuove. Ma quello che soprattutto ha più contribuito alla loro quasi totale dispersione è stato essenzialmente la particolare caratteristica 'materiale': stampate su piccoli fogli di carta, nella maggior parte dei casi di pessima qualità, queste immagini erano inevitabilmente destinate a deteriorarsi progressivamente e a essere quindi gettate via.

Un altro importante aspetto però di cui bisogna tener conto è la scarsa considerazione di cui furono oggetto queste piccole incisioni da parte dei maggiori collezionisti del secolo scorso maniacalmente impegnati a raccogliere preziosi cimeli dell'arte tipografica o a disporre organiche raccolte librerie, tralasciando volutamente tutto ciò che non rispondeva a precisi e canonizzati criteri di dignità estetica o di rarità. L'ideologia del collezionista in pratica respingeva in modo netto qualsiasi contaminazione con ciò che ancora oggi erroneamente viene definito 'materiale minore'. Considerando dunque tutti questi vari fattori di dispersione e specialmente quest'ultimo, è evidente come il cospicuo numero di immagini devozionali che si conserva presso la biblioteca dell'Archiginnasio rappresenti senza dubbio una raccolta estremamente importante e significativa. Essa è un prezioso documento della cultura religiosa di un tempo e delle sue tante manifestazioni 'pubbliche' ma anche un interessante esempio di salvaguardia e conservazione di un prodotto dell'attività tipografica destinato, come s'è già visto, irrimediabilmente a scomparire, lasciando pochissime testimonianze col grave risultato di limitare di molto la nostra conoscenza sul lavoro e la eterogenea produzione degli stampatori bolognesi.

Solo da qualche anno opportunamente inventariata e subito messa a disposizione del pubblico, la raccolta è formata da ben 508 esemplari di cui gli ultimi 260 (numero d'inventario 1060-1320) costituiscono un gruppo omogeneo sia per la particolare caratteristica 'materiale' sia per essere stati stampati nel Settecento. Tutti sono in ottime condizioni di conservazione, sebbene in passato, per dare maggiore solidità al piccolo foglio di carta su cui erano impresse, molto frettolosamente si sia preferito incollargli come supporto un sottile cartoncino, che in futuro potrà anche produrre gravi danni. Tutti gli esemplari sono stati stampati da tipografi bolognesi e presentano complessivamente identiche caratteristiche: di piccole dimensioni, mediamente misurano 15/20 cm. di altezza e 20/30 cm. di larghezza con pochissime eccezioni. Di solito l'immagine del santo, sempre incisa all'acquaforte, si trova al centro del foglio mentre ai due lati viene impresso il testo che comprende orazioni, invocazioni o brevi preghiere da recitare nei casi più disperati. Si passa infatti da una generica *Orazione a S. Vincenzo de Paoli Fondatore della Congregazione della Missione* a qualcosa di più specifico e fortemente sentito come ad esempio

le Devote orazioni, che recitava Benedetto XIII..., per impetrare da Dio la grazia di non morire di morte improvvisa,... oppure *per impetrare da Dio la Liberazione delli Dolori di Capo* o la salvezza del terremoto e dalla peste; mentre a proposito delle devozioni in alcuni casi era esposto anche il *modo di fruttuosamente praticarla* come ad esempio *per impetrar Grazie dalla Divina Misericordia..., ed ajuto speciale nelle Infermità, dolori di Parto, ed assistenza nelle Tribulazioni, e nelle più gravi, ed imminenti persecuzioni, e pericoli...* Incerta purtroppo rimane la provenienza.

Della ricca raccolta che si conserva presso l'Archiginnasio solo una sessantina di esemplari sono stati oggetto di particolare attenzione da parte nostra nel corso del lavoro di ricerca, e cioè quelli stampati da Lelio e Petronio dalla Volpe. Si tratta di una precisa scelta che ritrova la sua più immediata motivazione nei precedenti lavori di individuazione e di schedatura delle opere stampate dai due tipografi bolognesi e che sono stati pubblicati su questa stessa rivista. Mentre il primo di essi, il lungo catalogo di ben 1477 titoli, comprendeva libri e molti opuscoli di carattere scientifico, letterario o occasionale e il secondo riguardava esclusivamente la produzione musicale (libretti d'opera, manuali di istruzioni, trattati e testi musicali), con questo nuovo contributo si è cercato di colmare una lacuna rintracciando e schedando una parte della produzione tipografica di Lelio e Petronio dalla Volpe che involontariamente (perché non ancora inventariata) era rimasta esclusa dai precedenti lavori. L'interesse e la novità maggiori della ricerca consistono però nell'offrire agli specialisti e agli studiosi un campione piccolo (data l'esiguità numerica degli esemplari rintracciati) ma pur sempre valido di quella produzione dallavolpiana finora poco conosciuta e impropriamente definita 'minore'. Dunque, non solo una testimonianza della sensibilità religiosa nel '700 ma anche una preziosa occasione per dare un contributo alla conoscenza complessiva della attività dei due famosi tipografi bolognesi.

Gli esemplari di Lelio e Petronio dalla Volpe non presentano caratteristiche diverse da quelli stampati dagli altri tipografi locali: una canonizzazione dunque di precisi criteri estetici e contenutistici a beneficio della pietà popolare. Sorprende a questo punto la sobrietà, la semplicità quasi disarmante delle piccole incisioni all'acquaforte che sembrano contrapporsi ai fasti e ai 'magnifici apparati' di un secolo, il XVIII appunto, che in ogni avvenimento, dalle feste laiche o religiose ai funerali, sorprendentemente trova

sempre il modo di introdurre elementi spettacolari e grandiosi. Nella maggior parte dei casi le incisioni sono anonime mentre solo sette di esse sono firmate ed appartengono ad artisti abbastanza noti in ambito bolognese: F. M. Francia, S. Manelli, G. Cantarelli, L. Mattioli, G. Fabbri, A. Ferri. Quasi tutti infatti hanno già lavorato o lavoreranno per Lelio e Petronio dalla Volpe per illustrare famose opere scientifiche o incidere vignette allegoriche che venivano poste all'inizio e alla fine di lunghe quanto accademiche poesie celebrative di cui i nostri tipografi ne stamparono a migliaia.

Resta infine da aggiungere che il catalogo ovviamente si presenta ordinato per titolo, trattandosi di preghiere e orazioni; vengono poi riportate integralmente le note tipografiche mentre dell'incisione sono date le misure esatte, la tecnica, il nome dell'artista e le eventuali iscrizioni con tutte le variazioni di carattere.

ENZO COLOMBO

CATALOGO

1. A San Pellegrino Laziosi de' Servi di Maria Vergine, Protettore ne' mali Incurabili.
In Bologna, nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, 1781, mm. 150 x 200.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 102 x 70 con iscrizione in basso al centro: S. Pellegrino Laziosi dell'Ord. de Servi di M.V.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 369.
2. Ad onore di S. Francesco Solano de' Minori Osservanti, Apostolo delle Indie, e singolar Protettore contro il Terremoto.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1779, mm. 145 x 195.
— A sinistra incisione all'acquaforte di mm. 145 x 97 con iscrizione in basso al centro: S. FRANCESCO SOLANO MINORE OSSERV.
Avvocato sopra i Terremoti.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 370.
3. DEVOZIONE in onore del miracolosissimo Sant'Onofrio col modo di fruttuosamente praticarla per impetrar Grazie dalla Divina Misericordia, medinte il di Lui Padrocinio, ed ajuto speciale nelle Infermità, dolori di Parto, ed assistenza nelle Tribulazioni, e nelle più gravi, ed imminenti persecuzioni, e pericoli, che appena si trova sorta di Miracoli, che non abbia fatto Dio per gli meriti di questo Santo penitente, siccome appena si è trovato, chi avuta notizia della sua potente Intercessione, ed invocato con fede, non sia stato esaudito.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1728, bb. 260 x 180.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 95 x 55 con iscrizione in basso al centro: S. ONVFRIVS EREMITA.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 417.
4. DIVOTA coroncina ad onore di S. Gaetano Ministro della Provvidenza, particolarmente ne' Casi più disperati.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 120 x 190.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 98 x 61 con iscrizione in basso al centro: S. CAIETANVS THIAEN.
Cartella G., Soggetti religiosi n. 410.
5. DIVOTA coroncina ad onore di S. Gaetano Ministro della Provvidenza, particolarmente ne' Casi più disperati.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 180 x 248.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 98 x 60 con iscrizione in basso al centro: S. Gaetano Tiene.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 440.

6. DIVOTE orazioni, che recitava Benedetto XIII Sommo Pontefice dell'Ordine de' Predicatori, di felice memoria, per impetrare da Dio la grazia di non morire di morte improvvisa, proposte a' Fedeli dalla S. M. di Papa Clemente XII, con l'occasione, che nella Città di Roma accadevano morti repentine, e coll'uso delle medesime Orazioni, e principalmente con l'emendazione de' costumi cessarono.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1781, mm. 144 x 190.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 92 x 60 con iscrizione in basso al centro: SANCTVS ANDREAS AVELLINVS G. R.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 406.
7. DIVOTE preghiere per impetrare da Dio la Liberazione delli Dolori di Capo per li Meriti, ed Intercessione di Sant'Aventino Venerato nella Chiesa della Veneranda Confraternita di S. Maria Coronata unica del Santissimo Suffragio in Bologna, la di cui Festa che viene lí 4 Febbraio si celebra dai Devoti la Domenica fra l'Ottava.
In Bologna, nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, 1785, mm. 190 x 250.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 98 x 60 con iscrizione in basso al centro: S. AVVENTINO.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 482.
8. INVOCAZIONE al Beato Fedele da Sigmaringa Cappuccino Protomartire di Propaganda.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1734, mm. 310 x 235.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 128 x 83 con iscrizione in basso al centro: B. Fidelis à Sigmaringa Martyr Ord. Min. Capp.; in basso a destra Franc. Monti inv./F.M. Francia inc.; a sinistra Ios. Aliberti del.; al centro 1731.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 498.
9. ORAZIONE a S. Filippo Neri affinché c'impetri da S.D.M. che ci salvi dal Terremoto.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1779, mm. 130 x 195.
— Al centro in basso incisione all'acquaforte di mm. 57 x 56 con iscrizione in basso al centro: S. FILIPPO NERI.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 308.
10. ORAZIONE a S. Vincenzo de Paoli Fondatore della Congregazione della Missione.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 175 x 245.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 104 x 64 con iscrizione in basso al centro: S. Vincenzo de Paoli; in basso a destra: Sante Manelli inc.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 469.
11. ORAZIONE a S. Vincenzo de Paoli Fondatore della Congregazione della Missione.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1740, mm. 120 x 195.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 100 x 62 con iscrizione in

basso al centro: S. Vincenzo de Paoli; in basso a destra: Sante Ma-
nelli inc.

Cartella G, Soggetti religiosi n. 378.

12. ORAZIONE a San Camillo per ottenere una buona Morte.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 122 x 195.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 103 x 67 con iscrizione in
basso al centro: S. Camillo de Lellis.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 389.
13. ORAZIONE al B. Camillo per ottenere una buona Morte.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 172 x 243.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 112 x 70 con iscrizione in
basso al centro: B. CAMILLVS DE LELLIS C. R. Ministrantium In-
firmis Fundator e in alto al centro: ET INVENTVS EST S. Luca C.XV.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 471.
14. ORAZIONE al Glorioso Martire S. Giovanni Nepomuceno Protettore
del Buon Nome.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 185 x 250.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 96 x 55 con iscrizione in
basso al centro: S. JOANES NEPOMUCENUS MARTYR; in basso a
destra G. Cantarelli f.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 488.
15. ORAZIONE al Glorioso Martire S. Giovanni Nepomuceno Protettore
del Buon Nome.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 140 x 205.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 94 x 56 con iscrizione in
basso al centro: S. JOANES NEPOMUCENUS MARTYR; in basso a
destra G. Cantarelli f.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 364.
16. ORAZIONE al Glorioso Patriarca S. Giuseppe.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1724, mm. 150 x 205.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 85 x 58 con iscrizione in
basso al centro: S. IOSEPH.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 474.
17. ORAZIONE al Glorioso Patriarca San Bruno.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1739, mm. 110 x 185.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 99 x 74 con iscrizione in
basso al centro: S. BRUNO Carthusianorum Fundator.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 327.
18. ORAZIONE al Gloriosissimo e Prodigiosissimo Padre San Francesco di
Paola.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 185 x 243.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 101 x 61 con iscrizione in

- basso al centro: S. Franciscus de Paula.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 457.
19. ORAZIONE al Gloriosissimo e Prodigiosissimo Padre San Francesco di Paola.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 175 x 240.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 87 x 40 con iscrizione in basso al centro: S. FRANCESCO di PAOLA.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 458.
20. ORAZIONE al Gloriosissimo e Prodigiosissimo Padre San Francesco di Paola.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 170 x 233.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 89 x 59 con iscrizione in basso al centro: S. FRANCISCUS DE PAULA; in basso a sinistra: Canterzani exc.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 456.
21. ORAZIONE al Gloriosissimo e Prodigiosissimo Padre San Francesco di Paola.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 170 x 235.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 97 x 58 con iscrizione in basso al centro: S. FRANCISCVS DE PAVLA.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 455.
22. ORAZIONE al Gloriosissimo e Prodigiosissimo Padre San Francesco di Paola.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 140 x 190.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 84 x 53 con iscrizione in basso al centro: S. Francesco di Paola.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 379.
23. ORAZIONE al Gloriosissimo e Prodigiosissimo Padre San Francesco di Paola.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 122 x 186.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 101 x 62 con iscrizione in basso al centro: S. Franciscus de Paula.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 314.
24. ORAZIONE al Gloriosissimo e Prodigiosissimo Padre San Francesco di Paola.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 122 x 177.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 97 x 58 con iscrizione in basso al centro: S. FRANCISCVS DE PAVLA.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 313.
25. ORAZIONE al Gloriosissimo e Prodigiosissimo Padre San Francesco di Paola.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 122 x 177.

— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 85 x 51 con iscrizione in basso al centro: S. Francesco di Paola.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 312.

26. ORAZIONE al Gloriosissimo e Prodigiosissimo Padre San Francesco di Paola.

In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 140 x 187.

— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 86 x 52 con iscrizione in basso al centro: S. Franciscus de Paula.

Cartella G, Soggetti religiosi n. 414.

27. ORAZIONE al Miracoloso San Rocco per essere preservati dalla Peste. In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 107 x 190.

— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 96 x 67 con iscrizione in basso al centro: S. ROCCVS.

Cartella G, Soggetti religiosi n. 384.

28. ORAZIONE al Padre S. Filippo Benizzi de' Servi di Maria Vergine a beneficio de' Popoli, per impetrare l'ajuto Divino.

In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1743, mm. 175 x 245.

— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 103 x 67 con iscrizione in basso al centro: S. PHILIPPUS BENITIUS ORD. SERV. B.M.V. PROPAGATOR; in basso a sinistra G.F. f.

Cartella G, Soggetti religiosi n. 463.

29. ORAZIONE al Padre S. Filippo Benizzi de' Servi di Maria Vergine a beneficio de' Popoli, per impetrare l'ajuto Divino.

In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1743, mm. 120 x 195.

— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 102 x 66 con iscrizione in basso al centro: S. PHILIPPUS BENITIUS ORD. SERV. B.M.V. PROPAGATOR; in basso a sinistra G.F. f.

Cartella G, Soggetti religiosi n. 368.

30. ORAZIONE al Prodigioso Taumaturgo S. Spiridione Vescovo di Trimitunte, e principal Protettore della Città di Corfù, ad onore del quale sogliono i Divoti consecrare cinque Venerdí, confessandosi, e comunicandosi in ciascuno di essi, e recitando quindici Pater, Ave, e Gloria.

In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 135 x 190.

— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 109 x 72 con iscrizione in basso al centro: Imago S. Spiridionis Episcque ad preces cupientis cam pingi, in ligno casu secto mir. apparuit; in basso a destra G.B. f.

Cartella G, Soggetti religiosi n. 332.

31. ORAZIONE al Prodigioso Taumaturgo S. Spiridione Vescovo di Trimitunte, e principal Protettore della Città di Corfù, ad onore del quale sogliono i Divoti consecrare cinque Venerdí, confessandosi, e comunicandosi in ciascuno di essi, e recitando quindici Pater, Ave, e Gloria.

In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 127 x 189.

- Al centro incisione all'acquaforte di mm. 109 x 72 con iscrizione in basso al centro: Imago S. Spiridionis Episcopus ad preces cupientis cum pingi, in ligno casu secto mir. apparuit; in basso a destra G.B. f. Cartella G, Soggetti religiosi n. 381.
32. ORAZIONE antichissima cavata dalla Vita di S. Liborio Vescovo di Cenomano, e Padrone de' Calcolesi; Da recitarsi ogni giorno in onore di detto Santo, per il mal di Pietra, d'Urina, di Rene, Ranella, e Calcoli, o di Fianchi.
Bologna, per il dalla Volpe, s.d., mm. 130 x 190.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 100 x 54 con iscrizione in basso al centro: SANCTUS Liborius.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 367.
33. ORAZIONE divota al Glorioso Patriarca San Gaetano.
In Bologna, Nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, 1776, mm. 135 x 189.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 97 x 56 con iscrizione in basso al centro: S. CAIETANVS THIAEN.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 409.
34. ORAZIONE divotissima al glorioso S. Francesco di Paola per ottenere col mezzo suo la protezione della Santissima Vergine.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 110 x 178.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 93 x 52 con iscrizione in basso al centro: S. Francesco di Paola.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 326.
35. ORAZIONE divotissima al Santo Padre Filippo Neri da dirsi ogni giorno per impetrare il buon fine della Vita.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 174 x 235.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 97 x 58 con iscrizione in basso al centro: S. PHILIPPUS NERI; in basso a destra Mattiolus f., a sinistra 1725.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 449.
36. ORAZIONE per ogni giorno a San Camillo de Lellis Fondatore de' Chierici Regolari Ministri degl'Infermi.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 88 x 143.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 58 x 45 con iscrizione in basso al centro: S. Camillus de Lellis Fundator.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 329.
37. ORAZIONI giaculatorie di San Filippo Neri.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 112 x 180.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 96 x 57 con iscrizione in basso al centro: S. FILIPPO NERI; in basso a sinistra G.F. f.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 302.

38. PREGHIERA a S. Filippo Neri per impetrare l'Amor Divino.
In Bologna, nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 175 x 230.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 95 x 53 con iscrizione in basso al centro: IMPARATE DA ME CHE SONO MITE; in basso a destra: B. Boavicipini sculp. Regij.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 448.
39. PREGHIERA a S. Francesco Borgia della Compagnia di Gesù.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 104 x 178.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 90 x 60.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 391.
40. PREGHIERA a S. Francesco Saverio della Compagnia di Gesù Appostolo dell'Indie.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 170 x 230.
Al centro incisione all'acquaforte di mm. 90 x 60.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 492.
41. PREGHIERA a S. Ignazio Fondatore della Compagnia di Gesù.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 180 x 250.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 88 x 60 con iscrizione in basso al centro: S. IGNATIUS DE LOYOLA SOC. IESU.
Cartella G., Soggetti religiosi n. 418.
42. PREGHIERA al B. Alessandro Sauli per le Donne partorienti.
In Vienna, ed in Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1744, mm. 106 x 193.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 97 x 62 con iscrizione in basso al centro: B. Alessandro Sauli C.R. Barnabita Vescovo di Pavia.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 310.
43. PREGHIERA al glorioso B. Bernardo Tolomei Fondatore della Congregazione Olivetana.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 175 x 244.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 103 x 76 con iscrizione in basso al centro: B. Bernardus Ptolomeus Senensis Congregacionis Olivetanæ Fundator.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 468.
44. PREGHIERA al glorioso B. Bernardo Tolomei Fondatore della Congregazione Olivetana.
In Bologna, nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 169 x 240.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 104 x 58 con iscrizione in basso al centro: B. Bernardus Senens. Congreg. Olivet. Fundator.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 467.
45. PREGHIERA al gran taumaturgo Sant'Antonio da Padova.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 105 x 190.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 92 x 52 con iscrizione in basso al centro: S. Antonius de Padua; in basso a destra G.C. fc.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 306.

46. PREGHIERA al Miracolosissimo Sant'Onofrio.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 185 x 240.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 90 x 58 con iscrizione in basso al centro: S. ONOFRIO EREM. a; in basso a destra F.M.F.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 479.
47. PREGHIERA al Patriarca Domenico.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 144 x 205.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 96 x 58 con iscrizione in basso al centro: SANCTUS DOMINICVS.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 334.
48. PREGHIERA all'ammirabile Penitente Beato Franco Lippi Carmelitano dell'Antica Osservanza.
In Bologna, nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, 1774, mm. 190 x 245.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 102 x 65 con iscrizione in basso al centro: B. Francus de Lippis Laic.. Ord. Carmelitarum; in basso a sinistra Gio. Fabbri f.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 446.
49. PREGHIERA all'Appostolo Sant'Andrea.
In Bologna, nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, 1728, mm. 165 x 230.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 84 x 65.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 465.
50. PREGHIERA divota a S. Luigi Gonzaga della Compagnia di Gesù.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 180 x 248.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 107 x 68 con iscrizione in basso al centro: Sancte Aloysi Gonzaga Soc. Iesu.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 439.
51. PREGHIERA divota a S. Luigi Gonzaga della Compagnia di Gesù.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 125 x 198.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 107 x 67 con iscrizione in basso al centro: Sancta Aloysi Gonzaga Soc. Jesu.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 393.
52. PREGHIERA divota a S. Luigi Gonzaga della Compagnia di Gesù.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 118 x 182.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 84 x 54 con iscrizione in basso al centro: S. ALOYSIUS GONZAGA SOC. IESU; in basso a destra T.Z.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 396.
53. PREGHIERA divota al glorioso Martire S. Mammolo per ottenere la sua Protezione in Vita, e in Morte.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1763, mm. 137 x 200.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 107 x 68 con iscrizione in

basso al centro: S. Mammolo Mart.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 365.

54. PREGHIERA per impetrare l'Amor di Dio.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1766, mm. 115 x 130.
— In alto a sinistra incisione all'acquaforte di mm. 58 x 55 con iscrizione in basso al centro: S. FILIPPO NERI.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 283.
55. RESPONSORIO a S. Gaetano Tiene Padre della Provvidenza ne' casi più disperati.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 112 x 183.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 96 x 58 con iscrizione in basso al centro: S. Gaetano Tiene.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 408.
56. RESPONSORIO a S. Giuseppe da Copertino Minor Conventuale.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 130 x 192.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 122 x 68 con iscrizione in basso al centro: S. Joseph a Cupertino Ord. Min. Conven.; in basso a sinistra: Angelo Ferri incise.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 315.
57. RESPONSORIUM ad implorandum auxilium Sancti Philippi Nerii.
In Bologna, nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 160 x 230.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 90 x 64.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 451.
58. RESPONSORIUM in honorem S. Spiridionis Episcopi, et Confessoris.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1756, mm. 118 x 195.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 108 x 73 con iscrizione in basso al centro: Imago S. Spiridionis Episcopus ad preces cupientis cum pingi, in ligno casu secto mir. apparuit; in basso a destra G.B. f.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 373.
59. RESPONSORIUM in honorem S. Spiridionis Episcopi, et Confessoris.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1756, mm. 178 x 240.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 108 x 73 con iscrizione in basso al centro: Imago S. Spiridionis Episcopus ad preces cupientis cum pingi, in ligno casu secto mir. apparuit; in basso a destra G.G. f.
Cartella G, Soggetti religiosi n. 453.
60. SUPPLICA a S. Francesco di Sales Vescovo di Ginevra, e Terziario dell'Ordine di S. Francesco di Paola.
In Bologna, per Lelio dalla Volpe, s.d., mm. 145 x 195.
— Al centro incisione all'acquaforte di mm. 90 x 51.

INDICE DEI SANTI

- Alessandro Sauli, 42.
Andrea Apostolo, 49.
Andrea Avellino, 6.
Antonio di Padova, 45.
Aventino, 7.
Bernardo Tolomei, 43, 44.
Bruno, 17.
Camillo de Lellis, 12, 13, 36.
Domenico, 47.
Fedele da Sigmaringa, 8.
Filippo Benizzi, 28, 29.
Filippo Neri, 9, 35, 37, 38, 54, 57.
Francesco Borgia, 39.
Francesco di Paola, 18-26, 34.
Francesco di Sales, 60.
Francesco Saverio, 40.
Francesco Solano, 2.
Franco Lippi, 48.
Gaetano da Thiene, 4, 5, 33, 55.
Giovanni Nepomuceno, 14, 15.
Giuseppe, sposo di M.V., 16.
Giuseppe da Copertino, 56.
Ignazio di Loyola, 41.
Liborio, 32.
Luigi Gonzaga, 50-52.
Mammolo, 53.
Onofrio, 3, 46.
Pellegrino Laziosi, 1.
Rocco, 27.
Spiridione, 30, 31, 58, 59.
Vincenzo de' Paoli, 10, 11.

L'Accademia di storia e letteratura polacca e slava «Adam Mickiewicz» in Bologna

La biblioteca - L'archivio - La galleria

LA BIBLIOTECA

Sorta nel 1879 presso l'Università degli Studi di Bologna per iniziativa di un suo eminente docente ed accademico benedettino, Domenico Santagata, l'Accademia di Storia e Letteratura Polacca e Slava « Adam Mickiewicz » ha dall'inizio dedicato molto impegno per creare un fondo bibliografico, un archivio ed una galleria e raccolta d'arte che servisse sia da sussidio per la proposta cattedra di letteratura e cultura 'polono-slava' ed i lettori di polacco e di russo, quanto per l'arricchimento culturale di tutta la cittadinanza di Bologna. Il progetto prediletto del Santagata si affiancava così alla già esistente (dal 1838) biblioteca polacca della Société Historique et Littéraire Polonaise di Parigi e al museo e biblioteca polacca in Svizzera create nel 1869 nel castello di Rapperswyl. Bisogna aggiungere che la stessa Accademia delle Scienze e delle Arti di Cracovia sorse solo nel 1873 e la sua stazione romana nel 1886.

L'iniziativa ed i risultati raggiunti a Bologna da Domenico Santagata e da uno sparuto gruppo dei suoi collaboratori polacchi residenti in Italia (il noto poeta Teofilo Lenartowicz da Firenze, il dott. Arturo Wołyński fondatore del Museo Copernicano a Monte Mario di Roma e le signore bolognesi Malwina Ogonowska e Michalina Olszewska) sono tanto più apprezzabili, perchè essi non potevano vantare né il retroterra naturale di Cracovia, né l'appoggio di un folto gruppo di attivi esuli della grande emigrazione polacca a Parigi, e neppure delle risorse e connessioni del conte Ladislao Broel-Plater residente a Zurigo.

Gli acquisti dei libri erano praticamente limitati ai testi di polacco e di russo che servivano ai liberi lettori di quelle due lingue; tali acquisti furono effettuati sia tramite le librerie Zanichelli e Treves, sia direttamente presso la libreria Gebethner di Varsavia. Per quanto concerne lo sviluppo della collezione stessa dell'Accademia, esso dipendeva (come in molte altre biblioteche del periodo) dalla munificenza dei suoi benefattori. Fra questi figurano nel modo più cospicuo le sopramenzionate biblioteche polacche in Francia ed in Svizzera con rispettivamente 200 e 150 volumi fra i quali spiccava il fondamentale repertorio di musica polacca e slava del secolo scorso (Albert Sowiński, *Les musiciens polonais et slaves anciens et modernes*, Parigi, 1857). Di particolare pregio erano i doni dell'Accademia delle Scienze e delle Arti di Cracovia: Karol Estreicher, *Biblioteka polska XV - XVI stulecia*. Cracovia, 1875; Bolesław Ulanowski, *Antiquissimi libri iudiciales terrae Cracoviensis*. Cracovia, 1886; *Diplomata monasterii Clarae Tumbae prope Cracoviam*. Cracovia, 1865; *Leggenda illustrata di S. Edvige, principessa di Slesia*. Cracovia, 1880; *Acta historica res gestas Poloniae illustrantia ab anno 1507 ad annum 1795*. Cracovia, 1878; *Recueil des traités, conventions et actes diplomatiques concernant la Pologne 1762-1862*. Paris, 1862; *Monumenta Medii Aevi historica res gestas Poloniae illustrantia*. Cracovia, 1879; *Scriptores rerum Polonicarum*; *Starodawne prawa polskiego pomniki*. Cracovia, 1874-1881.

Fra i doni e lasciti individuali sono da rilevare i venti volumi inviati da Ladislao Mickiewicz, figlio del grande poeta nazionale polacco e gestore della *Librairie Luxembourg* a Parigi resasi particolarmente meritevole per la cultura polacca in esilio; i 70 volumi ed opuscoli regalati da Arturo Wołyński fra i quali sono da menzionare la « *Storia della Polonia* » di Bernard Zaydler (Firenze 1831) apprezzata a tutt'oggi per le belle tavole colorate a mano, e « *Skarby wawelskie* » (I tesori del castello reale polacco Wawel di Cracovia) di Ignacy Polkowski anch'essa adornata da 32 pregiate tavole; i 35 volumi ricevuti dall'ing. Wiktor Zienkowicz da Milano, il quale fu probabilmente il maggior mecenate polono-italiano dell'Accademia durante tutta la sua esistenza, i 15 volumi delle opere del più noto romanziere polacco dell'epoca Józef Kraszewski inviati in dono da Ludwik Jenike, direttore del 'Tygodnik Ilustrowany' di Varsavia (un equivalente della 'Illustrazione Italiana').

Con un numero più limitato hanno contribuito: il pittore An-

toni Sozański, lo scrittore Krystian Ostrowski (membro dell'Accademia Raffaello di Urbino), il ciambellano pontificio Władysław Sas-Kulczycki, il collaboratore del Mickiewicz Armand Levy, i coniugi Bośniacki di Pisa e Duchński di Parigi ecc. Doni più o meno consistenti giungevano da tutte le tre regioni della Polonia spartita: da Varsavia, Cracovia, Leopoli, Lublino, Posnania ed anche dai territori incorporati direttamente in Russia come la Podolia. Altri doni provenivano da Parigi, Zurigo, Tolosa, Ginevra, Madrid, mentre Italia era rappresentata dai donatori residenti a Roma, Torino, Firenze, Venezia.

L'obiettivo principale dell'attività promotrice in favore della biblioteca fu naturalmente quello di creare sollecitamente un cospicuo fondo bibliografico tanto da permettere le ricerche nel campo di studi polonistici. Nello stesso tempo però tale attività contribuiva a far conoscere la stessa Accademia fra le persone interessate, ad allacciare i rapporti diretti coi più noti rappresentanti della cultura polacca come Leonard Chodźko, Mieczysław Darowski, Stefan Buszczyński, Teodor Wierzbowski, Władysław Czartoryski, Ludwik Ostaszewski, Agaton Giller, Erazm Rykaczewski, Roman Sołtyk, Waclaw Gasztowt.

Nel suo totale la biblioteca dell'Accademia Mickiewicziana raggiunse 1.300 unità bibliografiche (oltre 750 volumi ed oltre 500 opuscoli) fra i quali la metà tratta la storia polacca e le scienze ausiliari della storia, mentre i titoli rimanenti riguardano la letteratura, linguistica, storia della chiesa, cultura popolare. Il censimento linguistico rileva che il maggior numero dei volumi della raccolta è in francese seguito a distanza dall'italiano e dal polacco. Prevalgono ovviamente le opere sulla Polonia e sui rapporti italo-polacchi, ma oltre 100 titoli trattano la Russia, l'Ucraina, la Lituania, la Bielorussia e — in minor misura — la Croazia, la Serbia, la Dalmazia, la Slovenia, la Boemia; c'è perfino un volume in sorabo-lusaziano. Di maggior rilevanza per la storia dei rapporti italo-polacchi sono: la fondamentale bibliografia ragionata di Sebastiano Ciampi (Bibliografia critica delle antiche reciproche corrispondenze... dell'Italia colla... Polonia... Firenze, 1834-1842), tutt'ora insostituibile per lo studio degli antichi rapporti fra i due paesi, I Polacchi della rivoluzione del 29 Novembre 1830 di Józef Straszewicz (Capolago, 1833-1834), Compendio delle istorie di Polonia di Giuseppe Tambroni (Milano, 1807-1808), Delle turbolenze in Polonia... Venezia, 1767; Histoire des

Legions polonaises en Italie... di Leonard Chodźko (Parigi 1829).

Pochi sono i libri antichi fra i quali meritano un cenno (in ordine cronologico): *Jáwney niewinności manifest - Bogu, swiátu Oyczyźnie con Perspektiva na obiasnienie niewinności...* di Jerzy Sebastian Lubomirski stampato senza luogo nel 1666; *Lyrlicorum libri IV.* del poeta laureato polacco Mattia Casimiro Sarbiewski (Venezia, 1668); *Historia Reformationis Polonicae...* di Stanisław Lubieniecki (Freistadt, 1685); *Histoire des diètes de Pologne pour les élections des rois* di De La Bizardière (Parigi, 1697); *Epistolae ad amicum exemplum... noctium Sarmaticarum vigiliae...* di Geronimo Lagomarsino (Bologna, 1753). Non manca nella collezione la *Histoire de l'anarchie de Pologne* di Claude de Rulhière (Parigi, 1807) che serviva da testo a Napoleone durante la sua campagna in Polonia.

Maria Beatrice Kraszińska in Raczyński ha regalato all'Accademia « Pisma » — i scritti di suo padre, il grande poeta romantico Zygmunt Krasziński. I volumi sono rilegati in pelle con lo stemma dell'Accademia inciso in oro. Dalla stessa fonte provengono con ogni probabilità i sei volumi sulla biblioteca del maggiorato Krasziński e *Słownik synonimów polskich* di Adam Krasziński (Cracovia, 1885). Di particolare interesse è la Storia della letteratura italiana di Girolamo Tiraboschi (Modena 1781) con il blasone di Camillo de' Grassi su tutti i volumi. La famiglia Grassi di Bologna rivendicava l'origine reale polacca — seppure tale aspirazione debba essere, alla luce dei fatti storici, ridimensionata a un più semplice accoglimento nel 1525 fra i nobili del regno — i suoi discendenti continuavano a sentirsi legati alle tradizioni polacche, come prova questo interessante dono.

La biblioteca dell'Accademia Mickiewicziana seguì naturalmente le sorti dell'Accademia medesima: dalla sede originale in via Zamboni 9 essa subì vari trasferimenti prima nell'abitazione del prof. Santagata e poi in quella del suo ultimo presidente avv. Witold Olszewski. Questi decise nel 1925 di depositarla presso l'Archiginnasio. Il rispettivo atto di consegna datato il 9 marzo 1925 fu firmato dal direttore della Biblioteca Comunale Albano Sorbelli, il quale accettò in quella data nove casse di libri ed opuscoli corredati da un catalogo in un ordine misto fra alfabetico e tematico. Entro il 1932 la collezione fu inventariata, schedata e collocata nella sala n. 31. Sfortunatamente il bombardamento del 29 gennaio 1944 colpì duramente proprio quella parte

del palazzo e la collezione dell'Accademia condivise così la sorte di tante biblioteche polacche in patria distrutte durante la seconda guerra mondiale. Solamente nell'anno 1981, quando ogni speranza sembrava ormai perduta, durante un riordinamento del sottotetto, semicoperta dalle macerie belliche fu ritrovata circa la metà dei volumi scaraventati durante le operazioni di sgombrò trentasette anni prima.

L'importanza della consistenza della collezione dell'Accademia Mickiewicziana non deve essere sopravvalutata: presso le maggiori biblioteche di Bologna esistono indipendentemente da essa molte opere d'interesse polacco più antiche e più preziose di quelle descritte sopra. Basta citare come esempio la presenza di circa 25 cinquecentine stampate in Polonia conservate dalla Biblioteca Universitaria come parte del lascito di Ulisse Aldrovandi, oppure l'edizione bolognese di *Margarita decreti seu Tabula Martiniana* di Martino Strzëbski Polono del 1483 conservata presso l'Archiginasio assieme a diverse cinquecentine di pertinenza polacca. Non dimeno la biblioteca dell'Accademia Mickiewicziana rappresenta un voluto tentativo di creare una rappresentativa collezione di opere polacche e sulla Polonia fatto da uno straniero, che non trova analogia altrove; infatti, la biblioteca di Rapperswyl fu creata da Władysław Plater, quella di Dresda è l'opera di Józef Jabłonowski, quella romana fu fondata da Józef Michałowski e Karol Lanckoroński, mentre le biblioteche polacche di Parigi, di Londra e New York sono delle emanazioni della passione per la cultura degli esuli polacchi. Solamente in Italia prima Domenico Santagata e poi Attilio Begey si sono lasciati contagiare dall'entusiasmo dei Polacchi per i libri e per gli archivi come depositari indistruttibili della cultura nazionale.

L'ARCHIVIO

I manoscritti ed gli autografi appartenenti all'Accademia Mickiewicziana costituiscono due sezioni distinte:

La prima conservava gli originali di opere letterarie fra i quali il più importante è quello della storia della Polonia dai tempi preistorici della Slavia comune fino al medio evo. Il manoscritto consistente di 76 pagine apparteneva al bibliofilo ed antiquario librario polacco di Parigi Adolf Cichowski e dopo la sua morte nel

1854 si trovò nel possesso del già menzionato ingegnere milanese Zienkowicz il quale (il 31 gennaio 1882) lo regalò all'Accademia. Il luogo di conservazione di questa opera di Mickiewicz rimase sconosciuto agli storici di letteratura polacca fino al 1977. Fortunatamente l'autografo non ha sofferto durante le operazioni belliche. Questa sezione degli archivi conservava anche alcuni facsimile, come la prefazione all'opera copernicana « De revolutionibus orbium coelestium » e copie della poesia « Do mego Czczerona » (Al mio Cicerone) di Mickiewicz.

La seconda sezione, quasi totalmente preservatasi fino ai nostri giorni, nel fondo Santagata della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, offre i materiali necessari per la storia dell'Accademia: statuti e verbali delle sedute, bilanci annuali e ricevute varie, copie delle lettere della presidenza, testi degli interventi, domande di iscrizione ed elenchi soci, atti e memorie (3 cartoni). Inoltre, la parte più voluminosa (2 cartoni) consiste della corrispondenza dei soci e di altri personaggi polacchi, italiani e stranieri con il prof. Santagata. Le più voluminose sono le cartelle con le lettere e cartoline di Teofilo Lenartowicz, di Arturo Wołyński, di Malwina Ogonowska, di Michalina Olszewska, di Attilio Begey che offrono una visione abbastanza completa delle attività e delle idee espresse nel consiglio direttivo. Inoltre vi troviamo la corrispondenza di Italiani impegnati nella causa polacca come Aurelio Saffi, Alfredo Rusconi, Francesco Magni, Cesare Correnti, Marco Minghetti, Carlo Pepoli, Ettore Marcucci, Giovanni e Ferdinando Berti. Seguono le lettere dei Polacchi residenti in Italia: Aleksander Brochocki, Eliza Rulikowska-Bośniacka, Zygmunt Bośniacki, Henryk Siemiradzki, Antoni Sozański, Krystian Ostrowski, Władysław Poniński, Teodor Rygier, Wiktor Brodzki, Enrichetta Cappelli. Finalmente vi troviamo la corrispondenza degli altri Polacchi come Ludwik Jenike, Seweryn Buszczyński, Władysław Czartoryski, Władysław Mickiewicz, Teodor Wierzbowski, Władysław Plater, Aleksander Chodźko, Józef Majer, August Cieszkowski.

Altri materiali riguardanti la storia dell'Accademia sono sparsi in varie biblioteche in Polonia ed in Francia. Innanzitutto la Biblioteca Polacca di Parigi conserva un cospicuo carteggio della corrispondenza di Santagata, Lenartowicz, Wołyński con Armand Levy e con altre personalità polacche della grande emigrazione, come pure coi Polacchi deputati al parlamento austriaco. Altre lettere

di Santagata e la corrispondenza degli Italiani rivolta a Lenartowicz è conservata nella biblioteca dell'Accademia delle Scienze a Cracovia (vol. 6, mss. n. 20-28); la corrispondenza fra Attilio Begey e Santagata — già in possesso della famiglia Begey a Torino — è stata donata al Museo di Letteratura Polacca a Varsavia. Finalmente nella stessa biblioteca dell'Archiginnasio esiste un separato « Carteggio Santagata » dove si conservano fra l'altro i materiali, le note storiche, politiche e bibliografiche da lui raccolte e riguardanti la storia dei paesi slavi.

LA GALLERIA

Ricevuta la notizia della costituzione dell'Accademia, vari scultori polacchi residenti in Italia offersero le loro opere: Teofilo Lenartowicz offrì un bassorilievo di gesso rappresentante gli ultimi momenti del colonnello elbano Stanislao Bechi fucilato dai Russi per la sua partecipazione all'insurrezione polacca del 1863-64 (la fusione in bronzo è collocata nel chiostro di Santa Croce di Firenze), Teodoro Rygier inviò un busto di Nicolò Copernico ed un altro del Lenartowicz, mentre Wiktor Brodzki contribuì con un medaglione in gesso di Adamo Mickiewicz. Sono incerti gli autori di altre due opere: un piatto di maiolica istoriata rappresentante il Copernico, e una statuetta in gesso rappresentante colonnello Francesco Nullo. A questa collezione appartenevano anche 8 medaglie commemorative. Purtroppo di tutti questi oggetti si è salvato dalla guerra soltanto il grande busto di Copernico.

La raccolta stampe deve quasi interamente la sua esistenza a Ludwik Jenike, direttore del più qualificato settimanale varsaviense di attualità e cultura 'Tygodnik Illustrowany'. Grazie alla sua intercessione l'Accademia ricevette in poco tempo diverse litografie, silografie, cromolitografie, incisioni su rame ecc. provenienti dalla redazione dello stesso 'Tygodnik Illustrowany' (16), da un altro periodico denominato 'Kłosy' (Le spighe) (4), e — il dono più prestigioso — la serie completa delle bellissime incisioni regalate ai propri soci come premio annuale dalla Società di Belle Arti « Zachęta » di Varsavia negli anni 1862-1888. Tale raccolta offriva una qualificatissima selezione della pittura polacca della seconda metà del XIX secolo con particolare rilievo ai temi storico-patriottici e di costume popolare.

Fra gli artisti rappresentati si trovano i nomi più in vista della pittura polacca: Jan Matejko, Wojciech Gerson, Aleksander e Maksymilian Gierymski, Józef Brandt, Henryk Siemiradzki, Franciszek Kostrzewski, Henryk Rodakowski, Juliusz Kossak, January Suchodolski. Fra le altre opere iconografiche meritano un cenno le riproduzioni dei quadri di Martino Altomonti dalla chiesa di Zólkiew rappresentanti le vittorie di Sobieski a Vienna e a Ostrzyhom, e la fotografia della casa di Costantinopoli dove nel 1855 morì Adamo Mickiewicz.

La ritrattistica era rappresentata da una novantina di immagini provenienti dalla cosiddetta « galleria storica della Polonia contemporanea » tratti dalla già citata opera « I Polacchi della rivoluzione del 29 novembre 1830 ossia ritratti dei personaggi che hanno figurato nell'ultima guerra dell'indipendenza polacca col facsimile della loro firma eseguiti in litografia sopra disegni originali dai più distinti artisti... » (Capolago, 1833-36, 2 voll.). Inoltre vi si trovava un autentico ritratto di Adamo Mickiewicz dipinto da sua cognata Zofia Szymanowska e litografato a Varsavia.

RICCARDO CASIMIRO LEWANSKI

Le carte dell'Accademia Mickiewicz nel fondo Santàgata della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

L'Accademia di Storia e Letteratura polono-slava « Adam Mickiewicz », fondata a Bologna nel 1879 dal prof. Domenico Santàgata e dalla cerchia dei suoi più assidui collaboratori, legata a Bologna da molteplici rapporti e favorita dal fatto che molte personalità fra le più in vista della città erano suoi membri (fra queste, il marchese Alfredo Rusconi, il conte Aurelio Saffi, Gaetano Tacconi sindaco di Bologna, il prof. Francesco Selmi, il prof. Francesco Magni rettore dell'Università di Bologna, il conte Pepoli ed altri) lasciò un abbondante materiale che per fortuna si è potuto salvare dalle distruzioni dell'ultima guerra. Si tratta di materiale inedito che ci permette di seguire le vicende storiche dell'Accademia Mickiewicz. Da queste fonti si può infatti risalire alla data di fondazione dell'Accademia e si possono trarre informazioni sul suo carattere e sul suo sviluppo fra difficoltà di vario genere che ne intralciarono il cammino sin dagli inizi, ma anche consensi che l'Accademia ricevette sia da italiani che da polacchi.

In tutto questo materiale, che occupa i cartoni da 88 a 92 del fondo Santàgata nella Biblioteca dell'Archiginnasio, un nucleo rilevante è costituito dalle numerose lettere sciolte (per l'esattezza, 584 lettere, 50 cartoline postali e 36 telegrammi per circa 90 mittenti e 202 lettere riunite in un libro per circa 19 mittenti), in maggioranza indirizzate al prof. Santàgata, scritte soprattutto in italiano, ma anche in altre lingue, come francese, polacco, tedesco e russo. Le lettere sciolte sono state raccolte nei cartoni 88 e 89. Fra i corrispondenti dell'Accademia Mickiewicz spicca il nome di Teofilo

Lenartowicz, un grande poeta polacco, esule a Firenze, che scrisse 65 lettere al prof. Santagata e che fu professore di lingua polacca presso l'Università di Bologna in quel tempo. Si è riusciti a decifrare quasi tutti i nomi dei mittenti e ad ordinare le lettere per data, molte volte stabilendo l'anno sulla base del contenuto della lettera stessa.

Nel cartone 90 viene custodito un libro con varie lettere e articoli, che si è conservato in buono stato nonostante le vicende belliche. Del libro, intitolato « Fondazione dell'Accademia Adamo Mickiewicz — Bologna — Atti, Documenti e Carteggio del prof. Santagata dall'agosto 1878 al 1° gennaio 1881, raccolse e ordinò il dott. Wołyński di Varsavia », è stato fatto un indice alfabetico degli articoli e delle relazioni.

Nel cartone 91 sono stati radunati materiali relativi alla vita dell'Accademia Mickiewicz, quali lo Statuto, elenchi dei membri e materiale vario collegato in un certo senso con l'Accademia.

Nel cartone 92 sono stati riuniti i conti dell'Accademia, che sono stati divisi nelle seguenti voci:

- 1 Contributi dei soci dell'Accademia Mickiewicz, 1880-1886
- 2 Distinte dei libri acquistati per conto dell'Accademia, 1880-1890
- 3 Preventivi dell'Accademia Mickiewicz per l'anno 1884
- 4 Ricevute varie emesse negli anni 1881-1899
- 5 Spese dell'Accademia Mickiewicz, 1878-1890
- 6 Spese postali dell'Accademia 1874-1881.

Si tratta dunque di un ricco materiale che merita una attenta considerazione fra le ricche e variate raccolte della Biblioteca dell'Archiginnasio.

BOZENNA PIOTROWSKA

I N V E N T A R I O

CARTONE 88

- 1) *Abel Eugenio*, membro dell'Acc. Mickiewicz, lettere 5 a Santagata prof. Domenico (1882, 1883), in italiano.
- 2) *Abrens (de) Evelina*, membro dell'Acc. Mickiewicz, lettera 1 a Santagata prof. Domenico (1883), in francese e invito 1, s.d., in russo e in francese. È un invito per le nozze della figlia Nathalie.
- 3) *Alberi Eugenio*, lettere 5 a Santagata prof. Domenico (1870-1877), in italiano.
- 4) *Arletti Scarabelli Matilde*, lettera 1 (1855) e biglietto 1, s.d., in italiano.
- 5) *Arletti*, lettere 2 a Santagata prof. Domenico, s.d., in italiano.
- 6) *Arnese Vincenzo*, socio onorario dell'Acc. Mickiewicz, ex ufficiale dell'esercito italiano, lettera 1 a Santagata prof. Domenico (1881), in italiano.
Vedi anche le lettere di Arnese Vincenzo contenute nel libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz a Bologna, Atti, Documenti e Carteggio del prof. Santagata dall'agosto 1878 al 1° gennaio 1881 raccolse e ordinò il dott. Arturo Wołyński di Varsavia. », pp. 228, 259, 424, 429, 432, 438, 448, 449, 461, 514.
- 7) *Bacelli Giovanni*, ministro della Pubblica Istruzione, telegramma 1 a Santagata prof. Domenico (1882), in italiano.
- 8) *Barbanti avv. Edgardo*, membro dell'acc. Mickiewicz, socio residente, lettere 3 di cui 2 s.d. a Santagata prof. Domenico (1879), in italiano.
- 9) *Bardzka Maria*, membro dell'Acc. Mickiewicz, lettere 5 e cartoline 3 a Santagata prof. Domenico (1884, 1885), in italiano.
- 10) *Basori Stanislao*, lettera 1 a Santagata prof. Domenico (1857), in italiano.
- 11) *Begey avv. Attilio*, membro dell'Acc. Mickiewicz, socio corrispondente triennale, di Torino, lettere 24, cartoline 23 e telegrammi 5 a Santagata prof. Domenico (1879-1889), di cui 5 lettere e 2 cartoline postali s.d., in italiano.
Vedi anche libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz a Bologna », *op. cit.*, pp. 362, 367, 389, 460, 472, 490, 530, 595, 619, 627, 644, 664, 696, 697, 638, 778, 779, 823.
- 12) *Begey avv. Attilio*, lettere 2 al Cavaliere (1883), di cui 1 s.d., in italiano.
- 13) *Bego Doimo*, membro dell'Acc. Mickiewicz, lettere 7 e carto-

- lina postale 1 a Santagata prof. Domenico (1882-1885), in italiano.
- 14) *Berti avv. Giovanni Gaetano*, vice-presidente dell'Acc. Mickiewicz, lettere 11 a Santagata prof. Domenico (1881-1884), in italiano.
- 15) *Berti Ferdinando*, membro dell'Acc. Mickiewicz, ministro, lettere 4 e telegramma 1 a Santagata prof. Domenico (1882, 1883), in italiano.
- 16) *Bosniacka Elise Rulikowska* (firma come Julien Moers de Poradowo), lettere 5 a Santagata prof. Domenico (1879-1884), in francese.
- 17) *Bosniacki (de) Sigismondo*, cav. membro dell'Acc. Mickiewicz, lettere 4 e telegrammi 2 a Santagata prof. Domenico (1879-1882), di cui 1 lettera s.d., in italiano e in francese.
Vedi anche il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz a Bologna », *op. cit.*, pp. 4, 14, 35, 38, 53, 328, 581-591, 844, 845.
- 18) *Bosniacki (de) Sigismondo*, lettera 1 a destinatario non identificato, s.d., in italiano.
- 19) *Brochocki Aleksander conte Dienheim Szczawiński*, telegramma 1 a Zieninkowicz Wiktor (1882), in polacco. Esprime gli auguri per il suo 80° anniversario della nascita.
- 20) *Brochocki conte Dienheim Szczawiński*, telegrammi 4 a Santagata prof. Domenico (1883), in italiano.
- 21) *Brochocki conte Dienheim Szczawiński*, telegramma 1 al Cavaliere (1883), in italiano.
- 22) *Brugnoli Giovanni*, lettera 1 a destinatario non identificato (1889), in italiano.
- 23) *Budzyński Sigismondo Revera von*, lettera 1 a Santagata (1885), in tedesco. Esprime gli auguri per l'Accademia Mickiewicz e disponibilità a collaborare.
- 24) *Busenelli Pierluigi*, lettere 2 a Santagata prof. Domenico (1889), in italiano.
- 25) *Buszczyński Etienne (Stefan)*, telegramma 1 e lettere 4 a Santagata prof. Domenico (1882-1887), in francese.
- 26) *Caprini Tacconi Elena*, parente del professore, lettera 1 a Santagata prof. Domenico (1852), in italiano.
- 27) *Castellani Luigi*, lettera 1 a Galli Giovanni (1770), in italiano.
- 28) *Cecoli Gentili Annette*, lettere 11 e cartolina 1 a Santagata prof. Domenico (1881-1883), in italiano; 2 buste vuote.
- 29) *Cecoli Gentili Annette*, biglietto 1 a Masina (1882), in italiano.
- 30) *Cenci S.*, lettera 1 a Aschieri Luigi (1877), in italiano.
- 31) *Cicognani Biagio*, lettera 1 a Santagata prof. Domenico (1859), in italiano.
- 32) *Chiudina cav. Giacomo*, membro dell'Accademia, lettere 3 a Santagata prof. Domenico (1882, 1883), in italiano.
- 33) *Chiudina cav. Giacomo*, membro dell'Accademia, lettere 2 al Cavaliere (1883), in italiano.
- 34) *Clarussi Gianpaolo*, avvocato, lettera 1 a Nadalini, avv., lettera 1 (1885), in italiano.
- 35) *Correnti Cesare*, comm., socio onorario dell'Acc. di Roma, telegrammi 3 a Santagata prof. Domenico (1882, 1883), in italiano.
Vedi anche il libro « Fondazio-

- ne dell'Acc. Mickiewicz a Bologna », *op. cit.*, p. 323.
- 36) *Costa Rosa*, lettera 1 a Santagata prof. Domenico (1851), in francese.
- 37) *Czartoryski Władysław*, presidente della Société Historique et Littéraire Polonaise a Parigi, lettere 2 a Santagata prof. Domenico, di cui 1 s.d. (1885), in francese.
- 38) *Demczyński Giuseppe*, telegramma 1 a Santagata prof. Domenico (1883), in italiano.
- 39) *Ferrari B.*, corrispondente della Gazzetta Piemontese e della Gazzetta Letteraria, già professore di scienze naturali ed agricole all'Università Imperiale di Persia a Teheran, membro dell'Acc., lettere 10 a Santagata prof. Domenico (1882-1888), in italiano. In lettera nr. 2 - Appunti sullo slavismo di Virgilio.
- 40) *Formicola*, lettera 1 a Santagata prof. Domenico (1886), in italiano.
- 41) *Fournier (de) Giuseppina*, lettere 11 a Santagata prof. Domenico (1851-1855), in italiano.
- 42) *Gaudenzi dott. Augusto*, bibliotecario dell'Acc., lettere 2 a Santagata prof. Domenico (1882), di cui 1 s.d., in italiano.
- 43) *Jabłonowska*, telegramma 1 a Santagata prof. Domenico (1885), in italiano.
- 44) *Jenike Ludwik (Louis)*, redattore del giornale polacco « Tygodnik Ilustrowany » di Varsavia, Accademico Fondatore, socio corrispondente perpetuo, lettere 5 a Santagata prof. Domenico (1880-1882), in francese.
- 45) *Kleczyński Jean*, redattore della rivista polacca « Echo Musical et Theatral », membro dell'Acc., lettere 2 a Santagata prof. Domenico, (1884), in francese.
- 46) *Kostecki Platon*, telegramma 1 a Santagata prof. Domenico (1885), in francese.
- 47) *Koźmiński Franciszek*, emigrato polacco in Francia, lettera 1 a destinatario non identificato, probabilmente alla sig.ra Lucia Santagata, relativa alle scritte sulle tavole Eugubine e contenente la descrizione delle vicende di Fr. Koźmiński come soldato combattente per la libertà della Polonia (1889), in polacco.
- 48) *Koźmiński Franciszek*, lettera 1 a Santagata prof. Domenico (1889), in polacco, relativa alle scritte sulle tavole Eugubine.
- 49) *Kulczycki Władysław Sas*, membro dell'Acc., lettere 10 a Santagata prof. Domenico (1882-1884), in francese.
Vedi anche il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz a Bologna », *op. cit.*, pp. 12, 30, 81, 94, 144, 198, 250, 318, 529, 777, 780, 827, 849.
- 50) *Laskowski*, professore dell'Università di Ginevra e presidente del Comitato della Società Polacca di Ginevra, Svizzera; lettere 2 a Santagata prof. Domenico (1888), in francese.
- 51) « *La stella d'Italia* », giornale politico quotidiano, lettere 5 a Santagata prof. Domenico, s.d., in italiano.
- 52) *Lenartowicz Teofilo*, poeta, scultore, attivista sociale e rivoluzionario polacco, dal 1851 all'estero, Accademico Fonda-

- tore, di Firenze, lettere 65 e 6 telegrammi di cui 29 s.d. a Santagata prof. Domenico (1879-1887), in italiano.
Vedi anche il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz a Bologna », *op. cit.*, pp. 39, 80, 132, 146, 184, 185, 310, 359, 378, 388, 403, 433, 501, 522, 531, 660, 670, 678, 746, 753, 758, 769, 770, 772, 813, 864.
- 53) *Lenartowicz Teofilo*, lettera 1 a Cecoli Gentili Annetta (1881), in italiano.
- 54) *Levantini Pieroni Amelia Giuseppina*, telegramma 1 a Magni, senatore (1883), in italiano.
- 55) *Levy Armando*, socio onorario dell'Acc., da Parigi, lettere 5 a Santagata prof. Domenico (1881-1884), di cui 1 s.d., in francese.
Vedi anche il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz a Bologna », *op. cit.*, pp. 150, 249, 369, 373, 496, 663, 707, 790, 802, 811, 836, 878.
- 56) *Magni prof. Francesco*, rettore dell'Università di Bologna, lettere 5 a Santagata prof. Domenico (1883-1884), di cui 2 s.d., in italiano.
Vedi anche il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz a Bologna », *op. cit.*, p. 245.
- 57) *Magni Francesco*, lettera 1 a Baccelli Giovanni, ministro della Pubblica Istruzione (1881), in italiano.
- 58) *Mazzei Amalia*, lettere 9 e biglietto d'invito 1 a Santagata prof. Domenico, di cui 2 s.d. (1854-1856), in italiano.
- 59) *Mickiewicz Ladislao (Władysław)*, direttore della rivista « Revue Universelle » di Parigi, socio onorario dell'Acc. Mickiewicz, lettere 5 a Santagata prof. Domenico (1881-1885), in francese.
Vedi anche il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz di Bologna », *op. cit.*, pp. 121-124, 136, 178, 179, 187, 352, 356, 371, 372, 398, 593, 706, 733, 734, 789, 799, 853.
- 60) *Milewski*, lettera 1 a Santagata prof. Domenico, s.d., in italiano.
- 61) *Nanni*, nipote del professore Santagata, lettera 1 a Santagata prof. Domenico, s.d., in italiano.
- 62) *Ogonowska Malwina*, socio corrispondente triennale dell'Acc., di Firenze, lettere 37 di cui 20 s.d., 16 cartoline postali e 1 telegramma a Santagata prof. Domenico (1879-1885), in italiano e in francese.
Vedi anche il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz di Bologna », *op. cit.*, pp. 501, 517, 599, 607, 619^B, 623, 636, 731, 752, 820, 864.
- 63) *Ogonowska Malwina*, lettera 1 a Finzi, G. Vivanti, Mardara, Romagnoli, Cesare Vivanti, Luccari (1883), in italiano.
- 64) *Ogonowska Malwina*, lettere 4 s.d., a destinatari non identificati.
- 65) *Ogonowska Malwina*, lettere 4 a Plater Ladislao, s.d., in francese.
- 66) *Oletzki (de) J.*, emigrato polacco, di passaggio a Bologna, lettera 1 s.d., a Santagata prof. Domenico, in francese.
- 67) *Olszewska Micheline*, lettere 21 di cui 15 s.d. a Santagata prof. Domenico (1883-1886) in francese.

- 68) *Olszewska Micheline*, lettere 5 a destinatario non identificato s.d., in francese.
- 69) *Olszewska Micheline*, lettera 1 a Lewenthal, redattore del giornale « Świt » di Varsavia, s.d., in francese.
- 70) *Olszewska Micheline*, minuta 1 a Henryk Sienkiewicz, scrittore polacco, s.d., in francese.
- 71) *Olszewska Micheline*, minuta 1 al giornale polacco « Wszechświat », s.d., in francese.
- 72) *Ostaszewski*, lettera 1 a Santagata prof. Domenico (1883), in italiano.
- 73) *Plater Ladislao e Museo Nazionale di Rapperswyl*, 16 lettere a Santagata prof. Domenico (1881-1884), in francese.

CARTONE 89

- 74) *Peroglio prof. Celestino*, socio residente dell'Acc. Mickiewicz, lettera 1 a Ferrati (1889), in italiano.
- 75) *Prosco Stefano*, professore di lettere greche e latine di liceo, lettera 1 a Santagata prof. Domenico (1873), in italiano.
- 76) *Pucci Roberto*, studente del IV anno di legge, lettera 1 a Santagata prof. Domenico (1884), in italiano.
- 77) *Rasori Angiolina*, lettere 26 a Menghino (1850-51), di cui 12 s.d., in italiano.
- 78) *Rasori Angiolina*, lettere 10 a Santagata prof. Domenico (1848-52), in italiano.
- 79) *Rasori Paolina*, lettere 3 a Santagata prof. Domenico (1848), in italiano.
- *Revera*, vedi *Budzyński Sigismondo Revera von*.
- 80) *Rosine*, lettera 1 a Gozzadini Adelaide (1850), in francese.
- 81) *Rusconi Alfredo*, marchese, segretario dell'Acc. Mickiewicz, lettere 8 e cartoline postali 3 a Santagata prof. Domenico di cui 4 s.d. (1883-1885), in italiano.
- 82) *Rusconi Alfredo*, lettera 1 a Curti (1885), in italiano.
- 83) *Saffi Aurelio*, conte, professore, lettere 3 a Santagata prof. Domenico (1881-1884), in italiano.
Vedi anche il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz di Bologna », *op. cit.*, pp. 404, 407.
- 84) *Salaghi S.*, medico, biglietto 1 e telegramma 1 a conte Tysskiewicz, residente in Prussia, s.d., in francese.
- 85) *Salvanini Carlo*, lettera 1 a Santagata prof. Domenico (1855), in italiano.
- 86) *Sangiorgi prof. Gustavo*, lettere 2 a Santagata prof. Domenico (1883), in italiano.
- 87) *Santagata prof. Domenico*, professore dell'Univ. Bolognese ed Accademico Fondatore della Acc. Mickiewicz a Bologna, 1 minuta e lettera 1 a Bacelli Giovanni, ministro della Pubblica Istruzione (1873-1889), in italiano.
- 88) *Santagata prof. Domenico*, ibid., Telegramma 1 al conte Brochocki, s.d., in italiano.
- 89) *Santagata prof. Domenico*, lettera 1 a Budzyński Sigismondo von Revera (1885), in tedesco.

- 90) *Santagata prof. Domenico*, lettera 1 a Carli (1883), in italiano.
- 91) *Santagata prof. Domenico*, lettera 1 a Chiudina Giacomo (1882), in italiano.
- 92) *Santagata prof. Domenico*, lettera 1 a Curato (1832), in italiano.
- 93) *Santagata prof. Domenico*, lettera 1 a Ferrari B., corrispondente della Gazzetta Piemontese e della Gazzetta Letteraria, già professore di scienze naturali ed agricole all'Università Imperiale di Persia a Teheran, membro dell'Acc. (1888), in italiano.
- 94) *Santagata prof. Domenico*, minuta 1 a Jenike Louis (Ludwik), s.d., in francese.
- 95) *Santagata prof. Domenico*, lettera 1 a Kondratowicz Stanisław, dottore in medicina di Varsavia (1889), in francese.
- 96) *Santagata prof. Domenico*, lettera 1 a Ladislao (1881), in italiano.
- 97) *Santagata prof. Domenico*, lettere 2 a Olszewska Micheline (1883), di cui 1 s.d. ed incompleta, in italiano.
- 98) *Santagata prof. Domenico*, lettera 1 a Maliszewski Titus (1881), in francese.
- 99) *Santagata prof. Domenico*, minuta 1 al Museo Nazionale Polacco di Rapperswyl, s.d., in italiano.
- 100) *Santagata prof. Domenico*, 4 minute a Rasori Angiolina (1848-1850), in italiano.
- 101) *Santagata prof. Domenico*, minuta 1 alla redazione del giornale polacco « Wszeczeńświat », s.d., in francese.
- 102) *Santagata prof. Domenico*, minuta 1 a Laskowski, professore dell'Università di Ginevra e presidente del Comitato della Società Polacca di Ginevra, in Svizzera, s.d., in francese.
- 103) *Santagata prof. Domenico*, minuta 1 alla redazione del giornale polacco « Kłósy », s.d., in francese.
- 104) *Santagata prof. Domenico*, minuta 1 a Scarabelli Annetta, s.d., in italiano.
- 105) *Santagata prof. Domenico*, minuta 1 a Sienkiewicz Henryk (1889), in francese.
- 106) *Santagata prof. Domenico*, lettera 1 al Sindaco, s.d., in italiano.
- 107) *Santagata prof. Domenico*, minuta 1 a Wrotnowski Lucien, s.d., in francese.
- 108) *Santagata prof. Domenico*, lettere 4 a destinatari sconosciuti, non sottoscritte, s.d., in italiano.
- 109) *Santagata prof. Domenico*, minute 13 a destinatari non identificati (1881-1888), in italiano.
- 110) *Santagata prof. Domenico*, lettera 1 a destinatario sconosciuto, s.d., in francese. inoltre vedi il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz a Bologna », *op. cit.* pp. 347, 365, 453, 650, 740
Santagata a Begey avv. Attilio, lettere 5, in italiano.
p. 33 - *Santagata a Bosnianski*, lettera 1, in italiano.
p. 242 - *Santagata a Correnzi*, lettera 1, in italiano.
p. 877 - *Santagata a Jenike Louis*, lettera 1, in francese.

- pp. 85, 112 - *Santagata a Kulczycki*, lettera 1, in francese.
- p. 686 - *Santagata a Lenartowicz*, lettera 1, in italiano.
- pp. 526-528 - *Santagata a Levy Armando*, lettera 1, in francese.
- pp. 241-242 - *Santagata a Magni Francesco*, lettera 1, in italiano.
- pp. 101, 122, 123, 349-350, 353, 354, 355 - *Santagata a Mickiewicz Ladislao*, lettere 4, in francese.
- pp. 470, 473, 653 - *Santagata a Plater Ladislao*, lettere 2, in francese.
- p. 436 - *Santagata a Saffi Aurelio*, lettera 1, in italiano.
- pp. 248, 467 - *Santagata a Tacconi*, sindaco di Bologna, lettere 2, in italiano.
- p. 91 - *Santagata a Wołyński*, lettera 1, in italiano.
- pp. 465, 601 - *Santagata a Wienholdt Madeleine*, lettere 2.
- 111) *Santagata Lucia*, moglie del professore, lettera 1 a Santagata prof. Domenico (1890), in italiano.
- 112) *Scarabelli Annette*, lettere 40 a Santagata prof. Domenico (1854-1857), di cui 1 s.d., in italiano.
- 113) *Scarabelli Annetta*, lettera 1 a destinatario non identificato, probabilmente a Lucia Santagata, 1856, in italiano.
- 114) *Scarabelli Carlo*, lettere 2 a Santagata prof. Domenico, 1855, in italiano.
- 115) *Scarabelli Cincinnato*, lettera 1 a Santagata prof. Domenico, 1855, in italiano.
- 116) *Scarabelli Ninetta*, lettere 17 a Santagata prof. Domenico, 1855, 1856, in italiano.
- 117) *Siemiradzki cav. Enrico (Henryk)*, socio onorario dell'Acc. Mickiewicz, lettere 2 a Santagata prof. Domenico (1880-1883), in italiano. Vedi anche libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz », *op. cit.*, pp. 576, 577.
- 118) *Selmi Francesco*, socio residente dell'Acc. Mickiewicz, lettera 1 a Santagata prof. Domenico, 1880, in italiano.
- 119) *Sokolowski Marian*, lettera 1 a destinatario non identificato, 1872, in polacco. Parla della situazione presente in Polonia, spartita in quel tempo fra Russia, Prussia ed Austria. Parla anche del posto di conservatore nel Museo Polacco di Rapperswyl.
- 120) *Sozański Antonio*, membro dell'Acc. Mickiewicz, socio corrispondente triennale di Galizia, lettera 1 a Rusconi Alfredo, 1884, in francese. Vedi anche libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz », *op. cit.*, pp. 62, 140, 141, 143, 231, in francese.
- 121) *Szczepanowska Sofia*, lettere 2 a Santagata prof. Domenico, 1888, 1889, in italiano.
- 122) *Szebeko Giuseppina*, membro dell'Acc. Mickiewicz, lettera 1 a Santagata prof. Domenico, 1885, in italiano.
- 123) *Szebeko Leontina*, lettere 2 a Santagata prof. Domenico, 1884-1887, in francese.
- 124) *Szebeko Lola*, lettera 1 a Santagata prof. Domenico, 1885, in francese.
- 125) *Tacconi Gaetano*, sindaco di Bologna, biglietto 1 a Santagata prof. Domenico s.d., in italiano.

- Vedi anche libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz di Bologna », *op. cit.* pp. 253, 692.
- 126) *Twardowska Maria*, socio corrispondente perpetuo, cartolina 1 a destinatario sconosciuto, 1893, in italiano.
- 127) *Tyszkiewicz*, telegramma 1 a S. Saghali, 1884, in francese.
- 128) *Wicherkiewicz*, vice-presidente della Società degli amici della Scienza di Poznań, invito 1 alla celebrazione di 50 anni di attività letteraria del conte Cieszkowski, 1893, in francese.
- 129) *Wierzbowski Teodoro*, membro dell'Acc. Mickiewicz, lettere 2 a Santagata prof. Domenico, 1881, 1882, in italiano.
- 130) *Visone*, ministro della Camera del Re, lettera 1 a Chiudina cav. Giacomo, 1880, in italiano.
- 131) *Wotyński Artur*, accademico fondatore, di Varsavia, socio corrispondente triennale, lettere 37 di cui 1 s.d., 9 cartoline postali e telegramma 1 a Santagata prof. Domenico, 1878-1885, in italiano.
Vedi anche il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz a Bologna », *op. cit.*, pp. 29, 48, 49, 79, 90, 99, 120, 131, 137, 180, 181, 192, 221, 222, 312, 327, 329, 343, 344, 345, 346, 358, 379, 458, 411, 501, 580, 581, 582, 584, 585, 587, 674, 675, 676, 773, 774, 819, 826.
- 132) *Wotyński Artur*, lettera 1 al marchese, s.d., in italiano.
- 133) *Wotyński Artur*, cartolina postale 1 a Novena Giuseppe, 1831, in italiano.
- 134) *Wotyński Artur*, lettera 1 al Seggio Presidenziale dell'Acc. Mickiewicz, 1884, in italiano.
- 135) *Wotyński Artur*, lettera 1 al Segretario dell'Acc., 1884, in italiano.
- 136) *Wotyński Artur*, lettera 1 al Tesoriere dell'Acc. Mickiewicz, 1883, in italiano.
- 137) *Wotyński Artur*, lettera 1 all'Avvocato, 1881, in italiano.
- 138) *Wienhold Maddalena*, membro dell'Acc. Mickiewicz, socio corrispondente, inglese, lettere 7 e telegramma 1 a Santagata prof. Domenico, 1881-1884, in francese.
Vedi anche il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz a Bologna », *op. cit.*, pp. 446, 495, 498, 652, 751, 756, 865.
- 139) *Ungherini Aglauro*, membro dell'Acc. Mickiewicz, lettere 3 a Santagata prof. Domenico, 1881, in italiano.
- 140) *Zachariasiewicz Jan i Kossak Julian*, telegramma 1 a Santagata prof. Domenico, 1884 e 1 lettera, 1887.
Vedi anche il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz a Bologna », *op. cit.*
- 141) *Zachariasiewicz Jan e Kossak Julian*, telegramma 1 a Santagata prof. Domenico, 1889, in italiano.
- 142) *Zacharowski*, conte, telegramma 1 a Santagata prof. Domenico, 1884 e lettera 1 (1887), in italiano.
Vedi anche il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz », *op. cit.*, pp. 69, 70, 319.
- 143) *Zienkowicz Wiktor*, ingegnere di Milano, membro dell'Acc., socio corrispondente perpetuo, lettere 15, telegramma 1 a Santagata prof. Do-

- menico, 1881-1885, in francese.
Vedi anche il libro « Fondazione dell'Acc. Mickiewicz », *op. cit.*, pp. 186, 324, 333, 334, 357, 483, 485, 486, 521, 633, 637, 641, 693, 694, 812, 830.
- 144) *Zuoni Enrico*, lettera 1 a Santagata prof. Domenico, 1883, in italiano.
- 145) *35 autori firmatari*, lettera 1 al professore di medicina dell'Università di Varsavia, s.d., in italiano.
- 146) *Autore non identificato*, lettera 1 a Santagata prof. Domenico, s.d., in italiano.
- 147) *Autore non sottoscritto*, lettere 2 a destinatari non identificati.
- 148) *Biglietto non sottoscritto 1*, senza destinatario, s.d., in francese.
- 149) *Buste 15 indirizzate e 13 biglietti da visita*: 12 buste indirizzate al prof. Santagata, senza nome del mittente, 1 busta indirizzata all'Acc., 2 buste indirizzate a Brochocki Szczawiński Dienheim e a Wynhold Maddeleine; 13 biglietti da visita.
- 150) *Documenti 4*, 1874-1887; 2 documenti mandati a Santagata prof. Domenico, 1887, dalla Intendenza di Finanza di Bologna e dall'Agente Superiore delle Imposte Dirette di Bologna, 1 documento, 1887, per Santagata prof. Domenico, firmato dal min. Coppino e dal Rettore Giovanni Cappellini, 1 documento - Avviso del Municipio di Bologna a Sezanne Giovanni Battista, 1874, in italiano.
- 151) *Lettere 3 non sottoscritte*, a vari destinatari: 1 lettera al ministro, 1873, 1 lettera di accompagnamento alla spedizione del pacco da Cracovia per Acc. Mickiewicz, 1881, in francese e in tedesco, 1 lettera non sottoscritta, alla Direzione della Società Felsinea, 1888, in italiano.
- 152) *Fogli 2 vuoti intestati all'Acc. Mickiewicz*. 1 foglio con annotazioni.

CARTONE 90

« *Fondazione dell'Acc. Adamo Mickiewicz* » a Bologna. Atti, Documenti e Carteggio del prof. Santagata dall'agosto 1878 al 1 gennaio 1881, raccolte ed ordinò il dott. Arturo Wołyński di Varsavia. Volume contenente:

Accademia A. Mickiewicz di Storia e Letteratura Polacco-Slava, discorso del prof. Santagata, del 16.VI.1879, pubblicato sulla Gazzetta d'Italia, articolo stampato, pp. 292, 293, 294, 295.

Acc. A. Mickiewicz di Storia e Letteratura Polacco-Slava, discorso del prof. D. Santagata, pubblicato sulla Gazzetta d'Italia, il

7.VII.1879, pp. 293, 296, 297 (articolo stampato).

Accademia A. Mickiewicz, articolo firmato da G.S. Scipioni, pubblicato sull'Annunziatore delle Marche, Fano, 15.V.1880, p. 689, articolo stampato.

Accademia Adamo Mickiewicz, articolo stampato, pubblicato su « La Patria », giornale bolognese.

- se, del 30.XI.1880, pp. 872, 873.
- Acc. Adamo Mickiewicz in Bologna*, seduta straordinaria del 30 maggio 1880, articolo pubblicato sulla *Gazzetta d'Italia*, il 6.VI.1880, pp. 713, 714, articolo stampato.
- Adunanza mancata*, protocollo del 27.XI.1978, p. 56.
- Adunanza del 23 marzo 1879*, pp. 103, 104.
- Adunanza dell'11 maggio 1879*, pp. 154, 155, 156, 160.
- Akademia Adama Mickiewicza w Bolonii*, articolo non sottoscritto, pubblicato sul *Tygodnik Powszechny* a Varsavia, il 21.VI.1879, in polacco, p. 304.
- Articolo della Gazzetta d'Italia* del 5 giugno 1878 sui contatti con i deputati polacchi del Parlamento Austriaco, pp. 20, 21, 22, 23, 24 (manoscritto).
- « *L'Accademia Adamo Mickiewicz e la sua prima seduta* », pubblicato dalla *Gazzetta d'Italia*, il 10.VI.1879, p. 289, articolo stampato.
- Articolo* del giornale italiano *L'Italia*, redatto in francese, di proprietà austriaca, contro A. Mickiewicz, intitolato « Qui nous délivrera de Mickiewicz? » — Chi ci libererà da Mickiewicz? — pubblicato a Roma il 29.XI.1879, p. 484.
- Articolo sulla celebrazione del 50° anniversario della insurrezione polacca*, del 1830, pubblicato sulla *Gazzetta d'Italia*, l'1.XII.1883, p. ? ?
- Cinquantesimo anniversario della insurrezione in Polonia* festeggiato a Rapperswyl, Leopoli e Firenze, protocollo, p. 871.
- Conferenza tenuta da T. Lenartowicz a Bologna* nell'adunanza del 20 maggio dell'Accademia relativa alle opere dell'illustre poeta a cui si intitola l'Accademia, pubblicata dal giornale « *La donna* » del 25.VII.1880, pp. 716, 717.
- Costituzione definitiva dell'Acc. A. Mickiewicz di Storia e Letteratura Polacca e Slava* del 14 Dicembre 1879 in Bologna - Programma e Statuto - opuscolo stampato a Bologna, tipografia delle Scienze 1879, pp. 548, 549. Programma, pp. 553, 564; Statuto, pp. 564-569; con l'introduzione di prof. Santagata sulla motivazione di fondazione dell'Accademia, pp. 548-557.
- « *Cronaca e fatti diversi* », l'articolo sulla *Gazzetta d'Italia* del 29. XI.1880, relativo alla adunanza straordinaria per commemorare il 25° anniversario della morte di A. Mickiewicz, p. 871.
- « *Degli scritti politici di A. Mickiewicz* », articolo di T. Lenartowicz sulla *Gazzetta d'Italia* dell'8.VI. 1879, pp. 290, 291, 292.
- Discorso di T. Lenartowicz*, tradotto in polacco e pubblicato sulla *Gazeta Narodowa* (*Gazzetta Nazionale*) n. 137, Leopoli, 17.VI. 1879, pp. 301, 302.
- « *Fondazione e Statuto dell'Acc. Mickiewicz* », articolo stampato, pp. 238, 239.
- « *Giornalisti di Varsavia ringraziano* », biglietto di ringraziamento del 31.X.1878, pp. 58.
- « *Il Giubileo di Giuseppe Kraszewski celebrato a Cracovia* », pp. 410, 411.
- « *Il Giubileo di Giuseppe Kraszewski* », articolo pubblicato sulla *Gazzetta d'Italia* il 27.X.1879, firmato V. Arnese, pp. 427, 428.
- « *Il Giubileo di Giuseppe Kraszewski* », articolo pubblicato sulla *Gazzetta d'Italia*, il 6.X.1879, p. 426, non firmato.

- « Giuseppe Ignazio Kraszewski », articolo di Begey, pubblicato sulla Gazzetta di Torino, il 16.XI.1879, pp. 420, 421, 422.
- « M.^r Teofil Lenartowicz a Florence », Vienne, 29.X.1878, in francese, pp. 44-47, articolo non sottoscritto.
- « Italia e Polonia alla Università di Bologna », articolo del 28.III.1879, pp. 107, 108, 109, 110.
- « La biografia del prof. Santagata », pubblicata dal dott. Wołyński nella *Settimana Illustrata* di Varsavia, contenente anche il ritratto del professore, il 25.X.1879, pp. 430, 431.
- « La Biografia del prof. Santagata e la breve storia dell'Acc. Mickiewicz », scritta dal dr. Wołyński e pubblicata sul giornale di Varsavia *Kłosa* (Spighe), il 29 settembre 1880, in polacco, pp. 430, 720.
- « La Commemorazione di Mickiewicz a Bologna », articolo apparso sulla *Gazzetta d'Italia*, il 29.XI.1880, p. 869.
- « La Polonia, l'Accademia di Storia e Letteratura Polacca e Slava nell'Università di Bologna », articolo dell'avv. Begey, parte I, pubblicato sulla *Gazzetta di Torino*, del 17.VI.1879, pp. 297, 298.
- « La Polonia, l'Accademia di Storia e Letteratura Polacca e Slava nell'Università di Bologna », parte III, pubbl. il 23.VI.1879 sulla *Gazzetta di Torino*, pp. 298, 299.
- « La Polonia, l'Accademia di Storia e Letteratura Polacca e Slava nell'Università di Bologna », parte IV, pubbl. sulla *Gazzetta di Torino*, il 28.VI.1879, p. 299.
- « La Polonia, l'Accademia di Storia e Letteratura Polacca e Slava nell'Università di Bologna », parte V, articolo pubblicato sulla *Gazzetta di Torino*, il 7.VII.1879, pp. 299, 300.
- « La Polonia, l'Accademia di Storia e Letteratura Polacca e Slava nell'Università di Bologna », parte VI, pubbl. il 21.VII.1879, p. 300.
- « Le Jubilé littéraire de Joseph Kraszewski à Cracovie », articolo pubblicato sul supplemento n. 41 al *Messenger de Vienne*, firmato M. A. Dietrich e V. Arnese, in francese, pp. 417, 418, 419, 420.
- « Le poesie di T. Lenartowicz », articolo di Miecislao Pawlikowski, sulle poesie pubblicate a Poznań con il titolo « Echi della Vistola », pp. 718, 719, 720, 721, 722.
- « Per Adamo Mickiewicz », articolo pubblicato sulla *Stella d'Italia*, il 30.XI.1880, p. 870.
- « Poesie di A. Mickiewicz », tradotte da Wołyński come omaggio alla istituzione nascente e al fondatore Santagata, stampate. Contenuto:
- a) « Ode alla Gioventù », p. 281
- b) « Alla Madre Polacca », pp. 282, 283
- c) « Il Ridotto d'Ordon », pp. 284, 285, 286.
- « Polonia - Italia », l'adunanza degli studenti universitari, presieduta dal prof. Santagata Domenico, la risposta all'ultimo indirizzo degli studenti polacchi del 22.V.1879, pp. 172, 173.
- « Polonia - Italia », articolo stampato su *Le Messenger de Vienne*, n. 22, p. 111.
- Prima seduta pubblica tenuta l'8 giugno 1879, pp. 243, 244.
- Progetti dello Statuto discussi nell'adunanza a San Giuliano, il 20, 21 e 22 settembre 1878, scritti dal prof. Santagata e dal dott. A. Wołyński, pp. 16, 17, 18, 19.
- Progetto dello Statuto, pp. 25, 26, 27, 28.

- Programma - Statuto dell'Acc. Mickiewicz*, pp. 163, 164, 165, 166.
- « *Prof. Santagata* », articolo stampato in polacco, sul giornale polacco « *Kłosy* », n. 792, p. 729.
- Proposta dello Statuto*, pp. 510, 511, 512; articolo stampato.
- Proposta dello Statuto*, pp. 540, 541, 542, 543, manoscritto.
- « *Il Programma e lo Statuto dell'Acc. Mickiewicz a Bologna* », articolo pubblicato sulla *Gazzetta di Torino*, il 14.II.1880, p. 570.
- « *Il Programma e lo Statuto dell'Acc. Mickiewicz a Bologna* », articolo pubblicato il 23.II.1880, parte II dell'articolo, p. 570.
- « *Il Programma e lo Statuto dell'Acc. Mickiewicz a Bologna* », pubblicato il 16.III.1880, parte III, p. 571.
- Relazione della seduta dell'11 maggio 1879*, pubblicata dal conte Ladislao Kulczycki sulla *Gazzetta Nazionale di Leopoli*, in polacco, pp. 176, 177.
- Relazioni dalle sedute dell'Accademia*, pubblicate sui giornali, pp. 107, 108, 111, 171, 176, 189, 301, 302, 303, 570, 698, 713, 715, 724, 864, 873, 880-905.
- « *Ricordo alla Legione Polacca del 1849* », articolo stampato su un giornale, mancano le date.
- « *Schema del programma dell'Acc. Mickiewicz* », contiene le note sulla letteratura polacca e slava in generale, articolo non firmato, p. 503.
- Seduta dell'8 dicembre 1879*, p. 450.
- Seduta pubblica del 28 novembre 1880*, p. 831.
- Sedute dell'Acc. Mickiewicz*, pp. 103, 113, 114, 243, 500, 712, 831.
- Société Historique et Lettrairre Polonaise à Paris*, pp. 276, 834.
- Wołyński dott. Arturo*, *Nuovi Articoli*, pp. 289, 303, 412, 430, 718, 723, 724, 726, 728, 869, 886, 817.
- « *Un giornale iconoclasta* », pubblicato sulla *Gazzetta d'Italia*, il 6.XII.1879; articolo in difesa di A. Mickiewicz e dei Polacchi come nazione.

CARTONE 91

- 1) *Vita dell'Accademia*
 1. Statuto dell'Accademia Mickiewicz
 - a) Il progetto dello Statuto dell'Acc. Mickiewicz, cc. 5.
 - b) Statuto dell'Accademia Mickiewicz, cc. 29.
 - c) Programma e Statuto della Acc. Mickiewicz (stampato), 34 pp.Vedi anche il libro « *Fondazione dell'Acc. Mickiewicz a Bologna, Atti, Documenti e Carreggio, etc* », *op. cit.*, pp. 25, 163, 164, 165, 166, 238, 239.
- 2) *Elenchi dei nomi dei membri dell'Acc. Mickiewicz*
 - a) 8 elenchi dei membri dell'Accademia, cc. 14, in cui 2 elenchi del 1879, il resto s.d.
 - b) nomi e indirizzi dei membri dell'Accademia, cc. 5.
 - c) 7 foglietti con i nomi dei soci e varie annotazioni accanto.
 - d) blocchetto di schede con i nomi dei soci perpetui, cc. 65.

- 3) *Elenchi 2 dei libri* destinati all'Accademia Mickiewicz da parte del Museo Nazionale Polacco di Rapperswyl (1881-1884), cc. 4, in francese.
 - 4) *Elenchi dei libri in possesso dell'Acc. Mickiewicz*:
 - a) relazione sullo stato della Biblioteca dell'Accademia (1880), cc. 9.
 - b) elenco dei libri (1879-1925), cc. 69.
 - c) elenco dei libri, s.d., cc. 3.
 - 5) *Elenchi delle opere polacche*, cc. 14.
 - a) illustri polacchi - piccolo Pantheon
 - b) inventario della Galleria dell'Acc. Mickiewicz
 - c) galleria polacca, elenco delle stampe, incisioni, fotografie, litografie etc.
 - d) ritratti
 - e) elenco dei ritratti, sculture e mobili appartenenti all'Accademia e consegnate dopo la morte del prof. Santagata nel 1901 all'avv. Olszewski.
 - 6) *Avviso stampato intestato all'Acc. Mickiewicz* (16.IV.1886) cc. 2.
 - 7) *Biglietto di conferma*, stampato, relativo alla convocazione del Congresso delle Letterature Slave e delle Scienze in Bologna per l'ottobre 1883; in francese, cc. 2.
 - 8) *Catalogo dei libri* destinati all'Acc. Mickiewicz da parte di Zienkowitz Wiktor, ingegnere e membro dell'Accademia, in francese (1892), cc. 2.
 - 9) *Copia dell'invito* alla adunanza dell'Acc. Mickiewicz, 1881.
 - 10) *Inviti 5* alla Esposizione di Documenti dell'Antico Studio Bolognese, 1885, cc. 5.
 - 11) *Inviti 2* alla Adunanza della Giunta Distrettuale di Bologna (27.VI.1882 e 29.VII.1883), cc. 4, in italiano.
 - 12) *Inviti 10* alla Adunanza Pubblica Annuale dell'Acc. Mickiewicz, 27 novembre 1883, cc. 20.
 - 13) *Diploma* dell'Acc. Mickiewicz (1 minuta), s.d., cc. 1.
 - 14) *Protocollo relativo alla 1ª Adunanza Pubblica* dell'Accademia Mickiewicz (8.VI.1879), cc. 2, scritto dal prof. Santagata.
 - 15) *Protocollo incompleto* relativo alla seduta dell'Acc. Mickiewicz e il discorso del prof. Gustavo Sangiorgi, s.d., cc. 2.
 - 16) *Inviti 4* al pagamento delle quote annuali per i soci dell'Acc. Mickiewicz, s.d., cc. 8.
 - 17) *Nota di servizio* non firmato, s.d., cc. 1.
 - 18) *Notizie necessarie* per l'Annuario Accademico del 1887-1888.
 - 19) *Ricevuta 1* con dichiarazione di aver ricevuto 27 diplomi della Accademia Mickiewicz firmata da Boletta Enrico, 1881.
 - 20) *Schede 3*, nomine all'Accademia Biennale dell'Acc. Mickiewicz, 1880.
 - 21) *Schede 3* di sottoscrizione al III Congresso Geografico Internazionale di Venezia, 1881, cc. 6.
 - 22) *Società Accademica Polacca di Vienna*, 1 invito per l'Accademia Mickiewicz, 1884, cc. 2.
- Giornali:*
- 23) *Capitan. Fracassa*, giornale del 7 marzo 1882, art. « La povera Polonia », in italiano.
 - 24) *Diario Bolognese*, ed. F. Guidicini di Bologna, cc. 2.

- 25) *Estratto del giornale Kłosy* (Spighe), articolo sull'Acc. Mickiewicz e l'attività del prof. Santagata intitolato « Il Professore D. Santagata ».
- 26) *Fanfulla*, giornale del 24-25 ottobre 1891, in italiano.
- 27) *Foglio* stampato dell'Acc. Mickiewicz, 1882, in francese.
- 28) *L'Opinione Conservatrice*, una rivista settimanale politica, amministrativa, agricola, industriale, Bologna, 5 luglio 1891.
- 29) *La Patria*, giornale politico del 26 sett. 1882. Articolo « I polacchi e il prof. Santagata », in italiano.
- 30) *Journal des Débates Politiques et Letteraires*, 3 copie, 1891, in francese.
- Scritti con autore:*
- 31) *Arnese Vincenzo*, membro dell'Acc. Mickiewicz, socio onorario da Poznań (Polonia), articolo 1 « Un peu plus de lumière » (1880), che costituisce una risposta all'articolo « Le telegramme de Garibaldi », inserito nel n. 285 del Dziennik Poznański, giornale polacco di Poznań, del 12 dicembre 1880, in francese, cc. 2.
- 32) *Buszczyński Etienne (Stefano)*. Testo di 2 conferenze tenute alla Università di Bologna, nel 1884: « La questione slava » e « Ortologia ovvero la filosofia applicata alla politica », in italiano, cc. 25.
- 33) *Buszczyński Etienne (Stefano)*, poesia, « Au peuple français », del 1887, in francese, cc. 2.
- 34) *Di Lazaro Cornazzari Uberto*, sonetto scritto in occasione delle nozze di E. Badini con Rosa Zucchini, 1882, Bologna, Tipografia militare, in italiano, cc. 1.
- 35) *De Gubernatis Angelo*, articolo « Il Sagrato del Re. Storia sagrata del Governo Austriaco. Nuovi Studi sopra l'Impero di Germania », cc. 4, pubblicato anche nella Nuova Antologia, del 1.I.1879, p. 164. Contiene anche l'articolo di *Valentino Giacchi* « I Dame-rini al tempo d'Orazio », cc. 4, pubblicato anche nella Nuova Antologia, vol. 13, p. 37.
- 36) *Favro Giulio*, articolo 1 incompleto senza titolo, s.d., in italiano, cc. 8.
- 37) *Luszczkiewicz Ladislao*, articolo sull'arte moderna, 1886, in tedesco.
- 38) *Ogonowska Malwina*, membro dell'Acc. Mickiewicz, 2 discorsi: il primo del 18 settembre 1889 al Banchetto Santagata a Rapperswyl e il secondo, mandato a Rapperswyl nell'occasione del 51° anniversario della protesta contro la oppressione straniera, il 29.II.1881, in italiano, cc. 4.
- 39) *Olszewska Micheline*, membro dell'Accademia, articolo « L'Accademie à Bologne e le prof. Santagata », in francese, s.d., cc. 5.
- 40) *Olszewska Micheline*, traduzione del testo sulla civilizzazione slava nell'antica Felsinea, s.d., in francese, cc. 2.
- 41) *Santagata Domenico*, annotazioni relative all'opuscolo « Milizia e letteratura » di Tancret Togliani, s.d., in italiano, cc. 13.
- 42) *Santagata Domenico*, Appunti sulla Chiesa Latina e la Chiesa Greco-Russa, s.d., in italiano, cc. 2.

- 43) *Santagata Domenico*, lettera del professore pubblicata dal Tygodnik Ilustrowany e relativa ai suoi viaggi all'estero con lo scopo di conoscere gli uomini e le istituzioni polacche, 1881, in polacco, cc. 1. La carpetta contiene anche la traduzione italiana dell'articolo, lettera, 15.X.1881, cc. 1.
- 44) *Santagata Domenico*, « Espulsione dei Polacchi dal Granducato », s.d., cc. 4.
- 45) *Santagata Domenico*, note incomplete, « Considerazioni intorno all'arte drammatica a proposito del libro su Paolo Ferrari », s.d.
- 46) *Santagata Domenico*, minuta del discorso « Imperi e seguito », s.d., cc. 28.
- 47) *Santagata Domenico*, minuta del discorso ai membri della Accademia Mickiewicz e dell'Università, s.d., in italiano, cc. 42.
- 48) *Santagata Domenico*, « La Politica restauratrice della Polonia », s.d., in italiano, cc. 5.
- 49) *Santagata Domenico*, l'articolo incompleto « La Polonia e la Russia », s.d., in italiano, cc. 3.
- 50) *Santagata Domenico*, l'articolo incompleto (minuta) « La questione polacca », s.d., in italiano, cc. 13.
- 51) *Santagata Domenico*, « La Russia, l'Austria e il conflitto Serbo-Bulgaro », 1884, in italiano, cc. 2.
- 52) *Santagata Domenico*, « Lenartowicz all'Università di Bologna » (minuta), s.d., in italiano, cc. 2.
- 53) *Santagata Domenico*, minuta dell'articolo « Nel centenario della Rivoluzione Francese », s.d., in italiano, cc. 9.
- 54) *Santagata Domenico*, discorso sull'Accademia Mickiewicz, s.d., in italiano, cc. 12.
- 55) *Santagata Domenico*, articolo « Polonia e Irlanda, Inghilterra e Russia », s.d., in italiano, cc. 11.
- 56) *Santagata Domenico*, minuta dell'articolo « Roberto Conti di Parigi », s.d., cc. 12.
- 57) *Santagata Domenico*, articolo incompleto « Turchi », s.d., in italiano, cc. 1.
- 58) *Santagata Domenico*, « Tutta l'Europa dopo il 1° Risorgimento della Lega Lombarda », s.d., in italiano, cc. 4.
- 59) *Santagata Domenico*, articolo incompleto, s.d., in italiano, cc. 6.
- 60) Fascio delle minute dei discorsi e delle note, incomplete, scritte dal prof. *Santagata*, s.d., in italiano, cc. 180.
- 61) *Wobyński Arturo*, membro dell'Accademia Mickiewicz, Annotazioni per la stampa, 1881, cc. 1.
- 62) *Wobyński Arturo*, 2 note relative alla celebrazione di 50 anni di attività di J.I. Kaszewski, s.d., cc. 2.
- 63) *Vasili Paul*, « La politique italienne », 1857, in francese, cc. 2.
- 64) *Zaleski Antonio*, « Lettera sulla scuola contemporanea di pittura in Polonia », s.d., in italiano, cc. 18.
- 65) *Zimmerman Arthur*, colonnello, una dichiarazione di buon comportamento di Ferrari Bernardo, membro onorario del Collegio degli Ingegneri, che viene raccomandato da Zimmerman per la nomina a membro corrispondente dell'Accademia Mickiewicz, in polacco,

- con la traduzione accanto in francese, 1878, cc. 2.
- 66) *Autore sconosciuto*, articolo sulla Scuola Veneziana, s.d., cc. 3.
- 67) *Autore non identificato*, « Dominique Santagata, Fondateur dell'Accademia Mickiewicz a Bologna », in francese, s.d., cc. 2.
- 68) *Lettera non sottoscritta* e senza destinatario contenente articolo trascritto dalla rivista « Journal de Genève », n. 253, 27.X.1886, in francese, cc. 4.
- 69) *Descrizione del disegno storico*, foglio stampato, s.d., cc. 1.
- 70) *Foglio in lingua russa*, s.d., cc. 1.
- 71) *Foglietto pubblicitario* della Dottrina Cristiana, ed. Firenze C. Raggi, 1854, cc. 2.
- 72) *Foglietto illustrativo* della Mo-
stra Internazionale del Giorna-
lismo, 1894, cc. 4 + 1 busta
indirizzata all'Accademia.
- 73) *Libro Commemorativo*, in ono-
re del 25° anniversario di pro-
fessorato del dott. Enrico
Hoykr, professore dell'Univer-
sità di Varsavia, donato all'Ac-
cademia Mickiewicz, in italia-
no, s.d., cc. 4.
- 74) *Notizie storiche* sull'origine del-
la Chiesa della Pace, in occa-
sione della riconciliazione fra
gli scolari e il Senato di Bo-
logna, nel 1322, cc. 10, 1888.
Contiene anche una breve let-
tera di Teofilo Lenartowicz al
prof. Santagata del 23.3.1888,
scritta sull'ultimo foglio.
- 75) *Ritratto di persona* non iden-
tificata, s.d.
- 76) *Fogli 2 non sottoscritti*, 1883,
1884.

CARTONE 92

- 1) *Contributi dei Soci dell'Accademia Mickiewicz* (1880-1886), cc. 77. La carpetta contiene anche 2 elenchi dei soci che devono il contributo per l'anno 1883 e 1884, cc. 2, ed elenchi dei contributi dei Soci all'Acc. Mickiewicz, s.d., cc. 6.
- 2) *Distinte dei Libri acquistati*, per conto dell'Accademia e spese di cartoleria negli anni 1880-1890, cc. 29.
- 3) *Preventivi dell'Acc. Mickiewicz per l'anno 1884*, cc. 4 di cui 2 s.d.
- 4) *Ricevute varie dell'Accademia Mickiewicz*, emesse negli anni 1880-1899, cc. 78 e 2 ricevute s.d. Il fascicolo contiene anche la lettera di conferma dell'Economato dell'Università relativa alla somma di lire 50, ricevute dall'Accademia per arredamento dell'Aula Magna della Biblioteca Universitaria e per servizi prestati in occasione della conferenza sulla Polonia, tenute dal prof. Santagata, del 12.V.1883. (Per altre ricevute vedi il cart. 90: libro « Fondazione dell'Accademia Mickiewicz a Bologna, Atti, Documenti e Carteggio del prof. Domenico Santagata dall'Agosto 1878 al 1° gennaio 1881, raccolte ed ordinò il dott. Arturo Wołyński di Varsavia », pp. 279, 288, 869, 874, 879, 801.

- 5) *Spese postali dell'Acc. Mickiewicz negli anni 1874-1881*, cc. 90. Conti vari s.d., cc. 7.
- 6) a) *Spese postali dell'Acc. Mickiewicz negli anni 1874-1881*, cc. 82 di cui 13 s.d. Il materiale è stato radunato in 12 posizioni. Il numero 2 è costituito dal fascio originale dei documenti riuniti da A. Wołyński e contiene cc. 55 (1874-1881) e cc. 13 s.d. Il numero 9 è costituito da una busta che contiene 3 ricevute postali emesse nell'anno 1881.
- b) *Spese postali dell'Acc. Mickiewicz negli anni 1882-1884*, cc. 82. Il materiale è radunato in 10 posizioni. I numeri 3, 4 e 10 sono costituiti da un fascio originale di documenti riuniti da Arturo Wołyński e contengono rispettivamente: n. 3, cc. 37; n. 4, cc. 21; n. 10, cc. 17.
- c) *Spese postali dell'Accademia Mickiewicz negli anni 1885-1895*, cc. 93 di cui 5 s.d. Il materiale è radunato in 42 posizioni. I numeri 3 e 7 sono costituiti da fasci originali di documenti riuniti da Wołyński e contengono rispettivamente: n. 3, cc. 35; n. 7, cc. 8. Il n. 42 include 5 ricevute s.d.
- 7) *Bollettario di ricevute* per il pagamento delle quote sociali usato solo in piccola parte nell'anno 1883, 196 ricevute.

Il fondo «Biografie» dell'Archiginnasio e il suo compilatore Francesco Tognetti

Francesco Giuseppe Antonio di Pier Antonio Tognetti e di Annunziata Bassini nacque a Bologna il 3 ottobre 1767. Fece i suoi studi prima nelle Scuole Pie, dove apprese grammatica e retorica, poi nel Seminario arcivescovile. Studiò, quindi, filosofia con il canonico Vogli, teologia con Giovanni Battista Dall'Oca e diritto civile e canonico con l'avvocato Eligio Nicoli.

Dal 1789 al 1796 fu segretario di monsignor Alfonso Malvezzi Bonfioli; dopo il 1796, con l'arrivo dei francesi ed il conseguente cambiamento nel governo della città, al Tognetti furono assegnati incarichi pubblici. In un primo tempo fu nominato segretario della Giunta militare presso la coorte di Bologna, poi, nel 1797, della Giunta di difesa generale della Repubblica Cispadana, infine, segretario nel Commissariato del potere esecutivo del Dipartimento del Santerno unitosi, più tardi, in quello del Lamone.

Quest'ultimo incarico lo obbligò a lasciare Bologna per cui, dopo un certo periodo di tempo, rinunciò per ritornare in città; poco dopo gli fu offerto il posto di segretario della Commissione criminale militare dei Dipartimenti al di qua del Po.

Dal 19 novembre 1800 al 1803 gli fu assegnata la cattedra di eloquenza e poesia nell'Università di Bologna; sempre nel 1800 divenne segretario generale del Commissariato del Governo del Dipartimento del Reno, mentre dal 1803 al 1816 fu segretario della Deputazione delle acque.

Nel 1815 ebbe l'incarico di pro-segretario dell'Accademia di Belle Arti in sostituzione di Pietro Giordani, incarico che tenne fino al 1845. Fu socio di varie accademie letterarie italiane e di

quella pontificia di archeologia. Secondo Carlo Frati il Tognetti fu uno dei più colti letterati bolognesi ed uno dei più valenti ricercatori di storia locale dei suoi tempi. Morì il 20 ottobre 1849.

Scrisse versi, orazioni, elogi, tuttavia il lavoro più importante ed ambizioso del Tognetti avrebbe dovuto essere la continuazione ed il completamento dell'opera del conte Giovanni Fantuzzi *Notizie degli scrittori bolognesi*. I sei cartoni sottoelencati ne sono la conferma: infatti contengono una parte degli scritti — molti dei quali autografi — che avrebbero dovuto servire alla stesura di tale opera, mentre un'altra parte è contenuta nel fondo speciale Tognetti non ancora inventariato.

Ogni cartone è stato suddiviso, dal Tognetti, per deca a partire dal 1791 ed è preceduto da un elenco dei personaggi trattati in ogni cartone. I cinque cartoni originari sono diventati sei in quanto uno di essi conteneva troppo materiale.

Occorre precisare che gli anni delle decche sono quelli relativi all'anno di morte delle singole persone e che l'ultimo cartone contiene biografie anteriori agli anni presi in esame dal Tognetti. Infine si fa notare che, quando nella descrizione dei singoli fascicoli si indicano le carte, si deve intendere solamente quelle scritte.

GRAZIELLA GRANDI VENTURI

Su Francesco Tognetti vedasi:

- 1) B. CARRATI, Cittadini maschi di famiglie bolognesi battezzati in S. Pietro come risultano dai libri dell'Archivio battesimale, dal 1459 al 1809; ms. B.878 nella biblioteca comunale dell'Archiginnasio.
- 2) S. MAZZETTI, Repertorio di tutti i professori antichi e moderni della famosa Università e del celebre Istituto delle Scienze di Bologna. Bologna 1848.
- 3) « L'Archiginnasio », XII, 1917.
- 4) *Catalogo della privata libreria del fu Francesco Tognetti di Bologna*, Bologna 1850.
- 5) *Autobiografia di F. Tognetti*, carte mss. autografe che occupano due cartoni del fondo Tognetti non ancora inventariato.
- 6) *Atti della pontificia Accademia di Belle Arti in Bologna* per la distribuzione de' premi del quadriennio 1848-51; Bologna 1852.
- 7) S. FERRARI, *Il fondo « Acque del Bolognese » nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXVII (1982), pp. 373-382.

I N V E N T A R I O

CARTONE I

(1791-1800)

- 1) *Angelelli Giuseppe*, marchese, biografia di cc. 2.
- 2) *Barnabiti* (religiosi): *Alessandro Ugo*, biografia di cc. 5; *Griffini Michele*, biografia di cc. 1; *Giribaldi Sebastiano*, *Cristofori Marco Antonio*, *Brocchieri Pietro Maria* e *Sambuceti Luigi*, biografie di cc. 2; *Omobono Giuseppe*, biografia di cc. 1; *Toselli*, autobiografia di cc. 9.
- 3) *Belvederi Petronio*, dott., notizie di edizioni del XVI sec. nell'Ist. delle Scienze, cc. 4.
- 4) *Branchetta Alessandro*, sacerdote, biografia di cc. 5; lett. 2, 1845 e s.d.: la prima di *Filippo Antonio Fontana* a Francesco Tognetti, l'altra non è né intestata né sottoscritta e un biglietto senza destinatario e s.d.
- 5) *Corazza Vincenzo*, letterato, biografia di cc. 6; bibliografia e biografia di cc. 2; bibliografia di cc. 2; riassunto di lettere del Corazza, cc. 8; lett. 1 di *Sebastiano Corazza* all'avv. Luigi Bramieri, 1802 con in calce, sempre di Sebastiano Corazza al Bramieri, un'altra lettera, 1802 e un elenco di poesie, prose, trattati e traduzioni.
- 6) *Fantuzzi Giovanni*, conte e letterato, biografia di cc. 5 e un epigrafe latina di cc. 1.
- 7) *Ferrari Nicola*, abate, biografia di cc. 2.
- 8) *Galvani Luigi*, prof., biografia di cc. 3.
- 9) *Gioannetti Andrea*, card. ed arcivescovo di Bologna, biografia di cc. 12 di cui 4 estratte dalle notizie biografiche scritte dal Baraldi e postilla del nipote Giuseppe Gioannetti, cc. 2.
- 10) *Giorgi Brigida*, ballerina, biografia incompleta di cc. 3 scritta dal marito Zaccaria Banzi.
- 11) *Guastazzi*, monaco camaldolese, biografia di cc. 1.
- 12) *Matteucci Petronio*, sacerdote e prof. di astronomia, biografia di cc. 3.
- 13) *Monti Antonio*, canonico e prof. di eloquenza, biografia di cc. 3 e lett. 2, 1805 e s.d.; la prima di *Luigi Sanmarchi* a Giovanni Antonio Masetti, l'altra non sottoscritta, ma del Tognetti, senza destinatario.
- 14) *Monti Gaetano Lorenzo*, dott., biografia e bibliografia di cc. 2.
- 15) *Moreschi Giambattista*, abate e dott., lett. 1 a Francesco Tognetti non sottoscritta e s.d. contenente una breve biografia; biografia e bibliografia di cc. 9; riassunto di lettere del Moreschi, cc. 2.

- 16) *Pepoli Alessandro*, conte, biografia di cc. 3; bibliografia di cc. 1; lett. 3, 1816: 8 agosto, non sottoscritta, a Francesco Tognetti; 11 agosto *Tognetti* all'abate Giuseppe Montengon e 17 agosto *Giuseppe Montengon* al Tognetti.
- 17) *Tioli Pietro Antonio*, monsignore, biografia di cc. 11 e riassunti di lettere del Tioli di cc. 5.
- 18) *Tomba Filippo*, canonico, biografia di cc. 2.
- 19) *Volpi Leonardo*, suonatore, senza documentazione.
- 20) *Zocca Michele*, dott. e letterato, biografia di cc. 1 ed estratto manoscritto dal libro *La grime di vari illustri poeti viventi...*, cc. 3.

CARTONE II

(1801-1810)

- 1) *Alberti Giovanni Lodovico*, insegnante di belle lettere, biografia di cc. 3.
- 2) *Bartoli Francesco*, comico e letterato, un ritratto; biografia di cc. 2; copia dalla *Filza Consigli della città di Rovigo*, cc. 1; opuscolo a stampa delle *Memorie originali italiane di belle arti*, pp. 97-112 e un biglietto senza destinatario, s.d. e non sottoscritto.
- 3) *Bondioli Pietro Antonio*, medico, biografia di cc. 4.
- 4) *Borelli Francesco*, macchinista dell'Istituto, biografia di cc. 2.
- 5) *Caprara Giambattista*, card., nessuna documentazione.
- 6) *Casali Gregorio Filippo*, conte e segretario dell'Acc. Clementina, biografia di cc. 4; bibliografia di cc. 5; epigrafe latina di cc. 1; lett. 3 (copia) a lui dirette da *Romualdo Cilli*, 1763-1766; testamento del Casali di cc. 2 e riassunto di lettere, cc. 1.
- 7) *Conti Giovanni Francesco*, monaco servita, biografia di cc. 11.
- 8) *Daltri Bonaventura*, abate, orazione di cc. 11; epigrafe latina cc. 1; lett. 1 (copia) di *Raffaele Daltri* a Giambattista Secreti, 1808.
- 9) *Fantoni Pio*, canonico e matematico, copia di rinuncia alla pubblica lettura di geometra, cc. 2 e biografia di cc. 18.
- 10) *Fortis Alberto*, al secolo *Giambattista*, frate, biografia a stampa scritta da Paolo Costa, pp. 4; biografia di cc. 3 e bibliografia di cc. 6.
- 11) *Gandolfi Jacopo*, veterinario, biografia di cc. 2.
- 12) *Hercolani Filippo*, marchese, biografia di cc. 6 di cui 2 in latino; epigrafe a stampa di cc. 1; copie di lettere scritte a G.B. Martini e Camillo Zampieri e da questi allo Hercolani, cc. 4, 1762-1780.
- 13) *Lanzerini Domenico*, sacerdote e prof., biografia di cc. 1 e bibliografia di cc. 2.
- 14) *Magnani Ignazio*, avv. e deputato napoleonico, biografia di cc. 3.

- 15) *Malvezzi Piriteo*, marchese e senatore, biografia di cc. 21; epigrafe latina in onore del padre del Malvezzi, cc. 1; biografia, autografa, fatta da Gherardi Raffaele, preceduta da lettera dedicatoria a Maria Malvezzi Hercolani, pp. 88 con in calce annotazioni, pp. 89-116; epigrafe latina, cc. 1 e *Commentarium sepulchro eius...*, copia, cc. 5.
- 16) *Malvezzi Bonfioli Alfonso*, conte e senatore, elenco di lettere ricevute dal Malvezzi, cc. 2; estratti di lettere italiane e francesi, cc. 6; lett. 11, 1767-1775: 24 giugno 1767 di *Malvezzi* al nipote; 11 agosto 1773 di *Charles Bonnet* al Malvezzi; 18 febbraio 1775 di *Anna M. de Bianchi* senza destinatario; 16 agosto, 30 settembre, 7 e 26 ottobre 1774, 22 febbraio, 8 marzo 1775 e s.d. di *Giuseppe Malvezzi* al figlio e lett. 1 s.d., senza destinatario e non sottoscritta; epigrafe latina, cc. 1 e biografia di cc. 103.
- 17) *Mandini Onofrio*, dott., lett. 5 (copia), 1800-1804 firmate rispettivamente *Angelo Garimberti*; *Guastavillani* e *Zecchini*; *Vismara* e *Rossigni*; *Vismara* e *Rossigni*; *Bignami* e *Monti*.
- 18) *Mondini Carlo*, medico, biografia di cc. 19 di cui cc. 4 scritte da Michele Medici.

CARTONE III

(1801-1810)

- 1) *Palcani Caccianemici Luigi*, prof., biografia di cc. 19; biografia e bibliografia di cc. 3; orazione in sua lode di *Pomilio Pozzetti* recitata da *Filippo Schiassi*, cc. 5.
- 2) *Perez Francesco*, abate, biografia di cc. 3 e bibliografia di cc. 7.
- 3) *Piella Paolo*, canonico, biografia di cc. 3.
- 4) *Preti Lodovico*, abate, orazione latina per l'aggregazione di *Jacopo Mariscotti Berselli* e i suoi discendenti al Senato Bolognese, cc. 7.
- 5) *Riviera Folesani Tarsizio*, medico e prof. di anatomia, biografia di cc. 21; sonetto a stampa, cc. 1 e due epigrafe latine, una manoscritta e l'altra a stampa, cc. 2.
- 6) *Salaroli Giuseppe*, marchese e gen., nessuna documentazione.
- 7) *Savioli Lodovico Vittorio*, conte e letterato, 7 fascicoli così suddivisi:
- a) concione latina dello stesso, cc. 1; biografia di cc. 54 e bibliografia di cc. 4.
- b) *Memorie su Brento* indirizzate al Savioli, cc. 4; estratti dei partiti del senato circa la lettura di storia da assegnarsi al Savioli, cc. 4; memorie sopra il Savioli di *Pomilio Pozzetti*, cc. 9.
- c) manoscritto autografo della *Storia di Bologna*, cc. 59.
- d) manoscritto autografo *Il monte Liceo* preceduto da una lettera dedicatoria, 1750, cc. 75.

- e) appunti sulla famiglia di cc. 2; lett. 2, 1694-1760 di cui 1 s.d. senza destinatario, la lettera del 1694 è una copia e lett. 2, 1760 di *Ulisse Gozzadini* a Luigi Preti, una autografa e l'altra copia della stessa.
- f) lett. 7, 1763-1793 di cui 3 s.d. di *Savioli* per la maggior parte autografe: al padre, 31 luglio 1763; al fratello, 13 maggio 1791; senza destinatario, 11 maggio 1793 e 2 s.d.; a Floriano Malvezzi, s.d.; al Cardinal Legato di Bologna, 1786. Lett. 2 (copia), 1759 e 1760 di *Malvezzi* a Girolama Panego Zabarella e alla Segreteria di Stato; lett. 3, 1759-1760 di *Girolama Panego Zabarella* senza destinatario e autografe solo nella firma; lett. 2 (copia), 1734 di *Luigi Pio di Savoia* al Cardinal Lambertini e al teologo Pauli; lett. 1, 1731 di *Lodovico Zabarella* senza destinatario; lett. 1, 1737 di *Pier Luigi Bergamaschi* ad *Alessandro Savioli*; lett. 1, 1783 di *Gianbattista Verci* senza destinatario; lett. 1, 1780 di *Amanzio Antonio Buonafede* senza destinatario; lett. 1, 1780 di *Masi & company* senza destinatario; lett. 1, copia, 1731 del Cardinal *Lambertini* a *Lodovico Zabarella Sabadini*; lett. 1, 1785 di *Carlo Bianconi* ad *Aurelio Savioli*; lett. 1, 1786 di *Teresa Bandettini* senza destinatario. Estratto di lettere al *Savioli*, cc. 15; lett. 1, 1720 di *Pio Andrea Savioli* senza destinatario; descrizione, in francese, della famiglia *Wunschwitz*, cc. 2. Lettere e copia di lettere al *Savioli*: lett. 1, 1732 di *Alessandro Savioli*; lett. 1, 1785 non sottoscritta; lett. 1, 1791 di *Giovanni Luigi Giulio De Massonieu* con la sola firma autografa; copie: lett. 11, 1786-1790 di *Gianbattista Verci*; lett. 2, 1785 e 1789 a firma *Li deputati di Padova*; lett. 1, 1786 di *Giuseppe Pezzana*; lett. 1, 1781 di *Saverio Bettinelli*; lett. 1, 1779 di *Francesco Daniele*; lett. 1, 1790 di *Rohan*; lett. 1, 1784 di *Francesco Borgia*; lett. 7, 1780-1789 di *Girolamo Tiraboschi*; elenco, cc. 1.
- g) memorie degli accademici *Lodovico Savioli* e *Francesco Tadolini*, cc. 6.
- 9) *Scandellari Filippo*, scultore, biografia di cc. 1 e *Bianconi Carlo*, pittore, biografia di cc. 5.
- 10) *Sgargi Bartoli Domenico*, medico e prof. di anatomia, 2 fascicoli:
- a) lett. 3, 1769-1798 allo *Sgargi*: marzo 1769 non sottoscritta; 8 settembre 1797 da *Bacialli*; 15 gennaio 1798 da *Garimberti*; lett. 1, 1802 di *Moltini, Regazzi e Zecchini* alla amministrazione centrale del Dipartimento del Reno; lett. 1, 1802 minuta non sottoscritta ai Patrioti del circolo costituzionale del Genio democratico. Bibliografia dello *Sgargi*, cc. 1; risposta dei Deputati alla salute pubblica alle istan-

ze fatte dagli speciali uniti, cc. 4; elenco dei Tribuni della plebe 1794, cc. 2; risposta ai cittadini amministratori centrali del Dipartimento del Regno Rognetti e Roversi speciali, cc. 3.

b) carte diverse appartenenti alla famiglia Sgargi, cc. 7; rimedio contro la rabbia, cc. 1; lett. 6, 1754-1763 tutte senza destinatario e firmate: vostro padre, 3 aprile 1754; *Matteo Baldar-*

zi, 25 agosto 1756; *Gasparo Caroli*, 31 dicembre 1756; *zio Onofrio*, 17 gennaio 1758; *Laura Zanchetti*, 11 settembre 1763; 1761 non sottoscritta.

- 11) *Tesei Valerio*, sacerdote, biografia di cc. 1.
- 12) *Zanotti Luigi*, medico e prof., biografia di cc. 3 e lett. 1, s.d. al Tognetti dallo *Zanotti*.
- 13) Elenco necrologico con alcuni cenni biografici, 1801-1817, cc. 35.

CARTONE IV (1811-1820)

- 1) *Arrighi Francesco*, canonico di S. Pietro, 3 fascicoli di biografia di cc. 25, due dei quali uguali ma di mano diversa, tratti dal manoscritto *Selva di notizie appartenenti alla famiglia Arrighi*.
- 2) *Azzoguidi Germano*, medico, biografia di cc. 1.
- 3) *Bacialli Giuseppe*, canonico e prof. di teologia, biografia di cc. 5.
- 4) *Bolognini Lodovico*, architetto ed ing. idraulico, biografia di cc. 1 e un fascicolo con notizie e documenti sul Bolognini, cc. 6.
- 5) *Canterzani Baldassare*, prof. di matematica e cav., biografia di cc. 5.
- 6) *Carrati Baldassare*, conte, biografia di cc. 1.
- 7) *Cingari Alfonso*, biografia di cc. 3 e un sonetto di autore ignoto.
- 8) *Guglielmini Giovanni Battista*, ing. idraulico e prof., estratto manoscritto dal *Giornale della*

letteratura italiana, cc. 1; lett. 2 (copia) di *Somenzari, Angiolini e Vismara-De Sanctis* al Guglielmini, 1803; biografia e bibliografia con copia delle lettere dei vari incarichi conferitigli, cc. 8; un biglietto di *Girolamo Moratti* a Francesco Tognetti, 1802; elenco di documenti riguardanti il Guglielmini, cc. 2.

- 9) *Laghi Luigi*, medico, biografia di cc. 19.
- 10) *Mazzanti Baldassare*, canonico, solo un breve cenno sull'anno di morte e sul beneficio che godeva, cc. 1.
- 11) *Morandi Giambattista*, canonico e prof., biografia, bibliografia e riassunto di lettere d'ufficio e private, cc. 43; tavole dell'alfabeto e delle coniugazioni greche, cc. 4.
- 12) *Nicoli Filippo*, canonico, biografia di cc. 1.
- 13) *Persiani Diego*, lett. 1 di *Gaetano Persiani* a Francesco Tognetti, 1828 con cenni biografici sul padre.

- 14) *Ranuzzi Prospero*, conte, estratto necrologico manoscritto dal *Giornale del dipartimento del Reno*, 21 febbraio 1805, cc. 1 e biografia di cc. 1 in latino.
- 15) *Rossi Gaetano*, scultore, biografia di cc. 2.
- 16) *Saladini Girolamo*, canonico e prof. di matematica, biografia di cc. 10, in calce alla decima carta vi è la firma autografa del Saladini; bibliografia di cc. 1; diploma dell'Acc. delle Scienze senese, 1792; circolare a stampa del Reale Ist. Italiano a firma *Araldi*, 1812; lett. 1 non sottoscritta, ma del Saladini, alla Sacra Real Maestà, 1792; lett. 7, 1802-1811 al Saladini da: *Luigi Marescalchi*, 28 dicembre 1802; *Dondini e Ragani*, 21 settembre 1803; *Araldi*, 29 agosto 1804 e 27 febbraio 1811; *Paradisi*, 15 ottobre 1804; *Amante Biliana e Torelli*, copia 23 novembre 1804; *Zecchini*, 28 novembre 1804; relazione sul terremoto di Napoli del 3 agosto 1803, cc. 2.
- 17) *Tambroni Clotilde*, prof. e letterata, biografia di cc. 2.
- 18) *Uttini Gaetano Gaspare*, medico e prof., 4 fascicoli:
- a) Carte riguardanti corpi scientifici: progetto di riorganizzazione dell'ateneo bolognese, cc. 2; membri dell'Ist. nazionale della Repubblica italiana, cc. 1. Lett. 4, 1773-1811: 26 marzo 1773 di *Uttini* senza destinatario; 3 dicembre 1803 di *Araldi* all'Uttini; 26 ottobre 1811 di *Canterzani* all'Uttini; 30 ottobre 1811 di *Uttini*, non sottoscritta, al Canterzani.
- b) Miscellanea di carte: descrizione dell'autopsia fatta al card. Vincenzo Malvezzi, cc. 2; lett. 3, 1794-1800: 19 novembre 1794, non sottoscritta né intestata; 23 luglio 1799 e 5 ottobre 1800 di *Canonici* a Giuseppe Zampieri; una ricevuta di Bernardi Domenico, 1808.
- c) Attestati a suoi discepoli: Ugo-
lini Antonio, 30 aprile e 1
maggio 1781, 10 ottobre 1787;
Menini Ignazio, 9 ottobre e
13 dicembre 1781; Becchetti
Ugo, 28 novembre 1783; Gal-
li Bibiena Ferdinando, 13 di-
cembre 1784; Naldi Giacomo,
9 settembre 1784; Riviera Bar-
tolomeo, 13 aprile 1784; Ghe-
rardini Giuseppe, 17 febbraio
1786; Boselli Francesco, 20 no-
vembre 1787; Micheli Giovan-
ni Antonio, 1 dicembre 1787;
Bacchetti Antonio, 15 marzo
1788; Aldrovandi Ulisse, 10
maggio 1788; Nicoli Giovanni,
20 agosto 1787; Pistorazzi Vin-
cenzo, 15 dicembre 1787 e 22
luglio 1789; Vaccari France-
sco, 20 dicembre 1783; Ci-
relli Anastasio, 1 marzo 1784;
Codini Giuseppe, 3 maggio
1783; Simoni Luigi, 31 mag-
gio 1789; Fornioni Giovanni,
s.d.; Marzocchi Giovanni, 28
marzo 1790; Ferrari Nicola,
22 gennaio 1790; Dal Re Car-
lo, 20 agosto e 7 ottobre 1790;
Anderlini Paolo, De Angelis
Luigi, Borsini Pietro e Angeli
Giovanni, 6 novembre 1790;
Ungarelli Giovanni Camillo, 6
dicembre 1791; Verati Giaco-
mo, 25 agosto 1793; Santi
Francesco, 13 novembre 1793;
Martellini Casali Teresa, 1 set-
tembre 1793; Conti Gaetano,
19 novembre 1794 e s.d.; Van-
nini Giovanni Battista, 3 gen-
naio 1795; Mandini Onorio,

- 11) marzo 1795; Fangarezzi Luigi, 21 marzo 1795; Termanini Gaetano, s.d.; Gigli, 6 luglio 1797; Bracco Angelo, s.d.; Boni Giacomo, s.d.; Florio Giovanni, s.d.; Quadri Carlo, s.d.; Virati Giovanni, s.d.; Sandelli Vincenzo, s.d.
- d) Lett. 7, 1763-1811 all'Uttini: 5 gennaio 1763 non sottoscritta; 28 settembre 1770 e 24 aprile 1772 da *F. Uttini*; 6 aprile 1785 da *F. Lorenzo Fusconi*; 23 aprile 1800 da *Antonio Giusti*; 3 ottobre 1810 da *Quirini* e *L. Giorgi*; 29 maggio 1811 da *Malvezzi* e *Ragani*.
- Let. 1, 1786 di *Pistorozzi* senza destinatario; lett. 1, 1791 non sottoscritta a *Ferrari*; lett. 2 s.d. e non sottoscritte alla rispettabile Congregazione della Carità e a *Monsieur* (in francese); doc. 2, 1782; nota di spese, cc. 2.
- 19) *Vogli Giuseppe*, priore, biografia di cc. 2.
- 20) *Zambeccari Camillo*, marchese, biografia di cc. 8.
- 21) *Zambeccari Francesco*, marchese e areonauta, lett. 1, 1812 di *Francesco Tognetti* a *Bernardo Tomitano* e biografia di cc. 5.

CARTONE V

(1821-1830)

- 1) *Atti Giuseppe*, dott. e prof. di ostetricia, estratto manoscritto da *Gaetano Termanini De vitae et scripti Josephi Atti, medici...*, cc. 3.
- 2) *Baldi Francesco*, monsignore, biografia di cc. 1.
- 3) *Berni degli Antoni Vincenzo*, avv., nessuna documentazione.
- 4) *Frulli Zaccaria*, nessuna documentazione.
- 5) *Gambari Giuseppe*, avv. e barone, cenno biografico a stampa di pp. 2 e sua difesa di *Luigi Cocchi*, cc. 14.
- 6) *Gasparini Ercole*, architetto, *Gazzetta di Bologna*, 5 dicembre 1829, con l'annuncio della sua morte, pp. 4; lett. 5, 1804-1833 a *Francesco Tognetti* da *Ercole Gasparini*, 10 e 17 agosto 1804 e 1 ottobre 1807; a firma non identificata, 1832 e di *Gaetana Cerruti Gasparini*, 6 gennaio 1833.
- 7) *Isolani Marco Antonio Alamanno*, conte, biografia di cc. 20; un promemoria del *Moratti* a *Francesco Tognetti* e doc. 1, 1828 a firma *Nicola Fontana*.
- 8) *Landi Pietro*, canonico e bibliotecario, biografia di cc. 1.
- 9) *Molina Ignazio*, abate, biografia di cc. 2.
- 10) *Tesi Domenico*, nessuna documentazione.
- 11) *Venturoli Angelo*, architetto, biografia di cc. 4 tratta da un opuscolo di *Antonio Amorini*.
- 12) *Vogli Marco Antonio*, barnabita e bibliotecario, biografia di cc. 1.
- 13) *Zacchiroli Francesco*, letterato, biografia di cc. 1 e lett. 1, in francese, s.d. e non sottoscritta a *Zacchiroli*.
- 14) *Zecchini Bonaventura Lorenzo*, dott. in legge, biografia di cc. 15; lett. 1, s.d. e non sotto-

scritta alla contessa Bettina; un Biglietto di *Giuseppe Bissighi* a Tognetti, s.d.

15) Notizie necrologiche dal 1821 al 1824 con alcuni cenni biografici, cc. 29.

CARTONE VI
(1831-1840)

- 1) *Bolognini Amorini Antonio*, marchese e letterato, versione latina, cc. 7.
- 2) *Mari Antonio*, nessuna documentazione.
- 3) *Termanini Gaetano*, medico e prof. universitario, biografia di cc. 24 con trascrizione delle lettere di uomini, di incarico, attestati vari, patenti, certificati; lett. 3, 1789-1815 del *Termanini*: senza destinatario, 14 ottobre 1789; a Francesco Tognetti scritta in calce ad annotazioni, 30 giugno 1815; senza destinatario e s.d., 30 settembre.
- 4) *Caprara Enea*, conte e maresciallo, elogio fatto da Tarsizio Riviera e letto il 5 aprile 1797 nell'Accademia dei Gelati, cc. 10.
- 5) *Mattioli Ercole Antonio Maria*, conte e dott. in legge, biografia di cc. 12.
- 6) *Pellegrini o Peregrini Matteo*, vice bibliotecario di S. Chiesa, doc. 3, 1649-1650 con in calce note biografiche; lett. 2, 1649 del *Peregrini* al Senato bolognese; lett. 1, 1651 del *Senato* al *Peregrini*; lett. 6, 1649 dell'*ambasciatore* al Senato, la lettera del 6 marzo reca la firma di *Girolamo Capacelli Albergati*.
- 7) *Rossi Giuseppe Antonio*, generale dell'ordine dei Servi di Maria, orazione fatta da Giuseppe Antonio Predieri, 1774, cc. 9.
- 8) Elenco di letterati morti dal 1701 al 1791, cc. 4.

«Bologna tiranneggiata per la perpetuità delli Cinquanta»

Un libello antisenatorio bolognese
della prima metà del secolo XVII

Gli studi sulla struttura politico-amministrativa della Bologna d'*ancien régime*, vale a dire dal 1506 al 1796, sulle sue condizioni sociali, economiche e culturali hanno ricevuto, in questi ultimi anni, un incremento notevole¹. In questo panorama un posto particolare occupano le ricerche intorno al Senato bolognese e al ruolo che esso esercitò nella singolare diarchia Senato-Legato che dal Cinquecento al Settecento resse il governo di Bologna: ricordiamo la rassegna di fonti di G. Orlandelli², il nostro scritto sul testo di Camillo Baldi³, le riflessioni di P. Colliva sul governo « misto » e la « signoria senatoria »⁴ e la pubblicazione integrale del testo

¹ Troppo lungo sarebbe riportare qui l'elenco di tali contributi; ci limitiamo a rinviare alla bibliografia che correda il nostro sintetico quadro *Bologna nell'età moderna (1506-1796)* in *Storia di Bologna*, Bologna 1978; al vol. II della *Storia Emilia Romagna*, Bologna 1977; agli atti dei due colloqui organizzati dall'Istituto per la Storia di Bologna, *Famiglie senatorie e istituzioni cittadine a Bologna nel Settecento* (Bologna 1980) e *Problemi d'acque a Bologna in età moderna* (Bologna 1981); agli atti del Convegno di Studi su Benedetto XIV tenutosi a Cento nel 1979 (tre voll.); e ai recenti lavori di C. Poni, A. Guenzi, G. Giusberti, L. Ferrante, A. Giacomelli ed altri che toccano punti importanti della realtà sociale, economica e culturale bolognese dal Cinquecento al Settecento.

² G. ORLANDELLI, *Bologna. Comune (1116-1506), Reggimento (1506-1796)*, Fondaz. Ital per la Storia Amministrativa, Acta Italica, 2, Milano 1967; *Id.*, *I monti di pubbliche prestanze in Bologna*, *ibid.*, Acta Italica 14, Milano 1968.

³ M. FANTI, *Le classi sociali e il governo di Bologna all'inizio del sec. XVII in un'opera inedita di Camillo Baldi*, « Strenna Storica Bolognese » XI, 1961, pp. 133-179. Sul Baldi si veda ora anche la premessa di M. Fanti e A. Giacomelli alla riedizione del trattato del Baldi *Come da una lettera missiva si conoscano la natura e qualità dello scrittore* curata da A. Valletta, Bologna 1983.

⁴ P. COLLIVA, *Bologna dal XIV al XVIII secolo: « governo misto » o signoria senatoria?*, in *Storia della Emilia Romagna*, II, Bologna 1977, pp. 13-34.

secentesco di *Ciro Spontoni*⁵.

Dopo tutti questi interventi le funzioni e le prerogative del Senato sono uscite chiaramente delineate e più evidente è apparso il suo ruolo complesso di strumento dell'aristocrazia dominante e anche di centro di contropotere nei confronti dell'autorità politica papale, e quindi di difensore delle prerogative cittadine e di una vasta gamma di interessi che riguardavano anche gli altri ceti sociali. Ma è emersa anche, dallo scritto del Baldi, la componente antisenatoria della classe dottorale, della nobiltà minore e della borghesia, che si sentivano escluse od emarginate dalla massiccia occupazione degli spazi di potere effettuata dalla nobiltà senatoria.

In questa direzione va il testo inedito che qui presentiamo, uscito anch'esso, come quello del Baldi, dal ceto dei dottori. Si tratta del ms. B. 3848 della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, cartaceo, della prima metà del secolo XVII, di mm. 310 x 225, di cc. 6. Un elemento di datazione è fornito dal fatto che a c.5v. si nomina il « dottor Beati », da identificarsi con Onorio Beati, lettore nello Studio dal 1594 al 1613 e ancora dal 1617 al 1644, decano del Collegio di Filosofia e Medicina⁶. Il testo è comunque da datare *post 1630* perché a c.4v. si ricorda un fatto avvenuto in tale anno.

L'autore sembra veramente essere un dottore dello Studio come si desume dalla particolare attenzione che rivolge agli interessi della categoria dottorale, dalla citazione di testi legali e dalla mentalità giuridica che dimostra. I senatori vengono accusati di favoritismi e pattuizioni clientelari nel determinare lo stipendio dei dottori legenti, e di disprezzare quelli che non danno « consigli » (cioè decisioni e opinamenti legali) conforme alla volontà del Senato. Anche l'assegnazione delle letture nello Studio pubblico è condotta dai senatori a loro arbitrio, e inutilmente i dottori hanno chiesto di far parte dell'ufficio delle acque e strade, dove si dibattono cause di grande importanza e complessità, lasciate alla decisione parziale e incompetente di persone estratte a sorte tra i parenti stretti dei senatori. Persino l'amministrazione

⁵ S. VERARDI VENTURA, *L'ordinamento bolognese dei secoli XVI-XVII*, « L'Archiginnasio », LXXIV, 1979, pp. 181-425 e LXXVI, 1981, pp. 167-376.

⁶ Cfr. G. FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, II, Bologna 1782, pp. 4-5; S. MAZZETTI, *Repertorio di tutti i professori... della famosa Università... di Bologna*, Bologna 1847, p. 45.

della Gabella Grossa, con le cui entrate si dovevano pagare gli stipendi ai docenti dello Studio, è stata avocata dal Senato ed i dottori debbono sopportare « per rispetto della distribuzione delle letture ».

Ma le lamentele specifiche della classe dottorale bolognese, specchio della tradizionale frustrazione degli intellettuali sempre sconfitti nel loro confronto col potere politico e con le strutture burocratiche, sono soltanto una parte, e neppure la più pesante, delle accuse rivolte al Senato ed alla classe sociale di cui è espressione. La politica dei senatori è individuata come una usurpazione del potere che in un tempo, neppure tanto lontano, era esercitato dai consigli popolari, dagli Anziani e dai Collegi (Tribuni della Plebe e Massari delle Arti): usurpazione resa possibile dalla durata a vita della carica senatoria in contrasto con le altre cariche temporanee, e dal sistema di successione che assicura la permanenza in Senato delle stesse famiglie per generazioni e generazioni. Da questa perpetuità dei cinquanta senatori, da questo sistema chiuso e statico, Bologna è « tiranneggiata » assai più che ai tempi di Giovanni II Bentivoglio.

In questo stato di cose Camillo Baldi aveva individuato un complesso disegno di lunga durata messo in atto dal papato al fine di pervenire, gradualmente, al dominio assoluto e pieno su Bologna: il primo passo (dal regime « popolare » alla oligarchia) era stato effettuato con l'istituzione del Senato; il secondo sarebbe stato il passaggio dall'oligarchia alla monarchia assoluta. L'autore del nostro libello non giunge a così sottili analisi politiche, né queste avrebbero potuto giovare al suo scopo che sembra quello di appellarsi al sovrano perché intervenga a mettere un freno alla egemonia della classe senatoria; la tesi che si vuole accreditare è che i senatori hanno spogliato di potere e autorità gli altri cittadini, anche andando contro la volontà e le disposizioni dei Papi e aggirando i suoi rappresentanti, i Legati, i quali hanno lo svantaggio di restare in carica poco tempo e perciò non hanno neppure la possibilità di rendersi esattamente conto delle situazioni.

Anche qui la « perpetuità » della carica senatoria viene individuata come uno degli elementi di forza del consesso aristocratico nei confronti dell'unico potere che potrebbe opporgli: quello del sovrano; papi e legati cambiano frequentemente mentre i senatori restano, portando avanti con coerenza e continuità il loro disegno egemonico che, al di là della durata della vita dei singoli

senatori, viene proseguito dai loro successori nella continuità degli interessi dei *clan* familiari.

Per spezzare questo circolo chiuso e questa situazione di monopolio del potere si invocano riforme alcune delle quali toccano il piano istituzionale, come il « provvedere alla perpetuità »: richiesta che, pur non meglio precisata, è chiaramente rivolta a togliere la durata a vita della carica senatoria e l'ereditarietà di essa nelle cinquanta famiglie. Logica conseguenza è l'apertura dell'accesso in Senato alle famiglie che in passato avevano ricoperto la magistratura degli Anziani ed erano entrate nei Consigli dell'antico reggimento comunale, ed ai dottori che, fra l'altro, impedirebbero ai senatori di compiere « spropositi nelli lor senatusconsulti fatti di proprio capriccio et per interesse ». Da un lato la tradizione repubblicana e democratico-comunale di Bologna, pur filtrata attraverso le forme della repubblica d'ottimati non ristretta o del « governo largo », dall'altro la riaffermazione del ruolo culturale e giuridico-politico del ceto dottorale.

Al sovrano si suggerisce di pretendere dai senatori « minuto conto » della loro amministrazione, il che equivale a coinvolgere il potere centrale in una indiretta accusa di condiscendenza, e di inviare a tal fine « comisarii » forestieri e non della città, affinché chi deve agire in nome del sovrano sia libero dai multiformi condizionamenti a cui il ceto senatorio sottopone, direttamente o indirettamente, tutti i cittadini bolognesi.

Una lunga serie d'altre accuse viene portata a sostegno di tali richieste. I senatori scelgono dal loro numero l'ambasciatore bolognese a Roma, e da Roma ottengono per loro cose pregiudizievoli al bene pubblico. Molti senatori non si curano della carica, vanno a servire principi stranieri o stanno in villa tutta l'estate; ne consegue che all'interno dell'oligarchia si è formato un altro gruppo di potere più ristretto, costituito dagli otto o dieci senatori più abili o più maneggioni, dal quale tutto dipende e che tratta gli altri colleghi sulla base dello scambio di reciproci favori dicendo: « se volete il mio voto per il vostro amico datelo al mio ».

Questo sistema è praticato, fra l'altro, nel decidere gli aumenti di stipendio ai professori dello Studio che, in tal modo, sono costretti a farsi clienti dei senatori, anche perché questi hanno la potestà di concedere le letture e le cattedre.

Ma dove la « tirannide » senatoria tocca uno dei suoi apici è nella distribuzione degli uffici pubblici retribuiti, i cosiddetti « uf-

fici utili »: i capitanati e le podestarie del contado sono assegnati ai senatori medesimi, ai loro figli e parenti, sempre nel rispetto del tradizionale ma malleabile sistema delle « estrazioni »; i vicariati, lasciati a notai e altri ufficiali, sono compensati con salari irrisori rimasti inalterati da secoli.

Il Senato ha esautorato inoltre i Difensori dell'Avere, a cui competeva l'amministrazione dei dazi, sostituendoli con una Assunteria di Camera composta di senatori i quali hanno lasciato instaurare un regime di monopolio nelle mani di un solo appaltatore. Per mezzo di un'altra assunteria, quella di Magistrati, i senatori esercitano il loro predominio nella nomina delle altre cariche pubbliche, pur facendo mostra di rispettare le antiche consuetudini ereditate dal Comune medievale, come quella di conservare nel convento di S. Domenico la cassa in cui sono le cedole coi nomi degli eleggibili, già da loro preventivamente selezionati.

Sulle Arti e sui mercanti il Senato esercita un controllo che, lungi dall'essere garanzia di imparzialità, permette ad alcuni senatori di proteggere determinate categorie (come i macellai e i pescivendoli) quando danneggiano i consumatori, e consente arbitrarie modificazioni negli statuti delle Arti.

Ma il *j'accuse* del nostro autore non si arresta qui: ad alcuni senatori interessati ai dazi è imputata la crescita del prezzo del vino; le rendite dell'abbazia dei Ss. Naborre e Felice che avrebbero dovuto servire ai poveri in tempo di epidemia, anziché essere amministrate da una commissione composta di senatori, nobili, dottori, cittadini e mercanti, sono gestite dai soli senatori che se ne servono a lor piacimento, senza renderne conto al Legato.

Persino della straordinaria contribuzione imposta per la peste del 1630 i senatori hanno disposto a loro modo, convertendola in distribuzione di doti che vengono assegnate alle serve delle famiglie senatorie. Anche il dazio sui carri di legna, creato nel 1505 in occasione di guerre, è stato usurpato dai senatori che lo distribuiscono ogni anno a tredici di loro. E a fronte di tutto ciò i padri coscritti curano male gli interessi pubblici fra cui quello, principalissimo, di provvedere di frumento la città a tempo debito.

Nel *dossier* delle accuse al Senato trovano posto anche le tradizionali lamentele dei canonici di S. Petronio a proposito del Dazio di Piazza (con cui venivano pagati i canonici stessi) e circa l'amministrazione della chiesa tenuta dai fabbricieri scelti fra il numero dei senatori.

Tutto ciò, se dà un'idea della vastità di interessi e della quantità di persone che venivano lese dal predominio senatorio, fornisce altresì la misura di quanto tale predominio fosse saldamente impiantato, di difficile controllo anche da parte del sovrano e praticamente impossibile da scalzare.

Il filone della polemica contro il Senato, aperto dal Baldi e continuato dall'anonimo memoriale qui pubblicato, non si esaurì nei tempi che seguirono anche se di esso non conosciamo, attualmente, altre manifestazioni scritte altrettanto esplicite e redatte in toni paragonabili a questi. Le aspirazioni del ceto dottorale e borghese e della nobiltà minore ad una riforma del Senato (che togliesse l'ereditarietà della carica e permettesse l'accesso ai gentiluomini e ai cittadini), continuarono però a riaffiorare periodicamente. Quando nel 1740 fu creato Papa il cardinale Lambertini, già arcivescovo di Bologna, di cui erano note le simpatie per la borghesia e per la classe dottorale, le speranze che covavano sotto la cenere sembrarono per un momento riaccendersi: l'invio a Bologna, come legato pontificio, del temuto cardinale Alberoni parve un segno che il Pontefice fosse deciso a trattare con durezza e autorità il gruppo aristocratico dominante; e il canonico Amadei, esponente del medio clero e della borghesia cittadina, scrisse nelle sue memorie che il Papa aveva fatto comunicare al Senato la sua intenzione « che li senatori non succedessero più per ragione di sangue ma di elezione, e che tutti dovessero essere dottori »⁷.

Ma riforme di questo genere non furono possibili né allora né poi. Con Pio VI, nel 1780, si ebbe il più serio tentativo del papato di limitare i poteri del Senato bolognese contemporaneamente all'abrogazione di molti privilegi che Bologna aveva fino allora conservato: ma fu una operazione condotta nell'ottica del dispotismo illuminato e diretta perciò al rafforzamento del potere del sovrano mediante l'indebolimento delle oligarchie locali, non certo rivolta alla riforma dell'istituzione Senato e ad aprirne le porte alle altre classi sociali nella direzione che la borghesia cittadina da tanto tempo auspicava.

Solo Bonaparte, bene informato delle cose di Bologna e favorito

⁷ Bibl. Com. dell'Archiginnasio, ms. B. 517, c.221r.; cfr. M. FANTI, *Prospero Lambertini arcivescovo di Bologna (1731-1740)* in *Atti del Convegno Internaz. di studi su Benedetto XIV*, vol. I, Bologna 1981, pp. 182-184.

dalla sua posizione di conquistatore, sarà in grado di riformare il vecchio consesso aristocratico facendovi entrare i cittadini, come transitoria forma intermedia che fu preludio all'imminente scioglimento del Senato, all'ingresso di Bologna nella Repubblica Cispadana e alla chiusura definitiva della lunga pagina di storia costituita, per la città, dai tre secoli di antico regime.

Se poi il testo secentesco che qui presentiamo suggerisse malinconiche analogie fra la situazione in esso raffigurata e certi aspetti della vita pubblica d'oggi, il lettore potrà almeno consolarsi col filosofico adagio *nihil sub sole novi*, qualora non intenda adeguarsi al minaccioso e intramontabile motto regale: *honny soit qui mal y pense!* (versione modernizzata dell'antico *Parum de Deo, nihil de Principe*).

MARIO FANTI

BOLOGNA TIRANEGGIATA PER LA PERPETUITA' DELLI CINQUANTA

Stando poco tempo li Eminen.mi Legati nella città, essi Cinquanta li propongono cose che non se gli dovrebbero concedere poiché alcune volte tendono a danno del publico et ad utile privato di loro.

Da se stessi sempre prima propongono li partiti senza avisarne l'Em.mo avanti la propositione nel Reggimento, et di poi dimandano l'aprovatione al Emin.mo quasi basta la sua presenza senza essere informato et poter comprendere se la proposta concessione sia utile et meritata da quello a cui è concessa, et hano fatto una pragmatica di tanti voti restritiva non servendosi della lege che bastino gli duoi terzi, et sempre l'autorità di esso Em.mo deve supplire per la mittà, né meno è ringratiato dalli gratificati quasi come, disse l'emin.mo Ubaldini⁸, che basti il ritrato et effigie di esso Emin.mo.

E però è da sapere che la città anticamente era governata dalli Antiani quali erano eletti da un Consiglio di 4 mila, et essi quattro millia elligevano uno sotto nome di Vicario del Sommo Pontefice et Conservatore del popolo come fu Tadio Pepoli dottore di quel tempo famosissimo, et nel detto Consiglio per la moltitudine alcune volte nascevano confusioni, dissensioni et guerre civili, fu ristretto il numero di seicento et sempre li Antiani dominavano con assoluto imperio chiamandosi essi Vicari del Papa immediatamente dipendenti da esso, et in tutti li consegli essi Antiani intervenivano come da lor statuti apparirà et afferma il Tosco *in littera B concl. 120*. Et

⁸ Il card. Roberto Ubaldini, fiorentino, pronipote di Leone XI, fu legato di Bologna dal 1623 al 1627; cfr. A. MASINI, *Bologna perlustrata*, II, Bologna 1666, pp. 237-238; M. PASQUALI-M. FERRETTI, *Cronotassi critica dei legati, vicelegati e governatori di Bologna dal secolo XVI al XVIII*, « Atti e Memorie della Deputaz. di storia patria per le prov. di Romagna », n.s., XXIII, 1972, pp. 145-146.

del detto numero di Seicento si ellesero centovinti di famiglie nobili, et per la maggior parte dottori legenti come testimoniano li detti statuti in rubrica *Provisio Consilii centum viginti electorum MM. DD. Antianorum*, et detti cento vinti si dividevano in 4 classi, et trenta duravano quattro mesi et poi cessavano sinché fosse finita l'estrazione di tutti li centi vinti, et essi nel Consiglio di tutti li seicento determinavano conforme il piacere delli signori Antiani et Tribuni della Plebe nominati li Colleggii, et doveva nella lor elletione precedere giuramento di sinceramente e liberamente et con bona fede consigliare essi signori Antiani et Colleggii et conservare il Stato et libertà di Bologna. Né si poteva ellegere Podestà, vendere datii, provvedere al Studio et altri gravissimi interessi se non vi intervenivano oltre li SS.ri Antiani e Colleggii sessanta delli detti centovinti; et tutti detti consiglieri, gli Antiani, de quali uno era Confaloniere di Giustitia, dovevano stare a sindacato finiti li tempi delli lor offitii, né si guardava in detto numero che vi fossero duoi di una famiglia perchiocché si legono delli Albergati nel istesso tempo Francesco et Alberto Albergati, delli Ghisilieri Carlo e Francesco, di Malvezzi Gaspare et Carlo, di Bentivoglii Annibale et Lodovico, di Bolognini Girolamo et Bolognino, di Pepoli Romeo et Filippo, et cosí di altre molte famiglie, et stante fermo il detto numero di centovinti si ellesero prima tredici et poi vinti eletti quasi tutti dottori et perpetuo si tene prima Giovanni primo, poi Sante et ultimamente Giovanni Bentivoglio, et sedenti li SS.ri Antiani et Colleggii dieci di essi vinti con il Bentivoglio davano li voti, et gli altri dieci stavano in piede né votavano, et finito il semestre stavano in sindacato et gli altri dieci subentravano et ciò si vede dalli Capitoli di Nicola quinto⁹ quali ad ogni Sommo Pontefice è dimandato dalli ambasciatori siano confirmati, onde vedendo Giulio secondo che la perpetuità del Bentivoglio era ridotta a tirranide ne aggiunse a detti vinti altri vinti sotto nome di Consiglieri delli Antiani, et non di Senatori, ma solo Riformatori, et erano essi Antiani et Colleggii quali con il lor parere determinavano ogni cosa, et il Papa trattava solamente con essi Antiani et Colleggii et a essi dirigeva la sue bolle come si vede nel fine di Statuti Criminali, et in questi tempi le cose passavano molto bene se ben di poi il popolo è accressiuto il doppio. Hora amovendosi in fine di ogni bimestre li Antiani, et ogni quadrimestre li Colleggii, et ogni trimestre li Massari delle Arti, et perpetuando essi Consiglieri hano conculcata l'autorità di essi Antiani et Colleggii, et se bene nelli bandi si dice col consenso delli eccelsi SS.ri Antiani et Confaloniere di Giustitia, non sono fati consapevoli di cosa alcuna ma solo è determinato dalla infrascritta lor Assonteria detta di Magistrati, et lamentandosi la città mediante Paolo Bonaldi, Sisto quinto vi accrebbe altri dieci, et volendosi opporre gli Ambasciatori di Bologna, esso Sisto quinto gli fece carcerare in Roma¹⁰.

⁹ I Capitoli di Nicolò V, testo fondamentale della costituzione politica di Bologna, sono pubblicati in F. C. SACCO, *Statuta Civilia et Criminalia civitatis Bononiae*, Bologna 1737, II, pp. 264-269. Cfr. COLLIVA, *Bologna dal XIV al XVIII secolo* cit., pp. 17-20; VERARDI VENTURA, *L'ordinamento bolognese* cit., « L'Archiginnasio », LXXIV, 1979, pp. 303-320.

¹⁰ Sull'aumento dei senatori da 40 a 50 cfr. SACCO, op. cit., II, 386-388; VERARDI VENTURA, loc. cit., pp. 337-341.

Essi adunque perpetuando si sono appropriati li maneggii et distributioni delli beni, utili et honori della città, non chiamando più né Antiani né Colleggii. Et perché Rodolfo Bonfigliolo ¹¹ uno del detto numero, era intrinseco del Papa, sotto pretesto di buon governo ottenne essere commissario con duoi altri del istesso numero acciò provvedessero alli abusi, et a questi bastò l'anima di oprare che gli Antiani, quali durante l'Antianato né di giorno né di notte si dovevano partire di palazzo come ancor hoggi si lege nel principio del lor ingresso, non solo levargli di palazzo la notte ma la mattina limitargli la spesa del pranzo, et in tempo di penuria non vi è antiano che non vi ponga molte centenara di lire del suo.

Et se bene li Antiani et Colleggii erano quelli che ellegevano gli ambasciatori ordinarii a N.S., hano essi introdotto senza il parere et consenso di essi ellegere uno del suo numero et questo apparisce per molte deputazioni, et per il più ottengono per sé cose che sono pregiudiciali al publico.

Et dal esperienza si vede che molti di loro, nominati et eletti del numero, più non curano il ben publico non considerando l'obbligo loro, et alcuni vano a servire principi stranieri, alcuni vano per diporto particolarmente tutta la estate in villa, et in duoi anni non si sono fatti se non duoi o tre Regimenti di rresolutioni, ancorché secondo la lor pragmatica bastino in numero di vintiquattro, et così il popolo patisse.

Hano ancor statuito che in caso di vacanza non siano nominati a Nostro Signore se non li figlioli et fratelli, et tre delle famiglie che hanno havuto questo grado, postponendo molti che hano maggior nobiltà di molti di loro, et che sono stati delli Sedici, Vinti et Trenta le lor famiglie anoverate, postponendo in detta nominatione le familie cardinalitie le quali mai hano nominate per non esservi stati del detto numero, come Mezzavachi, Pogi, Rata, Segni et Agochii et altre, se ben vi sono state persone habilissime. Et perché in detto numero pochi vi sono che cognoscano qual gravezza di coscienza sia il non distribuire li carichi a meritevoli, il negotio si riduce a otto o dieci che governano il tutto et essortano gli altri a favorire chi gli piace et escludere alcune volte li meritevoli et molte volte dicono: se volete il mio voto per il vostro amico datelo al mio, et questo si osserva in dare augmento di stipendio alli dottori legenti, non considerandosi l'età, il valore et la fatica, cosa a sé ascritta essendo autorità del Emin.mo Legato insieme con li Riformatori del Studio da ellegersi dal detto Emin.mo et non dal Regimento, Confaloniere et Antiani come parlano le bolle et Statuti del Collegio di Dottori, et tra gli altri abhoriscono li sapienti perché vorrebbero sempre consigliassero a lor modo, et perciò li dottori sono ridotti a termine che non possono consigliare per verità nelle cause loro, né di lor parenti, et essi si sono ascritti di ellegere gli Auditori di Rota da essi dependenti.

Et la tirranide si cognosce nel estratione delli officii publici poichè essendovi gli duoi capitanati di gran stipendio di Vergato et Bazano soliti a darsi a senatori, hano nelle altre podestarie posti non solo tutti loro, ma

¹¹ Rodolfo Bonfioli, senatore dal 1583 al 1604, già tesoriere di Gregorio XIII a cui dovette il suo ingresso in Senato; cfr. G. GUIDICINI, *I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797*, I, Bologna 1876, pp. 130-131.

li figlioli et parenti sotto l'istesso tetto habitanti. Onde per essi in numero di 50 ponendosegli ancor li successori deve l'imborsatione durare anni venticinque et gli altri nobili in numero infinito non ottengono simili podestarie, et vi sono quelli che se ben nobili, in 60 anni non sono stati estrati a alcuno di detti offitii. Manca in questo maggiormente la giustitia distributiva, anzi essendovi vicariati che solevano essercitare mediante gli officiali come Capugnano, Casio, Savigno, Pimazzo et altri, vogliono essi fargli essercitare a lor notari et officiali, volendo che l'estrato si contenta del salario dal pubblico molti centenari d'anni costituito. Volendo essi tutti gli emolumenti et essercitio di giurisditione fano ciò che vogliono stando a loro *pro ratione voluntas*.

L'entrate della città et dacia erano administrate dalli deffensori del Havere che ogni anno si estrahono rimanendovi sempre uno delli vechii, et a loro si mostravano, et esibendo li privileggi delli essenti come si può vedere nel foro predetto. Hora perpetuando li detti cinquanta hano levato ogni giurisditione et administratione a detti Deffensori, et perciò hano introdotto tra essi una Assonteria chiamata di Camera, et essendo soliti sempre intervenire nel appalto di dacia, ultimamente non gli hano chiamati et hano concesso tutti li dacia della città cioè delle Moline, delle Porte, del Sale, del Pavaglione, del Retaglio, delle Zambelle, del Pesce et altri ad uno solo, cosa prohibita et danosa al pubblico et a molti che sopra ciò vivevano con le lor fameglie.

Ambiscono essi per occasione del dare aumento a dottori che se gli vadi a casa a dimandare etiam di fare il principio di legere, ancorché Gregorio decimo terzo ordinasse che ciascun cittadino dottorato dovesse essere stipendiato di lire ducento, et per non congregarsi mai, difficilmente si può ottenere detta licenza se non doppo anni et perciò si ritirano dal legere molti dottori nobili, canonici et prelati, anzi molti per detta causa si sono assentati dalla città havendo prohibito l'aumento generale che si soleva concedere.

Ellegono ancor ogni anno una altra Assonteria detta di Magistrati la quale attende a tutti li negotii gravissimi et si concludono molte volte a pregiuditio del popolo, né alcuno è ardito di parlare, strapazzando quasi come tanti principi il remanente della nobiltà, altri cittadini e mercanti, et quanto al creare Magistrati, Antiani et Colleggi fano cerimonie di mandare a pigliare la cassa ritenuta nel monasterio di S. Domenico et il giorno medemo della estratione gli fano porre dal loro secretario¹².

Ellegono ancor assonti sopra tutte le Arti della città rendendo raggione ogni venerdì a contadini, per il che tutta la città non solo dottori, mercanti et artefici sono a lor soggetti, ma alcuni di loro come protetori di esse Arti, et particolarmente di Macelari et Pescatori, gli proteggono etiam quando inganano li compratori, et consentono al'abolitione di lor statuti prudente-

¹² La «cassa delle estrazioni» contenente i nomi degli eleggibili alle cariche di Gonfaloniere di Giustizia, Anziani e magistrati dei Collegi, si conservava nel convento di S. Domenico ed ogni bimestre veniva portata in Palazzo per l'estrazione dei nuovi titolari delle cariche pubbliche; cfr. MASINI, *Bologna perlustrata* cit., I, pp. 241 e 569.

mente compilati. Et essendo alcuno di loro interessato in datii, si permette che siano alterati li pretii et ciò è manifesto che vendendosi pochi anni sono il vino quattrini quattordici il boccale, hoggi giorno è accresciuto sino a trenta.

Et essendovi uno offitio sopra le strade et aque di grand'emolumento, ciascun senatore gli pone duoi per il più parenti stretti, figli et fratelli et estrahendosene ogni anno quattro, alcune volte tutti idiotti e senza lettere, devono giudicare cause di aluvioni, di servitù et di strade publiche il che si renderebbe dubitabile a Bartolo et al Cipola, et alcune volte li litiganti rimangono oppressi per ignoranza o interesse privato, et a ciò sono stati esclusi dottori intelligenti quali hano richiesto il Regimento che ogni anno uno di loro vi sia elletto.

Fu del anno 1509 da papa Giulio secondo assignata l'abbatia di S. Nabore et Felice con tutte le entrate del Hospedale di S. Giovanni Battista del Mercato, di rendita annua di otto o nove millia scudi, alli cittadini di Bologna acciò si accumulassero tutte le dette entrate in beneficio di poveri per il tempo della epidimia¹³, et li Colleggii erano soliti ellegere uno dottore legista, uno del numero quinquagesimo, uno nobile, uno cittadino et uno mercante, et in capo al anno rendevano li conti o alli Emin.mi Legati o alli Governatori pro tempore conforme ancor il breve pontificio. Hora essi del numero, sotto vano pretesto di liberare il popolo et li poveri da molte sciagure, hano ottenuto esser essi che habbino detta administratione né mai rendono conto al Emin.mo, anzi di ciò non è avvertito né li bieni né le entrate si convertono in beneficcio del publico et molti di essi si sono serviti di quelle. Et nel tempo della peste 1630 furono non da essi ma dal popolo elletti i nobili, dottori et altri prudenti quali per tal bisogno trovorno da cittadini lire nonantamiglia¹⁴, essi del detto numero di 50 ne disposero a suo modo et hano trovato modo di maritare ogni anno 12 dongelle, le quali prima tengono in lor case per serve, con li detti denari.

L'anno 1505 per occasione di guerre fu fatto un datio che per ogni carro si lasciasse alle porte della città un fascio o legna, per se stessi si sono atribuiti detto dacio et a tredici di loro ogni anno tocca per ciascuno lire ottocento o novecento.

Et essendo stato da molti Sommi Pontefici dato il governo et assignate l'entrate della Gabella Grossa delle mercantie alli dottori legenti Canonisti, Civilisti et Medici, per mantenimento del Studio et essendosi così servato per ducento e più anni, essi del numero quinquagesimo sotto pretesto di quanto prima estinguere il Monte imposto sopra detta Gabella ottenero da

¹³ L'ospedale di S. Giovanni Battista detto del Morbo Epidemico era stato istituito nel 1453 e dotato nel 1508 da Giulio II delle rendite dell'abbazia dei Ss. Naborre e Felice (G. GUIDICINI, *Cose notabili della città di Bologna*, III, Bologna 1870, pp. 285-286).

¹⁴ Ci si riferisce alla cosiddetta «tassa dell'elemosina» decretata dal legato card. Bernardino Spada per le straordinarie necessità del tempo della peste; cfr. L. DA GATTEO, *La peste a Bologna nel 1630*, Forlì 1930, p. 93; A. BRIGHETTI, *Bologna e la peste del 1630*, Bologna 1969, pp. 162-164; M. FANTI, *San. Procolo. Una parrocchia di Bologna dal Medioevo all'età contemporanea*, Bologna 1963, pp. 226-230.

Clemente ottavo, poco informato del loro procedere, che si elligesse una muda di assonti, et se ben il Monte è estinto et cessa la causa, nulladimeno vano perseverando et se ne ellegono ogni anno sette di loro per potere haver voto esclusivo in essa, né alcuno dottore è ardito dirgli che non vi debbono intervenire per rispetto della distributione delle letture, volendo ogni tre mesi aprovarre il pagamento se ben è debito. Usano ancor con li suoi merzenarii volere porre a partito la mercede debitagli e convenuta.

Et se bene fu concesso da molti Sommi Pontefici il dacio della Piazza et frutti al Capitolo di S. Petronio¹⁵, hano fatto tanto che detto datio hano a sé stessi acquistato non volendo che altri che loro habbia né dominio né giurisdictione et, se ben chiesa, senza li canonici et Capitolo l'administrano sotto nome di fabricieri¹⁶.

Et usano di presente volere aprovarre per partito il scalco elletto da SS.ri Antiani.

Et per gli interessi proprii et il non curare il publico causano che a debiti tempi non si fano le debite provigioni del Annona et frumentaria, altre volte con gran prudenza proposte ma da essi escluse et n'è testimonio l'ecc.mo s.re dottore Beati¹⁷.

Insomma molto maggiormente è tirraneggiata la città da essi che non era al tempo di Giovanni Bentivoglii perché alhora temeva li Antiani et Colleggii et li altri vinti. Et perciò è necessario provedere alla perpetuità et fargli rendere minuto conto con mandare comisarii forestieri et non della città, chiamando quelli che avanti loro erano di fameglie del Consiglio delli Antiani quali sono per essi avilite, et si potrebbero gratificare molte fameglie aggiungendo il numero et ponendovi delli dottori acciò non facessero spropositi nelli lor senatusconsulti fatti di proprio capriccio et per interesse, che di ciò ne ressaltarebbe comodo alla Sede Apostolica et al publico, perché essa Santa Sede havrebbe più servitori, et in più numero vi concorrono più savii pareri.

¹⁵ Cfr. M. FANTI, *La Fabbrica di S. Petronio in Bologna dal XIV al XX secolo. Storia di una istituzione*, Roma 1980, pp. 76, 166.

¹⁶ Sulle controversie tra il Capitolo di S. Petronio e i senatori-fabbricieri cfr. FANTI, *La Fabbrica* cit., pp. 180-201.

¹⁷ Cfr. nota 6.

Indice degli artisti
compresi nell'opera manoscritta
di Marcello Oretti
«Notizie de Professori del disegno»

L'opera dello storiografo e collezionista di cose d'arte Marcello Oretti (Bologna 1714-1787), è troppo nota a tutti coloro che si occupano di storia dell'arte a livello locale perché sia il caso di prenderla in esame in questa sede.

La principale fonte relativa alla vita e all'opera di Marcello Oretti è ancora il *Ragguaglio bibliografico intorno a Marcello Oretti e suoi manoscritti autografi* di Gaetano Giordani, comparso nell'*Almanacco Statistico Bolognese* del Salvardi per l'anno 1836¹.

Alla morte dell'Oretti i suoi manoscritti furono venduti dagli eredi al senatore Filippo Ercolani, entrando a far parte della sua pregevole biblioteca.

Allorché il materiale della biblioteca Ercolani fu messo in ven-

¹ Sull'Oretti oltre al detto studio del Giordani veggansi anche:

THIEME-BECKER. *Allgemeines Lexicon der Bildenden Künstler*, Leipzig, Verlag von Wilhelm Engelmann, 1907-1950 (37 voll.), ove, a proposito di molti artisti operanti a Bologna, le «Notizie» orettiane sono spesso citate come fonte bibliografica.

Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia. Volume LIII: Inventario dei manoscritti della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna (Serie B), Volume I, Firenze, Leo S. Olschki, 1933, pp. 4-6, 43.

G. PERINI. *La Biblioteca di Marcello Oretti*. «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», Serie III, P.I. 1979, vol. IX, 2, pp. 791-826.

Marcello Oretti e il patrimonio artistico del contado bolognese. Bologna, Biblioteca comunale, Ms. B.110. *Indice ragionato* a cura di Donatella Biagi. Bologna, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, 1981 (Documenti, 15).

M. FANTI. *Sulla figura e l'opera di Marcello Oretti* (Spigolature d'archivio per la storia dell'arte a Bologna, V), «Il Carrobbio», VIII, Bologna 1982, pp. 125-143.

dita, il senatore conte Giovanni Malvezzi, segnalò la cosa al Direttore della Biblioteca dell'Archiginnasio Luigi Frati perché si adoperasse ad acquisire il prezioso materiale all'istituzione cittadina. Tutti i manoscritti furono così assegnati all'Archiginnasio ove vennero trasportati nel febbraio 1872.

Nel complesso della raccolta Oretti, una delle opere più consultate è indubbiamente quella che reca il titolo: *Notizie de professori del disegno cioè pittori, scultori ed architetti bolognesi e de' forestieri di sua scuola raccolte ed in più tomi divise da Marcello Oretti bolognese accademico dell' Instituto delle Scienze di Bologna* (tredici volumi più il relativo indice generale, compresi fra le segnature B. 123 e B. 135/2°), che costituisce una delle principali fonti storiche per la conoscenza dello sviluppo delle arti in Bologna, dal Medioevo fino ai tempi dell'autore.

Trattando di artisti contemporanei, l'Oretti dichiara spesso di intrattenere con loro rapporti di amicizia e segnala di possedere loro opere nella propria raccolta.

Nelle note biografiche relative agli artisti più importanti, l'autore, dopo aver esaurito le notizie relative alla vita, fornisce ragguagli prima sulle opere esistenti a Bologna, poi circa quelle esistenti in altre località, italiane o straniere. Trattando di artisti assurti al rango di veri e propri capiscuola, l'Oretti inserisce sempre elenchi di allievi che vengono trattati successivamente.

Tutti i volumi di cui si compone l'opera, tranne l'ultimo (B. 135), sono provvisti di un indice che, il più delle volte, non riporta tutti i nomi degli artisti trattati.

Anche l'indice generale dell'opera (B. 135/2°) non costituisce un repertorio del tutto sicuro né di facile consultazione. Spesso compare il nome di un artista senza l'indicazione della pagina relativa; l'ordine alfabetico degli artisti presenta frequenti irregolarità; a causa dell'usura delle pagine la lettura, soprattutto dei numeri, risulta in molti casi assai difficile o addirittura impossibile; i cognomi presentano spesso varianti, anche di rilievo, rispetto alle forme usate nei volumi.

In considerazione del fatto che l'opera è assai consultata si è pensato di compilare un indice a stampa in sostituzione dell'originale orettiano, nell'intento anche di ovviare, per quanto possibile, alle lacune che esso presenta.

Per quanto riguarda la numerazione delle pagine si è seguita quella originale dell'Oretti, anche quando essa presenta salti, er-

rori o correzioni ripetute, tenendo conto del fatto che essa è stata citata da chi ha utilizzato i manoscritti in questione. L'autore usò inserire frequentemente dei fogli, il più delle volte di formato diverso e non numerati, che contengono aggiunte e note che, di regola, si riferiscono all'artista di cui si sta parlando nel punto in cui è inserita l'aggiunta, ma non di rado inserì anche notizie relative ad uno o più artisti diversi.

In questi casi l'indice fornisce l'indicazione della pagina in corrispondenza della quale sono state inserite le aggiunte. Nel caso di fogli non numerati inseriti fra le pagine si è fatto uso della sigla f.n.n. (*foglio* o *fogli non numerati*) seguita dalla indicazione delle pagine fra le quali detti fogli sono posti.

La numerazione a matita che s'incontra frequentemente a fianco di quella originale, soprattutto sui fogli aggiunti, risale ad un recente restauro e non è stata presa in considerazione.

La grafia dei nomi e dei cognomi, riportati dall'autore, presenta le oscillazioni consuete a quell'epoca: es. Cignano accanto a Cignani; Cagnaccio accanto a Cagnacci; Pasio in luogo di Pasi, ecc.

In linea generale, quando l'artista trattato è indicato come sicuramente bolognese, o comunque risulta essere tale, la grafia è stata riportata alla forma corrente, con gli opportuni rimandi; la *i* e la *j* sono state unificate sotto la *i* salvo il caso dei nomi stranieri; le preposizioni all'inizio dei cognomi sono state posposte. Trattandosi di ecclesiastici le indicazioni *P.*, *D.* e *Can.* significano rispettivamente *Padre*, *Don* e *Canonico*.

Dai frequenti soprannomi dei vari artisti citati è stato fatto rimando. I pochi artisti indicati dall'Oretti come « autore ignoto » si sono indicati sotto la voce IGNOTO.

Il secondo volume dell'opera (B. 124) si presenta diviso in due parti (pagine 335 e 227), ciascuna delle quali reca una numerazione che comincia da uno. Per indicare la prima parte è stato inserito il numero « I » (romano) dopo l'indicazione del manoscritto; la seconda parte è indicata con il numero « II » (romano).

Dopo i nomi degli artisti sono stati riportati i dati che l'Oretti usava premettere all'inizio della trattazione nei quali indicava sinteticamente la provenienza dell'artista, l'arte da costui esercitata, il maestro o i maestri dei quali fu allievo nonché l'anno della sua fioritura ed eventuali soprannomi: tutti elementi che ci sono parsi piuttosto utili ad orientare rapidamente chi consulta l'indice, soprattutto quando si tratta di artisti minori o poco noti.

Avvertiamo che l'Oretti usa spesso i termini « allievo » e « scolaro » per indicare che un artista si è ispirato ad un altro imitandone lo stile senza necessariamente aver fatto parte della sua scuola. L'indicazione fornita dall'autore è sempre stata riportata senza fare distinzione.

Nel caso abbastanza frequente di artisti trattati più volte, fra le varie formule sintetiche usate dall'autore è stata riportata quella che appariva più ricca di elementi e quindi presumibilmente più utile al lettore, unificando in una sola espressione le varie qualifiche e indicazioni. Nei casi in cui il nome dell'artista non era seguito dall'indicazione della sua arte, questa è stata generalmente fornita ricavandola dal testo.

Per quanto riguarda l'indicazione del tempo in cui fiorirono i singoli artisti, quando si sono trovate indicazioni diverse chiaramente riferentisi allo stesso artista, si è riportata la sola prima indicazione, salvo rilevanti divari cronologici.

Si è cercato, nei limiti del possibile, di distinguere fra i vari artisti omonimi, specialmente relativi al Medioevo, che spesso l'Oretti identificava in una sola persona o scindeva in personaggi diversi. In questa operazione, si è tenuto come guida principale il noto repertorio del Thieme-Becker. Non si ha ovviamente la pretesa di avere fatto un lavoro compiuto e perfetto, anche perché il controllo è stato eseguito solo dove le incongruenze apparivano più manifeste. Si confida comunque che il lavoro svolto renderà la consultazione del fondamentale repertorio artistico dell'Oretti molto più agevole e sicura di quanto sia stata finora.

Desidero ringraziare sentitamente chi mi ha aiutato a condurre questo lavoro, fra cui particolarmente la dott.ssa Anna Maria Scardovi e il dott. Mario Fanti.

ROBERTO LANDI

I N V E N T A R I O

- ABANTI Michel Angelo, orefice aggregato all'arte nel 1648. B 133, 240.
- ABATE (Dell'), v. NICCOLO' DELL'ABATE.
- ABATE (L') BERGAMASCO, pittore, disegnò e dipinse nella scuola di G.G. Dal Sole. B 131, 190.
- ABBATI Antonio, orefice, fioriva nel 1482. B 133, 263.
- ABBATI Nicolò, pittore, fiorì nel 1550. B 123, 434.
- ABBATI Pietro, pittore d'architettura parmigiano, allievo di Ferdinando Galli, fiorì nel 1745. B 132, 203.
- ABBATI Vincenzo, orefice, fiorì nel 1520. B 133, 263.
- ACCURSI (Degli) Giovanni, architetto bolognese, fioriva nel 1450. B 123, 131; B 124/I, 49.
- AGNESINI Francesco, da Carrara, scultore allievo dell'Algardi, opera nel 1636. B 129, 39.
- AGNOLO (Mastro), v. SEGNA Agnolo.
- AGOSTINO, senese, scultore ed architetto, fiorì nel 1329. B 123, 24, 121.
- AGOSTINO, bolognese, intagliatore di figure e prospettive in legno, fiorì nel 1400. B 123, 95; B 124/I, 28.
- AGOSTINO, veneziano, intagliatore in rame scolaro di M.A. Raimondi, fiorì nel sec. XVI. B 123, 295.
- AGOSTINO DI BETTO (Mastro), pittore che fiorì nel 1349. B 123, 17, 88, 202.
- AIGUANI Michele (Fra'), scultore bolognese, fiorì nel 1390. B 123, 55; B 124/I, 19.
- AIMO Domenico, scultore da Varrignana, fiorì nel 1530. B 123, 340.
- ALBANI Francesco, pittore bolognese, allievo di Dionisio Fiammingo e Lodovico Carracci, fiorì nel 1620. B 127, 438.
- ALBERONI Giovanni Battista, disegnatore d'architettura bolognese, allievo di Ferdinando Galli Bibiena, fiorì nel 1760. B 132, 93.
- ALBERTI Carlo Filippo, piemontese, studiò architettura a Bologna, fiorì nel 1736. B 132, 219.
- ALBERTI Durante, pittore da Borgo S. Sepolcro, fiorì nel 1620. B 124/II, 84.
- ALBERTI Francesco detto Fiumana, pittore figurista bolognese allievo del Viani, fiorì nel 1740. B 132, 207.
- ALBERTI Giuseppe Antonio, architetto idrostatico bolognese della prima metà del sec. XVIII. B 131, 397.

- ALBERTI Pietro, capo mastro muratore, fiorì nel 1459. B 123, 129.
- ALBERTI (Degli) Ridolfo, v. FIORAVANTI Ridolfo.
- ALBERTI BARBALONGA Antonio da Messina, pittore discepolo del Domenichino, morto nel 1649. B 128, 65.
- ALBERTONI Antonio, tagliapietra, fioriva nel 1596. B 133, 79.
- ALBERTONI Francesco, scultore bolognese, fiorì nel 1680. B 133, 81.
- ALBERTONI Paolo, pittore bolognese, fiorì nel 1671. B 134, 18.
- ALBERTONI Paolo, pittore romano e marattesco, fiorì nel 1695. B 134, 19.
- ALBINI Alessandro, pittore bolognese, fiorì nel 1600. B 126, 158.
- ALBONI Francesco, pittore bolognese, fiorì nel 1686. B 131, 297.
- ALBONI Luigia Maria, pittrice paesista, morì nel 1757. B 131, 300.
- ALBONI Paolo Antonio, pittore paesista bolognese, fiorì nel 1686. B 131, 293.
- ALBORESI Giacomo, pittore bolognese, allievo del Santi e del Mitelli, fiorì nel 1660. B 128, 368.
- ALDINI Giuseppe, pittore figurista e di architettura, fiorì nel 1670. B 128, 402.
- ALDOBRANDINI Mario, v. ALDROVANDINI Mauro.
- ALDROVANDI Ulisse, naturalista bolognese (1522-1605), di cui l'Oretti tratta perché si occupò anche di pittura. B 127, f.n.n. 32/33.
- ALDROVANDINI Domenico, pittore di quadratura. B 130, 322.
- ALDROVANDINI Giuseppe, pittore di figure e d'architettura bolognese, discepolo di Andrea Sirani. B 129, 118; B 130, 314.
- ALDROVANDINI Mauro, bolognese, pittore di quadratura, scolaro di Carlo Bolognini (da identificarsi, secondo l'Oretti, con Mario Aldobrandini). B 130, 310, 311.
- ALDROVANDINI Pompeo Agostino, figlio di Mauro, nato nel 1677, pittore di quadratura bolognese. B 130, 312.
- ALDROVANDINI Tommaso, nipote di Mauro, nato a Bologna nel 1653, pittore di quadratura bolognese. B 130, 316.
- ALEMANI Gaetano, pittore bolognese d'architettura, fiorì nel 1768. B 134, 315.
- ALEMANI Giuseppe (P.), pittore, allievo del Cignani. B 129, 465; B 131, 513.
- ALEOTTI Giovanni Battista detto l'Argenta, architetto, morì nel 1630. B 128, 403.
- ALESSANDRO DA BERGAMO, scultore nominato nel 1518. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata N).
- ALESSANDRO DA CARPI, pittore da Carpi allievo del Costa, fiorì nel 1498. B 123, f.n.n. 158/159, 212.
- ALESSANDRO DA MODENA, pittore, allievo dei Carracci. B 126, 169.

- ALESSANDRO DA TREVISO, pittore aggregato all'arte nel 1548. B. 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata I).
- ALESSANDRO DI MASTRO ORAZIO, pittore, registrato nella matricola delle quattro arti nel 1441. B. 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata F).
- ALESSI Galeazzo, architetto perugino (sec. XVI). B. 127, 571.
- ALGARDI Alessandro, scultore bolognese, fiorì nel 1635. B 129, 1.
- ALIBERTI Gian Carlo, nato ad Asti tra il 1730 e il 1740, pittore. B 132, 220.
- ALLÈ v. HALLET.
- ALOISI Baldassarre detto il Galanino, pittore bolognese allievo dei Carracci, fiorì nel 1620. B 126, 383.
- ALOISI (GALANINO) Giovanni Battista, pittore, opera nel 1631. B 126, 385.
- ALOISI (GALANINO) Giuseppe Carlo, figlio di Baldassarre, pittore (sec. XVII). B 126, 385.
- ALOISI (GALANINO) Vito Andrea, figlio di Baldassarre, pittore (sec. XVII). B 126, 385.
- AMADESI Alessandro (Fra'), architetto bolognese, opera nel 1774. B 135, 214.
- AMADORI Lodovico, falegname ed ingegnere, opera nel 1605. B 129, 131.
- AMBROGI (Degli) Domenico detto Meneghino del Brizio, pittore, fiorì nel 1640. B 126, 29.
- AMBROGIO tagliapietra v. FOSCARDI Ambrogio.
- AMBROSI Antonio Francesco, architetto, fiorì nel 1640. B 132, 308.
- AMBROSI Camillo, archietto bolognese, figlio e allievo di Giuseppe, fiorì nel 1760. B 132, 312.
- AMBROSI Giuseppe, architetto e pubblico perito di Bologna, fiorì nel 1735. B 132, 310.
- AMBROSINI Andrea, architetto bolognese, fiorì nel 1592. B 126, 342.
- AMBROSINI Floriano, architetto bolognese, fiorì nel 1594. B 126, 344.
- AMBROSINI Francesco, architetto (sec. XVI). B 126, 343.
- AMBROSINO DA SONCINO (Fra'), scrittore in vetri, fiorì circa il 1475. B 124/II, 273.
- AMICI Antonio Federico, pittore della scuola del Barbieri e del Gennari. B 128, 282.
- ANCONITANO (L') v. BONINI Girolamo.
- ANDERLINI Paolo (D.), pittore ornatista bolognese, fiorì nel 1760. B 134, 317.
- ANDREA, pittore, fiorì nel 1321. B 123, 92.
- ANDREA (Mastro), intagliatore che viveva nel 1607. B 123, 394.
- ANDREA (D') Francesco, pittore iscritto all'arte nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata G).
- ANDREA DA FAENZA (Fra'), esperto di architettura, fiorì nel 1390. B 123, f.n.n. prima della prefazione.

- ANDREA DA FORMIGINE v. MARCHESI Andrea.
- ANDREA DA SAVIGNANO, ingegnere, fiorì nel 1293. B 123, 88.
- ANDREA DI PAOLO, pittore bolognese citato nel 1517. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata O); B 124/II, 40.
- ANDREOLI Francesco, scultore forlivese, fiorì nel 1773. B 134, 281.
- ANDREONI (ANDREONE), pittore figurista e ornataista bolognese, fiorì nel 1640. B 131, 333.
- ANDRIOLO, miniatore e pittore bolognese, fiorì nel 1350. B 123, 32.
- ANGE (L') Francesco, nato ad Annecy nel 1675, pittore allievo di G.G. Dal Sole. B 131, 120.
- ANGELI Giulio Cesare, pittore perugino allievo di L. Carracci. B 126, 212.
- ANGELO, senese, scultore ed architetto, fiorì nel 1329. B 123, 121.
- ANGELO, orafo e musico del sec. XV-XVI. B 123, f.n.n. 108/109.
- ANGELO, pittore (presumibilmente del sec. XVI). B 123, 204.
- ANGIOLINI Francesco, architetto bolognese, fiorì nel 1705. B 132, 280.
- ANGUIER Michele detto il Giovane, originario della Piccardia, scultore allievo dell'Algardi. B 129, 53.
- ANNIBALE, pittore, fiorì nel 1512. B 123, 212.
- ANONIMO PITTORE creduto greco (sec. XIII) v. AUTORE IGNOTO.
- ANSALONI Vincenzo, pittore bolognese, fiorì nel 1610. B 126, 111.
- ANTICI Lodovico (P.), da Recanati, pittore dilettante, allievo del Guercino. B 128, 233.
- ANTONI (Degli) Antonio Maria, detto Rizzini (cfr. Thieme-Becker, I, 576), pittore bolognese d'architettura, primo maestro di Stefano Orlandi, fiorì nel 1693. B 128, 472; B 130, 449; B 132, 228.
- ANTONIO (Fra'), pittore, fiorì circa il 1560. B 124/II, 273.
- ANTONIO, bolognese, incisore di gemme, fiorì circa il 1700. B 129, 634.
- ANTONIO DA SPORTINO, pittore bolognese, fiorì nel 1486. B 123, 308.
- ANTONIO DAI PAESI v. SOLE (Dal) Antonio.
- ANTONIO (Mastro) DI GIOVANNI, forse originario di Venezia, pittore citato nel 1454, per errore detto de Venezzi (cfr. anche Zani, *Encicl. metod.*, IX, 73). B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata F).
- ANTONIO DI VINCENZO, architetto e muratore, fiorì nel 1390. B 123, 398.
- A. P., (autore dall'Oretti ritenuto bolognese). B 126, 148; B 128, 471.
- APELIUS Giovanni, pittore figurista di Kassel, fiorì nel 1740. B 134, 145.

- AQUISTI Luigi, scultore forlivese, fiorì nel 1778. B 135, 49.
- ARA (Dall') Paolo, pittore bolognese, allievo del Pasinelli. B 130,
- ARDUINO, scultore che operava nell'anno 1340. B 123, 94.
- ARDUINO DA BOLOGNA, architetto, fiorì nel principio del 1400. B 124/I, 50. Ma v. Arriguzzi.
- ARDUINO DA BOLOGNA, pittore e intagliatore in legno, fiorì nel 1575. B 123, 400. È Arduino Arriguzzi; v. Arriguzzi.
- ARETUSI Cesare, pittore modenese, fiorì nel 1582. B 124/II, 233.
- ARETUSI Costanzo, pittore bolognese, fioriva nel 1640. B 124/II, 237.
- ARGENTA (L') v. ALEOTTI Giovanni Battista.
- ARIGUCCI Fabrizio, scultore fiammingo, fiorì nel 1660. B 133, 49, 50.
- ARIODANTE (D') Marco, pittore di fiori bolognese, probabilmente vissuto alla fine del sec. XVI. B 131, 313.
- ARLOTTI Angiolo, pittore figurista riminese, fiorì nel 1745. B 134, 169.
- ARMAN Giacomo, tedesco, disegnatore e pittore allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 134.
- ARMI (Dalle) Giacomo, architetto bolognese, fioriva nel 1509. B 123, 130.
- ARRIGUZZI Arduino, architetto bolognese, fiorì nel 1390. B 123, 133. L'Oretti equivoca indicandolo come vissuto alla fine del sec. XIV; in realtà è lo stesso vissuto nel sec. XVI. V. Arduino da Bologna.
- ASCANIO, pittore che fioriva nel 1600. B 126, 318.
- ASINELLI Antonio (Fra'), carmelitano bolognese intagliatore di tarsie, fiorì nel 1540. B 123, 389.
- ASPERTINI Amico, pittore e scultore bolognese allievo del Francia, fiorì nel 1510. B 123, 311; B 124/I, 213.
- ASPERTINI Antonio, pittore registrato nel 1506. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata M).
- ASPERTINI Giovanni Antonio, pittore bolognese, fioriva circa il 1440. B 123, 309.
- ASPERTINI Guido, pittore bolognese, fiorì nel 1492. B 123, 315; B 124/I, 216.
- ASTA (Dell') Andrea da Bagnoli, pittore che studiò le opere del Domenichino (sec. XVII-XVIII). B 128, 103.
- ASTESANI Filippo, pittore accolto nell'Arte nel 1571. B 123, 416, f.n.n. 420/420².
- ASTORRI Angelo, architetto medicinese, fiorì nel 1630. B 132, 279.
- AVANZI Iacopo di Paolo, detto anche Iacopo da Bologna, pittore scolare di Franco Bolognese, fiorì nel 1398. (L'Oretti lo confonde con Iacopo di Paolo). B 123, 13; B 124/I, 9.
- AVANZI Simone v. SIMONE DEI CROCIFISSI.
- AVANZINI Pietro Antonio, pittore piacentino del secolo XVII, allievo di M.A. Franceschini. B 135, 164.

- AZZO (Mastro), miniatore nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata G).
- BACUIS Ercole, pittore che fiorì circa il 1510. B 123, 220.
- BADALOCCHI Sisto, pittore, fiorì nel 1606. B 126, 185.
- BADER Giovanni Battista di Augusta, pittore, studiò a Bologna, fiorì nel 1740. B 131, 479.
- BADERNA Bartolomeo, pittore piacentino allievo di Gio. Francesco Ferranti, fiorì circa il 1681. B 135, 166.
- BADIALI Sandrino, pittore bolognese, allievo di Flaminio Torri. B 128, 466.
- BAGLIONI Cesare, pittore bolognese, fiorì nel 1585. B 124/II, 247.
- BAGNACAVALLO v. RAMEN-
GHI.
- BAGNOLI Benedetto, scultore, fiorì nel 1575. B 133, 63.
- BAGNOLI Vincenzo, scultore, fiorì nel 1575. B 133, 63.
- BAGNUOLI v. BAGNOLI.
- BAGOLINO v. CERVA Giovanni Maria.
- BAGUTI Pietro Martire, scultore ornatista che fioriva nel 1760. B 133, 163.
- BAILARDI Ettore, pittore, fioriva nell'anno 1570. B 124/II, 86.
- BALDI Bernardino, pittore bolognese, fiorì nel 1598. B 124/II, 111.
- BALDI Dionigio, architetto bolognese che fioriva nel 1589. B 123, 131.
- BALDI Girolamo, architetto bolognese, fiorì nel 1590. B 126, 407.
- BALDINI Tiburzio (Frate), pittore bolognese. B 124/II, 133.
- BALESTRA Antonio, pittore veronese, allievo di Carlo Cignani. B 129, 500; B 135, 51.
- BALLARINI v. BALLERINI.
- BALLE (Dalle) CASANOVA Giulia Paola, pittrice bolognese allieva di G. Girolamo Bonesi, fiorì nel 1730. B 129, 513.
- BALLERINI Giovanni Battista, architetto, fiorì nel 1500. B 126, 339.
- BALLERINI Paolo, pittore d'architettura e di paesi bolognese, allievo di Francesco Monti e Stefano Orlandi. B 133, 233.
- BALUGANI Filippo, scultore bolognese, allievo di Vittorio Bigari e dello Scandellari. B 133, 95.
- BALUGANI Luigi, meccanico bolognese, fiorì nel 1750. B 132, 256.
- BALZANI Giovanni Girolamo, pittore bolognese, allievo del Pasi-nelli. B 130, 37.
- BALZANI Giuseppe, pittore bolognese, opera nel 1649. B 131, 282.
- BANDINELLI Francesco, pittore da Imola allievo del Costa, fiorì circa il 1480. B 123, 204.
- BANDINELLI Marco, detto Marchino di Guido Reni, pittore bolognese, fiorì nel 1620. B 127, 215.

- BARATTA Giovanni Battista, architetto e scultore, allievo dell'Algardi, fiorì nel 1650. B 124/II, 82; B 129, 55.
- BARATTINI Francesco, bolognese, incisore di sigilli e metalli, fiorì nel 1766. B 134, 295.
- BARBALONGA v. ALBERTI BARBALONGA.
- BARBERINI Giovanni Battista, scultore, comasco, morì nel 1666. B 133, 57, f.n.n. 58/59.
- BARBIANI Giovanni Battista da Ravenna, pittore, fiorì nel 1632. B 126, f.n.n. 408/409.
- BARBIERI Alessandro, scultore reggiano, fiorì nel 1769. B 133, 334.
- BARBIERI Gian Domenico, parmigiano, pittore d'architettura allievo dei Bibiena, fiorì nel 1750. B 132, 209.
- BARBIERI Giovanni Francesco detto il Guercino, pittore originario di Cento, fiorì nel 1620. B 128, 109.
- BARBIERI Giuseppe, pittore ornataista bolognese, fiorì nel 1760. B 134, 242.
- BARBIERI Luca, pittore bolognese allievo del Tiarini (sec. XVII). B 127, 76.
- BARBIERI Lodovico, pittore bolognese scolaro di G. Viani, fiorì nel 1704. B 129, 176.
- BARBIERI Matteo, disegnatore. B 133, 331.
- BARBIERI Paolo Antonio, fratello di Giovanni Francesco, pittore di Cento, fiorì nel 1630. B 128, 158.
- BARBIERI Sebastiano, pittore bolognese da ornamenti, morto nel 1770. B 134, 347.
- BARDELLI Alessandro da Uzzano (Pescia), pittore, seguì la maniera del Cigoli e del Guercino, morì nel 1633. B 135, 184.
- BARELLI Agostino, architetto bolognese. B 126, 340, f.n.n. 340/341.
- BARELLI Niccolò, architetto bolognese del sec. XVII. B 126, 341.
- BAROCCI v. anche BAROZZI.
- BAROCCI Giacinto, architetto bolognese, fiorì nel 1580. B 124/II, 79.
- BAROCCI Giovanni Angelo, capomastro originario di Vignola, fiorì circa il 1547 sino al 1559. B 124/II, f.n.n. 78/79.
- BAROCCI Serafino, pittore bolognese d'architettura, fiorì nel 1765. B 134, 283.
- BARONE Antonio, pittore veronese, allievo di Marco Antonio Franceschini. B 129, 567.
- BARONI Andrea, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1650. B 132, 261.
- BARONI Antonio, pittore bolognese (sec. XVII). B 134, 15.
- BARONI Domenico, pittore bolognese morto nel 1671. B 134, 17.
- BARONIO Anchise, pittore bolognese, fiorì nell'anno 1470. B 123, 89; B 124/I, 28.
- BAROZZI v. anche BAROCCI.
- BAROZZI Bartolomeo, da Vignola, pittore citato nel 1555. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata M).

- BAROZZI** Giacomo, detto il Vignola, pittore e scultore famosissimo da Vignola, fiorì nel 1530. B 124/II, 71.
- BAROZZI** Giuseppe, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1760. B 132, 167.
- BARRI** v. **BARRY**.
- BARROSO** Michele, pittore spagnolo, fiorì nel 1580. B 123, 496; B 124/I, 318.
- BARRY** James, pittore inglese, fiorì nel 1770. B 133, 110.
- BARTOLI** Francesco, scrittore e comico bolognese, nato nel 1745. B 135, 210.
- BARTOLINI** Giuseppe Maria, pittore imolese, allievo del Pasinelli e del Cignani. B 129, 443; B 130, 290; B 131, 120.
- BARTOLO** (Mastro), architetto, opera nel 1667. B 126, 342.
- BARTOLO DI BUONALBERTO**, architetto, fiorì nel 1537. B 123, 36.
- BARTOLOMEO** (Mastro), pittore da Modena registrato nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata G).
- BARTOLOMEO**, miniatore bolognese, fiorì nel 1465 o 1485. B 123, 396.
- BARTOLOMEO**, pittore da Funo, fiorì nel 1492. B 123, 203.
- BARTOLOMEO**, intagliatore bolognese, morto nel 1564. B 123, 205.
- BARTOLOMEO**, intagliatore in legno bolognese, fiorì nel 1578. B 126, 407.
- BARTOLOMEO DA FORLÌ**, pittore allievo di Lorenzo Costa, circa il 1595. B 123, 207.
- BARTOLOMEO DA FORMIGINE**, architetto e capo mastro muratore che fioriva nel 1530. B 123, 139.
- BARTOLOMEO DA NOVELLARA**, architetto, fiorì nel 1459. B 123, 129.
- BARTOLOMEO DA PISTOIA**, pittore nominato nel 1497. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata N).
- BARTOLOMEO DI MASTRO ORAZIO**, pittore registrato nella matricola delle quattro arti nel 1441. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata F).
- BARUN** Virgilio, pittore discepolo del Costa, fioriva circa il 1510. B 123, 221.
- BASSI** Domenico, nato a Bologna, pittore allievo del Pasinelli. B 130, 207.
- BASSI** Francesco, bolognese, pittore allievo del Guercino e del Pasinelli. B 128, 214; B 130, 207.
- BASSI** Giovanni Maria (erroneamente anche Giuseppe Maria), scultore allievo del Brunelli, fiorì nel 1680. B 129, 41; B 133, 43.
- BATTELLI...** (P.), pittore, opera nel 1616. B 135, 226.
- BATTISTA** (Mastro) **DA BOLOGNA**, intagliatore in legno bolognese, fiorì nel 1535. B 124/II, 263.
- BATTISTA DA MILANO**, miniatore, fiorì nel 1458. B 123, 418.
- BATTISTELLI** Pier Francesco, pittore, fiorì nel 1610 a Bologna, sua città natale. B 127, 39.

- BATTISTINO DEL GESSI v. RUGGERI Giovanni Battista. lievo di Francesco Monti. B 135, 12.
- BAUMGARTNER JOHANN v. NORBERTO DA VIENNA (Padre). BELMOND Giovanni, pittore figurista torinese allievo del Crespi, fiorì nel 1730. B 131, 372; B 132, 250.
- BAVARESE Giorgio, pittore figurista, fiorì nel 1750. B 134, 139.
- BAYSLACH Francesco, orefice fiammingo, fiorì circa il 1745. B 135, 61.
- BECADELLI Antonio, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1760. B 134, 155.
- BECCHETTI Giuseppe, pittore bolognese figurista, allievo di Ercole Graziani, fiorì nel 1755. B 131, 509.
- BECHETTI Pietro, pittore bolognese, allievo di Domenico Maria Viani, si diede poi alla plastica e successivamente alla musica. B 129, 221.
- BEDUCCI Antonio, pittore bolognese scolaro di G. G. Dal Sole. B 131, 229.
- BEKERINK Hermano, pittore figurista da Ezellino, allievo del Creti (sec. XVIII). B 134, 61.
- BELCOLLARE v. MARESCOTTI Bartolomeo.
- BELLATA Girolamo figlio di Bernardino, pittore, fiorì nel 1552. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata I).
- BELLI Bartolomeo, architetto, fiorì nel 1667. B 132, 270.
- BELLINI Giacinto, pittore bolognese, allievo di G. Reni. B 127, 414, 536.
- BELLONI Francesco (D.), pittore forlivese, fiorì nel 1750 circa, allievo di Francesco Monti. B 135, 12.
- BELTRAMELLI Giuseppe, disegnatore bergamasco allievo di D. Fratta, fiorì nel 1760. B 135, 25.
- BELTRAMINO, pittore bolognese allievo di Lippo di Dalmasio, fiorì nel 1430. B 123, 107; B 124/I, 36.
- BEMMELL Guglielmo, pittore allievo dell'Albani. B 127, 537.
- BENACCI Giovanni Battista, pittore morto nel 1624. B 131, 497.
- BENATI Francesco, orefice bolognese, immatricolato nel 1653. B 133, 242.
- BENCOVICH v. BONCORICH.
- BENEDETTI (De) Bendetto, pittore (sec. XVI). B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata L).
- BENEDETTI Giuseppe, intagliatore in rame bolognese, fiorì nel 1760. B 134, 339.
- BENEDETTI (De) Matteo, intagliatore di gemme, fiorì nel 1505. B 123, 380; B 124/I, f.n.n. 236/237.
- BENEDETTI (De) Matteo, pittore citato nel 1524. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata P).
- BENEDETTO, pittore bolognese, fiorì nel 1438. B 123, 80.
- BENEDETTO, pittore probabilmente riminese allievo di Francesco Francia, fiorì nel 1513. B 135, 21.

- BENEDETTO, pittore bolognese che fiorì nel 1559. B 123, 413.
- BENEDETTO DI MASTRO MATTEO, pittore da Panzano, aggregato alle arti nel 1440. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata H), 381.
- BENEDICTIS (De) Domenico, di Piedimonte d'Alife, pittore nato nel 1610. B 127, 263.
- BENNINI Giovanni, pittore veronese, fiorì nel 1781. B 135, 198.
- BENVENUTI Giovambattista, pittore ferrarese, fiorì nel 1500. B 123, 318.
- BENVENUTI Simone, pittore bolognese menzionato nel 1399. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata P).
- BENVENUTO DA GAROFALO, pittore ferrarese che fioriva nel 1520. B 124/II, 63.
- BENZI Giulio, pittore bolognese, allievo di Carlo Cignani. B 129, 432.
- BERCIO Biagio, pittore premiato per il disegno in un'accademia svoltasi in casa Ghisilieri nel 1686. B 135, 242.
- BERETTINI Pietro, detto Pietro da Cortona, pittore allievo dell'Albani, fiorì nel 1640. B 127, 562.
- BERGAMI Giuseppe Maria, pittore figurista da Medicina, fiorì nel 1690. B 127, 601; B 129, 126.
- BERGONZONI (BORGONZONE; cfr. Thieme-Becker, IV, 362) Giovanni Battista (D.), miniatore allievo di B. Bisi, fiorì nel 1662. B 126, 77.
- BERGONZONI Giovanni Battista (P.) (al secolo Giovanni Antonio), architetto, morto nel 1692. B 128, 91.
- BERGONZONI Lorenzo, pittore bolognese, allievo del Bolognini e poi del Guercino. B 128, 273.
- BERNABEI Andrea, pittore romano in vetro, morto nel 1766. B 135, 126.
- BERNARDI Antonio, bolognese, pittore di prospettiva e di architettura, fiorì nel 1668. B 128, 378.
- BERNARDI (de) Fabrizio, pittore bolognese, fiorì nel 1668. B 128, 379, 384.
- BERNARDI (De) Gherardino, pittore bolognese che fiorì nel 1305. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata O), 48.
- BERNARDI Giovanni, da Castel Bolognese, intagliatore di gemme e medaglie d'acciaio, fiorì nel 1540. B 123, 384.
- BERNARDINO da Cotignola v. ZAGANELLI.
- BERNARDINO da Milano (o dal Lago di Lugano), scultore, fiorì nel 1521. B 124/II, f.n.n. 86/87.
- BERNARDO (Monsieur), scultore francese da stucchi, fiorì nel 1684. B 128, 487.
- BERNIA Carlo, pittore bolognese, fiorì nel 1773. B 134, 346.
- BERO' Ercole Agostino (Conte), pittore bolognese, discepolo di F. Brizio, fiorì circa il 1610. B 126, 36, 453.

- BERO^o Federico (Conte), disegnatore bolognese (sec. XVIII). B 135, 66.
- BEROALDI Giovanni, architetto e geometra bolognese, fiorì nel 1480. B 123, 399.
- BERTI Carlo, ingegnere bolognese, opera nel 1766. B 135, 253.
- BERTI Ferdinando, pittore figurista fiammingo, fiorì nel 1618. B 123, 414.
- BERTOIA Giacomo, nato a Parma, pittore, fiorì nel 1550. B 127, 422.
- BERTUCCI, v. BERTUZZI.
- BERTUSIO Giovanni Battista, pittore bolognese, fiorì nel 1636. B 124/II, 123.
- BERTUZZI Ercole Gaetano, pittore bolognese, allievo di Cesare Genari, fiorì nel 1680. B 131, 480.
- BERTUZZI Nicola Tommaso, anconetano, pittore figurista allievo di Vittorio Bigari, fiorì nel 1759. B 131, 483.
- BERTUZZI Pellegrino, pittore bolognese, allievo del Pasinelli e del Bonesi. B 130, 68.
- BESULI Carlo, pittore d'architettura allievo di Tommaso Aldrovandini, fiorì nel 1775. B 130, 381.
- BETTINELLI ..., intagliatore in legno bolognese, viveva nel 1696. B 134, 238.
- BETTINI ... (D.), pittore, allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 180.
- BETTINI Domenico, fiorentino, pittore di fiori e frutti, morì a Bologna nel 1705. B 131, 318.
- BETTINI Giovanni Antonio, pittore d'architettura bolognese allievo dei Bibienà, fiorì nel 1750. B 131, 180; B 132, 147.
- BETTINO, disegnatore bolognese, fiorì nel 1410. B 123, 89; B 124/I, 28.
- BETTUCCHI (alias De' GIORGI) Niccolò, pittore bolognese aggregato alla Compagnia dei Bombasari e pittori nel 1590. B 124/II, f.n.n. 182/183.
- BEVILACQUA Clemente, pittore bolognese, fiorì nel 1755. B 131, 506.
- BEVILACQUA Girolamo Maria, intagliatore bolognese (sec. XVIII). B 135, 218.
- BEZZI Giovanni Filippo detto Giovanni Bologna, scultore di figura e di ornati, fiorì nel 1686. B 133, 121.
- BEZZI Giovanni Francesco detto il Nosadella, pittore bolognese allievo di Pellegrino Tibaldi, fiorì nel 1560. B 123, 482; B 124/I, 319.
- BIAGI Pietro Antonio, agrimensore ed architetto. B 135, f.n.n. 207/208.
- BIAGIO, v. BIASIO.
- BIANCHI Baldassarre, quadraturista bolognese allievo del Paderna e poi di Agostino Mitelli, fiorì nel 1660. B 128, 366.
- BIANCHI Federico, pittore milanese, fiorì circa il 1695. B 124/II, 182.
- BIANCHI Giovanni Battista, scultore ed architetto veronese. B 131, f.n.n. 331/332.

- BIANCHI Lucrezia, pittrice allieva di Elisabetta Sirani, fiorì nel 1670. B 129, 127.
- BIANCHI Sebastiano, fiorentino, antiquario nel 1685. B 135, 137.
- BIANCHINI Bartolomeo, scultore, antiquario e letterato bolognese, fiorì nel 1528. B 123, 86.
- BIANCHINI Marco, architetto, fiorì nel 1750. B 132, 322.
- BIANCHINI Scipione, pittore bolognese, fiorì nel 1543. B 124/II, 48.
- BIANCHINI Vincenzo (D.), disegnatore d'architettura bolognese, fiorì nel 1760. B 132, 323.
- BIANCOLI Vincenzo, disegnatore di Cotignola allievo del Donini, fiorì nel 1755. B 129, 566.
- BIANCONI Carlo, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1765. B 134, 99.
- BIANCUCCI Paolo, pittore lucchese discepolo del Reni. B 127, 106.
- BIASIO, pittore figurista che fiorì nel 1504. B 123, 416.
- BIAVATI Domenico, pittore (sec. XVIII). B 133, 321.
- BIBIENA, v. GALLI BIBIENA.
- BICCARI Francesco, pittore citato dal Malvasia (sec. XVII). B 126, 161.
- BICCARI Lodovico, pittore bolognese, fiorì nel 1650. B 124/II, 233.
- BIFFI Carlo, pittore milanese, fiorì circa il 1640. B 124/II, 166.
- BIGARI, v. anche BICCARI.
- BIGARI Angelo, figlio e scolaro di Vittorio, pittore. B 131, 423.
- BIGARI Gaspare, figlio e allievo di Vittorio, pittore figurista, fiorì nel 1743. B 131, 428.
- BIGARI Vittorio, pittore bolognese allievo del Bufagnotti, fiorì nel 1735. B 131, 402.
- BIGATTI Andrea, v. SALMINCIO.
- BIGATTI Baldassarre, pittore bolognese allievo del Cignani, fiorì nel 1685. B 129, 474.
- BIGATTI Biagio, pittore bolognese, allievo dei Viani. B 129, 200.
- BIGHERI, v. BICCARI e BIGARI.
- BIGNETTI Giovan Pietro, pittore milanese allievo di Felice Torelli fiorì circa il 1740. B 135, 62.
- BISI Bonaventura (Fra), miniatore allievo di L. Massari, fiorì nel 1652. B 126, 75.
- BISTEGA Giuseppe, pittore di quadratura bolognese, fiorì nel 1750. B 130, 389.
- BISTEGA Luca Antonio, pittore bolognese, allievo del Castellani e del Mannini. B 130, 386.
- BOBBA Giorgio, pittore paesista fiammingo, fiorì nel 1570. B 124/II, 85.
- BOBBO, pittore greco che fioriva circa l'800. B 123, 96.
- BOCCADILUPO Benedetto, pittore bolognese allievo di Lippo di Dalmasio, fiorì nel 1470. B 123, 107; B 124/I, 36.
- BOCCHINI Bartolomeo detto Zan Muzzina, pittore bolognese (sec. XVII). B 135, 192.

- BOCCIA, v. NEGRI GIROLAMO.
- BOLANGER, v. BOULANGER.
- BOLGIERI Antonio, pittore senese, fiorì nel 1664. B 130, 51.
- BOLOGNA (II), v. TORREGGIANI Sebastiano.
- BOLOGNA Bartolomeo, pittore di Pavia, fiorì nel 1507. B 123, 217.
- BOLOGNE Jean, v. GIAMBOLONGNA.
- BOLOGNETTI Camillo, cavaliere bolognese allievo di F. Brizio, disegnatore e pittore. B 126, 35, 317.
- BOLOGNINI Angelo, fratello minore del pittore Gio Battista e suo allievo, nacque nel 1625. B 130, 253.
- BOLOGNINI Carlo, pittore bolognese, nacque nel 1662. B 139, 276.
- BOLOGNINI Francesco, ingegnere bolognese, fiorì nel 1760. B 130, 267.
- BOLOGNINI Giacomo, nipote di Giovanni Battista, nato a Bologna nel 1664, allievo di suo zio nella pittura. B 130, 254.
- BOLOGNINI Giovanni Battista (seniore), pittore ed incisore bolognese, allievo di Guido Reni, fiorì nel 1660. B 127, 290.
- BOLOGNINI Giovanni Battista (juniore), figlio di Giacomo, nato a Bologna il 1698, scultore. B 130, 264.
- BOLOGNINI Leonardo, pittore, fiorì nel 1679. B 130, 274.
- BOLOGNINI Rosalba, pittrice figlia e allieva di Giacomo, fiorì nel 1720. B 130, 272.
- BOLTRAFFIO Giovanni Antonio, pittore e architetto milanese, allievo di Leonardo da Vinci, fiorì nel 1500. B 123, 150.
- BOLZONI Andrea, ferrarese, intagliatore in rame, opera nel 1699. B 128, f.n.n. 218/219.
- BOMBASARI Francesco, pittore che fiorì nel 1686. B 128, 418.
- BOMBELLI Sebastiano da Udine, allievo del Guercino. B 128, 215.
- BOMBOLOGNO, pittore bolognese discepolo di Lippo di Dalmasio, fiorì nel 1450. B 123, 103; B 124/I, 34.
- BONAMICI Petronio, probabilmente pittore, iscritto all'arte nel 1571. B 123, f.n.n. 420/420².
- BONASONI Giulio, intagliatore bolognese, fiorì nel 1558. B 123, f.n.n. 278/279; B 124/I, 99; B 124/II, 33.
- BONATI Giovanni detto Giovanni-no di Pio, pittore ferrarese allievo del Guercino, fiorì nel 1670. B 128, 262.
- BONAVENTURA DA CALDERARA, architetto ed ingegnere che assai era rinomato nel 1337. B 123, 27; B 124/I, 16.
- BONAVERI Carlo, scultore bolognese, fiorì nel 1700. B 130, 355.
- BONAVERI Domenico Maria, intagliatore in rame, fiorì nel 1730. B 128, 489; B 130, 355.
- BONAVERI Luca, pittore bolognese, fiorì nel 1700. B 130, 356.
- BONAVERI Salvatore, pittore bolognese. B 135, 201.
- BONAVERI CANUTI Giulia, v. CANUTI BONAVERI Giulia.

- BONCONTI Giovanni Paolo, pittore allievo del Passarotti e dei Carracci, fiorì nel 1590. B 126, 103.
- BONCORICH (o BENCOVICH) Federico, schiavone, allievo di Carlo Cignani. B 129, 429.
- BONDI ... (P.), da Forlì, pittore allievo di Guido Cagnacci, fiorì nel 1670 circa. B 135, 17.
- BONDI Andrea Felice, pittore forlivese, allievo di Carlo Cignani. B 129, 482.
- BONDI Francesco, pittore forlivese, allievo di Carlo Cignani. B 129, 483, 484, 485.
- BONELLI Aurelio, pittore che fiorì nel 1600. B 126, 122.
- BONELLO, scrittore, fiorì nel 1350. B 123, 110.
- BONESI Giovanni Girolamo, pittore bolognese, allievo di Carlo Cignani. B 129, 195, 506.
- BONETTI Antonio, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1760. B 132, 161.
- BONETTI Giorgio, orefice immatricolato nel 1658. B 133, 242.
- BONFANTI Antonio detto Torricella, pittore bolognese discepolo del Guercino. B 135, 155.
- BONGO, pittore di quadratura, fiorì nel 1718. B 132, 254.
- BONI Alessandro figlio di Giacomo, pittore bolognese del sec. XVIII. B 135, 199.
- BONI Giacomo Antonio, pittore bolognese, allievo del Franceschini, nacque nel 1688. B 129, 575.
- BONI Giuseppe, scultore da Massa Carrara, fiorì nel 1768. B 134, 246.
- BONICHI, v. BONIGLI.
- BONIFACI (de) Arcangelo, pittore bolognese (sec. XVIII). B 132, 307.
- BONIGLI (BONICHI) Girolamo, pittore figurista. B 134, 255.
- BONINI Girolamo detto l'Anconitano, pittore originario di Ancona allievo dell'Albani, fiorì nel 1660. B 127, 490.
- BONINO, architetto e mastro muratore, fiorì nel 1399. B 123, 137.
- BONONI Carlo, pittore originario di Ferrara che fiorì nel 1650. B 126, 133.
- BONORA Giovanni Paolo, pittore bolognese che fiorì nel 1635. B 124/II, 237.
- BONSIGNORI Giacomo, battitore e forse coniatore di monete nel 1320. B 123, f.n.n. 412/413.
- BONTADINI Vittore, architetto, intagliatore ed ingegnere bolognese, fiorì nel 1610. B 124/II, 41.
- BONVICINI Ubaldo, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1765. B 134, 197.
- BONZI Pietro Antonio, intagliatore, fiorì nel 1601. B 133, 77.
- BONZI Pietro Paolo, v. GOBBO DEI CARRACCI.
- BORBONE Matteo, pittore bolognese, fiorì nel 1640. B 124/II, 121.
- BORBONI Niccolò, incisore in rame e all'acquaforte. B 128, 417.

- BORDONI Egidio Maria, pittore bolognese d'architettura ed incisore (sec. XVII). B 128, 483.
- BORELLI Antonio, figlio e allievo di Giuseppe, scultore ornatista, nacque nel 1720. B 133, 159.
- BORELLI Bernardo, fratello di Giuseppe, scultore ornatista di Lugano, fiorì nel 1740. B 133, 273.
- BORELLI Giuseppe, nato a Lugano, stuccatore e ornatista fiorì nel 1725. B 133, 265.
- BORGHESI Giovanni, pittore da Messina allievo di Lorenzo Costa, fiorì circa il 1510. B 123, 205.
- BORGHI Michele Angelo, pittore modenese (sec. XVIII). B 132, 321.
- BORGOGNONE (II) DALLE BATTAGLIE, v. CORTESI Giacomo (P.).
- BORGOGNONI Alfonso da Cento, fonditore (sec. XVI). B 135, 190.
- BORGONZONE Giovanni Battista, v. BERGONZONI Giovanni Battista.
- BOROGIERI Andrea, pittore lucchese, allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 131.
- BORRONI Giovanni Angelo, pittore cremonese, fiorì nel 1740. B 129, 476.
- BOSCHETTI Claudio (March.), pittore bolognese, allievo del Pasinelli. B 130, 102.
- BOTTRIGARI Ercole, cavaliere bolognese dilettante di disegno, che visse nel 1580. B 123, f.n.n. 404/405.
- BOUCHERON Simone Giuseppe, pittore torinese, fiorì nel 1660. B 135, 68.
- BOULANGER Giovanni di Troyes, pittore allievo del Reni. B 127, 232.
- BOVI Biagio, pittore, fiorì nel 1685. B 128, 425.
- BOVI Giacomo, macchinista bolognese, fiorì nel 1671. B 134, 273.
- BOVI Pietro, allievo dei Carracci, citato dal Malvasia. B 126, 161.
- BRACCIOLI Giovanni, pittore ferrarese allievo del Crespi, fiorì circa il 1750. B 132, 218.
- BRAGA Antonio, architetto che fioriva nel 1690. B 133, 216.
- BRAMANTINI Bartolomeo, pittore e architetto milanese, fiorì nel 1440. B 123, 408.
- BRANCA q. Senzanome, scrittore che fiorì nel 1390. B 123, 54.
- BRANDI Giacinto, di Poli, nei pressi di Roma, pittore, fiorì nel 1660. B 128, 104.
- BRESAROLA Musa, v. MUSA BRESAROLA.
- BRESCIANI Antonio, pittore piacentino allievo di Donato Creti che fiorì nel 1775. B 135, 162.
- BRESCIANI Marco, architetto che fioriva nel 1237. B 123, 123.
- BREVIGLIERI Giovanni, pittore figurista, fiorì nel 1745. B 134, 251.
- BRICCI, v. BRIZZI.
- BRICCIO, v. BRIZIO.
- BRINI Gaspare, pittore. B 133, 271.

- BRIZIO Domenico, pittore, fioriva nel 1567. B 126, 23.
- BRIZIO Filippo, pittore bolognese, fiorì nel 1640 e fu allievo di L. Carracci. B 126, 27.
- BRIZIO Francesco, pittore allievo di B. Passarotti, fiorì nel 1600. B 126, 1.
- BRIZZI Filippo, pittore allievo di Guido Reni. B 127, 315.
- BRIZZI Giovanni, pittore figurista milanese, fiorì nel 1740. B 134, 87.
- BRIZZI Serafino, pittore bolognese di prospettiva che fiorì nel 1725. B 132, 177.
- BROECK, v. ERRICO FIAMMINGO.
- BROTIS (De) Marco, pittore, fiorì circa il 1735. B 131, 441.
- BROUNI Pietro, pittore ibernese, fiorì nel 1664. B 124/II, 86.
- BROZZI Paolo, pittore bolognese (sec. XVII). B 126, 223.
- BRUNELLI Gabriello, scultore bolognese allievo dell'Algardi. B 129, 29.
- BRUNELLI Giovanni Battista, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1766. B 134, 247.
- BRUNETTI Francesco, scultore bolognese, fiorì circa il 1690. B 135, 55.
- BRUNETTI Sebastiano, pittore bolognese, fiorì nel 1630. B 126, 81, 82; B 127, 314.
- BRUNI Rosa Agnese, pittrice allieva di Carlo Cignani, fiorì nel 1705. B 129, 487.
- BRUSCHI Lorenzo, pittore genovese allievo di Giacomo Boni. B 135, 151.
- BRUSCHI Pietro, di Mastro Niccolò, pittore ammesso nelle quattro arti nel 1536. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata I).
- BRUSCO, v. BRUSCHI.
- BUCCI Giulio Niccolò, nato a Faenza, pittore paesista allievo di Ercole Lelli, fiorì nel 1750. B 133, 201.
- BUFFAGNOTTI Carlo, pittore e intagliatore in rame bolognese, opera nel 1690. B 130, 361.
- BUGIARDINI Giuliano, pittore fiorentino, fiorì nel 1540. B 123, 149.
- BULLANT Giovanni, architetto francese, discepolo di Sebastiano Serlio, fiorì nel 1540. B 124/II, 47.
- BULTRASIO, v. BOLTRAFFIO.
- BUONAGUARDIA Lauro, pittore e scultore bolognese (sec. XVIII). B 133, 37.
- BUONAMICI Giovanni Francesco, pittore ed architetto riminese allievo di Carlo Cignani, fiorì nel 1750. B 129, 446.
- BUONARROTI Michelangelo, pittore, scultore ed architetto, fiorì nel 1530. B 123, 146.
- BUONCUORE Giovanni Battista, abruzzese, discepolo del Mola e seguace della maniera del Guercino. B 128, 186.
- BUONO (Dal) Benedetto, da Lugo di Romagna, pittore allievo di G. Donini, fiorì nel 1750. B 131, 430.
- BUONO (Dal) Floriano, bolognese, pittore, scultore ed intagliatore in rame, allievo dei Carracci, opera nel 1631. B 134, 27.

- BUONO (Dal) Giorgio, intagliatore in rame bolognese, discepolo del Canuti. B 130, 335.
- BUONO (Dal) Vincenzo, bolognese, pittore d'architettura allievo di Ferdinando Galli Bibiena, fiorì nel 1740. B 132, 89.
- BURRINI Antonio, pittore bolognese, allievo del Canuti e del Pasinelli. B 130, 79.
- BURRINI Barbara, pittrice bolognese, nacque nel 1700. B 130, 91.
- BURSINGO DA CIANO, ingegnere. B 126, f.n.n. 38/39.
- BUSATTI Giuseppe, pittore d'architettura bolognese, allievo del Paltronieri, fiorì nel 1750. B 132, 155.
- BUSCA Antonio, pittore milanese, fiorì nel 1660. B 124/II, 183.
- BUSI Giovanni Battista, pittore bolognese, allievo dei Carracci. B 126, 130, 160.
- BUSSI, v. BUSTI.
- BUSTI (BUSSI) Ercole, pittore nominato bolognese (sec. XVI). B 123, f.n.n. 385/386.
- BUTAZZONI Alberto, pittore ornataista bolognese che fiorì nel 1735. B 132, 240.
- BUTTRIGARI, v. BOTTRIGARI.
- CACCIAGUERRA Francesco, pittore menzionato nel 1509. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata N).
- CACCIANEMICI Francesco, pittore bolognese, fiorì circa il 1565. B 123, 441.
- CACCIANEMICI Vincenzo, pittore bolognese, fiorì nel 1565. B 123, 442; B 124/I, 288.
- CACCIANIGA, v. CAZZANIGA.
- CACCIOLI Giovanni Battista, da Budrio, pittore, fiorì nel 1664. B 127, 250.
- CACCIOLI Giuseppe Antonio, figlio di Giovanni Battista, pittore allievo di G. Roli nel disegno. B 130, 240.
- CACO (CHACO), pittore che fioriva nell'anno 1351. B 123, 39.
- CAFFI Francesco, pittore cremonese (sec. XVII). B 128, f.n.n. 488/489.
- CAFFI Lodovico, pittore cremonese allievo di A. M. Canuti. B 128, 488.
- CAFFI Margherita, pittrice di fiori (sec. XVII). B 128, 488.
- CAGNACCI Guido, nato a S. Arcangelo di Romagna, pittore allievo del Reni. B 127, f.n.n. 483/484.
- CAIRO Ferdinando, da Casale Monferrato, allievo del Franceschini. B 129, 592.
- CAIRO Francesco, originario di Varese citato dal Malvasia fra gli allievi dell'Albani. B 127, 626.
- CAIRO Giovanni Battista, da Casale Monferrato, pittore, fiorì circa il 1640. B 129, 594.
- CALCINA (Dalla) Alessandro, antiquario (sec. XV). B 123, f.n.n. 108/109.
- CALCINA Girolamo, orefice immatricolato nel 1658. B 133, 242.
- CALEGARI Antonio, scultore ornataista bolognese oriundo da Lugano, fiorì nel 1750. B 133, 314.

- CALLEGARI Giovanni, disegnatore d'architettura bolognese (sec. XVIII). B 133, 310.
- CALICI Achille, pittore bolognese che fiorì nel 1600. B 126, 114.
- CALVART Dionisio, pittore fiammingo allievo del Fontana e del Sabatini, che fiorì nel 1601. B 124/II, 99.
- CALVI Iacopo, detto il sordino, pittore e poeta bolognese, fiorì nel 1765. B 134, 111.
- CALVI Marc'Antonio, aggregato alla compagnia dei pittori nel 1571. B 124/II, 277.
- CALZA Antonio, pittore veronese allievo del Cignani. B 129, 391.
- CALZA Ercole Lorenzo, pittore bolognese che fiorì nel 1751. B 134, 245.
- CALZA Francesco, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1631. B 134, 29.
- CALZA Giuseppe, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1725. B 134, 253.
- CAMASSEI Andrea, da Bevagna, pittore allievo del Domenichino. B 128, 48.
- CAMBI Francesco, pittore bolognese che fiorì nel 1598. B 124/II, 205.
- CAMBI Francesco, pittore bolognese allievo di Giuseppe Mitelli, fiorì nel 1710. B 128, 349.
- CAMBI Giovanni Maria, architetto bolognese, fiorì nel 1535. B 132, 260.
- CAMBI Ottaviano, pittore bolognese che fiorì nel 1666. B 124/II, 204.
- CAMBIASI Luca, pittore genovese che fiorì nel 1560. B 124/II, 253.
- CAMERANI Carlo, pittore d'architettura ravennate, fiorì nel 1769. B 134, 337.
- CAMETTI Bernardino, scultore romano che fiorì nel 1716. B 129, 643.
- CAMILLO, pittore (sec. XVII). B 131, 497.
- CAMOTTI, v. COMOTTI.
- CAMPAGNA Girolamo, scultore veronese che fiorì nel 1555. B 123, 159.
- CAMPAGNOLI Simone (D.), pittore forlivese, fiorì nel 1765. B 135, 13.
- CAMPAGNUOLA, Simone (D.), v. CAMPAGNOLI Simone (D.).
- CAMPANA Andrea, intagliatore in legno che fiorì nel 1500. B 133, 235.
- CAMPANA Giacinto, pittore che fiorì nel 1635. B 126, 40; B 127, 634.
- CAMPANA Giacomo, ingegnere e macchinista bolognese. B 132, 233.
- CAMPANA Giovanni, ornatista bolognese che fiorì nel 1750. B 132, 234.
- CAMPANA Pietro, architetto e falegname bolognese, fiorì nel 1550 circa. B 123, f.n.n. 391/392.
- CAMPANA Tommaso, pittore che fiorì nel 1620. B 126, 121.
- CAMPIGLIA Giovanni Domenico, pittore ed intagliatore in rame da Lucca. B 134, f.n.n. 26/27.

- CAMPORESI Giovanni Battista, scultore e stuccatore bolognese, fiorì nel 1745. B 133, 302.
- CAMULLO Francesco, pittore bolognese, fiorì nel 1620. B 126, 112.
- CAMULLO Giovanni Battista, pittore, fiorì nel 1548. B 126, 222.
- CANALI Camillo, orefice bolognese, fiorì nell'anno 1782. B 135, 204.
- CANALI Paolo, architetto, fiorì nel 1672. B 126, 345.
- CANALI Vincenzo (D.), pittore e scultore che fiorì circa il 1670. B 133, 271.
- CANEPA Giovanni Battista, scultore e stuccatore bolognese che fiorì nel 1760. B 133, 308.
- CANETOLI Alberto, architetto bolognese che fioriva nel 1298. B 123, 31, 405; B 124/I, 16.
- CANGIASI, v. CAMBIASI.
- CANINI Giovanni Angelo, pittore romano allievo del Domenichino, fiorì nel 1650. B 128, 61.
- CANONICA Gregorio, discepolo del Vignola, fiorì circa il 1580. B 124/II, 81.
- CANOSSA Giovanni Battista, pittore bolognese, scolaro di Domenico Maria Viani, e intagliatore in legno. B 129, 217.
- CANOSSA Maria figlia ed allieva di Giovanni Battista, intagliatrice in legno (sec. XVIII). B 129, 219.
- CANOSSA Orazio, pittore, operava nel 1641. B 131, 332.
- CANOZZI Antonio, pittore tedesco, allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 135.
- CANTAGALLINA Remigio, disegnatore ed intagliatore, opera nel 1627. B 126, 229.
- CANTARELLI Giuseppe, intagliatore in rame, fiorì nel 1750. B 133, 338.
- CANTARINI Simone detto il Pesarese, pittore che fiorì nel 1633. B 128, 433.
- CANTELLI CAVAZZA Angela, pittrice, fiorì nel 1676. B 128, 426.
- CANTERZANI Giuseppe, intagliatore in rame bolognese che fiorì nel 1755. B 133, 340.
- CANTOFOLI Ginevra, pittrice bolognese, allieva di Elisabetta Sirani, fiorì nel 1640. B 129, 119.
- CANTONI Paolo Antonio, pittore e architetto medicinese, fiorì nel 1706. B 133, 330.
- CANTONI Veronica (in religione suor Vittoria Isotta), sorella di Paolo Antonio, ricamatrice da Medicina e dilettante di pittura. B 133, 330.
- CANTU' Giuseppe, pittore bolognese. B 133, 289.
- CANUTI Domenico Maria, pittore bolognese, fiorì nel 1660. B 127, 235.
- CANUTI BONAVERI Giulia, pittrice bolognese, fiorì nel 1700. B 130, 355.
- CANZIANI Giovanni Battista, pittore veronese, discepolo di Andrea Voltolino. B 131, 236.
- CAPODORO PAGANINI Guglielmo, v. PAGANINI Guglielmo (CAPODORO).

- CAPONEGRI (CAPONERI) Vincenzo, orefice e lavoratore di incavo e cesello, fiorì nel 1766. B 134, 293.
- CAPPELLI Giovanni Antonio, pittore bresciano, allievo del Passignelli. (B 130, 77).
- CAPPONI Lorenzo, bolognese, intagliatore in rame, fiorì nel 1760. B 133, 147.
- CARABAJAL (Di) Luigi, pittore spagnolo che fiorì circa il 1580. B 123, 494; B 124/I, 316.
- CARACCIOLO Giovanni Battistello, pittore napoletano. B 127, 297.
- CARATTOLI Pietro, perugino, pittore d'architettura allievo dei Biabiena, fiorì nel 1716. B 132, 97.
- CARAVOGLIA Bartolomeo, pittore piemontese, allievo del Guercino. B 128, 411.
- CARBONI Angelo, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1762. B 134, 321.
- CARBONI Francesco, pittore bolognese allievo di Alessandro Tiarini, fiorì nel 1634. B 127, 74.
- CARDONA Ludovico Francesco Maria (Fra'), architetto, opera nel 1634. B 132, 135.
- CAROLI Francesco, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1760. B 133, 327.
- CARPENTIERI, v. CARPENTIERS.
- CARPENTIERS (CARPENTIERI) Damiano (Frate), pittore fiammingo, opera nel 1736. B 133, 120.
- CARPI Carlo Giuseppe, nato a Parma, pittore allievo del Santi e del Graziani. B 130, 377.
- CARPIONI Giulio, di Venezia, pittore allievo dell'Albani. B 127, 540.
- CARRACCI (famiglia), B 125, fogli n.n. all'inizio del volume.
- CARRACCI Agostino, pittore bolognese, nacque nel 1557. B 125, 753.
- CARRACCI Annibale, pittore bolognese, fiorì nel 1592. B 125, 647.
- CARRACCI Antonio, padre di Agostino e di Annibale, sartore bolognese aggregato all'Arte dei Pittori e Bombasari nel 1588. B 125, 751.
- CARRACCI Antonio figlio di Agostino, pittore, fiorì nel 1610. B 125, 865.
- CARRACCI Carlo, v. CARRAZZI.
- CARRACCI Franceschino, pittore, fiorì nel 1620. B 125, 878.
- CARRACCI Lodovico, pittore bolognese, fiorì nel 1590. B 125, 583.
- CARRACCI Paolo, pittore, fiorì nel 1612. B 125, 875.
- CARRATI PANZACCHI, v. PANZACCHI CARRATI.
- CARRAZZI Carlo detto il Cremiona, pittore che viveva nel 1581. B 125, 891.
- CARRETTI Domenico, pittore bolognese. B 127, 420.
- CARTOLARI Antonio, intagliatore in legno bolognese, fiorì nel 1755. B 133, 135.

- CARTOLARI Francesco Saverio, scultore bolognese che fiorì nel 1760. B 133, 332.
- CASA (Dalla) Francesco, pittore figurista bolognese allievo di Vittorio Bigari, fiorì nel 1765. B 133, 144.
- CASA (Dalla) Giovanni Battista, mastro ed architetto che fiorì nel 1680. B 132, 325.
- CASALGRANDE Francesco, intagliatore in legno bolognese, fiorì circa il 1750. B 133, 145.
- CASALINI Carlo Antonio, pittore della scuola di Emilio Taruffi. B 128, 475.
- CASALINI Claudia, pittrice bolognese e intagliatrice in rame, fiorì nel 1720. B 129, 127.
- CASALINI Lucia, pittrice bolognese, allieva di G. G. Dal Sole. B 131, 64.
- CASANO, v. CASCIANI.
- CASANOVA Antonio, pittore figurista bolognese (sec. XVIII). B 134, 117.
- CASANOVA Gasparo, pittore bolognese, fiorì nel 1569. B 128, 420.
- CASANOVA Giuseppe, pittore figurista bolognese (sec. XVIII). B 134, 239.
- CASANOVA DALLE BALLE, v. BALLE (Dalle) CASANOVA.
- CASARENGHI Giuseppe (D.), miniaturista allievo di B. Bisi. B 126, 77.
- CASARI Lazzaro, statuario bolognese, fiorì nel 1580. B 123, 346; B 124/I, 247.
- CASCIANI Giuliano, capo mastro e architetto, fiorì nel 1673. B 127, 515.
- CASOLA Luigi Maria, architetto, fiorì nel 1708. B 132, 286.
- CASOLA DI BENCIVENGA, architetto che fiorì nel 1357. B 123, 36.
- CASONI Antonio, scultore che fiorì nel 1598 (ritenuto dall'Oretti bolognese). B 127, 476.
- CASSIONI Francesco, intagliatore in legno, fiorì nel 1678. B 127, 475; B 130, 301.
- CASSONI Antonio, scultore ed architetto anconetano. B 128, 184; B 132, 326.
- CASTAGNINI Bernardo (chierico regolare Teatino), architetto modenese, fiorì nel 1631. B 129, 441.
- CASTALDI Francesco, pittore modenese, fioriva circa il 1530. B 124/II, 96.
- CASTELLACCI Agostino, pittore pesarese, allievo di Carlo Cignani. B 129, 489.
- CASTELLANI Antonio, pittore bolognese, allievo di Carlo Cignani. B 129, 496.
- CASTELLANI Barlaam, pittore di quadratura e prospettiva, fiorì nel 1683. B 128, 388, 398.
- CASTELLI Annibale, pittore bolognese, allievo di P. Faccini. B 126, 91.
- CASTELLI Carlo, allievo del Passignelli. B 128, 94; B 130, 140.
- CASTELLI Giovanni, pittore, scolaro di Pietro Faccini. B 126, 152.

- CASTELLI Giovanni Andrea, pittore bolognese, allievo del Dentone, fiorì nel 1620. B 127, 40.
- CASTELLINI Giacomo, pittore bolognese, fiorì nel 1638. B 127, 413; B 128, 90.
- CASTIGLIONI Benedetto, citato dal Malvasia tra gli allievi dell'Albani. B 127, 626.
- CATALANI Antonio, pittore figurista discepolo dell'Albani che fiorì nel 1660. B 127, 492; B 129, 496.
- CATTANEO, v. anche CATTANI.
- CATTANEO Francesco Costanzo, pittore ferrarese, fiorì nel 1645. B 127, f.n.n. 108/109, 109.
- CATTANEO Raffaele (Fra'), scultore, fiorì nel 1653. B 133, 260.
- CATTANI, v. anche CATTANEO.
- CATTANI Antonio, piacentino, incisore in rame, opera nel 1779. B 135, 172.
- CATTANI Giacomo, suonatore d'organo e pittore, contemporaneo e allievo del Sirani. B 126, 337; B 135, 142.
- CATTANIO, v. CATTANEO.
- CATTIVELLI Aurelio, pittore, fiorì nel 1600. B 126, 122.
- CAUFMAN, v. KAUFMAN.
- CAVAGNINI Antonio, scultore (sec. XVIII). B 128, 108.
- CAVALCA Amos, pittore di paesi, fiorì nel 1759. B 134, 331.
- CAVALIERE (II) CALABRESE, v. PRETI Mattia.
- CAVALIERE (II) ZOPPO, v. GIAROLA Antonio.
- CAVALIERI Pietro Alberto, architetto e pubblico perito di Bologna, fiorì nel 1734. B 132, 241.
- CAVALLETTI Giovanni, pittore, scultore, musicista e poeta bolognese che fiorì nel 1501. B 123, 409.
- CAVALLETTI Giovanni Battista, miniatore bolognese, fiorì nel 1523. B 123, 408 bis.
- CAVALLETTI Scipione, miniatore bolognese che fiorì nel 1516. B 123, 410.
- CAVALLI Carlo, pittore figurista parmigiano, fiorì nel 1750. B 134, 165.
- CAVARI Filippo, pittore ornatista e architetto bolognese (sec. XVII). B 134, 175.
- CAVARI Stefano, bolognese, fonditore di cannoni, nato nel 1666. B 133, 131.
- CAVASETTO, v. GAVASETTI.
- CAVATORTI..., disegnatrice a penna da Parma, allieva di D. Creti. B 135, 176.
- CAVAZZA Giovanni Battista, pittore allievo di G. Cavedoni e del Reni. B 127, 98.
- CAVAZZA Pietro Francesco, pittore bolognese, fiorì nel 1725, allievo di G. Viani. B 129, 157.
- CAVAZZA CANTELLI, v. CANTELLI CAVAZZA.
- CAVAZZONI Angelo Michele, nato a Bologna, pittore allievo del Santi. B 130, 363.
- CAVAZZONI Francesco, pittore bolognese, fiorì nel 1580. B 126, 127.

- CHELLINI Gabriele, architetto bolognese, fiorì nel 1710. B 132, 278.
- CHIARELLI Giacomo, allievo del Pasinelli. B 130, 96.
- CHIARINI Girolamo, pittore bolognese, probabilmente di ornato, morto nel 1769. B 135, 79.
- CHIARINI Marco Antonio, nato a Bologna nel 1652, pittore. B 130, 344.
- CHIARINI Maria Laura (Suor), scultrice in cera bolognese, viveva nel 1730. B 133, 304.
- CHIAVISTELLI Jacopo, pittore fiorentino, discepolo del Colonna. B 128, 328, 350.
- CHIERINI ..., citato dal Malvasia fra gli allievi dell'Albani. B 127, 626.
- CHIESA Pietro (D.), architetto ed idrostatico (sec. XVIII). B 132, f.n.n. 279/280.
- CHIODAROLO Giovanni Maria, pittore e scultore bolognese che fioriva nel 1528. B 123, 189.
- CHIOZZI Francesco, pittore figurista da Casale Maggiore, fiorì nel 1750. B 134, 147.
- CICOGNARA Paolo, tagliapietra e scultore in macigno (sec. XVIII). B 133, 105.
- CIFRONDI Antonio, pittore bergamasco allievo del Franceschini, fiorì nel 1750. B 129, 648.
- CIGNANI Carlo, pittore bolognese, fiorì nel 1660. B 129, 235.
- CIGNANI Felice (Conte), figlio di Carlo, pittore, nato nel 1660. B 129, 365.
- CIGNANI Filippo (D.), pittore bolognese, fiorì nel 1717. B 129, 373.
- CIGNANI Paolo, pittore figurista forlivese, 1704-1764. B 129, 374.
- CIMA Giovanni Battista detto Cima da Conegliano, pittore, che fiorì nel 1517. B 124/II, 64.
- CIMAROLI Giovanni Battista, originario di Salò, allievo dell'Aureggio e del Calza. B 131, 230.
- CINISELLI Vincenzo, pittore milanese, fiorì circa il 1650. B 124/II, 171.
- CIOCCA Ambrogio, pittore, fiorì circa il 1690. B 124/II, 215.
- CITTADINI Angelo Michele, figlio di Pier Francesco, pittore (sec. XVII). B 127, 305.
- CITTADINI Carlo (junior), pittore, fiorì nel 1650. B 127, 303, 307.
- CITTADINI Gaetano, pittore bolognese, fiorì nel 1730. B 129, 473.
- CITTADINI Giovanni Battista figlio di Pier Francesco, pittore, fiorì nel 1684. B 127, 301.
- CITTADINI Giovanni Girolamo, pittore bolognese paesista, fiorì circa il 1730. B 129, 473.
- CITTADINI Pier Francesco detto il Milanese, pittore originario di Milano, allievo di G. Reni, fiorì nel 1650. B 127, 276.
- CIVOLANI Domenico, pittore bolognese, fiorì nel 1750. B 131, 502.

- CAVEDONI Giacomo, pittore nato circa nel 1580. B 127, 78.
- CAVEDONI Giovanni Battista, figlio di Giacomo, pittore morto nel 1630. B 127, 95.
- CAVINA Sebastiano, orefice e scultore bolognese (sec. XVIII). B 133, 256.
- CAZZANIGA Francesco, pittore milanese e intagliatore (sec. XVIII). B 131, f.n.n. 166/167.
- CENSORI Anchise, fonditore di metalli bolognese, fiorì nel 1580. B 123, 360.
- CENSORI Giovanni Battista, fonditore di metalli bolognese, fioriva nel 1591. B 123, 369.
- CENSORI Orazio, scultore e fonditore di metalli romano, fiorì nel 1605. B 123, 362; B 124/I, 252.
- CENSORI Pietro Francesco, scultore bolognese che fiorì nel 1602. B 123, 365; B 124/I, 255.
- CERIESA Giovanni Pellegrino, pittore, fiorì nel 1680. B 128, 482.
- CERQUOZZI Michele Angelo detto « dalle battaglie », pittore romano che fiorì nel 1650. B 127, 621.
- CERRINI Giovanni Domenico, detto il Cavalier Perugino, pittore perugino discepolo di Guido Reni, nato nel 1609. B 127, 252.
- CERVA Antonio, bolognese, miniatore di frutti, uccelli e quadrupedi, fiorì nel 1620. B 126, 49.
- CERVA Bernardo, disegnatore, fiorì nel 1616 o 1626. B 127, 108.
- CERVA Giacinto, pittore bolognese di quadratura, figura e prospettiva, allievo di F. Brizio, fiorì nel 1650. B 126, 45.
- CERVA Giovanni Maria detto Bagolino, pittore bolognese allievo di Menichino del Brizio, fiorì nel 1646. B 126, 46.
- CERVA Giovanni Paolo, miniatore di uccelli bolognese, fiorì nel 1578. B 126, 47.
- CERVA Pietro Antonio, pittore di prospettiva bolognese che fiorì nel 1650. B 126, 48.
- CERVETTI Pellegrino, pittore da Monte Fiorino (sec. XVIII). B 134, 347.
- CESARE, pittore bolognese che fioriva nel 1447. B 123, 85.
- CESARE, intagliatore in legno e miniatore bolognese discepolo di Lippo di Dalmasio, fiorì nel 1470. B 123, 85; B 124/I, 28.
- CESARE DA CARPI, muratore, opera nel 1502. B 123, f.n.n. 218/219.
- CESARE DA RAVENNA (P.), v. PRONTI Cesare (P.).
- CESARI Luigi, pittore bolognese, fiorì nel 1775. B 134, 338.
- CESI Bartolomeo, pittore bolognese, fiorì nel 1595. B 124/II, 221.
- CESI Francesco, pittore bolognese, fiorì nel 1640. B 124/II, 231.
- CHACO, v. CACO.
- CHAMANT Giuseppe, architetto, pittore e prospettivista di Nancy, allievo di Francesco Galli, fiorì nel 1750. B 132, 108.

- CIVOLI Giuseppe, bolognese, disegnatore d'architettura scolaro di Ferdinando Galli Bibiena, fiorì nel 1745. B 132, 79.
- CLAUDIO, pittore bolognese che fioriva nell'anno 1470. B 123, 87; B 124/I, 28.
- CLEMENTI Prospero, v. SPANI.
- CLERICI Roberto, parmigiano, pittore d'architettura allievo di Ferdinando Galli, fiorì nel 1748. B 132, 113.
- CODEBO Tommaso, professore di pittura aggregato all'arte nel 1571. B 123, 420/420².
- CODICI Domenico, pittore bolognese, fiorì nel 1670. B 128, 432.
- CODINI Giuseppe, scultore bolognese premiato nel 1736. B 133, 55.
- COLLINA Mariano, pittore bolognese allievo del Creti e del Torelli, fiorì nel 1760. B 131, 466.
- COLOMBONI Angelo Maria (Don), monaco olivetano di Gubbio, miniatore, nato nel 1608. B 127, 648.
- COLONNA Angelo Michele, originario del territorio di Como, pittore, fiorì nel 1640. B 128, 303.
- COLONNA Francesco, pittore bolognese, allievo di G. G. Bonesi, fiorì nel 1725. B 129, 514.
- COLTELLINI Carlo, pittore figurista livornese, fiorì nel 1760. B 134, 109.
- COLTELLINI Girolamo, scultore bolognese, fiorì nel 1545. B 123, 342.
- COMARA Carlo, pittore milanese, fiorì circa nel 1620. B 124/II, 165.
- COMENDU' Lorenzo, pittore veronese, allievo del Falcieri e del Monti. B 131, 234.
- COMETTI Raimondo, pittore, allievo del Curti. B 127, 38.
- COMI Francesco detto il Fornaretto, pittore veronese, allievo del Dal Sole. B 131, 49.
- COMMENI Filippo, pittore milanese allievo di Vittorio Bigari, fiorì nel 1770. B 135, 2.
- COMOTTI (CAMOTTI) Giuseppe, pittore genovese allievo del Franceschini. B 129, 612; B 135, 199.
- COMPAGNINI Antonio, figlio di Raimondo, pittore ornataista, morto nel 1773. B 135, 219.
- COMPAGNINI Raimondo, pittore e disegnatore d'architettura bolognese, allievo di Ferdinando Galli Bibiena, fiorì nel 1760. B 132, 131.
- CONCELMANI Giovanni Matteo, pittore oriundo svizzero, nato a Bologna, allievo di A. Calza (l'Orretti suppone sia identificabile con Martino). B 133, 204.
- CONCELMANI Martino, soldato della guardia svizzera, pittore paesista, fiorì nel 1719. B 133, 203 (v. anche Giovanni Matteo). B 133, 203.
- CONSETTI Antonio, pittore nato a Modena allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 78.
- CONTI Antonio, disegnatore di penna e scrittore in varii caratteri, fiorì nel 1760. B 134, 275.

- CONTI Bartolomeo, pittore bolognese, nella Matricola nel 1521. B 123, f.n.n. 278/279.
- CONTI Giovanni Antonio, architetto civile, perito ingegnere bolognese, fiorì nel 1702. B 132, 121, 210; B 133, 262.
- CONTI Marcello (D.), disegnatore e intagliatore in rame bolognese, discepolo di Domenico Fratta. B 134, 219.
- CONTI Vincenzo detto Longino, pittore d'architettura bolognese allievo di A. Bibiena, fiorì nel 1763. B 133, 322.
- CONVENTI Cesare, statuario bolognese, fiorì nel 1620. B 128, 494; B 129, 421.
- CONZELMAN, v. CONCELMANI.
- COPPA Francesco, pittore, allievo di Jacopo Calvi, attivo nel 1772. B 135, 168.
- COPPI Giacomo detto di Meglio, pittore fiorentino, fiorì nel 1559. B 124/II, 97.
- COPULA Vincenzo (Fra'), da Trapani, scultore, fiorì nel 1660. B 133, 285.
- CORAGLI Giovanni Giacomo, intagliatore di stampe bolognese, da altri detto Veronese, che fiorì nel 1500. B 123, 277; B 124/I, 98.
- CORALLI Giulio, pittore bolognese allievo del Guercino. B 128, 272.
- CORAZZA Giovanni, argentiere bolognese, fiorì nel 1715. B 130, 368; B 133, 187.
- COREGGIO Francesco, pittore bolognese, allievo di Francesco Gesi. B 128, 86.
- CORIOLOANO Bartolomeo, da Bologna, intagliatore, fiorì nel 1640. B 126, 454.
- CORIOLOANO Cristoforo, intagliatore in legno, opera nel 1647. B 127, 339.
- CORIOLOANO Giovanni Battista, pittore e intagliatore in rame, fiorì nel 1630. B 126, 410.
- CORIOLOANO Teresa, pittrice bolognese, nata nel 1676. B 127, 337.
- CORRADI Ottavio, pittore allievo di Giacomo Cavedoni, fiorì nel 1630. B 127, 96.
- CORRADO D'ALEMAGNA, pittore che fece testamento nel 1450. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata O).
- CORSINI Agostino, scultore bolognese, iniziò come pittore alla scuola di G. Viani, poi passò alla plastica. B 129, 228; B 133, 18.
- CORSINI Girolamo, orefice iscritto nella Matricola nel 1651. B 133, 240.
- CORTE Antonio, pittore veronese discepolo di Andrea Voltolino, poi allievo della scuola di Bologna. B 131, 172.
- CORTE (Da) Antonio, probabilmente pittore registrato nel 1563. B 123, f.n.n. 20/21, (p. segnata K).
- CORTELLINO, v. COLTELLINI.
- CORTESI Giacomo (P.) detto il Borgognone dalle battaglie, pittore che fiorì nel 1661. B 127, 226.
- CORTESI Lorenzo, scalpellino, opera nel 1662. B 133, 84.

- CORTI, v. Curti.
- CORTICELLI Lodovico, aritmetico e disegnatore bolognese del sec. XVII. B 135, 146.
- CORVO (CORO) DI BONIFACIO, pittore veronese, fiorì nel 1287. B 123, 42.
- COSSA Francesco, pittore ferrarese che fiorì nel 1402. B 123, 201; B 124/I, 219.
- COSTA Andrea, pittore bolognese, allievo dei Carracci. B 126, 164.
- COSTA Giovanni Battista, pittore riminese, allievo di G. G. Dal Sole, fiorì nel 1750. B 131, 43.
- COSTA Guido Antonio, architetto bolognese che fiorì nel 1640. B 126, 350; B 133, 287.
- COSTA Lorenzo, pittore bolognese allievo di Francesco Francia, fiorì nel 1488. B 123, 193; B 124/I, 70.
- COSTA Silvio, disegnatore bolognese d'architettura militare, fiorì nel 1678 (dall'Oretti ritenuto diverso dal successivo Silvio). B 134, 83.
- COSTA Silvio, pittore bolognese, fiorì nel principio del 1700 (dall'Oretti ritenuto diverso dal precedente Silvio). B 134, 83.
- COSTANTINI Biagio, pittore ornataista, fiorì nel 1738. B 132, 238.
- COSTANTINO, pittore figurista bolognese, fioriva nel 1601. B 124/II, 39.
- COTIGNOLA, v. MARCHESI Girolamo, v. ZAGANELLI Bernardino.
- COUSIN Giovanni, pittore francese discepolo del Primaticcio, fiorì nel 1589. B 123, 440; B 124/I, 287.
- COVANITI Francesco, pittore (sec. XIV). B 123, 84.
- COZZA, Francesco, pittore calabrese allievo di Domenico Zampieri, fiorì nel 1630. B 128, 32; B 135, 43.
- COZZI Antonio, pittore, fiorì circa il 1560. B 123, 420².
- CREMONA (II), v. CARRAZZI Carlo.
- CREMONESI Giuseppe, pittore ferrarese (sec. XVII). B 126, 74.
- CREMONINI ..., figlio di Giovanni Battista, pittore da Cento che fiorì circa nel 1585. B 124/II, 199.
- CREMONINI Giovanni Battista, pittore da Cento, fiorì nel 1580. B 124/II, 195.
- CRESCIMBENI Angelo, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1760. B 134, 199.
- CRESPI Antonio Liborio, figlio di Giuseppe, pittore, morì nel 1781. B 131, 386.
- CRESPI Daniele (Fra'), v. CRESPI Ferdinando.
- CRESPI Daniello, pittore, fiorì nel 1620. B 124/II, 185.
- CRESPI Ferdinando (poi fra' Daniele minore osservante), figlio di Giuseppe Maria, miniatore e disegnatore, morì nel 1750. B 131, 389, 390.
- CRESPI Giuseppe Maria, nato a Bologna nel 1663; pittore. B 131, 346.

- CRESPI Luigi, figlio e allievo di Giuseppe, pittore, fiorì nel 1760. B 131, 376.
- CRETA Andrea, pittore e miniatore bolognese, fiorì nel sec. XVII. B 126, f.n.n. 163/164; B 129, 231.
- CRETI Donato, da Cremona, pittore allievo del Pasinelli. B 130, 158; B 131, 153.
- CRETI Ersilia, figlia e discepola di Donato, pittrice morta nel 1777. B 130, 178, 179.
- CRETI Giuseppe, padre di Donato, pittore bolognese di quadratura architettura e figura, fiorì nel 1677. B 128, 423.
- CRETI Giuseppe, figlio di Donato, pittore e plastico (sec. XVIII). B 130, 177.
- CRISTOFORO (Mastro), pittore aggregato all'arte nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata G.).
- CRISTOFORO, Pittore probabilmente bolognese, registrato nel 1497. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata L).
- CRISTOFORO DA BOLOGNA, pittore, fiorì nel 1390. B 123, 18; B 124/I, 13.
- CRISTOVALO ZANINO, v. ZANI Cristoforo.
- CRIVELLI Francesco, scultore veronese discepolo del Brunelli. B 129, 45.
- CROCE Baldassarre, pittore bolognese, fiorì nel 1620. B 125, 897.
- CROCI Giacomo, pittore allievo del Cannuti. B 128, 478.
- CUCITURE (Dalle) Domenico, pittore (sec. XVI). B 123, f.n.n. 399/400.
- CURLANDO ..., pittore torinese, allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 186.
- CURTI Bernardino, intagliatore in rame reggiano, fiorì nel 1644. B 130, 340, 352.
- CURTI Francesco, intagliatore in rame a bulino che fiorì nel 1645. B 130, 292.
- CURTI Girolamo, detto il Dentone, pittore che operò a chiaroscuro e di quadratura, fiorì nel 1620. B 127, 21.
- DALAIUTI Giovanni, scultore nel 1504. B 123, 396.
- DALMASIO (Mastro), padre di Lippo, pittore. B 123, 66.
- DALMASIO Francesco, figlio di Uguzzone di Dalmasio, probabilmente pittore, fiorì nel 1305. B 123, 74.
- DALMASIO Giovanni, figlio di Uguzzone di Dalmasio, probabilmente pittore (sec. XIV). B 123, 74.
- DALMASIO (di) Lippo, v. SCAN-NABECCHI.
- DALTON Riccardo, disegnatore inglese che fiorì nel 1740. B 131, 454.
- DAMIANO DA BERGAMO (Fra'), converso domenicano da Bergamo maestro di tarsie, fiorì nel 1531. B 123, 390.
- DAMINI Giovanni Battista, pittore veneziano, allievo di F. Monti, fiorì nel 1725. B 131, 511.

- DANEDI Giovanni Stefano, pittore milanese, fiorì nel 1595. B 124/II, 146.
- DANESI Ferdinando, pittore, fiorì nel 1620. B 126, 316.
- DANZI Giacomo, pittore bolognese allievo di Lippo di Dalmasio, fiorì nel 1483. B 123, 115; B 124/I, 44.
- DARALDI Carlo, pittore e scultore bolognese, fiorì nel 1724. B 129, 466.
- DARDANI Angelo, disegnatore a penna, figurista bolognese, fiorì nel 1730. B 134, 57.
- DARDANI Antonio, pittore bolognese, allievo del Torri e di G. Viani. B 129, 167.
- DARDANI Francesco, pittore figurista bolognese, figlio e scolaro di Antonio. B 134, 55.
- DARDANI Giuseppe, pittore bolognese, fiorì nel 1710. B 134, 39.
- DARDANI Luigi (D.), sacerdote e scultore bolognese, fiorì nel 1750. B 134, 51.
- DARDANI Paolo, pittore bolognese di paesi e di figura, fiorì nel 1755. B 134, 41.
- DARDANI Pietro, pittore bolognese di figura, fiorì nel 1750. B 134, 49.
- DARETTI Lorenzo, pittore anconitano, allievo dei Bibiena, fiorì nel 1750. B 135, 31.
- DATTARI Scipione, architetto, fiorì nel 1556. B 124/II, 133.
- DAVID Lodovico Antonio, da Lugano, pittore, fiorì nel 1698. B 124/II, 192; B 129, 284, 648.
- DEMOPHIL, disegnatore e scrittore con la penna reggiano. B 123, 41.
- DENTONE (II), v. CURTI Girolamo.
- DESANI Pietro, pittore allievo di L. Spada. B 126, 369.
- DESUBLEO Michele, pittore francese, allievo di Guido Reni, fiorì nel 1640. B 127, 216.
- DIDINI Giacomo, citato dal Malvasia, intagliatore di figure e di quadratura in legno (sec. XVII). B 126, 162.
- DIGERINI Giovanni Battista, della scuola dei Gennari, fiorì nel 1670. B 128, 297.
- DINARELLI Giuliano, pittore bolognese allievo di Guido Reni, fiorì nel 1640. B 127, 225.
- DINELLI Filippo, pittore figurista lucchese, allievo di G. G. Dal Sole, fiorì nel 1697. B 131, 128.
- DIOLAIUTI, v. DALAIUTI.
- DIOLIVOLSE Agostino (Fra'), scultore da Trapani, fiorì nel 1660. B 133, 285.
- DOLCI Michele Arcangelo, pittore fiorentino, nato nel 1724. B 135, 37.
- DOLFIN Oliviero, intagliatore, morì circa nel 1693. B 127, 311.
- DOMENICHINO (II), v. ZAMPIERI Domenico.
- DOMENICO (Mastro), scultore in terra cotta che fiorì nel 1439. B 133, 231.
- DOMENICO, pittore che fiorì nel 1580. B 123, 310.

- DOMENICO MARIA DA BOLOGNA (P.), architetto che fiorì nel 1750. B 134, 329.
- DONATI Niccolò, architetto, morì nel 1618. B 126, 351.
- DONATI Pietro Giacomo, pittore da Medicina, fiorì nel 1750. B 134, 299.
- DONATI Tommaso (P.), pittore, fiorì nel 1630. B 133, 330.
- DONDUCCI Giovanni Andrea detto il Mastelletta, pittore bolognese, fiorì nel 1620. B 126, 325.
- DONELLI Carlo detto il Vimercati, pittore milanese, fiorì circa il 1699. B 124/II, 181.
- DONELLI Giuseppe, maestro di tarsie bolognese, fiorì nel 1760. B 134, 297.
- DONNINI Antonio, pittore d'architettura bolognese, che fiorì nel 1725. B 129, 646; B 132, 332.
- DONNINI Girolamo, da Correggio, pittore allievo del Cignani e di G. G. Dal Sole. B 129, 522; B 131, 153.
- DONZELLI Giacomo, pittore bolognese, allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 167.
- DONZELLI Pietro, pittore allievo di Carlo Cignani, fiorì circa il 1708. B 129, 454, 455.
- DORIGHI Giacomo, pittore, fiorì nel 1696. B 127, 410.
- DOSIO Dorastante, argentiere fiorentino, fiorì nel 1640. B 127, 298; B 133, 261.
- DOSSI Dosso, pittore ferrarese scolaro di Lorenzo Costa, che fiorì nel 1540. B 123, 222; B 124/I, 227.
- DOTTI Carlo Francesco, architetto che fiorì nel 1700. B 132, 300.
- DOTTI Francesco (Seniore), scultore, fiorì nel 1630. B 132, 298.
- DOTTI Giacomo detto il Gobbo, pittore bolognese, discepolo del Graziani. B 132, 339.
- DOTTI Giovanni Battista, pittore allievo del Pasinelli. B 130, 60.
- DOTTI Giovanni Giacomo, figlio di Carlo Francesco, architetto bolognese allievo del padre, fiorì nel 1759. B 132, 306.
- DOTTI Giovanni Paolo, architetto che fiorì nel 1730. B 132, 304.
- DOZZA Bartolomeo, architetto, fiorì nel 1481. B 123, 298.
- DUCA tagliapietra, v. FOSCARDI Giacomo.
- DUCCI Virgilio, da Città di Castello, pittore allievo di F. Albani. B 127, 631.
- DUFRESNE, v. TRICHET DU FRESNE.
- ELMI Borso, da Capugnano nel territorio bolognese, ingegnere e architetto, fiorì nel 1375. B 123, 125; B 124/I, 15.
- ELMI Stefano, da Capugnano nel territorio bolognese, ingegnere ed architetto, fiorì nel 1375. B 123, 25; B 124/I, 15.
- EMILI Zuane, v. ZUANE DI EMILIO da Modena.
- ENGEL, v. HENGEL.
- ENRICO, scultore antichissimo, forse fiorito circa nel 1300. B 123, 53; B 124/I, 19.

- ER (Dall') Annibale, pittore discepolo di Lorenzo Costa, fioriva circa il 1480. B 123, 235.
- ERCOLE, pittore bolognese discepolo di Lippo di Dalmasio, fiorì nel 1410. B 123, 105; B 124/I, 35.
- ERCOLE DA FERRARA, v. GRANDI Ercole.
- ERCOLINO, v. GRAZIANI Ercole (seniore).
- ERE Camillo, pittore discepolo del Costa. B 123, f.n.n. 234/235.
- ERRICO FIAMMINGO (BROECK Hendrick; cfr. Thieme-Becker, V, 45), disegnatore e pittore (sec. XVI). B 127, 254.
- ESULI Andrea, scultore che fioriva nel 1420. B 123, 119.
- FABBRI Francesco Febbronio, pittore d'architettura bolognese, premiato nel 1783. B 135, 222.
- FABBRI Giovanni Battista, pittore registrato nel 1532. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata I).
- FABBRI Orazio, pittore bolognese registrato nel 1562. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata I).
- FABBRI Pietro, pittore bolognese figurista, fiorì nel 1766. B 134, 256.
- FABRETTI Giuseppe, pittore imolese ornatista, scolaro di Ercole Graziani. B 133, 282.
- FABRI Giovanni, pittore dilettante bolognese allievo del Cavedoni e del Reni. B 127, 97.
- FABRI Giovanni, intagliatore in rame bolognese, fiorì nel 1760. B 129, 649.
- FABRI Vincenza, pittrice, fiorì nel 1680. B 129, 126.
- FABRICCI, v. FABRIZI.
- FABRICII, v. ARIGUCCI Fabrizio.
- FABRIZI Antonio Maria, perugino, frescante carraccesco. B 126, 209.
- FABRONI Giacinto, pittore figurista fiorentino, allievo di D. Creti. B 131, 456.
- FACCHETTI Domenico, scultore ed architetto romano, fiorì nel 1650. B 129, 45.
- FACCINI Pietro, disegnatore bolognese, fiorì nel 1580. B 126, 84.
- FACCIOLI Girolamo (seniore), coniatore perugino, fiorì circa il 1550 (l'Oretti lo ritiene diverso dall'omonimo Girolamo Faccioli, anch'esso coniatore). B 123, f.n.n. 397/398.
- FACCIOLI Girolamo (juniore), intagliatore bolognese di cesello e di metalli, coniatore, fiorì nel 1550. B 123, 358.
- FACCIOLI Giuseppe, intagliatore in rame a bulino. B 129, 614.
- FAGIOLI, v. FACCIOLI.
- FALCETTI Giovanni Battista, architetto bolognese, morì nel 1629. B 128, 400.
- FALLI Giuseppe, pittore bresciano allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 146.
- FALLOPPI Cesare, pittore registrato nel 1441. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata I).
- FALLOPPI Giovanni di Pietro, pittore registrato nel 1441. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata I).

- FANCELLI Petronio, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1760. B 132, 230.
- FANELLI Francesco, orafo genovese, morì nel 1699. B 133, 175.
- FANELLI Giovanni Battista, figlio di Francesco, orefice bolognese allievo del padre (sec. XVII-XVIII). B 133, 185.
- FANELLI Virgilio, orefice, fiorì nel 1640. B 133, 174, 175.
- FANNINI Bernardo, pittore registrato nel 1548. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata M).
- FANTI Domenico, ingegnere e macchinista bolognese, fiorì circa nel 1660. B 130, 157.
- FANTI Ercole Antonio Gaetano, pittore, allievo del Chiarini, morì nel 1760. B 130, 369.
- FANTONI Francesca, pittrice bolognese, allieva e nipote di G.G. Dal Sole, fiorì nel 1710. B 132, 271, 272.
- FARABECH, v. FERABECH.
- FARFUZZOLA Alberto, pittore veronese, discepolo di Guido Reni. B 127, 255.
- FARINA Pietro, pittore bolognese, allievo di A. Roli. B 130, 232.
- FARIOLI Antonio, pittore da Crevalcore, allievo del Pasinelli. B 130, 75.
- FAVA Filippo, cavaliere bolognese, fiorì nel 1600, amatore di pittura. B 124/II, 96.
- FAVA Girolamo, cavaliere bolognese, fiorì nel 1558, pittore dilettante. B 124/II, 96.
- FAVA Orazio, pittore bolognese allievo di Flaminio Torri, fiorì circa il 1660. B 128, 457.
- FAVA Pietro Ercole, nobile bolognese, pittore allievo di L. Pasinelli. B 130, 52.
- FEDERICI Matteo, orefice bolognese, fiorì nel 1462. B 123, 192.
- FEDERICO, pittore oriundo da Firenze, fiorì nel 1305. B 123, 67.
- FEGATELLI Giovanni Giuseppe Maria, scolaro dei Gennari, fiorì nel 1680. B 128, 294.
- FEGATELLI Paolo Antonio, pittore e scultore centese, fiorì nel 1710. B 128, 203.
- FEGATELLI Stefano, pittore centese. B 128, 202.
- FELLINI Giulio Cesare, pittore bolognese, fiorì nel 1635. B 124/II, 119.
- FELLINI Marco Antonio, pittore bolognese allievo del Calvart e dei Carracci, fiorì nel 1640. B 124/II, 120.
- FERABECH (FERRABECH) Giovanni, scultore tedesco, fiorì nel 1394. B 123, f.n.n. 34/35.
- FERATTINI Gaetano, pittore bolognese allievo del Franceschini, fiorì nel 1745. B 129, 630.
- FERETTI, v. FERRETTI.
- FERNANDEZ Giovanni, detto il Navaretto o anche il Muto, pittore originario della Navarra, fiorì nel 1585 circa. B 123, 492; B 124/I, 315.
- FERRABOSCHI Girolamo, pittore veneziano, allievo dell'Albani. B 127, 516.

- FERRAIOLI Nunzio, di Nocera dei Pagani (Napoli), pittore allievo della scuola di Bologna, nacque nel 1661. B 131, 198.
- FERRANTI Giovanni Francesco, pittore, fiorì nel 1642. B 127, 262, f.n.n. 483/484.
- FERRANTINI, v. FERRATTINI.
- FERRANTINI Ippolito, pittore bolognese, fiorì nel 1590. B 124/II, 118.
- FERRANTINI Orazio, pittore bolognese, fiorì nel 1600. B 124/II, 119.
- FERRARESE (II), v. RUVIOLI Francesco.
- FERRARI Antonio, figlio di Francesco, pittore bolognese (sec. XVII). B 130, 341.
- FERRARI Antonio Maria, architetto bolognese, fiorì nel 1710. B 132, 275.
- FERRARI detto Culepiedi, fratello di Leonardo, pittore copista (sec. XVII). B 126, 81.
- FERRARI Francesco, pittore bolognese, prevalentemente di affreschi, nacque nel 1632. B 130, 341.
- FERRARI Giovanni Francesco, allievo dei Carracci citato dal Malvasia. B 126, 163.
- FERRARI Leonardo, detto Leonardino, pittore allievo di L. Massari, fiorì nel 1625. B 126, 78.
- FERRARI Luca, pittore genovese, allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 117.
- FERRARI Luca da Reggio, pittore discepolo di Guido Reni, fiorì nel 1635. B 126, 309; B 127, 409, 410.
- FERRARINO (II), v. PEREZZOLI Francesco.
- FERRATTINI, v. anche FERRANTINI.
- FERRATTINI (FERRANTINI) Gabriele detto Gabriele dagli occhiali, pittore bolognese allievo del Calvart, fiorì nel 1580. B 124/II, 117.
- FERRERI Andrea, scultore milanese allievo di G. Mazza. B 130, 121.
- FERRERIO Domenico, scultore romano, fiorì nel 1605. B 123, 370.
- FERRETTI Giovanni Domenico, pittore fiorentino, fiorì nel 1720. B 134, 25, f.n.n. 26/27.
- FERRI Angelo, intagliatore in rame bolognese, allievo di Ercole Lelli, fiorì nel 1770. B 133, 199.
- FERRI Giacomo, pittore che fioriva verso la fine del secolo decimo sesto. B 130, 235.
- FERRI Giovanni Antonio, intagliatore in rame bolognese, discepolo di Lodovico Mattioli. B 135, 131.
- FERRI Girolamo, pittore bolognese allievo dell'Albani, fiorì nel 1670. B 127, 573.
- FERRI Giuseppe, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1768. B 134, 309.
- FERRO (Dal) Vincenzo, orfice immatricolato nel 1653. B 133, 242.
- FIALETTI Odoardo, pittore bolognese, fiorì nel 1565. B 124/II, 205.

- FICHI Ercole, pittore da Imola, fiori nel 1640. B 124/II, 203.
- FIGATELLI, v. FEGATELLI.
- FIGNA Pompeo, allievo del Gessi, citato dal Malvasia. B 128, 90.
- FILANDRI Guglielmo, architetto che fiori nel 1544. B 124/II, 257.
- FILIPPINI Antonio, pittore figurista da Medicina, fiori nel 1685. B 132, 190.
- FILIPPO, scultore ed intagliatore in osso e in rame bolognese che fiori nel 1490. B 123, 93.
- FILIPPO, pittore che fiori nel 1517. B 124/II, 48.
- FILIPPO DI RESSEMIN, figlioastro e allievo di Gaspare Nadi, muratore che fioriva nel 1498. B 123, 128.
- FINELLI Flaminio, scrittore bolognese (sec. XVII). B 135, 141.
- FIONDINO (Mastro), pittore che fioriva nel 1562. B 123, 415.
- FIORAVANTI Aristotele, v. FIORAVANTI Ridolfo.
- FIORAVANTI Leonardo, ingegnere ed architetto militare bolognese, fiori nel 1558. B 123, 379.
- FIORAVANTI Ridolfo (Aristotele), detto anche degli Alberti, architetto bolognese, fioriva nel 1450. B 123, 49; B 124/I, 18.
- FIORE Giulio, pittore fiorentino, fiori nel 1460. B 123, 148.
- FIorentINI Francesco, da Forlì, pittore allievo di Carlo Cignani. B 129, 485.
- FIORILLO Giovanni, pittore d'architettura e figurista, fiori nel 1768. B 134, 307.
- FIORINI Gabriele, scultore bolognese che fiori nel 1588. B 123, 386; B 124/II, 240.
- FIORINI Giovanni Battista, pittore bolognese, fiori nel 1570. B 124/II, 238.
- FIORINI Lorenzo, v. MAGNANINI Lorenzo.
- FIORINI Pietro, architetto bolognese, fiori nel 1570. B 124/II, 242.
- FIORINI Raffaello, scultore bolognese, fiori circa il 1596. B 124/II, 242.
- FIORINI Sebastiano, pittore e architetto bolognese, fiori circa il 1600. B 124/II, 246.
- FIORINO (II), v. MAGNANINI Lorenzo.
- FIUMANA, v. ALBERTI Francesco.
- FIVIZZANI Antonio, intagliatore in rame bolognese, fiori nel 1755. B 134, 341.
- FONTANA Angelo Maria, pittore allievo del Pasinelli. B 130, 190.
- FONTANA Domenico Maria, oriundo da Parma ma di scuola bolognese, intagliatore, operava nel 1644. B 129, 232; B 131, 340.
- FONTANA Lavinia, pittrice bolognese, fiori nel 1601. B 124/II, 9.
- FONTANA Prospero, pittore bolognese, fioriva nel 1551. B 124/II, 1.
- FONTANA Veronica, intagliatrice in legno bolognese, figlia di Domenico Maria. B 129, 125, 637.

- FONTANELLA Giovanni Battista, intagliatore in rame bolognese (sec. XVII). B 129, 162, f.n.n. 162/163.
- FONTANI (de) Alberto, v. ODOFREDI Alberto.
- FONTE (Della), v. IACOPO DELLA QUERCIA.
- FONTEBASSO Francesco, pittore allievo di Sebastiano Ricci. B 131, 450.
- FOREST Giovanni, pittore francese, di paesi allievo del Mola. B 127, 506; B 135, 188.
- FORESTI Giacomo Antonio, pittore bolognese, dilettante allievo di Domenico Maria Viani. B 129, 223.
- FORMIGINE, v. MARCHESI.
- FORNARETTO (II), v. COMI Francesco.
- FORNARINO (II), v. ROMANI Tommaso.
- FORNASARI Carlo, scultore da Castello Bolognese, fiori nel 1630. B 133, 277.
- FORNASINI Domenico, fonditore di metalli e famoso nel fare orologi, fiorisce nel 1750. B 134, 105.
- FORNI SCARFAGLIA Lucrezia Maria, bolognese, pittrice, fiori nel 1667. B 129, f.n.n. 120/121, 121.
- FORTI Carlo Antonio, pittore d'architettura, fiori nel 1680, allievo di M. A. Chiarini. B 133, 281.
- FORTI Giacomo, pittore bolognese scolaro di Marco Zoppo, fiori nel 1483. B 123, 65; B 124/I, 21.
- FORTUNA Alessandro, pittore allievo dello Zampieri. B 135, 186.
- FOSCARDI Ambrogio, tagliapietra, fiori circa nel 1498. B 123, f.n.n. 136/137.
- FOSCARDI Giacomo, detto Duca (cfr. Thieme-Becker, XXXII, 405), tagliapietra, fiori nel 1498. B 123, 136, f.n.n. 136/137.
- FOSCARDI Paolo (cfr. Thieme-Becker, XXXII, 405), tagliapietra, fiori nel 1498. B 123, f.n.n. 136/137.
- FOSCHI Giuseppe, intagliatore in rame bolognese, che fiori nel 1766. B 133, 210.
- FRACASSATI Orazio (Abate), bolognese, allievo del Pasinelli nella pittura. B 130, 36.
- FRANCESCHINI Giacomo, pittore, figlio e allievo di Marco Antonio. B 129, 564.
- FRANCESCHINI Marco Antonio, pittore bolognese, allievo di Carlo Cignani. B 129, 530.
- FRANCESCHINI Vincenzo, orefice, fiori nel 1636. B 132, 255.
- FRANCESCHINO, pittore da Bagnacavallo, fiori nel 1403. B 123, 79; B 124/I, f.n.n. 24/25.
- FRANCESCO, scultore bolognese. B 124/II, 269.
- FRANCESCO (Fra'), scrittore vivente nel 1350. B 123, 54.
- FRANCESCO DALLE CUCITURE, figlio di Domenico, pittore, fioriva nel 1547. B 123, f.n.n. 399/400.

- FRANCESCO DA RIMINI, pittore, viveva circa il 1400 (dall'Orretti identificato dubbiosamente con Giovanni Francesco da Rimini). B 123, 68.
- FRANCHI Lorenzo, pittore che fiorì nel 1618. B 124/II, 163.
- FRANCHI Veronica, pittrice allieva di Elisabetta Sirani. B 129, 124.
- FRANCHINI Giulio, v. GUIDALOTTI FRANCHINI Giulio.
- FRANCIA (II), v. RAIBOLINI Francesco.
- FRANCIA Domenico, pittore quadraturista bolognese allievo del Franceschini, fiorì nel 1730. B 132, 169.
- FRANCIA Francesco Maria, intagliatore, nacque nel 1657. B 131, 432.
- FRANCIA Luca, orefice che fiorì nel 1565. B 123, 160; B 133, 259.
- FRANCO, miniatore bolognese che fiorì nel 1303. B 123, 4; B 124/I, 1.
- FRANCUCCI Innocenzo, pittore da Imola, scolaro di Francesco Francia, fiorì nel 1540. B 123, 319; B 124/I, 217.
- FRANGIPANI Marsilio, scultore registrato nel 1483. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata L).
- FRANGIPANI Nicolò, pittore riminese, fiorì nel 1585. B 126, 67, 68.
- FRANZA, v. FRANCIA e RAIBOLINI.
- FRANZINI Lodovico, pittore bolognese di architettura, fiorì nel 1705. B 134, 79.
- FRATE SIMON FRANCESE, v. SIMON Francesco.
- FRATTA Domenico Maria, nato a Bologna, pittore allievo del Viani, del Rambaldi e del Creti, fiorì nel 1750. B 131, 260.
- FRATTAZZI Antonio, pittore allievo di Carlo Cignani. B 129, 411.
- FREI Giacomo, fiammingo, allievo di D. M. Muratori nel disegno. B 130, 31.
- FRIANI Giacomino, pittore di quadratura e prospettiva, fiorì nel 1660. B 128, 365.
- FULCINI Giovanni Battista, pittore allievo del Garbieri. B 127, 650.
- FUMIANI Giovanni Antonio, pittore veneziano, fiorì nel 1680 circa. B 126, 43.
- FUOCHI Ferdinando, pittore allievo di Domenico Canuti. B 128, 476.
- FURLANI Bonaventura, scultore allievo dello Scandellari e del Piò, fiorì nel 1760. B 135, 76.
- FURMIO (FURNIO) Francesco, intagliatore di cammei bolognese, che fiorì nel 1516. B 123, 343.
- GABRIELE DAGLI OCCHIALI, v. FERRATTINI Gabriele.
- GABRIELLI Giuseppe, pittore figurista da Castello S. Giovanni allievo di Donato Creti, fiorì nel 1740. B 131, 272.
- GABUTI Pietro, scultore e stuccatore bolognese, fiorì nel 1755. B 133, 306.
- GADDI Giacomo Francesco, pittore bolognese figurista, fiorì nel 1750. B 134, 81.

- GAIBA Domenico Antonio, scultore bolognese, fiorì circa il 1765. B 135, 202.
- GAIZLER (GEIZLER, GLAIZELER, GLEIZELER) Giovanni Gaspare, nato a Bologna da padre svizzero, pittore paesista, fiorì nel 1730. B 133, 193.
- GALANGUCCI Antonio, allievo del Pasinelli. B 130, 97.
- GALANINO, v. ALOISI.
- GALANTE, pittore bolognese allievo di Lippo di Dalmasio, fiorì nel 1400. B 123, 109; B 124/I, 37.
- GALASSI Galasso, pittore ed architetto ferrarese che fiorì nel 1450. B 123, 237.
- GALEAZZI Domenico Maria, pittore bolognese, allievo del Cignani. B 128, 484.
- GALEOTTI Bastiano, nato a Firenze, allievo del Dal Sole. B 131, 113.
- GALLEPINI Giuseppe Maria, di Forlì, allievo del Guercino. B 128, 218.
- GALLI BIBIENA Alessandro figlio di Ferdinando, architetto e pittore nato a Bologna. B 132, 35.
- GALLI BIBIENA Antonio figlio di Ferdinando, nato a Parma, pittore ed architetto allievo del Dal Sole, del Torelli, del Franceschini e del padre nell'architettura. B 132, 41.
- GALLI BIBIENA Carlo, figlio di Giuseppe Galli, nato a Vienna, pittore, ingegnere e architetto teatrale. B 132, 73.
- GALLI BIBIENA Ferdinando, nato a Bologna, pittore allievo dell'Aldobrandini e del Trogli. B 132, 1.
- GALLI BIBIENA Francesco, figlio di Giovanni Maria, pittore e architetto, allievo del Pasinelli e del Cignani. B 132, 19.
- GALLI BIBIENA Giovanni Carlo Sicinio, figlio di Francesco, pittore bolognese, fiorì nel 1740. B 132, 75.
- GALLI BIBIENA Giovanni Maria (seniore), detto Bibiena dal suo paese d'origine, pittore allievo dell'Albani, fiorì nel 1650. B 127, 506.
- GALLI BIBIENA Giovanni Maria (juniore), figlio di Ferdinando, disegnatore d'architettura allievo del padre, fiorì nel 1740. B 132, 71.
- GALLI BIBIENA Giuseppe, figlio di Ferdinando, nato a Parma, architetto, fiorì nel 1745. B 132, 67.
- GALLI BIBIENA Maria Oriana, pittrice bolognese figlia di Giovanni Maria. B 129, 130.
- GALLINARI Giacomo, pittore e intagliatore bolognese che fiorì nel 1676. B 127, 415.
- GALLINARI Giovanni Battista, pittore probabilmente allievo di Guido Reni, che visse verso la fine del 1500. B 127, 333.
- GALLINARI Pietro, pittore allievo di Guido Reni. B 127, 330.
- GALLUCCI Andrea, piacentino, pittore ed architetto allievo di Francesco Galli Bibiena, fiorì nel 1730. B 132, 86.

- GALVANI ..., pittore che fiorì nel 1760. B 132, 335.
- GAMBARI Bonaventura, orefice bolognese, fiorì nel 1760. B 133, 217.
- GAMBARI Giovanni, orefice bolognese, fiorì nel 1770. B 133, 218.
- GAMBARINI, v. anche GAMBERINI.
- GAMBARINI Pietro Girolamo, scultore ornatista (secc. XVII-XVIII). B 133, 161.
- GAMBARO (Dal), v. anche GAMBARI e SCLARICI.
- GAMBARO (Dal) Giovanni Battista, orefice che morì nel 1590. B 124/II, 262; B 133, 253.
- GAMBERINI Antonio, figlio di Pietro Girolamo, stuccatore bolognese (sec. XVIII). B 133, 194.
- GAMBERINI Giuseppe, nato a Bologna, pittore allievo del Pasinelli. B 130, 180.
- GAMMA Francesco, pittore allievo del Dal Sole, fiorì nel 1760. B 131, 84.
- GAMMA Gaspare, pittore ritrattista e miniatore svizzero (secc. XVII-XVIII). B 134, 67.
- GAMMA Sebastiano, pittore bolognese allievo del Creti, fiorì nel 1750. B 131, 470.
- GANDOLFI Gaetano, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1755. B 134, 185.
- GANDOLFI Giacomo, pittore da Carpi registrato nel 1485. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata K).
- GANDOLFI Lorenzo, pittore discepolo di L. Costa, fiorì circa il 1495. (Secondo lo Zani, *Encicl. metod.* IX, 283, è da identificarsi con il pittore detto Bucchino o Bucchini). B 123, 228, 229.
- GANDOLFI Marco Antonio, pittore bolognese morto nel 1596. B 123, 420²; B 127, 324.
- GANDOLFI Rinaldo, famoso nel fabbricare arnesi di metallo (sec. XVIII). B 134, 196.
- GANDOLFI Ubaldo, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1765. B 134, 177.
- GANDOLFO, pittore bolognese, fiorì circa il 1163. B 123, f.n.n. 1/2.
- GANGIOLINI Bartolomeo, da Fano, pittore, accademico di Pietro Faccini. B 126, 151.
- GARAVINI Giuliano, scultore di Ravenna, allievo del Pedrini nel 1757. B 133, 301.
- GARBIERI Carlo, pittore (sec. XVII). B 127, 649.
- GARBIERI Lorenzo, detto il nipote dei Carracci, pittore bolognese allievo di L. Carracci, fiorì nel 1610. B 127, 638.
- GARELLI Michele, fonditore di metalli francese, fiorì nel 1490. B 123, 376.
- GARGALLI Filippo, pittore bolognese (sec. XVIII). B 135, 197.
- GARILLI Tommaso, pittore citato nel 1464. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata P).
- GAROFALI Lorenzo, pittore bolognese (sec. XVIII). B 133, 336.

- GAROFALI Paolo, scolaro del Gessi, citato dal Malvasia. B 128, 91.
- GAROFALINI Giacinto, di Bologna, nipote ed allievo di Marco Antonio Franceschini. B 129, 586.
- GASELLO, v. GARELLI.
- GASPARE, pittore, morì nel 1565. B 124/II, 261.
- GASPARI Giuseppe, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1759. B 132, 153.
- GATTI Girolamo, nato a Bologna nel 1662, passò dalla musica alla pittura e fu allievo di M. A. Franceschini. B 129, 597.
- GATTI Oliviero, intagliatore di stampe parmigiano, fiorì nel 1610. B 127, 5.
- GAVARDINO DA BOLOGNA, scultore ed intagliatore in rame, fiorì nel 1490. B 123, 91; B 124/I, 29.
- GAVASETTI Camillo, pittore modenese della scuola dei Carracci. B 126, 183.
- GAVASETTI Raffaello, pittore bolognese, fiorì nel 1572. B 129, 563.
- GAZZANI Marc'Antonio, pittore aggregato all'arte nel 1560. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata K).
- GAZZINI Tommaso, pittore bolognese che fiorì nel 1671. B 130, 238.
- GELLEE Claudio, pittore lorenese allievo di Agostino Tassi. B 127, 509.
- GEMINIANO DA MODENA, pittore allievo di Lorenzo Costa, fiorì circa il 1490. B 123, 206.
- GENNARI Bartolomeo, figlio di Giovanni, architetto da Cento, attivo nel sec. XV. B 135, 160.
- GENNARI Bartolomeo, figlio di Benedetto, pittore, fiorì nel 1640. B 128, 160.
- GENNARI Benedetto, pittore figurista da Cento, fiorì nel 1607. B 128, 79, 164.
- GENNARI Bernardino, da Rimini, pittore scolaro del Guercino. B 128, 203.
- GENNARI Carlo, pittore bolognese, operava nel 1766. B 128, 205.
- GENNARI Cesare, figlio di Ercole, pittore bolognese nipote ed allievo del Guercino, fiorì nel 1663. B 128, 188.
- GENNARI Ercole, padre di Benedetto e di Cesare, pittore da Cento. B 128, 162.
- GENNARI Francesco, citato dal Balducci come scolaro del Barbieri. B 128, 199.
- GENNARI Giovanni, padre di Bartolomeo, architetto da Cento attivo nel sec. XV. B 135, 160.
- GENNARI Giovanni Battista, da Cento, pittore, fiorì nel 1607. B 128, 196.
- GENNARI Lorenzo, pittore riminese, scolaro del Guercino. B 128, 198.
- GENTILE DI MASTRO Orazio, registrato nella matricola delle quattro arti nel 1441. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata F).

- GENTILESCHI Artemisia, pittrice allieva di G. Reni. B 127, 272.
- GENTILI, allievi del Mitelli. B 128, 383.
- GEROLA Antonio, pittore veronese, secondo il Malvasia fu allievo dell'Albani. B 127, 630.
- GESSI Francesco, pittore bolognese, discepolo di Guido Reni, fiorì nel 1628. B 128, 69.
- GESSO (Dal) Bartolomeo, orefice, fiorì nel 1558. B 133, 245.
- GESSO (Dal) Marco, orefice che fiorì nel 1577. B 133, 249.
- GHEDINI Giovanni Battista, scultore e gettatore di metalli, fiorì nel 1737. B 134, 228.
- GHEDINI Giuseppe, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1740. B 134, 77.
- GHELLI Francesco, detto il Vecchio da Medicina, pittore allievo di Francesco Albani, fiorì nel 1680. B 127, 600.
- GHERARDINI Giovanni Battista, pittore bolognese scolaro del Colonna, fiorì nel 1665. B 128, 327; B 129, 233.
- GHERARDINI Stefano, pittore bolognese allievo di G. Gamberini, fiorì nel sec. XVIII. B 131, 507.
- GHERARDO, figlio di Giacomo di Lanzo, scrittore che fioriva nel 1330. B 123, 110.
- GHERARDO, figlio di Pietro da Medicina, scrittore, fiorì nel 1330. B 123, 110.
- GHEZZI Sebastiano, della terra della Comunanza d'Ascoli, scolaro del Guercino, pittore, scultore in legno, architetto ed ingegnere. B 128, 260.
- GHIEZZI Cristoforo, capo mastro e architetto, fioriva nel 1665. B 126, 227.
- GHISEGAGNI Orlando, argentiere fiammingo, operava nel 1589. B 133, 171.
- GIACOBELLO, scultore veneziano, fiorì nel 1347. B 123, 120.
- GIACOBINO, pittore e miniatore, fiorì nel 1305. B 123, 20.
- GIACOBS Giovanni, orefice fiammingo, fiorì nel 1611. B 133, 257.
- GIACOMACCI Paolo, pittore, allievo di L. Carracci. B 126, 99.
- GIACOMINO DEL GESSI, v. PERAZZI Giacomo.
- GIACOMO, v. anche IACOPO.
- GIACOMO tagliapietra, v. FOSCARDI Giacomo.
- GIACOMO, miniatore, già morto nel 1350. B 123, 30.
- GIACOMO, pittore, fiorì nel 1362. B 123, f.n.n. 412/413.
- GIACOMO, intagliatore in legno bolognese, fiorì nel 1400. B 123, 95.
- GIACOMO, scultore veneziano che fiorì nel 1539. B 123, 341.
- GIACOMO, pittore bolognese, fiorì nel 1550. B 123, 412.
- GIACOMO DA BOLOGNA, intagliatore in legno, fiorì nel 1470. È forse da identificarsi con Iacopo Ripanda. B 124/I, 28.

- GIACOMO DA FERRARA, scapellino e scultore, fiorì nel 1521. B 124/II, f.n.n. 70/71, f.n.n. 86/87.
- GIACOMO D'ALEMAGNA (Beato Fra'), v. GIACOMO DA ULMA.
- GIACOMO DA ULMA, detto anche GIACOMO D'ALEMAGNA (GRIESINGER Jakob; cfr. Thieme-Becker, XV, 23), frate laico domenicano, maestro d'invetriate, morì nel 1491. B 124/II, 271; B 131, 241, 242.
- GIACOMO DI BENVENUTO, architetto, fiorì nel 1294. B 123, 32.
- GIACOMO DI FRANCESCO DI BUDRIOLO, pittore registrato nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata H).
- GIACOMO (Mastro) DI GIOVANNI, detto Barbante, pittore iscritto all'arte nel 1492. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata F).
- GIACOMO DI MASTRO ORAZIO, pittore registrato nella matricola delle quattro arti nel 1441. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata F).
- GIACOMO DI MEGLIO, v. COPPI Giacomo.
- GIACOMO DI PAOLO, v. IACOPO DI PAOLO.
- GIACOMO DI PIETRO, altrimenti detto Chierogo, pittore registrato nell'anno 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata G).
- GIACOMO DI RUFFI, v. RUFFI Giacomo.
- GIACOMO Filippo (Frate Rocchetino), miniatore da Milano, fiorì nel 1490. B 123, 236.
- GIACOMONE, v. LIPPI Giacomo.
- GIACOPINO DI GIOVANNI DA SAVIGNANO, ingegnere che fioriva nel 1293. B 123, 88.
- GIAGNANI Paolo, pittore frescante bolognese, fiorì nel 1595. B 124/II, 251.
- GIAGNONE, v. GIAGNANI.
- GIAMBOLOGNA, scultore ed architetto fiammingo, fiorì nel 1563. B 123, 374.
- GIAN BOLOGNA, v. BEZZI Gian Filippo.
- GIANGOLINI Giovanni Francesco, da Fano, scolaro di Lodovico Carracci. B 125, 895.
- GIANNOTTI Silvestro, scultore lucchese, allievo di Antonio degli Antoni a Roma. B 133, 73.
- GIARDONI Francesco, argentiere romano, fiorì nel 1476. B 135, 57.
- GIAROLA Antonio, detto il Cavaliere Zoppo, pittore veronese, allievo del Reni e dell'Albani. B 127, 221.
- GIBERI Giovanni Antonio (D.), scultore di Massa di Carrara, fiorì nel 1770. B 132, 292.
- GIGLI Bartolomeo, architetto e capo mastro muratore, fioriva nel 1397-1400. B 123, 138.
- GIGLIO (Dal) Iacopo, gioielliere ed antiquario probabilmente bolognese (sec. XVI). B 135, 190.
- GILARDI Pietro, pittore nato a Milano, allievo del Franceschini e del Dal Sole. B 131, 180.
- GILARDONI Antonio, pittore piacentino, fiorì nel 1751. B 134, 286.

- GILIOLI Giacinto, pittore bolognese, fiorì nel 1650. B 126, 140.
- GIMONDI Giuliano, orefice aggregato all'arte nel 1670. B 133, 243.
- GINI, v. ZINI.
- GIOANELLO, pittore bolognese, fiorì nel 1277. B 123, 40.
- GIOANNI, v. GIOVANNI, ZAN, ZOVANO, ZUAN, ZUANE.
- GIONIMA Antonio, pittore bolognese. B 131, 391.
- GIORDANI Giovanni, pittore bolognese, operava a Roma nel 1708. B 133, 215.
- GIORDANI Ludovico, pittore bolognese che fiorì nel 1720. B 134, 303.
- GIORGI Giovanni, detto Torellino, nato a Verona, allievo di Felice Torelli suo zio. B 131, 74.
- GIORGI Giuseppe, intagliatore in rame bolognese, attivo nel 1768. B 135, 174.
- GIORGI (De) Niccolò, v. BETTUCCHI Niccolò.
- GIORGIO (frate minore), pittore menzionato nel 1262. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata E).
- GIORGIO, detto Monsieur Giorgio delli Carracci, pittore e scultore accademico dei Carracci. B 133, 103.
- GIOTTO, pittore fiorentino nato nel 1276 e morto nel 1336. B 123, 33.
- GIOVANNI, v. anche ZAN, ZOVANO, ZUAN, ZUANE.
- GIOVANNI, scultore che fioriva nell'anno 1607. B 123, 386.
- GIOVANNI BOLOGNA, v. BEZZI Giovanni Filippo.
- GIOVANNI D'ANTONELLO, pittore nel 1390. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata P).
- GIOVANNI DA BOLOGNA, pittore bolognese, fiorì nel 1400. B 123, 43.
- GIOVANNI DA MILANO, v. GIOVANNI DI IACOPO DA MILANO, MARTORELLI Giovanni, ZOVANO DA MILANO.
- GIOVANNI DA MODENA, pittore che fioriva nel 1421. B 123, 26.
- GIOVANNI DA SAN GIOVANNI, pittore allievo del Costa, fiorì nel 1480. B 123, 216.
- GIOVANNI DI ALBERTINO, miniatore bolognese, fiorì nel 1308. B 123, 48.
- GIOVANNI DI BARTOLOMEO DA SCANELLO, pittore che fioriva nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata G).
- GIOVANNI DI BINDO, detto dalle Masegne, scultore, fiorì nel 1305. B 123, 28.
- GIOVANNI DI EMILIO (EMILII) da Modena, v. ZUANE DI EMILIO DA MODENA.
- GIOVANNI DI FRA' SILVESTRO, pittore registrato nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata G).
- GIOVANNI DI FRANCESCO DI BUDRIOLO, pittore registrato nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata H).

- GIOVANNI DI IACOPO DA MILANO, v. ZOVANO DA MILANO.
- GIOVANNI DI MASTRO GIACOMO, pittore iscritto all'arte nel 1492. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata F).
- GIOVANNI DI NICCOLO', pittore nel 1454. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata F).
- GIOVANNI DI PELLEGRINO (Fra'), miniatore bolognese che fiorì nel 1390. B 123, 38.
- GIOVANNI DI PIETRO di Giovanni, scrittore che fiorì nel 1390. B 123, 54.
- GIOVANNI DI PIETRO d'Ugolino, pittore probabilmente bolognese registrato nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata G).
- GIOVANNI DI RINIERO DA RIMINI, scrittore, forse miniatore, che fiorì nel 1350. B 123, 110.
- GIOVANNI DI SOLDATO DI BONAFEDE, scrittore che fioriva nel 1350. B 123, 54.
- GIOVANNI ANTONIO, architetto che fioriva nel 1397. B 123, 37; B 124/I, 16.
- GIOVANNI ANTONIO, miniatore bolognese discepolo di Lippo di Dalmasio. fioriva nell'anno 1480. B 123, 83; B 124/I, 27.
- GIOVANNI EVANGELISTA, da Piacenza, fabbricante di orologi, fiorì nel 1444. B. 123, 376.
- GIOVANNI FRANCESCO, scultore bolognese, fioriva nel 1490 (dall'Oretti dubbiosamente identificato con Giovanni Francesco pittore). B 123, 97; B 124/I, 49.
- GIOVANNI FRANCESCO, pittore figurista che fioriva nel 1551 (dall'Oretti dubbiosamente identificato con Giovanni Francesco scultore). B 123, 414.
- GIOVANNI FRANCESCO, orefice, fiorì nel 1566. B 133, 239.
- GIOVANNI FRANCESCO, argenterie fiammingo, fiorì nel 1600. B 133, 177.
- GIOVANNI FRANCESCO DA RIMINI, pittore, fiorì nel 1459. B 123, 68.
- GIOVANNI PIETRO, intagliatore di legnami, fioriva nel 1531. B 123, 145, 394.
- GIOVANNINI Bianca, pittrice bolognese, fiorì nel 1728. B 130., 289.
- GIOVANNINI Carlo Cesare, nato a Parma nel 1695, pittore. B 130, 285.
- GIOVANNINI Giacomo Maria, nato a Bologna, pittore allievo di G. Roli. B 130, 278.
- GIOVANNINI Giovanni, detto Giovannino da Capugnano, pittore contemporaneo dei Carracci. B 126, 373.
- GIOVANNINO, intagliatore che fiorì nel 1288. B 123, 60.
- GIOVANNINO DA CAPUGNANO, v. GIOVANNINI Giovanni.
- GIOVANNINO DI PIO, v. BONATI Giovanni.
- GIOVANNONE DA FORLÌ, v. PETRELLI Giovanni.
- GIRALDINI Francesco, architetto e scultore centese, fiorì circa il 1630. B 131, 228; B 134, 16.

- GIROLAMO, pittore lorenese, fiorì circa il 1640. B 126, 462.
- GIROLAMO DA CARPI, pittore che fiorì nel 1537. B 123, 158.
- GIROLAMO DA FANO, ingegnere, fiorì nel 1560. B 127, 109.
- GIROLAMO DA TREVIGI, pittore che fiorì nel 1508. B 123, 153.
- GIRONI Giacinto, pittore morto nel 1602. B 129, 414; B 130, 213.
- GIULIANI Francesco, pittore bolognese allievo di G. Viani. B. 129, 203.
- GIULIANI Giuseppe, scultore in legno imolese, operava nel 1684. B 133, 119.
- GIULIANO, pittore che fiorì nel 1433. B 123, 108.
- GIULIANO, pittore figurista che fiorì nel 1579. B 123, 415.
- GIULIO DA TREVISO, pittore registrato nel 1548. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata I).
- GIULIO DI MASTRO Orazio, pittore registrato nella matricola delle quattro arti nel 1441. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata F).
- GIUSTI Giacomo, pittore pistoiese allievo del Crespi, fiorì nel 1745. B 131, 465; B 132, 218.
- GIUSTI Girolamo, orefice iscritto nella Matricola nel 1649. B 133, 240.
- GIUSTI Giuseppe, pittore pistoiese allievo del Crespi, fiorì nel 1745. B 131, 465; B 132, 218.
- GLAIZELER, GLEIZELER, v. GAIZLER.
- GNUDI Filippo, intagliatore in rame bolognese, allievo di Tommaso Aldrovandini. B 133, 42, 289.
- GNUDI Giovanni Battista, scultore bolognese, fiorì nel 1755. B 133, 53.
- GNUDI Giovanni Battista, miniatore e poeta bolognese, fiorì nel 1745. B 134, 71.
- GOBBO (II), v. DOTTI Giacomo.
- GOBBO DEI CARRACCI o DALLE FRUTTA (BONZI Pietro Paolo; cfr. Thieme-Becker, IV, 330), pittore allievo di Ann. Carracci e di G.B. Viola (sec. XVII). B 126, 382.
- GOLINI Bartolomeo, pittore morto a Bologna nel 1678. B 135, 89.
- GOMEZ Giovanni, pittore spagnolo allievo di Pellegrino Tibaldi, fioriva circa il 1580. B 123, 490; B 124/I, 313.
- GOTTI Giuseppe Carlo, pittore d'ornato budiense, fiorì nel 1720. B 132, 334.
- GOTTI Lodovico, pittore da Medicina, fiorì nel 1720. B 129, 497.
- GOTTI Vincenzo, pittore bolognese, allievo del Calvart e del Reni, fiorì nel 1620. B 126, 115.
- GOVONI Antonio Maria, pittore della scuola di L. Pasinelli, fiorì nel 1687. B 130, 50.
- GOVONI Ferdinando, disegnatore bolognese, fiorì nel 1775. B 135, 213.
- GOZZADINI Annibale, bolognese, disegnatore e pittore dilettante, allievo di L. Pasinelli. B 130, 57.

- GOZZADINI Claudio, disegnatore e pittore dilettante allievo di D.M. Canuti e L. Pasinelli. B 130, 59.
- GOZZADINI Ulisse Giuseppe, disegnatore e pittore dilettante, allievo del Pasinelli. B 130, 57.
- GOZZI Vincenzo, pittore bolognese, fiorì nel 1620. B 126, 115.
- GRANADI, v. GRANATI.
- GRANATA Angela, pittrice morta nel 1613. B 126, 324.
- GRANATI Giuseppe, di Treviglio, pittore allievo di Guido Reni. B 127, 275.
- GRANDI Ercole, detto Ercole da Ferrara, pittore discepolo di L. Costa, fiorì nel 1488. B 123, 230.
- GRASSI Gregorio, pittore ascolano, fiorì nel 1680 circa. B 126, 464.
- GRATI Giovanni Battista, pittore bolognese, allievo di G. G. Dal Sole e del Pasinelli. B 130, 72; B 131, 90.
- GRAVAIONE, v. TARUFFI Giovanni Andrea.
- GRAZIANI Ercole (seniore), detto Ercolino, di Mezzolara, pittore di quadratura nato nel 1651. B 130, 331.
- GRAZIANI Ercole (juniore), nato a Bologna nel 1688, pittore allievo di Donato Creti. B 131, 246.
- GRAZIOLI Mauro, pittore d'architettura bolognese, attivo nel 1781. B 135, f.n.n. 199/200.
- GRAZIOLI Petronio, pittore bolognese, fiorì nel 1765. B 134, 342.
- GRAZZIOLI Giulio, architetto bolognese, fiorì nel 1575. B 127, 429.
- GREGORIO (Di) Giovanni, pittore di scuola carraccesca nativo del territorio di Potenza, fiorì nel 1600. B 127, 273.
- GRIESINGER Jakob, v. GIACOMO DA ULMA.
- GRIFONI Paolo, scultore allievo di Giovan Giacomo Monti. B 133, 59.
- GRIMALDI Alessandro, figlio e allievo di Giovanni Francesco, pittore. B 126, 168.
- GRIMALDI Angelo, pittore bolognese morto nel 1574. B 126, 167.
- GRIMALDI Giovanni Francesco, pittore paesista originario di Bologna, fiorì nel 1646. B 126, 165.
- GRIPPI Arcangelo (D.), pittore bolognese, canonico regolare di S. Salvatore (sec. XVII). B 131, 232.
- GROGNO (Del) Giuliano, pittore registrato nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata H).
- GROSSI Caterina, dilettante di pittura da Medicina, fiorì nel 1680. B 134, 279.
- GROSSI Cesare, incisore citato dal Malvasia (sec. XVII). B 126, 161.
- GROSSI Domenico, pittore di paesi, fiorì nel 1760. B 134, 301.
- GROSSI Giacomo, pittore di architettura bolognese (sec. XVIII). B 128, 385.

- GROTTI Luigi, pittore e disegnatore di penna bolognese, fiorì nel 1760. B 133, 337.
- GUALANDI Agostino, scultore, operava nel 1678. B 133, 149.
- GUARIENTI Pietro, pittore veneziano, allievo del Crespi, fiorì nel 1738. B 131, 465.
- GUARNIERI Sibillino, da Bologna, probabilmente scultore, fiorì nel 1357. B 135, 10.
- GUAZZI Marco Antonio, orefice iscritto nella Matricola nel 1646. B 133, 240.
- GUERCINO, v. BARBIERI Giovanni Francesco.
- GUERRA Andrea, scultore bolognese, fiorì nel 1625. B 124/II, 132.
- GUERRA Francesco, architetto bolognese che fiorì nel 1575. B 124/II, 131.
- GUERRIERI Giovanni Francesco, pittore da Fossombrone allievo di Guido Reni, fiorì nel 1650. B 135, 29.
- GUGLIELMO, pittore bolognese, fiorì nel 1305. B 123, 28.
- GUGLIELMO, pittore, fiorì nel 1330. B 123, 60.
- GUGLIELMO, miniatore, fiorì nel 1350. B 123, 30.
- GUGLIELMO, pittore bolognese, fiorì nel 1386. B 123, 27, 202.
- GUGLIELMO, pittore iscritto alle quattro arti nel 1461. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata F).
- GUIDALOTTI Giuseppe, pittore e intagliatore in rame, fiorì nel 1700. B 129, 177.
- GUIDALOTTI FRANCHINI Giulio, architetto, morì nel 1662. B 126, 338, 339.
- GUIDETTI Giovanni Lodovico, intagliatore in legno bolognese, fiorì nel 1720. B 133, 133.
- GUIDI Domenico, nato a Massa Carrara, scultore allievo dell'Algardi, fiorì nel 1650. B 129, 50.
- GUIDI Paolo, pittore bolognese allievo di A. Roli. B 130, 228.
- GUIDI Rinaldo, pittore bolognese figurista discepolo di Domenico Viani, fiorì nel 1725. B 132, 180.
- GUIDO, antichissimo pittore bolognese, fioriva nel 1178. B 123, 3; B 124/I, 1.
- GUIDOTTI Carlo, cavaliere bolognese, pittore allievo di Guido Reni, fiorì nel 1665. B 127, 110.
- GUIDOTTI Saul, pittore bolognese, fiorì nel 1660. B 127, 110.
- HAFFNER Antonio Maria (P.), fratello di Enrico, pittore ed architetto. B 130, 329.
- HAFFNER Enrico, nato a Bologna da padre tedesco, pittore di quadratura, fiorì nel 1688. B 130, 323.
- HALLET (ALLÈ) Egidio, liegese, pittore, fiorì circa il 1670. B 126, 132; B 128, 456.
- HENGEL (HENGHELLI, ENGEL) Gaspare, pittore figurista di Vienna, attivo nel 1736. B 131, 226; B 134, 151.
- HENGHELLI, v. HENGEL.
- HERE Camillo, v. ERE Camillo.
- HORNERIO, v. ORNERIO.

- HUSSEY Egidio, pittore inglese figurista, fiorì nel 1750. B 134, 137.
- IACOMELLI Giovanni, architetto da Medicina, fiorì nel 1745. B 133, 219.
- IACOPINO, v. GIACOPINO.
- IACOPO, v. anche GIACOMO.
- IACOPO DA BOLOGNA, v. AVANZI Iacopo.
- IACOPO DELLA QUERCIA (DELLA FONTE), scultore senese (secc. XIV-XV). B 123, 135.
- IACOPO DI PAOLO, pittore e orrefice, che fiorì nel 1410. (L'Oretti lo confonde con Iacopo Avanzi). B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata G), 90.
- IAPELLI Luigi Antonio, pittore e architetto, allievo di Stefano Orlandi e del Torreggiani, fiorì nel 1735. B 132, 212, 213.
- IARMORINI Giuseppe, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1752. B 132, 115.
- IELMI, v. ELMI.
- IGNOTO pittore bolognese di prospettiva, frate laico di S. Salvatore di Bologna. B 127, 421.
- IGNOTO pittore creduto greco, fioriva nel 1213. B 123, 20, 232.
- INNOCENZO DA IMOLA, v. FRANCUCCI Innocenzo.
- INNOCENZO DA PETRAGLIA, laico francescano, scultore, fiorì nel 1637. B 127, 425.
- IOLI Antonio, disegnatore d'architettura modenese, fiorì nel 1750. B 134, 330.
- ISOLANI LUPARI Alamanno (Conte), pittore bolognese attivo nel 1725. B 130, 104.
- JENSES Francesco, di Anversa, scultore, fiorì nel 1740. B 132, 124; B 133, 151.
- KAUFMANN Marianna Angelica, pittrice tedesca, fiorì nel 1765. B 133, 315.
- KAUFMAN Pietro Paolo, pittore svizzero, fiorì nel 1725. B 130, 315.
- KEABLE (KCABLE) Guglielmo, pittore figurista inglese, fiorì nel 1760. B 134, 223.
- KONZELMAN, v. CONCELMANI.
- LA FOREST Claudio, pittore figurista parigino, fiorì nel 1712. B 132, 324.
- LAGHI Antonio, pubblico perito ed architetto bolognese, fiorì nel 1700. B 132, 276.
- LAMBERTI Bonaventura, pittore originario di Carpi, allievo di Carlo Cignani. B 129, 399.
- LAMBERTI Orazio, pittore da Cento, fiorì nel 1597. B 129, 198; B 130, 210.
- LAMBERTINI Giovanni Battista, intagliatore, fiorì nel 1612. B 126, 222.
- LAMBERTINI Lodovico, pittore d'architettura (sec. XVIII). B 135, 248.
- LAMBERTINI Michele, pittore, fiorì nel 1450. (Da identificarsi, secondo l'Oretti, con Michelè di Matteo). B 123, 101; B 124/I, 32.

- LAMBERTINO DI NICCOLO',
pittore registrato nel 1440.
B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata I).
- LAME (Biagio dalle), v. PUPINI.
- LAMI Pietro, pittore bolognese che
fiorì nel 1554. B 124/II, 213.
- LAMICHI Pietro di Troyes, pitto-
re, morì nel 1628. B 128, 183.
- LAMMI Girolamo, pittore bologne-
se, registrato nel 1565. B 123,
f.n.n. 20/21 (p. segnata K).
- LANA Lodovico, di Modena, pitto-
re allievo del Guercino. B 128,
267.
- LANCONELLI Cristoforo, pittore
faentino, allievo di F. Barocci.
B 135, 78.
- LANDI Giuseppe Antonio, disegna-
tore d'architettura bolognese, fio-
rì nel 1745. B 132, 122.
- LANDI Odoardo Felice, orefice
matricolato nel 1663. B 133,
242.
- LANDINELLI Domenico, aggrega-
to all'arte dei Bombasari e pittori
nel 1571. B 124/II, f.n.n.
114/115.
- LANFRANCHI Giacomo, scultore
ed architetto veneziano allievo di
Agostino ed Angelo sanesi, fiorì
nel 1349. B 123, 123.
- LANFRANCHI Giovanni, pittore
allievo di A. Carracci, fiorì nel
1620. B 126, 187.
- LANFRANI Giacomo, v. LAN-
FRANCHI Giacomo.
- LANZARI Zan Antonio, intagliato-
re in legno che fioriva nel 1614.
B 123, 395.
- LAURENTI Lodovico, dottore in
medicina bolognese, pittore dilet-
tante, fiorì nel 1690. B 134,
258.
- LAURETI Giacomo, pittore (sec.
XVI). B 124/II, 266.
- LAURETI Tommaso, pittore ed ar-
chitetto detto siciliano o palermi-
tano, ritenuto allievo di P. For-
tana, fiorì nel 1560. B 124/II,
21.
- LAURI Pietro, pittore oriundo
francese che fiorì nel 1644.
B 127, 274.
- LAUTERI Camilla, pittrice discepo-
la di Elisabetta Sirani e di Carlo
Cignani. B 129, 123, 499.
- LAZZARI Antonio, coniatore della
Zecca e orefice bolognese (sec.
XVIII). B 134, 318.
- LAZZARI Paris Maria, pittore, fio-
rì nel 1687. B 130, 236.
- LEGNANI Stefano, detto Legnani-
no, allievo del Cignani nella pit-
tura. B 129, 405.
- LEGNANINO (II), v. LEGNANI
Stefano.
- LELLI Ercole, pittore, scultore, fi-
sico e anatomico bolognese, fiorì
nel 1750. B 134, 119.
- LENZI VARANI, v. VARANI
LENZI.
- LEONARDI Giuseppe (Fra'), detto
Zangara, pittore figurista verone-
se (sec. XVIII). B 131, 130.
- LEONARDINO, v. FERRARI
Leonardo.
- LEONARDO, figlio di Novellone,
pittore, fiorì nel 1330. B 123,
110.
- LEONE, pittore che fioriva nel
1555. B 123, 417.

- LEONELLI Antonio, di Crevalcore, musico e pittore, allievo di Lippo di Dalmasio, fioriva nel 1490. B 123, 81.
- LEONI Cristoforo, pittore forlivese allievo del Cignani. B 129, 472.
- LEVANTE, v. POLUZZI.
- LEVOLI Nicola (P.), pittore riminese, fiorì nel 1770. B 135, 80.
- LIANORI (De) Pietro Giovanni, pittore figurista bolognese allievo di Lippo di Dalmasio, fioriva nel 1410. B 123, 99; B 124/I, 29.
- LIBERALI Carlo, scultore allievo del Balugani, fiorì nel 1774. B 135, 127.
- LIMITO (De) Bartolomeo, architetto, fiorì circa il 1570. B 135, 113.
- LINO (Dal) Girolamo, nobile bolognese, pittore che fiorì nel 1550. B 123, 383.
- LIPPARINI Giovanni Battista, scultore bolognese, fiorì nel 1773. B 131, 442.
- LIPPI Filippo, pittore fiorentino, allievo di S. Botticelli. B 123, 500.
- LIPPÌ Giacomo, detto comunemente Giacomone, pittore di quadratura e figurista da Budrio, fiorì nel 1615. B 126, 141.
- LIPPO di DALMASIO, v. SCANNABECCHI Lippo.
- LOCATELLI Claudio, pittore di paesi bolognese allievo del Ballarini, fiorì nel 1755. B 133, 220.
- LOCATELLI Giovanni Ludovico, pittore bolognese, fiorì circa il 1640. B 124/II, 232.
- LOCATELLI Girolamo, pittore veronese, morì nel 1628. B 127, 233.
- LOCATELLI Maria Caterina, pittrice bolognese allieva del Pasinelli. B 130, 139.
- LOCATELLI Pietro, intagliatore in rame, fiorì nel 1750. B 133, 178.
- LODI Giacomo, miniatore e intagliatore in rame scolaro del Valesio. B 127, 19.
- LODOVICO, pittore che fioriva nel 1530. B 124/II, 37.
- LOLLI Lorenzo, detto Lorenzino del Signor Guido Reni, pittore e intagliatore bolognese, fiorì nel 1650. B 127, 403.
- LOLLINI Gaetano, scultore bolognese, fiorì nel 1750. B 133, 39.
- LOMBARDI Alfonso, scultore ferrarese, fiorì nel 1534. B 123, 330; B 124/I, 236, f.n.n. 240/241.
- LOMBARDI Pietro, scultore ferrarese, fioriva nel 1483. B 123, 136.
- LOMBARDI Ulderico, pittore (sec. XVIII). B 134, 37.
- LOMBARDO (II), v. RAGGI Antonio.
- LOMBARDO, v. anche LOMBARDI.
- LOMBARDO Domenico Maria, v. MNOM.
- LOMI Aurelio, pittore che fiorì nel 1620. B 127, 583.
- LONGHI Luca, pittore da Ravenna, fiorì nel 1525. B 124/II, 274.
- LONGHI Pietro, pittore veneziano allievo del Crespi, fiorì nel 1750. B 131, 374, 400.
- LONGINO, v. CONTI Vincenzo.

- LONI Pietro Maria, da Lugano, passò dalla pittura alla scultura, fiorì nel 1740. B 133, 101.
- LORENZINI Giovanni Antonio, intagliatore, morì nel 1740. B 130, 62.
- LORENZINI Lorenzo, pittore forlivese, fiorì circa il 1750. B 135, 14.
- LORENZO, pittore bolognese discepolo di Franco, fioriva nel 1340. B 123, 61.
- LORENZO, pittore, fioriva nel 1535. B 123, 417.
- LORENZO DA BOLOGNA, pittore discepolo di Franco, fiorì nel 1380. B 124/I, 22.
- LORENZO DI PIETRO, pittore probabilmente bolognese registrato nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata G).
- LOTTA Carlo, pittore paesista bolognese, fiorì nel 1745. B 131, 301.
- LOTTI Bartolomeo, orafo e pittore paesista a Bologna, discepolo e concorrente del Viola. B 126, 381.
- LOVES Matteo, pittore allievo del Guercino. B 128, 231.
- LUCA, pittore bavarese, fioriva in Bologna nel 1536. B 123, 502.
- LUCA (Mastro) detto il Franza, v. FRANCIA Luca.
- LUCARINI Giovanni Battista, pittore allievo del Pasinelli. B 130, 67.
- LUCARINI Giovanni Giuseppe, pittore bolognese (sec. XVII). B 130, f.n.n. 66/67.
- LUCATELLI, v. LOCATELLI.
- LUCCHESINI Giuseppe, lavoratore di con in tutti i metalli, fiorì nel 1766. B 134, 289.
- LUCCHINI Benedetto, allievo dei Carracci citato dal Malvasia. B 126, 163.
- LUCCHINI Ercole, pittore bolognese attivo nel 1582. B 124/II, f.n.n. 128/129.
- LUCY Carlo, di Londra, pittore allievo di Carlo Cignani. B 129, 435.
- LUDOVICO, pittore che fioriva nel 1530. B 124/II, 37.
- LUDOVICO DA PARMA, pittore discepolo di Lorenzo Costa, fioriva nel 1489. B 123, 215.
- LUFFOLI Giovanni Maria, pittore da Pesaro, fiorì nel 1665. B 135, 3.
- LUNA (Dalla) Antonio, pittore aggregato all'arte nel 1463. B 123, f.n.n. 136/137.
- LUNA (Dalla) Giacomo, pittore aggregato all'arte nel 1463. B 123, f.n.n. 136/137.
- LUNA (Dalla) Tommaso, pittore aggregato all'arte nel 1463. B 123, f.n.n. 136/137.
- LUNGHI Andrea, da Ravenna, pittore accademico del Faccini. B 126, 151.
- LUNGHI Angelo, pittore bolognese allievo di Giuseppe Marchesi, fiorì nel 1765. B 135, 82.
- LUNGHI Antonio, nato a Bologna, allievo del Pasinelli e del Dal Sole, fiorì nel 1730. B 131, 139.
- LUNGO, v. LUNGHI.

- LUPPI Antonio, tagliapietra, attivo nel 1563. B 133, 115.
- MACCAFERRI Giovanni Francesco, pittore bolognese citato dal Malvasia (sec. XVII). B 126, 161.
- MACCAFERRI Liberale, scultore, fiorì nel 1669. B 129, 57.
- MACCARI Filippo, pittore bolognese d'architettura che fiorì nel 1760. B 134, 215.
- MACCHI Florio, pittore bolognese, fiorì nel 1628. B 126, 118.
- MACCHI Giovanni, pittore bolognese, fiorì nel 1601. B 126, 120.
- MACCHI Giulio Cesare, pittore, fiorì nel 1620. B 126, 118.
- MACCHIAVELLI Anna Maria, intagliatrice in rame bolognese, fiorì nel 1709. B 130, 368.
- MACCHIAVELLI Elisabetta, disegnatrice a penna ed intagliatrice, fiorì nel 1709. B 130, 446.
- MACCHIAVELLI Pietro (D.), disegnatore di figura allievo di Elisabetta Sirani. B 129, 122.
- MACCHIAVELLO, v. MALCHIAVELLO.
- MACCHIO, v. MACCHI.
- MACCOLINI Sebastiano, pittore che fiorì nel 1680. B 127, 309.
- MAFFEI Giacomo, pittore e musicista vicentino, secondo il Malvasia allievo dell'Albani. B 127, 627.
- MAGATTI Pietro Antonio, pittore di Varese allievo di G. G. Dal Sole, fiorì nel 1720. B 131, 125.
- MAGENTA, v. MAZZENTA.
- MAGGIERI Alberto, pittore bolognese che fiorì nel 1760. B 133, 158.
- MAGLI Gabriele, pittore discepolo del Crespi. B 132, 190.
- MAGLIO (Dal) Pietro, architetto, fiorì nel 1590. B 132, 289.
- MAGNANI Giovanni Battista, architetto dei Duchi di Parma, allievo del Dentone, fiorì nel 1630. B 128, 407.
- MAGNANINI Lorenzo, detto il Fiorino o Fiorini, bolognese, iscritto alla compagnia dei pittori l'anno 1571. B 124/II, 247, 277.
- MAGNAVACCA Giuseppe, antiquario e dilettante di pittura bolognese, allievo del Guercino. B 128, 270.
- MAGNONI Antonio, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1760. B 134, 95.
- MAGRI Giuseppe, scultore e cesellatore veneziano, giunto a Bologna nel 1722. B 133, 167.
- MAINARDI Domenico Odoardo Gaetano, pittore bolognese allievo di G. Mitelli. B 129, 227.
- MAINARDI Lattanzio, da Bologna, pittore che fioriva nel 1634. B 126, 108.
- MAINERI Antonio Bartolomeo, miniatore e pittore bolognese, fioriva nel 1492. B 123, 140.
- MAINI ..., scultore bolognese del sec. XVIII. B 133, 51.
- MALAVENA Angelo, pittore paesista bolognese, fiorì nel 1710. B 130, 405.

- MALCHIAVELLO, architetto bolognese. B 123, 35.
- MALCONTENTI Lorenzo, pittore di quadratura, fiorì nel 1670. B 128, 487.
- MALDUCCI Mauro, di Forlì, pittore allievo di Carlo Cignani. B 129, 477.
- MALVASIA Carlo Cesare (Conte), pittore dilettante allievo del Campana nel disegno. B 127, 634.
- MALVEZZI Achille, cavaliere bolognese, mecenate d'architettura, fiorì nel 1450. B 123, 53.
- MALVEZZI Aldobrandino, cavaliere bolognese, pittore dell'Accademia dei Carracci. B 126, 90, f.n.n. 158/159.
- MALVEZZI Floriano, patrizio bolognese pittore dilettante, fiorì nel 1768. B 134, 335.
- MALVEZZI Virgilio, cavaliere bolognese, disegnatore e pittore dilettante, fiorì nel 1615. B 126, 408.
- MANCINI Francesco, di S. Angelo in Vado, pittore allievo del Cignani. B 129, 377.
- MANELLI Sante, intagliatore in rame bolognese, allievo di Domenico Fratta. B 133, 278.
- MANENTI Vincenzo, pittore sabinese, allievo di suo padre Ascanio e poi del Domenichino. B 128, 64.
- MANFREDI ..., pittore da Carpi che fioriva nel 1519. B 123, 202.
- MANFREDI Andrea (Fra'), v. ANDREA DA FAENZA.
- MANFREDI Emilio, pittore figurista e cittadino bolognese, fiorisce nel 1765. B 134, 269.
- MANFREDI Giovanni Francesco, orefice matricolato nel 1654. B 133, 242.
- MANFREDI Marco, pittore da Carpi, fiorì nel 1519. B 127, 309.
- MANFREDI Teresa, v. Dal SOLE Teresa.
- MANFREDINI Giovanni Battista, scultore bolognese, fiorì nel 1768. B 134, 305.
- MANGINI, v. anche MANZINI.
- MANGINI Carlo, orefice, fiorì nel 1573. B 133, 241.
- MANNINI Angelo Michele, fratello e scolaro di Iacopo Antonio, pittore. B 130, 375.
- MANNINI Carlo, pittore d'architettura, morto nel 1692. B 132, 214.
- MANNINI Gaetano, pittore milanese, allievo di D. Creti, fiorì nel 1750. B 131, 462.
- MANNINI Iacopo Antonio, nato a Bologna nel 1646, pittore di quadratura e prospettiva. B 130, 371.
- MANNINI Matteo, pittore allievo di Carlo Cignani. B 129, 498.
- MANNO ..., pittore, scultore ed orefice da San Gimignano, che fiorì nell'anno 1260. B. 123, 3, 8; B 124/I, 1.
- MANNO Giovanni Giacomo, pittore allievo di G. Reni. B 127, 314.

- MANTOVANI Dionisio, da Bologna, pittore, fiorì nel 1670. B 128, 430.
- MANZINI Cesare, figlio di Prospero, pittore che fiorì nel 1684. B 131, 321.
- MANZINI Francesco, scultore bolognese, fiorì nel sec. XVI. B 135, 84.
- MANZINI Prospero, pittore di quadratura e prospettiva, architetto valente per far macchine, scene, teatri ed altro, fiorì nel 1662. B 128, 364; B 131, 322.
- MANZINI Raimondo, nato a Bologna nel 1668, miniatore e pittore. B 131, 323.
- MANZOLINI Giovanni, pittore e scultore d'anatomia, fiorì nel 1745. B 134, 133.
- MARACCI Ippolito, pittore lucchese in quadratura e architettura, allievo del Colonna e del Mitelli. B 128, 389, 399.
- MARANTINO, scrittore, fiorì nel 1350. B 123, 110.
- MARATTI Carlo, da Camerano (Ancona), pittore allievo del Sacchi e dell'Albani, fiorì nel 1660. B 127, 588.
- MARCHESELLI Giuseppe, scultore bolognese vivente nel 1784. B 135, 246.
- MARCHESI Andrea, detto Andrea da Formigine, architetto e intagliatore in legno, fioriva nel 1514. B 123, 141.
- MARCHESI Giacomo da Formigine, figlio di Andrea, architetto e scultore in legno (sec. XVI). B 135, 74.
- MARCHESI Girolamo, detto Girolamo da Cotignola, pittore, creduto discepolo di Francesco Francia, fiorì nel 1500. B 123, 326, 329; B 124/I, f.n.n. 218/219.
- MARCHESI Giuseppe, detto Sansone, allievo di Aureliano Milani, pittore. B 130, 252; B 134, 1.
- MARCHESINI Alessandro, architetto ed ingegnere veronese allievo del Falcieri nel disegno. B 129, 385.
- MARCHESINI Geronimo, pittore morto nel 1627. B 129, 642.
- MARCHESINI Modesto (frate cappuccino), pittore milanese che fioriva circa il 1710, allievo di Carlo Cignani. B 129, 451.
- MARCHETTI Giuseppe, pittore di Forlì, fiorì circa il 1765, discepolo di Felice Torelli. B 131, 512; B 135, 15.
- MARCHI Biagio, intagliatore di tarsie bolognese, fiorì nel 1539. B 123, 388.
- MARCHI Domenico, ingegnere bolognese, fiorì nel 1710. B 127, 478.
- MARCHI Francesco, architetto militare e ingegnere bolognese, fiorì nel 1550. B 126, 38, 39.
- MARCHI Francesco, ingegnere bolognese, fiorì nel 1720. B 127, 480.
- MARCHI Gaspare, ingegnere bolognese, fiorì nel 1672. B 127, 479.
- MARCHI Giacomo e fratelli, maestri di tarsie che fiorirono nel 1495. B 124/II, 256.
- MARCHI Giorgio, pittore, fiorì nel 1696. B 127, 410.

- MARCHI Giuseppe, ingegnere bolognese (secc. XVII-XVIII). B 127, 479.
- MARCHINO DI GUIDO RENI, v. BANDINELLI MARCO.
- MARCHIONE DA FAENZA, architetto che fiorì nel 1841. B 123, 96.
- MARCO (Mastro) intagliatore in legno da Carpi, fioriva nel 1534. B 123, 395.
- MARCO (P.D.), pittore veneziano che fiorì nel 1638. B 135, 117.
- MARCO, detto Monsieur Marco, intagliatore in legno contemporaneo di Ottavio Toselli (sec. XVIII). B 133, 129.
- MARCO DA RAVENNA, intagliatore in rame, fiorì nel 1500. B 123, 293; B 124/I, 236.
- MARCO GENOVESINO, pittore e architetto scolaro del Procaccini, fiorì nel 1630. B 124/II, 166.
- MARCO ZOPPO, pittore da Bologna, fiorì nel 1460. B 123, 63; B 124/I, 46.
- MARCOLINI Sebastiano, pittore bolognese, fiorì nel 1680. B 126, 408.
- MARCÚCCI Agostino, pittore senese, allievo di L. Carracci. B 126, 149.
- MARENDA, v. MERENDA.
- MARESCALCHI Giuseppe, ingegnere e macchinista bolognese, fiorì nel 1760. B 134, 264.
- MARESCOTTI (BELCOLLARE) Bartolomeo, pittore bolognese allievo di G. Reni. B 127, 314, 334.
- MARI Alessandro, pittore torinese, allievo di L. Pasinelli. B 130, 47.
- MARIA (De) Ercolino, da Castel S. Giovanni, fiorì nel 1640, pittore allievo di G. Reni. B 127, 219.
- MARIA (De) Francesco, nato a Napoli, pittore allievo del Domenichino. B 128, 53.
- MARIANI Angelo Maria, orefice cremonese che fiorì nel 1560. B 123, 160.
- MARIANI Giuseppe, pittore d'architettura milanese, fiorì nel 1700. B 128, 416; B 131, 240.
- MARONE Benedetto (Fra'), pittore bresciano che fiorì nel 1530. B 123, 394.
- MARONE Raffaele (Fra'), bresciano, intarsiatore che fiorì nel 1515. B 123, 392.
- MAROZZI Achille, maestro di scherma, disegnatore bolognese, fiorì nel 1540. B 135, 144.
- MARTELLI Girolamo, pittore di Assisi, allievo del Domenichino. B 128, 57.
- MARTELLI Tommaso, architetto che fiorì nel 1570. B 126, 350.
- MARTINELLI Girolamo, pittore da Carpi, allievo di Carlo Cignani. B 135, 150.
- MARTINELLI Vincenzo, pittore paesista bolognese allievo di Carlo Lodi, fiorì nel 1765. B 133, 205.
- MARTINETTI Giovanni Battista, disegnatore d'architettura luganese, premiato nel 1782. B 135, 228.
- MARTINI Francesco, architetto, fiorì nel 1650. B 127, 427, 428.

- MARTORELLI Giovanni di Giacomo, pittore milanese registrato nella matricola nel 1447. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata F), 116, f.n.n. 391/392.
- MASCHERINI Ottaviano, pittore ed architetto bolognese, fiorì nel 1570. B 123, 486; B 124/I, 323.
- MASI Antonio (D.), pittore, fioriva nel 1683. B 134, 21.
- MASI Filippo, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1760. B 133, 324.
- MASINI (MASINA) Angelo, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1765. B 132, 261.
- MASINI Bartolomeo, antiquario (sec. XV). B 123, f.n.n. 108/109.
- MASINI (MASINA) Francesco, pittore bolognese di quadratura e d'architettura, fiorì nel 1762. B 132, 199.
- MASINI (MASINA) Francesco, scultore bolognese, fiorì nel 1758 (Dall'Oretti ritenuto persona diversa dall'omonimo pittore). B 132, 239.
- MASINI Lorenzo, intagliatore in gemme orientali veneziano, fiorì nel 1750. B 133, 221.
- MASO DA BOLOGNA, v. SCANABECCHI Lippo.
- MASRLIEZ Luigi (MASRELIEZ Louis Adrien; cfr. Thieme-Becker XXIV, 214), pittore parigino, fiorì nel 1773. B 134, 344.
- MASSARI Bartolomeo, pittore bolognese allievo di suo padre Luzio. B 126, 71.
- MASSARI Luzio, disegnatore e pittore bolognese, fiorì nel 1630. B 126, 51.
- MASTELLETTA, v. DONDUCCI Giovanni Andrea.
- MATTEI (De) Paolo, pittore bolognese, fiorì circa il 1690. B 131, 336.
- MATTEO, pittore bolognese, fiorì nel 1452. B 123, 98.
- MATTEO, scultore tedesco, fioriva nell'anno 1624. B 123, 387.
- MATTIOLI Girolamo, pittore bolognese discepolo di L. Sabattini, fiorì nel 1600. B 124/II, 34.
- MATTIOLI Ludovico, nato a Crevalcore, pittore allievo del Cignani. B 130, 401.
- MAUCHERON, v. MUSCERON.
- MAZENTA, v. MAZZENTA.
- MAZZA Angelo Michele, pittore bolognese d'architettura, fiorì nel 1716. B 132, 91.
- MAZZA Antonio, da Forlì, pittore dilettante allievo di Carlo Cignani. B 129, 464.
- MAZZA Camillo, doratore bolognese e poi scultore sotto l'Algarði, fiorì nel 1644. B 129, 37.
- MAZZA Carlo, oriundo bresciano, pittore allievo di G. Donini, fiorì nel 1750. B 131, 503.
- MAZZA Francesco, ingegnere bolognese (sec. XVIII). B 135, 178.
- MAZZA Giuseppe, figlio di Camillo, pittore bolognese, plastico e scultore (sec. XVII). B 130, 106.
- MAZZA Odoardo, pittore bolognese morto nel 1757. B 129, 414.

- MAZZA Pellegrino, ingegnere bolognese del sec. XVIII. B 135, 170.
- MAZZA Rocco, ingegnere bolognese del sec. XVIII. B 135, 170.
- MAZZA Vincenzo, cittadino bolognese, pittore d'architettura, fiori nel 1768. B 132, 211.
- MAZZARINI Antonio, intagliatore bolognese, fiori nel 1655. B 133, 196.
- MAZZENTA Giovanni Ambrogio (P.), architetto, fiori nel 1616. B 132, 264.
- MAZZOLA Francesco, detto il Parmigianino, pittore figurista parmeggiano, scolaro del Correggio; fiori nel 1530. B 123, 419, f.n.n. 419/420 (v. anche PARMIGIANI Francesco, sec. XVI).
- MAZZOLINI Ludovico, pittore ferrarese scolaro di Lorenzo Costa, fiori nel 1520. B 123, 218, 219.
- MAZZONI Cesare Giuseppe, nato a Bologna, pittore scolaro del Pasinelli e poi del Dal Sole, fiori nel 1745. B 131, 99.
- MEDEA (Di) Giacinto, pittore lodigiano. B 124/II, 169.
- MELANI Angelo Michele, pittore senese allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 160.
- MELANI Antonio, pittore figurista del Monferrato, fiori nel 1735. B 134, 107.
- MELANI Francesco, pittore pisano (secc. XVII-XVIII). B 131, 161.
- MELANI Giuseppe, pittore pisano (secc. XVII-XVIII). B 131, 161.
- MELEGHINI (MELIGHINI) Iacopo, architetto ferrarese, fiori nel 1500. B 124/II, 81; B 132, 274.
- MELEGOTTI Bartolomeo, pittore, fiori nel 1640. B 131, 330.
- MELFI Pietro, ingegnere milanese che operò a Bologna nel 1221. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata Q).
- MELIGHINI, v. MELEGHINI.
- MELLINI Carlo, pittore lorenese allievo di G. Reni, fiori nel 1670. B 135, 35.
- MELONARI Alberto, pittore paesista da Budrio, fiori nel 1690. B 133, 275.
- MELONI Francesco Antonio, pittore allievo di Marco Antonio Franceschini. B 129, 625.
- MENCHINO, MENGHINO o MENICHINO DEL BRIZIO, v. AMBROGI (Degli) Domenico.
- MENEGATTI Giacomo Antonio, argentiere e cesellatore bolognese, operava nel 1666. B 133, 169.
- MENEGATTI Giovanni Domenico, argentiere e cesellatore bolognese, immatricolato nel 1640. B 133, 169.
- MENGHINI Alessio (Fra'), laico servita da Budrio, disegnatore d'architettura, fiori nel 1760. B 134, 319.
- MENGOLI Dionisio, orefice iscritto nella Matricola nel 1652. B 133, 240.
- MENGOZZINO, v. SANTI Domenico.
- MENGUCCI Giovanni Francesco, pittore e miniatore pesarese, fiori nel 1639. B 126, 338; B 135, 27.

- MENINI Lorenzo, pittore bolognese, allievo di Francesco Gessi. B 128, 80.
- MENZANI Filippo, pittore bolognese, allievo dell'Albani. B 127, 559.
- MENZIOCCI Pietro Paolo, pittore forlivese che si crede della scuola di Bologna, fiorì nel 1519. B 123, 208.
- MERCATI Bartolomeo, pittore bolognese discepolo dello Spagnolo, fiorì nel 1750 circa. B 132, 190.
- MERCURIO (Messer), orefice, fiorì nel 1580. B 133, 243.
- MERENDA Marco, architetto bresciano che fioriva nel 1230. B 123, 25.
- MERGOLINO, intagliatore da Cento (sec. XVI). B 128, 261.
- MERIGHI Francesco, scultore, fiorì nel 1630. B 133, 237.
- MERIGHI Francesco, pittore bolognese, scolaro di G. G. Dal Sole, morì nel 1758. B 131, 41.
- MERLINI Adriano, orafo bolognese, visse nel 1620 circa. B 129, f.n.n. 484/485.
- MERLINI Antonio, orafo bolognese, fiorì nel 1655. B 129, f.n.n. 484/485.
- MERLINI Bartolomeo, orafo bolognese, fiorì circa il 1635. B 129, f.n.n. 484/485.
- MERLINI Cosimo, orafo bolognese, fiorì nel 1619. B 129, f.n.n. 484/485.
- MERLINI Francesco, intagliatore e pittore senese del sec. XVII. B 135, 216.
- MESSER MERCURIO, v. MERCURIO.
- MESSIERI Anna Teresa, pittrice della scuola dei Gennari, fiorì nel 1674. B 128, 299.
- MEUCCI Vincenzo, pittore fiorentino allievo di Sebastiano Galeotti, fiorì nel 1745. B 131, f.n.n. 148/149.
- MEZZADRI Antonio, pittore di fiori e frutti, fiorì nel 1688. B 128, 470.
- MEZZADRI Giuseppe, pittore di fiori bolognese, fiorì nel 1715. B 131, 314.
- MEZZETTI Baldassarre (P.), da Budrio, dilettante di pittura, probabilmente allievo del Reni. B 126, 320; B 127, 574.
- MEZZOGORI Cesare, pittore comacchiese allievo di L. Carracci. B 126, 321.
- MICHELANGELO, v. BUONARROTI.
- MICHELE (Mastro), scultore fiorentino che operava in Bologna nel 1603. B 123, 387; B 124/II, 261.
- MICHELE DI MATTEO, v. anche LAMBERTINI Michele.
- MICHELE DI MATTEO (mastro), pittore registrato nel 1416. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata H).
- MICHELI Lorenzo, da Medicina, meccanico, fiorì nel 1776. B 135, 194.
- MICHELI Pietro, pittore, fiorì nel 1700. B 129, f.n.n. 396/397.
- MIGNANI Giacomo, pittore bolognese, allievo di D. Viani. B 129, 205.

- MIGNARD Pietro, pittore francese allievo dell'Albani. B 127, 512.
- MILANESE (II), v. CITTADINI Pier Francesco.
- MILANI Aureliano, nato a Bologna, pittore allievo del Pasinelli. B 130, 193.
- MILANI Camillo, pittore figurista che fiorì nel 1689. B 128, 427.
- MILANI Carlo, pittore allievo del Pasinelli. B 130, 290.
- MILANI Giacomo, pittore paesista, fiorì nel 1689. B 128, 486.
- MILANI Giulio Cesare, allievo di S. Cantarini e F. Torre, fiorì nel 1660. B 128, 464.
- MINELLI Pietro Francesco, allievo di Carlo Cignani, fiorì nel 1683. B 129, 529.
- MINGANTI Alessandro, statuario bolognese, fiorì nel 1580. B 123, 354.
- MINGOZZI Antonio, pittore bolognese figurista e paesista, fiorì nel 1702. B 133, 195.
- MINIATI Angelo Michele, pittore che fiorì nel 1730. B 133, 276.
- MINIATI Pellegrino, pittore bolognese, fiorì nel 1620. B 126, 220, 221.
- MINOZZI Bernardo, pittore paesista bolognese, fiorì nel 1758. B 131, 307.
- MINOZZI Flaminio, pittore d'architettura bolognese allievo di G. Carlo Galli, fiorì nel 1755. B 132, 171.
- MINTIOCHIO, v. MENZIOCHI.
- MIRANDOLA Domenico Maria, pittore bolognese che fiorì nel 1600. B 126, 145.
- MIRANDOLESE (II), v. PALTRONIERI Pietro ed anche PERAZZINI Giuseppe.
- MIRUOLI Girolamo, pittore bolognese, fiorì nel 1590. B 123, 480; B 124/I, 318.
- MISSIROLI Claudia Felice, figlia di Tommaso, pittrice (sec. XVII). B 127, 259.
- MISSIROLI Teresa Claudia, figlia di Tommaso, pittrice (sec. XVII). B 127, 259.
- MISSIROLI Tommaso, detto il pittore villano, pittore faentino, morì nel 1699. B 127, 258.
- MITELLI Agostino, bolognese, scolaro di Gabriele dagli occhiali e poi del Dentone, riuscì uno dei primi frescantì d'Italia, fiorì nel 1642. B 128, 329.
- MITELLI Agostino (juniore), figlio di Giuseppe, intagliatore in rame bolognese. B 132, 249.
- MITELLI Giovanni (P.), figlio di Agostino, pittore bolognese, allievo del padre, fiorì nel 1642. B 132, 181.
- MITELLI Giuseppe Maria, intagliatore in rame e pittore bolognese, fiorì nel 1660. B 128, 344.
- MNOM (MNON) Domenico, scultore lombardo, opera nel 1530. E forse da identificarsi con Domenico Maria Lombardo. B 135, 86.
- MODESTO (Fra'), v. MARCHE-SINI Modesto.

- MODIANA Giovanni Francesco, intagliatore in rame, fiori circa il 1710. B 130, 300.
- MOLA Giovanni Battista, architetto da Coldré, diocesi di Como, opera nel 1630. B 127, 107.
- MOLA Giovanni Battista, pittore allievo dell'Albani, morto nel 1661. B 127, 503.
- MOLA Pietro Francesco, da Lugano, pittore allievo dell'Albani che fiori nel 1650. B 127, 497.
- MOLICHI Mattias, pittore originario di Vienna, allievo del Guercino. B 128, 219.
- MOLINARI Antonio da Savigliano, soprannominato il Carraccino, pittore ritenuto allievo di Lodovico Carracci. B 126, f.n.n. 229/230.
- MOLINERI, v. MOLINARI.
- MOLLI Clemente, scultore bolognese che fiori nel 1635. B 127, 482.
- MONARI Giacomo, pittore bolognese, allievo di Ferdinando Galli Bibiena, fiori nel 1745. B 132, 99.
- MONARI Gregorio, pubblico perito di Bologna, fiori nel 1730. B 133, 248.
- MONDINI Fulgenzio, pittore bolognese, scolaro del Guercino, fiori nel 1660. B 128, 209, 285.
- MONGARDI Caterina, pittrice allieva di Elisabetta Sirani, fiori nel 1662. B 126, 26; B 129, 126.
- MONSIEUR, BERNARDO, v. BERNARDO.
- MONSIEUR GIORGIO DELLI CARRACCI, v. GIORGIO.
- MONSIEUR MARCO, v. MARCO.
- MONTANARI Antonio, pittore bolognese, fiori nel 1770. B 134, 272.
- MONTANARI Girolamo, pittore bolognese, allievo di G. M. Viani, fiori nel 1750. B 129, 181.
- MONTANI Giuseppe, pittore figurista pesarese, fiori nel 1666. B 127, 628; B 128, 358.
- MONTEFORTI Angelo, pittore bolognese, fiori nel 1720. B 129, 222.
- MONTEVENTI Ottavio (Ottaviano), disegnatore e macchinista bolognese (sec. XVII). B 129, 222, 585.
- MONTI Antonio Maria, bolognese, miniatore e pittore di paesi (sec. XVII). B 128, 413.
- MONTI Eleonora, pittrice bolognese, fiori nel 1745. B 131, f.n.n. 40/41.
- MONTI Francesco, pittore bolognese, allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 27.
- MONTI Giovanni Giacomo, pittore allievo del Mitelli, che fiori nel 1570. B 127, 430; B 128, 376.
- MONTI Innocenzo, da Imola, pittore allievo di Carlo Cignani. B 129, 415.
- MONTICELLI Andrea, detto il pittore di S. Damiano, allievo di Agostino Mitelli. B 128, 356.
- MONTICELLI Angelo Michele, pittore bolognese, allievo di Domenico Maria Viani. B 129, 207.
- MONTICELLI Giacomo, fratello di Andrea, pittore (sec. XVIII). B 128, 360.

- MONTICELLI Giuseppe, fratello di Angelo Maria, pittore bolognese allievo di G. Donnini, fiorì nel 1760. B 129, 212.
- MONTICELLI Teodoro, figlio e scolaro di Andrea, pittore (sec. XVIII). B 128, 361.
- MONTORSOLI Giovanni Angelo (Fra'), servita fiorentino scultore, allievo di Andrea da Fiesole, fiorì nel 1550. B 123, 151.
- MONZI Sebastiano, pittore di quadratura, (secc. XVII-XVIII). B 128, 382.
- MORANDI Anna, pittrice, scultrice e anatomica bolognese, fiorì nel 1760. B 133, 227.
- MORANDI Antonio, detto il Terribilia, architetto bolognese che fiorì nel 1540. B 123, 402.
- MORANDI Francesco, detto il Terribilia, architetto bolognese, fiorì nel 1548. B 123, 403.
- MORANDI Luigi, bolognese, disegnatore d'architettura allievo del Tesi, fiorì nel 1760. B 132, 146.
- MORANDI Nestore, disegnatore di penna, fiorì nel 1617. B 133, 250.
- MORBIOLI Ercole, orefice bolognese, fiorì nel 1515. B 123, 29.
- MORBIOLI Ludovico (Beato), bolognese, intagliatore in legno, in osso ed in altre materie, fiorì nel 1483. B 123, 77; B 124/I, 20.
- MORELLI Bartolomeo, detto comunemente il Pianoro, pittore originario di Pianoro, allievo dell'Albani che fiorì nel 1660. B 127, 484.
- MORELLI Cosimo, architetto civile imolese, fiorì nel 1770. B 134, f.n.n. 232/233.
- MORELLI Giuseppe, pittore premiato in un'accademia di disegno nel 1686. B 135, 244.
- MORETTI Bartolomeo (P.), pittore nipote del Pasinelli. B 130, 76.
- MORETTI Giuseppe Maria, stampatore e poi disegnatore bolognese nato nel 1657. B 131, 342.
- MORETTI Marco Attio, intagliatore di gemme bolognese, fiorì nel 1500. B 123, 382.
- MORINA Giulio, pittore allievo di L. Sabatini, fiorì nel 1590. B 124/II, 35.
- MORINI Giovanni, pittore imolese, fiorì nel 1750. B 132, 279.
- MORONE Girolamo, pittore, fiorì circa il 1467. B 135, 182.
- MOSCA Michele, orefice che fiorì nel 1545. B 133, 171.
- MURARI Giovanni da Colonia, pittore allievo di Domenico Maria Canuti (secc. XVII-XVIII). B 128, 496.
- MURATORI Domenico Maria, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1725. B 130, 25.
- MURATORI Teresa, bolognese, musicista e pittrice allieva di diversi maestri, fiorì nel 1684. B 131, 22.
- MUSA BRESAROLA Antonio, scrittore e miniatore (sec. XVI). B 123, f.n.n. 412/413.
- MUSCERON Isac, pittore paesista olandese, giunto a Bologna nel 1695. B 127, 29.

- MUSOTTI Bartolomeo, disegnatore e modellatore allievo di Giovanni Andrea Sirani e dell'Algardi. B 129, 128.
- MUSSARD Luigia, pittrice, fiorì nel 1770. B 134, f.n.n. 306/307.
- MUTO (II), v. FERNANDEZ Giovanni e anche PORRONI Ciro Maria Paris.
- MUZZI Clemente, pittore vicentino, allievo del Donnini, fiorì circa il 1755. B 129, 566.
- MUZZI Giovanni Francesco, pittore e intagliatore in rame bolognese, nipote ed allievo del Guercino. B 128, 265.
- MUZZIANI Girolamo, pittore d'acqua fredda bresciano, fece testamento nel 1592. B 123, f.n.n. 497/498.
- NADI Gaspare, architetto bolognese, fioriva nel 1460. B 123, 125; B 124/I, 49.
- NADI Giovanni Francesco, pittore bolognese, fiorì nel 1730. B 133, 244.
- NAGLI Giovanni Francesco, da Cento, pittore allievo del Guercino. B 128, 200.
- NALDI Domenico, pittore figurista bolognese, fiorisce nel 1740. B 134, 103.
- NAMBURGO Michele, pittore allievo di Guido Reni. B 127, 413.
- NANNI Giovanni, pittore da Udine, fiorì nel 1516. B 124/II, 67.
- NANNI Petronio, macchinista e ingegnere bolognese, fiorì nel 1760. B 134, 260.
- NANNINI Matteo, citato tra gli allievi di Carlo Cignani. B 129, 498.
- NARDI Pietro Antonio, scultore bolognese, fiorì nel 1606. B 126, 220.
- NASCIMBENE Giacomo, scrittore che fioriva nel 1350. B 123, 54.
- NASONI Niccolò, pittore senese di architettura allievo di Stefano Orlandi, fiorì nel 1750. B 132, f.n.n. 198/199.
- NASELLI Francesco, pittore ferrarese, morì nel 1630. B 126, 23.
- NATALI Carlo, pittore cremonese allievo del Mainardi in patria e di Guido Reni a Bologna. B 127, 557.
- NATALI Giovanni Battista, architetto e intagliatore in legno bolognese, fiorì nel 1646. B 126, 164, f.n.n. 346/347.
- NATALI Giovanni Battista, pittore piacentino allievo dei Bibiena, fiorì nel 1736. B 132, 87.
- NATALI Giuseppe, da Casal Maggiore, pittore, fiorì nel 1680. B 128, 177.
- NAVARETTO (II), v. FERNANDEZ Giovanni.
- NAVE (Dalla) Alessandro, da Budrio, pittore d'architettura, fiorì nel 1770. B 133, 341.
- NEGRI Biagio, pittore da ritratti bolognese, fiorì nel 1640. B 124/II, 219.
- NEGRI Bianco, pittore che fiorì nel 1680. B 124/II, 219.
- NEGRI Giovanni, capo mastro muratore, fiorì nel 1437. B 132, 330.

- NEGRI Giovanni Francesco, pittore architetto, poeta e scrittore bolognese, fiorì nel 1650. B 124/II, 215.
- NEGRI Girolamo, detto Boccia, pittore bolognese, allievo di D. M. Canuti e del Pasinelli, fiorì nel 1680. B 130, 42.
- NEGRI (De) Vincenzo, pittore registrato nel 1525. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata I).
- NERI Bartolomeo, detto il Poeta Piedi per la sua abilità nelle improvvisazioni poetiche, pittore fiorentino allievo del Colonna. B 128, 328.
- NERI Giovanni, miniatore bolognese, fiorì nel 1575. B 124/II, 130.
- NESSI Carlo, scultore d'ornamenti bolognese allievo del Mazza. B 133, 155.
- NESSOLI Giovanni Antonio, pittore di Forlì allievo di Carlo Cignani, fiorì circa il 1740. B 135, 16.
- NICCOLO', pittore citato nel 1280. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata F).
- NICCOLO', scultore aretino, fiorì nel 1416. B 123, 124.
- NICCOLO', pittore bolognese, fiorì nel 1530. B 124/II, 47.
- NICCOLO', pittore bolognese, fiorì nel 1620. B 124/II, 252.
- NICCOLO' DA CREMONA, pittore allievo del Francia, fiorì nel 1463. B 123, 188.
- NICCOLO' DELL'ABATE, pittore modenese, fiorì nel 1550. B 124/I, 282.
- NICCOLO' DELL'ARCA, scultore creduto bolognese, fiorì nel 1478. B 123, 117; B 124/I, 48.
- NICCOLO' DI MASTRO CRISTOFORO, pittore registrato nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata G).
- NICCOLO' MODENESE, scultore che fiorì nel 1553. B 133, 247.
- NICCOLUCCIO CALABRESE, pittore allievo di Lorenzo Costa, fioriva il 1495. B 123, 214.
- NICOLINI Carlo, pittore di figura bolognese (sec. XVIII). B 134, 59.
- NINI Giovanni Battista da Urbino, scultore, operava nel 1735. B 133, 179.
- NIPOTE (II) DEI CARRACCI, v. GARBIERI Lorenzo.
- NOLLEKENS Giuseppe, scultore inglese, viveva nel 1678. B 133, 130.
- NORBERTO DA VIENNA (Padre cappuccino) al secolo BAUMGARTNER JOHANN (cfr. Thieme-Becker. III, 84), pittore (sec. XVIII). B 130, 212.
- NOSADELLA (II), v. BEZZI Giovanni Francesco.
- NOVELLI Paolo (Fra'), da Offida, pittore figurista, fiorì nel 1670. B 127, 325.
- NUSIO, orefice, fiorì nel 1280 circa. B 123, 98.
- OCCASI Girolamo, pittore che fiorì verso la fine del 1500. B 127, 411.
- ODDOFREDI alias de' Fontani Alberto, pittore aggregato all'arte nel 1469. B 123, f.n.n. 2/3, f.n.n. 122/123.

- OGLIO (Dall') Giacomo, orefice iscritto nella Matricola nel 1649. B 133, 240.
- OGNIBENE, pittore bolognese, fiorì nel 1773. B 133, 279.
- OLIVA Basiglio (P. Abate), disegnatore d'architettura bolognese, fiorì nel 1605. B 132, 328.
- OLIVA Giovanni Paolo, Padre Generale dei Gesuiti, ricordato per opere d'arte da lui fatte eseguire (sec. XVII). B 132, 329.
- OLMELLI, v. ULMELLI.
- OLMO Marco, pittore bergamasco, allievo di G. G. Dal Sole. B 135, 33.
- OMBRON DA FOSSOMBRONE, pittore (sec. XVI). B 123, f.n.n. 108/109.
- ONOFRI Vincenzo, scultore plastico bolognese, fiorì nel 1524. B 123, 344; B 124/I, 245.
- ONOFRIO DA FABRIANO, pittore, fiorì circa il 1460. B 123, 406.
- ORAZI Alessandro, pittore bolognese discepolo di Lippo di Dalmasio, fiorì nel 1440. B 123, 105; B 124/I, 35.
- ORAZI Giovanni, pittore immatricolato nel 1588. B 123, f.n.n. 108/109.
- ORAZI Orazio, pittore aggregato all'arte nel 1534. B 123, f.n.n. 108/109.
- ORAZIO DI IACOPO, pittore allievo di Lippo di Dalmasio, fiorì nel 1436. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata H), f.n.n. 108/109, 109; B 124/I, 36.
- ORAZIO DI PIETRO, pittore citato nel 1444. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata O).
- ORBETTO (L'), v. TURCHI Alessandro.
- ORETTI Francesco Antonio, allievo dei Viani e del Bufagnotti nel disegno, fu anche suonatore di violoncello. B 129, 196.
- ORFEI SANDRI Isabella, v. SANDRI ORFEI Isabella.
- ORLANDI Francesco, pittore di architettura e prospettiva bolognese, fiorì nel 1750. B 130, 400.
- ORLANDI Odoardo, pittore bolognese allievo del Pasinelli, passò successivamente alla plastica. B 130, 98.
- ORLANDI Pellegrino Antonio, storico dell'arte cittadina bolognese, fiorì nel 1720. B 130, 447.
- ORLANDI Sebastiano, pittore iscritto all'arte nel 1521. B 123, f.n.n. 278/279.
- ORLANDI Stefano, nato a Bologna, pittore allievo di Pompeo Aldrovandini. B 130, 394.
- ORME (De l') Filiberto, pittore francese allievo di Sebastiano Serlio, fiorì nel 1540. B 124/II, 47, 259.
- ORNERIO Gherardo (Gherardo frisio), pittore da vetri olandese, fiorì nel 1570. B 124/II, 267; B 131, 242.
- ORSELLI Ferdinando (D.), monaco celestino, pittore, fiorì nel 1719. B 129, 521.
- ORSONE, v. URSONE.

- ORSONI Antonio Maria, intagliatore bolognese, fiorì circa il 1693. B 133, 196.
- ORSONI Giuseppe, pittore bolognese, allievo di Domenico Viani. B 129, 195; B 130, 390.
- ORTA Pietro, pittore bresciano, allievo di Ferdinando Galli Bibiena, fiorì nel 1735. B 132, 83.
- ORTOLANI Alessandro, intagliatore in rame bolognese, fiorì circa il 1688. B 130, 192.
- OSIO, v. DOSIO.
- OSSONA Giovanni Battista, pittore allievo di G. C. Procaccini, fiorì nel 1699. B 124/II, 194.
- OSTESANI, v. ASTESANI.
- OTTANI Antonio, pittore d'architettura, fiorì nel 1750. B 132, 223.
- OTTANI Gaetano, pittore d'architettura e prospettiva, attivo nel 1742. B 132, 222.
- OTTANI Petronio, scultore figurista bolognese allievo dello Schiasì, fiorì nel 1764. B 133, 320.
- OTTAVIANO, pittore che fiorì circa il 1580. B 124/II, 40.
- OTTOLINO, pittore bolognese, fiorì nel 1165. B 123, f.n.n. 1/2.
- OVIDIO, pittore che fioriva la metà del 1500. B 123, 310.
- PACE, pittore da Faenza che fioriva nel 1310. B 123, 45; B 124/I, 17.
- PACIFICO DA CASTELLO BOLOGNESE, pittore discepolo di Baccio Bandinelli. B 128, 301; B 135, 1.
- PADERNA Giovanni, pittore bolognese, scolaro di Matteo Borboni e del Mitelli. B 127, 30.
- PADERNA Paolo Antonio, pittore bolognese allievo del Guercino e poi del Cignani. B 128, 283.
- PAGANELLI Bonaventura, da Argelato, architetto, fiorì nel 1357. B 123, 35.
- PAGANINI Antonio, pittore bolognese, viveva nel 1575. B 127, 538.
- PAGANINI Guglielmo (CAPODORO), nato a Mantova, pittore allievo di Antonio Calza. B 131, 444.
- PAGANUZZI Giacomo Maria, pittore allievo di Domenico Maria Canuti. B 128, 477.
- PAGLIA Francesco, pittore bresciano, allievo del Guercino. B 128, 226, 227.
- PAGLIALUNGA Luigi, disegnatore d'architettura e scultore da Fermo, premiato nel 1773. B 134, 328, 345.
- PAGNO (Mastro), architetto fiorentino, fiorì nel 1459. B 123, 129.
- PAKMAN Angela Agnese, pittrice di fiori e frutta, terza moglie del pittore Antonio Calza. B 129, 404.
- PALMA Giacomo, pittore bergamasco, fiorì nel 1540. B 124/II, 66.
- PALMANTI Domenico, scalpellino (sec. XVII). B 133, 84.
- PALMERANI Domenico, scultore bolognese che fiorì nel 1774. B 133, f.n.n. 275/276.

- PALMIERI Francesco, pittore scolaro di Lorenzo Costa, fiorì nel 1480. B 123, 233.
- PALMIERI Francesco Antonio, pittore ornatista bolognese, fiorì nel 1730. B 132, 226.
- PALMIERI Pietro Giacomo, bolognese, disegnatore a penna e intagliatore in rame, fiorì nel 1760. B 134, 343.
- PALTRONIERI Pietro, detto il Mirandolese, pittore di quadratura di Mirandola nato nel 1673. B 130, 336.
- PANCALDI Giovanni Andrea, pittore allievo di G. Viani. B 129, 201.
- PANCOTTO Pietro, pittore bolognese, della scuola dei Carracci, fiorì nel 1591. B 126, 105.
- PANFILI Pio, da Fermo, pittore teatrale della scuola dei Bibiena. B 133, f.n.n. 246/247.
- PANICO Antonio Maria, pittore bolognese allievo di Annibale racci. B 126, 106.
- PANICO (da) Giovanni (Fra'), architetto, fiorì nel 1283. B 123, 67.
- PANICO (da) Michele, figlio di Niccolò da Pànico, pittore. B 126, f.n.n. 105/106.
- PANICO (da) Niccolò, pittore (sec. XVI). B 126, f.n.n. 105/106.
- PANICO (da) Ugo, detto Ugo da Carpi, pittore e intagliatore in legno da Pànico. B 135, 17.
- PANIGO, pittore della scuola del Costa, fiorì nel 1489. B 123, 220.
- PANZACCHI Maria Elena, pittrice bolognese, nata nel 1668. B 128, 298; B 129, 123.
- PANZACCHI CARRATI Tiburzio (P.), pittore bolognese, allievo del Brizio nel disegno, fiorì nel 1680 circa. B 132, 165.
- PAOLAZZI Giovanni Benedetto, pittore figurista e di architettura bolognese che fioriva circa il 1720. B 134, 208, 209.
- PAOLI Michele, pittore figurista pistoiese, fiorì nel 1750. B 131, 218.
- PAOLINI Giovanni (D.), detto dai disegni, condiscipolo del Reni sotto il Calvart, citato dal Malvasia. B 127, 304.
- PAOLINI Paolo, pittore ferrarese che fioriva circa il 1720. B 129, 282.
- PAOLO, pittore aggregato all'arte nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata G); 92.
- PAOLO detto anche PIETRO, pittore che fiorì c. il 1115. B 123, 1; B 124/I, 1.
- PAOLO tagliapietra, v. FOSCARDI Paolo.
- PARADOSSO, v. TROILI Giulio.
- PARASII Agostino, pittore forse bolognese, fiorì circa il 1610. B 127, 299.
- PARENTI Giovanni, pittore bolognese morto nel 1624. B 131, 497.
- PARICCHIETTI Bartolomeo, scultore milanese morto nel 1662. B 127, 477.

- PARISINI Agostino, intagliatore in rame bolognese del sec. XVII. B 126, f.n.n. 149/150, 150; B 127, 300.
- PARISINI Giulio Cesare, intagliatore e pittore allievo di L. Carracci, del Reni e del Valesio. B 126, 131.
- PARLASCA Pietro Antonio, scultore e stuccatore da ornamenti luganese, fiorì nel 1750. B 133, 300.
- PARMA Giovanni Paolo, pittore del sec. XVII. B 128, 417.
- PARMEGIANI Francesco, intagliatore in rame, allievo di M. A. Raimondi (sec. XVI). L'Oretti lo identifica come il Parmigianino. B 123, 297.
- PARMEGIANI Francesco, pittore ornatista bolognese, fiorì nel 1766. B 134, 243.
- PARMIGIANINO, v. MAZZOLA Francesco.
- PAROLI Carlo, da Bassano, pittore, fiorì nel 1770. B 133, 317.
- PAROLINI Iacopo, pittore ferrarese allievo di Carlo Cignani. B 129, 424, 425.
- PARTI Giuseppe, pittore bolognese, viveva nel 1680. B 128, 376.
- PARTI Pellegrino, pittore bolognese morto nel 1663. B 128, 377.
- PASI Antonio, frescante di quadratura bolognese, fiorì nel 1673. B 128, 387.
- PASINELLI Lorenzo, pittore bolognese, allievo di S. Cantarini, fiorì nel 1670. B 128, 466; B 130, 1.
- PASINI Giovanni, pittore registrato nel 1502. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata I).
- PASINI Tommaso, disegnatore di merletti, fiorì nel 1591. B 127, 539.
- PASQUALI Filippo, da Forlì, allievo del Cignani. B 129, 456.
- PASQUALINI Felice, pittore bolognese allievo di L. Sabatini, fiorì nel 1570. B 124/II, 33.
- PASQUALINI Giovanni Battista, intagliatore da Cento che fiorì nel 1622. B 128, 274.
- PASQUALINO, miniatore, fiorì nel 1478. B 123, 59, 203.
- PASSAPONTI Giovanni, pittore morto nel 1639. B 126, 200.
- PASSAROTTI Arcangelo, disegnatore bolognese, fiorì nel 1580. B 124/II, 57.
- PASSAROTTI Aurelio, architetto militare bolognese, fioriva circa il 1600. B 124/II, 58.
- PASSAROTTI Bartolomeo, pittore bolognese, fiorì nel 1570. B 124/II, 49.
- PASSAROTTI Bernardino, pittore bolognese che fiorì nel 1584. B 124/II, 61.
- PASSAROTTI Ferdinando, pittore bolognese allievo del Dal Sole. B 131, 82.
- PASSAROTTI Gaspare, pittore e miniatore bolognese, fiorì nel 1590. B 124/II, 58.
- PASSAROTTI Passarotto, pittore bolognese, fiorì circa il 1600. B 124/II, 59.

- PASSAROTTI Tiburzio, pittore bolognese figlio e allievo di Bartolomeo, fiorì nel 1585. B 124/II, 55.
- PASSAROTTI Ventura, pittore e disegnatore a penna, fiorì nel 1577. B 124/II, 59.
- PASSERI Giovanni Battista, pittore romano, fiorì circa il 1675, allievo del Zampieri. B 128, 302.
- PASSERI Niccolò, pittore faentino allievo di Ercole Graziani, fiorì nel 1760. B 135, 39.
- PASSEROTTI, v. PASSAROTTI.
- PATTARAZZI Giuseppe (P.), pittore di paesi bolognese, fiorì nel 1740. B 131, 296.
- PAVIA Francesco, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1745. B 131, 158.
- PAVIA Giacomo, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1740. B 131, 155.
- PAVIA Lorenzo, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1755. B 132, 187.
- PAVOLO, v. PAOLO.
- PAVONA Francesco, pittore friulano allievo del Dal Sole. B 131, 173.
- PEDEMONTE Pompeo, pittore e architetto forse veronese, fiorì nel 1553. B 123, 397.
- PEDERZIANI Marco, scultore e stuccatore, fiorì nel 1642. B 131, 446.
- PEDEVILLA Giovanni Andrea, architetto nato a Sirigino (Lugano), fiorì nel 1750. B 133, 318.
- PEDEVILLA Giovanni Giulio, proto mastro muratore di Sirigino (Lugano), morto nel 1744. B 133, 317.
- PEDRETTI Giuseppe, pittore figurista bolognese che fiorì nel 1750. B 129, 618.
- PEDRINI Domenico, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1760. B 134, 201.
- PEDRINI Filippo, figlio e allievo di Domenico, pittore bolognese, fiorì nel 1778. B 135, 121.
- PELLEGRINI, v. anche TIBALDI.
- PELLEGRINI Francesco, pittore, scultore e meccanico bolognese, allievo del Grati e del Cordini, fiorì nel 1725. B 131, 496.
- PELLEGRINI Giuseppe Maria, macchinista (sec. XVIII). B 130, 291.
- PELLEGRINO (Mastro), falegname che fiorì nel 1520. B 123, 393.
- PELLINI Marco Antonio, studiò a Bologna la pittura e nacque a Parma nel 1664. B 131, 447.
- PELOSI Francesco, pittore veneziano, fiorì nel 1476. B 135, 59.
- PENNA Giovanni, intagliatore in rame da Parigi, attivo nel 1755. B 130, 206.
- PENNA Valerio, scrittore, disegnatore e miniatore bolognese, fiorì nel 1631. B 128, 343.
- PEPOLI Caterina, pittrice del sec. XVII. B 129, 120.
- PERACCHI Antonio, pittore figurista piacentino, fiorì nel 1750. B 134, 161.

- PERACCHINI Giacomo, cittadino bolognese, pittore, fiorì nel 1562. B 123, f.n.n. 404/405.
- PERACCI, v. PERAZZI.
- PERACCINI, v. PERAZZINI.
- PERANDA Sante, pittore veneziano, fiorì nel 1570. B 124/II, 38.
- PERAZZI Giacomo detto Giacomino del Gessi, pittore citato dal Malvasia (sec. XVII). B 128, 90.
- PERAZZINI Giuseppe, detto il Mirandolese, pittore allievo del Franceschini. B 129, 635.
- PEREZZOLI Francesco, detto il Ferrarino, pittore veronese, allievo del Dal Sole. B 131, 119.
- PERIER Francesco, intagliatore borgognone, attivo nel 1635. B 128, 68.
- PERINI Odoardo, pittore veronese, allievo di G. M. Viani. B 129, 163.
- PERONI Giuseppe, scultore, fiorì nel 1650, allievo dell'Algardi. B 129, 186.
- PERPIGNANI Galgano, pittore senese allievo di G. G. Dal Sole, fiorì nel 1740. B 131, 163.
- PERRONI Giuseppe (Abate), pittore figurista parmeggiano, fiorì nel 1750. B 134, 89.
- PERTI (Del PERTO) Bartolomeo, capo mastro muratore (sec. XVII). B 132, 135.
- PERTI Nicolò, scultore originario del territorio di Como, fiorì nel 1674. B 133, 124.
- PERUZZI Baldassarre, pittore e scultore senese (secc. XV-XVI). B 124/II, f.n.n. 70/71.
- PERUZZI Natalino, pittore figurista bolognese da altri detto veneziano, fiorì nel 1730. B 127, 630; B 134, 163.
- PERUZZINI Giovanni, pittore di Ancona allievo del Cantarini, fiorì nel 1665. B 128, 459.
- PERVIDONI Alessandro, architetto bolognese, fiorì nel 1550. B 130, 403.
- PESARESE (II), v. CANTARINI Simone.
- PESCI Bartolomeo Gaetano, pittore bolognese, fiorì nel 1770. B 133, 272.
- PESCI Lodovico, pittore bolognese (sec. XVII). B 135, 156.
- PESCI Prospero, pittore d'architettura e di paesi bolognese, fiorì nel 1755. B 131, 475.
- PETRELLI Giovanni, detto comunemente Giovannone da Forlì, disegnatore a penna e pittore forlivese allievo del Valesio. B 127, 1.
- PETRIGNANI Girolamo, pittore bolognese eletto accademico di S. Luca nel 1648. B 127, 436.
- PIACENTINI Francesco, architetto bolognese, fiorì nel 1714. B 132, 284.
- PIACENTINI Giovanni Battista, architetto bolognese del Reggimento Pubblico, fiorì nel 1714. B 132, 284.
- PIANORO (II), v. MORELLI Bartolomeo.
- PIASENTINI, v. PIACENTINI.
- PIASTRINI Giovanni Domenico, pittore pistoiese nato nel 1678, studiò a Bologna. B 131, f.n.n. 327/328.

- PIATTOLI Gaetano, pittore fiorentino, allievo dello Sgrilli e del Riviera, fiorì nel 1761. B 132, f.n.n. 198/199.
- PIAZZA Calisto, pittore da Lodi, fiorì nel 1531. B 124/II, f.n.n. 143/144.
- PICCINARDI, v. PICENARDI.
- PICCININI Giovanni, architetto bolognese che viveva nel 1574. B 123, 402.
- PICENARDI Carlo (seniore), pittore cremonese, fiorì nel 1620. B 126, 311.
- PICENARDI Carlo (juniore), pittore cremonese, fiorì nel 1658. B 126, 313, 409.
- PICENARDI Giovanni Luigi, amante della pittura e poeta del sec. XVII. B 129, 118.
- PIELLA Francesco, intagliatore bolognese, nato nel 1661. B 128, 300.
- PIETRO, pittore, fioriva nel 1342. B 123, 58.
- PIETRO, pittore nel 1560. B 123, 418.
- PIETRO detto anche PAOLO, v. PAOLO.
- PIETRO DA CORTONA, v. BERRETTINI Pietro.
- PIETRO DA FERRARA, allievo dei Carracci. B 126, 169.
- PIETRO DA MONTECHIARO, muratore ed architetto, fiorì nel 1352. B 123, 29; B 124/I, 16.
- PIETRO DI DINO, pittore bolognese, fiorì nel 1196. B 123, 2.
- PIETRO DI MILANO, ingegnere (sec. XV). B 123, f.n.n. 144/145.
- PIETRO FIAMMINGO, orefice dimorante in Bologna, fiorì nel 1605. B 133, 251.
- PIETRO MARIA DA CREVALCORE, pittore bolognese che fiorì nel 1580. B 124/II, 122.
- PIETRO PAOLO, scultore veneziano, fiorì nel 1347. B 123, 120.
- PIFFARO Antonio, pittore, scultore ed intagliatore, fiorì nel 1510. B 123, 91, 106; B 124/I, 28.
- PIFFERO (Dal) Ercole, orafo bolognese, uno dei maestri di Benvenuto Cellini. B 123, 497.
- PIGERATA Giovanni, miniatore registrato nel 1496. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata M).
- PIGNATTI Domenico, pittore, fiorì nel 1630. B 131, 331.
- PIGNONI Gaetano, scultore allievo di Angelo Piò, fiorì nel 1762. B 133, 107.
- PILATI Fiore, pittore e miniatore bolognese, nato nel 1692. B 134, 63.
- PILOTTI Girolamo, pittore fiammingo ritenuto allievo della scuola di Bologna, morì nel 1649. B 126, 324.
- PINAREZZI Felice, pittore bolognese, fiorì nel 1639. B 124/II, 237.
- PINELLI Antonia, pittrice bolognese allieva di L. Carracci. B 124/II, 127.
- PINI Bernardo (Can.), pittore dilettante allievo del Tiarini. B 124/II, 126; B 127, 77.
- PINI Carlo, pittore bolognese, fiorì nel 1765. B 135, 90.

- PIO' Angelo Gabriello, scultore bolognese, (sec. XVIII). B 130, 127.
- PIO' Domenico, figlio ed allievo di Angelo, scultore bolognese, fiorì nel 1755. B 133, 85.
- PIO' Ercole, pittore bolognese (sec. XVI). B 127, 538.
- PIO' Giovanni Domenico, pittore bolognese, fiorì nel 1616. B 133, 270.
- PIRANI Alfonso, pittore figurista da Cento allievo di Felice Torelli. B 131, 500.
- PIROGENTILI Niccolò, pittore da Città di Castello allievo del Costa, fioriva nel 1490. B 123, 213.
- PISANELLI Giulio Maria, scultore bolognese, fiorì nel 1580. B 124/II, 115.
- PISANELLI Ippolito, pittore bolognese, fiorì nel 1590. B 124/II, 116.
- PISANELLI Lorenzo, pittore di quadratura, fiorì nel 1580. B 124/II, 252.
- PISANELLI Pietro, pittore bolognese, fiorì nel 1580. B 124/II, 116.
- PISARRI Carlo, intagliatore in rame, fiorì nel 1750. B 134, 149.
- PISII Camillo, pittore, opera nel 1588. B 124/II, f.n.n. 128/129.
- PITTORE (II) DA SAN DAMIANO, v. MONTICELLI Andrea.
- PITTORE (II) VILLANO, v. MISSIROLI Tommaso.
- PIZZOLI Domenico, pittore bolognese, fiorì nel 1725. B 132, 237.
- PIZZOLI Giacomo Antonio, pittore di paesi bolognese, fiorì nel 1700. B 132, 77.
- PIZZOLI Gioachino, pittore bolognese allievo del Pasinelli e del Colonna. B 128, 362; B 130, 302.
- PLACUCCI ..., pittore forlivese allievo di Carlo Cignani, fiorì nel 1750. B 135, 15.
- PO (Del) Pietro, da Palermo, discepolo del Domenichino. B 128, 58.
- POETA PIEDI, v. NERI Bartolomeo.
- POGGI Agapito, pittore frescante figurista (sec. XVIII). B 128, 412.
- POGGI Giovanni (Fra'), laico servita bolognese fabbro, fiorì circa il 1765. B 134, 171.
- POLAZZI Francesco, pittore figurista veneziano che fiorì nel 1730. B 131, 498.
- POLITO, registrato nella matricola delle quattro arti nel 1441. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata F).
- POLLARANI Paolo, pittore milanese allievo del Dal Sole. B 131, 109.
- POLO, pittore che fiorì nel 1618. B 128, 376.
- POLUZZI Antonio, soprannominato Antonio Levante, architetto e statuario, fiorì nel 1638. B 126, 162.
- PORRETTANO Pietro Maria, pittore, fiorì nel 1600. B 126, 144.
- PORRONI Andrea Claudio, pittore bolognese d'architettura che fiorì nel 1745. B 132, 246.

- PORRONI *Ciro Maria Paris*, pittore figurista bolognese, detto il Muto, nato nel 1704. B 134, 235.
- PORTA *Carlo*, ricamatore bolognese, fiorì nel 1660. B 129, 233; B 130, 222.
- PORTA *Ferdinando*, pittore milanese, allievo di Carlo Cignani. B 129, 520.
- PORTA *Giacomo*, pittore romano (sec. XV). B 135, 92.
- PORTA *Vincenzo*, architetto che fiorì nel 1622. B 132, 268.
- PORTA (Dalla) *Giacomo*, architetto romano discepolo di Iacopo Barozzi, fiorì nel 1560. B 124/II, 82.
- PORTA (Dalla) *Marco Antonio*, forse architetto, morì nel 1598. B 131, 290.
- PORTI *Ludovico*, pittore bolognese, fiorì nel 1704. B 129, 234; B 135, 92.
- POSSENTI *Benedetto*, da Bologna, pittore allievo dei Carracci. B 126, 153.
- POSSENTI *Carlo*, disegnatore e poeta del sec. XVIII. B 126, 152.
- POSSENTI *Giovan Pietro*, pittore bolognese, fiorì nel 1655. B 126, 154.
- POSSENTI *Ippolita*, pittrice bolognese. B 126, 157.
- POSSENTI *Lodovico*, pittore bolognese. B 126, 157.
- POSTA (Dalla) *Bartolomeo*, pittore d'architettura e ornati riminese, fiorì nel 1600. B 128, 419.
- POSTEROLA *Cesare*, pittore citato dal Malvasia come accademico del Faccini. B 126, 152.
- POUSSIN *Nicolas*, pittore francese, allievo dell'Albani. B 127, 575; B 128, 57.
- POZZI *Giovanni Battista*, professore di gioie e d'antichità, dilettante nel disegno, fiorì nel 1620. B 133, 56.
- PRANDI *Giuseppe*, orefice matricolato nel 1658. B 133, 242.
- PRESTI *Bonaventura (Fra)*, monaco certosino da Bologna, scultore, architetto ed ingegnere, fiorì nel 1674. B 123, 389; B 126, 348.
- PRETI *Mattia*, comunemente detto il Cavalier Calabrese, originario di Taverna, allievo del Guercino, fiorì nel 1640. B 128, 235.
- PRIMATICCIO *Francesco*, pittore bolognese, fiorì nel 1540. B 123, 424; B 124/I, 266.
- PRIMI *Giovanni Battista*, scultore romano, allievo di A. Tasso (sec. XVII). B 126, 218.
- PRINA *Pietro Francesco*, pittore originario di Novara allievo del Franceschini. B 129, 615.
- PROCACCINI *Camillo*, pittore bolognese, fiorì nel 1575. B 124/II, 148.
- PROCACCINI *Carlo Antonio*, pittore bolognese, fiorì circa il 1600. B 124/II, 189.
- PROCACCINI *Ercole (seniore)*, pittore bolognese, fiorì nel 1546. B 124/II, 137.
- PROCACCINI *Ercole (juniore)*, pittore bolognese, fiorì nel 1650. B 124/II, 190.

- PROCACCINI Giulio Cesare, pittore bolognese, fiorì nel 1580. B 124/II, 173.
- PRONTI Cesare (P.), detto il Padre Cesare da Ravenna, pittore allievo del Guercino. B 128, 288.
- PROVAGLIA Bartolomeo, architetto del sec. XVII. B 126, 340.
- PROVALLI Alessandro, pittore, fiorì nel 1625. B 126, 129.
- PROVENZALI Antonio, maestro di tarsie e intagliatore in legno da Cento (sec. XVII). B 135, 158.
- PROVENZALI Marcello, operatore di mosaico da Cento, fiorì nel 1628. B 124/II, 135.
- PROVENZALI Marco, da Cento, maestro di tarsie e intagliatore in legno. B 135, 158.
- PROVIDONI Francesco, intagliatore in rame bolognese, fiorì nel 1651. B 130, 403.
- PRUNATI Sante, pittore veronese allievo di Carlo Cignani, fiorì nel 1690. B 129, 462.
- PUPINI Biagio, detto Biagio dalle Lame, pittore bolognese, fiorì nel 1510. B 123, 324; B 124/I, 221.
- PUSSINO, v. POUSSIN.
- PUTTI Niccolò, pittore d'architettura bolognese, fiorì circa il 1730. B 129, 645.
- QUADRI Giovanni Lodovico, pittore bolognese allievo di Francesco Galli, fiorì nel 1710. B 132, 125.
- QUAINI Francesco, pittore bolognese, allievo di Agostino Mitelli, fiorì nel 1655. B 128, 285, 362.
- QUAINI Luigi, pittore bolognese, imparò il disegno dal padre Francesco e passò poi alla scuola del Guercino e successivamente del Cignani. B 129, 569.
- QUERCIA (Dalla) Cassiano, coloritore di scagliole imolese, fiorì nel 1750. B 132, 193.
- QUERCIA (Dalla) Ignazio, coloritore di scagliole imolese, fiorì nel 1750. B 132, 193.
- QUERCIA (Della), v. IACOPO DELLA QUERCIA.
- RAFFAELLO, v. SANZIO.
- RAGGI Antonio, detto il Lombardo, scultore allievo dell'Algaridi. B 129, 46.
- RAGIONE (Dalla) o RASONE (De) Giovanni Battista, pittore aggregato all'arte nel 1548. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata K).
- RAIBOLINI, v. anche FRANCIA.
- RAIBOLINI Francesco, detto il Francia, orefice, intagliatore in argento in gemme e pittore, fiorì nel 1510. B 123, 161; B 124/I, 51.
- RAIBOLINI Giacomo, detto Giacomo Francia, figlio e allievo di Francesco, pittore bolognese, fiorì nel 1520. B 123, 181; B 124/I, 62.
- RAIBOLINI Giovanni Battista, pittore bolognese, fiorì nel 1500. B 123, 187; B 124/I, 68.
- RAIBOLINI Giulio, pittore bolognese che fiorì nel 1500. B 123, 185; B 124/I, 67.

- RAIMONDI ..., moglie di Marco Antonio Raimondi, intagliatrice. B 123, 275.
- RAIMONDI Gaetano, figlio di Giovanni Antonio, scultore, fiorì nel 1760. B 133, 47.
- RAIMONDI Giovanni Antonio, scultore bolognese, fiorì nel 1770. B 133, 45.
- RAIMONDI Marco Antonio, intagliatore bolognese, fioriva circa il 1510. B 123, 261; B 124/I, 76.
- RAINALDI Girolamo, architetto romano, fiorì nel 1595. B 124/II, 80.
- RAMAZZOTTI Antonio, pittore, fiorì nel 1706. B 134, 35.
- RAMBALDI Carlo (juniore), pittore bolognese citato nel Libro delle pitture di Bologna del 1782. B 135, 232.
- RAMBALDI Carlo Antonio, pittore bolognese allievo di D. Viani. B 129, 151.
- RAMBALDI Giacomo, pittore bolognese, fiorì nel 1750. B 132, 254.
- RAMELLI Felice (P.), miniatore nato ad Asti nel 1666. B 131, 213.
- RAMENGHI Bartolomeo, detto il Bagnacavallo, pittore discepolo del Francia e di Raffaello Sanzio, fiorì nel 1542. B 123, 299; B 124/I, 202.
- RAMENGHI Bartolomeo (juniore), da Bagnacavallo, pittore, fiorì nel 1578. B 123, 307; B 124/I, 211.
- RAMENGHI Giacomo, da Bagnacavallo, pittore che fioriva nel 1570. B 123, 309; B 124/I, 212.
- RAMENGHI Giovanni Battista, da Bagnacavallo, figlio e discepolo di Bartolomeo, pittore che fiorì nel 1565. B 123, 305; B 124/I, 209.
- RAMENGHI Scipione, da Bagnacavallo, pittore che fiorì nel 1602. B 123, 308; B 124/I, 212.
- RAMPONE, architetto milanese, fioriva nel 1355. B 123, 138.
- RAMPONI Domenico, pittore figurista bolognese, allievo di Iacopo Calvi. B 135, 224.
- RANDA Antonio, pittore allievo di Luzzio Massari, fiorì nel 1630. B 126, 73.
- RANGHIERI Angelo, scultore e architetto veronese. B 131, f.n.n. 295/296.
- RANGHIERI Giovanni Battista, scultore e architetto veronese. B 131, f.n.n. 295/296.
- RANUZZI Annibale (Conte), pittore dilettante, nato nel 1625. B 128, 179.
- RANUZZI Giacomo, architetto bolognese, fioriva nel 1540. B 123, 145.
- RAPINI Gaetano, intagliatore in rame bolognese, fiorì nel 1760. B 133, 309.
- RAPPARINI Giorgio, pittore e poeta bolognese, fiorì nel 1710. B 132, 250.
- RASONE (De), v. RAGIONE (Dalla).
- RATTA Benedetto, cavaliere bolognese, pittore allievo del Tiarini. B 127, 77.

- RAZZALI Giovan Battista, pittore entrato nell'arte nel 1571. B 126, f.n.n. 123/124.
- RAZZALI Sebastiano, pittore, fiori nel 1600. B 126, 124.
- RE (Dal) Marco Antonio, intagliatore in rame bolognese, fiori nel 1760. B 133, 152.
- REGGIANI Antonio (P.), da Forlì, pittore allievo di Carlo Cignani, fiori circa il 1740. B 135, 19.
- REGGIANI Paolo, scultore allievo di Giuseppe Mazza. B 133, 35.
- REGIO Andrea, pittore scolaro di Guido Reni. B 126, 319.
- RENGHIERI Rengherio, scultore bolognese, fiori nel 1120. B 123, 43; B 124/I, 17.
- RENI Guido, pittore bolognese, fiori nel 1615. B 126, 230.
- RENO (De) Francesco, probabilmente appartenente alla famiglia di Guido Reni, anch'egli iscritto alle quattro arti. B 126, f.n.n. 338/339.
- RESANI Arcangelo, nato a Roma, pittore, fiori nel 1740. B 133, 189.
- RESTA Sebastiano, milanese, accademico clementino, scrittore di cose d'arte, fiori nel 1707. B 131, 316.
- RIALI Giovanni Battista, pittore bolognese, allievo di Cesare Gennari. B 134, 23.
- RIARIO Francesco Maria, pittore allievo del Tiarini, citato dal Malvasia. B 127, 77.
- RIATTI Carlo Antonio, pittore allievo di Flaminio Torri. B 128, 468.
- RIBALTA Francesco, pittore dell'Accademia dei Carracci. B 126, 93.
- RICCHI Pietro, pittore lucchese allievo di Guido Reni. B 127, 98.
- RICCI Carlo, pittore modenese allievo del Cignani. B 120, 469.
- RICCI Petronio, pittore bolognese, fiori nel 1770. B 135, 94.
- RICCI Sebastiano, nato a Cividale di Belluno, allievo di G. G. Dal Sole, fiori nel 1720. B 131, 460.
- RIDOLFO, pittore nominato nel 1348. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata N).
- RIGHETTI Mario, pittore bolognese, fiori nel 1618. B 126, 217.
- RIGHI Pietro, pittore allievo del Pasinelli. B 130, 72; B 131, 169.
- RIGHINI Pietro, disegnatore d'architettura e prospettiva parmigiano, allievo di Ferdinando Galli, fiori nel 1740. B 132, 205.
- RIPANDA Giacomo (Iacopo), pittore bolognese che fioriva nel 1510. B 123, 115; B 124/I, 44.
- RIPRANDA, v. RIPANDA.
- RIVA Francesco, pittore bolognese della scuola dei Gennari. B 128, 292.
- RIVA Paolo, orefice bolognese iscritto nella Matricola nel 1644. B 133, 240, 241.
- RIVANI Ercole, pittore (sec. XVII). B 128, 428.
- RIVERDITI Carlo, pittore figurista. B 134, 249.
- RIVERDITI Marco, pittore d'Alessandria della Paglia, fiori nel 1750. B 134, 225.

- RIZZINI Antonio, v. ANTONI (Degli) Antonio Maria.
- ROBATTI Giovanni Stefano, pittore da Savona, fiorì nel 1710. B 129, 591; B 133, 254.
- ROBBIA (Della) Pietro, miniatore, fiorì nel 1450. B 123, 418.
- ROBERTI Carlo (P.), pittore forlivese, allievo del Cignani. B 131, 191.
- ROBUSTI Iacopo, detto Tintoretto, pittore veneziano, fiorì nel 1530. B 124/II, 69.
- ROCCA Giovanni Battista, pittore, fiorì nel 1685. B 128, 422.
- ROCCA Girolamo, pittore che fioriva nell'anno 1684. B 128, 421.
- RODELONE, v. SARTI Sebastiano.
- RODOLFO, miniatore bolognese, fiorì nel 1350. B 123, 32.
- ROLI Antonio, fratello di Giuseppe, pittore bolognese allievo del Mitelli. B 128, 376; B 130, 223.
- ROLI Giuseppe, nato a Bologna, pittore allievo del Caccioli, del Canuti e del Pasinelli. B 128, 386; B 130, 214.
- ROMAGNOLI Giulio, intagliatore in legno bolognese, fiorì nel 1730. B 133, 326.
- ROMANELLI Giovanni Francesco, di Viterbo, disegnatore e pittore allievo di Pietro da Cortona, fiorì nel 1635. B 127, 527.
- ROMANI Giovanni Francesco, pittore, fiorì nel 1691. B 124/II, 268.
- ROMANI Giuseppe, pittore allievo di Michele Angelo Colonna. B 128, 351.
- ROMANI Tommaso, detto il Fornarino, pittore bolognese scolaro dei Carracci, fiorì nel 1560. B 124/II, f.n.n. 128/129, 131; B 126, 161.
- ROMBO' Francesco, pittore torinese, fiorì nel 1760. B 133, 339.
- ROMOLO, pittore italiano allievo di Pellegrino Tibaldi. B 123, 491; B 124/I, 314.
- RONCHI Felice, pittore figurista di Parigi, fiorì nel 1745. B 134, 311.
- ROSA Salvatore, di Renella (Napoli), pittore, fiorì nel 1655. B 127, 602.
- ROSA (Della) Antonio, pittore registrato nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata H).
- ROSINI Pietro (P.D.), disegnatore a penna e miniatore da Lendinara, che fiorì nel 1760. B 135, 96.
- ROSSETTI Paolo, operatore di mosaici da Cento, fiorì nel 1580. B 124/II, 133.
- ROSSI Antonio, pittore bolognese allievo di Lorenzo Bergonzoni e poi del Franceschini. B 129, 601.
- ROSSI Enea, pittore allievo di L. Carracci. B 126, 125.
- ROSSI Francesco, architetto nativo del territorio bolognese che fiorì nel 1755. B 132, 320.
- ROSSI Gabriele, pittore bolognese allievo del Mitelli e del Colonna. B 128, 324.
- ROSSI Geminiano, pittore ed orefice allievo del Torri e del Pasinelli. B 130, 141; B 133, 186.

- ROSSI Giacomo, scultore bolognese che fiorì nel 1779. B 135, 119.
- ROSSI Giovanni Battista, pittore romano, allievo di Carlo Cignani. B 129, 419.
- ROSSI Giovanni Maria, scultore, fiorì nel 1662. B 126, 221; B 133, 33.
- ROSSI Girolamo, intagliatore romano, allievo di Simone Cantarini. B 128, 462.
- ROSSI Giuseppe, pittore e miniatore genovese allievo di Giacomo Boni, che fiorì nel 1725 circa. B 129, 612; B 135, 205.
- ROSSI Lorenzo, intagliatore in legno che fiorì nel 1695. B 134, 238.
- ROSSI Luigi, scultore bolognese, discepolo di A. Schiassi, fiorì nel 1778. B 133, 314.
- ROSSI Maria, pittrice bolognese, morta nel 1782. B 135, f.n.n. 205/206.
- ROSSI Muzio, pittore napoletano che fiorì nel 1645. B 127, 256.
- ROSSI Pasqualino, di Roma, allievo di L. Carracci, intagliatore in rame. B 126, 126.
- ROSSI Properzia, scultrice bolognese, fiorì nel 1533. B 123, 348; B 124/I, 248.
- ROSSI Teodosio, scultore bolognese, fiorì nel 1580. B 123, 352.
- ROVERE Giovanni Mauro, pittore fiammingo, fiorì nel 1680. B 124/II, 167.
- RUA (Della) Giacomo, pittore olandese, fiorì circa il 1715, allievo dei Viani. B 135, 88.
- RUBINI Giovanni, pittore da Cortemaggiore allievo di Carlo Cignani, fiorì circa il 1720. B 135, 148.
- RUFFI Giacomo, pittore allievo di Lorenzo Costa, fiorì circa il 1490. B 123, 234.
- RUFFOLI, v. ZUFFOLI.
- RUGGERI Alessandro, architetto bolognese, fiorì nel 1521. B 123, 407; B 132, 272.
- RUGGERI Antonio, pittore milanese allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 169.
- RUGGERI Ercolino, fratello di Giovanni Battista, pittore che fiorì nel 1640. B 128, 84.
- RUGGERI Giovanni Battista, detto Battistino del Gessi, pittore bolognese allievo del Gessi. B 127, 650; B 128, 81.
- RUGGERI (RUGGIERI) Guido, pittore bolognese allievo di Francesco Francia, fiorì nel 1540. B 123, 411.
- RUGGIERO (ROGGIERO) q. Pietro, pittore bolognese registrato nel 1413. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata H).
- RUINI Carlo, studioso di anatomia del cavallo, bolognese, fiorì nel 1598. B 124/II, f.n.n. 41/42.
- RUSCHI Francesco, pittore romano (secc. XVI-XVII). B 127, 624.
- RUSSO Giovan Pietro, pittore di Gaeta, fiorì circa il 1570. B 127, 570.
- RUSTICELLI Tommaso, pittore figurista da S. Giovanni, fiorì nel 1720. B 132, 180.

- RUTA Clemente, originario di Parma, allievo di Carlo Cignani, fiorì nel 1725. B 129, 490.
- RUVINETTI Girolamo (P.), pittore bolognese, fiorì nel 1700. B 132, 309.
- RUVIOLI Francesco, detto il Ferrarese, pittore ornatista ferrarese allievo di Ercole Graziani, fiorì nel 1745. B 132, 159.
- SABATINI Lorenzo, pittore bolognese, fiorì nel 1572. B 124/II, 25.
- SABBATINI Gaetano, pittore bolognese, allievo di D. M. Viani e di F. M. Monti. B 129, 187.
- SACCA Paolo, intarsiatore da Cremona, fioriva nel 1523. B 123, 393.
- SACCHI Andrea, pittore romano allievo dell'Albani. B 127, 519.
- SACCHI Gaspare, pittore imolese, fiorì nel 1521. B 124/II, 39.
- SAETTA Giacomo, pittore padovano allievo del Dal Sole. B 131, 177.
- SAGRESTANI Giovanni Camillo, pittore fiorentino, fiorì nel 1700. B 129, 440.
- SAINT-URBAIN (De) Ferdinando, v. SANT'URBANO.
- SALA Andrea, di Friano, orefice che fiorì nel 1440. B 133, 172.
- SALA Carlo, pittore milanese morto a Bologna nel 1749. B 135, 108.
- SALAROLI Carlo, bolognese, miniatore allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 398.
- SALIS Carlo, pittore nato a Verona, allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 36.
- SALMINCIO Andrea, detto comunemente Bigatti dal cognome della madre, pittore bolognese allievo di D. Viani. B 127, 14; B 129, 199.
- SALVADEI Gaspare, probabilmente pittore registrato nel 1562. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata K).
- SALVI ..., pittore pisano allievo di G. Reni. B 127, 328.
- SALVI Giovanni Battista, pittore da Sassoferrato, fiorì nel 1610. B 127, 326, 327.
- SALVIATI Francesco, pittore fiorentino, fiorì nel 1540. B 123, 423.
- SALVOLINI Alessandro, scultore da Meldola, fiorì nel 1768. B 134, 287.
- SAMACCHINI Orazio, pittore bolognese, fiorì nel 1560. B 123, 472; B 124/I, 329.
- SAMMARCHI Marco (SAN MARTINO Marco; cfr. Thieme-Becker, XXIX, 411), pittore paesista veneziano ritenuto della scuola di Bologna (sec. XVII). B 131, 291.
- SAMPIROLO, orefice, fiorì nel 1280 circa. B 123, 98.
- SANCIO, v. SANZIO.
- SANDONI Giovanni Battista, pittore d'architettura bolognese allievo dell'Orsoni, fiorì nel 1750. B 132, 143.
- SANDRI ORFEI Isabella, pittrice da Medicina, fiorì nel 1720. B 134, 279.

- SANGIOVANNI Bernardino, pittore allievo del Faccini, fiorì nel 1636. B 126, 94.
- SAN MARTINO Marco, v. SAMMARCHI Marco.
- SANSONE, v. MARCHESI Giuseppe.
- SANSOVINO Iacopo, scultore fiorentino, fiorì nel 1530. B 123, 421.
- SANTAFEDE Fabrizio, pittore napoletano (sec. XVI). B 127, 296.
- SANTAGOSTINI Agostino, pittore milanese, che fiorì nel 1670. B 124/II, 270.
- SANTAGOSTINI Giacomo Antonio, pittore milanese che fiorì nel 1620 circa. B 124/II, 184.
- SANTI Angelo Michele, pittore bolognese allievo di G. Reni, fiorì nel 1671. B 130, 359.
- SANTI Antonio, pittore riminese allievo di Carlo Cignani. B 129, 449.
- SANTI Domenico, detto Mengozzino, pittore di quadratura bolognese allievo di Agostino Mitelli, fiorì nel 1658. B 128, 352.
- SANTI Giovanni Battista, pittore frescante di quadratura che fiorì nel 1689. B 130, 358.
- SANTI Giovanni Giuseppe, nato a Bologna, pittore allievo del Canuti. B 130, 353.
- SANTINI Carlo, mastro muratore (sec. XVIII). B 135, 124.
- SANTINI Iacopo, meccanico bolognese, fioriva nel 1776. B 131, 514.
- SANT'URBANO Ferdinando, disegnatore, plastificatore e coniatore lorenese (sec. XVII-XVIII). B 133, 91.
- SANZIO Ciro, intagliatore in rame bolognese (sec. XVIII). B 135, 135.
- SANZIO Giovanni, pittore, fiorì nel 1600. B 124/II, 141.
- SANZIO Raffaello, pittore da Urbino, fiorì nel 1510. B 123, 154; B 124/II, 141.
- SARATELLI Alessandro, pittore bolognese, fiorì nel 1692. B 129, 475.
- SARSELLI, v. SCARSELLI.
- SARTI Angelo, pittore ornatista bolognese, fiorì nel 1764. B 132, 166.
- SARTI Carlo, scultore bolognese, fiorì nel 1750. B 133, 25.
- SARTI Lorenzo, scultore bolognese allievo di Giuseppe Mazza, fioriva nel 1749. B 133, 29.
- SARTI Sebastiano, detto Rodelone, scultore bolognese, fiorì nel 1740. B 133, 23, 89; B 135, 23.
- SARZETTI Angelo, pittore riminese, scolaro di Carlo Cignani. B 129, 437.
- SASSETTI Francesco, pittore figurista di Parma, fiorì circa il 1706. B 134, 167.
- SASSUNI Enrichetto, architetto, fiorì nel 1357. B 123, 36.
- SAVOLINI Cristoforo, originario di Cesena, allievo del Guercino. B 128, 209.
- SAVONANZI Emilio, pittore bolognese, fiorì nel 1630. B 124/II, 199.

- SAVORELLI Sebastiano, di Forlì, pittore allievo di Carlo Cignani. B 129, 478.
- SCALA Francesco, pittore d'architettura ferrarese, fiorì nel 1660. B 130, 357.
- SCALDALETTO (Dal) Francesco, orefice, fiorì nel 1590. B 133, 255.
- SCALVATI Antonio, pittore bolognese, fiorì nel 1600. B 125, 892.
- SCANAVINI Francesco, pittore ferrarese, allievo di Carlo Cignani. B 129, 488.
- SCANAVINI Maurelio, pittore ferrarese allievo del Cignani. B 129, 422.
- SCANDELLARI Filippo, scultore bolognese allievo di Angelo Piò, fiorì nel 1760. B 133, 181, 187.
- SCANDELLARI Giacomo Antonio, scultore allievo di Sebastiano Sarti, fiorì nel 1750. B 132, 200.
- SCANDELLARI Giulio, pittore figurista, fiorì nel 1740. B 134, 267.
- SCANDELLARI Giuseppe, pittore d'architettura bolognese allievo forse dell'Orsoni, fiorì nel 1750. B 132, 201.
- SCANDELLARI Mariano, pittore che fiorì nel 1768. B 132, 102.
- SCANDELLARI Pietro Maria, pittore a fresco bolognese allievo di Ferdinando Galli, fiorì nel 1755. B 132, 103.
- SCANNABECCHI, v. anche DALMASIO.
- SCANNABECCHI Lippo, detto Lippo di Dalmasio ed anche Maso da Bologna, pittore bolognese scolaro di Vitale, fiorì nel 1400. B 123, 57, 69; B 124/I, 21, 23.
- SCARABELLI Anastasio, pittore figurista e paesista bolognese che fiorì nel 1750. B 133, 197.
- SCARAMUCCI Giovanni Antonio, pittore perugino allievo di A. Carracci. B 126, 198.
- SCARAMUCCI Luigi, pittore perugino, fiorì nel 1660. B 127, 111.
- SCARANI Giulio Cesare, pittore bolognese, allievo dei Viani, fiorì circa il 1730. B 129, 191.
- SCARFAGLIA FORNI, v. FORNI SCARFAGLIA.
- SCARSELLA Ippolito, detto Scarsellino, pittore ferrarese, fiorì nel 1590. B 126, 173.
- SCARSELLI Antonio Alessandro, intagliatore in rame bolognese, fiorì nel 1750. B 130, 119.
- SCARSELLI (erroneam. SARSELLI) Giovan Pietro, pittore, fiorì nel 1680. B 128, 424.
- SCARSELLI Girolamo, pittore allievo del Gessi. B 128, 90.
- SCARSELLINO, v. SCARSELLA Ippolito.
- SCHIASSI Antonio, scultore bolognese, allievo del Piò e del Mazza. B 133, 65.
- SCHIDONI Bartolomeo, pittore modenese allievo di A. Carracci (sec. XVI). B 126, 178.
- SCHINARDI Giovanni, pittore bolognese che fiorì nel 1600. B 124/II, 123.

- SCIANTESCHI Domenico (Conte), da città di San Sepolcro, dilettante di architettura e prospettiva, allievo di Ferdinando Galli, fiorì nel 1745. B 132, 111.
- SCLARICI (SCLARICINI) alias DAL GAMBARO Tommaso, canonico bolognese di S. Petronio, scultore e pittore, fiorì nel 1492. B 123, 372.
- SCLARICINI, v. SCLARICI.
- SCONZANI Ippolito, pittore bolognese d'architettura, allievo dell'Aldrovandini, fiorì nel 1720. B 132, 242.
- SCONZANI Leonardo, nipote di Ippolito, pittore ornatista bolognese che fiorì nel 1715. B 132, 244.
- SCRETA Paolo, pittore nativo di Praga, fiorì nel 1634. B 127, 556.
- SECCADENARI Ercole, antiquario e disegnatore d'architettura, che si crede fiorito nel 1400. B 123, 47.
- SECCHIARI Giulio, pittore modenese della scuola dei Carracci. B 126, 170.
- SEGA Carlo, architetto ed ingegnere bolognese, fiorì nel 1662. B 132, 273.
- SEGHIZZI Andrea, pittore bolognese allievo dell'Albani e di Lucio Massari, fiorì nel 1644. B 126, 133; B 127, 33, 630.
- SEGHIZZI Antonio, pittore a fresco per figure, attivo nel 1684. B 128, 387.
- SEGHIZZI Francesco, pittore bolognese, operava nel 1684. B 128, 387.
- SEGHIZZI Innocenzo, pittore a fresco per quadratura, attivo nel 1684. B 128, 387.
- SEGNA Agnolo, detto Mastro Agnolo, pittore iscritto nella matricola nell'anno 1566. B 124/II, f.n.n. 236/237.
- SEGNA Angelo, pittore bolognese che fiorì nel 1640. B 124/II, 237.
- SEGNI Alberto, pittore che fece testamento nel 1473. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata O).
- SEMENTI Giovanni Giacomo, pittore bolognese, allievo del Calvart e del Reni, fiorì nel 1620. B 128, 96.
- SEMENTI Lodovico, intagliatore bolognese che fiorì nel 1613. B 135, 98.
- SERAFFI Romano, da Medicina, dilettante di architettura, fiorì nel 1600. B 132, 288.
- SERLIO Sebastiano, architetto bolognese che fiorì nel 1540. B 124/II, 43.
- SERRA Cristoforo, pittore allievo del Guercino, originario di Cesena. B 128, 212.
- SETA (Dalla) Giacomo, miniatore, fioriva nel 1330. B 123, 38.
- SEVERI Severo, detto Severo da Bologna, pittore, fiorì nel 1460. B 123, 103; B 124/I, 34.
- SEVERINI Odoardo, pittore veronese (secc. XVII-XVIII). B 131, 244.
- SEVERO DA BOLOGNA, v. SEVERI Severo.
- SFORZA Giuseppe, orefice iscritto nella Matricola nel 1651. B 133, 240.

- SGARGI, v. SGARZI.
- SGARZI Leonardo, pittore frescante figurista, fiorì nel 1684. B 128, 485.
- SGRILLI Vincenzo, pittore fiorentino allievo del Dal Sole. B 131, 183.
- SICCIOLANTE Girolamo, pittore di Sermoneta, fiorì nel 1540. B 123, 149.
- SIGHIZZI, v. SEGHIZZI.
- SIGNORINI Guido, pittore, fiorì nel 1600. B 127, 260.
- SIGNORINI Guido Antonio, incisore in rame bolognese (sec. XVIII). B 135, 133.
- SILVA Francesco, pittore figurista svizzero, fiorì nel 1750. B 134, 153.
- SILVA Giovanni Francesco, scultore luganese figurista, fiorì nel 1684. B 133, 125, 328.
- SIMON Francesco, frate cappuccino francese, pittore che fiorì nel 1640. B 127, 401.
- SIMONE DA BOLOGNA, v. SIMONE DEI CROCIFISSI.
- SIMONE DEI CROCIFISSI, figlio di Filippo Avanzi, pittore bolognese che fioriva circa il 1370. B 123, 9; B 124/I, 5.
- SIMONI Francesco, scultore fiorentino che fiorì nel 1471. B 123, 122.
- SIMONI Luca, pittore allievo di L. Pasinelli. B 130, 71.
- SIMONINI Francesco, pittore battaglista parmigiano, nato nel 1689. B 131, 223.
- SIRANI Anna Maria, figlia di Giovanni Andrea, pittrice bolognese allieva di suo padre. B 129, 117.
- SIRANI Barbara, figlia di Giovanni Andrea e sorella di Elisabetta, pittrice allieva del padre. B 129, 113.
- SIRANI Domenico, figlio di Niccolò, iscritto all'arte dei bombasari e pittori nel 1604. B 129, 58.
- SIRANI Elisabetta, pittrice bolognese, fiorì nel 1662. B 129, 69.
- SIRANI Giovanni Andrea, pittore bolognese, fiorì nel 1648. B 129, 59.
- SIRANI Niccolò, iscritto all'arte dei bombasari e pittori l'anno 1607. B 129, 58.
- SITA Pietro, pittore centese (sec. XVIII). B 133, 269.
- SOAVI Raffaele Angelo, architetto svizzero, fiorì nel 1735. B 132, 221.
- SOCCHI Bonifacio, architetto bolognese. B 126, 346, f.n.n. 346/347, 347.
- SOCCHI Giovanni, architetto bolognese, opera nel 1624. B 126, 347.
- SODERLING Gabriele, pittore svedese figurista, fiorì nel 1745. B 134, 141.
- SOLARIO Antonio, detto lo Zingaro, pittore ed architetto nativo di Civita nel Regno di Napoli, allievo di Lippo di Dalmasio, fiorì nel 1420. B 123, 111; B 124/I, 38.
- SOLE (Dal) Antonio, detto Antonio dai paesi, pittore allievo dell'Albani, fiorì nel 1644. B 127, 632.

- SOLE (Dal) Giovanni Giuseppe, nato a Bologna nel 1654, pittore allievo del Pasinelli. B 131, 1.
- SOLE (Dal) Teresa in MANFREDI, ricamatrice bolognese e disegnatrice, figlia di Antonio, fiorì nel 1700. B 131, 89.
- SOLI Giuseppe, pittore di Vignola, allievo di Domenico Fratta (sec. XVIII). B 135, 100.
- SOLIERI Giuseppe, scultore da Carpi, fu premiato nel 1736. B 133, 153.
- SORBI Giovanni, pittore senese, fiorì nel 1740. B 131, f.n.n. 375/376.
- SORDO (II), o SORDINO, v. CALVI Iacopo.
- SOTTINI Emilio, pittore bolognese (sec. XVI). B 126, 219.
- SPADA Leonello, pittore allievo del Baglioni e dei Carracci, fiorì nel 1600. B 126, 352.
- SPADA Michel Angelo, di Verona, pittore allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 75.
- SPADA Veronica, sorella di Michelangelo, pittrice (sec. XVIII). B 131, 75.
- SPADARI Ottolino, da Ferrara, miniatore nominato nel 1484. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata N).
- SPANI Prospero, detto il Clemente, scultore reggiano, fiorì nel 1540. B 133, 283.
- SPERANZA Giovanni Battista, pittore romano, allievo dell'Albani, fiorì nel 1620. B 127, 618.
- SPERANZA Stefano, scultore nativo di Roma, apprese il disegno da F. Albani, fiorì nel 1620. B 127, 616.
- SPEZZANI Camillo, pittore, fiorì nel 1609. B 131, 334.
- SPINELLI Alessandro (Mastro), pittore iscritto alle quattro arti nel 1566. B 124/II, 260.
- SPINELLI Giovanni Battista Bruno, disegnatore d'architettura bolognese, fiorì nel 1698. B 132, 151.
- SPINI Francesco, pittore allievo di G. G. Dal Sole. B 130, 72; B 131, 47.
- SPISANI Vincenzo, pittore bolognese, fiorì nel 1644. B 124/II, 113; B 130, 74.
- STAGNI Francesco (seniore), scultore e stuccatore bolognese, fiorì nel 1765. B 133, 316.
- STAGNI Francesco (juniore), pittore bolognese d'ornato, fiorì circa il 1770. B 135, 101.
- STAIA q. Senzanome, scrittore che fiorì nel 1390. B 123, 54.
- STANCARI Giacinto, di Guastalla, pittore allievo del Cignani. B 129, 467.
- STANZIONI Massimo (Cav.), pittore ed architetto napoletano, fiorì nel 1630. B 126, 323.
- STEGANI Gaetano, pittore bolognese (sec. XVIII). B 130, 204.
- STELLA Germano Simone, orefice immatricolato nel 1668. B 133, 242.
- STER Ignazio, pittore tedesco allievo del Cignani. B 129, 452.
- STEVENINO, pittore cremonese, fiorì circa il 1640. B 127, 437.
- STOFFER Giuseppe, pittore battaglista svizzero, fiorì nel 1735. B 130, 315.

- STORALI Giovanni, pittore di quadratura bolognese, fiorì nel 1580. B 124/II, 253.
- STORER Cristoforo, pittore di Costanza, fiorì nel 1650. B 124/II, 187.
- STROIFI Ermano (D.), pittore padovano allievo dell'Albani. B 127, 622.
- STROZZI Giovanni Battista, pittore bolognese allievo di L. Quaini, fiorì nel 1663. B 129, 613.
- SUCCI Giuseppe, pittore (sec. XVIII). B 135, 64.
- SUCCI Lorenzo, pittore imolese allievo di Carlo Cignani. B 129, 442.
- SUPAN Francesco, pittore tedesco allievo del Dal Sole. B 131, 137.
- SUTER Antonio, pittore nato a Bologna da padre svizzero, allievo di Domenico Maria Viani. B 129, 225.
- TACCHETTO Camillo (D.), miniaturista allievo del Dal Sole. B 131, 215.
- TACCONI Innocenzo, pittore bolognese, allievo di A. Carracci, fiorì nel 1610. B 126, 100.
- TADDEO DI GUIDUZZO, pittore registrato nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata H).
- TADOLINI Francesco, architetto bolognese, fiorì nel 1765. B 132, 336.
- TADOLINI Giuseppe, orefice immatricolato nel 1660. B 133, 242.
- TADOLINI Luigi, scultore e pittore bolognese allievo del Gandolfi. B 135, 139.
- TADOLINI Petronio, scultore bolognese, fiorì nel 1765, allievo di G. B. Bolognini. B 133, 111.
- TAGLIACARNE Giacomo, intagliatore di gemme bolognese, fiorì nel 1500. B 123, f.n.n. 92/93, 93; B 124/I, 28.
- TAGLIANI Domenico, pittore d'architettura, fiorì nel 1731. B 134, 280.
- TAGLIASACCHI Giovanni Battista, di Borgo San Donnino, pittore allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 188.
- TAGLIAVINI Domenico, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1722. B 134, 280.
- TALAMI Orazio, pittore originario di Reggio, allievo del Desani. B 126, 466.
- TALLERI Francesco, scultore morto nel 1753. B 134, 343.
- TAMAROCCI Cesare, pittore contemporaneo del Francia. B 135, 103.
- TAMBURINI Giovanni (D.), incisore bolognese, fiorì nel 1779. B 135, 123.
- TAMBURINI Giovanni Maria, pittore bolognese, allievo di P. Faccini, fiorì nel 1640. B 126, 96; B 127, 314.
- TARICO Sebastiano, pittore che fioriva nel 1558. B 123, 422; B 124/I, 266.
- TAROZZI Camillo, da Nonantola, pittore (sec. XVIII). B 130, 66.

- TARRONI Giuseppe, pittore bolognese, fiorì nel 1777. B 132, 225 v.; B 135, 125.
- TARRONI Tertulliano, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1750. B 132, 225.
- TARTAGLIA Geminiano, intagliatore in rame e pittore, fiorì nel 1725. B 128, 486.
- TARUFFI Emilio, pittore bolognese, fiorì nel 1671. B 127, 494.
- TARUFFI Giovanni Andrea, detto Gravaione, pubblico perito ed architetto bolognese, fiorì nel 1730. B 132, 282.
- TASSARELLI Giacomo, intagliatore e scultore in legno (sec. XVII). B 133, 143.
- TASSI Agostino, pittore paesista bolognese, fiorì nel 1525. B 126, 214, 338.
- TASSI Vincenzo (D.), nativo della terra del sole, miniatore che studiò ed operò a Bologna, fiorì nel 1670. B 131, 327.
- TASSONI ..., pittore allievo del Calvart e del Reni, originario di Modena. B 127, 315.
- TAVELLI Carlo Antonio, pittore genovese, fiorì nel 1730. B 129, 397.
- TAVOLINO Riccardo, pittore milanese, fiorì nel 1660. B 124/II, 170.
- TEBALDI Gioacchino, pittore iscritto alla matricola nel 1440. B 123, f.n.n. 420/420².
- TEDESCHI Andrea, pittore citato nel 1544. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata P).
- TEDESCHI Giovanni, scultore, fiorì nel 1620. B 127, 423.
- TEDESCHI Pietro, intagliatore in rame bolognese, fiorì nel 1678. B 128, 409; B 129, 230.
- TEPORINI (TOPORINO) Bernardino, scalpellino lombardo (sec. XVI). B 135, 105.
- TERIACHINI Bartolomeo, architetto bolognese che fiorì nel 1575. B 123, 401.
- TERRIBILIA, v. MORANDI.
- TERZI Cristoforo, pittore bolognese allievo di Aureliano Milani, fiorì nel 1760. B 130, 248.
- TERZI Filippo, architetto bolognese, fiorì nel 1575. B 123, 402.
- TERZI Giuseppe, disegnatore d'architettura bolognese, fiorì nel 1773. B 134, 328.
- TESI Fortunato, pittore ornatista allievo del fratello Mauro, fiorì nel 1755. B 132, 142.
- TESI Mauro, pittore modenese universale, fiorì nel 1755. B 132, 136.
- TESTA Pietro, nato a Lucca, pittore e disegnatore allievo del Domenichino, fiorì nel 1646. B 128, 38.
- TIARINI Alessandro, pittore allievo di Lavinia e Prospero Fontana, fiorì nel 1620. B 127, 42.
- TIARINI Antonio, pittore figlio e allievo di Alessandro, fiorì circa il 1670. B 127, 73, 94.
- TIARINI Dorotea, ricamatrice bolognese, fiorì nel 1670. B 126, 227; B 127, 93.
- TIARINI Francesco, pittore bolognese, fiorì nel 1657. N 127, 73.

- TIBALDI Antonia, figlia di Domenico, ricamatrice bolognese, operava nel 1626. B 123, f.n.n. 471/472.
- TIBALDI Domenico, pittore, architetto ed intagliatore in rame, fiorì nel 1565. B 123, 466; B 124/I, 326.
- TIBALDI Francesco, fabbro bolognese, fiorì nel 1745. B 133, f.n.n. 311/312.
- TIBALDI Lodovica, figlia di Domenico, ricamatrice bolognese (secc. XVI-XVII). B 123, f.n.n. 471/472.
- TIBALDI Paolo (Maestro), capo mastro muratore ed architetto che fioriva nel 1440. B 123, 134.
- TIBALDI Pellegrino, pittore di architettura bolognese, fiorì nel 1550. B 123, 444; B 124/I, 289.
- TIBALDI Tibaldo, da Valsolda, proto mastro muratore ed architetto morto nel 1563. B 123, 433.
- TINTI Giuseppe, pittore bolognese, fiorì nel 1720. B 129, 222; B 133, 28.
- TINTI Lorenzo, pittore di Parma, fiorì nel 1570. B 123, 498; B 124/I, 335.
- TINTI Lorenzo, intagliatore in rame bolognese, fiorì nel 1660. B 127, 316.
- TINTORETTO, v. ROBUSTI Iacopo.
- TITI Filippo, scrittore delle pitture di Roma, fiorì nel 1674. B 127, 555.
- TITI Pandolfo, da S. Sepolcro, pittore allievo di G. Crespi, fiorì nel 1751. B 132, 253.
- TOCAGNI Calisto, pittore di Lodi che fiorì nel 1524. B 124/II, 142.
- TODESCHI, v. TEDESCHI.
- TOGNONE ASINARO, pittore allievo del Curti. B 127, 38.
- TOMEZZOLI Domenico, scultore allievo del Brunelli. B 129, 44.
- TOMMASI Giuseppe, pittore discepolo del Cignani, B 129, 229.
- TOMMASINI Domenico, pittore bolognese, fiorì nel 1315. B 123, 42.
- TOMMASINI Giovanni Antonio, pittore allievo del Dal Sole. B 129, 638.
- TOMMASO, pittore citato nel 1370. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata O).
- TOMMASO, pittore che fiorì nel 1433. B 123, 108.
- TOMMASO, pittore, fiorì nel 1457. B 123, f.n.n. 93/94.
- TONDANI Francesco, da Pontremoli, pittore allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 192.
- TONELLI Giuseppe, pittore fiorentino allievo di Tommaso Aldrovandini. B 130, 384.
- TONI Angelo Michele, maestro di scrittura e miniatore bolognese. B 127, 418.
- TORELLI Anna, figlia di Felice, pittrice e miniatrice bolognese morta nel 1784. B 135, 240.
- TORELLI Felice, nato a Verona, pittore allievo di G. G. Dal Sole. B 131, 52.

- TORELLI Giuseppe, fratello maggiore di Felice, pittore (sec. XVII). B 131, 70.
- TORELLI Stefano, figlio di Felice, pittore (sec. XVIII). B 131, 71.
- TORELLINO, v. GIORGI Giovanni.
- TORNIOLI Niccolò, pittore senese, fiorì nel 1640. B 127, 586.
- TORRE, v. TORRI.
- TORREGGIANI Alfonso, architetto bolognese, fiorì nel 1735. B 132, 314.
- TORREGGIANI Giuseppe, architetto, figlio e allievo di Alfonso, fiorì 1750. B 132, 319.
- TORREGGIANI Giuseppe, figlio di Vincenzo, pittore figurista bolognese, fiorì nel 1760. B 134, 233.
- TORREGGIANI Sebastiano, detto il Bologna, scultore e fonditore di metalli bolognese, fiorì nel 1580. B 123, 366; B 124/I, 255.
- TORREGGIANI Vincenzo, pittore d'architettura da Budrio, fiorì nel 1750. B 134, 229.
- TORRI Flaminio, pittore bolognese, fiorì nel 1653. B 128, 448.
- TORRI Giovanni Battista, architetto bolognese, fiorì nel 1660. B 132, 290.
- TORRI Giulio, architetto bolognese, fiorì nel 1600. B 126, 224.
- TORRI Giuseppe Antonio, architetto civile bolognese, fiorì nel 1690. B 132, 291.
- TORRI Mauro, bolognese, disegnatore d'architettura d'agrimensura e d'ornamento, fiorì nel 1725. B 132, 293.
- TORRI Paolo Antonio, figlio di Giuseppe, architetto morto nel 1727. B 132, 208.
- TORRI Pietro Antonio, pittore bolognese, allievo dell'Albani, fiorì nel 1650. B 127, 487.
- TORRICELLA, v. BONFANTI Antonio.
- TORRICELLI Giulio, pittore bolognese allievo del Guercino. B 135, 154.
- TORTEBAT Francesco, pittore e intagliatore, fiorì nel 1600. B 126, 92.
- TOSELLI Bartolomeo, intagliatore in legno bolognese morto nel 1707. B 133, 139.
- TOSELLI Bernardo (Fra'), v. TOSELLI Floriano.
- TOSELLI Floriano, poi frate Bernardo da Bologna, fratello di Ottavio, disegnatore di figura, fattosi frate tralasciò l'arte (sec. XVIII). B 133, 14.
- TOSELLI Francesco, pittore bolognese, fiorì circa il 1775, allievo di Ottavio e Niccolò Toselli e del Pedretti. B 133, 150.
- TOSELLI Giovanni Battista, intagliatore in legno bolognese (secc. XVII-XVIII). B 133, 141.
- TOSELLI Giuseppe, figlio di Bartolomeo e fratello di Ottavio e Niccolò, cesellatore bolognese (sec. XVIII). B 133, 165.
- TOSELLI Niccolò, fratello di Ottavio, scultore bolognese allievo del fratello. B 133, 15.
- TOSELLI Ottavio Antonio, scultore bolognese allievo del Benaglia, morì nel 1777. B 133, 1.

- TOSI Angiolo Maria, miniatore bolognese morto nel 1731. B 135, 234.
- TOSI Francesco Maria, pittore bolognese, fiorì nel 1680. B 130, 450.
- TOSI Giacomo Maria, miniatore bolognese che fiorì nel 1600. B 124/II, 130.
- TOSI Pier Francesco, pittore e miniatore, fiorì nel 1680. B 124/II, 129.
- TOVAGLI Pietro, pittore registrato nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata H).
- TRAERI Ugo (Maestro), intagliatore in legno bresciano (sec. XVII). B 133, 264.
- TRAVERSI Gaspare, pittore napoletano, fiorì circa il 1760, allievo del Solimena. B 135, 107.
- TRENTANOVE Antonio, scultore riminese, fiorì nel 1770. B 135, 5.
- TRIBILI, v. MORANDI.
- TRIBOLO Niccolò, scultore fiorentino che fiorì nel 1540. B 123, 152.
- TRIC TRAC, pittore scolaro di Lorenzo Costa, fioriva nel 1495. B 123, 217.
- TRICHET DU FRESNE Raffaele, parigino, pittore forse discepolo del Guercino, fiorì nel 1651. B 129, 528.
- TRIVA Antonio, di Reggio, allievo del Guercino. B 128, 221.
- TRIVA Flaminia, sorella di Antonio, pittrice. B 128, 225.
- TROCCHI Alessandro, pittore bolognese, allievo di G. Viani. B 129, 172.
- TROGLIO, v. TROILI.
- TROGNONE Giovanni, scultore marmorario veneziano. B 135, 86.
- TROILI Giulio, detto Paradosso, pittore allievo di F. Gessi e di A. Mitelli, fiorì nel 1550. B 128, 88, 362.
- TROMBETTA Giovanni Battista, miniatore che fiorì nel 1520. B 123, f.n.n. 404/405.
- TRONI Zanobio, argentiere e cesellatore in figura livornese, fiorì nel 1750. B 133, 312.
- TUATE (Dalle) Leonardo, ingegnere bolognese, fiorì nel 1213. B 123, 40.
- TUATE (Dalle) Marchesino, architetto e ingegnere bolognese, fioriva nel 1340. B 123, 39; B 124/I, 16.
- TURCHI Alessandro, detto l'Orbetto, pittore veronese allievo dei Carracci. B 126, 201.
- TURRINI Antonio, orefice immatricolato nel 1654. B 133, 242.
- UGO (da) Carpi, v. PÀNICO (da) Ugo.
- UGOLINI Antonio, pittore figurista bolognese (secc. XVII-XVIII). B 129, 647.
- UGOLINO DA BOLOGNA, fusore di metalli, fiorì nel 1308. B 135, 9.
- ULMELLI (OLMELLI, ULMETTI) Paolo, scultore in legno imolese (sec. XVII). B 133, 117.
- ULMETTI, v. ULMELLI.
- URI Antonio, muratore e architetto, fiorì nel 1658. B 132, 262.

- URSONE (ORSONE), antico pittore bolognese, fiorì nel 1226. B 123, 16; B 124/I, 11.
- VACCARI Amico, pittore che fece testamento nel 1510. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata P).
- VACCARI Francesco, pittore bolognese discepolo dell'Albani, che fiorì nel 1670. B 127, 598; B 132, 265.
- VACCARI Girolamo, pittore e antiquario registrato nel libro dei morti di S. Michele dei Leprosetti nel 1698. B 128, 284.
- VACCARI Giulio Cesare, pittore da Medicina che fiorì nel 1600. B 128, 485.
- VADI Francesco, pittore del 1725 circa. B 135, 104.
- VAGLIANI Giuseppe, pittore pistoiese, fiorì nel 1765. B 134, f.n.n. 306/307.
- VAGNER Giuseppe, pittore praghese allievo in Bologna di G. B. Grati, fiorì nel 1735. B 134, 93.
- VALERIANI Giulio, pittore bolognese allievo di Carlo Cignani. B 129, 494.
- VALESIO Giovanni Luigi, pittore allievo di L. Carracci, fiorì nel 1615. B 126, 386.
- VALLE (De) Martino, sacerdote forlivese allievo di Carlo Cignani. B 129, 480.
- VANDI..., figlio di Sante, ingegnere civile e militare, fiorì nel 1750 circa. B 129, 495.
- VANDI Antonio Francesco, disegnatore d'architettura bolognese, fiorì nel 1730. B 132, 252.
- VANDI Carlo, pittore bolognese, fiorì nel 1745. B 134, 73.
- VANDI Sante, bolognese, pittore ritrattista allievo di Carlo Cignani, fiorì nel 1680. B 129, 492.
- VANDUCCIO (WANDUCCIO),orefice (sec. XVII). B 129, 641.
- VANETTI Marco, pittore allievo di Carlo Cignani, originario di Loreto. B 129, 454.
- VANNI Francesco, pittore senese discepolo di Bartolomeo Passarotti, fiorì nel 1600. B 124/II, 87.
- VANNI Michelangelo, pittore senese, fiorì nel 1656. B 124/II, 95.
- VANNI Raffaele, pittore senese allievo di Guido Reni che fiorì nel 1650. B 124/II, 93.
- VANNICELLI Giuseppe Antonio, disegnatore d'architettura bolognese, fiorì nel 1730. B 132, 217.
- VANNINI Ottavio, pittore fiorentino, fiorì circa il 1620. B 129, 383.
- VANNUCCI Pietro, pittore perugino, fiorì nel 1490. B 123, 156.
- VARANI LENZI Giuseppe, pittore morto nel 1766. B 135, 220.
- VAROTTI Giuseppe, figlio di Pier Paolo, pittore figurista bolognese allievo del padre, fiorì nel 1755. B 131, 490.
- VAROTTI Pier Paolo, pittore bolognese allievo del Torelli, fiorì nel 1740. B 131, 487.
- VASARI Giorgio, pittore e scultore aretino (sec. XVI). B 126, 24.
- VASCELLINI Gaetano, intagliatore in rame mantovano, allievo di Ercole Graziani, fiorì nel 1770. B 130, 270.

- VASINI Clarice Fortunata Pellegrina, pittrice e scultrice bolognese allieva del Piò, fiorì nel 1760. B 133, 223.
- VATER Iohann, pittore svizzero formatosi alla scuola bolognese, morì nel 1631. B 126, 147, 148.
- VECCHI Domenico, scultore, fiorì nel 1743. B 133, 279.
- VECCHI (De) Giovanni Battista, pittore allievo del Curti. B 127, 38.
- VECCHIO (II) DA MEDICINA, v. GHELLI Francesco.
- VEGNI (De) Leonardo Massimiliano, architetto della scuola di Bologna (sec. XVIII). B 133, 75.
- VELLANI, v. VILLANI. k
- VELTRONI Stefano, da Monte San Savino, pittore, fiorì nel 1536. B 135, 109.
- VENANZI Antonio, pittore, fiorì nel 1646. B 127, 261.
- VENANZI Giovanni, architetto e pittore attivo nel 1688. B 127, f.n.n. 260/261.
- VENENTI Giulio Cesare, cavaliere bolognese, disegnatore allievo di F. Brizio. B 126, 36.
- VENEZZI (De) Antonio, v. ANTONIO (Mastro) DI GIOVANNI da Venezia.
- VENTURA, architetto, pittore e scultore bolognese che fiorì nel 1220. B 123, 21; B 124/I, 14.
- VENTURI Petronio Francesco, disegnatore a penna bolognese, fiorì nel 1762. B 134, 85.
- VENTUROLI Angelo, pittore bolognese, fiorì nel 1770. B 135, 115.
- VERALLI, v. VERARDI.
- VERARDI Filippo, pittore bolognese allievo dell'Albani. B 127, 414, 561.
- VERGNANA Annibale, architetto bolognese che fiorì nel 1461. B 123, 129.
- VERNIZZI Giovanni Battista, pittore, fiorì nel 1590. B 126, 143.
- VERNIZZI Michele (P. Maestro), musicista e pittore. B 124/II, 262.
- VERONESI Bartolomeo, pittore bolognese allievo dei Roli. B 130, 234.
- VERSCHAFELT Pietro, scultore fiammingo, fiorì circa il 1750. B 135, 72.
- VIAGGI Giuseppe, pittore bolognese, operava nel 1695. B 135, 180.
- VIANI Domenico Maria, figlio di Giovanni, nato a Bologna, pittore. B 129, 139.
- VIANI Filippo, pittore di quadratura figlio di Giovanni e fratello di Domenico, nato nel 1666. B 129, 195.
- VIANI Giovanni, pittore bolognese, allievo di F. Torri. B 129, 133.
- VIDA Antonio, pittore bolognese allievo del Viani, fiorì nel 1729. B 132, 236.
- VIGARANI Gaspare, architetto allievo del Dentone. B 128, 410.
- VIGHI Giacomo, da Medicina, pittore, fiorì nel 1567. B 126, 225.
- VIGNATI ..., pittore allievo del Reni. B 127, 110.
- VIGNOLA, v. BAROZZI Giacomo.

- VIGRI Caterina (santa), miniatrice e pittrice allieva di Lippo di Dalmasio, fiorì nel 1495. B 123, 75; B 124/I, 20.
- VILLANI (VELLANI) Francesco, pittore modenese (sec. XVIII). B 131, f.n.n. 239/240; B 135, 70.
- VIMERCATI (II), v. DONELLI Carlo.
- VINCENZI (De) Giovanni Cristoforo, pittore, fiorì nel 1755. B 133, 274.
- VINCENZO DA BOLOGNA, scultore bolognese, fiorì nel 1508. B 123, 132; B 124/I, 50.
- VINCENZO DA FORLÌ, figlio di Antonio, pittore, si crede scolaro dei Carracci. B 126, 25.
- VINDALINO, pittore che fiorì nel 1330. B 123, 108.
- VIOLA Giovanni Battista, pittore, fiorì nel 1610. B 126, 378.
- VIOLINO (Dal) Marco Antonio, pittore bolognese, fiorì nel 1610. B 132, 288.
- VISCARDI Carlo, pittore milanese, fioriva in Bologna nel 1681, allievo del Pasinelli. B 128, 493.
- VITALE, pittore bolognese, fiorì nel 1340. B 123, 6; B 124/I, 3.
- VITALI Candido, pittore bolognese di fiori e frutti, nato nel 1680. B 129, 516.
- VITALI Gaetano, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1744. B 134, 173.
- VITALI Giuseppe, pittore bolognese allievo del Dal Sole. B 131, 111.
- VITE (Dalla) Timoteo, pittore da Urbino, fiorì nel 1495. B 123, 191.
- VITTORIO DALLA BASTIA (Fra'), scultore, fiorì nel 1663. B 127, 425.
- VIVARINI Antonio, pittore da Murano, fiorì circa il 1540. B 123, f.n.n. 152/153.
- VIVARINI Bartolomeo, pittore da Murano, fiorì nel 1540. B 123, f.n.n. 152/153.
- VIVIANI Alessandro, antico architetto (sec. XIII). B 123, f.n.n. 433/434.
- VIVINI Antonio, pittore romano, allievo del Dal Sole. B 131, 194.
- VIZZANI Marco Antonio, scultore in cera, fiorì nel 1600. B 123, 378.
- VOLPE (Dalla) Angelo, pittore bolognese (sec. XVIII). B 135, 111.
- WALS Godofredo da Colonia, pittore allievo di Agostino Tassi. B 126, 228.
- WANDUCCIO, v. VANDUCCIO.
- WIRINO, pittore che fiorì circa il 1690, imitatore dell'Albani. B 135, 47.
- ZACCARINI Angelo, bolognese, pittore d'architettura allievo di Stefano Orlandi, fiorì nel 1750. B 132, 119.
- ZACCHI Giovanni, scultore da Volterra, fiorì nel 1553. B 123, 339.
- ZACCHI Zaccaria, scultore di Volterra, fiorì nel 1530. B 123, 338.

- ZAGANELLI Bernardino (Bernardino da Cotignola), di Bosio, pittore (secc. XV-XVI). B 123, 329.
- ZAGNANI Antonio Francesco, pittore di fiori e frutti, fiori nel 1689. B 128, 473.
- ZAGNANI Pietro, pittore figurista bolognese, fiori nel 1755. B 134, 207, f.n.n. 330/331.
- ZAGNONI Paolo, pittore bolognese, fiori circa il 1607. B 128, 102, 103.
- ZAGNONI Pietro, argentiere bolognese, viveva nel 1663. B 133, 173.
- ZALONE Benedetto, da Pieve di Cento, pittore allievo del Guercino. B 128, 233.
- ZAMBELLI Giuseppe, intagliatore in rame bolognese (sec. XVIII). B 133, 252.
- ZAMBONI Alessandro, pittore ritrattista, viveva nel 1680. B 131, 338.
- ZAMBONI Francesco, pittore allievo del Cignani, fiori nel 1680. B 129, 505.
- ZAMBONI Matteo, pittore bolognese, scolaro del Cignani. B 129, 460.
- ZAMBONI Zambono, pittore registrato nel 1410. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata H).
- ZAMERATA ..., scultore attivo nel sec. XVII. B 133, 60.
- ZAMPA Giacomo, pittore forlivese allievo di Felice Torelli, fiori nel 1760. B 135, 7.
- ZAMPIERI Domenico, detto il Domenichino, pittore bolognese, fiori nel 1630. B 128, 1.
- ZAN MUZZINA, v. BOCCHINI Bartolomeo.
- ZAN PIETRO, v. GIOVANNI PIETRO.
- ZANARDI Gentile, pittrice bolognese allieva del Franceschini. B 129, 639.
- ZANARDI Gian Paolo, pittore figlio e allievo di Giulio e fratello di Gentile, nato a Bologna. B 128, 479.
- ZANARDI Giovanni, detto lo Zoppo, pittore bolognese, allievo di Stefano Orlandi, fiori nel 1750. B 132, 195.
- ZANARDI Giulio, pittore morto nel 1694. B 128, 478.
- ZANCHI Antonio, pittore veneto allievo del Dal Sole. B 131, 196, 207.
- ZANCHINI Virgilio, pittore di ritratti, fioriva nel 1530. B 123, 140.
- ZANDI Francesco, pittore di architettura, fiori nel 1765. B 134, 221.
- ZANGARA, v. LEONARDI Giuseppe.
- ZANI ..., pittore bolognese, fiori nel 1645. B 124/II, 232.
- ZANI Cristoforo, capo mastro muratore, fiori nel 1437. B 132, 330.
- ZANI Giovanni Battista, intagliatore e pittore bolognese, allievo del Sirani. B 129, 129.
- ZANICHELLI Bartolomeo, pittore di figura che fiori nel 1665. B 129, 116.

- ZANNINI Giovanni, pittore aggregato alle arti di Bologna nell'anno 1566. B 124/II, 260.
- ZANNINO, pittore veneziano, fioriva nell'anno 1402. B 123, 59; B 124/I, 22.
- ZANNINO DA CAPUGNANO, v. GIOVANNINI Giovanni.
- ZANNONI ..., probabilmente modenese, pittore forse allievo del Guercino. B 129, 468.
- ZANOBO DI MASTRO BARTOLOMEO, pittore scolaro del Costa, registrato nel 1501. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata I), 218.
- ZANOIA Giuseppe, pittore milanese, allievo di Antonio Galli, fiorì nel 1774. B 132, 96.
- ZANOTTI Arcangelo (D.), fratello di Gian Pietro, disegnatore e pittore allievo del Dal Sole. B 131, 153.
- ZANOTTI David, pittore d'architettura bolognese, fiorì nel 1760. B 132, 183.
- ZANOTTI Giovanni Pietro, pittore, fiorì nel 1705. B 130, 142.
- ZANOTTO DI PIERMONTANO, da Lucca, orefice, fiorì nel 1390. B 123, 54.
- ZAPPI Giovanni Paolo, pittore imolese allievo di Prospero Fontana, fiorì nel 1580. B 124/II, 19.
- ZARDO, pittore che fioriva nel 1520. B 123, 227.
- ZETTA Martino, probabilmente pittore registrato nel 1562. B 123, f.n.n. 20/21 (p. segnata K).
- ZINGARO (Lo), v. SOLARIO Antonio.
- ZINI Massimiliano, pittore paesista, fiorì nel 1760. B 134, 333.
- ZOBOLI Giacomo, pittore modenese, fiorì nel 1730. B 131, 221.
- ZOBOLI Giovanni Battista, intagliatore in legno bolognese. B 135, 129.
- ZOPPO (Lo), v. ZANARDI Giovanni.
- ZOVANO DA MILANO, pittore allievo di L. Costa, fiorì nel 1480 (dall'Oretti identificato con Giovanni di Iacopo da Milano). B 123, 203; B 135, 152.
- ZUAN DA PAVIA, pittore della scuola del Costa, fiorì circa il 1490. B 123, 221.
- ZUAN BATTISTA, architetto bolognese che fioriva nel 1498. B 123, 128.
- ZUAN MARIA, pittore da Castel Franco, discepolo di Lorenzo Costa, fiorì nel 1495. B 123, 209.
- ZUANE DI EMILIO (EMILII) da Modena, pittore, fiorì nel 1451. B 123, f.n.n. 122/123. L'Oretti (B 123, 210) lo identifica con altro omonimo che però sarebbe stato scolaro di Lorenzo Costa circa nel 1495.
- ZUCCARELLI Francesco, pittore paesista nato a Pitigliano in Toscana (sec. XVIII). B 131, 287.
- ZUCCATI Areodato, pittore di fiori al naturale, fiorì nel 1668. B 128, 474.
- ZUCCHERI Federico, pittore di S. Angelo in Vado, fiorì nel 1580. B 124/II, 61.
- ZUFFOLI Giovanni Maria, pittore pesarese allievo di Simone Cantarini. B 128, 458.

La raccolta di piante della città e di carte del territorio bolognese conservate nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Il materiale iconografico relativo alla città di Bologna è ricco e completo, comprendendo un periodo di cinque secoli, dal Cinquecento ai giorni nostri. Esso rispecchia l'evoluzione della tecnica del rilievo topografico e del gusto descrittivo della *forma urbis*. Procedendo cronologicamente dobbiamo ricordare fra gli esempi più significativi della cartografia bolognese quello della pianta dipinta nel 1575 sulla parete della sala detta di Bologna, in Vaticano, per committenza di Gregorio XIII (il bolognese Ugo Boncompagni), realizzata da Giovanni e Cherubino Alberti sotto la direzione di Lorenzo Sabbatini e su disegni di Scipione Dattari e Domenico Tibaldi. A quest'affresco e all'incisione di Agostino Carracci del 1581 fanno poi riferimento, per ben due secoli, tutte le successive carte della città.

Nel 1745 la pianta disegnata dai due periti Gregorio Monari e Antonio Laghi costituì un altro momento rilevante nella storia della raffigurazione di Bologna: si tratta infatti della prima pianta precisa, basata su attente misurazioni, che esclude la rappresentazione in alzato degli edifici. Un precedente a questa iconografia si era avuto nel 1692 con la pianta dell'incisore Agostino Mitelli, nella quale però manca quel rigore geometrico e matematico che caratterizza l'opera dei due periti. Un nuovo rilievo geodetico della città, che a sua volta sarà di base al catasto pontificio e a tutta la restante cartografia ottocentesca, è quello effettuato negli anni 1813 e 1814 da periti milanesi sotto la direzione dell'ingegner Carlo Verza.

Nel 1889 entra in vigore il nuovo piano regolatore che prevede l'apertura di nuove strade e l'ampliamento di altre preesistenti e nel 1890 viene elaborato il piano regolatore esterno per le aree nella zona Nord di Bologna, al di fuori dei viali di circonvallazione. Le piante risalenti a quest'epoca sono realizzate prevalentemente dagli stabilimenti tipografici Sauer e da quello Sordomuti, con nuove tecniche di stampa policroma per evidenziare i mutamenti urbanistici in atto. Nel corso del secolo XIX si viene anche affermando l'esigenza di una descrizione della città che non privilegi esclusivamente le caratteristiche urbanistiche o le emergenze architettoniche, simbolo del prestigio e dell'autorità del potere religioso e civile, ma che fornisca dati su determinati servizi pubblici, come quello della suddivisione delle condotte mediche, dei percorsi dei tram a cavallo e a vapore, dei « mandamenti di pubblica sicurezza », dei confini della linea daziaria, della suddivisione dei quartieri, ecc.

Dal punto di vista iconografico, si può osservare che la quasi totalità delle immagini cittadine disegnate nei secoli XVI-XVIII rispecchia un modo di guardare l'insediamento umano assimilabile per certi versi a quello degli artisti. Vi affiora infatti sempre un gusto scenografico per la veduta d'insieme, e anche una rappresentazione geometrico-matematica come quella della pianta diviene presupposto per una raffigurazione degli edifici in alzato secondo una visione « a volo d'uccello ». La preferenza per tale inquadratura è testimoniata dal bolognese Floriano del Buono che pone questa iscrizione in una sua pianta del 1636: « ...Il farlo in pianta saria stato un dilettermi nell'impossibile et un soddisfare all'immaginazione più che alla vista... Non consistono i ritratti delle città nelle piante loro »¹.

In quest'ottica sono disegnati gli elementi naturali, come campi coltivati, aree verdi, alberi, anche se con un intento decorativo più che realistico, in una visione che cerca quasi d'infrangere i limiti della bidimensionalità ottenendo effetti di grande suggestione, paragonabili a quelli della moderna fotografia aerea, che ci restituisce ogni nucleo architettonico nel suo rilievo e in rapporto al contesto ambientale circostante.

Questo tipo di rappresentazione panoramica sembra ben adat-

¹ FLORIANO DAL BUONO, *Ritratto, ovvero profilo, della città di Bologna*, 24 aprile 1636, incisione su rame; Bologna, B.C.A., raccolta delle piante della città di Bologna, cart. n. 1, c. 12.

tarsi ad una città come Bologna, caratterizzata più che da singole emergenze architettoniche dall'assetto urbanistico d'insieme, dove fanno da protagonisti il succedersi continuo d'interi isolati d'edilizia « minore » e i lunghi percorsi porticati.

Fino al secolo XIX la città viene ritratta sempre con l'orientamento Sud/Nord, probabilmente per la consuetudine iconografica che ha le proprie origini nelle prime vedute scenografiche, dove la parte meridionale, corrispondente alla zona collinare, faceva da sfondo, caratterizzandone fortemente il volto. Quest'inquadratura offriva anche la possibilità di raffigurare frontalmente la facciata della basilica di S. Petronio, considerata il monumento principale, fulcro di vita religiosa e civile della città che per tre secoli fu la seconda capitale dello Stato Pontificio. La stessa figura del patrono insieme con quella della Vergine appare frequentemente ai margini delle carte, per sottolineare la devozione a questo santo vescovo cui si attribuiva il merito, fra l'altro, di aver favorito la nascita dei primi studi universitari; altro elemento fondamentale dell'orgoglio municipalistico, più volte celebrato nell'intestazione delle piante cittadine, dove Bologna viene salutata come « Alma mater studiorum ».

Per quasi tre secoli la forma della città non subisce mutamenti e rimane definita entro le mura perimetrali che, pur non rispondendo ad un disegno geometrico regolare, tendono ad una forma esagonale, assai allargata lungo le direttrici Est/Ovest, tanto da renderla quasi ovoidale. La tendenza poi di alcuni artisti (Francesco Francia nell'affresco detto della « Madonna del terremoto », 1505; Francesco del Cossa nella Pala dei Mercanti, 1474) e incisori a rappresentare la città di Bologna inscritta entro perimetri di mura quasi circolari è retaggio della simbologia presente nella cartografia medioevale che intendeva così alludere alla città perfetta, quella solare². Anche le strade che s'irradiano dal centro verso le porte con andamento a doppio ventaglio, organizzato attorno al nucleo più antico, ricordano questo modello.

Bologna viene invece paragonata dallo storico bolognese Leandro Alberti³ ad « una nave oneraria, cioè più lunga che larga, dimostrando da un lato la figura della proda e dall'altra

² L. GAMBÌ, *La città da immagine simbolica a proiezione urbanistica*, in *Storia d'Italia*, Torino, 1976, vol. VI, p. 224.

³ L. ALBERTI, *Descrizione di tutta Italia e Isole pertinenti ad essa*, Venezia, 1577, p. 328.

della popa, e ha nel mezzo l'altissima torre degli Asinelli, rappresentante l'albero e la torre Garisenda piegata la scala ».

La raccolta di piante della città di Bologna comprende centosette pezzi ordinati cronologicamente in dieci cartelle riferentisi ad un periodo che va dal secolo XVI al XIX. Si tratta di stampe illustranti le trasformazioni operatesi nel tessuto urbano, che hanno costituito oggetto di molti studi storici⁴ e sono state già analizzate in cataloghi generali, analoghi a quelli pubblicati da G.B. Comelli nel 1914⁵ e da A. Brighetti nel 1979⁶, ai quali abbiamo fatto riferimento nell'inventariazione per facilitare il reperimento di altri dati utili oltre a quelli forniti dalla nostra descrizione.

Questa raccolta non proviene da lasciti o donazioni particolari: probabilmente fu formata all'interno della Biblioteca con stampe di diversa derivazione, alcune delle quali sono state tratte da libri o da atlanti (certune, più recenti, da guide cittadine), come avvenne anche per la costituzione di sei cartelle contenenti cinquantotto carte del territorio bolognese (secoli XVI-XIX) che costituiscono una raccolta complementare a quella della città e affine tematicamente a quella delle cartelle Gozzadini nn. 21, 26, 32, 35 e a quella della cartella n. 53. Si tratta infatti di corografie rispecchianti le modificazioni degli insediamenti umani, dei sistemi viari e della rete idrica nella zona della provincia di Bologna e di parte dei territori limitrofi. Vi sono documentate, ad esempio, le trasformazioni relative al fiume Reno, al suo inalveamento e alla sistemazione dei territori a destra del fiume stesso, che hanno costituito fino a cinquant'anni fa uno dei problemi predominanti dell'economia, dell'ingegneria idraulica, dell'agricoltura e della politica bolognese.

Carte come quella di Giovanni Antonio Magini (1599), dello Jansen (1640 ca.), del perito pubblico Camillo Saccenti (1682), di Andrea Chiesa (1632-38) e del perito Giuseppe Maria Casoli (1726) offrono un ricco repertorio di dati utili a questi studi. Gli autori di tali carte sono generalmente periti agrimensori che eseguono rilevamenti per incarico pubblico. È il caso di Luigi Maria Casoli, addetto al servizio della Congregazione della Dogana, che nel 1726 ridisegna il « contado e la legazione di Bologna » in base alla carta di Carlo Magini del 1599, come pure di Camillo Saccenti

⁴ G. RICCI, *Bologna*, Roma-Bari, 1980.

⁵ G.B. COMELLI, *Piante e vedute della città di Bologna*, Bologna, 1914.

⁶ A. BRIGHETTI, *Bologna nelle sue stampe*, Bologna, 1979.

(Bologna 1614-1688)⁷, perito pubblico del Senato e soprintendente generale alle acque del bolognese, che godette fama di buon geografo.

L'attività di perito agrimensore era svolta da professionisti formati nell'ambito delle discipline delle scienze matematiche e d'ingegneria⁸ presso l'Istituto delle Scienze. Il 4 settembre 1802 si istituì formalmente la cattedra denominata « principi del disegno » per gli aspiranti alle professioni d'ingegnere e di perito, e a questi insegnamenti furono destinate come aule alcuni locali dell'Accademia Clementina⁹.

Dal punto di vista tecnico-grafico le piante della città e quelle della provincia sono state realizzate, fino al secolo XVIII, tramite incisioni all'acquaforte, talvolta acquarellate; in epoche più recenti, invece, con incisioni su zinco o con litografie, e agli inizi del secolo ventesimo con incisioni « tipografiche »¹⁰.

I vari aspetti della cartografia connessi alla storia del territorio sono stati approfonditi in questi ultimi decenni. Diverse pubblicazioni riferentisi anche a convegni e mostre hanno scandagliato tutti i problemi ad esse relativi, segno del crescente interesse verso uno studio e una linea di ricerca che non trova riscontri in epoche precedenti¹¹.

VALERIA RONCUZZI ROVERSI MONACO

⁷ G. FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, Bologna, 1789, vol. VII, p. 25.

⁸ G. GUIDICINI, *Cose notabili della città di Bologna*, Bologna, 1868, vol. I. Nell'introduzione parlando della biografia dell'autore si riporta che quest'ultimo dopo aver studiato scienze matematiche « nel 1791 fu approvato pubblico ingegnere ed Architetto, e nel 1793 pubblico Ingegnere Agricoltore ed agrimensore » (si ringrazia il dott. Mario Fanti per la gentile segnalazione).

⁹ S. MAZZETTI, *Memorie storiche sopra l'Università e l'Istituto delle Scienze*, Bologna, 1840, p. 104.

¹⁰ Nell'inventario si è usato il termine « stampa tipografica » per indicare il prodotto della tecnica fotocografica.

¹¹ U. MARCELLI, *Giacomo Pistorini e la polemica sul terratico a Bologna. Un inedito sul piano economico di Pio VI per Bologna*, Bologna, 1964. R. ZANGHERI, *La proprietà terriera e le origini del Risorgimento nel bolognese*, Bologna, 1961. F. MANARESI, *Una raccolta di disegni e mappe della pianura bolognese*, « *Culta Bononia* », anno III, n. 1, 1971, pp. 47 e 114. F. MANARESI, *Per una storia della bonifica idraulica della pianura bolognese*, « *Culta Bononia* », anno V, n. 2, 1973, pp. 142-155. G. BADINI, *Le più antiche rappresentazioni geografiche del bolognese*, « *La Mercanzia* », 1974, n. 9, pp. 839-842.

F. VARIGNANA, *La carta della pianura bolognese di Andrea Chiesa (1762)*, in « *I disegni* ». Le mappe agricole e urbane del territorio bolognese secc. XVII e XVIII. Le collezioni d'arte della Cassa di Risparmio, Bologna, 1974, pp. 461-63;

INVENTARIO DELLE PIANTE DELLA CITTA' DI BOLOGNA

CARTELLA N. 1

1. Veduta di Bologna, particolare dell'affresco di *F. Francia*, detto della «Madonna del terremoto», realizzato nel palazzo del Comune di Bologna, 1505.
Fotografia, mm. 280x370. Comelli, p. 77, n. 1.
2. «Bononia alma studiorum mater», sec. XVI [1590 ca.].
Georg Braun, Franz Hogenberg (Mecheln 1540 - Colonia 1590).
Incisione in rame, mm. 325x495. L'incisione è inserita nel IV volume dell'opera di *Georg Braun; Civitates orbis terrarum in aes incisae et excusae et descriptione topografica, morali et politica illustratae*, stampata a Colonia nel 1572. Comelli, p. 81, n. 7; Brighetti, p. 10.
3. Pianta di Bologna, affresco delle stanze Vaticane, Roma, 1575.
Fotografia, mm. 200x280. Comelli, p. 78, n. 3.
4. «Bononia docet mater studiorum», 1581.
Agostino Carracci (Bologna 1557 - Parma 1602).
Fotografia da incisione in rame, mm. 200x200. Comelli, p. 79, n. 4.
5. «Bononia», 1582.
Claude Duchet (Orgelet, ? - Roma, 1585).
Incisione in rame, mm. 375-460. Comelli, p. 79; Brighetti, p. 7.
6. «Bononia», sec. XVI, [1590 ca.].
Francesco Valesio (Bologna, 1560 - Verona, 1611-1643).
Incisione in rame, mm. 80x125. L'incisione fa parte dell'opera di *Francesco Valesio: Raccolta delle più illustri e famose città di tutto il mondo* pubblicata a Venezia [1579]. Comelli, p. 82, n. 9; Brighetti, p. 13.
7. «Bologna», fine del sec. XVI.
Matteo Florimi (attivo a Siena nel 1580-1603).
Incisione in rame, mm. 390x495. Comelli, p. 80, n. 6; Brighetti, p. 14.

1909-1979 - *I settant'anni del Consorzio della Bonifica Renana*, Bologna, 1980; A. GIACOMELLI, *Il catasto Boncompagni e le trasformazioni della società rurale bolognese del sec. XVIII*, in *Fonti per lo studio del paesaggio agrario*, Lucca, 1981; *L'uomo e le acque in Romagna. Alcuni aspetti del sistema idrografico nel Settecento*, Catalogo della mostra, Faenza, Palazzo Milzetti, 1981, Bologna, 1981; *Problemi d'acque a Bologna in età moderna*, Atti del 2° colloquio, Bologna, 10-11 ottobre 1981, Imola, 1983; *La pianura e le acque tra Bologna e Ferrara*, Catalogo della mostra, Cento, 1983.

8. « Bononia », sec. XVII.
Jan Jansson (1596-1637).
Incisione in rame, mm. 325x495. L'incisione è tratta dal volume:
Theatrum celebriorum urbium Italiae aliarumque in insulis Maris Mediterranei, stampato presso l'officina di Jan Jansson ad Amsterdam, s.d., Comelli, p. 81, n. 8; Brighetti, p. 25.
9. MANCANTE, « Bononia in Italia ».
Incisione in rame. Comelli, p. 82, n. 10.
10. « Bononia », sec. XVII [1639].
Giacomo Lauro (exc.) (Roma, attivo nel 1584-1637).
Incisione in rame, mm. 180x235. L'incisione è tratta dall'opera:
Heroico splendore delle città del mondo, stampata in Roma presso Ludovico Grignani nel 1641. Comelli, p. 83, n. 11; Brighetti, p. 13.
11. « Bologna », 1599.
Incisione in rame, mm. 120x180. L'incisione è riportata a p. 80 dell'opera: *Theatro delle città d'Italia*, Padova, presso Vincenzo Bertelli, 1629. Comelli, p. 83, n. 12; Brighetti, p. 13.
12. « Ritratto ovvero profilo della città di Bologna », 24 aprile 1636.
Floriano dal Buono (Bologna, attivo nel 1630-36).
Incisione in rame, mm. 515x2115, controfondata in tela. Comelli, p. 84, n. 13; Brighetti, p. 22.

CARTELLA N. 2

13. « Bononia docet mater studiorum », 1636.
Costantino Aretusi.
Incisione in rame, mm. 518x768. Comelli, p. 84, n. 14; Brighetti, p. 23.
14. « Bononia », sec. XVII [1625].
Incisione in rame, mm. 160x190. L'incisione fa parte dell'opera di J.H. Pflaumer: *Mercurius Italicus Hospiti Fidis per Italiae, Augustae Vindelicorum, Typis Andrae Apergeri*, 1625. Comelli, p. 86, n. 17; Brighetti, p. 17.
15. « Felsina e Bologna antica », 1651.
Ovidio Montalbani (1601-1672), *Ambrosio del Briccio* (del. et sculp.).
Incisione in rame, mm. 350x450. Incisione tratta dall'opera di Ovidio Montalbani: *Le antichità più antiche di Bologna ristrette in due libri...*, Bologna, per Carlo Zenere, 1651. Comelli, p. 50; Brighetti, p. 30.
16. « Felsina sive Bononia antiqua », 1663.
Ovidio Montalbani (1601-1672), *Joan Blaeu* (excud.).
Incisione in rame, mm. 400x520. L'incisione fa parte dell'opera: *Theatrum civitatum et admirandorum Italiae*, Anstelaedami, Typis Joannis Blaeu, 1663. Comelli, p. 50, n. 1; Brighetti, p. 33.

17. « Bologna celebre madre de studii », sec. XVII [1680 ca.].
Gioseffo Longhi (1620-1691).
Incisione in rame, mm. 360x980. Comelli, p. 89, n. 22; Brighetti, p. 39.
18. « Bologna in pianta, città del Papa », 1692.
Agostino Mitelli (Bologna, 1609 - Madrid).
Incisione in rame, mm. 789x1075, controfondata in tela. La pianta fu probabilmente pubblicata postuma, dopo essere stata completata; si può anche avanzare l'ipotesi che invece appartenga ad Agostino Mitelli junior (figlio di Giuseppe Maria). Comelli, p. 89, n. 23; Brighetti, p. 41.
19. « Bologna », 1704.
Gabriel Bodenehr (fec. et exc.).
Incisione in rame, mm. 170x270, Comelli, p. 88, n. 20; Brighetti, p. 49.
20. « Bologna », prima metà del secolo XVIII.
Gabriel Bodenehr (fec. et exc.).
Incisione in rame, mm. 165x440. Comelli, p. 90, n. 25; Brighetti, p. 49.
21. « Disegno dell'Alma città di Bologna ichnoscenografia... », 1702.
Filippo de' Gnudi (del.).
a) Incisione in rame, mm. 9.150x9.150, applicata su tela.
b) Altro esemplare in nove fogli sciolti, di cui risulta irreperibile il settimo.
Comelli, p. 90, n. 25; Brighetti, p. 47.

CARTELLA N. 3

22. « Bologna-Bononien », sec. XVIII, [1720 ca.].
F.B. Werner (del.), *Johann Christian Leopold* (excud.).
Incisione in rame, mm. 156x287. Comelli, p. 92, n. 27; Brighetti, p. 58.
23. « Bologna », 1724.
Matteo Borboni (dis. e inc.).
Silografia, mm. 1.080x1.550. Comelli, p. 93, n. 30; Brighetti, p. 60.
24. Pianta del percorso del canale Navile dal porto di Bologna a quello di Malalbergo, 1725.
Luigi Maria Casoli (dis.).
Incisione in rame, mm. 475x1.525. Brighetti, p. 61.

CARTELLA N. 4

25. « Bologna », sec. XVIII [1730 ca.].
Matteo Florimi.
Incisione in rame, mm. 342x490, si tratta di una ristampa di una pianta risalente nel sec. XVI. Comelli, p. 94, n. 31; Brighetti, p. 63.

26. « Bononia - Bologna », sec. XVIII [1750 ca.].
F.B. Werner (del.), *I.G. Ringlin* (sc.), *Mart. Engelbrecht* (excud.).
Incisione in rame, mm. 198x283. Comelli, p. 96, n. 36; Brighetti,
p. 75.
27. « Bologna », 1743.
Gaetano Ferrantini (del.), *Carlo Pisarri* (inc.).
Incisione in rame, mm. 372x295. Fa parte del libretto di *Ciro Lasarolla* (anagramma di *Carlo Salaroli*): *Origine delle porte, strade, borghi... dell'inclita città di Bologna*, Bologna per *Ferdinando Pisarri*, 1743. Comelli, p. 97, n. 38.
28. « Città di Bologna posta in pianta... », 1745.
Gregorio Monari (dis.).
Disegno a penna e acquarello, mm. 850x1.000. Comelli, p. 98, n. 39; Brighetti, p. 72.
29. « Città di Bologna posta in pianta... », 1745.
Gregorio Monari (dis.), *Alessandro Scarselli* (inc.).
Incisione in rame, mm. 850x1.000. Comelli, p. 98, n. 39; Brighetti, p. 72.
30. Pianta della piazza della colonna del mercato, 1746.
Giangiacomo (?-1790) e *Carlo Francesco Dotti* (1678-1759) (dis.).
Disegno a penna acquarellato, mm. 580x830. Una lettera autografa di *Giangiacomo Dotti* e *Carlo Francesco Dotti* è allegata alla pianta.
31. Profilo della livellazione del fondo del canale di Reno dalla soglia della grata a quella dei primi molini in città, 1746.
Disegno a penna acquarellato, mm. 550x1.795. Il rilievo è attribuito al *Gamberini* da *E. Mezzini*: *Raccolta di leggi e decreti... sul canale di Reno*, Bologna, 1834, tab. 3-4.
32. « Bologna », sec. XVIII [1750 ca.].
F.B. Werner (del.), *I. Woffy* (excud.).
Incisione in rame, mm. 350x1.110. Comelli, p. 95, n. 34; Brighetti, p. 75.
33. « Pianta della città di Bologna », sec. XVIII, [1760 ca.].
Incisione in rame, mm. 230x293. Fu unita al libro: *Tontina mista o sia progetto per illuminare la città di Bologna*, Bologna, 1762. Comelli, p. 99, nn. 42-43.

CARTELLA N. 5

34. « Profilo ossia livellazione del torrente Avesa », 1763.
Giuseppe Antonio Ambrosi, *Giovanni Mariotti*, *Antonio Cavazza*, *Angelo Nannini* (dis.).
Disegno a penna acquarellato, mm. 275x760.

35. « Pianta della città di Bologna », 1773.
Pio Panfili (Fermo, 1723-Bologna, 1812).
Incisione in rame, mm. 320x383. L'incisione è inserita nell'opera:
*Informazione alli forestieri delle cose più notabili della città e dello
stato di Bologna*, Bologna, per il Longhi, 1773. Comelli, p. 100, n. 44;
Brighetti, p. 92.
36. « Plan de Bologne », 1786.
Incisione in rame, mm. 300x455. Tratta dall'opera del La Lande:
Voyage en Italie, Paris, Veuve Desaint, 1786, tomo II, pianta n. 1.
Comelli, p. 101, n. 45.
37. Pianta della zona di Bologna compresa tra il canale delle Moline e la
Montagnola, sec. XVIII.
Pietro Foschi.
Incisione in rame acquarellata, mm. 440x650.
38. Veduta della città di Bologna, 1780.
Henricus Joinville (del.), *Marco Sebastiano Giampiccoli* (inc.).
Incisione in rame, mm. 302x431. Comelli, p. 103, n. 51; Brighetti,
p. 97.
39. Veduta panoramica della città di Bologna dalla chiesa di S. Michele in
Bosco, 1792.
John Smith (dis.), *T. Medland* (inc.).
Incisione in rame, mm. 147x190. Tratta dal primo volume dell'opera
di John Smith e William Byrne: *Select views in Italy*, London, by T.
Chapman, 1792. Comelli, p. 102, n. 48; Brighetti, p. 99.
40. Pianta di Bologna: dipartimento del Reno nella Repubblica Cisalpina,
1798.
Giuseppe Gozzi (dis.).
Disegno a penna, mm. 330x420. Comelli, p. 103, n. 52.
41. Veduta della città di Bologna, fine del sec. XVIII.
De Danielibus Seraphim (dis.).
Disegno a penna, mm. 400x1.110. Comelli, p. 101, n. 47.
42. Veduta panoramica della città di Bologna, sec. XIX [1850 ca.].
W. Brockedon (dis.), *T.A. Prior* (inc.).
Incisione in acciaio, mm. 150x296. Comelli, p. 102. n. 49.
43. « Pianta della città di Bologna nella quale si dimostra il comparto dei
Lampioni destinati all'illuminazione notturna », fine del sec. XVIII.
Disegno a penna acquarellato, mm. 690x750.

CARTELLA N. 6

44. Veduta della città di Bologna dalla collina, sec. XIX.
Acquarello, mm. 1.520x245. Comelli, p. 104. n. 55.

45. « Bologna », sec. XVIII, [1750 ca.].
F.B. Werner (del.).
Incisione in rame, mm. 145x260. L'incisione fa parte dell'opera:
*Nuova esattissima descrizione di tutte le città d'Europa con piante in
rame delle principali città*, Venezia, Storchi, 1801, p. 13. Comelli, p.
104, n. 53; Brighetti, p. 75.
46. « Bologna », sec. XIX.
L. Marchesini (dis.), *A. Nini* (inc.).
Calcografia, mm. 50x70. Comelli, p. 107, n. 63.
47. Pianta dell'andamento del canale di Reno nella città di Bologna, sec.
XIX.
Disegno a penna acquarellato, mm. 980x510.
48. « Panorama de Bologne », sec. XIX [1845 ca.].
G. Mazzola (dis.), *L. Cberubini* (excud.).
Litografia, mm. 225x900. Comelli, p. 110, n. 68; Brighetti, p. 242.
49. « Veduta descrittiva della città di Bologna », inizi sec. XIX.
P. Mattioli (dis.), *E. Dotti* (inc.).
Incisione in acciaio, mm. 233x350. Comelli, p. 104, n. 54; Brighetti,
p. 142.
50. « Pianta della città di Bologna », 1820.
Gaetano Canuti (inc.).
Incisione in rame, mm. 240x290. Fa parte dell'opera di Girolamo
Bianconi: *Guida del forestiero per la città di Bologna e i suoi
dintorni*, Bologna, 1820. Comelli, p. 105, n. 57.
51. « Pianta topografica della città di Bologna », 1822.
S. Moreschi (dis.), *F. Franceschini*, *P. Romagnoli* (inc.).
Stampa tipografica, mm. 525x822. Comelli, p. 105, n. 58.
52. « Quadro topografico, fisico e storico della città di Bologna », 1833.
A. Nini (inc.).
Stampa tipografica, mm. 500x290. Comelli, p. 107, n. 61.
53. Veduta di Bologna dalla collina, 1836.
J.D. Harding (dis.), *E. Finden* (inc.).
Incisione in acciaio, mm. 160x230.
54. « Città di Bologna », 1837.
E. Corty (dis. e impr.).
Stampa tipografica e pastello colorato, mm. 322x238, litografia Zanno-
li, Bologna. Comelli, p. 107, n. 62; Brighetti, p. 193.
55. « Pianta della città di Bologna », 1840.
Incisione in rame, mm. 430x550, calcografia Giovanni Zecchi, Bolo-
gna; l'incisione è dedicata al Cardinale Vincenzo Macchi. Comelli, p.
108, n. 65.
56. Panorama di Bologna, 1840.
Incisione in rame, mm. 538x734, calcografia Giovanni Zecchi, Bolo-
gna. Comelli, p. 109, n. 66; Brighetti, p. 203.

CARTELLA N. 7

57. « Pianta della città di Bologna dietro i più recenti cambiamenti », 1850.
Enrico Corty (dis. e inc.).
Stampa tipografica, mm. 440x542. Comelli, p. 112, n. 74; Brighetti, p. 228.
58. « Pianta di Bologna e suoi dintorni », 1850.
Raffaele Radisini (inc.).
Incisione in acciaio, mm. 310x475, Giacomo Monti editore. Comelli, p. 110, n. 70.
- 58bis Pianta di Bologna con evidenziazione della cerchia dei torresotti, metà del sec. XIX.
Stampa tipografica, mm. 310x475. Dono Bussolari, 1915.
59. « Bologna », metà del sec. XIX.
Hess (sculp.).
Stampa tipografica, mm. 235x320. Stabilimento artistico del Lloyd austriaco, Trieste. Comelli, p. 110, n. 69; Brighetti, p. 225.
60. « Pianta della città di Bologna-Stato Pontificio », prima metà del sec. XIX.
G.C. (dis.), *P. Romagnoli* (inc.).
Incisione su acciaio, mm. 440x590. Comelli, p. 112, n. 75.
61. Veduta di Bologna da villa Hercolani, metà del sec. XIX.
C. Schultz (lit.), *A. Guesdon* (del.).
Litografia, mm. 280x435. Brighetti, p. 239.
62. Veduta panoramica da nord della città di Bologna, sec. XIX [1850 ca.].
A. Guesdon (del.), *C. Schultz* (lit.).
Litografia, mm. 282x433. Comelli, p. 102, n. 50; Brighetti, p. 234.
63. Veduta della città di Bologna da porta San Felice, seconda metà del sec. XIX.
Stampa tipografica, mm. 210x435.
64. « Vedute di Bologna », 1830.
Carolina Lose.
Incisione su acciaio, mm. 420x580. Brighetti, p. 155.
65. Pianta della città di Bologna con vedute, sec. XIX [1860 ca.].
Angelo Scarabelli (attr.).
Incisione in rame, mm. 525x738. Comelli, p. 113, n. 76; Brighetti, p. 248.
66. « Pianta della città di Bologna », 1857.
Incisione in rame, mm. 330x340. L'incisione è tratta dall'opera di Salvatore Muzzi: *Nuova guida di Bologna con pianta*, Bologna, tip. Monti al Sole, 1857. Comelli, p. 113, n. 77.

67. « Bologna. Pianta del 1860 al 1862 », 1862.
Incisione su acciaio, mm. 230x250. L'incisione è tratta dalla *Guida per la città di Bologna e suoi dintorni*, Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1861. Comelli, p. 114, n. 80.
68. Pianta della città di Bologna divisa in quattro quartieri, sec. XIX [1861 ca.].
G. Pozzi (dis.), G. Marina (inc.).
Incisione su acciaio, mm. 380x560.
69. Pianta della città di Bologna, 1867.
Incisione su acciaio, mm. 365x460. L'incisione è tratta dall'opera: *Guida della città di Bologna e suoi dintorni coll'indicazione degli ultimi abbellimenti delle vie e degli edifizii*, Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1868. Comelli, p. 115, n. 82.

CARTELLA N. 8

70. « Pianta topografica della città di Bologna », 1868.
Stampa tipografica, mm. 400x565. La pianta è unita agli *Studi archeologico-topografici sulla città di Bologna*, di G. Gozzadini, nel tomo VII della I serie degli « Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna », 1868. Comelli, p. 115, n. 83.
71. « Plan de la ville de Bologne pour m.m les Membres du Congrès international d'antropologie et d'archéologie préhistoriques en 1871 », 1871.
Lit. G. Thumb, Bologna.
Stampa tipografica, mm. 233x318. Comelli, p. 116, n. 84.
72. « Pianta della città di Bologna », seconda metà del sec. XIX.
Incisione in acciaio, mm. 340x455. È inserita nell'opera di Salvatore Muzzi: *Nuova guida di Bologna con pianta*, Bologna, tipografia Monti al Sole, 1857. Comelli, p. 114, n. 788.
73. « Pianta della città di Bologna » [1880 ca.].
Francesco Vallardi (tipografo milanese).
Stampa tipografica, mm. 420x600. È inserita nel grande *Atlante corografico, orografico, idrografico e storico dell'Italia*, Milano, F. Vallardi, s.a. Comelli, p. 117, n. 87.
74. « Plan de la ville de Bologne », 1881.
Lit. G. Thumb, Bologna.
Stampa tipografica, mm. 260x350. Fu unita più tardi alla prima edizione della *Guida di Bologna* di Corrado Ricci. Comelli, p. 117, n. 86.
75. « Bologna », 1886.
Lit. F. Sauer, Bologna.
Stampa tipografica a colori, mm. 215x265. Fu unita alla seconda edizione rifatta della guida di Bologna di Corrado Ricci, Bologna, 1886. Dono del Senatore A. Dallolio, 1915. Comelli, p. 118, n. 89.

76. Pianta di Bologna con i suoi principali monumenti, 1888.
Lit. *Sauer e Barigazzi*, Bologna.
Cromolitografia, mm. 490x730. Comelli, p. 119, n. 92.
77. Pianta di Bologna, 1888.
Lit. *Sauer*, Bologna.
Stampa tipografica a colori, mm. 220x270. Comelli, p. 118, n. 90.
78. « Pianta della città di Bologna, 1890 », 1890.
Stab. Litografico *G. Wenk e figli*, Bologna.
Stampa tipografica a colori, mm. 620x860, 2 copie. Comelli, p. 120, n. 95.
79. « Pianta della città di Bologna », con i percorsi dei tram a cavallo e a vapore, 1891.
Lit. *Sauer e Barigazzi*, Bologna.
Stampa tipografica a colori, mm. 580x680, 2 copie. Comelli, p. 121, n. 96.
80. Pianta di Bologna divisa in « mandamenti e in sezioni di pubblica sicurezza », 1896.
Stampa tipografica a colori, mm. 380x550. Comelli, p. 120, n. 94.
81. Pianta di Bologna con il piano regolatore del 1899, 1899.
Stab. Lit. *F. Sauer e C.*, Bologna.
Stampa tipografica a colori, mm. 560x660. Comelli, p. 117, n. 88.
82. Pianta di Bologna con suddivisione in condotte mediche, fine sec. XIX.
Lit. *Sauer e Barigazzi*, Bologna.
Stampa tipografica colorata in rosso e in blu, mm. 440x530. Comelli, p. 121, n. 97.
- 82.bis Pianta di Bologna con suddivisione in condotte mediche, fine sec. XIX.
Lit. *Sauer e Barigazzi*, Bologna.
Stampa tipografica, mm. 350x420. Comelli, p. 122, n. 98.

CARTELLA N. 9

- 83.a « Bologna », fine sec. XIX.
L. Marchesini (dis.), *A. Nini* (inc.).
Incisione su acciaio, mm. 95x95. Comelli, p. 107, n. 63.
- 83.b « Panorama di Bologna », inizi sec. XIX.
Ild. Bergamini, Compagnia Rotografica, edizione *G. Mengoli*, Milano.
Fototipia, mm. 110x765. Comelli, p. 124, n. 104.
- 83/2. Pianta di Bologna con evidenziazione delle zone di espansione della città relative alle tre cerchie di mura, inizio sec. XX.
Stab. Lit. *Bauer e Barigazzi*, Bologna.
Stampa tipografica a colori, mm. 390x470. Dono del prof. Albano Sorbelli, 1935.

- 83/3. Pianta di Bologna, inizi sec. XX.
Stampa tipografica a colori, mm. 140x119.
84. Pianta di Bologna e circondario. Evidenziazione della linea daziaria e dei percorsi del tramway, inizi sec. XX.
Stab. Lit. *Sauer e Barigazzi*, Bologna.
Stampa tipografica a colori, mm. 105x135.
- 84.bis Pianta di Bologna con l'elenco degli edifici pubblici e delle chiese principali, inizio sec. XX.
Stab. *A. Vallardi*, Milano.
Stampa tipografica a colori, mm. 90x140. Comelli, p. 124, n. 105.
85. Pianta del centro di Bologna prima e dopo lo sventramento degli inizi del sec. XX, inizi sec. XX.
G. Brugnoli e figli, librai-edit.
Stampa tipografica, mm. 420x680.
86. Pianta del centro di Bologna con itinerario per raggiungere lo stabilimento Lit. *Sauer e Barigazzi*, inizio sec. XX.
Stampa tipografica a colori, mm. 105x140.
87. Pianta di Bologna e dintorni, 1902.
Stampa tipografica a colori, mm. 450x580; 2 copie. Ed. Libreria Treves, L. Balboni, Bologna. Comelli, p. 123, n. 101.
88. Pianta di Bologna, 1904.
Stampa tipografica, mm. 315x425. Comelli, p. 123, n. 102.
89. Veduta di Bologna, inizi sec. XX.
I. Bergamini (fotografo), compagnia rotografica, Milano.
Fototipia, mm. 200x14,550. Comelli, p. 123, n. 103.
90. Panorama di Bologna da via Zamboni, inizi sec. XX.
Mengoli, Bologna.
Fotografia, mm. 180x280.
91. Pianta di Bologna, 1907.
Tipolitografia Sordomuti, *G. Brugnoli*, edit.
Stampa tipografica a colori, mm. 375x500. Fu unita alla *Guida di Bologna e suoi dintorni*, degli stessi autori, pubblicata nel 1907 e più tardi nell'*Indicatore generale* del 1908-09. Comelli, p. 124, n. 106.
92. Pianta della città di Bologna (1909).
Ing. *Giovanni Baronio* (dis.).
Stampa tipografica a colori, mm. 590x665. Stabilimento Sauer e Barigazzi, Bologna. Comelli, p. 125, n. 107.
93. Pianta di Bologna e dintorni entro la linea daziaria, sec. XX [1910 ca.].
Adolfo Veronesi.
Stampa tipografica, in due parti ciascuna di mm. 745x1.190. Comelli, p. 125, n. 108.

94. Pianta di Bologna, inizi sec. XX.
Stampa tipografica a colori, mm. 475x620.
95. Pianta di Bologna, 1911.
Tipolitografia Sordomuti, Bologna.
Stampa tipografica a colori, mm. 420x535. G. Brugnoli e figli, editori
librai, Bologna.

CARTELLA N. 10

96. Pianta di Bologna, 1912.
Tipolitografia Sordomuti, Bologna.
Stampa tipografica a colori, mm. 380x500. G. Brugnoli e figli, editori
librai, Bologna.
97. Pianta di Bologna, 1913.
Tipolitografia Sordomuti, Bologna.
Stampa tipografica a colori, mm. 420x525. G. Brugnoli e figli editori
librai, Bologna.
98. Pianta di Bologna (« la necessità del tram nella circonvallazione di
Bologna »), 4 marzo 1915.
Stampa tipografica, mm. 170x195. Da una pagina di giornale.
99. Pianta di Bologna suddivisa in quattro quartieri, 1915.
Stab. *Sauer e Barigazzi*, Bologna.
Stampa tipografica a colori, mm. 295x335.
100. Pianta di Bologna in quattro zone affidate alla tutela di altrettante
« brigate » di vigili urbani, 1915.
Stampa tipografica, mm. 215x315. Inserita nel fascioletto: *Il Corpo
dei Vigili Urbani nella città di Bologna attraverso mezzo secolo*,
Bologna, Coop. Tip. Mareggiani, 1915.
101. Pianta di Bologna, 1915.
Tipolitografia Sordomuti, Bologna.
Stampa tipografica a colori, mm. 490x570. G. Brugnoli e figli, librai
editori, Bologna.
103. Pianta di Bologna nella seconda cerchia di mura, 1917.
Angelo Zinelli (dis.).
Stampa tipografica a colori, mm. 815x580. Pianta disegnata in base
alle notizie riportate nelle opere storiche del conte senatore G. Goz-
zadini, G. Guidicini e altri storici. Dono dell'autore, 1918.
104. Pianta di Bologna con le tre antiche cinte murarie, 1919.
Angelo Zinelli (dis.).
Fototipia a tre colori, mm. 210x275. Dono dell'autore, 1920.
105. Pianta di Bologna, 1926.
Giovanni Bagnoli, F.D. Guerzoni (dis. tecn.).
Stampa tipografica a tre colori, mm. 495x700. Dono dell'autore, 1926.
Stabilimenti Poligrafici Riuniti di Bologna.

106. « Pianta di Bologna, Scala 1:5.000 », 1932.
A.R. (dis.).
Disegno con « tiralinee », mm. 410x560. Edit. G. Veronesi, Bologna.
107. Pianta di Bologna e dintorni collinari, 1937.
Ist. Geografico De Agostini, Novara.
Stampa tipografica a colori, mm. 490x640. Dono dell'Ente Provinciale per il Turismo, 1937.

INVENTARIO DELLE PIANTE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CARTELLA N. 1

1. Il suburbio della città di Bologna con le chiese che si trovano fuori le porte di strada Maggiore, S. Stefano, Castiglione e S. Mamolo, fine sec. XVI.
Disegno a penna e acquarello, mm. 330x450. Nord in basso. Si tratta della quarta parte di una raffigurazione complessiva del suburbio per la quale cfr. M. Fanti, *Una carta del suburbio di Bologna del sec. XVI*, in « *Strenna Storica Bolognese* », XIV, 1964, p. 95.
2. « Corografia del contado di Bologna e l'alveo del Po di Primaro, cominciando dal fiume Reno nel luogo del taglio nuovo del comune di Vagarano fino ad Argenta », 1605.
Floriano Ambrosini.
Incisione in rame acquarellata, mm. 480x1.180. Controfondata in tela. Rosone di 8 venti, scala di miglia italiane 2 = mm. 110.
3. « Provincia Bononiensis vel Aemiliae cum confinibus », sec. XVII.
Incisione in rame, mm. 220x310. Nord in alto, Rosone di 16 venti, scala di miglia italiane 35 = mm. 60.
4. « Pianta illustrativa di sei progetti di diversione del Reno » (Veneto ed Emilia-Romagna dall'Adige all'Appennino Tosco-Emiliano), 1681.
Camillo Sacenti (perito pubblico, Bologna, 1614-1688).
Incisione in rame, mm. 860x760. Nord in alto, Rosone di 16 venti, scala di pertiche di Bologna 3.000 = mm. 73. Cfr. Cart. 1, pianta n. 5.
5. « Geografia del territorio bolognese » (la pianura Padana dall'Adige Tosco-Emiliano) pianta illustrativa di sei progetti di diversione del fiume Reno, sec. XVII, 1698.
Camillo Sacenti (perito pubblico, Bologna, 1614-1688).
Incisione in rame, mm. 860x760. Controfondata in tela. Nord in alto, Rosone di 16 venti, scala di pertiche di Bologna, 3000 = mm. 73. Cfr. Cart. 1, pianta n. 4.
6. « Il territorio di Bologna », fine sec. XVII.
Incisione in rame acquarellata, mm. 535x530. Nord a sinistra, scala di miglia italiane 10 = mm. 80. Stampato ad Amsterdam presso Joannem Jansonium.

7. « Contado e Legazioni di Bologna distinta in pianta di Bologna e la montagna dalla via Emilia », 1702.
I.B. Nolin.
Incisione in rame acquarellata, mm. 390x290. Nord in alto, scala in miglia italiane 10 = mm. 60. Compilata sulla base della carta di Giovanni Antonio Magini (sec. XVI) e rettificata « dalle memorie » di Pompeo Vizani. Stampata a Parigi, presso Nolin, Quay de l'Horologe du Palais a l'Enseigne de la Place des Victories vers le Pont Neuf. Il Magini disegnò l'atlante nel 1599.
8. « La legazione di Bologna », 1710.
Giovanni Antonio Magini, Domenico Rossi.
Incisione in rame, mm. 540x435. Nord in alto, scala in miglia italiane 10 = mm. 80. La pianta è stata realizzata partendo da quella di Giovanni Antonio Magini (sec. XVI).
9. « Descrizione di tutti i luoghi, ville, case, fiume Reno, Terra di Porretta », 1723.
Giovanni Ludovico Quadri.
Incisione su rame, mm. 340x270. Nord in alto, Rosa in 8 venti, scala di pertiche di Bologna 210 = mm. 60. Stampato a Bologna « per il Bianchi, alla Rosa ».
10. « Carta topografica delle valli ed inondazioni del Bolognese ». Dal Polesine alla via Emilia, 1726.
Luigi Maria Casoli (dis.), Giovanni Petroschi (inc.).
Incisione su rame, mm. 690x750. Controfondata in tela. Nord in alto, scala in miglia Bolognesi 5 = mm. 50. Stampato in Roma nel 1726.
11. Carta del Bolognese: da Bologna a Ferrara, e dal confine Modenese a quello Imolese, 1742.
Andrea Chiesa (dis.), Giuseppe Benedetti (inc.).
Incisione su rame, mm. 420x290 (la pagina); scala in pertiche di Bologna 200 = mm. 224. Incisa in 20 fogli, stamperia S. Tommaso d'Aquino - Bologna.

CARTELLA N. 2

12. « Cavo Benedettino... nel Bolognese e nel Ferrarese... », 1750.
Antonio Conti (dis. e inc.).
Incisione su rame, mm. 310x480. Nord in alto verso sinistra, Rosa di 16 venti, scala di miglia 2 = mm. 55. Stampato a Bologna presso Gasparo de' Franceschi all'insegna della colomba.
13. Carta del Bolognese, 1762.
Andrea Chiesa (dis.), Giuseppe Benedetti e Gaetano Rappini (inc.).
Incisione su rame, mm. 2.760x2.808. Controfondata in tela. Due esemplari. Nord in alto, Rosa di 16 venti, scala di pertiche di Bologna 3000 = mm. 165. Dono di L. Pizzoli, 1916. Vedi scheda n. 11.

14. Ducato di Ferrara, 1775.
Luigi Passega (dis.), *Gio. Battista Galli* (inc.).
Incisione su rame, mm. 165x230. Nord in alto.
15. « Topografia del Territorio Bolognese con parte del Ferrarese e Ravennano », 1776.
Gaetano Astolfi (agrimensore).
Disegno a penna acquarellato, mm. 330x485. Controfondato in tela.
Nord in alto, Rosa di 16 venti, scala di miglia di Bologna 12 = mm. 110. La pianta è stata realizzata « sulla traccia » di una mappa fatta in occasione di visite al fiume Reno, effettuate dal maggio 1761 all'aprile 1762, dalla commissione presieduta dal Cardinal Careti e inviata da Clemente XIII per trovare una soluzione al problema del Reno.
16. Territorio del Bolognese, seconda metà sec. XVIII.
Incisione in rame, mm. 235x270. Nord in alto, scala in miglia italiane 12 = mm. 60.
17. Valli e paludi del Ferrarese e del Polesine, sec. XVIII.
Disegno a penna acquarellato, mm. 365x1.006. Nord in alto, scala di miglia Bolognesi 4 = mm. 100.
18. Prati di Sala. Zona compresa tra il torrente Lavino e il fiume Reno, sec. XVIII.
Disegno a penna acquarellato, mm. 440x925. Nord a destra, scala di pertiche di Bologna 500 = mm. 800.
19. Prati di Sala. Zona compresa fra il fiume Samoggia e la via dei prati di Sala, secolo XVIII.
Disegno a penna acquarellato, mm. 195x320. Nord in alto.
20. Pianta delle tenute « Tombe » nel Comune di Malalbergo, Maccaretolo, Poggio Renatico, Pegola; sec. XVIII.
Felice Manfredini.
Disegno a penna acquarellato, mm. 280x515. Controfondato in tela.
Nord in alto, scala di pertiche di Bologna 200 = mm. 35.

CARTELLA N. 3

- 21.a « Pianta del Dipartimento del Reno » (prima parte), 1810.
Giuseppe Cantoni.
Stampa tipografica, mm. 530x780. Controfondata in tela. Nord in alto a sinistra, scala di miglia italiane 20 = mm. 185.
- 21.b « Pianta del Dipartimento del Reno » (seconda parte), 1810.
Giuseppe Cantoni.
Stampa tipografica, mm. 530x780. Controfondata in tela. Nord in alto a sinistra, scala di miglia italiane 20 = mm. 185.

22. « Carta topografica rappresentante il 1° Circondario... denominato Cavamento Palata... », tra il fiume Panaro e il torrente Samoggia, 1811. Disegno a penna acquarellato, mm. 640x1.680. Controfondato in tela. Nord in alto a destra, scala di pertiche di Bologna 1.000 = mm. 110.
23. Carta topografica delle zone di Calcarata e Riolo tra il fiume Reno e il Canale Naviglio, 1811. Disegno a penna acquarellato, mm. 640x1.680. Controfondato in tela. Nord in alto a destra, scala di pertiche di Bologna 1.000 = mm. 115.
24. Carta « topografica rappresentante il VI Circondario... denominato Gardamenata... » tra il torrente Quaderna e il fiume Sillaro, 1811. Disegno a penna acquarellato, mm. 655x960. Controfondato in tela. Nord in alto, scala di pertiche di Bologna 1.000 = mm. 115.
25. Carta topografica dei lavori idraulici eseguiti nelle zone di Bologna e Ferrara, 1816.
T. Barbantini (dis.), *G. Rosaspina* (inc.).
Incisione in rame, mm. 590x1.040. Nord in alto, scala di pertiche di Bologna 5.000 = mm. 180.
26. « Tipo dimostrante le tracce, e Modificazioni dei Progetti Giusti, e Bertelli per lo Scolo Generale... », 1826.
Assalini (perito), *N. Mellini* (inc.).
Incisione su rame, mm. 310x480. Controfondato in tela. Nord in alto, scala di metri 18.000 = mm. 75. Progetto per la bonifica delle terre depresse a ds. del Reno e facenti parte delle province di Bologna, Ferrara e Ravenna.
27. « Quadro della provincia di Bologna ».
A. Nini.
Litografia, mm. 510x760. Nord in alto a destra, scala di metri 20.000 = mm. 85. Stampatore: litografia Iobbi e Tip. Nobili comp.
28. « Topografia che dimostra il territorio di Casola Valsenio col Circondario della Giudicatura... », 1832.
Vincenzo Luigi Baruzzi (ing.).
Disegno a penna acquarellato, mm. 620x820. Nord in alto a destra.
29. « Topografia della Provincia Ferrarese della Pianura Bolognese e di una parte delle province di Romagna », 1836.
Tommaso Barbantini.
Incisione su acciaio, mm. 730x1.000. Controfondato in tela. Nord in alto, scala di metri 20.000 = mm. 150.
30. « Corografia dei terreni delle tre Legazioni di Bologna, Ferrara e Romagna, contemplati nel progetto pel miglioramento degli scoli e dei terreni bassi della pianura bolognese », 1848.
Stampa tipografica, mm. 450x540. Nord in alto, scala di metri 30.000 = mm. 120.

CARTELLA N. 4

31. Territorio corrispondente alla Legazione di Bologna, prima metà del sec. XIX.
Giuseppe Lanzani (inc.).
Incisione su acciaio, mm. 450x700. Scala di km. 15 = mm. 52. Tipografo e Calcografo Zecchi, Bologna.
32. Corso del torrente Samoggia dalla Chiavica denominata la Bianca a quella Zambeccari, fine sec. XVIII, inizi XIX.
Disegno a penna acquarellato, mm. 940. Nord a destra, scala di pertiche bolognesi 80 = mm. 170.
33. « Pianta topografica della Provincia e Diocesi di Bologna... » con indicazioni dei Comuni Priorali, i Vicariati...
G. Wenk, ditta Casanova Bologna, prima metà sec. XIX.
Stampa tipografica, mm. 460x640, in due fogli. Nord in alto a destra, scala di m. 50.000 = mm. 180. Marco Vannini proprietario editore.
34. « Topografia della Provincia Bolognese », prima metà sec. XIX.
Incisione su acciaio, mm. 140x185. Nord in alto a destra, scala in miglia di Bologna 10 = mm. 25.
35. Comuni della Provincia di Bologna, fine sec. XVIII.
Disegno a penna acquarellato, mm. 940x655, controfondato in tela. Nord in alto, scala di miglia di Bologna 12 = mm. 220 (per la pianura) scala di « miglia pedestri 18 = mm. 220 (per la collina e la montagna).
36. « Carta della Provincia di Bologna con tutte le Parrocchie delle Diocesi », 1850.
Enrico Corty (dis. e inc.).
Stampa tipografica, mm. 520x755. Nord in alto a destra, senza scala. Ai margini n. 19 vedute dei Comuni della Provincia di Bologna. Nella legenda sono indicate le località poste a capo delle varie giurisdizioni e le parrocchie in queste comprese.
37. « Legazione di Bologna », prima metà sec. XIX.
G. Pozzi (dis.), *V. Stanghi* e *G. Maina* (inc.).
Incisione su acciaio, mm. 590x380. Nord in alto, scala di km. 15 = mm. 50.
38. Territorio compreso fra Castiglione, Burzanella e Camugnano, sec. XIX.
Disegno a penna. mm. 435x285. Nord in alto, senza scala.
39. « Pianta della Provincia di Bologna: territorio dello Stato Pontificio », prima metà del sec. XIX.
Giuseppe Cantoni (del.).
Incisione su acciaio, mm. 1.100x825. Controfondato in tela. Nord in alto a sinistra, scala in miglia italiane 20 = mm. 190. Prov. Bibl. Comunitativa di Bologna.

40. « Planimetria della Provincia di Bologna », 1871.
Antonio Zannoni.
Disegno a penna acquarellato, mm. 570x390. Nord in alto, scala di 1 a 40 mila.

CARTELLA N. 5

41. « Carta topografica della pianura bolognese » a nord della via Emilia, dove sono distinti i circondari idraulici, 1874.
Federico Sauer (inc.).
Stampa tipografica a colori, mm. 600x855. Scala da 1 a 100.000 - km. 10 = mm. 1.000. Litografia Guglielmo Thumb, Bologna. Prov. Biblioteca Comunitativa di Bologna.
42. « Carta topografica della provincia di Bologna » secondo l'ultimo censimento del 31 dicembre 1881 (III edizione), 1881.
Federico Sauer (dis.).
Stampa tipografica a colori, mm. 370x435. Nord in alto, scala 1 a 250, km. 10 = mm. 37. Stabilimento litografico F. Sauer e C., Bologna. Nella legenda indicazioni dei Comuni della provincia e del rispettivo numero di abitanti.
43. « Pianta topografica del Comune di Bologna », 1886.
Stampa tipografica, mm. 680x580. scala 1 a 25.000. Stab. lit. geogr., F. Sauer e C., Bologna. Nicola Zanichelli editore, Bologna. Pianta dove sono indicati gli ingrandimenti nel suburbio previsti dal piano regolatore della fine del sec. XIX.
44. « Arcoveggio con Roncaglio e Corticella », seconda metà del sec. XIX.
Disegno a penna e pastello blu, mm. 630x890. Nord in alto a destra, scala di 1 a 80.000.
45. Pianura del Bolognese e Ferrarese: zone di Castel Maggiore, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale, Argelato, Minerbio; seconda metà del sec. XIX.
Stampa tipografica, mm. 930x540. Controfondata in tela. Nord in alto, scala 1 a 25.000 - km. 2 = mm. 8.
46. Mappa topografica dei dintorni di Bologna, seconda metà sec. XIX.
Stampa tipografica, mm. 1.100x1.005. Controfondata in tela, senza scala.
47. Carta topografica e geologica delle zone del Bolognese attorno a Camugnano, Grizzana, Castiglione, seconda metà del sec. XIX.
C. Bettini e A. Nini (dis. e imp.).
Stampa tipografica colorata, mm. 350x450. Nord in alto a sinistra, scala m. 10.000 = 95 mm.
48. « Appodiato di Sant'Egidio », il suburbio di Bologna fuori porta Mascarella e S. Donato, seconda metà sec. XIX.
Disegno a penna e pastello blu, mm. 980x930. Nord in alto, scala 1 a 8.000.

49. « Appodiato degli Alemanni » - Suburbio fuori porta S. Vitale e Porta Maggiore, seconda metà sec. XIX.
Disegno a penna e matita, mm. 630x900. Nord in alto, scala 1 a 8.000.
50. « Appodiato di San Ruffillo » - Suburbio fuori Porta Castiglione e Porta S. Stefano, seconda metà secolo XIX.
Disegno a matita e penna, mm. 725x1.290. Nord in alto a destra, scala da 1 a 8.000.

CARTELLA N. 6

51. « Pianta idrografica della pianura Bolognese e Ravennate a destra del fiume Reno », fine secolo XIX.
Stampa tipografica a colori, mm. 530x920. Nord in alto a sinistra, scala da 1 a 100.000. Stabilimento cartografico Sauer e Barigazzi, Bologna.
52. Carta topografica della provincia di Bologna, V edizione, sec. XIX.
Federico Sauer.
Stampa tipografica a colori, mm. 370 x 430. Nord in alto, scala mm. 1 = m. 250. Dono: tip. Cuppini, 1911. Stab. Cartografico Sauer e Barigazzi, Bologna.
53. « Carta topografica dello Stato Pontificio e del Granducato di Toscana... », 1851.
Stampa tipografica, mm. 550x760, in due fogli. Controfondata in tela. « Carta topografica dello Stato Pontificio e del Granducato di Toscana costrutta sopra misure astronomiche-trigonometriche ed incisa sopra pietra a Vienna nel I.R. Istituto Geografico Militare » - Pubblicata nell'anno 1851.
54. Carta della provincia bolognese verso Modena con il progetto per la costituzione della ferrovia Ferrara - Cento - Persiceto - S. Agata - Nonantola - Modena, 1909.
Stampa tipografica, mm. 270x320.
55. « Provincia di Bologna », 1901.
Stampa tipografica a colori, mm. 380x300. Nord in alto, scala 1 : 420.000 - cm. 1 = km. 4,2. Editore Antonio Vallardi, Milano e Roma.
56. Frazione di San Ruffillo, primi sec. XX.
Disegno a penna, mm. 670x1.180. Nord in alto a sinistra, scala da 1 a 8.000.
57. Carta topografica dell'appennino tosco-emiliano, 1913.
Stampa tipografica, mm. 725x820. Controfondata in tela. Nord in alto. Dietro è la scritta a penna « Manovre coi quadri. Maggio 1913 ».

58. Provincia di Bologna, inizio sec. XX.

Pio Galli.

Stampa tipografica a colori, mm. 470x340. Nord in alto, scala di 1:300.000. Antonio Vallardi Editore, Roma-Milano-Napoli.

Una raccolta di mappe relative ad affari d'acque nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

La cartella « Gozzadini 53 » consiste di una settantina di carte geografiche disegnate o a stampa, realizzate in base a differenti scale di misurazione in un arco di tempo che va dalla fine del secolo XVI a tutto il XVIII.

Rilegati un tempo in un unico volume, i singoli fogli furono restaurati nel 1979 e poi conservati sciolti in due contenitori.

Non si sa con certezza se la cartella facesse parte della raccolta del senatore Giovanni Gozzadini (Bologna, 1810-1887), che fu donata nel 1902 all'Archiginnasio dalla figlia di lui Gozzadina Gozzadini¹, ma si può ritenere che così fosse perché fu trovata nella sala dove era conservato tutto il materiale proveniente da questo fondo.

Certo la cartella 53 presenta analogie con alcune cartelle « Gozzadini »², contenenti piante topografiche del Bolognese (le cart. 21, 26, 32, 35), ma mentre queste sono caratterizzate da una certa eterogeneità, essa si distingue nel consistere di carte topografiche, mappe o profili di livellazione riferentisi tutti a progetti di bonifica della pianura padana.

Esistono motivi per ritenere, però, che la formazione della cartella sia stata più complessa di quanto non appaia a prima vista. In particolare, dietro al foglio n. 50 è scritto a penna, in corsivo: « Donatello Magni scultore in legno di Prato-Toscana abitante in

¹ M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca dell'Archiginnasio*, in « L'Archiginnasio », LXXIV, 1979, p. 10.

² V. RONCUZZI, *Le collezioni di stampe e disegni della biblioteca dell'Archiginnasio*, in « L'Archiginnasio », LXXVI, 1981, p. 18.

via dell'Aiale 9 - dona questa carta alla gloriosa e sapiente città di Bologna. Prato, 1 aprile 1940, XVIII ». Questa scritta porta ad escludere che il profilo di livellazione ivi rappresentato sia stato parte della collezione Gozzadini. Il foglio venne collocato in quel punto, evidentemente; per riempire un posto rimasto vuoto. Sul « verso » dei fogli sono talvolta riportati a penna altri numeri, che alludono forse all'appartenenza dei medesimi ad altri « corpus » da cui sarebbero stati tratti (impossibile accertare da quali). Si aggiunga inoltre che in qualche caso il numero scritto a penna in grafia settecentesca indicante la successione dei fogli non è scritto sul « recto », ma sul « verso », ed è stato assunto come valido e replicato sul « recto » a matita da chi, in epoca più recente, ha ordinato le carte. In conclusione, a un nucleo più consistente, costituito da carte numerate in alto a destra in grafia settecentesca, devono essere stati integrati altri fogli, che probabilmente non ebbero la stessa provenienza; ma si ignora quando questo avvenne.

In ordine cronologico, la prima carta è la « Corografia dello Stato di Ferrara con le vicine parti delli altri stati che lo circondano » di Giovan Battista Aleotti, stampata nel 1603.

L'anno seguente il Reno, che si immetteva nel Po, fu deviato per ordine di Clemente VIII, e si espanse nella valle Sammartina, ma successivamente, visti i danni che provocava alle coltivazioni, dopo il Santerno, il Senio e il Sillaro, anch'esso dovette essere tratto dalla valle che colmava, e, per Malalbergo, portato nella valle di Marmorta e poi riversato in Primaro. Verso la fine del '600 la situazione idraulica si deteriorò, a forza di immettere acqua in Primaro. Il versamento nell'alveo di Primaro e del Po stesso dei fiumi appenninici era sostenuto dai bolognesi, e gravemente osteggiato dai Ferraresi³. Parecchie carte della cartella

³ Sull'argomento si rimanda, anche per ulteriore bibliografia, alle seguenti pubblicazioni:

F. MANARESI, *Una raccolta di disegni e mappe della pianura bolognese*, in « *Culta Bononia* », III (1971), 1, pp. 47-114.

F. MANARESI, *Per una storia della bonifica idraulica della pianura bolognese*, in « *Culta Bononia* », V (1973), 2, pp. 141-155.

G. CHIERICI-G. TABARONI, *Il canale di Reno: passato e presente*, in « *Strenna storica bolognese* », XVIII (1978), pp. 131-151.

F. MANARESI, *Vicende storiche del torrente Savena*, in « *Il Carrobbio* », V (1979), pp. 289-302.

L'uomo e le acque in Romagna. Alcuni aspetti del sistema idrografico nel '700, catalogo della mostra a cura di M.G. TAVONI, Faenza, 10 ottobre-8 novembre, 1981, Bologna, 1981.

« 53 » erano unite a relazioni degli esperti dell'una o dell'altra parte, che cercavano di indurre le autorità a prendere provvedimenti a proprio favore. È il caso, ad esempio, della « Mappa delle Navigazioni Bolognesi, e loro sbocchi delle Valli, Reno ed altri scoli adiacenti » (n. 7), contenuta in *Informazione sopra li danni dati dal Reno alle navigazioni bolognesi* (Bologna, 1711), di Luigi Maria Casoli, o della « Nuova linea proposta per ricever tutte le torbide, e condurle al mare, a perpetuo risanamento delle tre Province di Bologna, di Ferrara e di Ravenna » (n. 14), facente parte del *Nuovo real progetto che libera e assicura le tre province di Bologna, di Ferrara e di Ravenna dalle inondazioni* (Bologna, 1760) di Pio Fantoni.

Nel 1740, grazie all'intervento di Papa Lambertini, si iniziò quella serie di lavori idraulici che nel corso di due secoli portarono all'attuale sistemazione idraulica. Il Cardinale Buoncompagni Ludovisi, Vice Legato di Bologna, costituì una commissione pontificia che guidò la conduzione dei lavori dal 1767 al 1795.

Salvo rare eccezioni, tutte le carte della cartella « 53 » appartengono al secolo XVIII, nel quale più stringente si fece il dibattito sulla vicenda idraulica bolognese-ferrarese, e in particolare al periodo 1740-60, che precede l'inizio della bonifica.

Quando la catalogazione della cartella è stata cominciata, i fogli erano già dotati di un numero che ne stabiliva la successione. Tale successione non è stata pertanto mutata, sebbene l'ordine attribuito alle carte non segua un criterio uniforme. Si è cercato tuttavia di ovviare a questi inconvenienti con opportuno note di rimando nell'inventario. Manca un ordinamento cronologico e in qualche caso non si trovano vicini dei fogli originariamente uniti, come avviene per i nn. 10, 29, 43, 51, che erano annessi allo scritto di Tiberio Bielli *Alla Sacra Congregazione deputata da*

S. FERRARI, *Il fondo « Acque del Bolognese » nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, in « L'Archiginnasio », LXXVII, Bologna, 1982, pp. 373-382.

S. SACCONI, *Giovanni Fantuzzi e il fondo « Affari d'acque » nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, in « L'Archiginnasio », LXXVII, Bologna, 1982, pp. 383-423.

La pianura e le acque tra Bologna e Ferrara. Un problema secolare, mostra documentaria ed iconografica a cura di A. GIACOMELLI, B. GIOVANNUCCI VIGI e L. SAMOGGIA, Cento 18-27 marzo 1983, Cento, 1983.

Problemi d'acque a Bologna in età moderna, Atti del II colloquio, 10-11 ottobre 1981, Bologna, Istituto per la Storia di Bologna, 1983 (con saggi di G. CHIODINI, C. DOGLIO, R. FERRARI, S. FRANZONI, A. GIACOMELLI, A. GUENZI, V. PALLOTTI, C. PONI, E. ROSA).

*N.S... Scrittura e ragioni sopra il progetto di dar esito all'acque chiare delle valli del Bolognese, nelli Po di Primaro e di Volano (s.l., 1728)*⁴.

Altri fogli collegati tra loro e collocati di seguito nell'inventario, sono i nn. 55-61 (disegni raffiguranti due profili di livellazione del Po di Primaro e varie sezioni del condotto di Riolo) e i nn. 62-64bis, composto da disegni che raffigurano due profili di livellazione del fondo del Reno, e due del fondo del Lavino, dovuti a Bartolomeo Bonacursi.

Desidero ringraziare il dott. Alfeo Giacomelli per la consulenza prestatami nella compilazione dell'inventario.

CRISTINA BERSANI

I N V E N T A R I O

AVVERTENZA - Qualora nell'inventario non sia diversamente indicato, il numero che stabilisce la successione dei fogli nella cartella si trova scritto a penna in grafia settecentesca sul « recto » del foglio, in alto a destra.

1. « Pianta de' due ultimi progetti, che sono stati proposti per allontanare i due fiumi Ronco, e Montone dalla città di Ravenna » [dopo il 1718]. Incisione all'acquaforte acquarellata, mm. 150x436. In: F.D. Bellardi, *Ragguaglio storico della diversione dei due fiumi il Ronco, ed il Montone della città di Ravenna*, Bologna, 1741.
- 2a. Carta topografica di una parte del corso del fiume Reno, nel punto in cui si inserisce lo Scolo detto il Duosolo Grande, nei pressi del Palazzo Zambecari vicino ad Argile [sec. XVIII]. Incisione all'acquaforte, mm. 145x215. Sul recto a matita « n. 2a ». Derivazione della carta di A. Chiesa (1742), foglio E.
- 2b. Carta topografica di un tratto di pianura del Ferrarese situata a sinistra del Po di Primaro tra Argenta e Osteria della Bastia [prima del 1767]. Incisione all'acquaforte, mm. 220x105. Sul recto a penna « n. 2 ». Integrazione della carta di A. Chiesa (1742), foglio R.

⁴ Lo scritto di TIBERIO BIELLI, con sette appendici a stampa, tra cui quelle corrispondenti ai nn. 10, 29, 43, 51 della cartella « 53 » si trova all'Archiginnasio anche nel vol. 54 (n. 13) della Raccolta Malvezzi de' Medici: cfr. *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*. Volume C *Bologna-Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Raccolta Malvezzi de' Medici*, parte prima a cura di M. FANTI, 1977, pp. 45-46. Nella Raccolta Malvezzi de' Medici si trovano molti documenti e carte topografiche relative ad affari d'acque anche nei volumi 55 e 56.

3. Carta topografica del corso del Po di Primaro e del fiume Reno presso le località di Battifredo e Spinazzino [1710-20 c.].
Disegno a penna acquarellato, mm. 270x342. Controfondata.
4. « Cavo Benedettino e sue adiacenze delineato... l'anno 1752 », 1752.
Giovan Battista Freguglia e Ambrogio Baruffaldi (del.).
Incisione all'acquaforte, mm. 255x370. Sul verso a penna numero inintelligibile e « n. 11 »; scala di pertiche ferraresi 1.000 = mm. 58.
In: *Relazione all'Eminentissimo card. Giovan Battista Barni... sopra le visite... per trattare del contrargine*, Ferrara, 1752.
5. Progetto di inalveazione del Reno nel Ferrarese con derivazioni di acque dal Po grande [1725 c.].
Eustachio Manfredi (?).
Disegno a penna acquarellato, mm. 288x454. Sul verso a penna « n. 23 »; scala di miglia bolognesi 10 = mm. 75.
6. Progetto di inalveazione del Reno di valle in valle [1759-63 c.].
Paolo Frisi.
Disegno a penna acquarellato, mm. 290x430. Sul verso a penna « n. 20 » e « n. 16 »; cfr. P. Frisi, « 1762. Andamento del Po di Primaro, e de' Fiumi della Pianura del Bolognese, e della Romagna... », in: P. Frisi, *Del modo di regolare i fiumi, e i torrenti, principalmente del Bolognese e della Romagna*.
7. « Mappa delle Navigazioni Bolognesi, e loro sbocchi delle Valli, Reno, ed altri scoli adiacenti » [1711].
Luigi Maria Casoli.
Incisione all'acquaforte, mm. 273x377. Sul verso a penna « n. 32 » e « n. 12 »; scala di pertiche bolognesi 500 = mm. 49. Sotto il titolo è scritto: « Levata in proportione, e tradotta in piccolo dalla Pianta grande originale esistente negli Atti del Sig. Francesco Saverna Notaro delle Bonificaz. in Ravenna, e mentovata nell'annessa mia relazione. In: L.M. Casoli, *Informazione sopra li danni dati dal Reno alle navigazioni bolognesi...*, Bologna, 1711.
8. « Disegno Topografico, et Idrografico del Reno, sue Valli, Siti, e Stati adiacenti fatto l'Anno 1715 », 1715.
Incisione all'acquaforte, mm. 313x497, scala di miglia d'Italia 10 = mm. 58.
9. « Andamento del Po di Primaro, E de' Fiumi della Pianura del Bolognese, e della Romagna » [1759 c.].
Romualdo Bertaglia (del.), *Marc'Antonio Dal Re (sc.)*.
Incisione all'acquaforte, mm. 247x457, scala di miglia di Bologna 8 = mm. 79, scala di miglia di Ferrara 12 = mm. 75. In: R. Bertaglia, *Esame del voto di Gabriello Manfredi e seconda riprova del progetto di arginare a destra il Po di Primaro...*, Ferrara 1759.
10. « Pianta della Botte sotto Reno » [1728 c.].
Incisione all'acquaforte, mm. 376x540. In: Tiberio Bielli, *Alla Sacra*

Congregazione deputata da N.S... Scrittura e ragioni sopra il progetto di dar esito all'acque chiare delle valli del Bolognese, nelli Po di Primaro e di Volano, s.l., 1728. Cfr. nn. 29, 43, 51.

11. « Descrizione di tutti i Luoghi, Ville, Case, Fiume Reno, Terra della Porretta, ed altro contenute nel presente disegno » (1723).
Gian Ludovico Quadri (inc.), *Bianchi* (ed.).
Incisione all'acquaforte, mm. 335x267. Sul verso a penna « n. 28 ».
12. « Pianta dimostrativa del Cavo decretata dall'E.mo Sig. Card.le Gualtieri della Salarola interrita, e della Palata, o Repagoli de Mulini Pii alle Cacupate » (1725).
Disegno a penna acquarellato, mm. 427x600. Sul verso a penna « n. 10 ».
13. « Ristretto della Mappa rilevate, e concordate nella Visita dell'Eminentissimo Conti l'Anno 1761 », 1761.
Incisione all'acquaforte con linee colorate, mm. 336x495. Sul verso a penna « n. 15 » e « 1761 »; scala di miglia di Bologna 12 = mm. 108.
14. « A.B.C.D.E.F.G. Nuova linea proposta per ricever tutte le torbide, e condurle al mare, a perpetuo risanamento delle tre Province di Bologna di Ferrara e di Ravenna. m.n.o.p.q.r.s. Linea del Corradi » [1759-60 c.].
Pio Fantoni (del.).
Incisione all'acquaforte, mm. 345x627. Sul verso a penna « n. 26 »; scala di miglia d'Italia 10 = mm. 58. In: *Pio Fantoni, Nuovo real progetto che libera ed assicura le tre province di Bologna, di Ferrara e di Ravenna dalle inondazioni*, Bologna, 1760.
15. « Topografia del corso del Po e delle Acque aggiacenti da Piacenza fino al Mare fatta l'Anno 1716 », 1716.
Giovanni Mariotti (inc.), *Giuseppe Fabri* (ed. stamp.).
Incisione all'acquaforte, mm. 370x800.
16. « Andamento della Coronella », 24 gennaio 1762.
Andrea Chiesà.
Disegno a penna, mm. 423x590. Sul verso a penna « n. 8 »; scala di pertiche di Bologna 1.500 = mm. 170.
17. « Sbozzo di Pianta fatto per addimostare così a un dipresso, e con qualche probabilità il stato presente del Corso del Reno... » [1717-20 c.].
Disegno a penna acquarellato, mm. 420x585. Sul verso a penna « n. 13 ».
18. « Topografia di tutti i Luoghi, Torrenti, Scolì, ed Acque, che riguardano le Bonificazioni delle tre province di Bologna, Ferrara e Romagna... », maggio 1776.
Incisione all'acquaforte acquarellata, mm. 350x475. Sul verso a penna « n. 18 » poco leggibile; scala di miglia di Bologna 12 = mm. 105. A fianco della mappa è stampata una « Indicazione di tutte le opere fatte, e da farsi secondo lo stato di esse a tutto maggio 1776 ».

19. « Porte del Territorio di Conselice, ove forma angolo di confine tra la Confraternita d'Imola e di Argenta delineata a seconda delle misure fatte al sig. Giuseppe Guizzetti, perito della R.C. Apostolica l'anno 1723... », 1770.
Maurelio Panizza.
Disegno a penna e acquerello, mm. 430x885. Sul verso a penna « n. 119 » (altre cifre precedenti sono forse nascoste dal restauro); scala di pertiche di Conselice 210 = mm. 140. Restaurato nel margine laterale sinistro.
20. Carta topografica di un tratto del Po di Primaro, del Reno e loro canalizzazioni tra Ferrara e Bologna con il progetto di un nuovo argine. 1771.
Luigi Maria Casoli (inc.).
Incisione in rame, mm. 440x567, scala di pertiche di Ferrara 600 = mm. 28. In: *Informazione sopra li danni dati dal Reno alle navigazioni bolognesi...*, Bologna, 1711 - Tratto da un originale risalente al 1660 ca. Disegnato da *Carlo Piccinin*.
21. « Mappa, che mostra la situazione della rotta dell'Indice, con gli andamenti della Zona grande, e della Zenetta, della Via Nuova e dell'Argine circondario, colla situazione della Palata Pio, Cava delle Cacupate, Cava de Mulini ed altri canali in quel contorno » [Roma 1738].
Giovanni Petroschi (inc.).
Incisione all'acquaforte, mm. 455x708, sul verso a penna « n. 21 » e « n. 10 »; scala di pertiche di Bologna 500 = mm. 168.
22. « Andamento, e situazione di que' terreni sui quali fu eretta la Coronella di Galliera » [1750 c.].
Disegno a penna, mm. 490x870. Sul recto a matita e sul verso a penna « n. 22 »; scala di pertiche 500 = mm. 160. Restaurato nei bordi.
23. « Corographia dello Stato di Ferrara con le vicine parti delli altri stati che lo circondano » [sec. XVI-XVII].
Giovan Battista Aleotti (inv.), Antonio Vene (del. inc.).
Incisione su rame, mm. 645x473 scala di miglia ferraresi 30 = mm. 155. Controfondato. Elaborazione cinquecentesca pubblicata nel 1603; cfr. G.B. Aleotti. « Corografia dello stato di Ferrara... », in Ferrara, appresso *Vittorio Boldini*, stampatore camerale, 1 gennaio 1603.
24. « Pianta ragionevole della Coronella di Galliera, del nuovo Riolo, Scorsuro, e Chervenzosa e sue adiacenze », 1754.
Domenico Maria Viaggi.
Disegno a penna acquarellato, mm. 485x648. Sul verso a penna « n. 6 », « n. 12 », « 1754 ».
25. « Spiegazione, e uso della presente mappa ricavata dalle più recenti mappe del Bolognese, e del Ferrarese », 1759.
Incisione all'acquaforte, mm. 422x705. Sul recto a matita « n. 25 »; scala di miglia di Ferrara 15 = mm. 135, scala di miglia d'Italia 10 = mm. 130, scala di canne romane 5.000 = mm. 75. Restaurato nei bordi; margine sinistro in basso ritagliato.

26. « Bassa Romagna del Ducato di Ferrara alla Destra del Po di Primaro ne' suoi confini colli Territori delle Città Terre, e Castelli ad essa aggiacenti », 1750.
Luigi Manzieri (del.), *Giuseppe Benedetti* (inc.).
Incisione all'acquaforte, mm. 469x718. Sul verso a penna « n. 5 », scala di miglia italiane 4 = mm. 65. Il territorio è raffigurato alla rovescia: la dx al posto della sn.
27. « Pianta del Fiume Sillaro, cioè dell'alveo vecchio abbandonato dalla Rotta Pepoli... », 1689.
Disegno a penna, mm. 535x710, scala di pertiche ferraresi 500 = mm. 86. Dal disegno è stata tratta la mappa omonima.
28. Carta topografica delle « valli » a sud di Ferrara [sec. XVIII, 1^a metà].
Disegno a penna acquarellato, mm. 583x807. Sul recto a matita e sul verso a penna « n. 28 »; scala di pertiche di Bologna 2.000 = mm. 130. Indicazioni a matita della rotta del 1731. Individuazione del Cavo Benedettino (1745).
29. « Carta Topografica levata dalle carte geografiche del Magini, e d'Altri, e ridotta in misura per quanto s'estende il Paese, ove sono le Valli, et Inondazioni del Bolognese » [1727 c.].
Luigi Maria Casoli (del.), *Giovanni Petroschi* (inc.).
Incisione all'acquaforte, mm. 693x750. Sul recto a matita, sul verso a penna « n. 29 ». In: Tiberio Bielli, *Alla Sacra Congregazione deputata da N.S... Scrittura e ragioni sopra il progetto di dar esito all'acque chiare delle valli del Bolognese nelli Po di Primaro e di Volano*, s.l., 1728. Cfr. nn. 10, 43, 51.
30. Carta topografica delle valli e canalizzazioni intorno allo « Scolo dei S.S.ri Spada, Fantucci e Marescalchi » nella pianura padana, 1706.
Luigi Maria Casoli (del.), *A. Francia* (inc.).
Incisione all'acquaforte, 492x1.030. Sul recto a matita, sul verso a penna « n. 30 »; scala di canne romane 15 = mm. 120, scala di pertiche di Bologna 10 = mm. 137.
- 30bis. Scritta esplicativa della carta topografica inv. 5843 n. 30 di questa stessa cartella: « Disegno d'una parte della Navigazione Superiore, cioè del Canale Naviglio, che parte da Bologna, e passa dietro al tragheto di Malalbergo... », 1706.
Incisione su rame, mm. 500x290.
31. « Pianta e misura degli andamenti parte della Navigazione superiore a Malalbergo, e della Navigazione inferiore sino a Reno », 1709.
Luigi Maria Casoli (del.).
Incisione su rame, mm. 710x1.530, scala di pertiche 500 = mm. 194. Il margine laterale sinistro in basso è ritagliato. Cfr. n. 7.
32. Carta topografica del corso dei fiumi nella pianura padana nel territorio mantovano, bolognese, ferrarese, ravennate [sec. XVIII, inizio].
Incisione su rame, mm. 540x1.400, scala di miglia 6 = mm. 91. Il margine laterale sinistro in basso è ritagliato.

33. « Pianta data in luce dell'infrascritto perito soprintendente alla navigazione del bolognese per l'illustrissima congregazione de signori sindici ed assunti amministratori della gabella grossa di Bologna l'anno 1725 e cioè del Canale Naviglio della città... », 1725.
Luigi Maria Casoli.
Incisione all'acquaforte, mm. 485x1.580. Il foglio è stato restaurato, ma il margine laterale sinistro in basso è stato ritagliato.
34. « Linea orizzontale dell'argine sinistro del Reno allo sbocco della Samoggia prolungato fino sopra il pelo basso del mare... », 1716.
L. Mattioli (del.), Giuseppe Fabri (inc.).
Incisione all'acquaforte, mm. 540x1.935, controfondata. L'incisione è costituita di vari fogli attaccati insieme.
35. « Disegno del traghetto, ò sia porto di Malalbergo... con le situazioni della Navigazione, che parte da Bologna, e va a Malalbergo, e della Conca, o sia Canal morto principio della Navigazione inferiore, che parte da Malalbergo e va al Ferrarese », 1701.
Luigi Maria Casoli (del.), F.M. Francia (inc.).
Incisione all'acquaforte, mm. 470x500.
36. « Profilo del canale Naviglio di Bologna colle sezioni de suoi sostegni e loro pertinenze riferito ad un'orizzontale che comincia dalla punta del ferro superiore stabilito a sinistra sotto la volta della porta della città al porto Naviglio e che termina nella verticale all'occhio dell'anello in Malalbergo a norma della livellazione fatta negli anni 1744 e 1745 » [1745 c.].
Ercole Antonio Bonacorsi (perito livellatore), Giovanni Mariotti (perito che livella e disegna), Giuseppe Cantarelli (incisore).
Incisione all'acquaforte, mm. 520x3.680. Sul recto a penna, sul verso a matita « n. 36 »; scala di pertiche 300 = mm. 120.
37. « Topografia di un Pezzo del Comune di Buda nel territorio Bolognese interposto fra lo Scolo detto la Menata, o sia il Sillaretto, e la Via nuova; fatto per intelligenza dell'annessa Relazione », 16 febbraio 1788.
Incisione all'acquaforte, mm. 284x400. Sul recto a matita « n. 37 »; scala di pertiche 500 = mm. 110 per le lunghezze; scala di piedi 10 = mm. 88 per le altezze. Smarginata. Controfondata.
38. Livellazione del Po di Primaro [sec. XVI-XVII].
Disegno a penna acquarellato, mm. 425x860. Sul recto a matita « n. 38 ». Controfondato.
39. « Due profili di livellazione fatti da noi sottoscritti Periti d'ordine di sua Eccellenza il Sig.re Confaloniere e dell'Ill.ma ed Eccelsa Assonteria d'acque. Uno dei quali fa vedere i fondi presenti della Conca di Malalbergo... », 12 settembre 1741.
Andrea Chiesa.
Disegno a penna acquarellato, mm. 485x1.460. Sul verso a penna « n. 11 »; scala di pertiche 200 = mm. 165.

40. « Profilo di livellazione della parte inferiore della Savenella detta di S. Venanzio e del Cavo Passardo con in seguito li scandagli delle valli di Malalbergo, del Canale della Navigazione ordinaria, Cavo Stegani e Solarola corrente sino alla Casa, che serve di magazzino per la Dogana di Bologna », 5 maggio 1762.
Bartolomeo Bonacursi (del.).
Disegno a penna con tracce di acquarello. Sul recto a matita e sul verso a penna « n. 40 »; sul verso a penna « 1762 »; scala di pertiche di Bologna 500 = mm. 184 per le lunghezze; scala di piedi di Bologna 20 = mm. 156 per le altezze. Nel lato in alto, in fondo a sinistra è attaccato un foglio di mm. 225x369.
41. « Livellazione... delle Valli del Poggio, e della Conca principio della Navigazione inferiore a Malalbergo, del Canale della Paratora detto de Sig.ri Volta, ...terminata il 10 maggio 1710 », 24 giugno 1710.
Luigi Maria Casoli (del.).
Incisione all'acquaforte, mm. 345x1.555, scala di pertiche Bolognesi 500 = mm. 189 per la lunghezza; scala di piedi di Bologna 30 = mm. 161 per le altezze.
42. « Profilo, o sia Spaccato per il lungo del Nuovo Fiume proposto dall'Anonimo per ricevere tutte le torbide e condurle al Mare a perpetuo risanamento delle tre Province di Bologna, di Ferrara e di Ravenna... », 28 febbraio 1761.
Antonio Montanari.
Incisione su rame, mm. 305x605. Sul verso a penna « n. 17 » e « 1760 »; scala di miglia di Bologna 10 = mm. 120 per le lunghezze, scala di piedi di Bologna 50 = mm. 120 per le altezze. In: A. Montanari. *Osservazioni di fatto, e riflessioni pratiche sopra il progetto anonimo ultimamente uscito alla luce intitolato «Nuovo real progetto...»*, Bologna, 1761.
- 42bis (1 e 2). « Profilo della Linea Corradi proposta del 1725, che parte dalla Botta Cremona in Reno, e va in Mare al Piratolo... » [1760 c.].
Ercole Antonio Bonacursi.
Incisione su rame acquarellata, mm. 300x1.268. Sul recto a matita, rispettivamente « n. 42bis 1 » e « n. 42bis 2 »; scala di pertiche di Bologna 2.000 = mm. 125 per le lunghezze, scala di piedi di Bologna 30 = mm. 123.
43. Profilo di livellazione delle valli del Poggio e di Malalbergo in base a rilevazioni effettuate nell'aprile e nel maggio 1727 con progetto della linea del canale Aldrovandi [1728 c.].
Giovanni Petroschi (inc.).
Incisione all'acquaforte, mm. 335x1.825. Sul verso è incollato un foglio stampato su cui è scritto « n. 43. Profilo ferrarese » [il 4 è a penna, il 3 è a matita]; scala di pertiche bolognesi 500 = mm. 53 per le lunghezze; scala di piedi di Bologna 30 = mm. 85 per le altezze. Cfr. nn. 10, 29, 51. In: Tiberio Bielli, *Alla Sacra congregazione deputata da N.S... Scrittura e ragioni sopra il progetto di dar esito all'acque chiare delle valli del Bolognese nelli Pò di Primaro e di Volano*, s.l., 1728.

44. « Profilo del Progetto del Primaro, o sia della linea proposta dai Bolognesi nella visita dell'E.mo Sig. Card. Pier Paolo Conti: nel quale si è segnata la Cadente del Berteglio... » [1761 c.].
Incisione all'acquaforte, mm. 313x815. Sul recto a matita e sul verso a penna « n. 44 »; scala di pertiche di Bologna 4.000 = mm. 124 per le distanze; scala di piedi di Bologna 40 = mm. 154 per le altezze. Cfr. n. 13.
45. « Profilo della livellazione del Reno, cominciando dalla Osteria del Trebbo e dello Stradello, partendo dallo stesso punto... » [dopo il 1746].
Antonio Montanari e Bartolomeo Bonacorsi (del.).
Disegno a penna con linee acquarellate, mm. 420x2.340. Sul recto a matita, sul verso a penna « n. 45 ». Sul verso a penna « n. 4 »; scala di pertiche di Bologna 1.000 = mm. 196.
46. Profilo di livellazione del Canale Naviglio [sec. XVIII].
Romualdo Valeriani (del.).
Disegno a penna e acquarello, mm. 370x2.250. Sul recto a matita, sul verso a penna « n. 46 »; sul verso a penna « n. 5 ».
47. Profilo di livellazione del Canale di Reno e di altri canali di Bologna (all'interno) [sec. XVIII].
Disegno a penna e acquarello, mm. 288x2.460. Sul recto a penna, sul verso a matita « n. 47 »; sul verso a penna « n. 14 »; scala di pertiche 165 = mm. 133 che serve per le lunghezze, scala di piedi 30 = mm. 142 che serve per le altezze; scala di pertiche 50 = mm. 154 per le lunghezze, scala di piedi 40 = mm. 124 per le altezze.
48. Profili di Livellazione delle Valli di Malalbergo tra il 1625 e il 1716 [dopo il 28 ottobre 1716].
Ignazio Ucelli, Egidio Maria Bordoni, Romualdo Valeriani ed Ercole Bonacorsi (del.) [relativamente al « doppio profilo » del 1702].
Disegno a penna e acquarello, mm. 270x694. Sul recto a penna, sul verso a matita « n. 48 »; scala di piedi di Bologna 10 = mm. 148 che serve per le altezze.
49. « Profilo del Canale Naviglio dal Bentivoglio sino a Malalbergo secondo il Pelo d'acqua corrente ritrovato nel detto Canale li 10 e 11 novembre 1736 ove si dimostra la situazione di tutte le chiaviche, che sono nelle sponde di detto Canale tanto a destra quanto a sinistra », 1736.
Domenico Corradi (inv.).
Disegno a penna e acquarello, mm. 297x158. Sul verso a penna « n. 13 », « n. 18 », « 1736 »; scala di pertiche di Bologna 500 = mm. 193 per le distanze, scala di piedi 20 = mm. 155 per le altezze.
50. « Profilo della Linea Cadente, che in rigore ricercerebbe il fondo del Reno, divertendolo poco sotto lo sbocco del Samoggia, e conducendolo per la destra del Po di Primaro al Mare, nel quale si sono riportate le Altezze de' fondi de' Fiumi, Torrenti, Canali, ed altri recipienti intersecati della medesima Linea nelle misure indicate ne' Profili prodotti ne

gli Atti de' Congressi di Faenza per parte della Città di Bologna l'Anno MDCCXXVI », 2 agosto 1732.

Incisione all'acquaforte, mm. 250x545, scala di piedi di Bologna 40 = mm. 82 per le altezze; scala di miglia di Bologna 10 = mm. 103 per le lunghezze. Restaurato nel margine sinistro.

Sul « verso » a destra è scritto a penna in corsivo: Donatello Magni scultore in legno di Prato-Toscana abitante in Via dell'Aiale 9 - dona questa carta alla gloriosa e sapiente Città di Bologna. Prato, 1 aprile 1940, XVIII.

51. « Num. 5 profilo Piccolo delle Terre, che si rasciugherebbero con l'effettuazione del presente Prospetto », terre del Bolognese [1727 c.]. Incisione su rame, mm. 330x440. Sul recto a matita, sul verso a penna « n. 51 »; scala di piedi 30 = mm. 80 per le altezze. Cfr. nn. 10, 29, 43. Il titolo è scritto in un rettangolo di carta ritagliato e incollato sul « verso ». In: Tiberio Bielli, *Alla Sacra congregazione deputata da N.S... Scrittura e ragioni sopra il progetto di dar esito all'acque chiare delle valli del Bolognese nelle valli Po di Primaro e di Volano*, s.l., 1728.
52. Profilo di livellazione del Canale della Ghisiliera presso il Molino tra la « soglia della Chiavica Ghisiglieri » e il « Piano di Campagna Ghisilieri in poca distanza della Confina Caprara » [sec. XVIII]. Disegno a penna e acquerello, mm. 437x595. Un particolare del disegno è ingrandito nel foglio n. 53 della stessa cartella.
53. Profilo di livellazione di un breve tratto del Canale della Ghisiliera compreso tra l'Osteria situata dopo il Mulino e la campagna Ghisilieri « in poca distanza della Confina Caprara » [sec. XVIII]. Disegno a penna e acquerello, mm. 437x595, scala di piedi 15 = mm. 166 per le altezze. Il disegno è l'ingrandimento di un particolare di quello riprodotto nel foglio n. 52 della stessa cartella.
54. Profilo di livellazione del fondo del Reno in vari momenti sul quale sono state riportate le altezze del fondo dei corsi d'acqua interessati da tale linea (dopo il 15 novembre 1761). Disegno a penna in inchiostro bruno e rosso, mm. 383x507. Cfr. n. 50 della stessa cartella.
55. Profili di livellazione del Po di Primaro, 1757. Disegno a penna e acquerello, mm. 350x4.420. Sul verso a penna « n. 13 », « 1757 ». Restaurato nel bordo laterale sinistro.
56. Profili di livellazione del Po di Primaro (dopo il 1756). Disegno a penna e acquerello, mm. 245x3.460. Sul verso a penna, sul recto a matita « n. 56 »; scala di pertiche di Ferrara 500 = mm. 190 per le lunghezze; scala di piedi 20 = mm. 167 per le altezze.
57. « Sezioni del condotto Riolo corrispondenti al n. I, II e III nel Profilo » [vedi n. 56], [dopo il 1756]. Disegno a penna seppia, mm. 245x568. Sul verso a penna « 18 »; scala di piedi 12 = mm. 154 per le altezze, scala di piedi 100 = mm. 126 per le lunghezze.

58. « Sezione di Riolo alla Chiavica della Rota Mensa corrispondente al numero IV, sezione di Riolo alla Botte sotterranea della Rota Mensa corrispondente al numero V [nel profilo], [vedi n. 56], [dopo il 1756]. Disegno a penna seppia, mm. 245x662. Sul recto a matita, sul verso a penna « n. 58 »; scala di piedi 12 = mm. 154 per le altezze, scala di piedi 100 = mm. 126 per le lunghezze.
59. « Sezione a traverso di Riolo corrispondente al num. VI; sezione a traverso di Riolo corrispondente al numero VII; Sezione dei Condotti di Riolo, e Scorsuro corrispondente al numero VIII » [nel profilo], [vedi n. 56], [dopo il 1756]. Disegno a penna seppia, mm. 244x740. Sul recto a matita, sul verso a penna « n. 59 »; scala di piedi 12 = mm. 154 per le altezze; scala di piedi 100 = mm. 126 per le lunghezze.
60. « Sezione a traverso di Riolo e della Chervenzosa, che si estende alla sinistra sino al piano delle alluvioni di Reno di sotto alla Coronella di Galiera corrispondente al numero IX » [del profilo], [vedi n. 56], [dopo il 1756]. Disegno a penna seppia, mm. 247x590, scala di piedi 12 = mm. 154 per le altezze, scala di piedi 100 = mm. 126 per le lunghezze.
61. « Sezioni a traverso di Riolo, che si estende alla sinistra sino alle alluvioni sotto alla Coronella di Galiera corrispondente al numero X » [nel profilo], [vedi n. 56], [dopo il 1756]. Disegno a penna seppia, mm. 244x425, scala di piedi 12 = mm. 154 per le altezze, scala di piedi 100 = mm. 126 per le lunghezze.
62. Profilo di livellazione del Reno in un tratto compreso tra il « Passo di S. Isaia » (superiormente) e la « Soglia della Porta dell'Osteria di Malacappa » (inferiormente) contrassegnato dalle lettere H.I. [1° dicembre 1761].
Bartolomeo Bonacursi.
Disegno a penna in inchiostro giallo-bruno, mm. 360x500. Sul verso a penna « 6.11 ».
63. « Profilo del fondo di Reno da Malacappa alla Rotta Panfilia nel quale le lettere maiuscole denotano i luoghi, ove si sono fatte a traverso l'istesso Reno le ingiunte Sezioni ». Contrassegnato dalle lettere A B C D E F G, 10 dicembre 1761.
Bartolomeo Bonacursi.
Disegno a penna in inchiostro giallo-bruno, mm. 360x495. Sul verso a penna « n. 7 ».
64. « Il secondo profilo indicato con le lettere d, e, contiene la livellazione del fondo del Lavino incominciando inferiormente dal suo sbocco nella Samoggia e terminando superiormente alla via di San Giovanni... ». Contrassegnato dalle lettere d,e, 30 dicembre 1761.
Bartolomeo Bonacursi.
Disegno a penna in inchiostro giallo-bruno, mm. 495x360. Sul verso a penna « n. 8 ».

- 64bis. « Profili di livellazione rispetto al primo indicato colle lettere A B C, del fondo della Samoggia tanto unita al Lavino che solitaria incominciando inferiormente dal di lei sbocco in Reno e terminando superiormente sino alle Budrie ». Contrassegnato dalle lettere K L M N O, 30 dicembre 1761.

Bartolomeo Bonacursi.

Disegno a penna in inchiostro giallo-bruno, mm. 495x360. Sul verso a penna « n. 9 ». La spiegazione di questo disegno si trova nel foglio n. 64 di questa cartella.

65. « Profilo di livellazione, che principia alla Samoggia... e prosegue per la linea qualche poco curva sino al torrente Quaderna..., e da detto torrente per linea quasi retta prosegue... superiormente alla Chiavica Corelli... », 7 giugno 1761.

Bernardo Gamberini (del.) dall'originale delineato da *Domenico Maria Viaggi* e *Agostino Ciotti* nel mese di aprile dello stesso anno.

Disegno a penna in inchiostro bruno, mm. 250x2.425. Sul recto a matita, sul verso a penna « n. 65 », scala di pertiche di Bologna 2.000 = mm. 205 per le lunghezze; scala di piedi di Bologna 80 = mm. 161 per le altezze.

66. « Profilo, e livellazione della Campagna, ove cammina la linea proposta dai Signori Bolognesi pe la diversione del Fiume Reno della Botte di Cuccagna fino al Panaro al Bondeno, e di lì al Po Grande, fatta d'Ordine degli EEm.mi, R.mi Rev. Signori Cardinali d'Adda e Barberini dell'anno 1693, 1693.

Incisione all'acquaforte, mm. 144x226, scala di piedi 15 = mm. 50 per le altezze; scala di pertiche 1.500 = mm. 69 per le lunghezze. Il disegno è stampato molto a sinistra del foglio rispetto al centro. Sotto di esso si legge la scritta: « Profilo pubblicato da Signori Ferraresi che di nuovo si pubblica da Bolognesi nelle stesse sue erronee misure ».

L'archivio della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Un'interessante fonte per la conoscenza dei più di centottant'anni d'attività della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio è costituita dal suo archivio, prezioso strumento evocatore dei momenti fondamentali della vita dell'Istituto. Tale complesso documentario non ha una connotazione univoca: una gran parte delle carte ricevute un ordinamento, secondo il protocollo in uso, al momento stesso della loro formulazione; altro materiale, invece, spesso cronologicamente precedente e perciò eterogeneo alla sistemazione adottata, venne frettolosamente e sommariamente ordinato o semplicemente riunito. Scopo del nostro lavoro è stato quindi dare una sistemazione organica a ciò che ne era privo, e descrivere con le opportune modalità la totalità del complesso documentario.

Può essere utile alla consultazione dell'archivio evidenziare alcune tappe fondamentali nelle vicende storiche della biblioteca. Tratteggiare, anche in forma succinta, una vera e propria storia dell'istituto, tuttora mancante, ci sembra invece un'operazione che la compilazione del presente inventario possa piuttosto favorire che richiedere come premessa. D'altro canto, storia dell'Istituto e struttura del corrispondente archivio sono entità strettamente correlate, ma non sovrapponibili¹. Ci limiteremo pertanto ad esporre una cronologia essenziale, suddivisa in tre fasi omogenee, ricavata

¹ Sembra opportuno richiamare su questo punto le considerazioni formulate in C. PAVONE, *Ma è poi tanto pacifico che l'archivio rispecchi l'istituto?*, « Rassegna degli Archivi di Stato », XXX, 1 (1970), pp. 145-149.

dai saggi citati più oltre in bibliografia ², e naturalmente dall'esame delle carte inventariate.

I fase: 1801-1837

- 1801, 30 aprile. Attivazione della Biblioteca Dipartimentale nell'ex convento di S. Domenico; nomina a bibliotecario del prof. P. Marc'Antonio Vogli ³, bibliotecario della libreria barnabítica di S. Lucia.
- 1802, 30 dicembre. Presa di possesso della biblioteca da parte della Municipalità.
- 1803, 4 marzo. Comunicazione al Vogli dell'approvazione ministeriale della riconsegna ai Barnabiti della loro libreria.
1806. Nomina da parte del Consiglio comunale di una commissione, al fine di definire questioni inerenti all'apertura della biblioteca e agli oneri da ciò derivanti.
- 1811, 20 agosto. Donazione testamentaria della libreria del P. Antonio Magnani ⁴.
- 1811, 4 marzo. Nomina del canonico Pietro Landi ⁵ a coadiutore del bibliotecario comunale.
- 1814, marzo. Nomina di Giovanni Cingari ⁶ a bibliotecario della Biblioteca Magnani, collocata a fianco della Comunale presso il Convento di S. Domenico.
- 1817, 30 agosto. Determinazione di attuare il progetto di comunicazione tra le due biblioteche.
- 1821, 11 agosto. Dopo la morte del Vogli, viene attribuita la carica di bibliotecario della Comunale al Landi.
1823. Alla morte del Landi, Giovanni Cingari regge le due biblioteche fino al 1829.
1832. A questa data viene « chiuso » il primo « Repertorio alfabetico dei libri della Biblioteca Comunale Magnani » ⁷, compilato fra il 1833 e il 1836.
- 1831-1833. Breve direzione di Raffaele Tognetti ⁸.

² Si dà comunque per conosciuto quanto prospettato nella suddetta bibliografia, dalla quale sono stati estrapolati fatti e momenti ritenuti significativi, secondo una scelta soggettiva.

³ Per notizie biografiche sul Vogli, il Landi e il Cingari, cfr. C. FRATI, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani*, Firenze, Olschki, 1934, pp. 168, 281, 572. Biografie mss. del Vogli e del Landi sono contenute nel fondo speciale « Biografie » della BCAB, Cart. V, 8 e 12.

⁴ Sul Magnani e il suo legato testamentario, cfr. C. FRATI, *Dizionario*, cit., pp. 314-316, e G. NENZIONI, *Antonio Magnani e la sua donazione alla città di Bologna*, « Almanacco dei bibliotecari Italiani », 1961, pp. 123-127.

⁵ V. n. 3.

⁶ V. n. 3.

⁷ Ovvero catalogo alfabetico per autori. V. BCAB, mss. B. 2332-2349.

⁸ Sul personaggio, cfr. C. FRATI, *Dizionario*, cit., p. 541.

1835, 21. dicembre. Approvazione in Consiglio comunale del progetto di permuta dei locali in uso all'Amministrazione delle Scuole Pie, che fruivano dell'Archiginnasio, e alla Biblioteca Comunale, ancora presso il Convento di S. Domenico.

1837-1838. Trasferimento dei libri della Comunale all'Archiginnasio.

II fase: 1838-1857

Questo periodo è contraddistinto dalla vacanza della carica di direttore, se si esclude la nomina a Bibliotecario onorario di Giovanni Marchetti⁹; per questa ragione resse la biblioteca il vice bibliotecario Bortolotti. È il periodo in cui vennero compiuti ingenti restauri al palazzo, ampiamente documentati, e in cui entrarono in biblioteca numerosi fondi¹⁰. Fra i più importanti ricordiamo:

1844. Donazione Muñoz.

1846. Donazione Venturoli.

1850. Lascito Sgargi.

1855. Acquisto di parte dei mss. Mezzofanti.

III fase: 1858-1958

Con il 1858 iniziò il lungo periodo della direzione di Luigi Frati¹¹. A lui dobbiamo l'assetto attuale della biblioteca, in gran parte impostato in quel tempo, e in particolare la collocazione dei libri per materie nelle sale della biblioteca e la redazione del catalogo a schede.

1861. Acquisizione del lascito Palagi.

1866, novembre. Rapporto della Commissione consiliare per il riordinamento della biblioteca, formata da M. Minghetti, G. Pizzoli e A. Aria.

1867. Deliberazione, in data 8, 11, 13 e 14 marzo del regolamento per la Biblioteca Municipale Magnani, proposto dalla commissione consiliare.

1869, 27 aprile e 29 novembre. Decreti di devoluzione al Municipio dei patrimoni librari delle seguenti biblioteche conventuali: S. Salvatore, Oratoriani, Serviti, Spirito Santo, SS. Annunziata, Domenicani, Francescani, Agostiniani, Osservanza, Cappuccini, Barnabiti (di S. Lucia).

⁹ Il Marchetti venne nominato per acclamazione il 16 agosto 1847. Cfr. cart. I, «Sessioni», alla data. Per un ragguaglio biografico sul Marchetti, cfr. *Antheon di Bologna*, Bologna, Stab. tip. successori Monti, 1881; G. GIBELLI, *Vita 'el conte Giovanni Marchetti*, s.n.t.

¹⁰ Le acquisizioni di questo periodo, contrariamente a quanto generalmente tenuto, hanno lasciato tracce evidenti in archivio: v. i cartoni I, II e XIII. Cfr. I riguardo A. SERRA-ZANETTI, *Le raccolte manoscritte*, p. 9.

¹¹ Sull'illustre bibliotecario cfr. anche C. FRATI, *Dizionario*, cit., p. 238.

- 1874, 2 dicembre. Approvazione in Consiglio Comunale del nuovo regolamento della Biblioteca Comunale.
1884. Impostazione del protocollo secondo uno specifico titolare.
- 1888-1889. Edizione del repertorio di Luigi Frati, *Opere della Bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna*.
1902. Morte di Luigi Frati, e reggenza dell'aggiunto Gaspare Ungarelli.
1902. Donazione Gozzadini.
1904. Assunzione della direzione da parte di Albano Sorbelli.
1906. Fondazione della rivista « L'Archiginnasio ».
- 1906, 28 maggio e 5 giugno. Approvazione in Consiglio comunale del nuovo regolamento della biblioteca.
1908. Redazione, ad opera di A. Sorbelli, dell'*Indice degli incunaboli della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*.
1908. Donazione Minghetti.
1920. Legato Verzaglia-Rusconi.
- 1921, 6 novembre. Inaugurazione della Biblioteca e del Museo Carducci.
- 1924-1931. Edizione ad opera di C. Lucchesi e A. Sorbelli dei sei volumi degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia* relativi alla catalogazione dei mss. A dell'Archiginnasio.
1930. Donazione Malvezzi de' Medici.
1933. Pubblicazione, nella serie degli *Inventari* suddetti, del I volume di catalogo dei mss. B della biblioteca. Tale catalogazione, attualmente in corso, proseguì negli anni 1939, 1945, 1954, 1957, 1966, 1982.
1933. A. Sorbelli inizia la pubblicazione del catalogo degli incunaboli della Biblioteca, proseguita fino alla voce « Lyra » (1940). Più tardi (1949-1950) A. Sezza-Zanetti riprese l'iniziativa interrotta, estendendola fino alla voce « Mazza ».
1937. Catalogazione a stampa, sempre negli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, dei mss. e dell'archivio Gozzadini, ad opera di M. Cenacchi, G. Loreta e A. Sorbelli.
- 1943, giugno. Al Sorbelli, collocato a riposo, successe Lodovico Barbieri, perito il 21 ottobre 1944 durante il bombardamento della colonia di Casaglia, circostanza in cui furono danneggiati anche parte dei libri ivi depositati.
1944. Reggenza di Alberto Serra-Zanetti.
- 1955-1956. Costruzione della Sala di Consultazione nell'ex salone dei Demaniali, nell'ala del palazzo del Liceo Galvani un tempo sede dell'Archivio di Stato di Bologna.
1958. Nomina a direttore di Alberto Serra-Zanetti.

Come corollario esplicativo della periodizzazione attuata, si fa rilevare che dal 1801 al 1837 la biblioteca rimase e si sviluppò nel luogo d'impianto; dal 1838 al 1857 attraversò una fase « oscura », di ridotta attività culturale e scientifica, caratterizzata da un intenso fervore edilizio al fine di restaurare ed adattare allo scopo la sua nuova sede, il Palazzo dell'Archiginnasio; il 1858 invece segna il rifiorire, o meglio il costituirsi, della Biblioteca Comunale del-

l'Archiginnasio¹², di cui le biblioteche Comunale e Magnani, poi fuse nella Comunale-Magnani, possono considerarsi un precedente istituzionale.

Al Frati quindi si dovrebbe guardare come al vero fondatore della biblioteca, considerando, come già egli fece, il nucleo della Comunale-Magnani, costituito e sviluppato in S. Domenico e trasferito in seguito all'Archiginnasio, come una delle provenienze, la più cospicua ma non la sola, del patrimonio librario presente in biblioteca al 1858¹³.

Il complesso delle fonti d'Archivio afferenti la biblioteca, come già sopra accennato, ha una configurazione abbastanza particolare. Ad un grosso nucleo, preponderante, ordinato secondo il protocollo entro una serie continua di cartoni dal 1858 ad oggi, fa riscontro una certa mole di materiale, già da tempo raccolto in cartoni, forse costituente un abbozzo d'archivio comunque lacunoso. Qui possiamo trovare documentazione sui primi periodi dell'istituzione, unita però a quanto dei tempi successivi non venne depositato nella struttura archivistica formalmente organizzata, che fu impostata nella terza fase attraversata dalla biblioteca.

Con lo scopo di riunire in un unico luogo¹⁴, a fini d'inventariazione, questi *disiecta membra*, salvando però le loro particolarità formali archivisticamente rilevabili, abbiamo suddiviso l'archivio in tre sezioni¹⁵:

¹² Tale denominazione fu però proposta e approvata solo nella prima seduta del 1907 della Commissione direttiva della biblioteca. Cfr. « L'Archiginnasio », II (1907), p. 180.

¹³ L'ottica con cui il FRATI guardò ai fondi librari affidatigli, conseguente allo stato dei medesimi, è desumibile dai suoi due scritti citati in bibliografia, dal suo « Rapporto generale dei lavori di sistemazione operati nella Biblioteca Municipale Magnani di Bologna dal febbraio 1858 al febbraio 1866 », BCAB, Archivio, cart. 10, n. 9 bis, e dalle « Memorie di alcune operazioni fatte nella Biblioteca Magnani, rapporto di quelle che si hanno a fare di necessità per darvi il miglior ordine, che sia possibile », BCAB, Archivio, cart. 5, 1. Molto proficua al fine di documentazione sul suo operato è la lettura della *Relazione*, per l'anno 1905, del Sorbelli, « L'Archiginnasio », I (1906), p. 10, e del saggio di CARLO e LODOVICO FRATI citato in bibliografia.

¹⁴ Ad eccezione di quanto pertinente al protocollo riservato, dal 1922 ad oggi, in deposito presso la direzione della biblioteca, e di quanto conservato nei cartoni VI, VII e IX dei mss. Magnani, descritto nell'*Appendice* (p. 265).

¹⁵ Naturalmente è appena il caso di sottolineare che le tre sezioni in cui abbiamo suddiviso l'archivio non corrispondono in nulla alle tre fasi in cui sono state periodizzate le vicende storiche della biblioteca. Ulteriori notizie sul materiale riconducibile a ciascuna sezione sono state date nell'inventario, all'inizio di ogni sezione.

I sezione

È costituita dai cartoni contenenti sia carte sciolte, fascicoli e registri pertinenti alla biblioteca anteriormente al 1858, sia materiale prodotto successivamente, ma non conservato nell'archivio allora esistente, del quale in origine l'intera sezione non faceva parte. A tali cartoni è stata data una numerazione continua, espressa in numeri romani.

II sezione

Consta della serie continua, già compiutamente ordinata e distinta con numerazione araba, dei cartoni dell'archivio a partire dal 1858.

III sezione

Vi trovano posto registri, elenchi e altro materiale, per lo più in serie omogenee, dovuto alla pratica giornaliera nell'ambito degli adempimenti istituzionali della biblioteca¹⁶. Le serie sono state segnate con lettere alfabetiche.

All'interno delle tre sezioni i contenuti si dispongono come segue:

SEZIONE I

- | | |
|------------------|---|
| Cartone I. | « Carteggio ufficiale dall'anno 1801 al 1821, anni 1801-1851. |
| Cartone II. | « Biblioteca Comunale. Deputazione di Pubblica Comunale Istruzione », anni 1838-1848. |
| Cartone III-VII. | Spese per lavori e restauri all'Archiginnasio, anni 1839-1857. |
| Cartone VIII. | Spese d'amministrazione e conduzione della biblioteca, anni 1833-1856. |
| Cartone IX-XIII. | Vendita dei libri duplicati, anni 1806-1905. |
| Cartone XIV-XV. | Cataloghi ed elenchi di libri vari, 1799-sec. XIX. |
| Cartone XVI. | Varie, secc. XIX-XX. |

¹⁶ Il materiale è stato recentemente riunito all'archivio per cura della sig.ra Annalena Mazzetti e del dott. Mario Fanti.

SEZIONE II

- Cartoni 1-4. « Elenco libri », fine sec. XVIII-inizio XIX.
Cartoni 5-6. « Carte varie », anni 1857-1906.
Cartoni 7-285. Archivio ordinato cronologicamente e, dal 1884, classificato secondo il titolare del protocollo, anni 1858-1984.

SEZIONE III

- A. Lettura, anni 1818-1902
B. Consultazione, anni 1961-1979.
C-F. Prestito, anni 1858-1977.
G. Acquisti, anni 1858-1960.
H. Doni e legati, anni 1814-1980.
I-L. Ingressatura, anni 1858-1980.
M. Inventari e riscontri, anni 1939-1959.
N. Legature, anni 1858-1978.
O. Varie, anni 1931-1969.

La semplice lettura di questo prospetto suggerisce una certa immagine dell'istituto, in cui risaltano aspetti e momenti indubbiamente importanti della sua attività, quali il trasferimento, e i restauri conseguenti, nel Palazzo dell'Archiginnasio, le ripetute vendite dei libri duplicati, i rapporti ufficiali con la Municipalità. Può apparire più in ombra, così, il « cuore » della documentazione, la sezione — la seconda — più consistente e meglio ordinata dell'archivio, che, proprio in ragione della sua organica struttura¹⁷, riceve in sede d'inventario un cenno più rapido. I contenuti ai fini della definizione e comprensione storica della vicenda della biblioteca sono però da ricercarsi ovviamente anche in questa sezione, che anzi trarrà dalla sua mole enormemente maggiore e proprio dal suo ordine formale originario gli argomenti per meglio rispondere all'obiettivo storiografico suddetto. Al perseguimento del quale speriamo di aver apportato un utile contributo¹⁸.

SAVERIO FERRARI

¹⁷ Essa contempla registri, indici e sistemi di classificazione del tutto validi per il reperimento delle carte.

¹⁸ Per consigli e suggerimenti nelle varie fasi del lavoro esprimiamo vivi ringraziamenti al dott. Mario Fanti.

NOTA BIBLIOGRAFICA ¹⁹

- LUIGI FRATI, *Opere della Bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna*, vol. I, Bologna, Zanichelli, 1888, pp. I-V.
- LUIGI FRATI, *Ordinamento sistematico delle biblioteche*, « La Rassegna Nazionale », LXXVIII (luglio-agosto, 1894), pp. 63-72.
- L.S. OLSCHKI, *Luigi Frati*, « La Bibliofilia », II (1900-1901), pp. 366-368.
- CARLO e LODOVICO FRATI, *Luigi Frati e l'ordinamento della Biblioteca Comunale di Bologna*, « L'Archiginnasio », I (1906), pp. 125-136.
- CARLO FRATI, *La Biblioteca Comunale di Bologna negli anni 1817-19 e 1837-38*, « L'Archiginnasio », XII (1917), pp. 97-111.
- A. SORBELLI, *Brevi notizie sulla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Inventari dei manoscritti della Biblioteca d'Italia*, vol. XXX, Firenze, Olschki, 1924, pp. 1-9.
- A. SORBELLI, *La Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio e il suo ordinamento in un articolo poco noto di Emilio Teza del 1865*, « L'Archiginnasio », XXIX (1934), pp. 342-346.
- A. SERRA-ZANETTI, *La vita e l'opera di Albano Sorbelli: il bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXXIX-XLIII (1944-1948), pp. 11-79.
- A. SERRA-ZANETTI, *Le raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Origini vicende e sviluppi*, « L'Archiginnasio », XLVI-XLVII (1951-1952), pp. 1-24.
- A. SERRA-ZANETTI, *La nuova sala di consultazione della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LI (1956), pp. 51-85.
- A. SERRA-ZANETTI, *La Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Origini e vicende*, « Archigymnasium Bononiense », Bologna, Tip. « Il Resto del Carlino », 1956.

SIGLE:

- BCAB = Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna.
ASB = Archivio di Stato, Bologna.

Avvertenza: nelle note apposte all'inventario, i testi elencati in bibliografia sono citati in forma abbreviata.

¹⁹ Oltre la lettura della scelta di saggi appresso citati, è consigliabile lo spoglio di tutte le annate della rivista « L'Archiginnasio », nelle quali assumono particolare importanza le annuali *Relazioni del Bibliotecario al signor Assessore per la pubblica istruzione*. La rivista è assimilabile, per una certa sua parte, ad un grande « archivio a stampa » di notizie e dati riguardanti la biblioteca.

INVENTARIO

SEZIONE I

Si compone di sedici cartoni, distinti con numeri romani. Per il loro carattere miscelaneo, si è reso necessario descrivere i fascicoli o le carte contenutevi, in quanto spesso non riconducibili a serie organiche. Come diretta conseguenza del livello descrittivo adottato, si è dovuto procedere al conteggio delle carte suddette²⁰.

Noteremo di sfuggita che questa documentazione, conosciuta peraltro dal Sorbelli²¹, non venne però inserita in testa alla sezione già ordinata dell'archivio — l'attuale seconda — come invece avvenne per altro materiale²² di natura eterogenea, al momento di numerare progressivamente i cartoni. Ciò farebbe presumere che tale numerazione sia avvenuta prima del rinvenimento, o della valorizzazione, delle carte componenti questa sezione.

CARTONE I

« Carteggio ufficiale dall'anno 1801 al 1821 »

Contiene la corrispondenza, in originale, copia, o minuta, fra i bibliotecari preposti alla Dipartimentale del Reno, poi Comunale, e alla Magnani, e l'Amministrazione competente. I limiti cronologici, indicati sulla costa del cartone, si riferiscono alla gran parte della documentazione, ovvero alla più organica; alcune carte, però, come è di seguito indicato, giungono alla metà del sec. XIX.

Il carteggio è stato suddiviso per « bibliotecario corrispondente » ed ordinato cronologicamente, nell'intento di meglio orientare il lettore in quell'articolata situazione²³ che portò il Vogli e il Landi, e successivamente il Cingari a gestire le due cariche di bibliotecario della Comunale e della Magnani, in seguito fuse nella Biblioteca Comunale Magnani.

1. Carteggio Vogli, anni 1801-1813. Cc. 175.

Comprende anche lettere indirizzate al Vogli in qualità di professore, poi emerito, di diritto pubblico e delle genti nell'Università di Bologna,

²⁰ Un sentito ringraziamento alla sig.ra Ada Marzocchi, che con squisita cortesia si è assunta l'impegnativo compito.

²¹ Cfr. SORBELLI, *Brevi notizie*, p. 2, n. 1, in cui mostra di considerare, almeno idealmente, il cartone I dell'attuale sezione I come primo dell'archivio della biblioteca.

²² Vd. sezione II, cartt. 1-6.

²³ Riguardo all'avvicinarsi dei bibliotecari in quel periodo cfr. SORBELLI, *Brevi notizie*, pp. 3-7.

2. Carteggio Landi, anni 1811-1817. Cc. 107.
Sono state riunite in un unico copialettere le minute scritte in sequenza, mentre non sono state disgiunte dal fascicolo di pertinenza quelle stese su singoli fogli.
3. Carteggio Cingari, anni 1814-1817. Cc. 8.
4. Carteggio Landi, Cingari, anni 1817-1824. Cc. 263.
Dal 1817, a seguito di quei primi provvedimenti che portarono poi alla fusione delle due biblioteche Comunale e Magnani, i nomi dei due bibliotecari compaiono uniti nella corrispondenza ufficiale. Ciò fino alla morte del Landi, avvenuta nel 1823, in seguito alla quale il Cingari rimase unico bibliotecario.
5. Carteggio Bortolotti, anni 1831-1838. Cc. 57.
Al Bortolotti, in qualità di aggiunto, poi custode, e successivamente vice bibliotecario, rimase affidata la cura della biblioteca nel periodo successivo alla morte del Cingari e anteriormente alla direzione di Luigi Frati. In tale periodo diressero l'istituto Raffaele Tognetti, figlio di Francesco, per brevissimo tempo, e Giovanni Marchetti, in qualità di bibliotecario onorario, nominato per acclamazione il 16 agosto 1847. Alla corrispondenza « ufficiale » del Bortolotti abbiamo aggiunto anche altre lettere a lui indirizzate negli anni 1840-1851.

CARTONE II

« Biblioteca Comunale. Deputazione di Pubblica Comunale Istruzione »

Subentrata nel 1828 all'Assunteria di Pubblica Istruzione, si occupava delle istituzioni culturali ed educative del Comune di Bologna, tra cui la biblioteca ²⁴.

1. « Sessioni », anni 1838-1848. Undici fascicoli, per complessive cc. 296. Verbalì delle riunioni dei Deputati, in copia, e corrispondenza relativa ai medesimi, in originale, minuta o copia.
2. « Allegati delle sessioni », anni 1838-1839; 1841-1848. Dieci fascicoli, per complessive cc. 286.

CARTONI III-VII

Spese per lavori e restauri all'Archiginnasio

« Antico Archiginnasio. Riassunto dello speso nelle diverse arti e mestieri occorsi »: sono così intitolati quasi tutti i rendiconti, generalmente mensili, riguardanti le spese affrontate per i lavori di restauro del Palazzo dell'Archiginnasio, e per il suo adattamento a sede della biblioteca, contenuti nei cartoni qui di seguito elencati. Tali lavori si protrassero per un quindicennio dopo il trasloco della biblioteca dai locali di S. Domenico, presso i quali era sorta. Non riguardano comunque la collocazione dei libri « per

²⁴ Cfr. ASB, Archivio storico del Comune di Bologna, Carteggio amministrativo, 1828, tit. X (Istruzione pubblica); *ibidem*, Atti della Magistratura comunale, 5 maggio 1828.

materie » attuata dal Frati dopo il 1858, conservatasi, con modifiche, fino ad oggi.

Nelle carpette originali troviamo riuniti promemoria, fogli di presenza delle maestranze, ricevute di fornitori e quant'altro serviva a documentare l'entità delle spese per i lavori affrontati, compresi, talvolta, schizzi e disegni. Ai rendiconti sono talvolta uniti memorie e preventivi di spesa per l'anno seguente.

CARTONE III, anni 1839-1841.

1. Anno 1839. Tre fascicoli, per complessive cc. 135.
2. Anno 1840. Dodici fascicoli, cc. 258.
3. Anno 1841. Dodici fascicoli, cc. 313.

CARTONE IV, anni 1842-1845.

1. Anno 1842. Nove fascicoli, per complessive cc. 235.
2. Anno 1843. Otto fascicoli, cc. 173.
3. Anno 1844. Otto fascicoli, cc. 156.
4. Anno 1845. Sette fascicoli, cc. 171.

CARTONE V, anni 1846-1852. Sulla costa reca l'intestazione « Carteggio ufficiale dall'anno 1846 al 1856 ».

1. Anno 1846. Nove fascicoli, per complessive cc. 206.
2. Anni 1847-1848. Quattordici fascicoli, cc. 164.
3. Anni 1849-1850. Sei fascicoli, cc. 107.
4. Anni 1851-1852 (30 novembre). Nove fascicoli, cc. 197.

CARTONE VI, anni 1839-1857.

1. Anni 1852 (1° dicembre) - 1854, con alcune carte degli anni 1855 e 1857. Un fascicolo di cc. 221²⁵.
2. « Copia delle bollette rilasciate come da bollettario », anni 1839-1847. Registro di cc. 41.
3. Nove bollettari, dal n. 25 al 336, anni 1840-1846. Complessivamente cc. 172. Bollette e bollettari si riferiscono a materiale entrato in cantiere fin dall'anno della sua apertura.

CARTONE VII

1. « Dispacci, ordinanze senatoriali », anni 1835-1848. Cc. 107.
Contiene varia corrispondenza fra il Vice Bibliotecario, le autorità comunali e i responsabili tecnici dei lavori edili, in merito al restauro, ristrutturazione ed uso di biblioteca pubblica del Palazzo dell'Archiginnasio.
2. Preventivi, note di spesa, relazioni, riguardo ai lavori di restauro del palazzo, anni 1838-1848. Cc. 250.
3. Alcuni disegni per mobili della biblioteca, per il battuto del pavimento, ecc. Cc. 12.

²⁵ Contiene lo schizzo del progetto per la memoria eretta in biblioteca al Marchetti.

4. Disegno e cartoni preparatori per l'esecuzione di uno dei cancelli d'accesso alle scale del pianterreno. Cc. 8.
5. « Memorie diverse relative a stemmi, al bozzo del Creti... ». Cc. 17. Contiene disegni relativi alle memorie dedicate a Girolamo Sbaraglia²⁶ e Bartolòmeo Riviera nel loggiato al primo piano, disegni di stemmi e del portale del palazzo.
6. Ricevute per consegna di oggetti vari pertinenti alla biblioteca, anni 1817-1851. Cc. 15.
7. Memorie inerenti alla biblioteca, anni 1833-1849, e carte varie in merito al trasporto della biblioteca da S. Domenico all'Archiginnasio, e successiva collocazione dei libri²⁷, 1837. Cc. 86.
8. Avvisi ai frequentatori della biblioteca, 1849. Cc. 2.
9. « Effetti Lucchesini », anni 1821-1838. Cc. 35.
Si tratta di lettere, promemoria e carte varie in merito al deposito in biblioteca degli oggetti relativi alla cessata attività di Giuseppe Lucchesini, stampatore e libraio, titolare dal 1787 al 1820 della Tipografia di S. Tommaso d'Aquino²⁸. Il Lucchesini operò in locali già appartenenti al Convento di S. Domenico. Del Lucchesini la biblioteca possiede anche parte del carteggio, relativo agli anni 1802-1818²⁹.
10. Carte varie inerenti il Museo Salina, ed elenchi di libri provenienti dall'omonima libreria. Cc. 10.
Alcune casse contenenti le collezioni orittologiche, mineralogiche e di conchiglie del conte Camillo Salina³⁰, vennero consegnate alla biblioteca il 23 aprile 1855³¹, auspice Gian Giuseppe Bianconi³², cui appartengono due autografi delle carte sopra citate. I libri furono acquisiti tre anni più tardi.

CARTONE VIII

Spese d'amministrazione e conduzione della biblioteca

Rendiconti, ricevute, corrispondenza e carte varie relative ad acquisti, abbonamenti a riviste, legature.

²⁶ Sulla famosa opera di Donato Creti e Giuseppe Mazza, cfr. C. COLITTA, *Il palazzo dell'Archiginnasio e l'antico Studio bolognese*, Bologna, Stampe Officina Grafica Bolognese, 1975, p. 27.

²⁷ Al riguardo, cfr. p. 246.

²⁸ Cfr. V. Alce, *La stamperia bolognese di S. Tommaso d'Aquino*, « *Culta Bononia* », VI (1974), pp. 29-60.

²⁹ Cfr. M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « *L'Archiginnasio* », LXXIV (1979), pp. 7-38. Cfr. anche A. SORBELLI, *Storia della stampa in Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1929, p. 204, n. 1.

³⁰ Cultore di scienze naturali (1793-1855); cfr. L. FRATI, *Opere*, II, col. 1332.

³¹ Come si legge in un elenco, redatto dal Bianconi, allegato ad una serie di cataloghi manoscritti della collezione medesima, che nel loro insieme costituiscono un piccolo fondo da aggiungersi alla nutrita serie di fondi speciali della biblioteca.

³² Naturalista insigne (1809-1878). Cfr., anche per ulteriore bibliografia, L. FRATI, *Opere*, II, col. 1145.

1. Anni 1833-1839. Cc. 74.
Contiene anche il « Catalogo dei manoscritti del fu professore G.B. Grilli Rossi³³ bolognese », acquistati nel 1838, ed un elenco di mss. di proprietà di Francesco Tognetti³⁴, proposti per l'acquisto nello stesso anno.
2. Anni 1842-1847. Cc. 60.
Si segnalano gli acquisti di alcune raccolte di manoscritti, tra cui i mss. Carrati³⁵, effettuati dalla biblioteca presso i sigg. Negroni, Fabbri Cavallazzi, Gamberini.
3. Anni 1848-1849. Cc. 91.
4. Anni 1850-1851. Cc. 205.
Include l'elenco e varie lettere in merito all'acquisto di parte dei manoscritti già appartenuti a Francesco Tognetti.
5. Anni 1852 e 1853. Cc. 101.
6. Anni 1854-1856. Cc. 256.
Contiene inoltre l'« inventario dei gessi e terre cotte che il cav. professore Pelagio Palagi³⁶ ha offerto in dono al Comune di Bologna... », un'« appendice al catalogo de' manoscritti già posseduti dal segretario prof. Francesco Tognetti », una parte dei quali già acquistati per la biblioteca, e la « nota di alquanti codici e di opere stampate pertinenti alla Biblioteca del Liceo Comunitativo di Bologna, proposti in cambio alla Biblioteca dell'Archiginnasio con le opere indicate nella qui unita lettera ».

CARTONI IX-XIII

Vendita dei libri duplicati

Fin dai primi anni di costituzione della Biblioteca Comunale, formatasi dall'incameramento dei patrimoni librari delle corporazioni religiose soppresse, si giunse alla determinazione di vendere i molti libri duplicati, onde provvedere con il ricavato alle spese per i nuovi acquisti, e ad altre necessità di gestione nella biblioteca³⁷. L'uso continuò ininterrottamente, anche sotto

³³ Su G.B. Grilli Rossi, cfr. S. MAZZETTI, *Repertorio di tutti i professori antichi e moderni della famosa Università e del celebre Istituto delle Scienze di Bologna*, Bologna, Tip. di S. Tommaso d'Aquino, 1848, p.165.

³⁴ Riguardo a Francesco Tognetti, cfr. in questo numero, G. GRANDI VENTURI, *Il fondo « Biografie » nella BCAB*, pp. 81-90, e riguardo ai suoi mss., S. FERRARI, *Il fondo « Acque del Bolognese » nella BCAB*, « L'Archiginnasio », LXXVII (1982), p. 375, nn. 4 e 5.

³⁵ Sul conte Carrati e i suoi mss., cfr. A. SORBELLI, *BCAB Il reparto dei manoscritti bolognesi, Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, vol. LIII, Firenze, Olschki, 1933, pp. 1-12. Cfr. anche M. FANTI, *Carrati, Baldassarre Antonio Maria, Diz. biogr. degli Italiani*, vol. 20, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1977, pp. 720-721.

³⁶ Più tardi il Palagi legò al Comune di Bologna, con testamento del 18 febbraio 1860, l'intera sua collezione, che il Frati accolse in biblioteca il 23 aprile 1861. Cfr. *Pelagio Palagi artista e collezionista*, Bologna, Grafis, 1976, p. 24.

³⁷ Cfr. SORBELLI, *Brevi notizie*, p. 4.

la direzione del Frati, man mano che la biblioteca acquisiva nuovi fondi. Albano Sorbelli poi, dalle pagine dell'Archiginnasio³⁸, propose ai bibliofili elenchi di libri duplicati di pregio, segnalando al contempo i *desiderata*.

Sovente abbiamo riportato per intero le intestazioni di registri e carpette per la loro chiarezza descrittiva, più utile di qualsiasi ulteriore spiegazione in merito.

CARTONE IX

1. Avviso a stampa per la vendita di duplicati, 14 novembre 1806. In Bologna per le Stampe del Sassi. Due copie.
2. « 1807. Quinternato o sia rendiconto dei libri venduti duplicati, descritti nell'indice manoscritto ». Registro di cc. 48.
3. « 1807. Quaderno degl'Indici Manoscritti segnato A ». Registro di cc. 48 + 1.
4. Autorizzazioni per la vendita dei duplicati a tacitazione di impegni assunti per la biblioteca, come forniture, stipendi ai bibliotecari, anni 1809-1812. Cc. 55.
5. « Ristretto dimostrativo l'incasso e l'erogazione della vendita dei duplicati, e successive memorie storiche relative alla vendita dei duplicati dal 1814 al 1827 e ciò a sfogo del dispaccio della deputazione 17 ottobre 1825 ». Cc. 5.
6. Ricevute per acquisto di libri, scambio e vendita dei duplicati, anni 1819-1825. Cc. 29.
7. « Duplicati. 1825, 1832 e 1833. Dispacci relativi alla compilazione dell'indice, alla vendita, ed al ribasso che si può accordare fino al 30%. Note diverse di vendite fatte del cui ricavato non si vede giustificata l'erogazione. Recapiti diversi di libri acquistati per la biblioteca col ricavato dalle vendite dei duplicati. Speso in legature col ricavato della vendita suddetta della qual spesa non vi sono unite le ricevute del legatore. Vendite diverse il di cui importo non si è mai riscosso. N.B. Nel conto generale si potrà calcolare il ribasso del 30% accordato col dispaccio come sopra ». Anni 1824-1836. Cc. 85.
8. « 1827. Registro delle vendite fatte dei libri duplicati della Biblioteca Comunale Magnani ». Cc. 24. Interamente bianco.
9. « 1827. Incasso ed erogazione del ricavato dalla vendita dei libri duplicati della Biblioteca Comunale Magnani ». Registro di cc. 22.
10. « Vendite diverse di libri duplicati, ed acquisti d'opere per comodo della biblioteca eseguite regolarmente dietro le abilitazioni ottenute ed a norma del dispaccio relativo del 6 giugno 1827. Le contrattazioni con tal metodo cominciarono col 3 luglio 1827, fino al 20 luglio 1836, epoca in cui fu fatto il nuovo catalogo della rimanenza dei duplicati e

³⁸ Cfr. « L'Archiginnasio », I (1906), pp. 49-52, 104-105, 142-143, 190, 230, 280; II (1907), pp. 194-195.

presentato al Consiglio nel 1838, il quale determinò darne una parte in regalo alli RR.PP. Domenicani ».

Anni 1827-1836. Cc. 80.

11. « Memorie diverse relative ai duplicati e conteggi fatti nel 1837, ed altro riguardante i libri acquistati da Vicini », anni 1836-1837. Cc. 57.
12. « Registro dei libri duplicati ». Cc. 62.
È diviso in opere « di serie », d'antiquaria e belle arti, di letteratura, di storia sacra e profana, di scienze sacre e di scienze profane, per un totale di 3.116 opere. Contiene anche un'appendice che registra i duplicati venduti.

CARTONE X

1. « Catalogo dei prezzi di stima ». Fascicolo cucito di cc. 23.
2. Elenchi vari di libri duplicati. Cc. 32.
3. « 1837. Biblioteca Comunitativa Magnani. Opere Duplicate. Volumi 2.465 ». Registro, in ordine alfabetico per autori, cc. 196.
4. « Memorie relative all'ultimo catalogo dei libri duplicati, qual catalogo nel 1838 fu presentato al Consiglio il quale decretò che una parte dei libri descritti nel medesimo fossero regalati ai Domenicani come alla ricevuta dei medesimi qui unita ad altro ». Anni 1838-1845. Cc. 47.
5. « Estratti relativi alla libreria Muñoz ». Cc. 10.
Estratti dal testamento e dal codicillo del munifico donatore, 10 novembre 1847.
6. Elenchi di libri duplicati, posteriori all'accessione del fondo Venturoli (1846). Cc. 71.
7. Disposizione del Senatore di Bologna agli « Ill.mi Sig.ri di pubblica Istruzione », 15 luglio 1856. Due copie, cc. 3.
8. « Biblioteca Comunitativa Magnani. Il 15 settembre 1856. Memorie sulla verifica e separazione delle opere riconosciute duplicate, loro provenienza, collocazione, ed altro, conforme al disposto dall'Ill.us.ma Magistratura nel giorno 15 luglio e nel 12 e 14 agosto 1856 p.p. con le modificazioni credute necessarie dall'Ill.e Sig. Bibliotecario ». Quattro fascicoli cuciti, di complessive cc. 63.
9. « Li 8 aprile 1858. Autori bolognesi che cadono nei duplicati e che sono di già stati deliberati da aversi a calcolo nel riscontro delle opere bolognesi duplicate e affidate all'ispettore Belletti »³⁹. Cc. 4.
10. Registro rilegato in mezza pergamena. Cc. scritte 74.
Si riferisce probabilmente ai duplicati vendibili della libreria Muñoz.
11. Vendita di libri duplicati durante la direzione di Luigi Frati. Cc. 90
Elenchi di libri e memorie varie.

³⁹ Il 9 dicembre 1842 era stato deliberato di raccogliere in una sala le opere degli scrittori bolognesi o comunque attinenti a Bologna. Cfr. cart. II, 2 « Allegati delle sessioni », alla data.

12. « Duplicati di numismatica ». Cc. 6.
Registro per la vendita dei medesimi.
13. N. 97 schede in formato Staderini ridotto, relative ai libri elencati nel registro al punto precedente.
14. N. 50 schede di libri, in formato Staderini ridotto.
15. N. 237 schede di libri, di piccolo formato.

CARTONI XI-XII, « Catalogo duplicati 1858-1859 ».

Contengono registri di libri duplicati, ordinati per autore e suddivisi per lettere alfabetiche. Sono generalmente intitolati con formule del tipo « note intorno alla scelta delle opere duplicate che si trovano nella Biblioteca Comunale Magnani » o « Repertorio duplicati ». In fine si trovano generalmente alcuni fogli sciolti, d'appendice o di riepilogo⁴⁰. Anni 1858-1861.

CARTONE XI, titolato sulla costa « Catalogo Duplicati A-K 1858-59 ».

1. Lettera A, 1858, cc. 84.
Le pagine I-III contengono notizie sulle modalità di scelta dei libri, analogamente ai fascicoli del cart. X, 8.
2. Lettera B, cc. 88.
3. Lettera C, 1859, cc. 108.
4. Lettera D, 1859, cc. 44.
5. Lettera E, 1859, cc. 28.
6. Lettera F, 1859, cc. 68.
7. Lettera G, cc. 88.
8. Lettera H, 1859, cc. 38.
9. Lettera I, 1859, cc. 33.
10. Lettera K, 1859, cc. 13.

CARTONE XII, titolato sulla costa « Catalogo Duplicati L-Z 1858-1859 ».

1. Lettera L, 1859, cc. 46.
2. Lettera M, cc. 98.
3. Lettera N, cc. 38.
4. Lettera O, cc. 27.
5. Lettera P, 1860, cc. 99.
6. Lettera Q, 1860, cc. 20.
7. Lettera R, 1860 e 1861, cc. 62.
8. Lettera S, cc. 58.
9. Lettera T, 1°, cc. 15.
10. Lettera T, 2°, cc. 24.
11. Lettere U-V, 1°, cc. 19.
12. Lettere V-W, 2°, cc. 22.
13. Lettera Z, cc. 40.

CARTONE XIII. Sulla costa è scritto « Cataloghi dei libri duplicati venduti ».

1. Serie dei cataloghi a stampa dei libri doppi in vendita. Riportano in

⁴⁰ Sono state conteggiate tutte le carte, cucite o no, ma non le copertine dei fascicoli.

genere le modalità di vendita, e note ms. sull'acquirente ed il prezzo pagato.

- a) « Primo catalogo di libri duplicati vendibili della Biblioteca Comunitativa di Bologna », a stampa, Bologna, Regia Tipografia, 1862. Pp. 92.

L'esemplare reca sulla copertina la seguente intestazione ms.: « 1° Catalogo, 1863. N. delle opere 3.918 - N. dei volumi 6.054 acquistati dai librai Romagnoli e Ramazzotti per L. 13.500 ». All'interno sono indicati sia il criterio di suddivisione dei libri, sia le modalità dello svolgimento della vendita.

- b) Secondo catalogo a stampa, è articolato in tre sezioni: I) teologia; II) storia; III) scienze lettere ed arti.

Tre esemplari, per complessive cc. 138, di cui uno reca in copertina l'intestazione ms.: « Secondo Catalogo di libri duplicati vendibili della Biblioteca Comunitativa di Bologna. N. delle opere 2.990 - N. dei volumi 4.227, 1877. Acquistati dai librai Romagnoli, Ramazzotti e Zanichelli per L. 11.407,44 ».

- c) Terzo catalogo: « Scelta di alcune opere duplicate della Biblioteca Municipale di Bologna che si mettono in vendita al maggior offerente », a stampa, 1880, 62 copie di pp. 4 ciascuna.

Un esemplare reca l'annotazione ms.: « Terzo catalogo. Opere n. 16 - volumi 320. Acquistati dal libraio Zanichelli, L. 7.000 ».

- d) « Quarto catalogo di opere duplicate vendibili della Biblioteca Comunitativa di Bologna », a stampa, Bologna, Regia Tipografia, 1882. 28 copie, di pp. 16 ciascuna. Articolato in due parti, « Bibbia, commentatori, concilii e sinodi », e « SS. Padri e scrittori ecclesiastici », specifica anche le condizioni di vendita.

Un esemplare ha nel frontespizio la scritta: « L. 2.600, opere n. 313, vol. n. 623. Acquistati dal libraio Zanichelli », e, alla fine, la ricevuta di ritiro delle opere, preparata per la firma, in data 17 giugno 1882. Un altro esemplare è stato corretto nel frontespizio e all'interno, per essere adattato a copia per la stampa del quinto catalogo.

- e) « Quinto catalogo di opere duplicate vendibili della Biblioteca Comunitativa di Bologna », a stampa, Bologna, Regia Tipografia, 1884. 8 copie, di pp. 128 ciascuna.

Un esemplare reca nel frontespizio la nota ms. « 1884. Numero delle opere descritte in questo catalogo 4.510. Numero dei volumi 10.046. Acquistati dal libraio Loescher di Torino per L. 12.370,78, e, in fondo al catalogo, « La vendita dei libri duplicati descritti in questo quinto catalogo fu approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione delli 14 gennaio 1884, e l'onorevole Giunta con ordinanza dell'11 aprile 1884 la aggiudicava al libraio Sig. Ermanno Loescher di Torino per la somma complessiva di L. 12.370,78 ».

- f) « Sesto catalogo di opere duplicate vendibili della Biblioteca Municipale di Bologna », a stampa, Bologna, Regia Tipografia, 1888. 2 copie, di pp. 116 ciascuna.

Sul frontespizio è annotato: « Opere n. 3.719. Volumi 7.041. Prezzo

L. 5.722,78, venduti L. 3.000 ». In fondo al catalogo, ricevuta per il ritiro delle opere da parte della libreria antiquaria Romagnoli Dall'Acqua, 17 novembre 1892.

2. Schede di libri duplicati ceduti.
 - a) « Schede delle opere duplicate cedute in cambio al Sig. Conte Manzoni »⁴¹, n. 60.
 - b) « 21 agosto 1861. Importo della stima L. 209,70. Venduti per lire 300 al Sig. Paolo Antonio Tosi di Milano. Op. 43, vol. 49 », n. 44.
 - c) « Venduti al Sig. Schenring per fr. 1.525, op. n. 28, vol. 123 », n. 27.
 - d) « Libri donati o venduti dietro ordine superiore, op. 133, v. 724 », n. 187.
 - e) Schede annullate, n. 8.
3. « Inventario di opere duplicate della Biblioteca Municipale consegnate alla direzione del ginnasio », 1888, registro di cc. 32.
4. Registro di « opere alienate » dalla biblioteca, anni 1872-1905. Cc. 70.

CARTONI XIV-XV

Cataloghi ed elenchi di libri vari

CARTONE XIV. Reca sulla costa l'intitolazione, in seguito annullata, « Miscelanea manoscritti ».

1. « Libri scelti dalla Deputazione per l'amplificazione dell'Istituto Nazionale nelle biblioteche de' Conventi del Dipartimento del Reno », 1799. Fascicolo di cc. 17.
Trattasi di libri a stampa e mss. prelevati, allo scopo in oggetto, dalla Biblioteca di S. Domenico.
2. « Elenco dei libri pei Licei », di cui si accerta la presenza in biblioteca, 22 febbraio 1813. Cc. 1.
3. « Nota delle edizioni bodoniane e baskervilliane che si ritrovano in questa Biblioteca Magnani ». Cc. 16.
4. « Nota delle edizioni cominiane, che si ritrovano in questa Biblioteca Magnani, comprese anche le così dette Cominelle ». Cc. 16.
5. « Biblioteca Comunale Magnani. Giurisprudenza Politica come all'indice generale a tutto l'anno 1832 ». Registro, più alcuni fogli sciolti, in totale cc. 98.
Catalogo dei libri della materia, in ordine alfabetico per autore. Contiene anche l'« estratto dall'inventario confidenziale dell'eredità lasciata dal fu sig. d. Antonio Guidi. Rogito Alfonso Verardini, 28 aprile 1835... ».
6. « Memorie sui libri consegnati alla Biblioteca Comunale dal ch. sig. avv.to Domenico Casoni il 22 gennaio anno 1835 ». Cc. 8.
7. Abbozzi di elenchi di libri, tra cui mss. e incunabuli, di provenienza Aldini, Muñoz e Venturoli, sommariamente descritti. Cc. 60.

⁴¹ Sul famoso bibliofilo, cfr. C. FRATI, *Dizionario*, cit., pp. 329-330.

8. Catalogo per materie della biblioteca, composto in fascicoli slegati. Cc. 327.
9. Catalogo di mss., appartenenti alla biblioteca, in lingua latina, in fogli sciolti. Cc. 80.
10. Minuscole schedine di edizioni del sec. XV, descritte in modo estremamente sommario. Cc. 101.
11. Elenco di libri rari, a stampa e mss. Cc. 45.

CARTONE XV

1. Elenco di « opere acomodate » e « memorie per le legature ». Cc. 5.
2. Distinta delle tavole dell'opera « Sertum botanicum », più carte varie. In totale cc. 27.
3. Elenchi di libri, a stampa e manoscritti, incisioni e carte varie, pertinenti alla donazione Muñoz. Cc. 69.
4. « Chiesa bolognese. Opuscoli, o memorie, possedute dalla Biblioteca Comunitativa Magnani, relative alle chiese, parrocchie, conventi, confraternite ed altro », fascicolo cucito di cc. 12.
5. Descrizione sommaria degli opuscoli contenuti in 38 cartoni, di cui si effettuò l'acquisto. Cc. 14.
6. « Nota di mss. originali di autori bolognesi », con stima del prezzo d'acquisto. Cc. 4.
7. « Elenco delle opere di storia e belle arti, spettanti alla città di Bologna, manoscritte, stampate, disegnate ed incise, raccolte ed in parte eseguite dal fu signor Giuseppe Guidicini ». Fascicolo cucito di cc. 20.
8. Rubrica di corredo ad una miscellanea in più tomi, atta a reperire i componimenti in versi e in prosa in detta miscellanea contenuti. Cc. 64.
9. Alcuni elenchi di libri. Cc. 12.
Comprende la nota « Comedie del sig. Carlo Goldoni stampate in Venezia da Antonio Zatta e figli, nel 1788 al 1795 ».
10. « Secondo supplemento al catalogo di libri antichi di ogni genere », dei fratelli Bocca, a stampa, Torino, febbraio 1861. Pp. 32.
11. « Distinta delle note consegnate alla Biblioteca Comunale ». Cc. 34.
Elenchi di libri della biblioteca aventi qualche particolarità, e perciò non posti a catalogo, e prospetti riassuntivi.
12. « Cataloghi della Biblioteca Municipale di Bologna », foglio a stampa, verosimilmente da esporsi al pubblico.
13. « Nota dei cataloghi in distinti volumi delle diverse librerie, di cui si è man mano arricchita la Biblioteca Municipale di Bologna ». Cc. 4.

CARTONE XVI

Varie

1. Medaglie e monete, secc. XIX-inizio XX.
Fino al 1905 venne ospitato in biblioteca il medagliere formatosi dai

lasciti Palagi e Salina⁴². È appena il caso di ricordare che il Frati resse dal 1878 anche l'incarico di direttore della Sezione medievale e moderna del Museo Civico⁴³.

- a) « Prospetto delle monete coniate sotto il pontificato di Pio VII », di Giuseppe Maffeo Schiassi, cc. 10.
 - b) « Monnoies d'or de Rome », cc. 8.
 - c) « Antico Archiginnasio bolognese. Medaglie. A. Note I e II regali — B. Note III e IV del Museo d'antiquaria — C. Nota V. Eredi Schiassi », cc. 30.
 - d) « Nomi di santi e sante che si leggono sopra alcune monete moderne », cc. 6.
 - e) « Elenco delle medaglie della storia metallica della real Casa di Savoia », cc. 2.
 - f) « Medagliere », cc. 11.
Fascicolo contenente copie ed estratti dall'Archivio comunale riguardo agli inventari delle collezioni Salina e Palagi, databile verosimilmente alla direzione Ungarelli.
2. Fascio di carpette, alcune delle quali reimpiegano carte attinenti l'attività del notaio Domenico Schiassi. Cc. 35.
 3. Miscellanea di carte varie. Cc. 74.
Contiene anche i seguenti fogli a stampa: a) epigrafe gratulatoria per il conferimento del cardinalato a Giacinto Sigismondo Gerdil, della Congregazione di S. Paolo, dedicatagli da Pietro Alessandro Ughi a nome dei colleghi bolognesi della congregazione; b) avviso del Senatore di Bologna agli interessati della chiave di Cento-Trecento, 13 luglio 1854; c) prontuario di prezzi e misure per la fornitura di lastre di vetro, 1844.
 4. Moduli di ricevuta del prezzo per l'acquisto di libri per la biblioteca, sec. XIX. Cc. 30.
 5. Schede a stampa per la catalogazione dei manoscritti del conte Giuseppe Rangoni. Cc. 29.

SEZIONE II

Consta attualmente di 275 cartoni, numerati progressivamente, e si estende in ordine di tempo fino ai giorni nostri. Daremo notizia del contenuto dei cartoni solo quando necessario, se, cioè, di contenuto disorganico, come i cartoni 1-6, per i quali pure, analogamente ai cartoni precedenti (I-XVI) si è reso necessario il conteggio delle carte contenute. In generale, però, essendo la sezione compiutamente ordinata e dotata di strumenti di corredo atti al reperimento delle carte, ci si è limitati a descriverne la struttura.

⁴² Cfr. A. SORBELLI, *Relazione del bibliotecario... anno 1905*, « L'Archiginnasio », I (1906), pp. 8-9.

⁴³ Cfr. OLSCHKI, pp. 368.

CARTONI 1-4
« Elenco libri »

Repertorio bibliografico per autori, in ordine alfabetico, segnala dettagliatamente, per ogni opera, le edizioni conosciute. Sulla base dell'analogia di alcune delle scritture che si alternano nella vasta mole di questa bibliografia, con cataloghi e repertori⁴⁴ della libreria del Magnani, o con suoi autografi⁴⁵ attribuiamo tale compilazione al Magnani stesso, dotto bibliotecario e bibliofilo, che per la sua stesura materiale si avvale con ogni probabilità di qualche aiuto. Si può senz'altro escludere, non solo per la mancanza di segnature di collocazione, che il lungo elenco sia il catalogo di una delle librerie cui sappiamo egli pose mano: la propria, che lasciò in eredità al Comune di Bologna, e quella dell'Istituto delle Scienze, dove egli svolse la sua professione. Si tratta quindi di una bibliografia generale universale, ragguardevole per entità⁴⁶ e livello descrittivo.

CARTONE 1

Contiene le voci da « A.B.C. » a « Foquelini ». Cc. 699.

CARTONE 2

Da « Forasti » a « Ottani ». Cc. 519.

CARTONE 3

Da « Paaer » a « Ruzaeus ». Cc. 668.

CARTONE 4

1. Da « Saa » a « Theodoreti ». Cc. 502.
2. Repertorio di sonetti e componimenti poetici del tutto simile per modalità di composizione e stesura, alla bibliografia precedente. Fortemente incompleto. In testa ad un quinterno si legge, di pugno del Magnani, « spoglio di alcuni sonetti, che sono nell'Istituto ». Cc. 50.
3. Altro repertorio bibliografico in ordine alfabetico per autori, molto più esiguo per quantità di opere elencate e per qualità della descrizione. Cc. 22.

CARTONE 5
« Carte varie »

Sistemazione della biblioteca, catalogazione e collocazione dei libri, il regolamento e le nuove accessioni furono le cure principali dei bibliotecari Luigi Frati, Gaspare Ungarelli — anche se per poco tempo — e Albano

⁴⁴ Vd. BCAB, mss. B. 1978-1979, B. 1991.

⁴⁵ Vd. BCAB, Collezione. Autografi, XLI, 11.052. In questa lettera al Poggiali si alternano due grafie: l'una, calligrafica, si apparenta a quella, di modulo maggiore, usata per la redazione di parti del corposo repertorio e per il ms. B. 1978, pertinente al Magnani; l'altra è del tutto simile alle note esplicative all'inizio sia del ms. B. 1978 sia della bibliografia contenuta nella posizione 4,2.

⁴⁶ Secondo un calcolo approssimativo, ma prudenziale, dovrebbe contenere almeno 30.000 schede.

Sorbelli. Queste carte, e quelle del cartone seguente, sintetizzano, pur nella loro essenzialità e disorganicità, i momenti fondamentali della vita dell'Istituto, nel suo periodo più autenticamente formativo.

1. « Memoria di alcune operazioni fatte nella Biblioteca Magnani, rapporto di quelle che si hanno a fare di necessità per darvi il miglior ordine, che sia possibile », databile a dopo il 1857. Cc. 6.
2. Catalogazione dei libri della biblioteca.
 - a) « Biblioteca della R. Università di Bologna. Norme generali per la compilazione del catalogo alfabetico ». Cc. 6.
 - b) Carte varie in merito alla quantità di schede prodotte. Cc. 9.
Il rifacimento del catalogo della biblioteca fu grande merito, e non piccola fatica, di Luigi Frati. Egli tenne quindi presente, nella scelta dei criteri di catalogazione, quanto già elaborato alla Biblioteca Universitaria.
3. Biblioteca Comunale, Musei Civici, Archivio di Stato e loro sistemazione.
 - a) « Progetto di una più adatta collocazione della sala di lettura della biblioteca non che di quelle da destinarsi ad uso del Museo. All. al verbale consigliare del 2 luglio 1869 ». Fascicolo cucito di cc. 8. La collocazione della sala di lettura nell'antica « aula magna degli artisti » si deve al Frati. Anteriormente fungeva allo scopo l'attuale sala quinta.
 - b) « Carte riguardanti il progetto della riunione degli Archivi e dei Musei ». Anni 1873-1878. Cc. 40, più cinque piante del palazzo del Liceo Galvani, l'attuale Museo Civico, a penna, matita ed acquerello. La riunione in un unico complesso, costituito dall'Archiginnasio e dal palazzo dell'Ospedale della Morte, dei maggiori istituti culturali cittadini, ne privilegiava la fruizione da parte del pubblico, invogliato dalla contiguità delle sedi, a scapito però degli ingrandimenti futuri.
 - c) Proposta di trasferimento dei Musei Civici a S. Michele in Bosco, 1878. Cc. 39.
4. « Tavole statistiche e sinottiche della Biblioteca Municipale di Bologna classificata per materie ». Due esemplari, di cui uno, rilegato, di cc. 150, e l'altro, slegato, di cc. 235.
La classificazione e collocazione per materie dei libri della biblioteca fu il perno attorno al quale Luigi Frati incentrò il proprio operato in biblioteca.
5. « Disegni di regolamento per la Biblioteca ».
 - a) « Regolamento ». Cc. 63.
Due copie del regolamento che il direttore reggente Ungarelli aveva elaborato, e relativa minuta di lettera di presentazione, 1 giugno 1904.
 - b) « Moduli del Regolamento ». Cc. 64.
Bozze della modulistica relativa al regolamento di cui al punto precedente.

- c) Minuta di lettera di A. Sorbelli, indirizzata al presidente della Commissione direttiva della Biblioteca per accompagnare e presentare il nuovo regolamento, elaborato dallo stesso Sorbelli. Cc. 4.
- d) « Progetto di regolamento per la Biblioteca Municipale di Bologna ». Cc. 22.
- Si deve al Sorbelli. In alcuni punti si discosta dal regolamento approvato nella seduta consigliare del 28 maggio e 5 giugno 1906. Venne comunque dato alle stampe⁴⁷.

CARTONE 6.

« Carte varie »

1. « Spese per la fabbrica nel mio appartamento ». Appunti, rendiconti e fatture per i lavori di costruzione dell'alloggio del Bibliotecario, anni 1860-1861. Cc. 25.
2. Registro degli emolumenti pagati dal Frati ad operai, anni 1863-1880. Cc. 14.
3. Registro degli « Oggetti di cancelleria somministrati agli impiegati ». Cc. 11.
4. Acquisti e doni.
 - a) Catalogo dei « Doni di libri, disegni, medaglie ed altri oggetti antichi fatti alla Biblioteca Comunitativa e al Museo Archeologico dell'Archiginnasio », a stampa, Bologna, Regia Tipografia, anni 1863-1866, 7 opuscoli.
 - b) Elenco dei libri acquistati, 1867. Cc. 12.
 - c) Elenco dei libri donati alla Biblioteca, con l'indicazione del donatore. Cc. 16. I due elenchi suddividono i libri per materie, secondo la classificazione del Brunet.
5. « Nota di opere incomplete da completarsi se è possibile trovate nella camera seconda », con alcune annotazioni dell'avvenuto completamento, anni 1857-1858. Cc. 3.
6. « Opere mancanti delle quali si è data commissione ai librai ». Due registri in forma di vacchetta. Cc. 32+42.
7. « 1867. Atti accademici, giornali scientifici ecc. di cui si sono spogliati gli articoli ». Cc. 28.
8. Libri ritirati o respinti ai librai, anni 1869-1903. Due registri, di cc. 82 e 123.

⁴⁷ Cfr. Comune di Bologna, *Progetto di regolamento per la Biblioteca Comunale*, s.n.t. Il progetto di regolamento poi adottato per la biblioteca porta lo stesso titolo, ma venne poi ristampato come *Regolamento per la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, Bologna, Regia Tipogr., 1907. Cfr. « L'Archiginnasio », II 1907), p. 71.

CARTONI 7-16

Coprono il periodo 1858⁴⁸-1883. Le carte contenute, numerate in ordine cronologico anno per anno, e suddivise in due grandi classi, « carteggio ufficiale » e « acquisti (librai) » sono reperibili attraverso un « indice delle carte d'archivio », divenuto in seguito indice del protocollo.

CARTONI 17-285

Dal 1884, anno dell'istituzione del protocollo, che comportò la compilazione degli appositi registri e degli indici relativi, ad oggi. La corrispondenza è classificata secondo il seguente titolario:

- I. - Carteggio ufficiale
- II. - Atti della Commissione direttiva della biblioteca
- III. - Doni pervenuti alla biblioteca
- IV. - Contabilità
- V. - Carteggi coi librai e commissioni
- VI. - Personale
- VII. - Prestiti

Esso venne mutato nel 1904⁴⁹:

- I. - Generalità
- II. - Acquisto della suppellettile libraria e sua manutenzione
- III. - Doni
- IV. - Servizio ordinario, straordinario e statistica
- V. - Ricerche bibliografiche
- VI. - Personale
- VII. - Prestito

Si registrarono poi alcune aggiunte:

- I bis. - Generalità - « L'Archiginnasio », dal 1906⁵⁰
- VIII. - Biblioteca Carducci, dal 1909⁵¹
- IX. - Biblioteca Popolare, sempre dal 1909⁵²
- X. - Museo topo-iconografico, dal 1916⁵³

⁴⁸ Anno della nomina a direttore di Luigi Frati.

⁴⁹ Anno della nomina a direttore di Albano Sorbelli.

⁵⁰ Anno della fondazione della rivista.

⁵¹ La biblioteca e la casa del Carducci furono acquistate dalla Regina Margherita rispettivamente in data 10 aprile 1902 e 12 gennaio 1906, e donate alla città di Bologna nel febbraio 1907. Cfr. « L'Archiginnasio », II (1907), p. 55. Biblioteca e Museo Carducciano vennero poi inaugurati il 6 novembre 1921. Cfr. « L'Archiginnasio », XVII (1922), pp. 157-171.

⁵² Inaugurata in quell'anno. Cfr. « L'Archiginnasio », IV (1909), pp. 214-215.

⁵³ A seguito dell'iniziativa della mostra « Bologna che fu », tenutasi nel giugno 1917 nel palazzo Bonora, si pensò di istituire presso l'Archiginnasio un museo topo-iconografico che accogliesse, come primo nucleo, il materiale da esporre in quell'occasione. Si addivenne poi alla costituzione di una « Mostra topografica di

Nel 1923 il titolare venne di nuovo modificato come segue:

- I. - Generalità
- II. - Bollettino « L'Archiginnasio »
- III. - Doni
- IV. - Servizi interni e statistica
- V. - Personale
- VI. - Spese postali ed economali
- VII. - Acquisti (e legature)

Nel 1924 il titolo V venne suddiviso in V, « ricerche », e VI, « prestiti », ed i restanti vennero scalati di conseguenza.

Nel 1925 vennero scambiati i titoli I e VIII:

- I. - Acquisti (e legatura)
- II. - « L'Archiginnasio »
- III. - Doni
- IV. - Biblioteca-Personale-Servizi interni-Statistica
- V. - Ricerche
- VI. - Prestiti
- VII. - Spese postali ed economali
- VIII. - Generalità

L'assetto del 1925 rimarrà sostanzialmente invariato fin nel dopoguerra: il punto IV si arricchirà della corrispondenza con la R. Soprintendenza Bibliografica e la Direzione Generale Accademie e Biblioteche, e nell'VIII i recapiti per mostre, cerimonie e convegni acquisiranno rilevanza sempre maggiore fino ad improntare di sé il titolo. Attualmente il titolare in uso è il seguente:

- I-a (A-D) }
I-b (E-L) }
I-c (M-Q) }
I-d (R-Z) } Rapporti con librerie per acquisti
- I-e. Rapporti con legatorie
- II. Bollettino de « L'Archiginnasio »
- III. Doni
- IV-1. Personale, uffici, materiale, servizio di biblioteca
- IV-2. Bollettino di presenza
- V. Ricerche, riproduzioni, ecc.
- VI. Prestiti
- VII. Acquisti urgenti, spese varie, ecc.
- VIII. Varie (mostre, auguri natalizi, ecc.)

Completano questa sezione i registri del protocollo, dal 1884 in avanti, ed un « indice delle carte d'archivio », poi indice del protocollo, in più volumi, dal 1859 ad oggi.

Bologna antica », permanente, inaugurata l'11 giugno 1921 presso la R. Pinacoteca, sua sede provvisoria. Cfr. « L'Archiginnasio », XI, pp. 281-282; XII, 76-77; XVI, 95.

SEZIONE III

Si compone del materiale prodotto e accumulatosi conseguentemente all'uso pubblico della biblioteca e alle pratiche inerenti alla gestione del patrimonio librario. L'inventario che segue adotta un ordinamento per serie, distinte alfabeticamente per non creare alcuna confusione con le altre sezioni.

A - LETTURA

- 1-19. Registri dei lettori, anni 1818-1823; 1862; 1865-1868; 1872-1873; 1876-1878; 1880-1882; 1887-1890; 1902.
Registri in cui venivano annotate le opere concesse in lettura giorno per giorno insieme al cognome dei lettori.

B - CONSULTAZIONE

- 1-18. Registri della sala di consultazione, anni 1961-1979.
Registri in cui venivano elencate le concessioni della tessera valida per l'ammissione alla sala di consultazione. Seguono, successivamente alla cessazione del rilascio della tessera, i registri delle firme dei lettori fruitori della sala.

C-F - PRESTITO

- C (1-3) Richieste di prestito di libri della biblioteca, anni 1868-1883.
Tre cartoni contenenti richieste scritte di prestito, formulate all'Amministrazione municipale.
- D (1-29) Registri di prestito, anni 1858-1914; 1918-1928; 1930-1959; 1969-1975.
Registri in cui sono annotati i libri concessi in prestito temporaneo ai lettori.
- E (1-3) Registri delle malleverie, anni 1906-1977.
Il prestito dei libri attraverso malleveria è regolamentato dagli artt. 59, 60, 61, titolo V del regolamento approvato nel 1906.
- F (1) « Prestiti tra l'Archivio e la Biblioteca », anni 1905-1911.
Registro in cui venivano segnati i documenti che i due istituti si trasmettevano, facilitati anche dalla contiguità delle sedi.

G - ACQUISTI

1. Registro degli « oggetti di spesa », anni 1858-1901.
Elenca le somme elargite dall'Amministrazione municipale alla biblioteca per l'acquisto di libri e per legature.
- 2-5. Registri per le autorizzazioni all'acquisto e relative commissioni, anni 1867-1921.

6. Cartone contenente i seguenti fascicoli:
 1. « Commissioni » librerie, anni 1890-1902.
 2. « Librai e legatori. Liste pagate »:
 - a) Bolle di consegna di vari librai per forniture alla biblioteca, anni 1904-1914.
 - b) Ricevute per consegne di libri della biblioteca ai legatori e per riconsegne, anni 1903-1912.
7. Un cartone dal seguente contenuto:
 - 1-9. Registri dei moduli per commissioni librerie, anni 1937-1949.
 10. Registro per « commissioni librerie (libri e riviste) », anni 1953-1960.
8. Opere proposte per l'acquisto alla Commissione direttiva della biblioteca, un fascicolo, inizi del sec. XX.
9. « Opere in esame. Indice generale », un registro, inizi del sec. XX.
10. « Libri in esame », un fascicolo, anni 1902-1903.
11. Libri restituiti ai librai, un fascicolo, anni 1907-1913.
12. Registro di « consegna del materiale librario », individuato attraverso numero d'ingresso, 1932.
13. « Riviste », elenco alfabetico, con l'indicazione delle lacune e delle legature effettuate.
14. « Desiderata », registro delle opere proposte per l'acquisto dagli utenti, anni 1963-1980.

H - DONI E LEGATI

- 1-2. Due registri intitolati « Biblioteca Municipale. Inventario delle opere avute dalla Società Medica dal 1876 al 1880 », e « ...dal 1881 al 1901 ».
3. Inventario del legato Grabinski, 1910, in fotocopia.
4. Inventario del legato Verzaglia Rusconi, 1920, in fotocopia.
5. « Legati e doni », un cartone.
Contiene inventari o particole di testamenti relativi ai lasciti e doni Magnani (1814), Sgargi (1839), Muñoz (1847), Medici (1859), deposito della Società Medica (1875), Minghetti (1887), Collina (1890), Manzi Nascentori (1890), Protche (1890), Marsigli (riguardante il Museo Civico), Brugnoli (1894), Gamberini (1896), Roversi (1896), Boeris, Borsi, Saïtta (1964), e Flora.
6. Cartone contenente inventari dei lasciti, e doni, Flora, Diana (1975), Palmieri (1980), Vighi (1980).

I-L - INGRESSATURA

- I (1-12) Registri d'ingresso dei libri acquistati, anni 1858-1977 (serie in continuazione).
- L (1-9) Registri d'ingresso dei libri donati o legati, anni 1858-1980 (serie in continuazione).

M - INVENTARI E RISCONTRI

1. Elenco delle opere mancanti al riscontro inventariale del 1946.
2. Elenchi di libri e riviste, e riscontri inventariali. Un cartone contenente i fascicoli:
 1. Elenco di mss. e libri a stampa trasferiti e messi al sicuro durante l'ultimo conflitto.
 2. « Opere a stampa risultate mancanti al riscontro generale effettuato dopo la guerra 1939-1945 », dattiloscritto in 2 copie.
 3. Riscontro inventariale dei mss. A effettuato nel 1950-1951, dattiloscritto.
 4. Elenco dei mancanti nella collezione degli Autografi.
 5. Elenchi, e catalogo, delle riviste della biblioteca, quest'ultimo con segnature di collocazione.
- 3-7. Inventario dei mobili della biblioteca, della chiesa di S. Maria dei Bulgari e della Biblioteca Popolare, anni 1949 e 1959.
- 8.9. « Riscontri inventariali » di materiale (libri, stampe, disegni, fotografie) delle biblioteche dell'Archiginnasio e di Casa Carducci, anni 1981-1984.

N - LEGATURE

1. Registro contenente l'«elenco dei libri dati a legare », anni 1858-1892.
2. Registro delle « opere date al legatore », anni 1893-1914.
- 3-27. Registri dei libri legati, ordinati per legatore e cronologicamente, anni 1915-1959.
28. « Gestione del fondo per le legature », anni 1934-1963, quaderno.
29. Legature di libri della Biblioteca Popolare Comunale, anni 1967-1978, fascicolo di moduli numerati, slegati.

O - VARIE

- 1-2. « Ordini delle superiori gerarchie e disposizioni della direzione della biblioteca ». Due registri, anni 1933-1977.
3. Album per le firme dei visitatori illustri.
4. Album fotografico commemorante la visita alla biblioteca di S.S. Giovanni Paolo II, 19 aprile 1982.
5. Cartella contenente:
 1. « Relazioni statistiche », e sull'andamento annuale della biblioteca, anni 1931-1955.

2. « L'Archiginnasio, materiale per la stampa ». Carpetta contenente dattiloscritti, mss. e appunti vari per la redazione di saggi da pubblicarsi nella rivista della biblioteca.
3. « Vendita del volume A. SERRA-ZANETTI, *L'arte della stampa in Bologna nel primo ventennio del Cinquecento - Commissioni* », anni 1960-1966.
4. « Mostre convegni e congressi » tenuti all'Archiginnasio, anni 1965-1969, registro in forma di rubrica alfabetica.
5. Mostra « Plantin-Rubens », Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, 9-23 maggio 1965. Fotografie, fotocopie, dattiloscritti e corrispondenza in merito.
6. Quaderno di cassa dell'Istituto per la storia dell'Università di Bologna, anni 1935-1936.
- 6-7. « Articoli sull'Archiginnasio ». Due cartoni contenenti ritagli di giornale, fotocopie, dattiloscritti, riguardanti il palazzo e la Biblioteca dell'Archiginnasio.
8. Abbonamenti a « L'Archiginnasio ». Cartone contenente matrici di bollettari, ricevute e fatture, anni 1906-1937.
9. Raccolta di fotografie che illustrano la situazione, nell'anno 1980, dei depositi librari ospitati nei sottotetti della biblioteca.

APPENDICE

Completiamo la panoramica sui documenti d'archivio della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio con la descrizione di un piccolo nucleo collocato da tempo tra i manoscritti Magnani⁵⁴: il materiale, interamente databile al secolo scorso, è perfettamente congruente con quello contenuto nei cartoni della I sezione, ma ebbe in sorte di essere accorpato all'archivio personale del munifico abate, le cui disposizioni testamentarie tanto influirono sull'accrescimento della Biblioteca Comunale.

Poiché questo fondo era già stato riordinato in passato, si descriverà quanto attiene alla biblioteca, fruendo delle posizioni d'archivio e delle intestazioni dei fascicoli già esistenti, nel pieno rispetto delle forme da altri prescelte per l'ordinamento, il cui sconvolgimento non riteniamo apporterebbe in nessun caso risultati apprezzabili. Ove si renderà necessario, si aggiungeranno poche note esplicative e di collegamento con il corpo dell'inventario.

⁵⁴ Sul Magnani, v. p. 238, n. 4, e riguardo alle sue carte, cfr. M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte*, cit., p. 22.

MSS. DI ANTONIO MAGNANI

CARTONE VI

1. « Registri di spese ed elenchi di libri, appunti di studi e corrispondenza, carte varie di A. Magnani »:
 - b) « Elenchi di libri della Biblioteca Comunale, frammenti di catalogo, promemoria, avvisi di vendita di duplicati, ricevute di libri », cc. 261.
Il materiale si apparenta, per l'onnicomprendività dell'intestazione prescelta, ai titoli dei cartoni III-XVI della I sezione.
 - c) « Alcuni moduli in bianco della Biblioteca Comunale Magnani, per acquisto di libri », cc. 25.

CARTONE VII

1. « Carte riguardanti la Biblioteca e il Palazzo dell'Archiginnasio »:
 - a) « Quaderno contenente gli stemmi e le iscrizioni dell'Archiginnasio », cc. 18.
Cfr. posizione VII, 5 dell'archivio della biblioteca.
 - b) « Promemoria, avvisi di chiusura della Biblioteca, dichiarazioni di libri ricevuti, elenchi di vendita di duplicati, preventivi di vetrai per la sala anatomica, cambi di opere, note di libri spediti da Milano per la Biblioteca », cc. 17.
Vedi sopra, posizione VI, b.
 - c) « Spese di restauro per l'Archiginnasio (conto dei falegnami, muratori, pittori, ramai, vetrai, indoratori, scultori, verniciatori, lanternari, tagliapietre, nota del materiale impiegato per i lavori, promemoria sul legname ritrovato al Cimitero da utilizzarsi per i lavori, registri giornalieri) », anni 1838-1856, cc. 316.
Si tratta di documentazione del tutto simile a quella conservata in archivio, cartoni III-VII.

CARTONE IX

« Scrittori bolognesi. Mss. varii e catalogo Magnani »

Le carte ivi contenute non recano tracce di ordinamento, per cui si deve supporre che il cartone sia stato aggregato ai mss. Magnani successivamente al loro riordino. Si segnalano:

1. « Nota codicum graecorum vel ecclesiasticas pertractantium qui asservantur in Bibliotheca Municipali Bononiensi », cc. 1.
Di mano di Luigi Frati.
2. « Graeca, latina et italica Bibliotheca Magnani codicum manu scriptorum, nullo alio ordine digesta preter voluminum molem, et gradationem », cc. 20.
3. Catalogo di mss. della Biblioteca Comunale, redatto in latino, cc. 220.
Si tratta della redazione definitiva del catalogo di codici sito nella posizione XVI, 9 dell'archivio. Reca alcune postille del Frati, e la segnatura di collocazione.

«L'illustrazione della biblioteca»
del Liceo Musicale di Bologna
nel carteggio Gaspari-Catelani (1848-1866)

Presso il Civico Museo Bibliografico Musicale, nell'ambito del progetto di ricerca elaborato dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna relativo al « Censimento dei beni culturali »¹, è stato condotto dallo scrivente dietro suggerimento del bibliotecario Sergio Paganelli l'ordinamento del cospicuo epistolario di Gaetano Gaspari²: si può dire il primo bibliotecario del Liceo musicale di Bologna.

L'intero epistolario conservato fin dalla metà del secolo scorso — il Gaspari infatti venne nominato bibliotecario del Liceo musicale nel 1856 (ma si hanno anche lettere precedenti a tale data) — comprende innumerevoli lettere indirizzate a (o ricevute da) librai come A. Lavinée e G. Romagnoli, ad editori come E. Loescher e il Ricordi, a professori di musica e studiosi come G. A. Biaggi, A. Basevi, L. F. Casamorata di Firenze, F. Florimo, bibliotecario del Conservatorio di Napoli, a critici e scrittori di cose musicali come A. Mazzucato, Michele e Francesco Caffi, L. F. Rossi, R. Boucheron, tanto per citare i più noti, fino ai maggiori studiosi europei di letteratura musicale (storia e bibliografia della musica) come F. J. Fétis, I. Richard, R. Eitner, A. Pougin, A. de La Fage, A. G. Ambros; contiene anche vere e proprie corrispondenze: con

¹ Il progetto di ricerca riguardava in particolare il « Censimento dei fondi manoscritti anche documentari e dei nuclei a stampa più antichi presenti nelle biblioteche 'di tradizione' degli enti locali ».

² (Bologna 1807 - 1881).

E. de Coussemaker, durata dal 1865 al 1875, con A. Farrenc dal 1856 al 1864, il copioso carteggio con l'abate F. Santini di Roma, durato dal 1848 fino al 1861; ma la parte più consistente è costituita dalla fitta e intensa corrispondenza con Angelo Catelani³, conservatore per la parte musicale della biblioteca Estense di Modena fin dal 1859.

Il carteggio con Catelani, che copre un arco di tempo che va dal 1848 al 1866 — anno di morte di quest'ultimo — comprende circa 700 (692) lettere⁴. Dal 1848 al 1855 sono conservate le lettere del solo Catelani, mentre dal 1856 in poi di entrambi.

Esula dagli scopi della presente esposizione dare estesi cenni biografici dei due bibliotecari⁵. Va solo ricordato che entrambi oltre che bibliotecari furono attivi come musicisti: Gaspari, maestro di cappella della Basilica di S. Petronio di Bologna dal 1857 e Catelani di quella del Duomo di Modena dal 1848; entrambi compositori di musiche da chiesa e inoltre il primo autore di articoli sulla storia della musica sacra e di studi sulla storia dell'arte musicale a Bologna nei secoli XVI, XVII, XVIII e il secondo estensore delle biografie di O. Vecchi, P. Aaron, C. Merulo, O. Petrucci, N. Vicentino, di un catalogo delle opere di Stradella esistenti nella Biblioteca Palatina di Modena e di una rubrica tenuta sulla « Gazzetta Musicale di Milano » dal titolo « Epistolario di autori celebri in musica ».

Il lavoro effettuato su questo materiale documentario ha riguardato:

- 1) la datazione delle singole lettere;
- 2) la classificazione⁶ degli autografi sia di Gaspari sia di Catelani mediante l'apposizione di una segnatura, i cui elementi fossero in grado di denotare a) l'appartenenza ad un'epistola-

³ (Guastalla 1811 - S. Martino di Mugnano 1866).

⁴ Inoltre sono depositate e conservate in una busta a parte circa 30 lettere intercorse tra Gaspari e i parenti di Catelani successive alla sua morte. Per lo più riguardano l'interessamento di Gaspari nella vendita della biblioteca privata dell'amico.

⁵ In particolare per G. Gaspari, oltre al dettagliato *Origini, vicende e sviluppo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna*, di F. VATELLI in « L'Archiginnasio » XI (1916) e XII (1917) si veda anche in EP. G3. - C3.861.2.1. una sorta di autobiografia stesa dal bolognese per F. J. FÉTIS *Biographie universelle des Musiciens et bibliographie générale de la musique* Paris, 1868, dove compare pressoché integralmente.

⁶ Si deve sempre a S. Paganelli la precisazione dei criteri di classificazione.

rio; *b*) l'indicazione del corrispondente; *c*) la data. Nell'esempio: EP.G3.-C3.861.2.1. il maiuscolo EP. sta per Epistolario; G3. e C3. identificano rispettivamente Gaspari e Catelani — quindi se si tratta di classificare le lettere di Casamorata sarà usato l'acronimo C2 — e poi di seguito la data espressa in anno, mese e giorno: quindi 861 sta per 1861; 2 per febbraio ecc.;

3) l'ordinamento cronologico delle lettere e la loro sistemazione in buste;

4) lo spoglio di tutto il materiale documentario; una selezione e descrizione del contenuto o dei soli nuclei semantici rilevanti di quelle lettere che avevano per tema la conoscenza e la storia della musica e la formazione della biblioteca musicale;

5) la formazione di un indice di sommarî (selettivi) delle lettere ordinato cronologicamente in base alla classificazione.

Al fine di rendere più intellegibile il senso delle operazioni logico-linguistiche effettuate nei punti 4. e 5. e per focalizzare in maniera più netta l'oggetto d'analisi, di cui i sommari sono una rappresentazione, occorre vedere più da vicino la massa dei discorsi di cui è composto l'insieme delle lettere ed esplicitare alcuni punti di riferimento in base ai quali ne è stata fornita una descrizione.

Infatti lo spoglio dell'intero carteggio, in mezzo a lunghi elenchi di edizioni a stampa di musica, a riproduzioni di frontespizi, indicazioni di prezzi e schiarimenti reciproci su opere letterarie, presenta una serie di discorsi che vanno dal commercio librario alla storia della tipografia musicale, da progetti di « disposizione della biblioteca » alle incertezze sul modo di compilarne il catalogo, ma soprattutto consente di recuperare, attraverso le molteplici correlazioni dei discorsi, tutte quelle informazioni che resterebbero inattingibili nel fondo indistinto dello scambio epistolare.

La corrispondenza intercorsa tra Gaspari e Catelani, oggetto di scarsa attenzione da parte della storiografia musicale — eppure molte delle lettere concernono argomenti strettamente musicologici (di particolare interesse sono le notazioni sulla critica e sulla editoria musicale dell'epoca) — è stata utilizzata come fonte di documentazione per più di uno studio sulla storia del Liceo Musicale e sulle origini della biblioteca⁷. Finora solo alcuni brani di lettere

⁷ F. PARISINI. *La Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna*, in *Catalogo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna compilato da G. Gaspari*, Bologna 1890, Vol. I.; F. VATTIELLI, op. cit.; C. SARTORI, *Il regio Conservatorio di Musica G. B. Martini di Bologna*, Firenze 1942; L. F. TAGLIAVINI. *Glorioso passato e*

sono stati citati per testimoniare soprattutto casi e polemiche (per la nomina di Gaspari a Maestro di Cappella di San Petronio; con G. A. Biaggi circa il funzionamento e il regolamento della biblioteca del Liceo bolognese) o episodi e vicende legate all'attività bibliotecaria (il presunto furto dell'*Amfiparnasso* da parte di un certo maestro Nicolai⁸ e il dono al Liceo da parte di Gaspari di circa 400 volumi della propria collezione privata; il carteggio tuttavia non ha mai ricevuto, in quanto insieme di atti solidamente intrecciati alle vicende amministrative e organizzative della raccolta musicale, una adeguata esplorazione e dunque valorizzazione quale *corpus* integrale di documenti.

Così va subito chiarita la natura di questa corrispondenza. Essa non è solo scambio di informazioni, espressione di sentimenti o esposizione di fatti tutti anteriori alla trama dei motivi che la sorreggono, ma anzitutto occasione di intese intellettuali e spazio di enunciazioni entro cui si compiono: in definitiva è il luogo di una comunicazione e di una pratica discorsiva.

Se sul piano della ricerca storica occorre spostare lo sguardo dai singoli documenti verso la serie delle lettere per metterle in evidenza le superfici dei discorsi e i diversi piani di significazione, allora non si tratta più di fare il 'diario illustrato' della vita musicale o delle vicende culturali delle due biblioteche o di restituire la figura del bibliotecario, è piuttosto l'esistenza stessa e la 'portata' di questi documenti a rendere possibile attraverso di essi indagare come oggetto di studio storico e di analisi documentaria la comparsa di un fenomeno: la nascita avvenuta, almeno in Italia, nel XIX secolo, di biblioteche destinate a conservare materiali a carattere musicale e parallelamente lo sviluppo di una bibliografia musicale. Infatti, se è possibile indicare sia pur genericamente una *pertinenza*⁹ per le lettere di questo carteggio durato quasi un ven-

problemi presenti della Biblioteca musicale « G. B. Martini » di Bologna, in *Fontes Artis Musicae*, II, 1955.

⁸ F. PARISINI, op. cit., pag. XXXV; ed anche EP.G3. - C3.858.7.30.

⁹ « La pertinenza rappresenta un rapporto permanente fra un gran numero di richieste e il documento... ». A. SERRAL. *Per una più rigorosa definizione delle relazioni di pertinenza e di indice*, in « Studi di Biblioteconomia e storia del libro in onore di Francesco Barberi » Roma, AIB, 1976 pp. 537-543. Vedi anche F. W. LANCASTER. *Information Retrieval Systems: characteristics, testing and evaluation*. New York, Wiley, 1979, p. 264, in cui si afferma « ...we use the term pertinence to refer to a relationship between a document and a information need and the term relevance to refer to a relationship between a document and a

tennio — occorre preliminarmente scontare una distanza: il mutamento nel tempo della funzione della biblioteca musicale e contemporaneamente percepire una prossimità: il ricorrere del problema di quale conservazione dare a materiali e conoscenze musicali — essa è da rintracciarsi nell'immagine della biblioteca come ambito di istituzionalizzazione di processi conoscitivi (la bibliografia musicale, la storia e la letteratura della musica), strutture normative (norme di catalogazione, regolamenti, criteri biblioteconomici), modelli e valori culturali (tradizione, scuole e ideologie musicali); più in specifico nella inerenza di quella che qui viene chiamata « arte bibliografica » ad un modello di organizzazione culturale delle conoscenze musicali: la biblioteca appunto.

Simmetricamente il compito di un'analisi documentaria in grado di apprestare filtri adeguati ad indicare i contenuti informativi di tali entità documentarie non può presentarsi come una mera estrapolazione di dati, come se le categorie logiche e gli elementi linguistici mediante cui sono designati conservassero la trasparenza di una identificazione certa ed univoca, né deve limitarsi all'individuazione di referenti utili a contrassegnare lo spazio (eterogeneo) degli argomenti, si tratta in modo del tutto conseguente di fornire sulla base della determinazione dell'*aboutness*¹⁰ dei documenti la descrizione degli oggetti di discorso che compaiono nelle lettere.

Tuttavia il lavoro qui presentato, scheggia di un più ampio studio che dia conto dell'importanza dell'intero corpus dei documenti e della loro pregnanza anche per una storia delle conoscenze musicologiche nel XIX secolo, si limita a fornire un indice dei sommari (in successione cronologica) di quelle lettere che avevano per tema la formazione e l'organizzazione della biblioteca e del

request statement ».

Entrambi si rifanno a: T. SARACEVIC, *The concept of « Relevance » in information science: a historical review* in « Introduction to information science », New York and London, Bowker, 1970, pp. 111-151.

¹⁰ Per l'impiego del concetto, si veda A. SERRAI, *Del catalogo alfabetico per soggetti*, Roma, Bulzoni, 1979, pp. 85-86. Serrai traduce l'inglese *aboutness* con 'circolarità'. « La circolarità è la proprietà di un enunciato, di un discorso, di un documento, di trattare un tema, di essere 'circa — intorno — su' un argomento. La circolarità non è il soggetto o l'oggetto del documento, ma la capacità del documento di avere un soggetto o un oggetto, di essere circale rispetto a un soggetto o a un oggetto. Intendere la circolarità come il contenuto semantico di un documento relativamente ad un tema permette di istituire un rapporto fra il tema proprio del documento e il tema di riferimento, che è esterno al documento, e di allestire dei dispositivi di confronto, eventualmente di misura, di quel rapporto ».

Liceo musicale (e in parte della raccolta musicale della Estense)¹¹, intendendo con questo l'acquisizione delle opere e il loro ordinamento, le procedure bibliotecniche e le concezioni « biblioteconomiche » e infine l'attività ma anche le vocazioni dei due bibliotecari.

Non sono incluse invece le lettere che riguardavano temi strettamente musicologici (di storia dell'arte e di estetica musicale), opinioni occasionali sulla 'vita musicale', considerazioni di natura politica o personale.

VINCENZO BAZZOCCHI

¹¹ Si veda EP.G.3 - C3.859.7.3 e 860.4.12. in cui si parla della riunione dell'Archivio di Corte e della biblioteca Palatina.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI SOMMARI E AVVERTENZE PER LA LETTURA

- a) La descrizione (del contenuto) dei documenti è data in linguaggio naturale; talvolta sono riportati brani delle lettere, cioè brevi estratti, ma solo al fine di una migliore comprensione del senso.
- b) L'indice degli *abstracts* è in ordine cronologico. Le occorrenze fattuali di enunciati identici sono segnalate nel sommario con il « V » e le sigle delle lettere corrispondenti. Laddove poi il significato informativo risulti da elementi contenutistici ed espressivi derivanti da contesti diversi (più lettere), questi vengono raggruppati e sintetizzati in un unico *abstract* ed indicizzati con le sigle delle lettere — una di seguito all'altra — cui appartengono.
- c) Si sono già esplicitati gli elementi che compaiono nell'acronimo EP.G3.-C.3./.../...; va solo aggiunto che Gaspari e Catelani sono sempre identificati dalle rispettive iniziali sia all'interno dei sommari sia all'inizio, dove stanno ad indicare l'autore della lettera cui si riferisce.
- d) È stato dato in corsivo sia l'indicazione degli autori e delle opere menzionate sia le citazioni tratte dal testo della corrispondenza.

In conclusione ci sembra che la validità del lavoro, cioè l'indice dei sommari, risieda in una duplice funzione: quale strumento catalografico — nel senso stretto di reperimento dei documenti e delle unità bibliografiche interessanti una richiesta — e come strumento di recupero informativo, in senso lato, cioè orientativo rispetto a più larghe esigenze conoscitive. Questo attraverso la descrizione più congrua di documenti relativi ad una istituzione bibliotecaria di importanza internazionale in campo musicale.

1850

- 11.17 - C. suggerisce di diffondere un invito a stampa agli studiosi italiani a partecipare, con ricerche archivistiche, al progetto di G. di approntare una bibliografia sul modello della « Biographie Universelle des musiciens et bibliographie générale de la musique » di F.J. Fétis (Bruxelles 1837).

1851

- 3.23; 5.18 - C. riferisce di Giambattista Dall'Olio e di un suo catalogo della Biblioteca di Modena (redatto nel 1815). Ha trovato (11.19; 11.30), nell'Archivio segreto di Corte, musica ecclesiastica, drammatico-teatrale, strumentale ma *nulla di letteratura, nulla di musica madrigalesca, nulla di Haendel*. A proposito di Haendel ha trovato *opere complete* sistemate in casse e progetta la pubblicazione, sulla « Gazzetta Musicale di Milano », di un *Prospetto cronologico delle opere*. Nella Biblioteca ha poi trovato *cose antiche* (prima del '700).
- 12.14 - C. progetta di compilare una biografia su O. Vecchi, sconosciuto al Fétis e al Dall'Olio; chiede se al Liceo di Bologna si trovi l'*Anfiparasso* del medesimo compositore.

1852

- 1.14 - C. rileva da un vecchio indice che l'archivio è costituito dalla musica appartenente all'Arcivescovo Elettore di Colonia, fratello o parente prossimo di Francesco IV, e ne trae la conclusione che la musica della Casa d'Este è quella che ora sta in biblioteca. La collezione dell'archivio è ricca soprattutto di musica teatrale e strumentale.
- 5.17 - C. spedisce a G. il catalogo della musica da chiesa esistente nell'archivio privato della corte e quello di musica della biblioteca Estense.
- 5.31 - C. dice che il catalogo della biblioteca è costituito da venti *sterminati libracci dei quali uno solo non si alza con un braccio, né si permetterebbe di spostarli altrove*.
- 6.7 - C. ha trovato in biblioteca un'opera di Gaffurio legata con le satire di Giovenale. *Chi sa quanti pasticci di questo genere han fatto i bibliotecari ignoranti di musica!*
- 6.20 - C. si dichiara favorevole ad una catalogazione per schede in ordine alfabetico, quantunque abbia adottato la forma "a libro" nel registrare il fondo musicale dell'archivio privato di Corte.
- 8.29 - C. informa che è alla Estense il carteggio di G. Tiraboschi.
- 10.31 - C., in risposta a quesiti di G. di metodologia bibliografica, (V. anche 852.10.23), ritiene opportuno che le citazioni di *lettere o autografe o tolte dalle dedicatorie in istampa* vengano limitate ai brani rilevanti e che per i titoli delle opere a stampa vengano eliminati i dati non essenziali.

- 11.7 - C. auspica che nella compilazione di una bibliografia venga adottato un criterio di nazionalità e tra i contemporanei, consiglia di citare quelli che hanno chiuso la loro carriera.
- 11.14 - C. dice che il catalogo dei *manoscritti* della biblioteca Estense consta di due volumi e che il catalogo intero è composto di ventiquattro volumoni. *Chi sa quante belle opere saranno registrate! che deforme mescolanza di categorie!*
- 11.21 - C. consiglia per le pubblicazioni antologiche o di anonimi l'uso delle parole d'ordine *Autori Diversi* e *Anonimo*.
- s.d. [1852?] G. dice di aver avuto facoltà di accesso alla biblioteca del Liceo musicale di Bologna e di poter portare a casa i libri.

1853

- 2.6 - C. informa che il catalogo della biblioteca di Modena redatto dal Dall'Olio registrava opere non più reperibili nella biblioteca, e che lo stesso aveva compilato anche l'elenco dei libretti d'opera.
- 3.20; 4.4; 4.12; - C. accenna alla propria biblioteca privata; tra gli altri ha letto la *Musurgia* di Kircher.
- 5.16 - C. promette di inviare a G. le schede appena avrà terminato il catalogo delle *opere in italiano* esistenti nell'archivio privato di Palazzo (Estense).
- 8.12 - C. fa osservazioni sull'esemplare bolognese dell'*Odhecaton* (ricevuto in visione da G.).
- 8.21 - C. consiglia G. di contrattare con il Ricordi per la progettata pubblicazione di una bibliografia musicale; ed è convinto che se si dispone l'opera in forma di dizionario si può stampare senza averla prima ultimata.
- 11.27 - C. intendendo acquistare alcune opere, riporta la stima effettuata da G. Si tratta dell'Artusi valutato paoli 15; l'Euridice paoli 10, l'Angelini paoli 10, e il Frescobaldi paoli 5.

1854

- 3.5 - C. intende dare notizia sulla Gazzetta Musicale della scoperta delle due edizioni di Ottaviano Petrucci della biblioteca bolognese (*Odhecaton A e Canti B*).
- 3.26 - C. invierà a G. gli *spartiti* italiani o con parole italiane esistenti nell'archivio privato di Corte.
- 4.11 - C. chiede a G. di dargli chiarimenti intorno alle due stampe di O. Petrucci: *Com'è che le righe sembrano tirate tutte in un pezzo, precisamente come si vede nella musica in rame o piombo a punzoni? I tipi di Petrucci erano come i tipi moderni che si usano nei giornali e negli esempi di alcune recenti opere teoriche?*

- 6.8 - C. approva il proposito di G. di non acquistar più libri che già esistono al Liceo e fa riferimento all'intenzione di G. di cedere la sua raccolta alla biblioteca del Liceo e di mettere in vendita i duplicati.
- 7.9 - C. ritorna sul problema della tecnica usata da Petrucci nell'impressione; proposta di preparare un articolo sulla scoperta della prima stampa del Petrucci per la Gazzetta Musicale.
- 10.10 - C. trascrive l'elenco dei libri di musica della biblioteca di Guastalla, che dice ricca di 10.000 o 12.000 volumi.
- 11.13 - C. cerca quanto di Willaert si conserva in biblioteca a Modena. È stupito di scoprire in biblioteca un'edizione musicale di Claudio Merulo in società con Fausto Bethanio.
- 11.14 - C. trascrive l'elenco di ciò che ha trovato di Willaert in biblioteca. Dice che corrisponde all'indice del tedesco (F. Röther) e alle memorie di Dall'Olio.
- 11.21 - C., prima di redigere l'articolo per la Gazzetta Musicale attende che G. riceva dall'abate Santini le due edizioni petrucciane con i relativi chiarimenti. Pensa che per la rigatura bisognerebbe consultare degli esperti calcografi e infine che né Ricordi, né Lucca, né Cantù hanno mai visto una stampa di Petrucci.

1855

- 3.20 - C. visiterà presto l'archivio della Cattedrale di Modena e ne informerà G.
- 9.20 - C. ha informato A. Schmid della scoperta a Bologna delle prime due edizioni del Petrucci.
- 12.18 - C. dice di ricevere con piacere la nota di libri musicali in vendita presso il libraio Ramazzotti (Borgo Salamo, Bologna) persuaso di trovare qualche novità per la sua collezione privata.

1856

Da questo anno il carteggio comprende le lettere sia di Catelani sia di Gaspari

- 2.27/28 - G. riferisce che la maggior parte della somma erogata per la biblioteca è stata spesa per *restaurare il selciato, i muri e le scansie* e che per quell'anno deve limitarsi all'acquisto di soli cataloghi. Infine a proposito della possibilità di reperire all'Archiginnasio un esemplare duplicato dell'opera di F. S. Quadrio, in cambio di *articoli estranei alla musica* posseduti dal liceo (scambio effettivamente avvenuto secondo la nota a piè di pagina della scheda manoscritta di G. relativa a F. S. Quadrio, *Della Storia e della ragione di ogni poesia*, Bologna Milano 1739 - 1752 e con segnatura K 60), si rammarica che l'Archiginnasio non possenga un catalogo dei duplicati.

- 4.1 - G. esprime dei dubbi sul modo di ordinare la biblioteca del Liceo. La decisione in accordo con la *Soprintendenza* era di *disporre le opere per secoli incominciando dalle epoche più remote e venendo giù fino al tempo presente, formandosi così una biblioteca storica, dove poi gli autori d'ogni età si ponessero per ordine alfabetico.* Si dice però perplesso sul fatto di adottare l'ordine alfabetico perché così un autore dell'inizio del '500 figurerebbe accanto ad un altro della fine dello stesso secolo in contrasto con la *cronologia storica*. D'altra parte giudica una eccessiva frammentazione suddividere ulteriormente i secoli in due metà, mentre eliminare l'ordine alfabetico renderebbe difficile reperire le *opere in un batter d'occhio senza consultarne il catalogo*. Ha l'intenzione di ordinare l'archivio per materie, come il dizionario del Lichtenthal.
- 6.23 - C. è stupito di leggere nello Schmid che Petrucci stampava prima le note e poi le righe, mentre il Guidi (libraio bolognese) asserisce il contrario; nota la minor pressione sulla carta prodotta dalle righe rispetto alle note e fa ulteriori considerazioni sul modo di stampare di Petrucci e sulla stampa in genere.
- 6.29 - C. menziona il tipografo Marcolini come rivale del Petrucci e parla della tecnica di stampare come operazione ripartita in due oppure tre fasi. Ha acquistato il *Magnes, sive de arte magnetica* di A. Kircher, Roma 1641 e ne cerca la *Musurgia*.
- 9.12 - C.: continuano le considerazioni sulle stampe del Petrucci. (V. anche 856.7.12; 7.14; 8.7; 9.1).
- 1857
- 9.5 - G. comunica a C. l'apertura nella contrada di Borgo Salamo (antica denominazione della zona tra Piazza Galvani e Piazza de' Calderini. Cfr. M. Fanti, *Le vie di Bologna*. Bologna 1974), del negozio di un nuovo libraio tedesco: Gluck; vicino alla bottega del Sig. Ramazzotti, del Sig. Guidi e del Sig. Romagnoli; inoltre fornisce numerose notizie biografiche su O. Vecchi.
- 9.8 - G. informa dell'esistenza al Liceo di un esemplare dell'*Anfiparnasso* di O. Vecchi senza dedica e senza discorso preliminare. Dice di non aver mai trovato annotato nei numerosi *Zibaldoni* di Padre Martini il possesso della edizione originale di tale opera. Si meraviglia del fatto che il Tiraboschi, il quale era in corrispondenza con lo studioso bolognese, possa citare una edizione del 1597; dagli errori riportati trae la convinzione che il Tiraboschi non doveva aver avuto sotto gli occhi né la prima edizione né la ristampa. Infine deplora la mancanza di studi sulle collezioni di musica antica.
- 11.10 - C. ha acquistato il *Pergolesi* e il *Brunetti*.

- 11.18 - G. parla delle sue mansioni come archivista e bibliotecario con *l'obbligo di erudire chi avrà voglia di intervenire in biblioteca intorno alle opere classiche.*

1858

- 7.30 - C. riferisce di aver fatto sapere a Farrenc (con cui G. lo aveva messo in corrispondenza) che nella biblioteca Estense esistono molte composizioni di Stradella non conosciute. Riporta una lettera di Farrenc in cui viene riferito che l'*Anfiparnasso* trafugato dal Liceo musicale di Bologna, sarebbe poi stato venduto da un certo maestro Nicolai a Vienna (Attualmente al C.M.B.M. è conservato un esemplare del 1597, inventariato sin dalla metà dell'800, e la ristampa del 1610 acquistata da G. dall'archivio di S. Petronio). A questo proposito C. fa considerazioni sull'opportunità di tenere libri a disposizione del pubblico: *converrebbe che i lettori della biblioteca stessero a tavola rotonda tutti compresi gli ufficiali impiegati.* (V. anche 851.12.14 e 857.9.8).
- 10.5 - G. a proposito di una edizione del Transilvano del Diruta reputa la dedicatoria come un indizio di originalità in quanto di solito si ometteva, come in quella del 1625 conservata al Liceo.
- 10.17 - G. sempre in riferimento ad edizioni diverse del Diruta parla di *antica bibliografia musicale italiana* da realizzarsi attraverso la compilazione di un *ben fatto catalogo della nostra comunale biblioteca del Liceo.*
- 12.21 - G., in risposta alla richiesta di C. di informazioni su alcuni madrigali di J. Fogliano (organista modenese ignoto al Tiraboschi) spiega che la presenza in biblioteca di una gran quantità di musica sacra è da attribuirsi alla predilezione di Padre Martini per il genere ecclesiastico e all'incameramento di materiale librario proveniente dalla soppressione di chiese, conventi e cappelle durante l'invasione francese.

1859

- 1.15 - G. esprime il parere di accettare qualunque prezzo nell'acquisto di libri antichi, invece per i nuovi di attenersi al prezzo di pubblicazione.
- 1.30 - G. accennando al prezzo di un'opera di Winterfeld dice di dover amministrare nella maniera più oculata possibile le spese per la biblioteca in quanto *ogni opera comperata per lo Stabilimento va sempre sotto gli occhi della Superiorità.*
- 2.3 - G. a proposito di un estratto di un catalogo di opere musicali comparso sul n. 2 della « Gazzetta Musicale di Milano », dice che tutte le opere registrate sono presenti al Liceo, ma che gli piacerebbe poter vedere tutto il catalogo per prendere nota nei suoi zibaldoni di opere sconosciute.

- 2.21 - G. riferisce della visita e della conversazione avuta con Girolamo A. Biaggi alla biblioteca del Liceo.
- 7.3 - G. si congratula della nomina di C. a bibliotecario del *deposito musicale* di Modena.

1860

- 3.27 - G. asserisce che il rapporto epistolare tra Padre Martini e Tiraboschi era dovuto a due motivi. Tiraboschi dava chiarimenti circa i codici contenuti in biblioteca a Bologna. Padre Martini invece dava indicazioni al bibliotecario dell'Estense intorno ad opere e autori di musica modenesi.
- 4.12 - G., accennando alla riunione delle raccolte di musica della biblioteca e dell'archivio di Modena in un solo *deposito* lo paragona per importanza a quello di Bologna: l'uno più ricco di *cose drammatiche*, l'altro di *musica religiosa*.
- 5.11 - G. espone a C. il regolamento del Liceo: funzionamento, orari, chiusure festive.
- 5.28 - G. consiglia C. di attenersi al principio di non acquistare per la biblioteca quei libri che già possiede nella sua collezione privata.
- 8.13 - G. spiega le ragioni per cui vuole vendere in Francia la parte della sua collezione che risulta duplicata rispetto a quella del Liceo, intendendo dare o vendere ciò che manca al Liceo. C. aveva promesso di interessarsi presso il Ministero per far acquistare la parte duplicata dalla biblioteca di Modena.
- 8.17 - G. riferisce della visita ricevuta da Luigi Felice Rossi (redattore per la parte musicale del *Dizionario della Lingua Italiana del Tommaseo*). (V. anche 862.10.18).
- 8.19 - G. propone a C. l'acquisto della propria collezione per 5.000 franchi, quanto era stato stimato da Farrenc, nel desiderio di conservarla in Italia.
Circa la formazione della raccolta precisa che è costituita dalla *cospicua collezione del cav. Gandini e in seguito [dal]le doviziose librerie Marescalchi, Levera, Casinelli, Canterzani, Osti, Tognetti, vendute in Bologna nel corso di vent'anni, senza contare gli articoli provenutimi da Roma, da Milano, da Siena, da Macerata, da Urbino.*
- 12.30 - C. è interessato ad una biografia su Stradella. Nell'archivio dei processi criminali a Genova non trova alcuna traccia di un suo assassinio. Uno spartito datato 16 giugno 1681 composto in occasione del matrimonio Spinola-Brignole del 6 luglio dello stesso anno prova che almeno a quella data Stradella era ancora in vita. (V. anche 860.12.13 e 861.1.13).

1861

- 4.26 - G. ha depositato in biblioteca libri della propria collezione privata scambiandoli con esemplari duplicati; intende vendere all'asta a Parigi la propria collezione.
- 5.5 - G. rileva che l'edizione delle messe di Certon, Sermisy e Goudimel (Parigi 1558), conservata in biblioteca, era sconosciuta a Fétis.
- 6.3 - G. ha acquistato la *Flora* del Gagliano. Incita C. a fare pressioni sul Ministero per avere incarichi di ispezione nelle biblioteche italiane al fine di fare un censimento delle opere (libri) musicali.
- 7.23 - G. dà per certa l'introduzione della cattedra di musica all'Università di Bologna nel 1490, affidata ad uno spagnolo. È favorevole ad un lavoro a più mani che porti a conoscenza le cose musicali conservate in Italia. Accenna ad una promessa di Beretta di poter favorire l'ottenimento di contributi statali per la compilazione di un Catalogo delle opere musicali degli Archivi d'Italia in cambio del suo appoggio all'elezione a direttore del Liceo.
- 8.22 - C. informa G. del ritrovamento in biblioteca a Modena di 15 Messe stampate nel 1516 da Andrea Antico di Montona.
- 8.3 - G. in riferimento al mancato acquisto del *Fogliani* da parte di C. in occasione della vendita della libreria Boschi, acquistata dai librai Rocchi e Romagnoli, consiglia di attenersi al principio di acquistare articoli di pregio anche a prezzi eccessivi poichè non si può essere accusati di sperperare denaro pubblico quando si tratti di conservare cose irreperibili.
- 9.2 - C. considera una *perdita per L'Italia* la vendita a Parigi dei duplicati della biblioteca del Liceo. Dà notizie sui privilegi papali concessi prima a O. Petrucci e poi anche ad A. Antico.
- 9.22 - C. sta redigendo l'*Indice dei nomi* dell'Archivio di Milano. Intende inviare una lettera alla Gazzetta Musicale sullo stesso argomento.

1862

- 1.30 - G. ritiene che, data la natura della biblioteca del Liceo, si debba cercare di incrementare le opere rare ed antiche piuttosto che le recenti. Queste ultime non accrescerebbero il lustro dell'istituto se non fossero in numero considerevole.
- 3.3 - G. riporta il contenuto di una lettera di Farrenc in cui si dà notizia della vendita all'asta della collezione. Il ricavato sarebbe di L. 6.730; considerazioni sul commercio librario. In una successiva lettera del 4.22. G. viene a sapere sempre da Farrenc che parte della propria collezione venduta da Tosi a Parigi è ora a Berlino a prezzi quasi duplicati.

- 3.12 - C. ritiene che la musica del '500, non potendosi ormai eseguir più, ed appartenendo all'archeologia, non abbia che un interesse storico-bibliografico; reputa di nessun valore i libri di lettura musicale se siano mancanti anche di una sola carta.
- 7.19 - C. intende pubblicare presso Ricordi un *Saggio dell'Indice Generale dell'Archivio di Musica* di Modena.
- 7.22 - G. approva l'idea di pubblicare un catalogo dell'archivio musicale di Modena, che suppone corredato di una copiosa illustrazione biografica, bibliografica e storica. Consiglia di pubblicarlo in volumi piuttosto che *alla spicciolata*. Ritiene che un lavoro di tale mole debba essere utile anche ai librai in modo che nel commercio dei libri di musica antica non si vendano più opere di poca importanza a prezzi elevati e viceversa.
- 8.6 - G. fa cenno all'acquisto da parte di C. di autografi di Pacchioni.
- 8.15 - C. in riferimento alla redazione dell'Indice dell'archivio musicale, dice di non aver mai visto il catalogo di Kiesewetter, né cataloghi musicali *in libro*, tranne qualche manoscritto di collezioni private di poco conto. Siccome intende fare un Indice Generale alfabetico è incerto sulla convenienza di dividere gli stampati dai manoscritti, ma avendoli separati nell'archivio opta per questa soluzione.
- 8.18 - G. è d'accordo sull'ordine alfabetico dell'Indice, suggerisce però per i manoscritti un ordine cronologico e, per trovare gli autori un indice alfabetico da porre alla fine del catalogo. Consiglia per i libretti e gli oratori di fare un'appendice come per i libri di storia e letteratura e in particolare di curare l'esecuzione tipografica.

1863

- 1.19 - G. riferisce che lo stanziamento dei fondi per la biblioteca da parte del Consiglio Comunale è passato da L. 45.000 a L. 19.000.
- 2.9 - G. afferma che la metà dei fondi è stata spesa per acquisti di musica per il conservatorio e per articoli provenienti dalla vendita della raccolta di(de)La Fage.
- 5.30 - G. ricordando la morte dell'abate F. Santini (1861), con cui era stato in corrispondenza, si rammarica che i giornali non abbiano dato notizie dettagliate della sua ricca collezione.
- 7.8 - G. lamenta la disorganizzazione del Liceo musicale e della biblioteca.
- 9.18 - G. ringraziando per l'invio in dono di un catalogo di libri musicali pubblicato da List e Francke, commercianti tedeschi, fa considerazioni sulla fortuna del mercato di libri di musica antica in Germania. Confrontandolo con un precedente catalogo degli stessi antiquari rileva che in Germania le anticaglie musicali sono ricercatissime e si comprano a prezzi esorbitanti.

- 10.22 - G. accenna ad acquisti di libri di musica commessi a Farrenc; a problemi di trascrizione bibliografica (V. anche 863.10.24 e 863.10.26) e alla corrispondenza con Fétis.
- 11.11 - C. ancora a proposito della compilazione dell'*Indice* del fondo musicale di Modena dice di volersi uniformare a quanto sta facendo G. e di voler prendere a modello il catalogo di La Fage con la sola differenza di lasciar da parte tutto ciò che si desume dai biografi e abbondare invece là dove i bibliografi difettano.
- 12.4 - G., sia per le molte opere acquistate, sia per l'inserimento ormai ultimato della sua raccolta, è dell'avviso di dare una disposizione definitiva alla biblioteca. Progetta di ordinare per materie la *biblioteca propriamente detta*, prendendo a modello il *Dizionario e Bibliografia della musica* di Pietro Lichtenthal (Milano, 1826).
- 12.7 - C. non è d'accordo sulla compilazione di un catalogo che prenda a modello il Lichtenthal e consiglia di fare piuttosto un *catalogo generale*.

1864

- 1.20 - G. riferisce che, in base al decreto del Consiglio Comunale, sarebbe di competenza del bibliotecario l'insegnamento della storia e dell'estetica musicale ma che si lascia al direttore la facoltà di assumerne l'incarico. In altra dell'1.30, in risposta al consiglio di C. di non *sgravarsi* della cattedra di storia della musica, dice che intralcerebbe il suo progetto di portare a termine *l'illustrazione di questa biblioteca*.
- 2.4 - C. è persuaso che *l'illustrazione* da parte di G. dell'archivio musicale sia utile agli studiosi di storia musicale.
- 3.26 - C., richiamandosi alle considerazioni di G. intorno al Liceo espone i problemi organizzativi e amministrativi della propria biblioteca.
- 6.7 - G. lamenta l'ingerenza del direttore G. B. Beretta nella gestione dei fondi spettanti alla biblioteca.
- 10.14 (cfr. anche 9.10) - G. inviato assieme a Beretta come rappresentante del Liceo al Congresso musicale di Napoli fa un resoconto del viaggio; ha visitato la biblioteca del Conservatorio di Napoli ricca di *autografi di tutti i maestri napoletani del secolo scorso, e manchevole quasi affatto di opere teoretiche, storiche e letterarie*. Non ha incontrato il bibliotecario Florimo, assente da Napoli; ma da un'occhiata data al catalogo della biblioteca giudica che se ne intenda ben poco.
- 12.11 - G. intende acquistare l'ultima edizione del *Manuel du Libraire* di Brunet in quanto crede che vi saranno citate delle preziose rarità musicali.

s.d. [1864] - G. a proposito dell'*Indice* dell'Archivio di Modena compilato da C. fa critiche riguardanti il formato, gli aspetti tipografici e, per *eleganza di presentazione*, consiglia come modello l'opera di Schmid sul Petrucci. Benché sia favorevole nella suddivisione delle opere ad un ordine cronologico, esclude l'opportunità in campo musicale di separare (*in due categorie* o sezioni) i manoscritti dalle stampe (in quanto queste ultime non sono di minor pregio dei primi). Quindi suggerisce una disposizione per secoli e una suddivisione interna in ordine alfabetico. Contrario ai supplementi porrebbe in appendice i soli libretti d'opera. Per i libri di storia, teoria e letteratura musicale propone di registrarli alla fine di ogni secolo se in gran numero, se pochi in ordine di data insieme alla *musica pratica*. Giudica la disposizione in ordine cronologico più adatta a rendere leggibile a colpo d'occhio la ricchezza di una biblioteca.

1865

- 2.21 - G. addolorato della morte di Farrenc, annunciatagli da C. in 2.16, lo reputa *l'uomo forse più versato che ci fosse in materie bibliografiche*. Dà chiarimenti di ordine biografico e bibliografico sul *Desiderio* di Bottrigari, definendoli in 2.25 *particolarità istorico-bibliografiche o ignote o malconosciute* di cui abbonderebbe *l'illustrazione della biblioteca* del Liceo.
- 4.11 - G. ha suggerito alla Fabbriceria di vendere la musica a stampa dell'archivio di S. Petronio per acquistare musiche di Pilotti, ritenute più adatte alle esigenze della cappella. Eccetto poche opere le altre sono già possedute dal Liceo. Afferma che la redazione dei cataloghi degli archivi di Bologna e di Modena costituirebbe una bibliografia musicale cui ci sarebbe poco da aggiungere.
- 5.16; 5.7; 6.22 - G. è incaricato della redazione del catalogo delle musiche a stampa dell'archivio di S. Petronio. Per formarne il catalogo esamina carta per carta perchè incerto nel fissare i prezzi.
- 6.12 - G. ricorda la sua passione di antiquario di libri musicali di venti anni prima e la pazienza nel rappezzarli, pulirli, legarli e restaurarli da solo.
- 7.23 - G. ha ricevuto lettera da Coussemaker, il quale offre l'acquisto della sua ultima pubblicazione riguardante la musica armonica dei secoli XII e XIII; chiede anche di fornirgli indirizzi di *stabilimenti* pubblici e di studiosi privati interessati all'opera. Il prezzo è di 40 franchi.
- 8.16 - G. dice di essersi impegnato a comunicare a Coussemaker *l'elenco dei codici di questa biblioteca contenenti trattati musicali* del medio evo.
- 8.22 - C. spera di ricevere da Parigi — da Richard su interessamento di Rossini — dei documenti su Stradella che cercava invano da anni.

8.29 - G. ha risposto a Coussemaker che le musiche più antiche conservate nella biblioteca del Liceo a Bologna sembrano appartenere ai primi del '400. Comunica di averlo indicato come studioso cui rivolgersi per ottenere notizie riguardanti la raccolta musicale della Palatina di Modena.

1866

1.7 - C. spera di stampare nell'anno seguente il catalogo della musica conservata in biblioteca.

1.22 - C. afferma che con la soppressione degli ordini religiosi le biblioteche dovrebbero vedere accrescere il loro patrimonio e aprire così nuove fonti agli studiosi.

1.25 - G. dal ritrovamento, di una seconda edizione del *Fronimo* di Galilei trae la convinzione che nella bibliografia musicale sono molte le opere ancora sconosciute.

2.9 - C. chiede a G. l'elenco delle opere di Pacchioni e desidera ricevere anche le annotazioni illustrative delle sue schede.

2.11; 2.12; 2.13 - G. è venuto a conoscenza che in una seduta del Consiglio Comunale sarebbe stato letto un articolo di Biaggi in cui si definiscono "vandalici" i regolamenti delle biblioteche musicali di Napoli e di Bologna.

(Successivi documenti su questa polemica sono attualmente conservati al C.M.B.M. insieme all'epistolario Gaspari).

5.16 - G., che in 4.30 dice di aver inviato L. 1.200 per acquistare all'incirca 60 *articoli* nella vendita della biblioteca di Farrenc, ne riceve solo 25, che reputa tra i meno importanti e meno difficili da procurarsi.

6.11 - G. rivela che i pezzi musicali a stampa di proprietà dell'archivio di S. Petronio, che dovrebbero passare al Liceo sono una cinquantina al prezzo complessivo di 700 lire.

Riflettendo sulla destinazione delle raccolte degli ordini religiosi soppressi e sulla scarsa possibilità che contengano opere musicali (eccetto i corali) si dice sicuro della probabilità invece che si rinvenivano codici o stampe di trattati teorici dell'arte musicale.

8.18 - G. ha ricevuto tra gli acquisti provenienti dalla biblioteca privata di Farrenc una serie di cataloghi di vendita di libri musicali ma solo fino agli anni 1855-1856; intendeva rilevare i prezzi delle vendite più recenti per indicarli nel catalogo della biblioteca del Liceo.

Documenti riguardanti gli eretici nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

PARTE SECONDA: 1265-1648

INTRODUZIONE

La seconda parte della nostra raccolta documentaria riguardante gli eretici¹ consta, come la prima, di trentaquattro documenti e inizia con una lettera di mandato di Clemente IV², inviata da Perugia in data 18 ottobre 1265 al priore provinciale dell'ordine dei frati Predicatori della Lombardia, perché gli segnali otto frati del suo ordine, idonei a svolgere le funzioni d'inquisitori in Lombardia e nella marca genovese, pullulanti di eretici. Tale papa, di origine francese, instaurò con gli Angioini ottimi rapporti che valsero a dare la possibilità a Carlo d'Angiò nel breve giro di tre anni (1265-68) di prendere in mano le redini della situazione italiana³.

I documenti di questo fondo da noi esaminato presentano vistosi vuoti documentari che ci consentono solo una parziale ricostruzione di passate vicende. Per quanto riguarda invece il pontificato di Giovanni XXII⁴, ci sono pervenuti due documenti concernenti la situazione dell'ordine pubblico sia a Bologna che in Romagna, l'uno del 1321, l'altro del 1326, nonché altri, alcuni

¹ Cfr. G. BRONZINO, *Documenti riguardanti gli eretici nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Parte prima: 1235-1262*, in «L'Archiginnasio», Anno LXXV (1980), pp. 9-75.

² P. BREZZI, in *Enciclopedia cattolica* III, col. 1817. É. JORDAN, *Les Registres de Clément IV*, Paris, 1904 («Bibliothèque des Ecoles Françaises d'Athènes et de Rome»; 2^e Série).

³ R. MORGHEN, *Il tramonto della potenza sveva*, Milano, 1936.

⁴ G. MOLLAT, in *Enciclopedia cattolica*, VI, coll. 592-3.

dei quali spediti a Bertrando, vescovo di Velletri e di Ostia, legato Apostolico in Italia, che nel documento contrassegnato con il n. 45 della nostra raccolta documentaria comunica a tutti gli ecclesiastici di aver ricevuto da Giovanni XXII una lettera del 17 febbraio 1329, nel corpo della quale è ripresa una precedente bolla dello stesso papa del 30 dicembre 1317; di ambedue Bertrando riporta il contenuto.

Il passaggio della curia pontificia da Roma ad Avignone creò molti problemi di natura politica, come le lotte sorte contro i Visconti⁵ e Ludovico il Bavaro⁶, di cui si sono a loro tempo occupati valenti studiosi.

Fra i documenti più rilevanti relativi a questo periodo è la quietanza di Viviano di S. Severino, priore del monastero di S. Maria dei Veneti⁷ relativa alla somma di cinquanta ducati d'oro da lui ricevuta per la Camera Apostolica da Paolo de Sulimani inquisitore. Interessante è il fatto che il pagamento viene effettuato nello studio dell'eminente dottore *utriusque iuris* Giovanni da Legnano⁸, alla presenza di Andrea da Urbino studente in Bologna. L'importanza delle riscossioni delle decime, che dà luogo a questa operazione finanziaria, è stata messa in rilievo da Giulio Battelli⁹.

Questi documenti presentano spesso problemi di datazione, dovuti sia alla difficoltà dei calcoli, sia all'accettazione spesso non controllata di dati proposti da altri studiosi. Così, ad esempio, la lettera di mandato di Bonifacio VIII relativa all'istituzione di nuovi uffici dell'Inquisizione a Padova e a Vicenza, già datata 1302, in effetti risulta essere del 1303. Rimandiamo, come abbiamo detto, ad altro tempo lo studio della pergamena che contiene la lettera di Bonifacio.

La presenza di documenti riguardanti personaggi dell'ordine dei Gesuati ha messo in rilievo la divergenza fra la data di fondazione

⁵ L. FRATI, *La contesa fra Matteo Visconti e Papa Giovanni XXII, secondo i Documenti dell'Archivio Vaticano*, in « Archivio Storico Lombardo », Serie II, vol. V, anno XV (1888), pp. 241-258.

⁶ F. COGNASSO, in *Enciclopedia cattolica* VII, col. 1644.

⁷ *Répertoire topo-bibliographique des abbayes et prieurés*, par L. H. COTTINEAU, Mâcon, II, 3325: Venice, S. Maria dell'Annunciata, Bénédictins, diocèse de Castellana.

⁸ C. PETITO, *Giovanni da Legnano*, in *Enciclopedia cattolica* VI, 567-568.

⁹ G. BATTELLI, *Le « Rationes decimarum Italiae »*, in *Scritti scelti - Codici - Documenti - Archivi* (Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica), Roma 1975, pp. 99 ss., anche in *Rivista di Storia della Chiesa in Italia*, I (1947), pp. 447-455.

della chiesa di S. Girolamo dei Gesuati comunemente fissata nel 1360 e quella assegnata dal Cottineau al 1334, per non dire del *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques* che la indica nel 1391 o 1396. Notizie su quest'ordine a Bologna sono fornite da Mario Fanti in *Documenti riguardanti la « Badia delle Acque » nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*¹⁰.

Un documento di Pio V, riportato nel *Bullarium Romanum* (Ed. Taur., VII, 427) reca nell'escatocollo: « Datum Romae apud S. Petrum, anno Incarnationis dominicae millesimo quingentesimo sexagesimo quinto, sextodecimo kalendas februarii, pontificatus nostri anno I. dat. 17 ianuarii 1566, pontif. anno I », con la nota « Legendum *sexto* », perché usato lo stile fiorentino. Così pure trovasi un esempio nel nostro documento n. 60, che reca la data 1565, pur essendo del 1566. Il Ripolli, inoltre, nel quinto suo volume (p. 111), in nota riporta la dicitura: « Stylo bullarum » e consiglia di aumentare l'anno dal 1565 al 1566.

Aggiungiamo soltanto che la lettura è stata particolarmente ardua, come si evince anche da quanto è stato riportato nelle note, nelle quali si è fatto riferimento, a volte, all'uso della lampada di Wood, neppure sempre sufficiente, ed il testo illeggibile è stato sostituito con puntini di sospensione fra parentesi.

Come si era detto nella prima parte dell'introduzione agli editi documenti, si aggiunge, in appendice, il contratto di compravendita, stipulato il 7 giugno 1221 tra S. Domenico e Pietro di Lovello, che cede al predetto santo, allora priore dei frati Predicatori, trasferitisi nella chiesa di S. Nicolò delle Vigne, un appezzamento di terra di tre tornature, sito nelle vicinanze della predetta chiesa.

Nella trascrizione abbiamo sciolto le abbreviature incontrate, cercando di limitare l'uso delle parentesi.

Ringraziamo sentitamente la dott. Anna Maria Scardovi per avere facilitato il presente lavoro nell'ambito delle sue competenze.

GIOVANNI BRONZINO

¹⁰ In « L'Archiginnasio », LVII (1962), pp. 257-273.

ELENCO DELLE OPERE CITATE ABBREVIATAMENTE

- BARONIO, C., *Annales ecclesiastici*, tom. 1-2, Parisiis 1637.
- Benoit XII (1334-1342). *Lettres closes et patentes*, ed. VIDAL, Paris 1913 (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome) (Nelle note Vid).
- BRONZINO, G., *I documenti di pontefici e legati apostolici nella Biblioteca statale di Cremona (1221-1398)*, in « Bollettino storico cremonese », vol. XIX - Collana storica vol. 17 (Nelle note Br).
- Bullarium Romanum. Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum Romanorum pontificum*, Taurinensis editio (Edid. Sebastianus FRANCO, Henricus DALMAZZO), Tom. 1-23, Augustae Taurin. 1857-72 (Nelle note Bull. Rom.).
- BZOVIVS, Abrah., *Annalium ecclesiasticorum post... Baronium*. Tomus XIII, Coloniae 1616 (Nelle note B).
- CHERUBINI, Laert., *Bullarium Romanum novissimum ab Leone Magno usque ad s. D. m. Urbanum VIII*. Tertio nunc editam a D. Angelo Maria Cherubini monaco Casinensi. Tom. 1-4. Romae 1638 (Nelle note C).
- COCQUELINES, C., *Bullarum privilegiorum ac diplomatum Romanorum pontificum collectio*. Vol. 1-28, Romae 1739 (Nelle note Cocq).
- COTTINEAU, L. H., *Répertoire topo-bibliographique des abbayes et prieurés*, Mâcon, vol. 1-2, 1939.
- DENIFLE, H. - CHATELAIN, A., *Chartularium Universitatis Parisiensis*, tom. 1-4, Parisiis 1889-1897.
- Dictionnaire d'Histoire et de Géographie Ecclésiastiques*, tom. 1-19, Paris 1912-1981.
- Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 1-27, Roma 1960-1982.
- DONDI DALL'OROLOGIO, F. S., *Dissertationi sopra l'istoria ecclesiastica di Padova*. Dissert. 1-8. Padova 1802-1815.
- Enciclopedia cattolica*, Città del Vaticano, vol. 1-12, 1948-1954.
- EUBEL, C., *Hierarchia catholica Medii et Recentioris Aevi*. Editio altera. vol. 1-8, Monasterii - Patavii 1913-1978.
- GAMS, P.B., *Series episcoporum ecclesiae catholicae*, Ratisbonae 1873.
- HARDUINUS, Jo., *Acta conciliorum... summorum pontificum*. Tom. 1-11. Paris 1715 (Nelle note H).
- KATTERBACH, B., *Referendarii utriusque signaturae a Martino V ad Clementem IX et Praelati signaturae supplicationum a Martino V ad Leonem XIII*. In Bibliotheca Apostolica Vaticana, 1931 (« Studi e Testi », 55).
- LABBÉ, PH. et COSSARTIUS, G., *Sacrosanta concilia ad regiam editionem exacta quae olim quarta parte prodiit auctor, studio Philip. Labbei et Gabr. Cossartii*, Venetiis 1728-1733, vol. 1-21 (Nelle note L).
- MANSI, I.D., *Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio*. Tom. 1-31. Florentiae et Venetiis 1759-98 (Nelle note M).
- MATTHAEUS, Petr., *Summa constitutionum summorum pontificum, et rerum in ecclesia Romana gestarum a Gregorio IX usque ad Sixtum V. Nunc primum longo studio conquisita et concinnata...* Lugduni 1588 (Nelle note Mat).
- MORONI, G., *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, vol. 1-109, Venezia, 1840-1879.
- PASTOR, L., *Storia dei papi dalla fine del Medio Evo*, vol. 1-16, Trento-Roma, 1890-1934.

- POTTHAST, Aug., *Regesta pontificum Romanorum inde ab a. post. Christum natum MCXCVIII ad a. MCCCIV*, vol. 1-2. Berolini 1874-75.
- QUETIF, J. - ECHARD, J., *Scriptores ordinis Praedicatorum*. Tom. 1-2, Lutetiae Parisiorum 1719-1721.
- Registre (Le) de Benoit XI*, ed. GRANDJEAN (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome), Paris 1905 (Nelle note G).
- Registres (Les) d'Innocent IV (1243-1254)*, ed. BERGER (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome), vol. 1-4, Paris 1884-1921.
- RIPOLLI, Thom., *Bullarium ordinis F.F. Praedicatorum... ad autographam fidem recognitum, variis appendicibus, notis... ac tractatu de consensu bullarum, illustratum a P.F. Antonino Bremond*, Tom. 1-8. Romae 1729-1740 (Nelle note R).
- SBARALEA, Ioa. Hyac., *Bullarium Franciscanum Romanorum pontificum constitutiones, epistolas ac diplomata continens tribus ordinibus Minorum, Clarissarum et Poenitentium... concessa*. Tom. 1-4. Romae 1759-68 (Nelle note S).
- VERCI, G., *Storia degli Ecelini*, Tom. 1-3. Bassano 1779.
- VERCI, G.B., *Storia della Marca Trivigiana e Veronese*, Tom. 1-20, Venezia, 1786-1791.
- WADDING, Luc., *Annales Minorum*. Ed. Ios. Maria FONSECA. Vol. 1-16. Romae 1731-36 (Nelle note W).

Altre abbreviazioni usate: B.C.A.B. per Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna. B.D. per *Bulla deperdita*. S.D. per *Sigillum deperditum*. S.I. per *Sigillum impressum* e S.P. per *Sigillum pendens*.

LITTERAE MANDATI CLEMENTIS PAPAE IV
1265 ottobre 18, Perugia.

Clemente IV, per arginare la diffusione dell'eresia in Lombardia e nella marca genovese, si rivolge al priore provinciale dell'ordine dei frati Predicatori in Lombardia perché con il consiglio di alcuni frati del suo ordine, interpellati separatamente, ne scelga otto atti a svolgere le mansioni d'inquisitori in Lombardia e nella marca genovese e gli concede la possibilità di sostituire o di far sostituire, in caso di sua assenza, dal suo vicario, qualcuno di essi che si sia mostrato non atto al compito affidatogli; tale decisione dovrà essere presa dopo essersi consigliato separatamente con alcuni frati; concede inoltre la facoltà di sostituire nel consiglio i morti e di concedere agli eletti, in virtù di questa lettera ampi poteri.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 35, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale* [A].

Citato in: RIPOLLI, *Bullarium* I, 460 n° 29.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1569 (19406).

La pergamena, di cm. 36x27, in buono stato di conservazione, reca sul verso un regesto di mano del 1266: *Clemens papa. Quod provincialis de consilio discretorum inquisitorum, inquisitores instituere et [absolvere posset]*; la parte finale è illeggibile, perché coperta da un foglio di carta incollato. Segue un regesto di mano del sec. XVII. Sulla plica, a destra nella parte esterna: *Iohannes de Camp(o) pro Curia*. B.D.

| C | lemens episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio..
priori provinciali fratrum ordinis Predicatorum in Lombardia
salutem et Apostolicam benedictionem.

- | L | icet ex omnibus mundi par/tibus, que christiana re-
5 ligione censentur, teneamur ex officii debito extirpare letife-
ram pestem heretice pravitatis, in Italia tamen iminet nobis
hec sollici/tudo propensius, ubi eandem pestem propter ma-
litiā temporis, que in detrimento fidei catholice perversa ger-
mina germinavit, ex vicinitate/ persensimus habundantius
10 succrevisse. Cupientes igitur in Lombardia et marchia Ianuen-
si, per aliquos de fratribus tui ordinis partem super hoc/
nostre sollicitudinis adimpleri, discretioni tue per Apostolica
scripta firmiter precipiendo mandamus, quatinus de consilio
aliquorum discretorum fratrum ipsius/ ordinis eligas octo
15 de fratribus eiusdem ordinis tue provincie idoneos ad huius-
modi opus Dominicum exequendum, eis que in virtute obe-
dientie,/ districte Apostolica precipere, auctoritate procures,
ut Inquisitionis officium in Lombardia et marchia predictis
contra hereticos credentes, fautores, defensores/ et recepta-

tores eorum, iuxta formam in aliis litteris (¹) nostris expres-
sam, quas fratribus predicti ordinis inquisitoribus huiusmodi
pravitatis in eisdem Lombardia et marchia/ deputatis, aucto-
ritate Apostolica et in posterum deputandis, non expressis
5 aliquorum nominibus super exequendo dicto inquisitionis
officio destinamus, exequi studeant di/ligenter. Nos enim
predictos otto fratres, quos ad hoc elegeris et singulos ipso-
rum prefatum officium exequi, iuxta formam in litteris ipsis
expressam ac ipsos illam potestatem/ et auctoritatem plenarie
10 habere volumus, que in eisdem litteris continentur. Si vero
tu, vel vicarius tuus, te absente, aliquem inquisitorum huius-
modi ex aliqua forte/ causa nonnumquam fore videritis
amovendum, ipsum amoveatis et substituatis loco eius alium,
quem similem potestatem et auctoritatem habere volumus
15 quoties vobis,/ deliberatione cum aliquibus discretis fratribus
dicti ordinis prehabita, hoc fore videbitur faciendum et si
aliquem, vel aliquos inquisitorum ipsorum decedere forte/
contigerit, Nos substituendi de consilio aliquorum discretorum
fratrum eiusdem ordinis, alium, vel alios loco illius, vel
20 illorum, qui decesserint, ita quod huiusmodi sub/stituti eis-
dem omnino auctoritate ac potestate fungantur, tibi dictoque
vicario, si tu absens fueris, plenam et liberam concedimus
tenore presentium facul/tatem.

Datum Perusii .XV. kalendas novembris, pontificatus no-
25 stri, anno primo.

LITTERAE MANDATI NICOLAI PAPAE III
1278 agosto 4, Viterbo.

Il pontefice Nicolò III, avendo notato che ai benefici arrecati agli ebrei da Dio non erano corrisposti atti di riconoscenza, si rivolge al priore provinciale dei frati dell'ordine dei Predicatori in Lombardia, che con l'aiuto dei frati del suo ordine, conosciuti per onestà dei loro costumi, per provata conoscenza religiosa, possa fare con essi prediche nei luoghi ove momentaneamente prendevano dimora, per riportare alla fede cristiana i fuorviati ebrei.

(¹) Si confr. doc. n. 32.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 36, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

Edizioni: CHERUBINI, *Bullarium* I, 123; BZOVIVUS, *Ann. eccl.* ad a. 1278 § 29, XIII, 882; MATTHAEUS, *Summa*, 27; RIPOLLI, *Bullarium* I, 558, n° 7; *Bull. Rom.* ed. Taur. IV, 45; Septima Decretali lib. 5. tit. 1 *de Iudaeis* c. 2 apud Boehmer Corp. II, app. 129.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1729 (21383).

La pergamena, di cm. 37x58, in mediocre stato di conservazione, reca in alto: *asculti(etur)*; l'escatocollo, in parte mutilo, presenta lettere sbiadite: sul verso *Lombardia 1278, agosto 4, prioris fratrum ordinis Predicatorum*. B.D.

|N|icolaus episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio priori ^(a) provinciali fratrum ^(b) Predicatorum ordinis in Lombardia salutem et Apostolicam benedictionem.

Vineam Soreth ^(c) velut electam plantavit dextera Dei
5 Patris et omne semen verum seminavit in ipsa angelica custodia sepivit illam, lapides nocivos abiecit ex ea. Hanc de Egypto ^(d) in luto et latere sub iugo Pharaonis oppressam, in signis et prodigiis transferens dux itineris ^(e) eius existens in terram promissionis adduxit. Vineam enim Domini exercituum domus Israel est, viri Iuda delectabile germen eius.
10 Hanc sic mire translata, quasi adhuc rudem ^(f) campum vomere legali proscindens, prophetali doctrina sulcavit, et ut ^(g) ipsam ad maturam frugem, idest ad regenerationis gratiam prepararet. Sed pro dolor, peccatorum spinis obsidita
15 nullum imbrem gratie spiritualis excipiens, que sperabatur, ut uvas educeret, lambruscas eduxit, unde sperabatur iudicium, processit iniquitas, unde iustitia, inde clamor. Hec est vinea, in qua fici arbor, scilicet synagoga iudeorum plantata Evangelica veritate describitur, cuius plantator Christus, ceterum Apostolicus cultor existit ^(h). Hec triplici tempore, quasi tribus annis, ut fructum produceret, expectata, infructuosa reperta, cultori succidenda predicatur. Nam nec tempore circumcisionis ad perfectum deducta est, quia circumcissione anime non querebat, nec sanctificata per legem, quia
25 per eam tantum carnalia sequebatur, nec tandem iustificata per Evangelii gratiam, quia gratiam recipere noluit, quin

(a) priori manca in B (b) manca in B e in Bull. Rom. (c) Sorec in Bull. Rom (d) Aegypto in Bull. Rom. (e) it di itineris scritto con inchiostro nero su rasura (f) erumd in luogo di rudem in B (g) ut et in R (h) cultor existit scritto con inchiostro nero

potius latorem gratie iustum iniuste peremit et quodammodo indu/rationem Pharaonis excedens, omne curantis et cure refutavit antidotum, adeo ut nec verbis, nec signis, nec sacramentis, quinimmo nec ipsa Christi, et Dei corporali presentia molliretur. Multifarie enim, multisque modis, olim
5 Deus loquens antiquis ipsius/ synagoge patribus in prophetis, novissime in fine temporis locutus est ipsis et nobis in filio quem constituit heredem universorum per quem fecit et secula. Sed omnem escam abhominata est anima eius, et
10 idcirco iuste, iusto Dei iudicio reprobata, exterminavit/ eam aper de silva et singularis ferus depastus est eam, ablata est sepes eius, prosternata maceries et in direptionem posita, ut deserta, nec inventus est in terris amplius locus eius. Verum quia miserationes Dei super omnia sua opera predicantur, qui omnes salvos fieri et/
15 neminem vult perire, qui se ipsum pro nobis, et ipsis hostiam salutis exhibuit Deo Patri, qui exaltatus a terra, expansis in cruce manibus, ad se cuncta trahere, evangelica voce predixit. Nos licet immeriti, vicem eius tenentes in terris, qui etiam iudaicam
20 perfidiam a sua/ misericordia non repellit, libenter pro illius populi obcecatione labores appetimus, ut, affectum nostrum divina prosequente clementia, cognita veritatis luce, que Christus est, a suis tenebris eruantur. Porro, quia iudeorum ipsorum quasi per universum mundum divino iudicio pre/
25 visa dispersio ipsos ad recipiendum sacramenta fidei ac doctrinam, comode in unum convenire non patitur, necessitate nos voluntarios urgente, compellimur, per diversas mundi partes, diversos seminarios eligere, per quos semen verbi Dei, prout possibile est, spargamus/
30 in singulos, quorum salutem universaliter, et singulariter affectamus. Ad te igitur inter alios, sub spe divine gratie, meritis nostre oculos convertentes, cum tui ordinis claritate reluceas et credaris ubilibet per opera utilia et exempla laudabilia fructuosus et ex data tibi divini/tus gratia scire te confidamus et posse fructus
35 uberes in domo Domini germinare, discretioni tue per Apostolica scripta mandamus, quatinus confidens in illo, cui proprium est spirituales gratias elargiri, tales umbrarum tenebris obcecatos in commissa tibi provincia per/
40 te ac alios fratres tui ordinis, quos ad hoc honestate morum, experta scientia, probitatis virtutibus, circumspectione provida et

experientia comprobata, idoneos esse cognoveris et quorum
industria atque doctrina divinis donis a Domino secundata,
intrepide pro catholica/ fide reluceat et in sui claritate non
titubet, se tenebrosas mentes radiorum repercussione clari-
5 ficet et obstinatas cervices reprimat perversorum, iudeos eo-
sdem in terris et locis, in quibus habitant, generaliter et
singulariter convocando, semel et pluries, ac toti/ens repe-
ritis instantiis, quoties proficere posse putaveris, prout melius
fieri poterit, predicationibus, salutaribus monitis et discretis
10 inductionibus, evangelis doctrinis informans ipsos, studeas
iuxta datam tibi a Domino gratiam, fugatis tenebrarum nu-
bibus, ad viam/ reducere claritatis, ut renati fonte Bapti-
smatis, reluceant in lumine vultus Christi et exinde chorus
Angelicus decleretur. Tu quoque, ac alii quos ad prosecu-
15 tionem tanti negotii duxeris eligendos, perempnis boni pre-
mium, nostramque benedictionem et gratiam vobis, de bono/
in melius vendicetis. Et ut affectum, quem ad salutem status
ipsorum gerit Mater Ecclesia, percipiant per effectum, tu
illos, ex eis, quos ad susceptionem sacri Baptismatis gratia
20 divina perduxerit, prelatis ac dominis locorum, in quibus
tales habitare contigerit, ex parte nostra/ affectuosissime re-
commendes, ut Deo gratias in recuperata ove deperdita et
filio prodigo redeunti, vitulum exultationis et gaudii exhi-
bentes, eos caritative foveant, favoribus muniant, benigne
25 pertractent, nec ipsos in personis, aut rebus per iudeos, vel
alios, inde/bite molestari, permittant, quin potius in omni-
bus favorabiliter ipsis assistant auxiliis opportunis. Sed si
forte, quod absit, aliqui ex ipsis in eorum obstinata perfidia
perdurantes, et veluti aspis surda, suas aures incredula obtu-
30 rantes, ne tui, et illorum, quos ad hec salutis opera/ de-
putabis, vocem audiant, ut de tenebris ad lucem exeant
incantantium sapienter, tuas et per te ad deputandorum
fratrum salutare convocationes aspernantes refugerent, de
istis, si tales inveneris, qui sint, in quibus locis et sub
35 quorum Domino commorentur, nobis rescribe/re non omit-
tas, ut circa pertinaces huiusmodi de salutari eorum re-
medio, sicut expedire videbimus, cogitemus. Ut autem de
premissis avidis nostris conceptibus, iuxta nostra desideria,
satisfiat, frequenter nobis intimare studeas, qualiter com-
40 missum tibi negotium pros/peretur et qualem fructum se-

minata semina repromittant.

Datum Viterbii II nonas augusti, pontificatus nostri anno primo.

37

LITTERAE MANDATI HONORII PAPAE IV
1286 maggio 7, Roma.

Onorio IV si rivolge al vescovo di Parma per informarlo che, quando frate Florio dell'ordine dei frati Predicatori ricopriva la carica di inquisitore in Lombardia, si presentò il caso di una donna eretica recidiva condannata e successivamente consegnata al potere secolare, il quale a sua volta la destinò al rogo. Ciò provocò una rivolta popolare contro i frati Predicatori che subirono gravi violenze nelle cose e nelle persone. Il che, tra l'altro causò la morte di uno di essi e l'abbandono del convento da parte dei frati. Essendo giunta la notizia di tali fatti a Latino, vescovo di Ostia, allora legato presso la Sede Apostolica, e avendo questi appreso che il potere temporale trascurava di prendere decisioni in merito, citò le autorità civili a comparire alla sua presenza. Poiché non tutti i convocati ottemperarono all'ordine, il suddetto legato intimò la scomunica e l'interdetto alla città di Parma. Ma avendo gli incriminati riconosciuto la loro colpevolezza e chiesto il condono della pena a Martino IV, papa predecessore, questi dispose che fosse data loro l'assoluzione, qualora avessero ottemperato alle richieste riparazioni. Non essendosi ciò ancora verificato nelle dovute forme, il papa Onorio IV dà incarico al vescovo di intimare nuovamente la corretta esecuzione delle richieste riparazioni.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 37, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: BZOVIVS, *Ann. eccl.* ad a. 1285 § 12, XIII, 960; RIPOLLI, *Bullarium* II, 12 n° 13; MATTHAEUS, *Summa*, 31.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1811 (22429).

Chronicon Parmense, R.I.S., IX, 9, a cura di G. Bonazzi, p. 35; SALIMBENE, *Cronica*, ed. G. Scalia, Bari 1966, II, p. 732; L. PAOLINI, *L'eresia a Bologna fra XIII e XIV secolo - I - L'eresia catara alla fine del duecento* (« Istituto Storico Italiano per il Medio Evo » - Studi storici - Fasc. 93-96), Roma 1975, p. 77.

La pergamena, di cm. 60x39, in buono stato di conservazione, presenta fori sparsi nell'estacollo e tracce di umidità, che ledono l'integrità della lettura; sul verso, regesto di mano del sec. XIII: *Episcopo parmensi quod citet officiales*; sotto: *olim sicut accepimus*. B.D.

|H|onorius episcopus, servus servorum Dei, venerabili^(a) fratri.. Parmensi salutem et Apostolicam benedic-

(^a) honorabili in R, B, Mat

tionem.

- 5 |O| lim, sicut accepimus, dilectus filius frater Florius ordinis Predicatorum, inquisitor heretice pravitatis in partibus Lombardie/ a Sede Apostolica deputatus, quamdam mulierem crimine dicte pravitatis infectam, quam post abiurationem ipsius criminis, in idem compererat fuisse relapsam, de crimine ipso sententialiter, exigente iustitia, legitime condemnavit, que/ subsequenter curie seculari relicta, de mandato potestatis Parmensis, fuit propter hoc incendio deputata.
- 10 Verum nonnulli, qui in loco incendii predicti convenerant et etiam quam plures alii, ex diversis predictae civitatis/ partibus confluentes, diabolico spiritu concitati, ad locum fratrum dicti ordinis, in civitate predicta morantium, hostiliter concurrerunt ac in predictum locum impetum facientes,
- 15 valvas ecclesie confringere, tecta lapidibus obrue/re et officinas loci eiusdem violenter ingredi presumpserunt ac libris, vestibus et rebus aliis, eorundem Fratrum inique direptis, nonnullos ipsorum verberibus ac vulneribus affecerunt, quorum unus post paucos dies/ ex illatis sibi vulneribus expiravit,
- 20 unde prefati fratres hiis ^(b) aliisque diversis iniuriis, dampnis et gravaminibus per eosdem malefactores affecti, non audentes in predicto loco absque personarum periculo remanere, exinde ce/dentes malitie recesserunt. Cumque tam gravis excessus tamque notorius ad venerabilis fratris nostri .L. ^(c) Ostiensis episcopi, tunc in partibus illis Apostolice Sedis legati, notitiam pervenisset, idem episcopus, intellecto quod illi per quos/ tunc predicta civitas regebatur et commune ipsius civitatis ad correctionem tam enormis et evidentis facinoris, prout spectabat ad eos, procedere negligebant.. potestatem..
- 30 capitaneum, ancianos, primicerios, consilium/ et commune civitatis eiusdem per suas litteras sub certa forma citavit, ut iidem potestas et capitaneus vel eorum alter cum certo ambasciatorum numero et sufficienti syndico civitatis prefate, coram eodem episcopo, certis loco/ et termino personaliter
- 35 comparerent. Et licite dictus capitaneus, cum quibusdam ambasciatoribus et syndico in prefixo termino ad ipsius legati presentiam accessisset, quia tamen iuxta formam citationis præ/dicte, nullus pro dicto communi sufficiens syndacus

(b) his *in B* (c) Latini *in R e B*

comparuit coram eo, etiam post dictum terminum diebus pluribus expectatus, idem episcopus, prefatos officiales et Commune reputans contumaces, propter/ hoc in ipsos officiales et consiliarios civitatis eiusdem, excommunicationis et
5 in civitatem predictam interdicti sententias promulgavit. Postmodum vero ambassiatoribus et syndicis dicti communis felicitatis recordatio/nis Martino pape predecessori nostro humiliter supplicantibus, ut cum officiales et commune civitatis ipsius parati essent super huiusmodi contumacia eiusdem
10 predecessoris et Apostolice Sedis, mandato et beneplacitis obedire/ ac de stando iuri super excessibus, offensis et iniuriis supradictis, impendere sufficientem, iuratoriam et fideiussoriam cautionem, prefatas exomunicationis et interdicti sententias facere relaxari. Predecessor ipse, volens/ in hac
15 parte non asperitatem rigoris, sed lenitatem mansuetudinis observare, cautionem eandem nomine potestatis, capitanei et aliorum predictorum, ab ambassiatoribus et syndicis prefatis oblatam et pro parte etiam/ adimpletam, admisit tibi que suis dedit litteris in mandatis, ut receptis prefato communi
20 et ^(d) fideiussoribus idoneis, personis scilicet singularibus, de mille marcis ^(e) argenti quod super predictis omnibus, dicti predecessores et/ Ecclesie Romane, mandatis et beneplacitis parerent omnino, illis, quos eiusdem excommunicationis contingebant sententia, iuxta formam Ecclesie, beneficium absolutionis impenderes, si illud a te humiliter postularent ac
25 in/terdictum huiusmodi, sublata difficultate, auctoritate Apostolica relaxares; iniuncto talibus, quod de iure existeret iniungendum et nichilominus potestatem, capitaneum, ancianos, primicerios, consiliarios et commune prefatos ex par/te
30 predicti predecessoris peremptorie citare curares, ut infra unius mensis spatium, post citationem tuam, per se, vel per syndicos, seu procuratores idoneos, ad hoc sufficienter instructos, coram predecessore comparerent/ predicto, super excessibus, offensis et iniuriis huiusmodi, ipsius predecessoribus et Apostolice Sedis beneplacitis parituri ac facturi
35 et recepturi super his, quod ordo exigeret rationis; tuque mandatum Apostolicum fuisti super hoc, iuxta formam/ per predictas litteras tibi traditas, executus et quamquam

(^d) et *manca in R* (^e) *marchis in R*

potestas, capitaneus, anciani, primicerii, consilarii et Commune prefati per syndicos infra huiusmodi terminum, eis a te prefixum, coram predecessore comparerent supradicto, nullus tamen in huiusmodi negotio, iuxta officii nostri de-
5 bitum, efficaciter procedere intendentes, fraternitati tue per Apostolica scripta mandamus, quatenus potestatem, capitaneum, ancianos, primicerios, consilarios et Commune predictae civitatis, ex parte nostra per te, vel per alium peremptorie citare procures, ut infra unius mensis spatium post
10 citationem huiusmodi per se, vel per syndicos, seu procuratores idoneos, ad hoc sufficienter instructos, nostro se conspecturi representent super excessibus, offensis et iniuriis supradictis, nostris et eiusdem Sedis parituri beneplacitis et mandatis ac facturi et recepturi super his quod ordo dictaverit rationis. Diem vero citationis et formam et quicquid
15 inde feceris, nobis per tuas litteras, harum seriem continentes, studeas fideliter intimare.

Datum Rome apud S. Sabinam nonis mai, pontificatus nostri anno primo.

LITTERAE MANDATI NICOLAI PAPAE IV
1291 marzo 3, presso Civitavecchia.

Il pontefice Nicolò IV comunica a tutti gli eretici, con qualunque nome siano chiamati, che saranno scomunicati e sottoposti a pene adeguate alle funzioni da essi espletate nella società.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 38, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

Edizioni: *Bull. Rom.* ed. Taur. IV, 105 n° 9, *ibid.* 47 n° 4; CHERUBINI, *Bullarium* I, 124; COCQUELINES, *Bullarum* III, p. II, 63 n° 9; SBARALEA, *Bullarium Franc.* IV, 226 n° 427.

Regesto: POTHAST, *Regesta* II, 1891 (23589).

La pergamena, di cm. 67x42, in buono stato di conservazione, reca sulla parte superiore, scritto alla rovescia: *Predicatorum*, con inchiostro nero; sul verso, nel centro, con inchiostro dello stesso colore: 1278-1281, *Impressa*. Sotto: *Noverit universitas vestra*, con inchiostro seppia; nella parte sottostante è incollato un regesto del sec. XVII su alcune parole di mano del sec. XIII, delle quali si notano solo due. Tale regesto attribuisce il documento a Nicolò III anziché al IV

e reca la data 1281, 3 marzo, anziché 1291, 3 marzo. Nicolò III pontificò infatti dal 1277 al 1280 (POTTHAST II, 1277-1280, pp. 1719 e ss.).

In basso, a destra: *Registrata*, con inchiostro nero, così pure nella parte sinistra: *Noverit universitas vestra X*, dopodiché abrasione, a cui segue: *papa Nicolaus*, di mano del sec. XIII. B.D.

|N|icolaus episcopus, servus servorum Dei, universis Christi fidelibus salutem et Apostolicam benedictionem.

|N|overit universitas vestra, quod nos excommunicamus et anathematizamus universos/ hereticos, Catharos, Patherenos, Pauperos de Lugduno, Passaginos, Iosephinos, Arnaldistas, Speronistas et alios quibuscumque nominibus censeantur, facies quidem habentes diversas, sed/ caudas ad invicem colligatas, quia de vanitate conveniunt in id ipsum. Damnati vero per Ecclesiam seculari iudicio relinquuntur animadversione debita puniendi, clericis prius/ a suis ordinibus degradatis. Si qui^(a) autem de predictis, postquam fuerint deprehensi, redire voluerint ad agendam condignam penitentiam, in perpetuo carcere detrudantur./ Credentes autem eorum erroribus similiter hereticos iudicamus. Item receptatores, defensores et fautores hereticorum excommunicationis sententiae decernimus subiacere, similiter statuentes/ ut si postquam quilibet talium fuerit excommunicatione notatus, si satisfacere contempserit infra annum, ex tunc ipso iure sit factus infamis, nec ad publica officia, seu consilia, nec/ ad eligendum^(b) aliquos ad huiusmodi, nec ad testimonium admittatur; sit etiam intestabilis, nec testamenti habeat factionem, nec ad hereditatis successionem accedat./ Nullus preterea ipsi super quocumque negotio, sed ipse aliis respondere cogatur. Quod si forte iudex extiterit, eius sententia nullam obtineat firmitatem, nec cause aliaque ad/ eius audientiam perferantur. Si fuerit advocatus, eius patrocinium nullatenus admittatur. Si tabellio, instrumenta confecta per ipsum nullius penitus sint momenti, sed cum/ auctore damnato damnentur, et in similibus idem precipimus observari; si vero clericus fuerit, ab omni officio et beneficio deponatur. Si qui autem tales postquam ab Ecclesia/ fuerint denotati, evitare contempserint, excomuni-

(a) quis *in* Bull. Rom.

(b) eligendos *in* Bull. Rom.

cationis sententia percellantur; alias animadversione debita puniendi. Qui autem inventi fuerint sola suspitione notabiles, nisi iuxta consi/derationem suspitionis, qualitatemque persone propriam innocentiam congrua purgatione monstraverint, 5 anathematis gladio feriantur, et usque ad satisfactionem condignam ab omnibus/ evitentur, ita quod si per annum in excommunicatione perstiterint, tunc velut heretici condemnentur. |I|tem proclamationes aut appellationes huiusmodi personarum minime audiantur. |I|tem/ iudices, advocati et 10 notarii nulli eorum officium suum impendant, alioquin eodem officio perpetuo sint privati. |I|tem clerici non exhibeant huiusmodi pestilentibus ecclesiastica,/ nec elemosinas aut oblationes eorum recipiant. Similiter Hospitalarii, aut Templarii aut quilibet regulares, aut alioquin suo priventur officio, 15 ad quod numquam restituantur absque indulto/ Sedis Apostolica speciali. |I|tem quicumque tales presumpserint ecclesiastice tradere sepulture usque ad satesfactionem^(c) ydoneam excommunicationis^(d) sententie se noverint subiacere, nec absolutionis beneficium/ mereantur, nisi propriis manibus 20 publice extumulent et proiciant huiusmodi corpora damnatorum, et locus ille perpetua careat sepultura. |I|tem firmiter inhibemus, ne cuiquam laice per/sone liceat publice vel privatim de fide catholica disputare: qui vero contra fecerit, excommunicationis^(d) laqueo innodatur. |I|tem si 25 quis hereticos scriverit, vel aliquos occulta conventi/cula celebrantes, seu a communi conversatione fidelium vita et moribus dissidentes, eos studeat indicare confessori suo, vel alii per quem credat ad prelati sui et inquisitorum heretice pravitatis/ notitiam pervenire. Alioquin excommunicationis 30 sententia percellatur. Heretici autem et receptatores, defensores et fautores eorum, ipsorumque filii usque ad secundam generationem ad nullum ecclesiasticum/ beneficium seu officium admittentur. Quod si secus actum fuerit, decernimus irritum et inane. Nos enim predictos ex nunc privamus 35 beneficiis acquisitis, volentes, aut tales et habitis perpetuo/ careant et ad alia similia nequaquam in posterum admittantur. Illorum autem filiorum emancipationem nullius esse

(c) satisfactionem *in* Bull. Rom. e Cocq.
Rom. e Cocq.

(d) excommunicationis *in* Bull.

momenti volumus quorum parentes post emancipationem huiusmodi ad invicem su/perstitionis heretice a via declinasse constiterit veritatem.

Datum apud Urbem Veterem .V. nonas marcii, pontificatus nostri anno quarto.

39

La pergamena riporta due documenti in copia autentica, l'uno emesso da Bonifacio VIII il 1303 gennaio 22, Laterano, l'altro da Benedetto XI il 1304, febbraio 16, Laterano, perché concernenti argomenti affini. Entrambe le copie sono state autenticate nel 1306.

LITTERAE MANDATI BONIFACII PAPAE VIII
1303 gennaio 22, Laterano.

Bonifacio VIII si rivolge agli inquisitori dell'eresia, perché istituiscano uffici dell'Inquisizione nelle città e nelle diocesi di Padova e di Vicenza per reprimere l'eresia.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 39, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Copia autentica del 1306 [B].

Edizioni: RIPOLLI, *Bullarium* II, 64 n° 34; A.C. DONDI DALL'OROLOGIO, *Dissertazioni*, diss. VIII, doc. 77 n° 40; VERGI, *Storia della Marca Trivigiana* IV, *Documenti* 155 n° 428; SBARALEA, *Bullarium Franc.* IV, 538 n° 222; tutte le edizioni con data errata 1302.

Regesto: POTHAST, *Regesta* II, 2016 (25211).

La pergamena, di cm. 49,5x59,7, in pessimo stato di conservazione, presenta nella parte superiore e nella centrale in special modo, spesse macchie e un taglio che lede l'integrità del testo. B.D.

La nostra copia autentica è stata collazionata, per quanto riguarda il documento di Bonifacio VIII, con l'edizione fornita dallo Sbaralea, fatta tra l'altro iniziare, come gli altri repertori citati, con un anno di ritardo. La copia è di sicura provenienza monastica da quanto si evince dai nomi dei protagonisti che introducono l'azione. I guasti causati al testo della copia ci fanno andare poco più in là della interruzione del testo dello Sbaralea, dovuta ad un danno causato all'originale della pergamena, che potrà recuperare il perduto, solo se si consulta il *codex MSS. Vatic.*, come consiglia l'editore del bullario e come noi intendiamo fare in un prossimo futuro.

In Christo sibi karissimo fratri Andalò ⁽¹⁾ priori Bononiensium fratrum ordinis Predicatorum, frater Conradus de Camino fratrum eiusdem ordinis in provincia Lombardie inferioris prior/ provincialis, licet indignus salutem et sinceram in Domino caritatem.

5 Noveritis sanctissimum patrem divine recordationis dominum Bonifacium divina providentia papam octavum, / tam venerabili patri.. magistro quam priori provinciali in provincia Lombardie et ordinis Predicatorum direxisse litteras
10 in hanc formam: *Bonifacius episcopus, / servus servorum Dei, dilectis filiis.. magistro et.. priori in provincia Lombardie ordinis Fratrum Predicatorum salutem et Apostolicam benedictionem.*

15 *Ab exordio nascentis Ecclesie pastores / vigilare ceperunt contra pseudo discipulos, qui non intrantes in dominicum ovile per ostium aliunde conscendunt et vineam domini Sababot ^(a), catholicam videlicet Ecclesiam diffusam per orbem, / quasi vulpecule demoliri conantur, quorum pastorum exemplo laudabili felicitatis recordationis predecessores nostri Romani*
20 *pontifices, qui fuerunt pro tempore se murum pro domo Domini opposcentes, / ardore christiane fidei et religionis accensi circumspecta vigilantia studuerunt ordinare per diversa mundi climata, inquisitores contra tales pravitate heretica maculatos, eorumque fautores diversarum / sectarum ad instar vulpium*
25 *caudas habentium colligatas, eisdem inquisitoribus auctoritate concessa per penas canonicas et civiles sub certa forma certisque limitibus procedendi, quorum predecessorum vestigia libenter affectibus serventibus imitatur. Sane ad audentiam nostram gravi dudum et clamosa insinuatione deducto ⁽²⁾,*

(1) A.L. REDIGONDA, *Andalò, Andalò*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Treccani, 1961, vol. 3, pp. 44-45; R. COULON, *Andalò degli Andalò*, in *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie ecclésiastique*, Paris, 1914, II, 1550 ss.; entrambi riportano l'inesattezza riscontrata in *Bullarium Ordinis Fratrum Praedicatorum*, a cura di A. BREMOND, VII, Romae 1739, p. 61, ove si legge: « F.A. de O. Patavinus et Vicentinus inquisitor », invece di « F.A. de O. Patavinus et Vicentinus inquisitor constituitur ».

(2) *insinuatione deducto* si riferisce alla partecipazione di Ottobonus de Razzis, vescovo di Padova, come riporta lo Sbaralea, che si recò a Roma con legati della città contro i frati Minori per protestare in favore dell'ufficio dell'Inquisizione, 2 Appendice ad *Chronicon Rolandini Patavini*.

(a) *Sabaot in S*

quod nonnulli de ordine fratrum Minorum inquisitores here-
tice pravitatis in provincia Sancti Antonii ⁽³⁾, auctoritate Sedis
Apostolice deputati, qui fuerunt pro tempore ^(b) exorbitantes
extra discretionem limitis et in inquisitoris officia Apostolici
5 mandati et commissionis/ eorum fines nequiter excedentes ^(c),
inducti cupiditatis ardeant ac instigati malicia quam plures,
immo multas matres et feminas Padue et (...) civitatum et
diocesum pretextu officii supradicti mali/ciose ac nequitate
aggravarunt exigendo, pecuniarum suarum (...) ^(d). Sicque
10 nos ex his, nec immerito commoti, graviter et turbati volentes
inde scire plenius veritatem, ut possemus in talibus op-
portunum remedium, saltem in posterum adhibere venera-
bilem fratrem nostrum G. ⁽⁴⁾ episcopum Xantonem ⁽⁵⁾, de
quo digne poteramus in hac parte confidere ad partes illas/
15 duximus propterea destinandum, ut super his diligenter in-
quiret et alia faceret, que circa hec et ea contingentia sibi
duximus committenda nobis quod inveniret, fideliter relaturus:
qui iuxta mandatum ^(e)/ nostrum illuc se personaliter con-
ferens in exequendis sibi commissis, prudenter et discrete
20 processit, ex cuius fide digna relatione comperimus, in-
quisitores predictos ⁽⁶⁾ in premissis graviter deliquisse et non-
nulla/ ex his, super quibus apud nos insurrexerat clamor et
delatio contra eos, veritate fulciri. Nequentes igitur, sicuti
nec debemus huiusmodi predictorum inquisitorum excessus
25 conniventibus oculis sana conscientia preterire/ ac propterea
intendentes transgressioni talium obviare et in his apponere
opportunist remedium in futurum, eadem auctoritate du-
ximus per alias nostras litteras statuendum, ut usque ad

⁽³⁾ Prov. S. Antonii, come è riportato nelle lettere di B. Gregorii X dell'anno 1274 e dal *Chronicon* di Giordano MSS. Vatic., come si legge presso lo Sbaralea.

⁽⁴⁾ G.: *Guidonem de Novavilla* in Sbaralea.

⁽⁵⁾ *Santonem* in Aquitania.

⁽⁶⁾ *inquisitores predictos*: Petrus Bonus de Broseminis Patavinus e Boninsegna Tridentinus; cfr. WADDING, *Annales* VI, 13 n° 11.

^(b) pro tempore: seguono puntini di sospensione nell'edizione a stampa per il testo mancante a causa di quanto detto in precedenza ^(c) la c di excedentes nell'interlineo ^(d) exorbitantes - suarum mancante nei repertori citati (v. nota b); i puntini di sospensione seguenti sottendono il testo pur presente nella nostra copia, ma quasi illeggibile a causa di larghe macchie e della lunga lacerazione nella pergamena (v. nota e) ^(e) da Sicque a mandatum ci siamo serviti del testo della Sbaralea (v. nota d)

dicte Sedis beneplacitum/ per ipsius Sedis litteras apparens
facientes plenam et expressam de presentibus mentionem
per personas dicti ordinis fratrum Minorum Inquisitionis
5 contra pravitatem eamdem non exerceatur officium/ in Pa-
duana et Vicentina civitatibus et diocesibus supradictis, sed
illud volumus per fratres vestri ordinis, auctoritate Sedis
deputandos eiusdem usque ad huiusmodi beneplacitum exer-
ceri et decrevimus ex tunc/ irritum et inane, si secus scienter
vel ignoranter fieri contingeret, et nullius existere firmitatis.
10 Ideoque discretioni vestre per Apostolica scripta mandamus,
quatenus vos, vel alter vestrum de cetero, dum beneplaci-
tum/ huiusmodi perdurabit, per fratres predicti vestri ordinis
unum, vel plures, sicut expedire videritis, quos ad id aucto-
ritate nostra iuxta modum per Sedem eamdem dudum in
15 talibus ordinatum deputare curetis, pre/fatum Inquisitionis
officium contra hereticam pravitatem faciatis diligenter et
fideliter in eisdem Paduana et Vicentina civitatibus et dio-
cesibus exercere. Sic vos in his prudenter et solícite habituri,
quod preter divine/ retributionis premium, nostram et prefate
20 Sedis benedictionem et gratiam exinde uberius consequi
valeatis.

Datum Laterani .XI. kalendas februarii, pontificatus nostri
anno octavo.

Item noveritis sanctissimum/ patrem et dominum domi-
25 num Benedictum divina providentia papam .XI. constitutio-
nem huiusmodi edidisse.

LITTERAE MANDATI BENEDICTI PAPAE XI

1304 febbraio 16, Laterano.

Benché una volta vi fosse un solo priore provinciale dell'ordine dei frati Predicatori nella provincia della Lombardia, tuttavia essa si divise in due province per l'ordine, di cui una fu detta Lombardia superiore, l'altra invece inferiore; nella stessa furono istituiti due priori provinciali, a cui fu consentito di svolgere le loro mansioni come meglio credevano. Essi, avvalendosi dell'autorità Apostolica, stabilirono di nominare gli inquisitori dell'eretica pravità. Il numero degli inquisitori prima della divisione della Lombardia era otto, dopo questo avvenimento sette nella Lombardia superiore, tre invece nell'inferiore.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 39, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Copia autentica del 4 ottobre 1306 [B].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* II, 87 n° 15.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 2031 (25367).

Benedictus episcopus, servus servorum Dei, ad perpetuam
rei memoriam. Licet olim unus tantum/ prior provincialis
ordinis fratrum Predicatorum esse consueverit in provincia
5 Lombardie, eadem tamen postmodum provincia per dictum
ordinem in duas divisa, quarum una Lombardia superior et
altera/ inferior appellantur, duo inibi provinciales priores
instituuntur, unus videlicet in alterutra earundem, ut autem
10 ipsi duo priores commissum eis officium exequi libere valeant
Apostolica auc/toritate statuimus quod uterque ipsorum
tam circa constituendos inquisitores heretice (a) pravitatis
eosque ab huiusmodi inquisitionis officio absolvendos et eis
alios cum oportuerit subrogandos,/ quam circa omnia alia,
que sibi eiusdem sui ratio officii imminuerit (b) facienda
15 illam in provincia sibi decreta habeat per omnia potestatem
quam prior provincialis Lombardie et priusquam/ huiusmodi
divisio fieret optinebat, quodque iidem priores et etiam in-
quisitores deputati vel deputandi ab eis omnibus privilegiis
et litteris Apostolicis quibus ante dictam divisionem/ prior
Lombardie qui erat pro tempore ac inquisitores quos depu-
20 tabat gaudebant et utebantur et libere gaudeant et utantur.
Circa numerum autem dictorum inquisitorum, qui in eadem
provin/cia Lombardie ante dictam divisionem consueverunt
esse octo, statuimus eadem auctoritate quod in Lombardia
superiori septem, in inferiori vero tres de cetero deputentur.
25 Nulli ergo omnino/ hominum liceat hanc paginam nostri
statuti infringere vel ei ausu temerario contraire (c). Si quis
autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipo-
tentis Dei et beatorum Petri et/ Pauli Apostolorum eius se
noverit incursum.

30 Datum Laterani .XIIIJ. kalendas marcii pontificatus
nostri anno primo.

Mandatum igitur et constitutionem Apostolicam volentes
in omnibus/ adimplere sequentes modum per sedem eandem
dudum in talibus institutum habito super hoc consilio fra-
35 trum plurium discretorum, qui sunt et fuerunt in magnis
officiis ordinis consti/tuti, vos predictum fratrem Andalo
priorem Bononiensem ad inquisitionis officium super pra-

(a) segue pravitatis espunto
scritta nell'interlineo

(b) inveneritis in R

(c) la t di contraire

vitae heretica in Paduana et Vicentina, sive civitatibus et diocesis memoratis, auctoritate Apostolica eligimus ac etiam deputamus vobis in virtute obedientie precipientes districte, quatinus dictum inquisitionis officium cont(r)ahereticos credentes, fautores, defensores et receptato/res eorum et alias in omnibus predictum officium contingentibus iuxta formam papalium et imperialium constitutionum (super premissis omnibus editarum diligenter in predictis/ civitatibus et diocesis earundem exequi studentis, ut inde vobis et unitum proventum et fructus eterne retributionis acrescant).

Actum Bononie in loco fratrum Predicatorum, in camera/ prefati prioris provincialis, presentibus fratribus Petro priore Veneto, Andrea inquisitore, Vinc(entio), Guillelmo de Lambertinis, Francisco de Gastaldis, omnibus de ordine/ predicatorum et aliis ad hoc testibus specialiter conventis. Anno Domini millesimo trecentesimo sexto, indictione quarta, die veneris, quarto mensis octobris.

(S.T.) Ego Polidamus, filius quondam domini Camboni de Andrea de Padua sacri palatii notarius publicus transcripta litterarum predictorum summorum pontificum, vidi et perlegi mul/totiens et prout in eis continebatur, fideliter presenti scripto transcripsi ac in publicam formam redegi, in melius nichil addens vel minuens, quod sensum variet aut dictionem seu verbum/ immutet et mandato predicti reverendi patris prioris provincialis hoc condidi instrumentum in ipsius autem maioris roboris firmitatem.

Ego predictus frater Conradus, prior/ provincialis Lombardie inferioris, presentes feci nostri sigilli appensione muniri.

LITTERAE MANDATI BENEDICTI PAPAE XI

1304 marzo 2, Laterano.

Poiché una nuova costituzione emanata da Bonifacio VIII circa le inquisizioni sugli eretici stabilisce che esse si attuino da parte dei vescovi e degli inquisitori in comune o separatamente e che in questo secondo caso debbano reciprocamente

comunicarsi gli svolgimenti dei processi, gli inquisitori della Lombardia chiedono a papa Benedetto IX quando e quante volte ciò debba avvenire. Il papa risponde che devono scambiarsi tali comunicazioni solo prima dell'emanazione della sentenza e che non può essere accolta nel diritto canonico la norma del diritto civile applicabile quando una autorità affida ad altri una causa riservandosi la sentenza, nel qual caso le comunicazioni avvengono all'inizio, a metà e alla fine dell'istruttoria. Si fa solo eccezione nel caso che gli uni non possano procedere senza prendere visione degli atti degli altri. Parte dei beni degli eretici deve inoltre essere versata alla Camera Apostolica.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 40, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

Edizioni: RIPOLLI, *Bullarium VII*, 53 n° 39; *Reg. Benoit XI* ed. GRANDJEAN, *Lettres Communes*, 280 n° 420.

Regesto: POTTHAST, *Regesta II*, 2032 (25381).

I. WALTER, *Benedetto XI*, in *Diz. Biogr. degli Ital.*, v. 8, Roma 1966, p. 371.

L. JADIN, *Benoit XI*, in *Dict. d'Hist. et de Géog. Eccl.*, t. 8, Paris 1935, p. 107.

La pergamena, di cm. 60x39, in discreto stato di conservazione, presenta nell'escatocollo forellini e macchie sparse, che non ledono l'integrità del testo; nel protocollo, in alto a sinistra: *fiant sex. n.*; sul verso, regesto di mano del sec. XVII, corroso dall'umidità, che lede l'integrità del testo; in alto, nel centro, segno di croce, sotto, in un rettangolo: *.n. Qualdinii*. B.D.

| B | enedictus episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis inquisitoribus heretice pravitatis in Lombardia salutem et Apostolicam benedictionem.

| E | x eo, quod quedam novella constitutio super negotio heretice pravitatis a bone memorie Bonifatio papa .VIII. ⁽¹⁾ predecessore nostro edita continet, quod in ipso negotio per diocesanos episcopos et inquisitores super eodem facto inquiri va/leat communiter vel divisim et si divisim processerint, teneantur sibi invicem communicare processus, nos consulere voluistis, quando et quoties ^(a) sit ista processuum communicatio fa/cienda. Nos autem, de fratrum nostrorum consilio, intelligendo diocesanos et inquisitores, tunc demum divisim procedere cum hii ^(b) et illi separatim, non quando episcopi tantum, vel/ inquisitores tantum procedunt, consultationi vestre breviter respondemus, quod quando utrique procedunt, se iunctim sibi debent in fine, tamen, dum nil restat agendum nisi quod/ sententia promulgetur, communicare processus. Licet enim quibusdam potuisset videri per legem civilem quod, sicut quando aliquis

(¹) Extravag. comm. lib. 5 tit. 3 *de haeret.* c. 1 ap. Boehmer Corp. II. 1183; apud Richter Corp. II. 1206.

(^a) quotiens *in R e G* (^b) *hi in R*

exactitatis (c) coram alio debet ferre sententiam, ut puta quando administrator delegat alii causam sibi sententia reservata, saltem in principio, id est contestatione rursus in medio et semel in fine, que sunt examinata audire debet, 5 ita et in casu presenti, ubi ex actis coram alio habitis, alter profert sententiam, sic ter huiusmodi acta recenseat, quod fieri non potest, si eorum/ denegetur edictio, tamen id equitas canonum non admisit. Unum sane casum excipimus, si alter comode (d) non possit procedere, nisi alterius actis 10 visis, ex hac enim causa, semel tantum, ut fraudi locus non fiat in toto negotio copia tribuatur. Verum, quia nonnulli diocesani partem partis proventuum de hereticorum bonis inquisitionis/ officio deputare (e) propter expensas, 15 quas, dum inquirunt in sepedicto negotio faciunt a vobis exigere moliuntur, hoc tamquam iuri absonum cum ordinarii sint ideoque/ officium tale quod eis incumbit propriis eos oportet explere stipendiis fieri penitus prohibemus rationem autem iidem diocesani proventuum obvenientium ex/ inquisitionis officio (et in) que vobis non obstante aliqua constitutio- 20 ne, consuetudine vel mandato contrariis non exposcant, sed eam Camere nostre vel alii, cui vel succesores nostri Romani pontifices mandamus reddendam, reddatis, que generaliter observari iubemus.

Datum Laterani, .VI. nonas martii/ pontificatus nostri 25 anno primo.

41

LITTERAE MANDATI IOHANNIS PAPAE XXII
1321 maggio 2, Avignone.

Papa Giovanni XXII, avendo appreso da fonte attendibile che alcuni inquisitori della Lombardia avevano concesso ad uomini di pessima fama il permesso di portare le armi nella città di Bologna e nel suo distretto, con grande scandalo di molti, si raccomanda ad essi di concedere la familiarità solo ad uomini devoti e fedeli della Chiesa e di irreprensibile condotta ed accordare a quelli che, pur

(c) ex actitatis in R e G (d) commode in R (e) deputate in G

non essendo del loro ordine, abbiano fatto il viaggio con essi sia nell'andata che nel ritorno da una terra all'altra o abbiano loro assicurata la propria incolumità e ingiunge ad essi di ritirare il permesso immeritamente concesso a uomini indegni.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 41, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

Edizioni: *Bull. Rom.* ed. Taur. IV, 298 n° 31; COCQUELINES, *Bullarum* III, p. II, 184, n° 31; RIPOLLI, *Bullarium* II, 151 n° 29.

La pergamena, di cm. 39x40, in ottimo stato di conservazione presenta sulla plica: *De curia B. de Ponte*.

| I | ohannes episcopus ⁽¹⁾, servus servorum Dei, dilectis filiis inquisitoribus heretice pravitatis in provincia Lombardia salutem et Apostolicam/ benedictionem.

| E | xigit ordinis vestri ^(a) religio et commissi vobis ^(b)
5 officii mansuetudo requirit, ut sic actus vestros virtute modestie componatis,/ quod nemini esse possint ad scandalum, vel aliquod nocumentum. Accepimus siquidem assertione fidei, quod vos nonnullis/ pravis et perversis hominibus, qui frequenter ad cedes et alia nephanda ^(c) facinora laxant
10 nequiter manus suas/ arma per civitatem et districtum Bononiensem portandi, non sine multorum scandalo, licentiam concessistis. Quare volumus/ et discretioni vestre per Apostolica scripta, discricte precipiendo mandamus, quatinus neminem familiarem, nisi eiusdem/ Ecclesie fidelem ac devotum et laudabilis conversationis et vite habere quomodo-
15 libet presumatis, nec aliquibus de cetero,/ extra familiam vestram, quam vobiscum habetis continue, nisi forsan illis qui eundo de terra ad terram vel etiam rede/undo vobiscum et in casibus aliis, in quibus vobis pro securitate vestra
20 forsitan expediret alicui deferendi arma per dic/tos ^(d) civitatem et districtum, licentiam concedatis et nichilominus licentiam, quam olim super hoc aliis concessistis studeatis, remo/tis occasione et dilatatione quibuslibet, revocare, ut per hoc nulla possit oriri in eisdem civitate vel districtu materia/
25 scandalum paritura, nec ad nos decetero super hoc querela materia deferatur.

Datum Avinione .VI. nonas mai/ pontificatus nostri anno quinto.

(1) G. MOLLAT, in *Enciclopedia cattolica* cit.

(a) Vestri manca in R (b) nobis in Bull. Rom. (c) nefanda in R e Cocq.

(d) dictas in R

LITTERAE MANDATI IOHANNIS PAPAE XXII

1326 agosto 21, Avignone.

Papa Giovanni XXII, avendo appreso che non pochi della provincia di Romagna, sia chierici che laici favorivano in molti modi gli eretici, si rivolge a Lamberto dell'ordine dei frati Predicatori, inquisitore della eresia nella parte inferiore della Lombardia, perché provveda, secondo i canoni e i privilegi concessi in merito dall'ufficio dell'Inquisizione, ad arginare questo pericolo.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 42, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

Edizioni: BZOVIVUS, *Ann. eccl.* ad a. 1325, § 35, XIV, 477 e ad a. 1326, § 8, XIV, 480 (ove è riportato con l'anno di pontificato XI); *Bull. Rom.* ed. Taur. IV, 315; RIPOLLI, *Bullarium* II, 172 n° 52; CHERUBINI, *Bullarium* I, 166 n° 12; COCQUELINES, *Bullarum* III, p. II, 194 n° 40.

La pergamena, di cm. 31x48, in buono stato di conservazione, reca sulla plica: *de Camera: Gaucelmus Martini*; sul verso: regesto di mano del sec. XIV, leggibile solo in parte, perché coperto da una striscia di carta recante un regesto di mano del sec. XVII: *inquisitores heretice pravitatis... contra fautores*.

| I | ohannes episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio Lamberto de ordine fratrum Predicatorum, inquisitori heretice pravitatis in inferiori parte Lombardie salutem et Apostolicam benedictionem.

- 5 Cum nonnulli de provincia nostra ^(a) Romandiole, tam clerici, quam laici/ Deum et Romanam matrem Ecclesiam offendere, seque in precipitium ^(b) damnationis et mortis immergere non verentes, adeo fa/vere et favisse dicantur, damnatis hereticis, confederationes, ligas et societates ineundo
- 10 cum ipsis, eosque receptando et/ sibi prestando multipliciter auxilia, consilia et favores, quod de labe heresis se reddiderunt et reddunt vehementer sus/pectos, Nos tam ipsorum quam multorum aliorum periculis ex ^(c) premissis imminentibus obviari ^(d) salubriter cupientes, discretioni tue/ per ^(e) Apostolica scripta ^(f) mandamus, quatinus ^(g) contra fautores huiusmodi et alios quoslibet de crimine pravitatis heretice culpa/biles vel suspectos sic solerter secundum formam canonum ac privilegiorum concessorum inquisitionis officio procedere non post/ponas quod inde debeat tua diligentia

^(a) nostra *manca* in Bull. Rom. ^(b) precipitium in Bull. Rom. ^(c) et in R, B, Bull. Rom. ^(d) obviare in R, B, Bull. Rom. ^(e) per *manca* in Cocq. ^(f) auctoritate in Cocq. in luogo di scripta ^(g) quatenus in R

merito commendari.

Datum Avinion(e) .XII. kalendas septembris/ pontificatus nostri anno decimo.

43

LITTERAE MANDATI IOHANNIS PAPAE XXII
1328 agosto 9, Avignone.

LITTERAE MANDATI BERTRANDI LEGATI
1329 settembre 6, Bologna.

Bertrando, vescovo di Ostia e di Velletri, legato Apostolico, si rivolge a tutte le autorità ecclesiastiche, nonché agl'inquisitori dell'eresia, deputati tra i confini della sua delegazione, per metterli al corrente di avere ricevuto dal pontefice Giovanni XXII una lettera con la quale egli si raccomandava di evitare quelli che chiedevano di aiutare con la parola e gli scritti gli eretici. Si rivolge in seguito al legato Apostolico per indurlo ogni giorno di domenica e nei festivi, nei quali gli era sembrato opportuno liberarsi degli eretici e degli scismatici, annunciando pubblicamente di procedere alla presa, all'inquisizione e alla correzione, secondo le leggi canoniche. Il legato sulla base della lettera pontificia, dichiarandosi disposto ad eseguire le sue disposizioni, si rivolge ai suoi sudditi per esortarli a mettere in attuazione la volontà del papa e l'informa che si avvarrà di tutti i mezzi legali per garantire nell'ambito della sua giurisdizione la tranquillità della fede cattolica, ed emana perciò un decreto da Bologna in data 6 settembre 1329.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 43, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

La pergamena, di cm. 65,5x58, in discreto stato di conservazione, tranne nel protocollo con diffuse macchie di umidità, reca sul verso un regesto di mano del sec. XIV: 1331, *Iohannes papa XXII contra tenentes opinionem hereticam de paupertate Christi*, sotto un regesto del sec. XVII. Esiste a parte della pergamena, un foglietto di carta su cui è scritto: 1328, 9 Augusti, *Iohannes XXII Bertrando Ep.o Ostiensi Legato Bononie precipit ut negantes Christo et Apostolis ius possessionis in res quibus utebantur, hereticos et omnibus privilegiis executos publicare faciat. Et autographum publicationis facta a Legato eodem anno 6 Septembris.*

5 |B|ertrandus, miseratione divina Ostiensis et Velletrensis⁽¹⁾ episcopus, Apostolice Sedis legatus, universis patriarchis, archiepiscopis et episcopis ac abbatibus, prioribus, pre-

(¹) GAMS, p. VI.

positis, archidiaconis, archipresbiteris, et aliis ecclesiarum et
monasteriorum prelati/ sive rectoribus, seu eorum vicesge-
rentibus ceterisque personis ecclesiasticis, tam regularibus
Sancti Benedicti, Cistercensium, Predicatorum, Minorum, et
5 aliorum ordinum quam secularibus exemptis et non exemptis
nostre legationis, nec non inquisitoribus heretice pravitatis/
infra dicte legationis terminos deputatis salutem in Domino.
Literas sanctissimi Patris et domini nostri, domini Iohannis, di-
vina providentia papa XXII, nuper recepimus in hac forma ^(a):
10 | J | obannes episcopus, servus servorum Dei, venerabili fratri
Bertrando Ostiensi et Velletrensi episcopo/ Apostolice Sedis
legato salutem et Apostolicam benedictionem. Quia non-
nunquam minime [...] impunitas dum spem impunitatis ad
alias prorogat ad [...] nonnullos [...] sex heventibus [...]/
15 circiter affirmare quod Redemptori nostro domino Iesu
Christo eiusque apostolis in hiis que ipsos habuisse scriptura
sacra testatur nequaquam ius actis ut [...] seu consti-
tuendi competierit nec illa vendendi seu [...] donandi ac
habuerint aut ex [...] alius [...] que tamen [...] / de pre-
20 missis fecisse scriptura sacra testatur seu ipsos potuisse facere
supponit aperte cum talis assertio ipsorum [...] evidenter
includat in premissis non iusta quod utique de suggestis seu
factis eiusdem Redemptoris nostri Dei filii [...] nefas est
scripture sacre/ contrarium et doctrine apostolice inimicum
25 deliberatione tam cum fratribus nostris sancte Romane Ec-
clesie cardinalibus quam cum multis archiepiscopis et epi-
scopis aliisque ecclesiarum prelati nec non et cum pluribus
sacre teologie magistris et utriusque iuris professoribus pre-
habita/ diligenti ac de eorundem fratrum consilio, assertionem
30 predictam pertinacem deinceps erroneam fore censendum
merito et hereticam per nos fuerit declaratam subsequenter
quoque ad audientiam nostram, perducto quod quorundam
mentes sic pater dicebatur mendacii ex/cecasse quod ausu
nefando ac petulantia improba ausi fuerant defendere publice
35 prefatam dampnatam heresim ac etiam approbare videlicet

(^a) Modellandoci sul protocollo del documento n. 45 e con l'uso della lampada di Wood ci è consentito di restituire solo parzialmente la lettura del documento, che ha il testo quasi illeggibile nelle prime cinque linee, a causa di diffuse macchie di umidità che si estendono, in parte, anche per alcune linee successive.

quod Christus et eius Apostoli in hiis que habuisse leguntur tantum, habuerant absque iure aliquo simplicem usum facti ex quo si/ verum esset sequeretur usum Christi fuisse non iustum quod profecto blasphemiam continebat
5 et erat catholice fidei inimicum cum hoc de pertinaci animositate et erronea non esset, dubium processisse omnes et singulos, qui verbo et scripto per se vel alium seu alios/ publice talia presumpserunt in dampnatam heresim incidisse ac tales, ut hereticos evitandos fore de eorundem fratrum
10 consilio declarandum duxerimus, decernentes quod si quis predictam heresim deinceps scientes verbo vel scripto defendere vel approbare presumeret,/ ab omnibus deberet tamquam hereticus evitari, adhuc tamen, sicut multorum insinuatio ad nostrum perduxit auditum, nonnulli in reproborum
15 sesum dati precipue quidam religiosi habitu, sed re vera heretici et ab unitate catholice Ecclesie separati, prefatam heresim/ approbare presumunt et defendere ac dogmatizare, ut alios in sui errorem perturbant non verentur. Ne igitur homines sic perfidi, sic reprobi glorierentur sue perversitatis
20 opera sine condignis meritorum stipendiis preteriri sitque super tante temeritatis excessu illius/ disciplina exercenda severitas per quam et cuncti devoti Deo eiusque sancte Ecclesie reddentur et humiles ac deliquisse peniteat pestilentes ad devotorum quoque cedat solatium quod vindictam
25 viderint perfidorum omnes et singulos, qui, postquam constitutiones nostre super/ predictis edite ad eorum pervenerunt vel per eos stetit, quominus pervenirent notitiam predictam heresim, ut premittitur condemnatam ausi fuerint defendere ac approbare seu etiam dogmatizare et qui de
30 cetero talia publice vel occulte presumpserint attemp/tare hereticos declaramus, sicut, et per constitutionem, que incipit: Quia quorundam duximus declarandos et quia indignum est, ut eius, a qua se obedientia subtrahunt, quamquam impugnare temere satagunt privilegiis perfruantur ipsos omnibus
35 et singulis,/ tam exemptionis quam aliis quibuscumque privilegiis et gratiis, libertatibus et immunitatibus tam ordinibus suis quam personis et locis ipsorum, sub quacumque forma vel expressione verborum ab Apostolica Sede concessis, auctoritate Apostolica omnino privamus/ et preter penas alias
40 contra talia presumentes inflictas, quibus ipsos subiacere

volumus privatos perpetuo ac ordinariorum locorum, iurisdictioni ordinarie quo ad causas, omnes et alia omnia decernimus manere subiectos, quocirca fraternitati tue per/ Apostolica scripta in virtute obedientie districte iniungendo mandamus, 5 quatinus singulis diebus dominicis et festivis, de quibus videris expedire tales excommunicatos hereticos et scismaticos ac ut predicatur eisdem privilegiis, gratiis, libertatibus et immunitatibus, / privatos in ecclesiis et locis tue legationis, de quibus tibi videbitur publice nunciari, ac per locorum ordinarios 10 eorumque vices gerentes sua ordinaria et dilectos filios inquisitores heretice pravitatis in eis partibus deputatos Apostolica auctoritate adversos eos, / quos in premissis vel circa ea summarie simpliciter et de plano in civitatibus et diocesibus ordinariorum ipsorum receperint deliquisse tamquam contra 15 hereticos et scismaticos ad captionem, inquisitionem, correctionem et punitionem iuxta sanctiones canonicas, adeo procedi facias diligenter, quod extirpatis de finibus illis heresibus huiusmodi catholica fides illibata remaneat in hac parte, tuque et ipsi ordinarii et inquisitores predicti, divinam ac 20 Sedis eiusdem gratiam valeatis huberius promereri, / non obstantibus quibuscumque privilegiis, indulgentiis et litteris Apostolicis per que ipsorum vel alicuius eorundem iurisdictioni posset super hiis vel ea tangentibus quomodolibet impediri aut ipsi delinquentes seu eorum aliqui valerent in aliquo se 25 iuvare / etiam si de illis esset in presentibus specialis et expressa ac de verbo ad verbum mentio facienda, que ad hec ex superhabundanti penitus revocamus porro nostre intentionis existit, quod per premissa dittis ordinibus et fratribus earundem, qui / a predictis heresibus ipsorumque 30 defensione, approbatione, dogmatizatione ac instructione innocentes extiterint et immunes eorumque privilegiis, gratiis, immunitatibus et libertatibus, nullatenus derogetur.

Datum Avinione .V. idibus augusti, pontificatus nostri, / anno duodecimo.

35 Volentes itaque huiusmodi mandatum prefati domini nostri pape, diligenter exequi, ut tenemur, vobis omnibus et singulis dictarum litterarum auctoritate in virtute obedientie districte precipiendo mandamus, quatinus delinquentes / predictos singulis diebus dominicis et festivis in 40 ecclesiis et locis vestrarum partium nostre legationis excomu-

nicatos hereticos et scismaticos ac, ut predicatur eiusdem privilegiis, gratiis, libertatibus et immunitatibus, privatos publice nuntietis, vos vero locorum/ ordinarii ac vicesgerentes iura ordinaria vosque inquisitores, Apostolica auctoritate adversus eos, quos in premissis vel circa ea summarie simpliciter et de plano in civitatibus et diocesibus vestris predicti ordinarii reperitis deliquisse, tamquam contra/ hereticos et scismaticos ad captionem, inquisitionem, correctionem et punitionem iuxta sanctiones canonicas procedatis, adeo diligenter quod extirpatis huiusmodi heresibus catholica fides illibata remaneat in hac parte, vosque divinam ac eiusdem/ Sedis gratiam promereri uberius valeatis, non obstantibus omnibus in eisdem litteris annotatis.

Datum Bononie .VIIJ. idus septembris, pontificatus eiusdem domini Iohannis pape .XXIJ., anno tercio decimo.

44

La pergamena riporta due documenti emessi da Papa Giovanni XXII, uno reca la data 20 aprile 1329, l'altro quella del 5 maggio, Avignone, perché trattasi di due documenti concernenti lo stesso argomento.

BULLA IOHANNIS PAPAE XXII
1329, aprile 20, Avignone.

LITTERAE MANDATI IOHANNIS PAPAE XXII
1329, maggio 5, Avignone.

Il pontefice Giovanni XXII si rivolge a Bertrando, vescovo di Ostia, legato Apostolico, per incaricarlo di affiggere alle porte della chiesa di Avignone l'esito del processo intentato a Ludovico il Bavaro, dichiarato eretico e scismatico, trascritto su una pergamena e nel contempo espone le ragioni che portarono a questa sua grave decisione. In un secondo tempo, il 5 maggio, con « Litterae mandati » il papa esorta ancora il legato apostolico a ravvivare il ricordo dell'azione nefasta del Bavaro, a suono di campane e a candele accese nei giorni festivi e ogni domenica, per evitare rapporti dei fedeli con il predetto scismatico.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 44, *Bolle e Brevi riflettenti gli eretici*. Copia autentica del 25 maggio 1330 [B].

La pergamena, di cm. 59x49, in buono stato di conservazione, presenta diffuse macchie nella sua parte superiore, che a volte ledono l'integrità del testo. Sul verso, un regesto della fine del sec. XIV: 1329; *processus cum summa pena Ludovici de Bavaria factum per dominum Iohannem XXII* e un altro di mano del sec. XVII. B.D.

BULLA IOHANNIS PAPAE XXII

1329 maggio 5, Avignone.

| I | ohannes ^(a) episcopus, servus servorum Dei, venerabili fratri Bertrando episcopo Ostiensi Apostolice Sedis legato ⁽¹⁾ salutem et Apostolicam benedictionem.

5 Nuper, videlicet, die iovis, in Cena Domini, adversus Ludovicum de Bavaria ⁽²⁾ hereticum et scismaticum quondam processum/ de fratrum nostrorum consilio, presente multitudine copiosa fidelium, solemniter huiusmodi ac cartas seu membranas, processum continentem, eundem postmodum ostiis Avinionensis ecclesie affigi, ut ad communem omnium
10 deducerentur noticiam fecimus tenoris et conti/nencie subsequentis: | I | ohannes episcopus, servus servorum Dei, ad perpetuam rei memoriam. Ad communem noticiam credimus pervenisse quomodo propter notorios excessus detestabiles ac culpas enormes contumaciasque diucius continuatas et
15 auctas Lu/dovici de Bavaria, olim ducis Bavarie et discorditer in regem Romanum, ut dicebatur electi, qui in Dei contemptum anime sue periculum nostrorumque ac Sancte Romane Ecclesie preiudicium et tocius rei publice evidens detrimentum electionem huius/modi per nos ad quos eiusdem electionis
20 et electi examinatio, admissio approbacio et reprobacio et repulsio pertinebat nequaquam admissa sibi titulum regium regni Romanorum usurpans, temere se in administracionem dicti regni et imperii/ Romanorum presumpsit presumptuose nimium immiscere, cum eodem vaccante ^(b) imperio, sicut et
25 tunc vaccabat ^(b) et vacat ad presens eorundem regni et imperii ad Sedem Apostolicam noscatur, administracio pertinere hereticorum insuper Lombardie et/ aliorum rebellium Ecclesie Sancte Dei contra ipsam Ecclesiam se fautorem manifestum exhibuit et constituit publicum defensorem, propterque
30 et multa alia per ipsum Ludovicum temere perpetrata, que plenius in nostris processibus continentur contra/ ipsum, post

(1) GAMS, *Series episcoporum*, p. VI; EUBEL, *Hierarchia* I, 15.

(2) G. VITTORI, *Ludovico il Bavaro e Pietro del Corbaro*, Aquila, 1894 (Estratto dalla puntata XXII del « Bollettino di Storia Patria Anton Ludovico Antinori negli Abruzzi », Anno VI, pp. 193-228); G. BISGARDO, *Le relazioni dei Visconti di Milano con la Chiesa*, in « Archivio Storico Lombardo » Serie V, 1919, pp. 88 ss.

(a) La I di Iohannes si protende fino alla quinta linea (b) sic

ipsius contumacias manifestas, urgente consciencia et exigente iusticia de fratrum nostrorum consilio procedentes varios processus spirituales et temporales penas et sententias continentes, diversis temporibus auctis eius contumaciis fecimus
5 *et protulimus successive primo quidem/ excommunicationis, secundo vero privationis iuris, si quod ex electione predicta sibi fuerat acquisitum et deinde privationis feudorum, que a Romana Ecclesia vel ecclesis aliis seu imperio obtinebat et specialiter ducatus predicti et iurium omnium, que sibi in*
10 *eodem ducatu/ seu eius occasione vel causa pertinuerant vel poterant pertinere, nec non et privilegiorum, sibi a Sede Apostolica vel Imperio seu eius predecessoribus concessorum, quatinus ipsum tangere poterant ipsum fautorem hereticorum publice nichilominus declarantes, prout hec in nostris processibus/ in consistoriis publicis, copiosa presente multitudine fidelium, promulgatis plenius, continentur cartas seu membranas dictos continentes processus et sententias in ecclesie Avinionensis appendi vel affigi hostiis facientes ipsos*
15 *processus et sententias nichilominus/ destinando quasi omnibus venerabilibus fratribus nostris patriarchis et archiepiscopis eorumque suffraganeis, ut eos suis subditis publicarent. Et quia nec sic ad viam rediit veritatis, set potius perversis intentus dogmatibus in illa noscebatur insaniam prorumpisse quod/ dampnatam heresim per constitutionem nostram, que*
25 *incipit: Cum inter videlicet quod Christo et Apostolis in rebus quas habuerant nullum ius comperierat, set tantummodo in eis habuerant usum facti affero presumpserat publice ac in eius presencia per alios ut plures in sui/ erroris denuum traberet, fecerat publicari libellum quondam preterea sigillo*
30 *suo in eo appenso predictam continentem heresim, silicet quod Christo et Apostolis in rebus, quas habuerant nullum ius competit, set in illis habuerant tantummodo usum facti,/ hoc adiecto quod dicere contrarium hereticum est censendum, prout nos et plures ex nostris fratribus in diversis libellis*
35 *eius sigillo sigillatis vidimus contineri per certos nuncios ad diversas civitates Alamannie et circumvicinas partes ac Italie et earum,/ de(...)tarenos aliarumque precium transmiserat libellum ipsum in locis affigi publicis et exponi publice faciens ut haberet de tali et tanta insania plures testes, ex quibus*
40 *evidencius apparebat ipsum asseruisse pertinaciter fore ca-*

tholicum, quod hereticum esse/ per [...] et hereticum et
catholicum denique constitutio evidencius supponebat pre-
sertim cum in dicto libello dominus Ludovicus asserat se in
5 se credere esse/ vera. Nos cum premissa adeo essent
notoria quod nequibant tergiversatione aliqua occultari certa
die eidem Ludovico prefixa, presenti multitudine copiosa
fidelium seu super premissis veniret auditurus sententiam
et facturus quod iusticia suaderet cum/ dicta die non com-
10 pareret, nec postea expectatus diucius, nec aliquis pro eodem
de fratrum eorundem consilio, presente fidelium multitudine
copiosa, eundem Ludovicum in dictam incidisse heresim ac
fore hereticum declarantes omnia vobis/ hereticum repro-
bandum duximus et finaliter condemnandum. Sane [...] pre-
15 dicta heresi resilire contendens se (°) alia noscitur involuisse,
dudum quidem ad nostram audienciam relatione tam verbali
quam literali plurium sublimium/ personarum nec non fama
publica notoriante perducto quod duo viri nequam perdicionis
filii et maledictionis alumpni, videlicet Marsilius de Padua (³)
20 et Iohannes de Ianduno (⁴) quendam librum composuerant
inter multa alia erronea continentem/ quod ad imperatorem
spectat papam instituere ac destituere et punire. Nos super
illo et nonnullis aliis eorundem articulis erroneis tam cum
fratribus nostris sancte Romane Ecclesie cardinalibus quam
25 cum multis ecclesiarum prelatiis, nec non et cum pluribus
sacre theologie magistris ac utriusque iuris professoribus
tunc presentibus in curia deliberacione prehabita diligenti
cum in hoc eorum deliberacio resideret tam prefatum arti-
culum quam alios in nostro processu predictos et sententiam
30 contentos esse sacre scripture/ contrarios fideique catholice
inimicos [...] in concistorio publico presente fidelium copiosa
multitudine ipsos articulos hereticos et erroneos nec non
et predictos Marsilium et Iohannem hereticos inmo heresiar-/
chas fore manifestos et notorios declarandos duximus et finali-

(³) T. PIACENTINI, *Marsilio da Padova*, in *Enciclopedia cattolica*, 1952, VIII, 196-200; H. DENIFLE - A. CHATELAIN, *Chartularium Universitatis Parisiensis*, Parisiis, 1831, II, 157, 158, 186, 301-303, 326, 717, 718.

(⁴) Johannes de Janduno (Genduno), DENIFLE, *Chartularium*, II, 103, 186, 326, 718.

(°) segue abrasione

ter condemnandos in eadem sententia hoc adiecto, quod si quis doctrinam predictam defendere seu approbare presumeret cuiuscumque dignitatis aut statutis et existeret deberet ab omnibus/ tanquam hereticus confutari. Et licet processus [...] in consistorio publico presente copiosa fidelium multitudine, recitatus ut premittitur fuerit et dicta sententia promulgata, cartasque sententiam et processus continententes eosdem in maioris ecclesie Avinionensis/ affigi hostiis fecerimus seu membranas ut suo quasi [...] patulo iudicio ad omnium fidelium noticiam deducerent processus et sententias antedictos et nichilominus processus ipsos et sententiam in Urbe Romana et in locis aliis circumvicinis fecerimus publicari dictos tamen Ludovicus velud in reprobum sensum datus ipsos Marsilium et Iohannem quos in partibus Alemanie in suam familiaritatem admiserat et sub cuius umbra errores prefatos et multos alios/ publice dogmatizare presumpserat et pertinaciter deffensare ac in Urbe prefata postulata dictam sententiam predicantes publice predictos dampnatos articulos veros esse in suam familiaritatem non exhibuerat retinere non ad inauditam inductus/ insaniam ut quod credebat interius providenciam exterioris operis declararet ex certa die et loco convocato publice clero dicte urbis et populo ac presente, prefatus Ludovicus hereticus et scismaticus pluribus mandatis excommunicationis sententiis et omni honore/ privatus, asserens errorem predictum videlicet quod imperatori licebat papam deponere contra nos deposicionis de facto presumpsit sententiam promulgare sicut in dicti Ludovici litteris prefatam continentibus sententiam. Nos et fratres predicti contineri vidimus/ et plurium testium fidedignorum in prelacione sententie presencium quos per nonnullos ex fratribus nostris ad cautelam examinari fecimus deposiciones continent evidenter nec non et tam illorum quam multorum aliorum testium tam Romanorum quam aliorum haberet de/ posicio et officio quod premissa Rome et in circumvicinis partibus adeo sunt notoria sicut facta publice clero et populo tunc presentibus quod non possunt tergiversacione aliqua occultari, ne igitur vir tam reprobus omni divino humanoque timore privatus/ de tam presumptuosa et pertinaci insania^(d)

(^d) abbreviazione supreflua sulla a finale

glorietur et ne presumtoribus ad tam perniciosam ac periculosam heresim pandatur aditus set potius precludatur ^(e) accessus cum ex predictis appareat ipsum in errorem incidisse predictum sineque predictam/ adeo notoria tam facti
5 evidencia quam per litteras innumeras de Urbe trasmissas nobis et multis ex nostris fratribus et aliis degentibus in curia presentatas et testimonio quasi omnium de Urbe ad curiam venientium hoc assencium viva/ voce ac per attestaciones testium super hiis ut predictum est receptorum nec
10 non et per patentes ipsius Ludovici litteras eius sigilli munitas per quas dictam inauditam insaniam ad noticiam omnium fidelium deducere intendebat, prout nos/ et fratres nostri cum multis erroribus blasphemis et insaniis aliis in eisdem litteris plene vidimus contineri. Nos in predictis le
15 sionem fidei patrumque sanctorum contemptum et probra, nec non et presencium scandala et varia que mota/ commutantur pericula attendentes tantis et periculis obviare salubriter cupientes, auctoritate Dei omnipotentis et domini nostri Ihesu Christi salvatoris nostri, cuius vices in terris licet immeriti
20 gerimus cuique ac universe congregacioni fidelium predicta iniuria predictum Ludovi/cum hereticum et scismaticum, qui tunicam eius inconsutilem sindere nititur noscitur irrogata de fratrum nostrorum consilio et plenitudine potestatis presente ac multitudine fidelium copiosa eundem Ludovicum in
25 predictam incidisse dampnatam heresim,/ declaramus ac ipsum velud hereticum reprobamus et etiam condempnamus nichilominus declarantes eundem in omnes penas inflictas scismaticis et hereticis et committendibus crimina alia que per predicta idem Ludovicus commisisse noscitur per/ factos ca
30 nones et leges catholicorum principum incidisse easque omnes et singulas incurrisse et quia in prelacione sententie supradicte, sicut in dicti Ludovici litteris prefatam continentibus sententiam. Nos et fratres predicti contineri vidimus et
35 plurium te/stium fidedignorum in prelacione sententie presencium quos per nonnullos ex fratribus nostris ad cautelam examinari fecimus deposiciones continent evidenter quod in eandem expresse predictam heresim silicet quod Christo et Apostolis in hiis que habuerunt nullum/ ius competiit,

(e) così reca il testo per precludatur

set tantummodo usus facti tenetur et approbatur et constitutionem super hoc editam nititur impugnare sententiam predictam per nos contra ipsum prelatam propterea approbantes ipsam nichilominus in dictam incidisse heresim et ut hereticum ex illo etiam/ capiete declaramus et licet ipsum Ludovicum bonis omnibus mobilibus et immobilibus iuribus et iurisdictionibus et quibuscumque aliis ubicumque forent et quibuscumque nominibus censerentur et specialiter comitatu palatino Reni et omni iure racione/ vel occasione 5
10 eius vel aliis quovismodo ad eundem Ludovicum pertinentibus habendi vocem in electione regis Romanorum in imperatorem promovendi seu in electione huius aliquem ad predicta regnum vel imperium eligendi seu quomodolibet/ nominandi privatam fore decreverimus et privaverimus exponendis vel concedendis catholicis si prout 15
et quando ac quibus vel de quibus Sedes Apostolica ordinandum duxerit iure principalis domini semper salvo vasallos quoque ipsius et quascumque/ alias tam ecclesiasticas quam seculares personas nec non comitatus, universitates ac civitates castra, terras ac villas que sibi fidelitatis 20
vel aliis quibuscumque vitamentis tenerentur astricti prorsus ab illis absolvimus ac quascumque colligaciones, confederaciones, societates, pactiones, ligas, per quoscumque cum eodem contractas vel initas etiam si iuramentis, penis vel 25
aliis quibusvis firmitatibus essent inexe, quatenus favorem aut comodum ipsius concurrerent de potestatis/ plenitudine penitus dissolvimus ac penas adiectas et iuramenta super hiis prestita relaxavimus decernentes quasvis personas singulares ac comitates, universitates, castra, villas, terras, et 30
10 opida nequaquam teneri de cetero ad ob/servanciam earum vel cuiuslibet earundem huiusmodi quoque singulis ecclesiarum prelati et personis ecclesiasticis, secularibus et regularibus cuiuscumque preminencie dignitatis, ordinis, status vel condicionis existerent etiam si patriarchali, pontificali 5
aut/ maiori seu inferiori dignitate fulgerent nec non regibus, ducibus, principibus, marchionibus, comitibus, baronibus, nobilibus, potestatibus, capitaneis, rectoribus et aliis dominis temporalibus et qui aliquo premissorum se intitularent titulo licet ius/ non haberent in eis comitatibus etiam universita- 0
tibus, civitatibus, castris et villis et specialiter Mediolanensi-

bus, Sagonensibus, Cumanis, Vercellensibus, Pergamensibus, Laudanensibus, Cremonensibus, Aratinis, Novariensibus, Papiensibus, Mantuanis, Veronensibus, Lucanis et aliis/ quibuscunque inhibuerimus et expresse mandavimus, ne predicto
5 Ludovico de heresi ut predicatur condempnato adherere, communicare, participare vel favere, quomodocumque directe vel indirecte publice vel oculte presumerent nec eidem portarent mitterent/ portari vel mitti facerent aut procurarent granum, vinum, aut quocumque victualia, pannos, ligna, fer-
10 rum, arma seu quevis metamonia pecuniam vel quicquid aliud quod posset in ipsius utilitatem vel commodum redundare, nec societates, confederationes,/ colligationes, pactiones aut ligas quascumque cum eodem initas vel contractas, presertim in eius favorem, utilitatem vel auxilium observarent alioquin
15 personas quascumque singlares ^(f) ex communis, universitates vero comunitates et collegia, que postquam vi/delicet processus nec premissa continens ad eorum pervenisset noticiam vel potuisset pervenisse probabiliter aut per eos stetisset quominus pervenisset ad eos in hac parte ofendissent quomodolibet necnon terras et loca quorumcumque cura predicta delinquen/cium interdicti sententiis et generaliter penis omnibus quibus fautores et defensores hereticorum et adherentes eisdem subiciunt ut a iure vel quibusvis constitutionibus volumus et decrevimus subiacere insinuando eisdem nos ad
25 earundem/ penarum declarationem et executionem contra delinquentes huiusmodi processuros specialiter si et quando et quociens videremus expediens non obstante si eis vel eorum aliquibus comuniter vel divisim a Sede foret indultum Apostolica quod interdicti, su/spendi vel excommunicari non
30 possent per litteras Apostolicas non facientes plenam et expressam ac de verbo ad verbum de indulto huiusmodi mencionem et quibuslibet privilegiis, indulgentiis et literis Apostolicis generalibus vel specialibus quibusvis/ personis, locis vel ordinibus sub quacunque forma vel expressione
35 verborum concessis etiam si de illis esset specialis et expressa ac de verbo ad verbum in nostris literis mencio facienda per quem nullum contra premissa volumus offerri suffragium vel obstaculum interponi. Nos omnia et singula supradicta

(f) singlares per singulares

ratificantes et ex certa scientia approbantes nichilominus in presenti privationem, expositionem, concessionem, absolutionem vassallorum, dissolutionem, colligationem, relaxationem, iuramentorum decretum, inhibitionem, mandatum penasque ac sententias et omnia alia supradicta innovamus, promulgamus et facimus, volentes omnes et singulos in contrarium facientes penas incurrere supradictas ut autem sententia et processus/ huiusmodi ad dicti Ludovici et aliorum quorum interest comunem noticiam deducantur cartas sive membranas sententiam et processum continentis eosdem in ecclesia Avinionensi appendi seu affigi ostiis seu super liminatibus faciemus, que/ ipsas sententiam et processus suo quasi sonoro preconis et patulo iudicio publicabunt, ita quod dictus Ludovicus et alii quos contingere dinoscuntur nullam possint excusacionem pretendere quod ad eos non pervenerint vel quod igno/rarint eosdem cum non sit verisimile quo ad ipsos remanere incognitum vel occultum, quod tam patentem omnibus publicatur.

Datum Avinione .XIJ. kalendas maii pontificatus nostri anno terciodecimo.

Volentes igitur ex super habundanti predictum processum et contenta in eo, in eis partibus ut clarius innotescant fidelibus ipsique caucius vitare predicti Ludovici heretici et scismatici adhesionem et communicium valeant publicari, fraternitati tue per Apostolica/ scripta mandamus, quatenus per te vel alium seu alios memoratum processum et omnia et singula contenta in eo in ecclesiis et locis precium tue legacionis et aliis de quibus tibi videbitur singulis diebus dominicis et festivis,/ publicans dictum Ludovicum hereticum et scismaticum, pulsatis campanis et candelis accensis, nunciis et faciens publice nunciari fideles commonendo predictos ne cum eodem heretico et scismatico ac suis complicibus sequacibus et/ fautoribus communionem vel communicium habeant quovismodo nec eisdem adhereant aut prestant quomodolibet per se vel alium seu alios directe vel indirecte publice vel occulte, auxilium, consilium vel favorem, quod si contrarium attentare presumpserint/ quoquomodo penas in eodem ac aliis nostris processibus adversus tales inflictas eos incurrere volumus ipso facto faciens nichilominus super publicatione ac denunciacione confici huius publica instru-

menta principium et finem presencium continencia/ illa nobis postomodum fideliter trasmissurus.

Datum Avinione .IIJ. nonas maii, pontificatus nostri anno terciodecimo.

5 (S.T.) Et ego Iohannes de Ravanis de Regio, imperiali auctoritate notarius publicus predictum exemplum ex originali rescripto predicto, vera bulla plumbea bullato, non cancellato, non abolito, non abraso, nec viciato in aliqua sui parte, set
10 prorsus suspitione/ carente, de verbo ad verbum fideliter supscripsi, nil addens vel minuens, quod sensum mutet vel variet intellectum ipsum transumptum cum dicto eius originali, in presenciam venerabilis in Christo patris domini Guidonis, Dei gratia episcopi Regini ac Curie reverendi/ patris domini Bertrandi, Dei gratia Ostiensis et Velletrensis episcopi
15 Apostolice Sedis Legati generalis auditoris, una cum discretis viris, presbitero Rodulfo de Carmelibus de Mutina beneficiato in maiori ecclesia Mutine et Nicola de Traiecto infrascriptis notariis puplicis dili/genter ac fideliter ascultavi et quia ipsum transumptum, una cum predicto originali concordare
20 inveni, de mandato et auctoritate prefati domini episcopi, ut eidem exemplo adhibeatur, plena fide de cetero suam auctoritatem et decretum interponentis in hanc publicam formam redegim/ meisque signo et nomine propriis roboravi. Die vigesimoquinto mensis maii, in Bononia, in Camera predicti
25 domini episcopi anno Domini millesimo trecentesimo trigesimo, indictione tercia decima.

(S.T.) Et ego Rodulfus de Carmelibus de Mutina presbiter beneficiatus in maiori ecclesia Mutin(e) imperiali auctoritate notarius puplicus, predictum exemplum transcriptum manu
30 Iohannis prefati una cum dicto eius originali, non viciato, in presenciam venerabilis patris domini Guidonis Dei gratia/ episcopi Reginis ac Curie reverendi patris domini Bertrandi Dei gratia Ostiensis et Velletrensis episcopi Apostolice Sedis legati generalis auditoris superius nominati una cum ipso
35 Iohanne suprascripto et infrascripto Nicola de Traiecto notariis publicis diligenter et fideliter ascul/tavi et quia utrumque concordare inveni, de mandato ipsius domini episcopi suam auctoritatem interponentis, ut eidem exemplo adhibeatur de cetero plena fides in testem me subscripsi meisque
40 signum, apposui consuetum. Actum Bononie in camera pre-

dicti domini episcopi. Anno Domini millesimo trecen/tesimo trigesimo, indictione tertia decima, die vigesimo quinto maii.

Et ego Nicolaus de Citis de Traiecto Gaietanensis diocesis, publicus Apostolica et imperiali auctoritate notarius, hoc
5 exemplum de originalibus litteris papalibus sumptum una cum Iohanne et Radulpho notariis suprascriptis ad ipsas autenticas/ licteras suprascriptas coram dicto venerabili patre
domino Guidone Dei gratia episcopo Regi(nensi) diligenter et fideliter abscultavi et quia utrumque concordare inveni,
10 de ipsius venerabilis patris mandato et in eiusdem exempli plenam fidem et testimo/nium me subscripsi et signum meum opposui consuetum. Anno, mense, die et indictione proxima scriptis. (S.T.)

LITTERAE MANDATI BERTRANDI LEGATI

1331 giugno 30, Bologna.

Bertrando, vescovo di Ostia e di Velletri, legato Apostolico, si rivolge a tutti gli ecclesiastici, di qualsiasi ordine e grado, per informarli di avere ricevuto dal papa Giovanni XXII una lettera del 17 febbraio 1329, nel corpo della quale è ripresa una sua precedente bolla del 30 dicembre 1317; di ambedue Bertrando riporta il contenuto. Riguardano la situazione religiosa italiana e di altri paesi, pervasi, a quanto risulta al pontefice, da un movimento pauperistico, che si era esteso fino alla Sicilia, dilagando nel comitato della provincia Narbonese e nelle città e diocesi di Tolosa e in altre località transmarine. Questo movimento, sorto per volere dei Fraticelli di povera vita, detti Bizzochi o Beghini, unitisi in congregazioni, liberamente costituite, i cui dirigenti erano da loro scelti, menlicavano in comune, costruivano case o le compravano per abitarvi. Affermavano di essere continuatori dell'ordine dei frati Minori e di seguire la Regola di San Francesco, dichiaravano di avere avuto da Celestino V norme di vita, non approvate da Bonifacio VIII, perché prive di un fondamento giuridico. Il papa, basandosi sull'autorità Apostolica e il parere dei frati Minori, fece in modo di eliminare questa setta, che sotto le mentite spoglie di un ordine nuovo, presentatosi come pecora, avrebbe certamente in un prossimo futuro assunto l'atteggiamento di un lupo rapace. Esorta perciò il legato Apostolico a collaborare e a non permettere la riorganizzazione della predetta setta. Bertrando si impegna ad attuare il programma del pontefice.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 45, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

La pergamena, di cm. 48x50, presenta sul recto macchie sparse e fori che edono l'integrità del testo, per cui la lettura della penultima sua data è incerta

per quanto concerne il numerale dell'anno. L'escatocollo presenta nel finale una abrasione e caratteri molto sbiaditi, causa l'umidità, per cui a volte la lettura non è possibile nemmeno con la lampada di Wood; sul verso: *Iohannes XXII - 1331 - Contra hereticos Nos de paupera vita*. B.D.

5 | B | ertrandus ⁽¹⁾, miseratione divina Ostiensis et Velle-
trensensis episcopus, Apostolice Sedis legatus, universis patriar-
chis, archiepiscopis et episcopis, nec non abbatibus, prio-
ribus, prepositis, archidiaconis, archipresbiteris et aliis eccle-
10 siarum et monasteriorum/ prelati sive rectoribus seu eorum
vicariis aut vices gerentibus, ceterisque personis ecclesiasticis,
tam regularibus Sancti Benedicti, Cistercensium, Predicato-
rum, Minorum et aliorum ordinum quam secularibus exemptis
et non exemptis nostre legationis, nec non/ inquisitoribus
15 heretice pravitate infra dicte legationis terminos deputatis
salutem in Domino, litteras sanctissimi patris et domini Iohan-
nis, divina providentia pape .XXII. nuper recepimus in hac
forma: | I | ohannes episcopus, servus servorum/ Dei, ve-
nerabili fratri Bertrando episcopo Ostiensi Apostolice Sedis
legato salutem et Apostolicam benedictionem.

20 | D | udum ad audienciam Apostolice Sedis multorum
insinuatione perducta, quod nonnulli profane multitudinis,
qui vulgariter Fraticelli, seu fratres de/ paupere vita aut
Bizzochi sive Bighini ⁽²⁾ vel aliis nominibus nuncupantur, in
25 partibus Italie, nec non in insula Sicilie, comitatu provincie
Narbonensis et Tholosane civitatibus et diocesibus ac pro-
vinciis aliisque cismarinis partibus contra sacros/ canones
habitum nove religionis assumere, congregationes et conventi-
colas facere et superiores sibi ipsis eligere, quos ministros
30 seu custodes vel guardianos aut nominibus appellant aliis
plurimos ad eorum sectam recipere loca etiam de/ novo
construere seu constructa recipere, in quibus habitant, in
comuni publice mendicare, quasi eorum secta una de reli-
gionibus per Sedem Apostolicam approbata temeritate dam-
pnabili presumpserant et presumebant etiam incessanter et
ut ipsorum/ errorum veritatis et impietas religio putaretur,

(1) A. GHINATO, *Bertrando del Poggetto*, in *Enciclopedia Cattolica* II, 1481-1482; GAMS, *Series episcoporum*, VI; EUBEL, *Hierarchia catholica* I, 15.

(2) E. DA ASCOLI, *Bizzochi e Bizzoche*, in *Enciclopedia Cattolica* II, 1712-1713.

plurimi eorum regulam ordinis fratrum Minorum quam sanctus Franciscus instituit se profiteri et ad litteram observare fingeant, quamquam sub obedientia generalis vel provincialium ministrorum/ ipsius ordinis minime morarentur, pretendentes se a sancte memorie Celestino papa .V. predecessore nostro huiusmodi status seu vite privilegium habuisse, quod tamen etiam si ostenderent non valeret cum felix recordationis Bonifacius papa/ octavus predecessor noster ex certis causis rationalibus omnia privilegia ab ipso Celestino concessa, que per ipsum Bonifacium non contingeret approbari, iuribus vacuasset, nec dictum privilegium inveniretur per eundem Bonifacium approbatum. Nos attendentes quod in errorum baratrum faciliter ruunt qui conceptus proprios patrum diffinitionibus anteponunt ipsorumque quam plurimi, sicut nobis fidedigna innotuerat relatio a veritate catholice fidei deviabant contra sectam ritum et statum huiusmodi,/ auctoritate Apostolica de fratrum Minorum consilio processimus sub hac forma: |I|ohannes episcopus, servus servorum Dei ad perpetuam rei memoriam.

20 Sancta Romana atque universalis Ecclesia, cui auctore Domino, licet immeriti presidemus, sicut religiosa et pia vota/ benigno favore prosequitur, sic superstitiosos conatus insolentium hominum detestatur, videlicet, ne sub ovina pelle gregem dominicum truculencia lupi rapacis mandat sub pietatis imagine virus heretice pravitatis obrepat et sub/pretexu conversationis angelice incautis mentibus spiritus malignus illudat cuius rei gracia factis et canonibus interdictum ne aliquis novum ordinem aut religionem inveniat vel habitum nove religionis assumat set quicumque ad religionem/ venire voluerit ingrediatur unam de religionibus approbatis. Nonnulli tamen profane multitudinis viri, qui vulgariter Fraticelli, seu fratres de paupere vita aut Biçochi, sive Bighini, vel aliis nominibus nuncupantur in partibus Italie,/ nec non in insula Sicilie comitatu provincie Narbonensis et Tholosane civitatibus et diocesibus et provinciis aliisque diversis cismarinis et ultramarinis partibus contra dictos canones habitum nove religionis assumere congregationes/ et conventiculas facere et superiores sibi ipsis eligere quos ministros seu custodes vel guardianos aut nominibus appellant aliis plurimos

40 ad eorum sectam recipere loca etiam de novo construere

seu constructa recipere in quibus/ habitant in comuni publice mendicare, quasi eorum secta foret una de religionibus per Sedem Apostolicam approbatis, temeritate dampnabili presumpserunt et presumunt etiam incessanter et ut ipsorum errorum veritas et impietas religio/ reputetur plurimi eorum regulam ordinis fratrum Minorum, quam Sanctus Franciscus instituit se profiteri et ad litteram observare confingunt, quamquam sub obediencia generalis vel provincialium ministrorum ipsius ordinis non morentur,/ pretendentes se a sancte memorie Celestino pape .V. predecessore nostro huiusmodi status seu vite privilegium habuisse, quod tamen etiam si ostenderent non valeret. Cum bone memorie Bonifacius papa octavus predecessor noster ex certis/ causis rationabilibus omnia privilegia ab ipso Celestino predecessore^(a) concessa, que per ipsum Bonifacium non contingeret approbari iuribus penitus vacuarit, dictumque vite privilegium non inveniatur per eundem Bonifacium/ approbatum. Quidam autem eorum dictum habitum et vivendi ritum a quibusdam episcopis seu eorum superioribus vel aliis ecclesiarum prelatis se recepisse pretendunt, quos nec eis recipere, nec dictis episcopis seu eorum superioribus vel aliis ecclesiarum/ prelatis concedere licuit contra formam Concilii generalis, nonnulli et ex ipsis asserentes se esse de tertio ordine beati Francisci penitencium vocato predictum statutum et ritum eorum, sub velamine talis nomine satagunt palliare./ Cum tamen in Regula ipsius tercii ordinis talis vivendi ritus nullatenus sit concessus et quia in errorum baratrum faciliter ruunt, qui conceptus proprios patrum definitionibus anteponunt ipsorum quam plurimi, sicut fidedigna relatione/ percepimus a veritate catholice fidei deviantes ecclesiastica sacramenta despiciunt ac errores alios student multipliciter seminare. Cum itaque talium dampnandi temeritas in eiusdem fidei detrimentum fidelium scandalum prefati/ Minorum et aliorum ordinum obprobrium et etiam suarum et aliarum multarum animarum perniciem redundare noscatur. Nos sectam, ritum et statum huiusmodi, non obstantibus premissis eorum excusationibus, quas frivolas reputamus et quicquid/ per eos communiter vel divisim sub

(a) segue abrasione di cm. 2 nel testo

religionis, conventus, collegii, seu congregationis nomine
vel colore attemptatum extitit vel existit de Fratrum Minorum
consilio, auctoritate Apostolica nullius fuisse et esse decre-
vimus firmitatis et quatenus de/ facto processerunt de con-
5 silio et auctoritate premissis revocamus omnino ac perpetue
prohibitioni subicimus et ab Ecclesia Dei penitus abolemus
eisdem personis et aliis quibuscumque sub pena excommuni-
cationis, quam eas, si secus fecerint incurrere, volu/mus ipso
facto. Iniungentes expresse ne statum sive sectam et ritum
10 huiusmodi ab ipsis assumptum sectentur ulterius, vel ipsum
de novo assumere quoquo modo presumant. Episcopos quoque
et eorum superiores et etiam alios prelatos quos/cumque,
qui predictis personis vel aliis ritum vivendi et habitum
supradictos preter specialem Apostolice Sedis auctoritatem
15 deinceps concesserint predictae excommunicationis pene ipso
iure decernimus subiacere. Dignum est enim, ut adulterinas
plan/tationes, quas non pater celestis, set humane temerita-
tis audacia plantat apostolici culminis censura divellat, nec
patitur in agro dominico perverse congregationis vepres
20 excrescere cui proprium est divina opitulante gratia virtutes
serere/ ac vicia radicitus extirpare. Nulli ergo omnino ho-
minum liceat hanc paginam nostre revocationis, subiectionis,
absolutionis, voluntatis, invenctionis et constitutionum in-
fringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc
25 at/temptare presumpserit, indignationem omnipotentis Dei
et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius se noverit in-
cursurum.

Datum Avinione .IIJ. kalendas ianuarii, pontificatus no-
stri anno secundo.

30 Sane, quia sectam prefatam non resurgere, set abolitam,
remanere perpetuo, predictamque inviolabiter observari sum-
mam plenis desideriis affectamus ad quod expedire plurimum
credimus processum et summam huiusmodi sepius presente
35 fidelium multitudine publicari, fraternitati tue per Apo-
stolica scripta/ in virtute obedientie districtius iniungendo
mandamus, quatinus per te vel alium seu alios viros religiosos
et seculares exemptos et non exemptos, de quibus tibi vide-
bitur, quos ad hec non obstantibus exemptionibus et quibus-
vis aliis privilegiis eis/ vel eorum ordinibus aut locis sub
40 quacumque forma vel expressione verborum concessis com-

pellere, per censuram ecclesiasticam appellatione postposita
valeas singulis diebus dominicis et festivis in ecclesiis et locis
tue legationis ac in sermonibus publicis, de quibus expedire
cognoveris eosdem processum et sententiam, dum clerus et
5 populus ad divina vel sermones audiendos convenerint publi-
cans omnes et singulos sectam huiusmodi observantes gene-
raliter, nec non nominatim illos de quibus tibi sum/marie
simpliciter et de plano ac sine strepitu et figura iudicii con-
stituerit in premissam incidisse sententiam excommunicatos sin-
10 gulis diebus dominicis et festivis in eisdem ecclesiis, locis,
et sermonibus publice denunciare procuret et quia sine
fautoribus et receptatoribus diu pestilentes homines huius-
modi latere non poterunt, nec durare diebus dominicis et
aliis solempnibus presente fidelium multitudine copiosa sub
15 excommunicationis pena et aliis que fautoribus et receptatoribus
talium per iura canonica sunt infligite, ut a fautoria ac
defensione illorum publica et occulta debeant abstinere. Mo-
neas et efficaciter inducas contra non parentes monitionem
huiusmodi ad denunciationem inflictarum et impositionem
20 communitarum perennium huiusmodi et alias prout expedire/
videris per te ac venerabiles fratres nostros archiepiscopos
et episcopos, nec non dilectos filios inquisitores heretice pra-
vitatatis infra dictam legationem constitutos simpliciter de
plano absque strepitu et figura iudicii, iuxta statuta canonum
25 et privilegia concessa inquisitoris officio procedendo, in-
vocato ad hoc, si necesse fuerit auxilio brachii secularis.

Datum Avinione .XIIJ. Kalendas marcii, pontificatus no-
stri anno .XIII. (b).

Volentes itaque mandatum predicti domini nostri pape di-
30 ligenter exequi, ut te/nemur vobis omnibus et singulis dic-
tarum litterarum auctoritate in virtute sancte obediencie
districte precipiendo mandamus, quatenus singulis diebus
dominicis et festivis in eterne et locis nostris ac in sermo-
nibus publicis eosdem processum et sententiam, dum clerus
35 et populus ad divina vel sermones audiendos convenerint
publicantes omnes et singulos sectam huiusmodi observantes
generaliter nec non nominatim illos de quibus nobis pa-
triarchis, archiepiscopis, episcopis et vicesgerentibus sum-

(b) di incerta lettura causa un foro esistente nella pergamena

marie, simpliciter et de/ plano ac sine strepitu et figura iudicii constiterit in premissores incidisse sententiam excommunicatos singulis diebus dominicis et festivis in eisdem ecclesiis locis et sermonibus publice denunciare (...) ^(c) mo-
5 nentes nichilominus et efficaciter inducentes fauto/res et receptatores talium (...) ^(d).

Datum Bononie .IJ. kalendas iulii/ pontificatus Iohannis pape vigesimosecundo anno quintodecimo.

46

DE ELECTIONE ANDALO DE OGIANO INQUISITORIS
1331 maggio 10, Ferrara.

Benedetto XII, avendo appreso con grande dispiacere che non pochi frati Minori svolgevano scorrettamente le mansioni d'inquisitori in diverse parti d'Italia, per frenare il dilagare di questo scandalo, si rivolge a Bertrando di Ogiano [Ozzano] arcivescovo di Embrun, nunzio apostolico, perché scelga tra i frati degli ordini dei Predicatori e dei Minori, quattro o più persone per ogni provincia per affidare ad essi il compito di epurare le parti d'Italia infestate dall'eresia. Bertrando, ottemperando alle disposizioni pontificie, si rivolge al frate Predicatore Andalò di Ogiano per nominarlo inquisitore nelle città e nelle diocesi di Padova e di Vicenza e di altri luoghi, ove esisteva l'ufficio inquisitoriale, dandogli il potere di nominare o destituire gli inquisitori dove la necessità lo richiede. Per assolvere tale mansioni Andalò dovrà prestare giuramento nelle mani del vescovo di Vicenza il quale ha tale facoltà per delega di Bertrando.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 46, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: RIPOLLI, *Bullarium* VII, 61 n° 5; Benoit XII (1334-1342). *Lettres closes et patentes*, ed. VIDAL, 341-342 n° 1204.

La pergamena, di cm. 45x30, in buono stato di conservazione, reca nella parte destra un foro che non altera l'integrità della lettura; presenta sul verso un regesto di mano del sec. XIV: 1337 *Institus inquisitor frater Andalo ordinis Predicatorum in diocesis Patavina et Vicentina* ed un altro del sec. XVII. B.D.

|B|ertrandus, miseratione divina archiepiscopus Ebre-
10 dunensis ⁽¹⁾, Apostolice Sedis nuncius, circumspecto et reli-

^(c) illeggibile ^(d) più di tre linee quasi completamente illeggibili, anche con la lampada di Wood

⁽¹⁾ *Bertrand de Deux*, arcivescovo di Embrun, 1323-1338, in GAMS, *Series episcoporum*, 548; EUBEL, *Hierarchia catholica* I, 17; P. PARTNER, *Bertrando di Deux*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, cit., 1967, vol. 9, pp. 642-644.

gioso viro fratri Andalo de Ogiano ⁽²⁾ ordinis Predicatorum salutem in salutis actore.

Litteras ^(a) sanctissimi Patris et domini nostri, domini Benedicti, divina providencia ^(b) pape .XII. ⁽³⁾/ eius vera
5 bulla plumbea bullatas recepimus continencie ^(c) subsequen-
tis: *Benedictus episcopus, servus servorum Dei, venerabili fratri Bertrando archiepiscopo Ebredunensi Apostolice Sedis nuncio salutem et Apostolicam benedictionem.*

Inter curas assiduas et immensas et solitudines, que
10 *ministerio Apostolice/ servitutis incumbunt, illa non parum insidet cordi nostro quod negocium fidei ubique prosperetur et ^(d) dirigatur fideliter, sicut decet ^(e). Dudum siquidem ad nostri apostolatus auditum displicibili multorum insinuatione deducto, quod nonnulli fratres ordinum Mendicantium ad*

15 *exercendum/ officium inquisitionis heretice pravitatis in diversis partibus Italie auctoritate Apostolica deputati, non attendentes quanta puritate, quantaque recitudine cum timore divino sit super eiusdem fidei negotio procedendum quandoque commoti odio et interdum avaritia ^(f) exortis,*
20 *pecuniis, et bonis diversis, pravisque receptis muneribus execati ^(g), zelo ^(h) Dei, quo solum servire deberent circa negotium ipsum fidei postposito sepius vel reiecto innocens ⁽ⁱ⁾ opprimendo indebite et sub dissimulatione ^(j) dampnabili ^(k) culpabiles dimittendo plerique in negotio non vere/ bantur procedere supradicto. Nos huic morbo pestifero medelam cupientes adhibere congruam tibi per nostras certi tenoris litteras ^(a) meminimus comisisse ^(l) ut de personis eorundem ordinum, videlicet Predicatorum et Minorum, tam*

25 *illorum, scilicet qui tunc in partibus eisdem predictum/ gerebant officium, quam aliorum, qui suffragantibus sibi virtutibus et meritis deberent ad eiusdem officii executionem*
30

(2) Andalò degli Andalò; cfr. doc. 39, nota 1.

(3) B. GUILLEMAIN, Benedetto XII, in *Dizionario biografico cit.*, 1966, vol. 8, pp. 378-384.

(a) literas in R (b) providentia in R (c) continencie in R (d) ac in R (e) assiduas- decet manca in Vid (f) avaricia in Vid (g) execati in Vid; inoltre nell'interlineo è riportato un segno di richiamo, a cui non fa seguito alcuna frase, R e Vid recano invece ac aliis inordinatis, et periculosis motibus excitati, riportato nel documento alla fine, come si evince dal richiamo espresso con due punti (h) zelo in R e Vid (i) innocentes in R e Vid (j) dissimulatione in Vid (k) damnabili in R (l) commisisse in R e Vid

idonei reputari, te diligenter et fideliter ^(m) informans quatuor
vel plures personas ordinum ipsorum pro qualibet provincia,
eis pro exequendo huiusmodi officio ⁽ⁿ⁾ in/ partibus supra-
dictis decreta prout consueverunt in eis ad officium preliba-
5 tum fratres ordinum predictorum assumi, nobis per tuas lit-
teras ^(o) nominares ^(o) et licet tu super hiis ^(p), prout melius
potuisti, facta informatione fidei nobis personas predictorum
ordinum aliquas duxeris nominandas, nos/ tamen, qui per-
personas discretionem, honestate ac conscientie ^(q) puritate pol-
10 lentes, celum ^(r) Dei habentes, iustitiam ^(s) diligentes, avari-
ciam odientes ac scientes et volentes statuta observare ^(t)
canonica et qui ^(u) suorum laborum non temporalem tantum,
sed eternam ^(v) perquirant super/ hiis ^(p) et expectent mer-
cedem assumi ad dictum officium cupimus, attendentes quod
15 tu personarum illarum presentium ^(w) velut constitutus in
schola ^(z) experientie ^(a2) habere poteris certitudinem ple-
niorem, fraternitati tue, de qua in hiis ^(p) et aliis fiduciam
gerimus in Domino specialem, ut quos/vis fratres dictorum
ordinum ad dictum inquisitionis officium exercendum in eisdem
20 partibus deputatos, de quibus tibi videbitur expedire, revo-
care ac remove ab eodem officio et alios quos sufficientes
et idoneos ac illud esse credideris deputare hac/ vice, aucto-
ritate nostra in singulis eisdem provinciis valeas, plenam con-
cedimus tenore presentium ^(b2) facultatem.

25 Datum Avinione .XI. kalendas februarii, pontificatus no-
stri ^(e2) anno tercio ^(a2).

Quarum auctoritate iuxta commissionem nobis factam
procedere intendentes, ac considerationem habentes/ ad per-
sone vestre scientiam, fidelitatem et circumspectam pruden-
30 tiam et alia virtutum merita, quibus vos Altissimus, prout
laudabili multorum testimonio et facti experientia ^(e2) didi-
cimus, insignivit officium inquisitionis ^(e2) heretice pravitatis
in nostris ^(e2) civitatibus et/ diocesisibus ^(h2) Paduanis et Vi-

^(m) fideliter et diligenter in Vid ⁽ⁿ⁾ officium in Vid ^(o) nominares *priva del segno di abbreviazione* ^(p) iis in R ^(q) conscientie in R e Vid ^(r) zelum in R e Vid ^(s) iustitiam in Vid ^(t) observare statuta in Vid ^(u) que in Vid ^(v) segue nell'originale tantum espunto ^(w) partium in Vid ^(z) scola in Vid ^(a2) experientie in R e Vid ^(b2) presentium in R e Vid ^(e2) pontificatus nostri *manca in Vid* ^(a2) tercio in R e Vid ^(e2) experientia in R ^(e2) Inquisitionis in R ^(e2) nostris *manca in R* ^(h2) Diocesisibus in R

centinis et locis aliis, in quibus consuevit inquisitionis officium per predecesores vestros dictarum civitatum et diocesarum ⁽ⁱ²⁾ inquisitores hactenus exerceri, auctoritate Apostolica nobis super hoc commissa, concedimus et vos in predictis civitatibus, diocesis ^(b2) et locis/ inquisitorem usque ad Apostolice Sedis beneplacitum constituimus et ordinamus cum omnibus honoribus, iuribus et privilegiis a iure vel a Sede Apostolica seu quibuscumque aliis concessis inquisitoribus illarum partium heretice pravitatis. Volentes et vobis ⁽ⁱ²⁾ expresse mandantes quod ante/ quam auctoritate presencium ⁽ⁱ²⁾, vos aliquialiter intromittatis de officio antedicto in manibus venerabilis patris domini.. Dei gracia ^(k2) episcopi Vicentini nostro nomine recipienti ⁽ⁱ²⁾ de ipso officio ad exaltationem fidei, honorem Dei et Sedis Apostolice diligenter et fideliter exercendo/ prestetis ad Sancta Dei evangelia corporaliter iuramentum (c)ui domino episcopo, huiusmodi recipiendi iuramentum vice et auctoritate nostris plenam tenore presencium ⁽ⁱ²⁾ concedimus facultatem, in cuius rei testimonium presentes litteras ^(a) fieri fecimus et nostri sigilli munimine roborari.

Datum/ Ferrarie die .X. mensis mai sub anno Domini millesimo .CCCXXXVIJ. indictione .V. die predicta, pontificatus ^(m2) prefati domini pape anno tercio ⁽ⁿ²⁾. ..ac aliis in ordinatis et periculosis motibus excitati ^(o2).

47

QUIETANTIA COLLECTORIS APOSTOLICI FACTA
INQUISITORI BONONIE
1381 marzo 18, Bologna.

Viviano di S. Severino, priore del monastero di S. Maria dei Veneti, dichiara, a nome della Camera Apostolica di avere ricevuto da Paolo de Sulimani, inquisitore, la somma di cinquanta ducati d'oro spettanti alla Camera Apostolica.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 47, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

⁽ⁱ²⁾ Dioces. in R ⁽ⁱ²⁾ presentium in R ^(k2) gratia in R ⁽ⁱ²⁾ recipientis in R ^(m2) pontificatus omissio in R ⁽ⁿ²⁾ tertio in R ^(o2) ac excitati preceduti da un segno di richiamo: cfr. nota (g)

La pergamena, di cm. 26x28, in buono stato di conservazione, presenta nella metà alcuni fori che non ledono l'integrità del testo. Sul verso, di mano del secolo XIV: *Quietantia collectoris apostolici facta inquisitori Bononie 1381*, ed un altro di mano del sec. XVII: *1381 die 18 martij. Quietantia facta a R P Inquisitori Bononie facta a collectore Apostolico ob collectas apostolicas solutas eidem collectori per ARP Inquisitorem. B.D.*

| I | n Christi nomine, amen. Anno ab ipsius Nativitate millesimo trecentesimo octuagesimo primo, inditione quarta, die decimoctava mensis martii, pontificatus sanctissimi in Christo/ patris et domini nostri, domini Urbani, digna Dei
5 providentia papae sexti, anno tercio, Bononie, in studio excellentissimi utriusque iuris doctoris domini Iohannis de Lignano ⁽¹⁾ in ca/pela Sancti Iacobi de Carbonensibus ⁽²⁾, presentibus ipso domino Iohanne et domino Antonio Andree de Urbino studente Bononie in iure canonico testibus vocatis
10 et rogatis. Venerabilis pater/ dominus frater Vivianus, qui de Sancto Severino prior monasterii sancte Marie de Venetis ordinis Cruciferorum Castell(ane) ⁽³⁾ diocesis Sedis Apostolice nuncius et collector ⁽⁴⁾ fructuum, red/ditum, proventuum, censuum, decimarum et aliorum quorumcumque in Aquilegensi,
15 Mediolanensi, Ravenatensi et certis aliis provintiis et partibus Camere Apostolice debitorum auctoritate/ Apostolica specialiter deputatus nomine Camere composuit et convenit cum venerabili et religioso viro magistro Paulo de Sulimanis de Bononia sacre pagine professore ordinis/ Predicatorum in-
20 quisitore heretice pravitatis in civitate et diocesi Bonon(ie) de pro et super omnibus peccuniis ^(a) et aliis quibuscumque per ipsum dominum inquisitorem ex suo officio inquisi/t(or)is in dicta civitate Bononie receptis Cameram Apostolicam tangentibus usque in hodiernam diem in ducatis quinquaginta
25 auri, quos ducatos quinquaginta auri/ prefatus dominus collector sponte et ex certa scientia fuit contentus et confessus

(1) C. PETINO, *Giovanni da Legnano*, in *Enciclopedia cattolica* VI, 567-568.

(2) G. GUIDICINI, *Cose notabili della città di Bologna*, Bologna, 1870, III, pp. 124-125.

(3) *Répertoire topo-bibliographique des abbayes et prieurés*, par L.H. CORTINEAU, Mâcon, 1939, II, 3325: *Venice*, S. Maria dell'Annunciata, Bénédictins, diocèse de Castellana.

(4) BARONIO, *Annales*, ad annum 397, VI n° 65.

(a) così reca il testo

ac publice recognovit se nomine predictae Camere Apostolice habuisse et recepisse ab eodem magistro/ Paulo inquisitore dante et solvente pro compositione predicta, de quibus quinquaginta ducatis auri prelibatis dominus collector nomine
5 Camere supradicte fecit predicto/ magistro Paulo inquisitori finem, quietacionem, absolutionem et remissionem plenariam ac pactum de ulterius non petendo [summam eandem dicto collectori]/ in hiis omnibus exceptionibus non habitorum,
10 non receptorum ad sibi non integre solutorum spesque future habitationis, receptionis et numerationis dictorum quinquaginta ducatorum auri octarum/ premissa, de quibus omnibus et singulis prefatus dominus collector mandavit duo publica consoni tenoris fieri infra per me notarium infra-
15 scriptum unum videlicet/ eiusdem domini collectoris sigilli appensione munitum supradicto domino inquisitori tradendum et alterum gentibus dicte Camere transmitendum.

(S.T.) Et ego Victor Guillelmi de Torcello publicus Apostolica et imperiali auctoritate notarius suprascriptique domini collectoris notarius et scriba suprascriptis compositioni,/ confessioni, quietationi et omnibus aliis et singulis interfui eaque
20 de mandato dicti domini collectoris scripsi et in hanc publicam formam reddegi/. Signum manus una cum ipsius domini collectoris sigilli appensione consuetum apponens requisitum in testimonium premissorum.

LITTERAE CONCESSIONIS GENERALIS
MAGISTRI ORDINIS
1460 luglio 25, Siena.

Frate Marziale Auribelli di Avignone, professore di teologia e maestro generale dell'ordine dei Predicatori, nomina, per le sue qualità culturali, morali e religiose, Gabriele di Barcellona, inquisitore a Bologna, nella sua diocesi e nel distretto.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 48, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

La pergamena, di cm. 24x35, in buono stato di conservazione, presenta sulla plica un taglio di cm. 20; sul verso regesto coevo (illeggibile) ed un altro di

mano del sec. XVII: 1460 die 25 Iulii, A R P f Gabriel de Barchinona institutus fuit Inquisitor Generalis Bononie per Reverendissimum Patrem Martialem Auribellum magistrum Generalem Ordinis Predicatorum. S.I. Vicino al sigillo è riportato: *R(egistra)ta*, nell'interno della R si legge *Tarvisicis*, a cui segue *fol XX. D.*

| I | n Dei filio sibi carissimo fratri Gabrieli de Barchinona⁽¹⁾, professori sacre theologie, provincie et conventus Sancti Dominici de Bononia ordinis Predicatorum, / frater Marcialis Auribell(u)s de Avinione⁽²⁾ sacre prefate facultatis
5 professor ac eiusdem ordinis humilis generalis magister et servus salutem et omnium / virtutum plenitudinem. Ut pe-
stis heretica radicitus extirpetur et fides catholica forcius
invalescat, talis debet in officio inquisitionis / contra hereticos
deputari persona, cuius conversatio exempla tribuat puri-
10 tatis eiusque labia erudita doctrinam fundant sapience salu-
taris, / que etiam igne caritatis accensa humano timore post-
posito parata sit pro veritate ipsius fidei propriam vitam dare.
Ad vestram itaque / personam, quam religionis zelo, fidei
sinceritate et maturitate morum ac vestrarum sciencia multo-
15 rumque aliarum virtutum donis Altissimus insignivit, / diri-
gens intuitum mentis mee auctoritate Apostolica super insti-
tuendis et destituendis inquisitoribus in diversis mundi par-
tibus, speciali privilegio / michi commissa, vos, quem ad
predictum inquisitionis officium sufficientem reputo in Bo-
20 nonia et diocesi seu districtu eiusque inquisitorem hereti-
ce pravitatis, auctoritate predicta, tenore presencium instituo
ac eciam ordino cum omnibus iurisdictionibus, privilegiis
graciis et aliis quibuscumque / inquisitoribus supradictis dari
consuetis. Omnem alium absolvendo, denuncians tenorem
25 quo supra d(icta) s(alute) d(omini) n(ostri) pro papa secundo
obtinuisse / dispensationem pro duobus annis pro vobis, si
etatem a iure diffinitam sufficientem non haberitis pro dicto
officio exercendo, in quorum / omnium testimonium sigillum
nostri officii duxi presentibus apponendum. Valet et Deum
30 pro me orate.

(1) F. Gabriel Cassafages di Barcellona. J. QUETIF - J. ECHARD, *Scriptores ordinis Praedicatorum, Lutetiae Parisiorum*, 1719, I, ad annum 1463, 822-825.

(2) V. DE WILDE, *Auribelli, Martial*, in *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques*, Paris, 1931, V, 748-749; J. QUETIF - J. ECHARD, *Scriptores cit.*, I, ad annum 1453, 811.

Datum Senis .XXV. iulii, anno Domini/ .MIIIILX.

Vobis in virtute salutaris obedientiae precipiendo, quatinus iniunctum vobis inquisitionis officium, humiliter acceptantes, diligenter/ exequi et exercere studeatis. Datum ut
5 supra.

49

BREVE PII PAPAE II

1461 dicembre 4, Roma, S. Pietro.

Pio II concede a Gabriele di Barcellona, professore di teologia, già inquisitore a Bologna, inviato dal suo ordine a Roma, quale lettore presso il convento della Minerva, di eleggere sino al suo ritorno nella predetta città un suo vicario che possa continuare l'attività da lui lodevolmente svolta dal giorno della sua entrata in carica, con le medesime sue facoltà e privilegi.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 49, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* VII, p. 89 n° 72.

La pergamena, di cm. 37x7, in buono stato di conservazione, reca sul verso un regesto del sec. XV: *Dilecto filio fratri Gabrieli de Barchinona* ⁽¹⁾ *teologie professori ordinis Predicatorum Bononie inquisitori*, ed uno del sec. XVII: *1461, 4 decembris. Inquisitori Bononie ut vicarium instituere possit, cum omnibus facultatibus eius absentia durante.*

Pius papa II.

Dilecte fili salutem et Apostolicam benedictionem. Cum iamdudum in civitate nostra Bononie et eius diocesi auctoritate Apostolica deputatus fueris heretice pravitatis inquisitor et hactenus officium huiusmodi laudabiliter exercueris,
10 sisque proinde nunc a patribus legendi gratia, ad conventum Minerve Urbis Rome missus, Nos, considerantes necessitatem tibi comissi et quantum insudaveris ad extirpandos errores et ad mentes multorum/ depravatas in melius revocandas, volumus, ac tibi tenore presentium concedimus, ut
15 quoad reversus ad ipsam civitatem Bononie fueris, possis tibi in eodem officio inquisitionis vicarium deputare cum omnibus et/ singulis facultatibus privilegiis et iurisdictione tibi conces-

(1) F. Gabriel Cassafages. *Si confr. doc. precedente, nota 1.*

sis, que sibi ex nunc concedimus et concessa esse declaramus
ab eo die quo illum in tuum vicarium deputandum duxeris
aut iam fortassis deputasti, quibus/ quidem privilegiis, facul-
tibus et iurisdictione ^(a) huiusmodi per quamcumque signa-
5 turam vel concessionem nostram sub quacumque litterarum ^(b)
forma nullatenus derogatum esse aut fore intendimus, quo
liberius et commodius vacare/ possit his que illi per hanc
tam absentiam committenda esse iudicabis, non obstantibus
in contrarium facientibus quibuscumque.
10 Datum Rome apud Sanctum Petrum sub annulo piscatoris,
die .IIIIJ. decembris,/ .MCCCCLI, pontificatus nostri anno
quarto.

L. de Narnia

50

BREVE PII PAPAE II
1463 aprile 24, Roma, presso S. Pietro.

Pio II, avendo appreso che due frati Predicatori, Pietro di Ranzano ⁽¹⁾ e Salvo di Palermo ⁽²⁾, professori di teologia, avevano commesso vari peccati e delitti, l'uno allorché era provinciale, l'altro durante la reggenza dell'ufficio dell'inquisizione; non potendo passare sotto silenzio la cosa, il pontefice incarica padre Vercellino da Vercelli ⁽³⁾, di cui conosce le alte qualità morali di fare una ispezione in Sicilia per accertarsi dei misfatti compiuti dai due frati.

B.C.A.B., ms. B 3695, n. 50, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

La pergamena, di cm. 40x6, in pessimo stato di conservazione per una grossa macchia dovuta all'umidità, che si estende per una decina di cm. che lede l'integrità del testo; fori sparsi accrescono le difficoltà dell'interpretazione dei caratteri. Sul verso due regesti, l'uno di mano coeva, l'altro più tarda: *Dilecto filio*

(^a) i *corretta su e* (^b) *litterarum in R*

(¹) F. Petrus Ransanus (*vernacule Razzano*), QUETIF-ECHARD, *Scriptores cit.*, I, ad annum 1492, 876-878; A. REDIGONDA, *Ranzano, Pietro*, in *Enciclopedia cattolica* X, 523.

(²) F. Salvus Cassetta, QUETIF-ECHARD, *Scriptores cit.*, I, ad annum 1481, 859-860; M.-H. LAURENT, *Cassetta, Salvo*, in *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques* XI, 1312; G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, Venezia, XLI, 1846, 212 (ad vocem MAESTRO del Sacro Palazzo Apostolico).

(³) F. Vercellinus de Vercellis, QUETIF-ECHARD, *Scriptores cit.*, I, ad annum 1463, 822-825.

fratri Vercellino de Vercellis ordinis Predicatorum theologie professori; e 1463, 24 aprilis Pius II P. fr. Vercellinus de Vercellis precipit ut formet processum contra fratres Petrum de Ranzano et Salvum de Panormo provincialem Trinacrie.

PIUS papa II.

Dilecte filii salutem et Apostolicam benedictionem. Intelleximus quosdam fratres, Petrum de Rançano et Salvum de Panormo tui ordinis, teologie professores, varios excessus et crimina alter tempore provincial(i)s sui, alter in officio inquisitionis etiam in/ fraudem et iacturam maximam Camere Apostolice commisisse, que ubi vera sint sub dissimulatione sine nota nostra et ipsius ordinis infamia preteriri non possunt, ea propter te, de cuius integritate plurimum in Domino confidimus usque ad/ insulam Sicilie destinandum duximus, volentes ac tenore presentium in vim sancte obedientie mandantes, devotioni tue, quatenus proficiscens illuc super excessibus, criminibus et fraude huiusmodi per ipsos fratres Petrum et Salvum perpetra/tis ac etiam (...) excessu electionis facte de persona eiusdem fratris Salvi in provincialem Trinacrie inquires, auctoritate nostra diligentius veritatem dantes et concedentes tibi circa hoc omnes et singulos cuiuscumque status existant/ ad perhibendum testimonium veritati per censuras ecclesiasticas compellendi ac ubi ad id opus fore iudicaveris brachium seculare invocandi, plenam et liberam harum serie facultatem. Volumus autem, ut que per inquisitionem hanc/ per te faciendum reppereris in formam redigens autenticam, in quo superinde nos diffusius valeas informare et interim utrunque ipsorum fratrum Petri et Salvi ab omni ordinis officio eadem auctoritate nostra suspendas, donec aliter super/ his per quia et illius provincie et honore ordinis duxerimus providendum non obstantibus in contrarium facientibus quibuscumque.

Datum Rome apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris, die XXIIIJ. aprilis .MCCCCLXIIJ., pontificatus nostri anno quinto.

L. de Narnia

BULLA PAULI PAPAE II

1464 novembre 13, Roma, presso S. Marco.

Paolo II intende provvedere a che l'ordine dei Predicatori adempia la sua missione nel rispetto della regola e delle norme di vita morale. Pertanto stabilisce che i frati delle due province della Lombardia inferiore e superiore ubbidiscano esclusivamente al maestro generale dell'ordine o al vicario regolarmente eletto. Per tale elezione vengono dettate norme rigorose e si stabilisce che la carica duri due anni, durante i quali il vicario dovrà aderire a precise regole nei suoi rapporti con la Sede Apostolica e nell'esercizio dei suoi poteri sui conventi da lui dipendenti. Particolarmente severo dovrà essere nei confronti dei frati che di propria iniziativa si trasferissero in conventi non sottoposti alla sua giurisdizione. Le disposizioni impartite rendono inoperante qualsiasi altra precedente norma che sia con esse in contrasto.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 51, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* III, 443 n° 8.

La pergamena, di cm. 40x63, presenta nell'escatollo macchie che ledono in parte l'integrità del testo e vistosi tagli che non riguardano la parte scritta della pergamena. Sul lato destro del risvolto del documento è scritto: *Ordinatio facta per protectorem ordinis Predicatorum cum consilio sententiarum magistratorum sit regimine congregatio registratis observande eiusdem ordinis sublata fuit facultas deputandi inquisitorem ad nutum vicarii, ut suscripta fuit et expedenda est;* sul lato sinistro della pergamena più sotto: *Bulla Pauli II de Gratiis Caçoçano*, nel mezzo, *Registrata in Camera Apostolica*.

| Paulus episcopus, servus servorum Dei, ad futuram rei memoriam. |

| A | d fructuosa opera, que dilecti filii ordinis fratrum Predicatorum professores sub regulari observancia^(a) degentes per exempla virtutum in agro militantis Ecclesie continue faciunt, nostre dirigentes considerationis intuitum, in hiis^(b), per quem regularis inter eos observancia^(a) perpetuo/ vigere, ipsique Deo quietum famulatum reddere valeant, operarias manus libenter apponimus, ac eorum vota favorabiliter exaudimus. Hinc est, quod nos paci et quieti dilectorum filiorum fratrum, tam inferioris, quam superioris Lombardie provinciarum ditti^(c) ordinis sub regulari observancia^(a) degentum/ consulere et ut eo magis in eadem observancia^(a) perseverare valeant, quo per nos potioribus gratiis communiti fuerint, providere volentes, ipsorum fratrum in hac parte applicatio-

(a) observantia in R (b) his in R (c) dicti in R

nibus inclinati, auctoritate Apostolica tenore presentium statuimus et ordinamus, quod congregatio eorundem fratrum sub huiusmodi/ observancia ^(a) in dittis ^(d) provinciis nunc et pro tempore degentium subiciatur ^(e) immediate iurisdictioni et regimini generalis magistri ditti ^(c) ordinis, qui pro tempore fuerit, ita quod nullus alius prelatus eiusdem ordinis, preterquam ^(f) vicarius per fratres ditte ^(g) congregationis vel maiorem ipsorum partem/ pro tempore postulatus et per eundem generalem confirmatus aliique ditte ^(g) congregationis prelati iuxta ipsorum morem deputari soliti in eos iurisdictionem aliquam valeat exercere. Ipsius autem vicarii postulatio fiat per priores conventuum ditte ^(g) congregationis cum sociis electis a voca/libus eorundem conventuum, nec non per magistros in theologia et alios fratres, qui electi aliquando fuerunt vicarii generales congregationis preditte, regimini eiusdem congregationis subiectos. Postquam ^(f) vero dictus vicarius taliter postulatus fuerit, statuimus quod magister aut eo mortuo vel/ amoto, vicarius generalis ordinis infra otto dies a presentacione postulacionis huiusmodi sibi faciende computandos, teneatur postulationem huiusmodi confirmare, alioquin si confirmare neglexerit, seu renuerit, censeatur ipsa postulatio eo ipso auctoritate Apostolica confirmata./ Habeat quoque vicarius taliter postulatus et confirmatus, auctoritatem talibus vicariis generalibus eiusdem congregationis per magistros ordinis conferri et exhiberi solitam et plus secundum quod utilitati ditte ^(g) congregationis ipsi generali videbitur expedire, nec non omnem illam/ ac prorsus similem iurisdictionem et auctoritatem in omnibus et per omnia super fratres et conventus sibi commissos et alias in omnibus et per omnia habent quem secundum instituta ordinis preditti et indulta Apostolica eidem ordini et provincialibus concessa priores provin/tiales habent ^(h) in conventibus et provinciis eis commissis. Eiusdem autem vicarii congregationis postulatio de biennio in biennium celebretur, neque possit superioris biennii vicarius pro alio biennio immediate sequenti, quomodolibet postulari vel confirmari, sed finito/ biennio alius omnino mutetur vicarius. Duret tamen antiqui vicarii

(^d) dictis in R (^e) subiciatur in R (^f) l'abbreviazione, invece dell'usuale lineetta, è espressa con un punto (^g) dicte in R (^h) habeant in R

auctoritas donec noviter postulatus in eius officio confirmatus fuerit et presens in terminis eiusdem congregationis. Vicarius insuper infra suum biennium ab eius officio absolvi non possit etiam per generalem/ magistrum neque a sui officii
5 execucione suspendi vel impediri, nisi de consilio et assensu decem priorum antiquiorum conventuum ditte (*) congrega- tionis de quorum consilio et assensu id ubi sibi expedire videatur libere et licite facere possit. Cum vero dittus (†) magister vita functus aut etiam si a magistratus/ officio
10 amotus fuerit, idem vicarius in eius officio cum omni consueta iurisdictione, auctoritateque perseveret donec alter vicarius per congregationem ipsam postulatus et per vicarium ordinis tui id eo casu licere volumus vel per subsequentem magistrum confirmatus extiterit. Si vero/ vicarium ditte (*)
15 congregationis durante eius officio ab humanis decedere seu ab illo iuxta modum superius expressum amoveri contigerit, prior antiquioris conventus reformatur conventuum ditte congregationis in omnibus et per omnia eiusdem vicarii vices gerat, donec/ alter vicarius postulatus et, ut supra
20 confirmatus extiterit, cum omni solita potestate excepta, dumtaxat auctoritate absolvendi conventuum priores et in ipsum eventum mortis videlicet, vel amotionis vicarii supradicti, idem prior eius vices gerens infra duos menses con/gregare teneatur. Capitulum ad postulationem vicarii faciendam, ut
25 supradictum est, nisi ex causa legitima eandem postulationem ad aliud tempus prolixius de aliquorum Patrum consilio duceret differendam, quo casu una cum diffinitoribus dicte congregationis priores/ absolvere possit. Liceat quoque prefato ditte congregationis generali vicario pro conventuum
30 negotiis, aut causis congregationis ad Romanam Curiam personaliter proficisci, vel alios destinare, quotiens sibi visum fuerit, teneantur tamen vel ipse, vel ab eo pro tempore missus, cum in Romana Curia/ fuerit, protectori vel procuratori ordinis in eandem Curia existenti se presentare, nec
35 non ipse missus litteras testimoniales dicto protectori vel procuratori exhibere. Ceterum, ut regularis observancia solidius vigere valeat et ab ea fratres nullatenus distrahantur, volumus quod littere vel gratie quecumque per/ magistrum

(†) dictus *in* R

aut alios prelatos ditti ordinis fratribus eiusdem congregationis
aut etiam monialibus sive monasteriis monialium ditto vicario
subiectis concessa et in posterum concedente, nec non pre-
cepta et ordinationes quecumque per que vel ⁽ⁱ⁾ quas se-
5 cundum iudicium generalis vicarii cum consilio discretorum,
ipsi fratres aut moniales a ^(k) regulari observancia ^(a) quoquo
modo distraherentur ac vicario vel prioribus dicte congrega-
tionis in eorum regimine scandalum generaretur, nullius existi-
tant roboris vel momenti. Statuimus etiam ut conventus,
10 tam reformati quam qui in eisdem provinciis de fratribus/
congregationis preditte reformabuntur, in posterum sint et
censeantur esse de congregatione preditta, ac illius vicario in
omnibus et per omnia, ut alii sint subiecti quodque recep-
tiones sive reformationes conventuum de fratribus ditte con-
15 gregationis executioni mandari non possint, nisi per eundem/
vicarium aut fratres, quibus ipse duxerit committendum.
Volumus insuper quod vicarius ipse auctoritate quarumque
litterarum Apostolicarum aut superiorum eius, seu per quevis
precepta sibi aut suis inferioribus directa vel in posterum
20 dirigenda ad reformationem aut receptionem quorumvis con-
ventuum aut/ monasteriorum monialium quovis modo non
procedat, sed supersedeat, donec eandem Apostolicam Sedem
consultat ^(l) et aliud ab ea habuerit in mandatis. Si autem
contigeret aliquos fratres ditte congregationis extra eam de-
25 putari vel destinari, relinquatur arbitrio vicarii generalis et de-
putatorum in/ congregatione eos pro sue voluntatis arbitrio
mittere vel etiam retinere, prout eis pro necessitatibus eorum-
dem conventuum videbitur expedire. Ceterum volumus quod
idem vicarius omnes et singulos fratres Predicatorum ^(m) ordi-
30 nis in terminis sibi commissis ⁽ⁿ⁾ visitationis consistentibus ^(o)/
etiam si ad servicium parochialium aut aliarum ecclesiarum
vel beneficiorum ecclesiasticorum deputati fuerint, dummodo
illorum veri rectores vel perpetui beneficiati non sint ac
etiam illos qui prelatorum vel dominorum temporalium obse-
35 quis instituerint, ut ad claustrum et eius obedienciam re-
verti debeant, / monicione previa per censuram ecclesiasticam,
appellatione cessante, compellere ac omnes et singulos fratres
congregationis huiusmodi, qui etiam pretextu quarumcumque

⁽ⁱ⁾ segue per in R ^(k) a omissa in R ^(l) consultet in R ^(m) pre-
dictis in R ⁽ⁿ⁾ intra limites sibi commissis in R ^(o) segue in in R

litterarum Apostolicarum vel Sedis Apostolice legatorum aut alia quavis auctoritate ad audiendum confessiones quarumcumque monialium/ cum scandalo ipsius vicarii aut prelatorum suorum vel fratrum ditte congregationis deputati sint
5 hactenus vel deputabuntur in posterum, ab huiusmodi sint confessionum audiencia remove valeat. Ceterum districtius inhibemus, ne quis ditte congregationis frater magisterii vel alium que/cumque gradum in sacra theologia, nisi ad illum per Capitulum ditte congregationis expositus fuerit assumere
10 quoquo modo presumat et si qui aliter promoti fuerint, decernimus eos pro non promotis haberi et ad huiusmodi gradus perpetuo inhabiles censi et esse debere. Demum/ volumus et eadem auctoritate statuimus quod in studio conventus ditti ordinis Bononiensis ille semper prefici debeat in regentem
15 quem vicarius cum diffinitoribus Capituli ditte congregationis magistro, vel generali Capitulo ditti ordinis institui postularint. Inhibemus insuper/ sub excommunicationis pena, quam contrafacientes eo ipso incidant et a qua, nisi per magistrum aut vicarium ditte congregationis preterquam in mortis articulo constituti absolvi nequeat, ne quis ditte congregationis frater absque eiusdem sui vicarii licencia ad alios conventus
20 ipsi vicario/ non subiectos transire presumat, quos taliter fugitivos ipse vicarius undecumque possit etiam invitos et ab invitatis ad claustrum conventuum dicte congregationis revocare, eosque iuxta regularia ditti ordinis instituta corrigere et punire, invocato etiam ad hoc, si opus fuerit, auxilio
25 brachii/ secularis. Quia vero rationi non congruit, ut fratres, qui ab eodem ordine exempti sunt, ipsi ordini gravamen inducant, idcirco nolumus ^(p) quod tales exempti quacumque, etiam si episcopali aut archiepiscopali prefulgeant dignitate
30 in conventibus ditte congregationis ad manendum vel habitandum/ recipi possint vel etiam recepti in eisdem conventibus retineri, nisi aliquando vicario ditte congregationis accedente, consensu maioris partis seniorum illius conventus, in quo merito, aliquis recipiendus esset, aliter visum fuerit. Non obstantibus constitutionibus et ordinationibus, nec non/
35 quibusvis privilegiis, indultis, ac literis Apostolicis, magistro et ordini prefatis, ac aliis illius professoribus, in genere, vel

(p) volumus *in R*

in specie sub quacumque verborum serie, vel expressione conceptis, quibus omnibus et singulis, etiam si quo ad eorum derogationem de illis eorumque totis tenoribus, non per genera/les, vel alias expressam mentionem importantes clauso-
5 las, sed de verbo ad verbum, aut de illorum data specialis et expressa aut alia quevis, etiam de individuis mentio foret habenda, hac vice dumtaxat, quoad hoc, illis alias in suo robore permansuris, specialiter derogamus, nec non/ dicti
10 Apostolica, vel quavis alia firmitate roboratis, aut etiam literis et ordinationibus magistri ordinis, nec non concessionibus per felicitis recordationis Pium papam secundum predecessorum nostrum, super premissis et certis aliis per solam/
15 signaturam in conventu Mantuano, vicario et congregatione predictis factis, quas, in quantum premissis obviant, vel presentibus de novo concesse non sint, harum serie revocamus, ceterisque contrariis quibuscumque. |N|ulli ergo omnino
20 hominum liceat hanc paginam nostrorum/ statutorum, ordinationis, inhibitionis, derogationis, revocationis, concessionis et voluntatis infringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare presumpserit, indignationem omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eiusdem noverit/ incursum.

25 Datum Rome apud Sanctum Marcum, anno incarnationis dominice millesimo quadragésimo sexagesimo quarto, idibus novembris, pontificatus nostri anno primo.

G. Pele

L. Dathus

Gratis de mandato D. N. pape

P. de Spinosis.

BREVE PII PAPAE II
1463 agosto 26, Tivoli.

Pio II si rivolge a Geronimo di Perlasca, baccelliere di sacra teologia, vicario di Giacomo de Marchia dell'ordine dei Minori, professore sopra il prezioso sangue di Cristo sciolto al tempo della passione, per comunicargli ch'era al corrente dei non buoni rapporti intercorrenti tra lui e Giacomo inquisitore della Lombardia.

Chiede a Giacomo, a cui furono concesse delle lettere in forma di breve in eccedenza, di non creare fastidi, così pure a Geronimo di non suscitare scandali e infamie, giacché in questo campo qualsiasi cosa sia fatta di definitivo, è quello compiuto da pontefici e dalla Santa Sede. Ciò perché si era a conoscenza nella Curia romana che alcuni dell'ordine dei Minori avevano dal pulpito malignato sull'esistenza dell'eccedenza dei brevi esistenti presso Giacomo, sostenendo la necessità di sollevarlo dall'incarico dell'ufficio dell'Inquisizione e dall'insegnamento della teologia. Pio II assicura Giacomo che ciò non potrà verificarsi, perché non è stata data nessuna disposizione in merito dalla curia pontificia.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 52, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Copia autentica [B] del 1463, novembre 1, Brescia.

Edizione: WADDING, *Ann. Minor.* XIII, 266.

La pergamena, di cm. 8,7x31, reca sulla parte destra tracce di umidità; sul verso un regesto di mano del sec. XVII: 1463, die 26 augusti. Breve Pii pape secundi ad favorem P. f./ Iacobi de Brixia inquisitoris in Lombardia et/ magistri ob quandam litem exortam inter dictum/ patrem et quandam alium P. f. Iacobum de Mar/chia ordinis Minorum ob pretiosissimo sanguine D. N. Iesu Christi in passione eius expansum.

| I | n ^(a) Christi nomine. Noverint universi presens publicum instrumentum inspecturi, quod anno a nativitate eiusdem millesimo quadringentesimo sexagesimo tercio, indictione undecima, die primo mensis novembris, / Brixie, in conventu
5 Sancti Dominici Brixie, in loco capituli dicti conventus, presentibus spectabilibus doctoribus domino Ambrosio de Advocatis, domino Laurentio de Calcagnis, domino Iacobo de Castello, domino / Milino de Milis et domino Antonio de Faustinis, civibus Brixie et pluribus aliis testibus rogatis et
10 vocatis. Andriolus de Brianzano civis Brixie exhibuit et presentavit ibidem venerabili et/ religioso viro domino fratri Ieronimo de Perlascha, sacre theologie bachalario proprii ditti conventus, vicario venerabilis et religiosi viri domini fratris Iacobi de Brixia ordinis Predicatorum sacre theologie ^(b) /
15 professoris, inquisitoris heretice pravitatis in provintia Lombardie, ad presens absentis ^(c) a civitate Brixie, quoddam breve Apostolicum directum ipsi domino inquisitori, sanum et integrum et vero anulo/ piscatoris sigillatum, quod ipse dominus prior vicarius cum ea qua decuit reverentia suscepit
20 et ibidem in mei notarii et testium predictorum presentia, apertum et lectum fuit, cuius tenor in/ fra sequitur et est talis, videlicet:

(^a) La I di in si protende fino alla quarta linea. (^b) il testo reca theologie con lie nell'interlineo (^c) la ti di absentis nell'interlineo

PIUS PAPA .II.

Dilecte fili salutem et Apostolicam benedictionem. Differentiam, que inter te et dilectum filium ^(d) Iacobum de Marchia ordinis Minorum professorem super pretioso Christi sanguine tempore passionis effuso, suborta erat,/ ita putavimus
5 sopiendam, ut nec eidem Iacobo, cui ad id ^(e) litteras in forma brevis concessimus, nec tibi aliquid exinde scandali aut infamie oriretur, nec in ea re quicquam agentur, donec/
10 a nobis et Sede Apostolica aliter esset diffinitum. Quia tamen informati sumus, quosdam ordinis Minorum formam litterarum nostrarum eisdem Iacobo concessarum excedentes, suis
15 predicationibus tibi/ infamiam intulisse, asserentes te propterea officio Inquisitionis et gradu magisterii fore privandum, et aliis etiam gravioribus penis ^(f) puniendum. Nos indemnitati tui honoris et status pro/spicientes, harum serie declaramus nullam tibi privationis aut alterius mulcte penam
20 propterea esse infligendam et cum non sine causa ipsum Iacobum citaveris ex debito tui officii, nihil tibi succensendum,/ aut ullam infamiam ascribendam, quandoquidem nulle etiam a nobis littere emanaverint, ex quibus aliqua in parte
25 culpari debeas ^(g) aut infamari. Et si forte per inadvertentiam emanasse comperirentur,/ illas tibi non intendimus in aliquo preiudicare.

Datum Tibure sub anulo Piscatoris, die .XXVI. augusti .MCCCCLXIII. pontificatus nostri anno quinto G. de Piccolomino.

25 Attergo ^(h): / Dilecto filio fratri Iacobo de Brixia ordinis Predicatorum et teologie professori inquisitori heretice pravitatis in provincia Lombardie.

(S.T.) Ego Stefaninus filius Faustini de Lorinis de Claris, civis
30 Brixienensis, publicus imperiali auctoritate notarius et episcopalis curie Brixienensis/ scriba, presentationi dicti brevis et suis approbationi et lectioni presens fui et rogatus, in premisorum fidem me subscripsi.

^(d) segue in W fratrem ^(e) ad id manca in W ^(f) penis gravioribus
in W ^(g) segue in W puniri ^(h) sic

BREVE PAULI PAPAE II

1471 marzo 13, Roma.

Il pontefice Paolo II comunica a Simone di Novaria dell'ordine dei Predicatori e inquisitore dell'eresia, di avere appreso dalla lettera da lui inviategli che aveva arrestato un certo Guizzardo da Sassuolo, perché sospetto eretico, il che preoccupò molto il papa, che temeva il ridestarsi di moti ereticali, per cui secondo gli ordinamenti e le costituzioni canoniche, ritenne d'indurre l'inquisitore a punire il presunto eretico e di scrivere al vicario spirituale del vescovo di Bologna per fargli accettare la collaborazione di Simone di Novaria nell'amministrazione della giustizia in questa occasione.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 53, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* VII, 100 n° 54.

La pergamena, di cm. 37x10, in buono stato di conservazione, presenta sul verso nella parte destra: *Dilecto filio Simoni de Novaria ordinis Predicatorum professori heretice pravitatis inquisitori, contra Guiscardum de Sassuolo*, di mano del secolo XV, accanto ad esso, di mano del secolo XVII: *1471, 13 martii. Paullus II. Fratri Simoni de Novaria, ut contra quendam Guizardum de Sassuolo de heresia suspectum, procedat. S.I.*

PAULUS Papa .II.

Dilecte fili salutem et Apostolicam benedictionem. Intelleximus que nobis de quodam nomine Guizzardo de Sassuolo, quem propter suspicionem heresis capi fecisti his diebus per tuas litteras/ scripseras et quoniam res illa non parvi momenti est, neque conniventibus oculis per transeunda committimus tibi ac mandamus, ut secundum ordinationes ac constitutiones/ canonicas, prout res sese exigit eundem Guizardum puniri et contra eum procedi facias, ne hec horrenda lues serpat et gregem totum inspiciat super que etiam re/
5 dilecto filio vicario venerabilis fratris episcopi Bononiensis in spiritualibus generali scribimus, ut tecum in hac re consentiat et periculum rei inspiciat ac semotis affectibus, ira,
10 ran/core, odio, amore, vel favore iustitiam in hac re administrari faciat et permittat, quod etiam ^(a) cum pro bonitate sua tum etiam interveniente hac mo/nitione nostra eum
15 libenter facturum confidimus. In his ita vos iustos ac promptos exhibeatis quod laudem ac commendationem a nobis et hominibus mereamini.

(^a) segue lacuna di quattro cm.

Datum/ Romae apud Sanctum Petrum sub annulo piscatoris die .xij. martii .MCCCCLXXI. pontificatus nostri anno septimo.

L. Dathus

54

La pergamena riporta due documenti, uno è uno strumento emesso nel 1511, ind. XIV, luglio 22, Roma, dal palazzo di San Marco, l'altro, un breve spedito da Roma dal pontefice Giulio II, presso S. Pietro il 7 settembre 1511, nell'ottavo anno del suo pontificato, perché concernenti avvenimenti affini.

INSTRUMENTUM D. GRIMANI
ET A. DE MONTE CARDINALIUM
1511 luglio 22, Roma.

I cardinali Domenico Grimani, vescovo Portuense di S. Marco e Antonio del Monte, del titolo di S. Vitale, giudici e commissari Apostolici si trovarono a Bologna quando c'era anche il pontefice Giulio II, che assistettero in una commissione da lui tenuta nella chiesa di S. Girolamo, sita nel monastero dei Gesuati fuori le mura di Bologna, alla presenza dei frati Francesco arcivescovo di Zara e Giacomo vescovo di Cipro. I testimoni per incarico dei suddetti religiosi fecero trovare in un giorno stabilito al suo cospetto e davanti al tribunale di Mantova il frate Domenico di Garignano dell'ordine dei Predicatori, professore di teologia e inquisitore degli eretici, per dare la possibilità a chi lo avesse ritenuto opportuno di dire dal suo ufficio qualche cosa contro Pietro de Luca, che durante la quaresima aveva predicato a Mantova sulla concezione di Gesù Cristo. Ciò dette luogo all'esposizione delle varie teorie formulate in merito da don Pietro de Luca. Ad evitare i litigi sorti da vivaci scambi di vedute, Domenico e Antonio cardinali, giudici e commissari Apostolici, poiché gli articoli sui quali si doveva giudicare vertevano su eventi retrogesti, verificatisi nella città di Mantova, allora si stabilì un termine di quindici giorni da assegnare per la produzione della documentazione sia all'inquisitore che a don Pietro, per produrre tutte le cose davanti ai giudici e ai commissari. Si vietò da parte dei giudici e dei commissari di fare parlare male di don Pietro, che dovette presentarsi ad essi quando sarebbe loro sembrato opportuno. A don Pietro fu ingiunto di seguire la curia del Pontefice da Bologna a Roma. Perché il processo avesse un andamento corretto, fu affidato ai più qualificati frati professori di teologia. Domenico e Antonio, cardinali, giudici e commissari Apostolici, avendo ascoltato l'interrogatorio fatto a don Pietro, sentirono anche il giudizio espresso dalla commissione che non riteneva di considerarlo eretico. Non il solo don Pietro chiese l'assoluzione, ma anche tutti i soprannominati dottori, maestri e professori di teologia, a cui si associarono i suddetti cardinali, giudici e commissari, che raggiunsero il loro intento.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 54, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Copia autentica del 1° settembre 1512 [B]. Sul verso regesto del sec. XVII.

La pergamena, di cm. 78x60, in discreto stato di conservazione, con macchie

sparse, lacerazioni e alcuni buchi che ledono l'integrità del testo, reca sul verso vari regesti, fra i quali uno coevo: 1511, *Sententia contra hereticos*. B.D.

|N|^(a) nomine sancte et individue Trinitatis patris et filii et spiritus sancti, amen. |

Nos Dominicus Grimanus episcopus Portuensis S. Marci⁽¹⁾ et Antonius de Monte tituli sancti Vitalis presbiter
5 sacrosancte Romane Ecclesie⁽²⁾, cardinales, iudices et commissarii Apostolici ad infrascripta specialiter deputati universis et singulis Christi fidelibus per orbem terrarum ubicumque constitutis/ salutem in Domino et his nostris literis fidem adhibere indubitatam. Noveritis quod dum adhuc Bononie essemus una cum .S.D.N. domino Iulio .II. divina
10 providentia pontifice maximo eidem assistentes de commissione speciali vive vocis oraculo ab eodem nostro Papa nobis in solidum facta iudices et commis/sarii Apostolici deputati ad infrascripta pro cathedra sedentes in ecclesia S.
15 Hieronimi⁽³⁾ in monasterio seu cenobio fratrum Jesuatorum⁽⁴⁾ extra portam Bononiae, presentibus ibidem Reverendis in Christo patribus D. Francisco archiepiscopo Jaderensi⁽⁵⁾ et Iacobo Paphensi episcopo⁽⁶⁾ testibus vocatis et rogatis, venerabilem et/ religiosum fratrem Dominicum de Gargignano ordinis Predicatorum sacre Theologie professorem
20 atque heretice pravitatis inquisitorem in civitate Mantuana, statuta die, videlicet martis .XIII. mensis maii anni presentis ad nostrum conspectum et tribunal vocari fecimus, ut si quid haberet ex officio suo dicere et propo/nere contra domnum

(^a) manca la i di in

(1) Dominicus Grimani episcopus Portuensis tit. S. Marci, card. presb. (1503-1523), EUBEL, *Hierarchia*, III, p. 65; GAMS, *Series episcoporum*, p. X.

(2) Antonius Maria de Monte tit. S. Vitalis card. prete (1511-1514), EUBEL, III, p. 71; GAMS, p. X.

(3) St.-Jerôme, chartreux, 1334, COTTINEAU, I, col. 415; *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastique*, I, 1391 e 1396; M. FANTI, *Documenti riguardanti la «Badia delle Acque» nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», LVII (1962), pp. 257-259.

(4) Gesuati, istituiti nel 1630, *Enciclopedia cattolica* VI, coll. 223-255. Ampie notizie nei riguardi di quest'ordine e della sua sede bolognese sono fornite da M. Fanti in *Documenti riguardanti la «Badia delle Acque»* cit.

(5) Franciscus Pisaurus o Pisanus, ves. Jaderensis (Zara) (1505-1530), EUBEL, III, p. 215.

(6) Iacobus de Cadapesario Paphensis (Cipro), episcopus (1495-1541), EUBEL, II, 1914, p. 212.

Petrum de Luca ordinis S. Augustini canonicorum regularium presbiterorum, qui paulo ante in quadragesima Mantue predicaverat frequenti populo coram medio iuramento diceret, proponeret et obiiceret presenti et comparenti coram
5 nobis eidem don Petro audienti et intelligenti,/ qui quidem magister Dominicus inquisitor pravitatis heretice cum proposuisset don Petrum de Luca memoratum assertive sepius Mantue predicasse Christum conceptum fuisse in pectore beate
10 Marie virginis iuxta cor et ex tribus guttis sanguinis et don Petrus ex adverso medio iuramento respon/disset quod tam probabiliter predicaverit et sine assertione videlicet recitata prima opinione comuni tamquam bona et catholica videlicet quod
15 Christus erat conceptus in loco matricis comunis, in qua comuniter concipiuntur alii homines et recitaverint deinde aliam opinionem, que ipsi videbatur pia, quod/ Christus benedictus fuerat conceptus extra matricem communem et locum pudendum Marie Virginis in ventre ipsius in loco
20 magis propinquo cordi et insuper publice et private coram reverendissimo Domino cardinale Mantuano (?) obtullerit semper se esse paratum ad obediendum unico verbo suo si ei imponeret quod retractaret/ et non tam verbo ipsius, sed obtulisset se etiam stare iudicio doctorum et sapientum et ideo Ren. D. Car. Man. congregavit doctores medicos et theologos civitatis Mantuane et petiit sententiam de huiusmodi
25 retractatione an teneretur eam facere a singulis eorum et responderunt quod non tenebatur,/ ex quo pie tam locutus fuerat et quod non erat hereticus, neque suspectus subsequenter vero cum memoratus inquisitor proposuisset don Petrum de Luca predicasse Christum non fuisse conceptum in
30 utero naturali, nec in matrice, sed extra. Item Christum non exivisse ex utero naturali, nec ex matrice, nec per/ vulvam, sed alio loco et dixisse Christum fuisse conceptum in utero miraculoso, posito iuxta cor vel prope et ex illo utero miraculoso exivisse atque ex adverso ipse don Petrus respondisset ad primum
35 se predicavisse quod Christus exivit de illo loco in quo dixit ipsum conceptum et ad secundum dixisse/ quod Christus exivit ex utero partim naturali, partim miraculoso, qui potest dici vulva ratione officii et ad tertium, ut in secunda

(?) Sigismundus Gonzaga, card., GAMS, p. 795.

responsione respondisset. Nos Dominicus et Antonius cardinales, iudices et commissarii Apostolici memorati, auditis altercationibus ipsorum et propositionibus/ et responsionibus, quia articuli super quibus erat iudicandum pendebant plurimum ex retrogestis in civitate Mantuana, de quibus partes inter se non conveniebant et pro veritate repperienda oporteret videre documenta et probationes legitimas, tunc statuimus/ partibus hincinde presentibus coram nobis audientibus et intelligentibus tam memorato inquisitori quam don Petro terminum .XV. dierum ad producendum omnia coram nobis iudicibus et commissariis Apostolicis ubicumque fuerit eis intimatum et quia materia ipse videbatur esse periculosa et scandalosa mandavimus dicto don Petro, ut de dicta materia superum deducta, non debeat loqui, neque conferre cum aliquibus, nec religiosis, nec secularibus sub pena excommunicationis et heresis quam ipso facto incurrat contrafaciens publice vel occulte et e converso, ex quo causa esset/ commissa nobis per se Apostolicas mandavimus dicto inquisitori et eius sociis, ut non deberent amplius dictum don Petrum diffamare pro heretico, sed expectare determinatione per se Apostolicam faciendum sub pena excommunicationis et etiam mandavimus quod don Petrus sub pena manifeste heresis/ et apostasie debeat se representare coram nobis ubicumque fuerit visum totiens quotiens fuerit requisitus per nos vel alterum nostrum de alterius consensu vel de mandato nostro cum tunc propter discessum Curie a Bononiensi civitate non dabatur commoditas vacandi determinationi/ huiusmodi materie et quod don Petrus personaliter debet sequi dictam curiam summi Pontificis per civitates et loca ordinis et representare se teneretur singulis, biduis aut triduis, coram nobis iudicibus et commissariis Apostolicis, ubi haberent loca sui ordinis religiosi fratres et similiter/ dictus inquisitor per se vel per alium suum procuratorem seu nuncium deputandum per eum ex quo multum in annis processerat etate gravescente ad informandum nos sequeretur. Cum autem ab urbe Bononiensi adusque urbem Romanam non dabatur locus nempe commoditas cognoscendi et/ determinandi huiusmodi contentiones atque materias, tandem Rome in palacio sancti Marci ad Cameram solite habitationis alterius nostrum, videlicet episcopi Portuensis, quia res et causa videbatur nobis multa maturitate

ponderanda, presertim quia spectabat ad fidem, ne qua graviora scandala/ inde exoriri possent et conturbare rempublicam Christianam et ne piarum mentium aures offenderentur, volentes sine strepitu et figura iudicii procedere et sola inspecta
5 veritate controversia finem imponere quieto ordine multos venerabiles religiosos diversorum ordinum sacre theologie magistros et/ professores viros graves vitaeque et integritate morum probatos convocari fecimus coram nobis infrascriptos videlicet magistrum Thomam de Gaieta, ordinis Predicatorum
10 generalem magistrum, magistrum Iohannem Ferrariensem eiusdem ordinis sacri palatii Apostolici magistrum, magistrum Bernardinum/ de Prato sive de Chorio ordinis Minorum procuratorem apud se(dem) Apo(stolicam), magistrum Henricum Iacobi ordinis Predicatorum penitentiarium in ecclesia beatorum
15 Petri et Pauli apostolorum de Urbe, magistrum Iohanneantonium ordinis Heremitarum sancti Augustini procuratorem, magistrum Nicolaum Perusinum ordinis Servorum/ procuratorem in Urbe, magistrum Nicoletum Lucanum ordinis Minorum, magistrum Stephanum de Basignana ordinis Carmelitarum,
20 magistrum Hieronimum de Luca ordinis Servorum, magistrum Guidonem de Sancto Leone ordinis Minorum, magistrum Sebastianum de Florentia ordinis Servorum, magistrum Angelum de Aretio ordinis Servorum priorem Sancti Marcelli de Urbe, fratrem Leonardum de Mediolano ordinis Predicatorum priorem conventus sancte Sabine de Urbe, quibus
25 residentibus in circulum coram nobis iudicibus et commissariis comparuit venerabilis et religiosus frater Hieronymus Fa/ventinus ordinis Predicatorum sacre theologie lector procurator seu nuntius substitutus et vicarius memorati domini
30 inquisitoris pravitatis heretice et exposuit, dixit atque obiecit don Petro de Luca ibidem coram nobis comparenti, audienti et intelligenti quod cum ita esset, quod is predicasset publice in/ ambone coram multitudine populi Mantuani Christum fuisse conceptum extra matricem et vulvam beate Marie
35 Virginis et locum naturalem in quo alii nascuntur homines, videlicet in pectore iuxta cor idcirco peteret obsecrando nos humiliter ut auferemus errorem illum disseminatum per dictum don Pe/trum de Luca in ecclesia Mantuana et faceremus eundem don Petrum abiurare omnem heresim et revocare errorem disseminatum et alias penas, tam privativas quam posi-
40

tivas eidem misericorditer relaxeremus si libere et sponte rediret ad gremium Sancte matris Ecclesie et unione fidelium ex adverso vero stans/[don] ^(b) Petrus de Luca inter cetera responderet quod in predicando aliquando non esset sui iuris quinimo digrederetur non volendo a proposita materia dicendo aliqua in ambone preter mentem atque intentionem suam et quam laudata prima opinione tamquam catholica et vera videlicet Christum fuisse conceptum in ma/trice et natum ex comuni loco ubi et unde alii homines concipiuntur et nascuntur. Contrarium adduxerit in medium probabiliter tam pie et ex devotione non assertive predicando aut pertinaciter sustinendo et paratus fuit semper eadem opinione sic per ipsum probabiliter et non assertive tentam revocare/ et retractare ad iudicium sapientum theologorum et etiam ad simplex verbum Reverendi Domini cardinalis Mantuani offerendo se etiam, flexis genibus, velle stare determinationi nostre et sancte matris Ecclesie. Nos itaque Dominicus et Antonius cardinales iudices et commissarii Apostolici prefati attendentes obiectiones ipsi/ don Petro factas et responsionem eiusdem insuper etiam volentes in hac parte sapientum theologorum, sententias audire supramemoratis sacre theologie magistris et professoribus iniunximus precipiendo (...) dantes sub pena excommunicationis quatenus secundum ordinem omnes et singuli dicerent suas/ sententias veras ex conscientia munda, pura et sincera quid tenendum esse Christi fidelibus universis quicquidem magistri et professores sacre theologie, omnes et singulariter, singuli interrogati responderunt don Petru(s) de Luca non esse censendum hereticum, quia non assertive tenuit Christum esse conceptum/ extra matricem et locum naturalem, sed pie tamen et ex devotione sine ulla pertinencia et quoniam materia seu opinio nova ipsa quam predicavit contra laudatam ab ipso primam opinionem tamquam bonam et catholicam videlicet quod Christus fuerit conceptus in matrice et loco naturali esset in se erronea et scandalosa in futurum/ 35 condemnetur pro heretica et tamquam heretica et silentium imponatur don Petro sub penis excommunicationis et heresis predicandi deinceps oppiniones novas huiusmodi erroneas scandalosas et piarum aurium offensivas et precipue ista cum

(^b) *precede abrasione*

latissimum haberet campum veritatis theologicæ. Et quia omnes et singuli/ memorati sacre theologie doctores magistri et professores concordaverunt in unam eandemque sententiam, excepto magistro Iohanneantonio ordinis heremitarum procuratore, qui illam novam opinionem dicebat esse tantummodo scandalosam et non erroneam, neque hereticam etiam in futurum [NOS] Dominicus et Antonius/ Cardinales, iudices et commissarii prefati veritatem et solum Deum prae oculis habentes [CHRISTI] nomine invocato ad eius gloriam ipsiusque catholice fidei et christiane religionis conservationem et augmentum animarum salutem et conservationem declaramus, decernimus et diffinimus/ ac sententiamus auctoritate Sedis Apostolice nobis commissa de consilio et assensu doctorum magistrorum et professorum sacre theologie, quod deinceps memorata nova opinio habeatur tamquam erronea scandalosa atque heretica et ita damnamus eandem in futurum precipientes et mandantes/ eidem don Petro in virtute sancte obedientie et sub penis excommunicationis atque heresis quas ipso facto incurrat contrafaciens ne ipsam dictam novam opinionem aliasve erroneas, scandalosas atque hereticas deinceps predicet sustineatque publice vel occulte, ut deinceps orthodoxa et catholica/ fides integra et illibata permaneat ac populus Christianus in eiusdem fidei sinceritate quolibet tenebroso semoto velamine immobilis et inviolatus persistat et firmiter ac inviolabiliter credat Christum fuisse conceptum in utero beate Marie Virginis, qui uterus non capitur pro pectore vel aliqua,/ aliqua alia parte corpora, sed pro loco comune et naturali, in quo alii homines concipiuntur et natum similiter ex illo loco comuni et naturali, ex quo alii homines nascuntur. Contrarium vero sentientes tamquam heresiharcas pestiferos et dolosos evitet cum eorum mendaci pernicioso ac dam/nabili dogmate frenetico et letargico morbo estuantes et quoniam non solum ipse don Petrus de Luca memoratus humilibus precibus, flexis genibus coram nobis errati veniam suppliciter petiit, sed etiam omnes et singuli supranominati doctores, magistri et professores theologie pro ipso inter/cesserunt, ut macius cum eo ageretur. Nos de piissima Dei omnipotentis misericordia confidentes, eidem errati veniam indulsimus et peperimus ac absolvimus iniunximusque eidem non aliam (...) factis ullo pacto molestent aut molestare audeant

ipsum hereticum fuisse quoquomodo/ ducendo cum ex dictis nobis non constet ipsum don Petrum pertinaciter atque assertive novam supradictam opinionem predicavisse et tenuisse. Et ideo nos ita terminavisse de consilio dict(...) nostris propriis sub scriptum sigillorum nostrorum oblongorum iussimus appensionibus communiri,/ notificamus et insinuamus ne deinceps aliquis ex dominico grege, quopiam errore seduci possit et valeat, in quorum fidem presentes litteras sive hoc presens instrumentum fieri et (...) nostris propriis subscriptum sigillorum nostrorum oblongorum iussimus appensionibus communiri./

Datum et actum Rome, in pallacio Sancti Marci, anno a Nativitate domini M.D.XI., indictione .XIIIJ. die vero martis. XXIJ, mensis Julii, pontificatus memorati sanctissimi D. n. Domini Julii (II.), anno octavo./

Ita pronuntiavimus et declaravimus, nos dominicus, episcopus portuensis cardi(nalis) Sancti Marci una cum reverendissimo Domino Antonio tituli Sancti Vitalis presbitero cardinali cum commissario (...) manu propria scripsi./ Ita pronuntiavimus et declaravimus, Nos Antonius de Monte tituli S. Vitalis presbiter cardi(nalis) una cum reverendissimo, Domino D. episcopo Portuensi cardi(nalis) S. Marci man(u) (propria) scrip(su)./ Et ego Iacobus Sketa Trebanus clericus Aquileiensis diocesis publicus imperiali auctaritate notarius et prelibatorum reverendissimorum dominorum. S.R.E. cardi(nali) in huiusmodi causa et negoci(o) (...) scriba quia predictis omnibus et singulis dum ut prefertur agerentur examinarentur et/ fierent vocatus ab eisdem interfui et ea sic ut prefertur fieri vidi et audivi et in notam sumpsit ideo me his literis seu huic publico instrumento manu (...) fideliter ex meo (...) cum aliis fuerim negociis impeditus me subscripsi de man(...) eorundem reverendissimorum/ D. cardi(nalis) iudicium et commissariorum et etiam rogatus et requisitus in fidem robur et testimonium et singulorum premissorum et signum tabellionatus mei publici solitum et consuetum opposui./

BREVE IULII PAPE II

1511 settembre 7, Roma, presso S. Pietro.

Un grosso scandalo suscitò nella città di Mantova la predicazione di Pietro de Luca dell'ordine dei canonici regolari sotto la regola di Sant'Agostino del « Verbum Dei » per le sue tesi scandalose concernenti il luogo della concezione del nostro signore Gesù Cristo, contrapposte a quelle di Domenico di Garignano dell'ordine dei Predicatori, professore della sacra teologia e inquisitore dell'eresia. Giulio II, avvalendosi della collaborazione dei cardinali Domenico e Antonio, approva le loro decisioni sul predetto problema.

| Iulius Papa secundus |

Universis et singulis Christi fidelibus presentes litteras inspecturis salutem et Apostolicam benedictionem. Superioribus mensibus, cum accepissemus graves (c) mentiones ob predicationem Petri de Luca ordinis canonicorum regularium sub regula Sancti Augustini Verbum Dei in civitate Mantuana predi/cantis inter Dominicum de Garignano ordinis Predicatorum sacre Theologie professorem ac heretice pravitatis ibidem inquisitorem et predictum Petrum super loco conceptionis domini nostri Iesu Christi exortas fuisse non sine
5 populi Mantuani et aliorum Christi fidelium scandalo eisdem Dominico et P(et)ro per litteras/ nostras mandavimus, ut coram nobis se presentare deberent venerabilique fratri D. episcopo Portuensi et dilecto filio nostro Antonio tituli sancti Vitalis presbitero S.R.E. cardinalis comisimus, ut auditis
10 Dominico inquisitore et Petro de Luca predictis rationibus per utrumque eorundem deducendis/ et proponendis desuper diffinitivam sententiam ferrent scandalaque huiusmodi ementibus fidelium predictorum tollere sedulo studerent. Cum itaque idem Dominicus et Antonius cardinales sententiam
20 huiusmodi suam servatis servandis et auditis hinc inde propositis ut prefertur tulerint prout in/ publicis instrumentis desuper habitis plenius dicitur contineri, Nos, ad quem precipue spectat orthodoxam fidem in illius puritate servare servarique facere erroresque in ea insurgentes radicitiis extirpare sententiam per eosdem Dominicum et Antonium cardinales super loco conceptionis eiusdem/ domini nostri Iesu Christi et contentionibus huiusmodi tamquam rite et recte ac

(c) segue abrasione

secundum veritatem latam et inde secuta quecunque illorum tenores ac si de verbo ad verbum insererentur presentibus pro expressis habentes tenore presentium, auctoritate Apostolica approbamus et confirmamus et ab omnibus/ Christi fidelibus
5 observari mandamus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum sub annulo piscatoris, die .VII. septembris .MDXI. pontificatus nostri anno octavo.

Sigismundus.

- 10 (S.T.) Marcus Andreas f.q. egregii viri Antonii de Frenis civis Mantue publicus imperiali auctoritate notarius.
(S.T.) Antonius f.q. domini Franciscus de Campora civis mantuanus publicus imperiali auctoritate notarius.
(S.T.) Boriavenrinus f. nobilis d. Ludovici de Fossato civis
15 mantuanus publicus imperiali auctoritate notarius.
(S.T.) Hieronimus f.q. egregii domini Io. Baptiste de Cazolis civis Mantue imperiali auctoritate notarius.

BREVE CLEMENTIS PAPAE VII

1530 gennaio 15, Bologna.

Clemente VII, avendo appreso da Paolo Butigella⁽¹⁾, vicario generale di tutto l'ordine dei frati Predicatori, inquisitore dell'eresia nelle città e nelle diocesi di Ferrara e di Modena, che in varie parti d'Italia l'eresia luterana si era diffusa in modo tale da raggiungere quasi le dimensioni di quella verificatasi ad Alessandria al tempo di Ario, con l'apporto non solo di forze laiche, ma anche con quelle di ordini religiosi, si rivolge sia al vicario generale che ad altri inquisitori dell'ordine dei frati Predicatori, specialmente della congregazione dell'una e dell'altra Lombardia, per adoperarsi a spegnere questi focolai di eresia, tra i quali si erano aggiunti anche quelli dei Carmelitani e di altri ordini mendicanti. Il papa desidera che si proceda contro i primi, che possono catturare mentre predicano o pubblicamente disputano le errate conclusioni. Stabilisce inoltre che i vicari siano persone atte a tutte le circostanze, zelanti e che abbiano raggiunto il trentesimo anno di età e che gl'inquisitori concedano inoltre molte indulgenze ai Crocesignati.

(1) F. Paulus Butigella, QUETIF-ECHARD, *Scriptorum Ordinis*, cit., ad an. 1530, II, 77.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 55, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

Edizioni: RIPOLLI, *Bullarium* IV, 473 n° 55; *Bull. Rom.*, ed. Taur. VI, 134.

La pergamena, di cm. 39x51, in buono stato di conservazione, presenta nell'escatocollo macchie sparse che non ledono l'integrità del testo. Sul verso regesto coevo: *Dilecto filio Paulo Butigellae totius ordinis fratrum Predicatorum vicario generali in Ferrariensi et Mutinensi civitatibus et diocesis hereticae pravitatis inquisitori* ed un altro di mano più tarda: *Clemens VII 1530. 15 januarii: Inquisitoribus maxime con(gre)gaciones utque Lombardiae facultatem procedendi contra Carmelitas aliosque exemptos et multa privilegia etiam que ad cruce signatos concedit* (2). *Cum sicut. Datum Bononiae.*

CLEMENS PAPA VII

Dilecte fili salutem et Apostolicam benedictionem. Cum, sicut ex relatione pro parte tua nobis facta, cum gravi nostrae mentis molestia innotuit, in diversis Italiae partibus adeo pestifera haeresis Lutherana (a) non tantum apud saeculares
5 personas, sed etiam ecclesiasticas et regulares, tam Mendicantes quam non Mendicantes, invaluerit ut aliquando nonnulli ex eis suis sermonibus et verbis et quod deterius est publicis praedicationibus tali labe plerosque inficiant, et Cristifideles sub obedientia Sanctae Romanae Ecclesiae (b) vi-
10 ventes et praecepta/ eiusdem Ecclesiae servantes non leviter scandalizent, in haeresum augmentum, pusillorum scandalum, atque catholicae fidei non mediocre detrimentum. Nos, attendentes Arium unam modicam scintillam in Alexandria (c) fuisse, sed, quoniam non/
15 mox oppressus est, grande per totum orbem incendium exsuscitasse, ac cupientes huic veneno haeresique nephariae (d) et labi pestiferae, quam supremis extingui affectibus anhelamus, omni salubri, quo possumus, remedio occurrere et ne huiusmodi morbus/
20 crescat ulterius, sed, operante Domino, passim evellatur, salubriter providere. Tibi, nec non omnibus et singulis aliis dictae haereticae pravitatis inquisitoribus ex ordine fratrum Praedicatorum, maxime congregationis utriusque Lombardie per uni/
25 versam Italiam constitutis et deputatis ac constituendis et deputandis, eorumque vicariis, in virtute sanctae obedientiae et in remissionem peccatorum vestrorum, di-

(2) In originale [A].

(a) Luteri in Bull. Rom. (b) S.R.E. in Bull. Rom. (c) scintillam fuisse in Alessandria in Bull. Rom. e R (d) nefariae in Bull. Rom. e R

5 stricte praecipiendo mandamus, quatenus omnibus et singulis, etiam Carmelitarum et aliorum/ ordinum Mendicantium religiosis, vel non Mendicantibus, de huiusmodi peste diffamatis aut aliter suspectis, praecipueque tales errores in
10 suis sermonibus, verbis seu praedicationibus disseminatibus, per censuram ecclesiasticam, appellatione post/posita, super huiusmodi ac ^(e) qualibet alia haeresi silentium imponatis. Et postquam per vos sive vicarios vestros, aut vestrum vel eorundem vicariorum aliosque, sive aliquem, praesidentes
15 monasteriorum, conventuum et aliorum locorum, ubi haereses huiusmodi vel er/rores disseminati ^(f) forent, aut inibi propinquorum ^(g) praemoniti fuerint, nisi tales infra mensem a die admonitionis computandum, debita provisione, remedia cum affectu adhibuerint, ac digna poenitentia castigaverint,
20 de quibus admonenti fidem facere tene/antur, et si praesidentes ipsi talia praedicarent, admonitionem praesidenti vicinioris conventus vel loci respective facere sufficiat, contra huiusmodi exemptos usque ad sententiam ^(h) diffinitivam, ad quam ferendam, si fuerit condemnatoria, cum consensu/
25 ordinarii, procedatis contra Carmelitas tamen confestim positus, etiam ad capturam, dum praedicant populo vel publice disputant erroneas conclusiones; adversus non exemptos vero de tali labe diffamatos aut suspectos, veluti contra/ alios haereticos, prout iura disponunt, libere inquiratis atque procedatis. Decernimus insuper ut vestros vicarios sive commissarios instituere valeatis viros vestra sententia providos, aptos et idoneos, dummodo aetatis trigesimum attigerint
30 annum ⁽ⁱ⁾. Vobis/ etiam ac vicariis praefatis extra iudicialiter Lutheranos occultos et non inquisitos per ordinarium seu ^(j) alios iudices ac alios quoscumque haereticos, fautores, credentes, defensores et receptatores, nec non et a sancta fide apostatas, eos vero ^(k) qui contra/ inhibitionem Sedis Apostolicae, tenuerunt vel legerunt libros Martini Lutheri vel aliorum, aut eidem sive eisdem quomodolibet adhaeserunt,
35 si ad cor reversi poenitentes id humiliter petierint, postquam haeresim, qua polluti et infecti erant, abiuraverint/ et medio

^(e) et *in R* ^(f) seminati *in Bull. Rom.* ^(g) propinquorum *in R*
^(h) sententiam *in R* ⁽ⁱ⁾ trigesimum annum attigerint *in R e in Bull. Rom.*
^(j) sive *in Bull. Rom.* ^(k) verum *in Bull. Rom. e R*

iuramento promiserint de cetero ab huiusmodi haeresi penitus
abstinere, absolvendi, illisque pro praemissis poenitentiam
salutarem iniungendi ⁽¹⁾, eosque ad gremium sanctae Matris
Ecclesiae restituendi et reducendi et cum clericis saecularibus
5 ac personis/ religiosis, cuiusvis ordinis, status et conditionis,
super quavis irregularitate, quam, tam ab ^(m) haeresi quam
ex apostasia a fide, seu etiam ex eo quod censuris et poenis
ecclesiasticis, tam a iure quam ab homine, quavis occasione
10 vel causa latis et promulgatis quomo/dolibet incurrerint li-
gati seu innodati divina celebrando contraxerint, ac etiam
super irregularitatibus, quas clerici cruce signati sententiis,
censuris et poenis, a iure vel ab homine, etiam quavis occa-
sione, vel causa latis, ligati seu irretiti,/ ac etiam ex eo quod
15 in locis ecclesiastico interdicto suppositis missas et alia divina
officia, non tamen in contemptum clavium celebraverint, in-
currerint, dispensandi. Et quia inquisitores praefati, in civi-
tatis seu aliis locis, societates seu confraternitates ad extir-
pandum haereses et capiendum haereticos, iuxta concessionem
a Romanis pontificibus eis factam instituunt, et in eis confratres
20 recipiunt, qui in eorum receptatione votum in eorundem
inquisitorum seu vicariorum manibus emittunt,/ ac ⁽ⁿ⁾ voto
se astringunt, dum pro parte ipsorum inquisitorum et vica-
riorum ad capiendum ipsos haereticos requisiti fuerint, auxi-
lium, consilium et favorem praestare, ut eis, tempore cuiusvis
25 localis interdicti, divinis interesse, et eis decedentibus, eorum/
corpora ecclesiasticae sepulturae, sine tamen funerali pompa,
tradi possint, dummodo causam non dederint huiusmodi in-
terdicto, nec eis id contigerit specialiter interdicti: ipsisque
crucesignatis per ipsos inquisitores seu vicarios, dum in eorum
30 manibus/ votum haereticos ipsos persequendi emisissent, ut
semel ex tunc et in mortis articulo a reservatis etiam in bulla
Coena Domini contentis casibus, de quibus corde contriti et
ore confessi fuerint ^(o) aut propositum confitendi debito tem-
pore per Ecclesiam/ statuto habuerint, absolvi ac indulgentia
35 plenaria et omnium peccatorum huiusmodi ^(p) remissio con-
cedi; eisque, ut singulis diebus anni quinque altaria ecclesiae,

(1) poenitentiam salutarem iniungendi *in Bull. Rom. e R.* ^(m) ex *in Bull. Rom. e R.* ⁽ⁿ⁾ et *in R.* ^(o) fuerit *in R.* ^(p) remissio huiusmodi concedi *in R.*

si tot ibi fuerint, aut unum loci, in quo eos esse contigerit, psalmum unum genibus/ flexis recitando, vel quinquies orationem dominicam et toties ^(^a) salutationem Angelicam in quolibet altari, indulgentias stationum Urbis consequi valeant, etiam concedendi et elargiendi, auctoritate ^(^r) Apostolica, tenore praesentium/ licentiam et facultatem concedimus. Et nihilominus concessionem per Romanos pontifices forsam vivae vocis oraculo seu alias eisdem inquisitoribus et vicariis confirmamus factam ^(^s), seu licentiam concessam huiusmodi approbamus et confirmamus ac omnia/ et singula alia privilegia, exemptiones, immunitates, gratias et indulta, quibuscumque inquisitoribus aliis haereticae pravitatis, quorumvis ordinum et congregationum et officio inquisitionis huiusmodi, in quibuscumque regnis et provinciis sive locis/ ac terris actenus deputatis, concessa et in posterum concedenda, vobis communicamus, atque iam vobis alias concessa approbamus, confirmamus et innovamus, universosque et singulos iuris et facti defectus, si qui forsam in illorum concessione/ intervenerint supplemus. Mandantes omnibus et singulis venerabilibus fratribus archiepiscopis et episcopis, nec non dilectis filiis eorundem archiepiscoporum vicariis in spiritualibus generalibus, quatenus praesentes literas et in eis contenta quaecumque, ubi/ et quando opus fuerit, ac quotiens pro parte vestra seu vicariorum virorum praedictorum, aut alicuius vestrorum sive illorum desuper fuerint requisiti, solemniter publicantes, ac vobis, in praemissis, efficacis defensionis praesidio assistentes, faciant/ praesentes litteras et in eis contenta huiusmodi firmiter observari, vosque illis pacifice gaudere, non permittentes vos desuper per quoscumque, quovis modo, indebite molestari, contradictores quoslibet et rebelles per consuras et poenas ac alia oportuna ^(^t) iuris remedia, appellatione postposita, compescendo, invocato etiam ad hoc, si opus fuerit, auxilio brachii saecularis. Non obstantibus constitutionibus et ordinationibus Apostolicis ac dictorum ordinum, etiam iuramento et confirmatione/ Apostolica roboratis, statutis et consuetudinibus, privilegio nec non quod incipit sacer ordo per felicis recordationis Sixtum

^(^a) quotiens *in* Bull. Rom. e R. ^(^r) auctoritate *in* Bull. Rom. e R. ^(^s) fratrum *in* Bull. Rom. ^(^t) opportuna *in* Bull. Rom. e R.

papam .IIIIJ. praedecessorem nostrum Ordini Carmelitarum
concesso fortassisque post aliis communicato, et quibuscunque
aliis privilegiis/ et indultis Apostolicis illi ac quibuscunque
aliis etiam Mendicantium Ordinis sub quibusvis tenoribus et
5 formis ac cum quibuscunque clausulis et decretis concessis,
approbatis et innovatis, quibus omnibus, tenores illorum, ac
si de verbo ad/ verbum inserti forent praesentibus, pro suf-
ficienter expressis habentes, hac vice specialiter et expresse
derogamus, nec non quibuscunque exceptionibus oppositio-
10 nibus et appellationibus forsitan desuper faciendis et interpo-
nendis, quae adversus/ praemissa nullatenus suffragari posse
volumus, contrariis quibuscunque aut si aliquibus, communi-
ter vel divisim, ab Apostolica sit Sede indultum quod inter-
dici, suspendi vel excommunicari non possint per literas Apo-
15 stolicas non facientes plenam et expressam/ ac de verbo ad
verbum de indulto huiusmodi mentionem. Decernentes prae-
sentium transumptis, manu publici notarii subscriptis et si-
gillo alicuius personae in dignitate ecclesiastica constitutae
munitis, eandem prorsus fidem, in iudicio et extra,/ adhi-
20 bendam fore, quae eisdem praesentibus adhiberetur, si forent
exhibitae vel ostensae.

Datum Bononiae, sub annulo Piscatoris, die XV ianuarii,
M.DXXX., pontificatus nostri anno septimo.

Evangelista

BREVE CLEMENTIS PAPAE VII
1531 settembre 23, Roma, presso S. Pietro.

Clemente VII, intendendo riformare l'ordine dei Predicatori di tutta l'Italia, con un proprio breve ha impartito disposizioni per le province lombarde, senza tuttavia essere informato di talune irregolarità ivi verificatesi nell'ambito dell'ordine stesso. Pertanto, in deroga al breve suddetto, emana ora nuove disposizioni che mirano a riorganizzare l'ordine in una più rigorosa struttura che ne garantisca la fedeltà alla propria missione. Solleva dal loro incarico i vicari delle province della Lombardia, che deve essere provvisoriamente unificata sotto un unico provinciale i cui poteri sono chiaramente definiti. Egli governerà anche, pro tempore, come vicario, i conventi della provincia di Napoli e dell'isola di Chio. Inoltre tutti i conventi della provincia romana dovranno obbedire al provinciale della medesima provincia. Per accelerare i tempi di quest'opera riformatrice

matrice, stabilisce infine che l'elezione del provinciale per le province lombarde avvenne a Bologna, nel convento di S. Domenico, il giorno di S. Clemente.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 56, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Copia autentica a stampa, su pergamena [B].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* IV, 493 n° 77.

La pergamena, di cm. 60x46, reca nella parte sottostante le formule autenticatrici dell'atto gravemente danneggiato dall'umido, per cui siamo in grado di riportare solo le firme dei notai, che rispondono ai seguenti nomi: Bartolomeo Guglielmini, Giulio Panzacchi, Francesco Maria Albani; sul verso invece si trova un regesto di mano del secolo XVII: *Copia autentica brevis Clementis 7: confirmata privilegiorum (sic) provinciae utriusque Lombardie ordinis fratrum Predicatorum 1531 - 23 septembris*.

In Christi nomine amen. Hoc est exemplum cuiusdam brevis Apostolici sanctissimi in Christo Patris et D.N.D. Clementis divina providentia pape .VII. in favorem provincie utriusque Lombardie Fratrum ordinis Predicatorum scripti in membrana et annulo Piscatoris cera rubea, cum his verbis: *Clemens P.P. VII.* muniti, a suo vero originali non abolito, non cancellato, nec in aliqua sui parte vitiato sumptum. Tenoris ut infra videlicet:

| CLEMENS PAPA .VII. |

| AD FUTURAM ^(a) REI MEMORIAM |. Sacro Praedicatorum ordini religione vite, excellentia doctrine et predicationis munere inter ceteros conspicuo, salubriter dirigendo, prout ex pastoralis tenemur officio, incumbentes, ea libenter providemus, per quae idem ordo a sui initio semper in vinea Domini fructuosus et celebris, solita virtutum faecunditate exuberet et in veterem religionis cultum, si qua sui parte deflexerit, paulatim, Domino concedente, revocetur. Nuper siquidem intendentes reformationi conventuum Italiae ordinis Predicatorum, literas in forma brevis edidimus dividendo congregationem Lombardie in duas provincias, multis adhibitis provisionibus ac cautelis, prout in dictis literis, secunda ^(b) presentis mensis, pontificatus nostri anno .VIII., datis, plenius continetur. Cum autem nonnulla, quae facti ^(c) sunt, nobis fuerint postea intimata, quae tunc ignorabamus, minus quidem consona reformationis augumento, eaque diligenter discussimus, moderandas duximus dictas literas, in meliorem redigendo formam, in favorem vite regularis fa-

(a) perpetuam *in R* (b) die II *in R* (c) facta *in R*

cilius, atque pro ^(d) nunc suavius conservandae et extendendae ad reformandos conventus non reformatos. Et propter in primis dilectos filios Angelum de Faventia, ab officio vicariatus congregationis Lombardie et Gabrielem Patavinum ab officio vicariatus provinciae Sancti Dominici, et tam Ioannem Baptistam de Axereto ^(e), quam Hieronymum Fornarium ab officio provincialatus provinciae S. Petri martyris absolventes, congregationemque Lombardie ac provincias Sancti Dominici et Sancti Petri martyris praedictas penitus extinguentes et in priscam unitatem reducentes, ex eisdem provinciis unicam provinciam utriusque Lombardiae nuncupandam, duraturam donec reformatis conventibus utriusque Lombardie omnibus per Apostolicam Sedem, petente capitulo provinciali, dividenda censebitur, auctoritate Apostolica tenore praesentium facimus et creamus, decernentes, ut provincialis provinciae utriusque Lombardiae eligatur secundum formam constitutionum dicti ordinis a conventibus pro tempore reformatis, eorumque Praedicatoribus generalibus dumtaxat et quod ipse provincialis regat omnes utriusque Lombardie conventus, monasteria, collegia, loca ac utriusque sexus personas, etiam tertii habitus reformatos quidem per seipsum, non reformatos autem per suos vicarios et nichilominus possit per seipsum omni iurisdictione provincialis cum non reformatis uti, diligenterque studeat, conventus non reformatos ad reformationem paulatim trahere. Et ne ex abusu potestatis superiorum dicti ordinis contingat aliquid fieri minus consonum rigori ^(f) vitae regularis, limitandam duximus in dicta provincia eorum potestatem, quoad infrascripta, videlicet ut nullus promoveri possit quacumque dicti ordinis auctoritate, tam ad baccalaureatum quam magisterii in Theologia gradum, nisi expositus per provinciale capitulum dictae provinciae. Nullusque prior conventualis a magistro dicti ordinis, seu generali capitulo, absolvi, seu removeri, aut suspendi, nisi in poenam, demeritis suis id iudicialiter exigentibus, possit. Nullusque reformatus dictae provinciae possit extra ^(g) conventus non reformatos assignari, aut deputari invitus a magistro ordinis, literisque ipsius, aut mandatis quibuscumque in favorem fratrum punitorum, aut puniendorum non teneantur praesidentes

^(d) pro *manca in R* ^(e) Garrexio *in R* ^(f) vigori *in R* ^(g) ad *in R*

reformatorum parere. Et demum nullus masculus ex eius, aut cuiusvis alterius licentia possit ingredi in monasteria monasteriorum dictae provinciae. Praecipientes sub excommunicationis poena, ut nec magister ordinis, nec provincialis, nec quicumque alius ingrediatur ipsa monasteria dictae provinciae, casibus in earum constitutionibus expressis dumtaxat exceptis, nisi visitator tam ad primum, quam ad secundum capitulum visitationis semel in anno. Et ne conventus in Regno Neapolitano extinctae congregationis sine proprio capite reformato remaneant, idcirco Nos, instituentes provinciam provinciae utriusque Lombardiae vicarium illorum conventuum, volumus, ut pro tempore et provincia carente provinciali, vicarius provinciae gubernet illos conventus cum omni plena auctoritate quam habet supra conventus provinciae suae, idemque ordinamus de conventu insulae Chii eiusdem congregationis extinctae. Conventus autem dictae extinctae congregationis in provincia Romana consistentes submittimus pleno iure provinciali Romano, mandantes in virtute Sanctae obedientiae omnibus fratribus filiis istorum conventuum provinciae Romanae, ut infra mensem provinciali Romano se praesentent, mansuri sub illius obedientia in conventibus ubi assignabuntur. Et, ut hac vice electio provincialis utriusque Lombardiae citius fiat, decernimus, ut in die S. Clementis proximo futuro, eligatur dictus provincialis a prioribus conventuum reformatorum dictae provinciae, uno dumtaxat ex singulis conventibus a capitulo illius conventus ad hoc electo, et magistris in Theologia eiusdem extinctae congregationis praesentibus, fiatque electio proxima huiusmodi in conventu Sancti Dominici Bononiae, ubi corpus Beati Dominici requiescit. Praeficiamusque in vicarium dictae provinciae priorem dicti Bononiensis conventus, donec prior provincialis sit electus, confirmatus et praesens in provincia. Et ne tam sancta, tamque salutifera in favorem Reformationis dispositio impediri queat, praecipimus in virtute Sanctae obedientiae omnibus et singulis dicti ordinis fratribus, ut devote pareant, ac executioni celeri cuncta haec demandare curent, non obstantibus praemissis literis et constitutionibus et ordinationibus Apostolicis ac congregationis et illius domorum praedictarum iuramento, confirmatione Apostolica, vel quavis firmitate alia roboratis, statutis et consuetudinibus, privilegiis quoque et indulgentiis

Apostolicis illis forsā concessis. Quibus omnibus, etiāsi
pro illorum sufficienti derogatione de illis, eorumque totis
tenoribus specialis, specifica, expressa, et individualis ^(h) ac
de verbo ad verbum, non autem per clausolas generales idem
5 importantes, mentio, seu quevis alia expressio habenda esset,
aut aliqua alia exquisita forma ad hoc servanda foret, teno-
res illorum pro sufficienter expressis habentes, illis alias in
suo robore permansuris, hac vice dumtaxat specialiter, et
expresse derogamus, caeterisque contrariis quibuscumque.
10 Volumus insuper praesentium transumptis manu notarii pu-
blici sub constitutae munitis plenam fidem ubique tam in
iudicio, quam extra perinde adhibeatur, ac si originales literae
exhiberentur.

Datum Romae apud Sanctum Petrum sub annulo Pesca-
15 toris die 23 septembris 1531 pontificatus nostri anno octavo.

Blosius.

BREVIS PAULI PAPAE III
1542 gennaio 14, Roma, S. Pietro.

Paolo III, venuto a conoscenza che non pochi secolari e religiosi, tanto a Bologna, quanto a Milano e in altri centri, a cui era stata accordata la concessione di privilegi, esenzioni e indulgi, sia dalla Santa Sede che dagli inquisitori delle loro città, approfittando di questa favorevole condizione svolgevano propaganda eretica, concede agli inquisitori di procedere anche contro di essi.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 57, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

Edizioni: CHERUBINI, *Bullarium* I, 659; RIPOLLI, *Bullarium* IV, 607 n° 72; *Bull. Rom.* ed. Taur. VI, 318.

La pergamena, di cm. 34x49, in buono stato di conservazione, con macchie sparse nella parte superiore che non ledono l'integrità del testo. In calce: *Blo(ndus) cl(ericus) Fulginas*; sul verso, regesto di mano del sec. XVI. S.D. Allegata all'originale vi è una copia autentica.

(h) *individua in R.*

PAULUS PAPA .III.

| AD FUTURAM | rei memoriam. In apostolici culminis specula, divinae gratiae munere, collocati, nihil magis esse nostri officii duximus, quam sedulo ac diligenti omnia circumspicere, quae catholici nobis commissi gregis custodiae/ ac conservationi conferant ^(a) illamque in primis curam susci-
5 pere, ut ^(b) que materiam scandali prebere possent, penitus succidantur ac radicitus extirpentur, nec ea usque pullulare sinantur. Cum itaque, sicut accepimus, in nostra/ Bononiae ac Mediolani et quam pluribus ^(c) aliis Italiae civitatibus et
10 locis, nonnulli seculares, ac etiam religiosi, praetextu ^(d) quorundam indultorum ac concessionum, seu privilegiorum et exemptionum a Sede Apostolica per ipsos obten/torum, se ^(e) ab inquisitoribus hereticae pravitatis in eisdem civitatibus et locis per Sedem Apostolicam aut illius auctoritate deputatis,
15 illorumque ^(f) iurisdictione exemptos pretendentes, varias propositiones scandalosas et erroneas/ ac piarum mentium offensivas et quondoque etiam heresim sapientes ac catholice fidei minus consonas, christianaque pietati et bonis moribus minime conformes, publice proponere et ^(g) disputare ac ^(h)
20 pro viribus sustinere,/ nec non populis praedicare non sine magno Christi fidelium animarum periculo, ipsiusque fidei detrimento et totius religionis opprobrio, temere audeant et presumant, nos, qui desideranter in votis gerimus, ut fides/ praefata nostris prosperetur ⁽ⁱ⁾ temporibus et pravitas haeretica de finibus fidelium extirpetur, atten-
25 dentes non ideo ab Apostolica Sede privilegia et exemptiones concedi solitas esse, ut per ea scandala et fidei diminutio gene/rentur, sed potius ad ea tollendum ^(k) et ipsam fidem augendum ^(l); volentesque ^(m), ne de cetero, per propositiones et praedicationes huiusmodi in perditionem (quod absit), anime fidelium prolabantur obviare et ne exemptionum/ praedictarum praetextu, valeant talium praesumptores in eorum tam detestabili temeritate perdurare, eorumque iniquitas remaneat impunita, morbo huiusmodi necessariam

(a) conferunt *in R* (b) et *in C* (c) plurimis *in Bull. Rom.* (d) nec-
pretextu *manca in R* (e) *cosi per seu* (f) illorum *in Bull. Rom.* (g) ac
in Bull. Rom. (h) et *in Bull. Rom.* (i) prosperet *in R* (k) tollendam
in R (l) augendam *in R* (m) volentes *in R*

adhibere medelam, motu proprio et ex certa/ nostra scientia volumus, statuimus et ordinamus quod inquisitores praefati in tota Italia et insula Chii deputati, et in posterum deputandi, contra omnes et singulos, tam seculares quam religiosos, quorumvis ordinum etiam mendicantium,/ professores cuiuscumque sexus, gradus ⁽ⁿ⁾, status, conditionis, dignitatis et praeminentiae, non tamen episcopalis, existant, qui propositiones suspectas, scandalosas, periculosas, errores continententes, heresim sapientes, ac alias catholice fidei/ minus consonas, Christianeque pietati et ^(o) bonis moribus minime conformes huiusmodi, vel earum quaslibet in posterum asserere, seu publice proponere et populis praedicare audeant vel praesumant, iuxta auctoritatem et potestatem eisdem ^(p) inquisitoribus a iure aut ^(q) alias quomodolibet traditam et concessam procedere et inquirere, suamque iurisdictionem exercere debeant, nec non eis contra illos, iuxta predictam potestatem, ut praefertur, procedendi et inquirendi et iurisdictionis huiusmodi exercendae facultatem, quatinus ^(r) opus sit, eadem auctoritate de novo concedimus. Decernentes praesentibus nostris litteris ^(s), nisi per signaturam manu nostra signatam,/ minime derogari posse, irritumque et inane, quicquid ^(t) secus super his a quoquam, quavis ^(u) auctoritate, scienter vel ignoranter contigerit attentari, districtiusque inhibentes locorum ordinariis sub interdicti ingressus ecclesie et suspensionis/ a regimine et administratione suarum ecclesiarum, nec non civitatum et locorum quorumlibet dominis, gubernatoribus et rectoribus et aliis quibuscumque sub excommunicationibus latae sententiae, ac bonorum suorum privationis paenis, eo ipso, si contra fecerint incurrendis, ne inquisitores praefatos, quo minus contra propositiones praefatos, vel earum quaslibet, sub indultorum, concessionum, privilegiorum et exemptionum eorundem/ et ^(v) quovis alio pretexto, asserentes, proponentes et praedicantes ^(w) huiusmodi procedere inquirere eorumque iurisdictionem exercere libere possint et valeant quovis modo per se vel alium seu alios, directe vel indirecte impedire/ praesumat, non obstantibus

⁽ⁿ⁾ gradus sexus *in* Bull. Rom. ^(o) ac *in* Bull. Rom. ^(p) eis *in* Bull. Rom. ^(q) vel *in* Bull. Rom. ^(r) quatenus *in* C, quantum *in* R ^(s) litteris *in* R ^(t) si *in luogo di* quicquid *in* R ^(u) quoque quavis *in* C; quoquumque quavis *in* Bull. Rom. ^(v) aut *in* R. ^(w) predicantesque *in* R

praemissis et Apostolicis ac ^(x) in provincialibus et synodalibus constitutionibus et ordinationibus, nec non ordinum eorundem iuramento, confirmatione Apostolica, / vel quavis firmitate alia roboratis, statutis et consuetudinibus, privilegiis
5 quoque et exemptionibus praedictis, quibusvis, sub quibuscumque tenoribus et formis, etiam ^(y) per Nos et Sedem Apostolicam concessis, confirmatis et / invocatis, quibus etsi pro illorum sufficienti ^(z) derogatione, de illis, eorumque totis specialis specifica et expressa non autem per clausulas generales idem importantes mentio habenda foret, tenores huiusmodi / pro sufficienter expressis habentes, hac vice duntaxat, illis alias in suo robore permansuris, specialiter et expresse derogamus, caeterisque contrariis quibuscumque. Et quia difficile foret praesentes nostras litteras ^(a2) originales
10 ad / singula loca, opus foret destinari ^(b2), volumus et decernimus, quod earum transumptis manu notarii publici subscriptis et sigillo alicuius persone in dignitate ecclesiastica constitutae munitis, eadem fides indu / bia ^(c2) in iudicio et extra ubicumque exhibita fuerint, detur et eisdem stetur ac
15 si originales litterae ipsae exhibitae forent vel ostensae.

Datum Romae apud Sanctum Petrum sub annulo piscatoris, die .XIIIIJ. / ianuarii .MDXXXI. J., pontificatus nostri anno octavo.

BULLA IULII PAPAE III

1550 aprile 29, Roma, presso S. Pietro.

Giulio III revoca la concessione di tenere e leggere libri luterani o di dubbia fede, precedentemente accordata ai fedeli, sia ecclesiastici che laici, non esclusi vescovi, arcivescovi, personalità secolari, inquisitori e commissari scelti dalla Sede Apostolica per l'eliminazione dell'eresia, a meno che essi non abbiano ottenuto a riguardo qualche concessione speciale, sia dai loro predecessori, sia dai legati a latere, sia dal penitenziere maggiore. Tale provvedimento è esteso anche agli impressori di libri, a bibliotecari e librai. Ad evitare che nei loro riguardi siano applicate le stesse sanzioni prese contro gli eretici, li esorta a consegnare nel termine di sessanta giorni, a partire dalla data della spedizione della pre-

^(x) ac manca in C ^(y) et in C ^(z) sufficienti illorum in C ^(a2) litteras in R ^(b2) deferri in R ^(c2) individue in R

sente, i libri proibiti agli inquisitori della città. Si rivolge a Giampietro, vescovo di Tuscolo e di Napoli e ai cardinali preti inquisitori generali Giovanni di S. Clemente di Burgos e Marcello Cervini del titolo di S. Croce in Gerusalemme e Francesco Sfondrati del titolo di Anastasia perché portino a conoscenza di tutti queste disposizioni. Ordina inoltre che siano recapitate, tramite corrieri, lettere circolari riguardanti le disposizioni pontificie in merito alla basilica di S. Pietro e alla chiesa Lateranense, perché siano lette ad alta voce, allorché sarà maggiore l'afflusso del pubblico e di affiggerle poi alle loro porte e a quelle della Cancelleria Apostolica in Campofiore e nelle chiese metropolitane e successivamente sostituirle con copie autentiche.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 58, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Copia a stampa, su carta, del sec. XVII [B], in buono stato di conservazione, con un taglio nella parte finale, che lede l'integrità del testo.

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* V, n° 8.

| IULIUS EPISCOPUS SERVUS SERVORUM
DEI AD PERPETUAM REI MEMORIAM |

| Cum meditatio | cordis nostri ad id potissimum tendat,
ut fides catholica ubique augeatur et floreat, ad libenter in-
tedimus, per quae omnis ab ea declinandi occasio tollatur.
Sane, cum sicut nobis nuper innotuit ex facultatibus, quae
5 aliquibus, ut libros hereticos, aut de fide suspectos, etiam
ad effectum eorundem librorum errores repellendi tenere et
legere possent, aliquando concessae fuerunt non hii^(a), qui
sperabantur fructus, hactenus provenerint quinimmo diversa
inconvenientia subsecuta sunt, Nos, praemissis occurrere, et
10 Christi fidelium animarum saluti consulere cupientes, | motu |
proprio non ad alicuius nobis super hoc oblatae petitionis
instantiam, sed de nostris certa scientia, et matura delibera-
tione, omnes et singulas facultates et licentias legendi et te-
nendi libros lutheranos, aut alios hereticos, seu de fide su-
15 spectos quibusvis personis cuiuscunque status, gradus, ordinis
vel conditionis existentibus, etiam si episcopali, vel archie-
piscopali, aut alia maiori dignitate ecclesiastica, seu seculari
prae eminentia praefulgeat, inquisitoribus, seu commissariis su-
per haeretica pravitate ab Apostolica Sede pro tempore depu-
20 tatis, durante ipsa deputatione, duntaxat exceptis, a quibusvis
praedecessoribus nostris ac nobis et dicta Sede Apostolica, seu
eius legatis etiam de latere aut maiori poenitentiario nostro, vel
quibusvis aliis, sub quibuscumque verborum formis et expres-
sionibus, ac eum quibusvis etiam derogatoriam, derogatoriis

(a) hi in R

clausolis irritantibusque et aliis decretis quomodolibet etiam
motu et scientia similibus, hactenus concessas, Apostolica auc-
toritate tenore presentium revocamus, irritamus et annulla-
mus, et pro revocatis, irritis et penitus infectis, quo ad omnia
5 habemus et ab aliis haberi volumus. Districtius inhibentes
personis praefatis sub sententiis, censuris et poenis contra
similes libros tenentes, aut legentes, tam a sacris canonibus,
quam a nobis et Sede Apostolica hactenus inflictis et promul-
gatis, ne de cetero facultatibus et licentiis uti, aut earum
10 praetextu seu alias quomodolibet libros predictos, aut quos-
cumque alios hactenus reprobatos, aut in futurum reproban-
dos, tenere aut legere praesumant, et insuper omnes et sin-
gulos librorum impressores et bibliothecarios, ac libros quo-
modolibet vendentes, et quascumque alias personas libros
15 lutheranos, aut alios hereticos, seu lutheranorum aut aliam
falsam doctrinam in se continentes, vel a nobis, et dicta Sede
quomodolibet reprobatos, ex quavis causa etiam ex nostra
et dictae Sedis spetiali ^(b) licentia, seu permissione penes se
habentes, cuiuscumque status, gradus, ordinis, vel conditionis,
20 aut praeminentiae existant, etiam si, ut praefertur, pontificali,
aut alia quacumque etiam maiori ecclesiastica vel mondana
dignitate praefulgeant dictis inquisitoribus et commissariis,
(ut praefertur), exceptis dicta Apostolica auctoritate, et earun-
dem tenore praesentium requirimus et monemus ac eis et
25 eorum cuilibet, in virtute sancte obedientiae et sub incursus
haeresis, ac omnibus contra hereticos de iure inflictis et pro-
mulgatis, tam ecclesiasticis quam temporalibus sententiis, cen-
suris et poenis districtae praecipiendo mandamus, quatenus
infra spatium sexaginta dierum a die publicationis praesen-
30 tium, modo et forma infrascriptis faciendae computandorum,
quorum viginti pro prima, et alios viginti pro secundo, ac
reliquos viginti dies pro tertio et peremptorio termine, ac
monitione canonica eis, et eorum, cuilibet in his scriptis as-
signamus. Omnes et singulos libros lutheranos, aut alios
35 haereticos, seu lutheranam aut aliam falsam doctrinam in
se continentes, vel a nobis et dicta Sede quomodolibet re-
probatos, penes se eos ex quavis causa, etiam mercaturae
et ex nostra ac eiusdem Sedis permissione ac licentia etiam

(b) speciali *in R*

speciali, ut profertur penes eos existentes, inquisitoribus heretice pravitatis in civitatibus, in quibus libri huiusmodi existunt, consignasse debeant realiter et cum affectu. Et nihilominus venerabili fratri Iohannipetro episcopo Tusculano, Neapolitano ⁽¹⁾ et dilectis filiis nostris Iohanni Sancti Clementis de Burgos ⁽²⁾ ac Marcello Sancte Crucis in Hierusalem Cervino ⁽³⁾ et Francisco Sanctae Anastasiae titulorum Sfondrato ⁽⁴⁾ nuncupatis, praesbiteris cardinalibus inquisitoribus generalibus per Sedem Apostolicam deputatis, per Apostolica scripta et pari motu mandamus, quatenus ipsi per se, vel alium, seu alios eosdem requisitos, et monitos monitioni et mandato nostris praedictis, non parentes quos heresim et alias sententias, censuras et poenas praedictas propter non paritionem huiusmodi incurrere contigerit, ex nunc prout ex tunc, et e contra hereticos ac sententiis, censuris et poenis praedictis, irretitis, tandiu publice nuncient, faciant ab aliis nunciari, donec ipsi omnes et singulos libros luteranos aut alios haereticos huiusmodi inquisitoribus praefatis in civitatibus, in quibus libri huiusmodi, ut profertur, existunt, consignaverint et rehabilitationis gratiam obtinuerint. Contradictores per censuram ecclesiasticam, appellatione postposita compescendo, non obstantibus constitutionibus et ordinationibus Apostolicis contrariis quibuscumque, aut si aliquibus communiter vel divisim ab eadem sit Sede indultum, quod interdici, suspendi vel excommunicari non possint per literas Apostolicas non facientes plenam et expressam ac de verbo ad verbum de indulto huiusmodi mentionem. Caeterum ut praemissa omnia ad eorum quorum interest, notitiam deducantur, nullusque de eis ignorantiam iuste praetendere aut se legitime excusare possit. Volumus et dicta auctoritate Apostolica decernimus, quod presentes litere per aliquos Curie nostre cursores in Basilica principis Apostolorum de Urbe et ecclesia Lateranensi, dum inibi multitudo populi ad

(1) Giovan Pietro Carafa, vescovo di Tuscolo e di Napoli, poi papa Paolo IV, GAMS, *Series episcoporum*, pp. XX e 905; L. PASTOR, *Storia dei papi* VI, 1927, pp. 346-591.

(2) Joannes Alvarez di Toledo, GAMS, p. 17.

(3) Marcello Cervini di Montepulciano, poi papa Marcello II, PASTOR, VI, pp. 324-340.

(4) Francesco Sfondrato, vescovo di Sarno, arcivescovo d'Amalfi, cardinale, PASTOR, VI, 6, 9, 11, 14 *passim*.

divina audienda congregari solet palam, et clara voce legentur, et lectae, in earundem Basilicae et ecclesiae valvis, ac in porta Cancellariae Apostolicae et in acie Campiflore, nec non in singularium cathedralium et metropolitanarum ecclesiarum
5 valvis affigantur, ubi ad lectionem et notitiam cunctorum aliquandiu affixe pendeant et cum inde amovebuntur, earum exempla in eisdem locis remaneant affixa. Quodque per lectionem, affixionem, et publicationem huiusmodi respective ita sint obligatae, et astrictae, ac si eis coram et personaliter
10 lectae et intimatae essent et earum transumptis manu notarii publici subscriptis, et sigillo alicuius personae in dignitate ecclesiastica constitutae munitis, ea prorsus fides adhibeatur, que presentibus adhiberetur, si forent exhibitae, vel ostensae. Volumus autem quod ii, qui libros Lutheranos seu alios
15 praedictos infra spatium et terminum huiusmodi dictis inquisitoribus consignaverint, nisi ipsi alias quam ex retentione librorum huiusmodi haeretici seu de fide suspecti fuerint eo ipso etiam absque aliqua desuper facienda abiuratione a censuris et poenis propterea forsitan incursis, in utroque absoluti sint, et esse censeantur, prout nos eos in eventum predictum ex nunc prout ex tunc, dummodo poenitentiam, quam confessor per eos eligendus eis propterea duxerit iniungendam adimpleant absolvimus. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre revocationis, imitationis (°), annullationis, inhibitionis, requisitionis, monitionis, mandati, decreti et voluntatis infringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit, indignationem omnipotentis Dei ac beatorum Petri et Pauli Apostolorum eius se noverit incursum.

30 Datum Romae apud Sanctum Petrum, anno incarnationis dominice millesimo quingentesimo tertio, mensis mai, pontificatus nostri anno primo.

M. card(inalis) Crescentius L. Ranellen(us) legatus Senus de (...) arellus notarius et reverendissimorum D.D. inquisitorum de mandato (d).

35

(°) irritationis in R (d) mancano in R le sottoscrizioni

BREVE IULII PAPAE III

1551 luglio 10, Roma.

Il papa Giulio III conferma i privilegi e le grazie concesse all'ordine dei Predicatori, agl'inquisitori, ai terziari e parimenti a tutti gli ordini dei Mendicanti.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 59, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Copia autentica del 21 agosto 1561 a stampa su pergamena [B].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* V, 15 n° 14.

La pergamena, di cm. 50x30, in buono stato di conservazione, reca sul verso un regesto coevo coperto da un altro del sec. XVII.

IULIUS PAPA .III.

Ad perpetuam rei memoriam. In sacra beati Petri Sede,
meritis licet imparibus, divina dispositione collocati, ea, quae
pro felici et prospero, statu ac salubri directione personarum
quarumlibet, sub regulari habitu divinis laudibus insistentium,
5 per Romanos pontifices praedecessores nostros comprobata fuisse comperimus, quo firmitus subsistant, cum a nobis petitur munimine nostro confirmamus, idque tanto libentius quanto personarum earundem doctrinae candor vitae sanctimonia, regulares disciplinae ^(a), bonorum denique operum odor universum orbem illustrant. Sane pro parte dilecti filii Francisci Romei de Castillione ^(b) magistri generalis ordinis fratrum Praedicatorum nobis nuper exhibita petitio continebat quod alias ipsi ordini et illius pro tempore existenti magistro generali ac fratribus praesertim haereticae pravitatis
15 inquisitionis officium exercentibus, nec non provinciis seu congregationibus ipsius, et monalibus ordinis sancti Augustini sub cura et habitu fratrum dicti ordinis Praedicatorum degentibus ac fratribus sororibusque quam de poenitentia beati Dominici seu tertii ordinis nuncupatis illorumque locis,
20 mibus, monasteriis, ecclesiis et personis utriusque sexus in favorem inquisitionis cruce signatis, tam per faelicis recordationis Sixtum quartum ^(c), Leonem .X. Clementem .VII. et Paulum .III. quam alios Romanos pontifices praedecessores nostros et Sedem Apostolicam quam plura et diversa privi-

(a) regularis disciplina. *in R.* (b) Costillone *in R.* (c) .IV. *in R.*

legia, immunitates, exemptiones etiam ab ordinariorum locorum et eiusdem Sedis legatorum etiam de latere iurisdictione, visitatione et correctione quam etiam ab omni impositione, collecta, decima etiam episcopali, subsidio quarta et
5 quinta funeralium et legatorum partibus, nec non datiiis, pedagiis, gabellis et quibuscumque aliis gravaminibus per sedem eandem pro tempore impositis, nec non libertates, prerogative, favores, conservatoriae, declarationes, facultates, gratiae, concessionis etiam contra apostatas, indulgentiae, indulta spiri-
10 tualia et temporalia etiam per modum communicationis et extensionis, concessa, approbata et innovata fuerunt prout in diversis inde confectis litteris plenius dicitur contineri. Cum autem, sicut eadem expositio subieungebat dictus Franciscus, cui prae ceteris sibi demandati magistri generalis officii
15 incumbentibus sollicitudinibus ^(d) haec cura potissima est, ut per eosdem predecessores concessa et approbata in suo robore conserventur et firmiter observentur, propterea desideret praemissa omnia etiam munimine nostro roborari, nobis humiliter supplicari fecit, ut eisdem privilegiis, immunitatibus,
20 exemptionibus, libertatibus, prerogativis, favoribus, conservatoriis, declarationibus, facultatibus, gratiis, indulgentiis, indultis, communicationibus et extentionibus pro illorum viridi observantia etiam robur nostrae confirmationis adiicere aliasque in praemissis opportune providere de benignitate Apo-
25 stolica dignaremur. Nos igitur ad fructus uberes, quos dictus ordo Fratrum Praedicatorum in agro dominico iugiter producit paterna meditatione attendentes, ipsumque Franciscum a quibusvis excommunicationis, suspensionis et interdicti aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris et poenis ^(e) ecclesia-
30 sticis, a iure vel ab homine, quavis occasione vel causa latis, si quibus quomodolibet innodatus existit ad effectum presentium dumtaxat consequendum, harum serie absolventes et absolutum fore censentes, nec non privilegiorum, facultatum, conservatoriarum, indulgentiarum, extensionum ac
35 aliorum premisorum ^(f), nec non singularum desuper confectarum literarum tenores presentibus pro expressis habentes huiusmodi supplicationibus inclinati, omnia et singula privilegia, immunitates, exemptiones, etiam ab ordinariorum lo-

(d) sollicitudinibus *in R.* (e) poenis *in R.* (f) premisorum *in R.*

corum et legatorum etiam de latere iurisdictione et potestate ac libertates, prerogativas, favores, conservatorias, declarationes, facultates, gratias, concessionones, indulgentias^(a) et indulta spiritualia et temporalia, etiam per modum extensionis et communicationis ordini magistro nostro generali fratribus, maxime inquisitoribus haereticae pravitatis, provinciis, congregationibus, monialibus, ac aliis personis utriusque sexus praedictorum, nec non monasteriis, domibus, ecclesiis et locis quibuscumque ipsorum vel ab eis dependentibus in genere et in specie, tam per praefatos, quam quoscumque alios Romanos pontifices praedecessores nostros et sedem praedictam sub quacumque forma et verborum expressione hactenus quomodolibet concessa ac etiam iteratis vicibus innovata, nec non cum omnibus et singulis in eis contentis clausulis et decretis desuper confectas literas et in eis contenta quaecumque, quatenus sint in usu et auctoritati officii magistri generalis huiusmodi non derogent^(b) auctoritate Apostolica tenore presentium, ex certa scientia approbamus et innovamus illisque perpetuae et inviolabilis firmitatis robur adiicimus et ea inviolabiliter observari debere decernimus. Et nihilominus potiori pro cautela illa omnia et singula prout per predecessores et Sedem predictos concessa, statuta et ordinata fuerunt de novo in omnibus et per omnia, ita quod ordo magister, fratres, inquisitores, moniales, sorores ac alii praedicti, nec non monasteria, domos⁽ⁱ⁾, ecclesiae et loca huiusmodi illis, tam in genere quam in specie concessis uti, potiri et gaudere possint et debeant, ac ab ipsis ordinariis delegatis^(j), impositionibus, gravaminibus, oneribus, decimis etiam episcopabilibus, datiis, pedagogiis, gabellis ac omnibus et singulis aliis supradictis libera penitus immunita et exempta existant, concedimus et indulgemus ac statuimus et ordinamus, necnon superiores, fratres, moniales, sorores, personas, monasteria, domos⁽ⁱ⁾, ecclesias et loca huiusmodi omnibus et singulis privilegiis, exemptionibus et gratiis, quibus praedicti et aliorum quorumcumque ordinum Mendicantes, etiam Minores et de Observantia nuncupati ac Heremitarum^(k) S. Augustini, Carmelitarum beate Marie Servorum et Minimorum ac aliorum

(a) indulgentias *in R* (b) derogant *in R* (i) domus *in R* (j) legatis *in R*
(k) Eremitarum *in R*

quorumcumque ordinum, congregationum et confraternita-
tum fratribus et personis, ecclesiis, monasteriis, domibus,
oratoriis, et aliis piis locis, eorundem prioribus, fratribus,
sororibus, conversis et oblatis, corrigiatis, mantellatis ac etiam
5 de poenitentia nuncupatis ac aliis utriusque sexus personis per
eosdem predecesores ac etiam nos hactenus quomodolibet
etiam vivae vocis oraculo concessis et in posterum forsitan con-
cedendis, uti, frui, potiri et gaudere posse et debere in omni-
bus et per omnia perinde ac si fratrum Predicatorum et aliis
10 sibi commissis ordinibus eorumque superioribus fratribus,
monialibus, sororibus, personis, monasteriis, domibus, ec-
clesiis, locis prefatis specialiter et expresse concessa fuis-
sent, auctoritate et tenore praemissis decernimus, illas que
eis et eorum singulis communicamus. Mandantes nihilominus
15 in virtute sanctae obedientiae universis locorum ordinariis et
aliis ecclesiarum praelatis sub interdicti ingressus ecclesiarum
et suspensionis a divinis, aliis vero inferioribus quibuscumque
cuiuscumque dignitatis, status, gradus, ordinis et condicio-
nis ^(l) existentibus et quacumque auctoritate et potestate fun-
20 gentibus sub maioris excommunicationis, eo ipso incurrente ^(m)
latae sententiae penis, quatenus presentes literas et in eis con-
tenta quaecumque, nec non omnia et singula privilegia, im-
munitates, exemptiones, libertates, praerogativas, favores
conservatorias, declarationes, concessionem, gratias, indulgen-
25 tias et indulta, ac alia praemissa inviolabiter observent et
observari faciant, nec non contra tenorem ipsarum aliquid
attemperare ⁽ⁿ⁾ praesumant. Ac decernentes, sic per quoscum-
que iudices etiam commissarios, quavis auctoritate fungentes,
sublata eis et eorum cuilibet, quavis aliter iudicandi et inter-
30 petrandi facultate et auctoritate iudicari et diffiniri ^(o) debere,
ac irritum et inane si secus super his a quoquam, quavis aucto-
ritate, scienter vel ignoranter contigerit attentari. Quo circa
universis et singulis venerabilibus fratribus patriarchis, archie-
piscopis et episcopis ac dilectis filiis abbatibus et aliis personis
35 in dignitate ecclesiastica constitutis, nec non metropolitanis
et aliarum cathedralium ecclesiarum canonicis, ac eorundem
patriarcarum, archiepiscoporum et episcoporum, vicariis in

(l) conditionis *in R*
(o) diffiniri *in R*

(m) incurrende *in R*

(n) attentare *in R*

spiritualibus et officialibus generalibus per presentes commit-
timus et mandamus quatenus ipsi vel duo aut unus eorum per
se vel alium, seu alios presentes literas et in eis contemta (p)
quecumque, ubi et quando opus fuerit ac quoties pro parte
5 dicti Francisci et pro tempore existentis magistri generalis aut
diffinitorum (q) provincialium priorum, fratrum et aliarum
personarum ordinis fratrum praedicatorum huiusmodi, seu
alicuius eorum desuper fuerint requisiti, solemniter publican-
tes, eisque in praemissis efficacia defensionis presidio asisten-
10 sium, faciant auctoritate nostra presentes literas et in eis
contenta quaecumque plenarium affectum sortiri, ac ab omni-
bus firmiter observari, nec non generalem, diffinitores, pro-
vinciales, priores, fratres, sorores et personas, omnesque et
singulos alios supradictos, quos illa quomodolibet concer-
15 nunt, eis nec non omnibus et singulis privilegiis, immunita-
tibus, exemptionibus, libertatibus, prerogativis, favoribus,
conservatoriis, declarationibus, facultatibus, gratiis, concessio-
nibus, indulgentiis et indultis, communicationibus, extensionibus
et aliis praedictis pacifice frui et gaudere non permettendo eos
20 aut eorum quemlibet de super quomlibet (r) perturbari con-
tradictores per censuras ecclesiasticas ac alia opportuna iuris
et facti remedia, appellatione posposita compescendo, invo-
cato ad hoc etiam si opus fuerit auxilio brachii secularis, non
obstantibus pie memoriae Bonifacii VIII., etiam predecesso-
25 ris nostri de una et in concilio generali edita de duabus dietis,
dummodo ultra tres dietas aliquis auctoritate presentium ad
iudicium non trahatur, aliisque Apostolicis ac in provinciali-
bus et synodalibus conciliis editis generalibus vel spiritualibus
constitutionibus et ordinationibus, nec non ordinum Pre-
30 dicatorum iuramento confirmatione Apostolica vel quavis
firmitate alia roboratis, statutis et consuetudinibus, privilegiis
quoque indultis et literis Apostolicis eisdem ordinariis legatis
officio inquisitionis et inquisitoribus ac Parisiensibus et alio-
rum locorum generalium studiorum universitatibus eorumque
35 personis et quibusvis aliis sub quibuscunque tenoribus et for-
mis ac cum quibusvis clausulis et decretis etiam motu proprio
et alias quomodolibet etiam iteratis vicibus concessis, appro-
batis et innovatis, quibus omnibus etiam si de illis eorumque

(p) contempta *in* R (q) diffinitorum *in* R (r) quomodolibet *in* R

totis tenoribus specialis, specifica et expressa mentio habenda foret, tenores huiusmodi presentibus pro sufficienter expressis habentes, illis alias in suo robore permansuris, hac vice dumtaxat specialiter et expresse derogamus, contrariis quibuscumque aut si ordinariis, inquisitoribus, legatis, universitatibus et personis predictis, vel quibusvis aliis, communiter vel divisim, a dicta sit Sede indultum, quod interdici, suspendi, vel excommunicari non possint per literas Apostolicas non facientes plenam et expressam ac de verbo ad verbum de indulto huiusmodi mentionem. Et quia difficile foret presentes literas ad singula loca, ubi illis opus erit, deferre, volumus et Apostolica auctoritate predicta decernimus, quod earundem presentium transumptis manu notarii publici subscriptis, et sigillo alicuius curiae ecclesiasticae, aut personae in dignitate ecclesiastica constitutae, seu canonici metropolitanae, vel alterius cathedralis ecclesiae munitis, eadem prorsus fides adhibeatur, quae eisdem presentibus, si forent exhibitae, vel ostensae.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris, die .X. iulii MDLI, pontificatus nostri anno secundo.

Leo da Fano.

Ma. Contarellus.

Universis et in singulis presens transumptum inspecturis. Nos Iohannes a Toletto S.R.E., presbiter cardinalis tituli sancti Clementis archiepiscopus Campostellanus universitati vestre notum facimus et attestamus quatenus literas originales sanctissimi in Christo patris et D.N.D. Iulii papae tertii in forma brevis sub annulo Piscatoris praepressi tenoris pro parte Reverendi P.F. Stephani Usumaris Genuensis totius ordinis Praedicatorum in Romana Curia procuratoris, nobis exhibitas, sanas, integras, authenticas, non vitiatas, omnique prorsus vitio et suspitione carentes, vidimus et diligenter inspeximus ac per notarium infrascriptum collationari et auscultari commissimus cum preimpresso exemplo, quod cum per omnia ipsis originalibus concordari reperiretur ad eius ubique fidem fecimus per modum autentici transumpti. Auctoritatem nostram pariter et decretum interposuimus ac sigillo nostro muniri mandamus. Actum et datum Romae in

domo nostrae solitae habitationis anno Domini M.D.L. I. die
.XXI. augusti pontificatus eiusdem S. D. N. anno secundo.

60

BULLA PII PAPAE V

1566 gennaio 30 ⁽¹⁾, Roma, presso S. Pietro.

Pio V dispone che dai frutti e dalle rendite della mensa episcopale bolognese sia prelevata la somma annua di duecento scudi d'oro da destinare alla pensione annua degli addetti all'ufficio dell'Inquisizione e all'inquisitore pro tempore.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 60, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Copia autentica a stampa, su pergamena, del 18 settembre 1685 [B].

In calce, la seguente nota manoscritta: *In Dei nomine, amen. Die martis 18 mensis decembris 1685 suprascriptam copiam impressam de verbo ad verbum collationavi cum suo originali existente in Archivio Sancti officii Bononie adiuvente mihi d. Camillo de Landis cive et notario civitatis predictae et concordare inveni ac invenimus. In quorum fidem ego Franciscus Maria de Fabris civis et notarius Bononie, apostolicus et imperialis ac dicti sancti officii cancellarius hic me subscripsi et subsignavi requisitus. (S.T.).*

Suprascripte collationi interfui ego Camillus olim D. Caroli de Landis civis et notarius Bononie eique adiuvente auscultando in fide hic me subscripsi et subsignavi requisitus. (S.T.).

| Pius episcopus servus servorum Dei ad perpetuam rei
memoriam |

- 5 De circumspecta Romani Pontificis providentia provenire
dignum est, ut officiis Sanctae Inquisitionis haereticae pravi-
tatis ad contagiosa haeresum passim pullulantium zizania
salubriter amputanda constitutis, ac illorum ministris et per-
10 sonis in oneribus sibi commissis facilius supportandis certa,
est, quod nos qui dudum inter alia voluimus et ordinavimus,
quod litterae reservationis, vel assignationis etiam motu pro-
prio cuiusvis pensionis annuae super alicuius beneficii fruc-
15 tionem annuam persolvere tunc haberet; quique hodie seu
nuper, cum ecclesiae [sic] Bononiensis per obitum bonae

(1) Nel documento è invece 1565 perché è usato lo stile fiorentino.

memoriae Raynutii episcopi Sabinensis cardinalis S. Angeli ⁽²⁾
nuncupati extra Romanam Curiam defuncti Pastoris solatio
destituta, de persona dilecti filii nostri Gabrielis Sanctorum
Ioannis et Pauli diaconi cardinalis Paleotti ⁽³⁾ nuncupati de
5 Fratrum nostrorum consilio Apostolica auctoritate providis-
semus, praeficiendo ipsum illi in episcopum et pastorem,
personae, seu personis per nos nominandae, seu nominandis
plures pensiones annuas usque ad summam sex milium
10 scutorum auri in auro super mensae episcopalis Bononiensis
fructibus, redditibus et proventibus, etiam si super illis
aliae pensiones annuae aliis assignatae existerent, et omnes
pensionis huiusmodi insimul illorum medietatem excederent,
eisdem personis quoad viverent, vel procuratoribus suis
15 legitimis per dictum Gabrielem cardinalem, et successores
suos ipsius ecclesiae Bononiensis presules, seu administra-
tores pro tempore existentes annis singulis, pro una videlicet
in Domini nostri Iesu Christi, et altera medietatibus pen-
sionum huiusmodi in Beati Ioannis Baptistae Nativitatem
20 festivitatis integre persolvendas; motu simili dicta aucto-
ritate reservari, constitui et assignari concessimus officium
generalis inquisitionis hereticae pravitatis Bononiensis ad pen-
sionem annuam ducentorum scutorum similium d(icti) officii
inquisitori ordinis Fratrum Praedicatorum pro tempore exi-
25 sten(tis) vel eius procuratori speciale ad id mandatum habenti,
pro subventionem, sustentationem ac manutentionem officii in-
quisitionis huiusmodi, suorumque ministrorum annis singulis
perpetuo integre persolvendam harum serie nominantes, po-
tiori pro cautela, motu pari, non ad cuiuspiam nobis super
30 hac oblatae petitionis instantiam, sed de mera deliberatione
et ex certa scientia nostris, deque Apostolicae potestatis
plenitudine, officio inquisitionis haereticae pravitatis Bono-
niensis huiusmodi pensionem annuam et perpetuam ab omni
decima, quarta, medietate, seu quavis alia fructuum parte
35 subsidio etiam charitativo, nec non seminario clericorum et
alio quocumque tam ordinario, quam extraordinario onere,
quavis etiam Apostolica auctoritate praedicta, ex quacumque

⁽²⁾ Ranutius Farnese, morto il 28 ottobre 1565, GAMS, p. XIV.

⁽³⁾ A. BRUNI, in *Enciclopedia cattolica* IX, col. 600; G. FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, Bologna, 1788, VI, pp. 242 ss.; PASTOR, VII-X, *passim*.

quantumvis urgentissima et necessario exprimenda causa, etiam pro Fabrica basilicae Principis Apostolorum de Urbe, Cruciatâ Sancta, ac defensione fidei orthodoxae et expeditione contra Turcas et alios dictae fidei hostes, etiam ad Imperatoris, regum, ducum, et aliorum principum instantiam canonicè, vel de facto impositis et imponendis etiam si in litteris impositionum huiusmodi caveatur expresse, quod pensionarii pensiones suas quantumvis exemptas percipientes, nihilominus pro rata pensionarum suarum huiusmodi contribuere teneantur, quam ratam Gabrielem cardinalem et successores praefatos de eorum proprio solvere absque spe aliquid unquam propterea repetendi, aut desuper via iuris agendi onus in se suscipere, et nihilominus omne et totum id quod propterea solverint ex nunc dicto officio donatum et remissum esse et fore gratiose et irrevocabiliter etiam donatione perpetua, quae dicitur inter vivos, volumus et decernimus, nec non belli, pestis, siccitatis, grandinis, alluvionis, inundationis, depredationis, seu alterius ammissionis fructuum, etiam omnium, incursus militum et incendii ac cuiusvis alterius insoliti et numquam evenire consueti casus pro tempore contingentis eventu, liberam immunem et exemptam ducentorum scutorum auri in auro super fructibus, redditibus et proventibus Mensae episcopalis huiusmodi, etiamsi praedicta et aliae desuper forsitan aliis assignatae pensiones annuae, quas praesentibus haberi volumus pro expressis insimul illorum medietatem excedant dilecto filio moderno et pro tempore esistenti inquisitori praefato, vel procuratori suo ad id ab eo speciale mandatum habenti per Gabrielem cardinalem et successores praefatos ipsius ecclesiae Bononienses presules, seu administratores praefatos annis singulis in terminis praedictis, etiam praesentibus litteris Gabrieli cardinali, et successoribus praedictis minime intimatis, ad quarum intimationem ipsum officium inquisitionis, et illius inquisitorem ac ministros huiusmodi non teneri volumus integre persolvendam, et per eundem inquisitorem percipiendam, exigendam et levandam, ac in eiusdem officii, illiusque ministrorum subventionem, sustentationem et manutationem convertendam, auctoritate praedicta tenore praesentium perpetuo reservamus, constituimus et assignamus. Decernentes pensionem huiusmodi quovis praetextu, vel causa etiam ad Gabrielis

cardinalis, et successorum praedictorum instantiam nullatenus annullari, vel invalidari, seu ad minorem summam reduci posse, ac ipsum inquisitorem de dicta pensione superioribus eiusdem ordinis ad id per eos pro tempore requisitum, tantummodo rationem reddere teneri, ac praesentes litteras de surreptionis, vel obreptionis, aut nullitatis vitio, seu intentionis nostrae defectum notari, seu impugnari non posse, sed eas semper validas et efficaces fore, suosque plenarios effectus sortiri debere, ac si ipsa pensio consistorialiter et de simili consilio reservata constituta et assignata fuisset, sicque in praemissis omnibus et singulis per quoscumque iudices et commissarios quavis auctoritate fungentes, etiam causarum palatii Apostolici auditores, ac Sanctae Romanae Ecclesiae cardinales sublata eis, et eorum cuilibet quavis aliter iudicandi et interpetrandi auctoritate et facultate, in quavis instantia iudicari et diffiniri debere, ac irritum et inane si secus super his a quocumque quavis auctoritate scienter, vel ignoranter contigerit atemptari, nec non Gabrielem cardinalem et successores predictos ad integram solutionem pensionis ducentorum scutorum huiusmodi dicto inquisitori faciendam iuxta reservationis, constitutionis, et assignationis praedictarum tenorem, fore efficaciter obligatos, ac volentes et eadem Apostolica auctoritate statuentes, quod illi ex Gabriele cardinale eiusque successoribus praedictis, qui in dictis festivitibus, vel saltem infra triginta dies illarum singulas immediate sequentes, pensionem ducentorum scutorum praedictam per eum tunc debitam non persolverit cum effectum, lapsis diebus eisdem, ingressus ecclesiae interdictus existat, a quo interdicto donec inquisitori, aut eius procuratori praedicto de pensione ducentorum scutorum praedicta tunc debita integre satisfactum, aut alias secum, vel cum dicto procuratore suo super hoc amicabiliter concordatum fuerit, praeterquam in mortis articulo constitutus, relaxationis beneficium nequeat obtinere. Si vero per sex menses dictos triginta dies immediate sequentes sub huiusmodi interdicto animo (quod absit) permanserit indurato, ex tunc effluxis mensibus ipsis a regimine et administratione ecclesiae Bononiensis huiusmodi suspensus existat eo ipso. Quo circa

dilectis filiis Sancti Proculi ⁽⁴⁾ et invicem unitorum Sanctorum Ioannis in Monte ⁽⁵⁾ intra ac Victoris extra muros ⁽⁶⁾ Bononienses monasteriorum abbatibus, nec non Curiae causarum Camerae Apostolicae generali auditori per Apostolica scripta motu simili mandamus, quatenus ipsi, vel duo, aut unus eorum per se, vel alium, seu alios faciant auctoritate nostra pensionem ducentorum scutorum praedictam eidem inquisitori, vel eius procuratori, iuxta reservationis, constitutionis, assignationis et decreti praedictorum continentiam et tenorem integre persolvi. Et nihilominus quemlibet ex Gabriele cardinale et successoribus praedictis, quem eis interdicti aut suspensionis sententias huiusmodi incurrisse constiterit quoties super hoc pro parte inquisitoris, vel procuratoris praefati fuerint requisiti, tamdiu dominicis et aliis festivis diebus in ecclesiis, dum maior inibi populi multitudo ad divina convenerit interdictum et suspensum respective publice nuncient et faciant ab aliis nunciari, donec inquisitori, vel procuratori suo praedicto de pensione ducentorum scutorum huiusmodi tunc debita fuerit integre satisfactum, ipseque interdictus et suspensus relaxationis ab interdicti et suspensionis sententia huiusmodi beneficium meruerit obtinere. Contradictores autem, nostra appellatione compescendo. Non obstantibus priori voluntate et ordinatione nostris praedictis, ac Lateranensis concilii ⁽⁷⁾ novissime celebrati pensiones annuas sub fructibus mensarum episcopaliū nisi et cessionis, aut alia probabili causa reservari prohibentis, et aliis constitutionibus et ordinationibus Apostolicis, a dicte ecclesiae Bononiensis iuramento confirmatione Apostolica, vel quavis firmitate alia roboratis, statutis, et consuetudinibus contrariis quibuscumque, aut si Gabrieli

(4) A. RAULE, *La Chiesa e l'Abbazia di San Procolo in Bologna*, Bologna, 1959; M. FANTI, *L'Arca di San Procolo e le sue vicende*, Bologna, 1961; Id., *San Procolo - La Chiesa - L'Abbazia - Leggenda e storia*, Bologna, 1963.

(5) *La Chiesa di S. Giovanni in Monte di Bologna*. Studi e documenti pubblicati in memoria di Don Antonio Domenichini (Studi di A. RUBBIANI, G. BELVEDERI, L. FRATTI, M. DAGNINI, A. MANARESI, G. ZUCCHINI), Bologna, 1914; *La Chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Monte in Bologna* (Testi di A. RAULE, G. RIVANI, M. MARAGI), Milano, [1966].

(6) G. ZUCCHINI, *La chiesa e il chiostro di San Vittore presso Bologna*, Bologna, 1917.

(7) Concilio Laterano V (1512-1517).

cardinali et successoribus praefatis, vel quibusvis aliis communiter vel divisim ab Apostolica sit Sede indultum quod ad praestationem, vel solutionem pensionis alicuius minime teneantur et ad id compelli, aut quod interdici, suspendi, aut
5 excommunicari non possint per literas Apostolicas non facientes plenam et expressam de verbo ad verbum de indulto huiusmodi mentionem, et qualibet alia dictae Sedis indulgentia generali, vel speciali cuiuscumque tenoris existat per quam presentibus non expressam, vel totaliter non insertam effectus
10 huiusmodi gratiae impediri valeat quomodolibet vel differri, et de qua, cuiusque toto tenore habenda sit nostris litteris mentio specialis. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae nominationis, reservationis, constitutionis, assignationis, decreti, voluntatis, statuti et mandati infringere,
15 vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc atemptare praesumpserit indignationem omnipotentis Dei ac beatorum Petri et Pauli Apostolorum eius noverit incursum.

Datum Romae apud S. Petrum anno incarnationis Dominice millesimo quingentesimo sexagesimo quinto tertio kalendas februarii pontificatus nostri anno primo.

Caesar Glorierius

| P. CESIUS EPISCOPUS NARNIENSIS SUMMITA |⁽⁸⁾
In complicatione pergamenae, in qua est apensum sigillum plumbeum signata DE AVILA.
Foris: Registrata apud Caesarem secretarium.

61

BREVE GREGORII PAPAE XIII
1577 ottobre 24, Roma, presso S. Pietro.

Gregorio XIII, per favorire l'incremento della confraternita del Rosario della gloriosissima Vergine Maria, canonicamente istituita nella cappella della famiglia Guidotti, sita nella chiesa di S. Domenico dell'ordine dei frati Predicatori di Bologna, concede l'indulgenza e la plenaria remissione di tutti i peccati ai fedeli confessati e comunicati, che entreranno a far parte di essa e ai confratelli che

(⁸) Pier Donato Cesi, GAMS, p. 707; EUBEL, III, 253.

ogni anno nella prima domenica di ciascun mese abbiano partecipato alla solenne processione ivi svoltasi, abbiano visitato la predetta cappella, pregato per la concordia e l'unione dei principi cristiani, l'eliminazione dell'eresia, l'esaltazione della madre Chiesa, visitato nei giorni dedicati alla Beata Maria Vergine la predetta cappella e in essa pregato, come precedentemente avevano fatto; dispone inoltre di spostare alla seconda domenica di ottobre sia la processione che la concessione dell'indulgenza, nel caso che nella prima cadesse la festività di S. Petronio.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 61, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: Ioa. Bapt. DE MARINIS, *Bullarium confraternitatum ordinis Praedicatorum*, Romae MDCLXVIII, 109; RIPOLLI, *Bullarium* V, 353, n° 87.

La pergamena, di cm. 15x47, in buono stato di conservazione, reca sul verso un regesto di mano del sec. XVII; nella parte inferiore: *Cae(sar) Glorierius*. S.P.

GREGORIUS PAPA .XIII.

| U | niversis et singulis utriusque sexus confratribus nunc,
et pro tempore existentibus confraternitatis Rosarii gloriosissime Virginis Marie in capella familie de Guidottis, sita in ec/clesia domus Sancti Dominici ordinis Fratrum Praedicatorum Bononiensium canonicè institute salutem^(a) et Apostolicam benedictionem. Ad augendam vestram devotionem et animarum salutem/ celestibus Ecclesie thesauris pia charitate^(b) intenti, vobis omnibus et singulis penitentibus et confessis ac sanctissima communione refectis, qui singulis
5 annis solenni^(c) processioni prima/ dominica cuiuslibet mensis in dicta ecclesia celebrande interfueritis, et dictam capellam devote visitaveritis, et ibi pro Christianorum principum concordia et unione ac heresum ex/tirpatione, Sancteque matris Ecclesie exaltatione pias ad Deum effuderitis,
10 nec non in singulis festivitibus eiusdem^(d) Beate Marie Virginis, eandem capellam pariter visitaveritis,/ et, ut prefertur oraveritis, quo die predictorum id feceritis, plenariam omnium peccatorum vestrorum indulgentiam et remissionem^(e) misericorditer in Domino concedimus, contrariis
15 non/ obstantibus quibuscumque^(f). Volumus autem, quod si pro tempore contigerit festum Sancti Petronii in prima dominica octobris incidere, tunc pro illa vice tantum festum Rosarii huiusmodi, processio et indulgen/tia ad secundam

^(a) segue n espunto

^(b) caritatem in R

^(c) solenni in DM e R

^(d) eiusmodi in DM

^(e) remissionem et indulgentiam in DM

^(f) marca in R

ca in R

dominicam eiusdem mensis translate sint, et esse censeantur.

Datum Rome apud Sanctum Petrum sub annulo piscatoris, die .XXIIIJ. octobris .MDLXXVII./ pontificatus nostri anno sexto.

62

BREVE GREGORII PAPAE XIII
1582 aprile 5, Roma, presso S. Pietro.

Gregorio XIII concede ai frati della casa di S. Domenico di Bologna dell'ordine dei Predicatori, ogni volta che avranno visitato l'altare sito nel chiostro del suo monastero, nel quale si seppellivano i frati, ed ivi avranno pregato per la concordia dei principi cristiani, l'eliminazione dell'eresia, l'esaltazione della Chiesa, la tranquillità delle anime dei sepolti, dieci anni e parimenti quaranta delle penitenze connesse con essi o dovute in qualsiasi modo, secondo la consueta forma della Chiesa.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 62, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* V, 339 n° 69.

La pergamena, di cm. 44x17, in buono stato di conservazione, reca sul verso un regesto di mano coeva. In margine: *Cae. Glorierius*. S.I.

GREGORIUS PAPA .XIII.

5 | U | niversis Christi fidelibus presentes litteras inspecturis
salutem et Apostolicam benedictionem. Cupientes pro nostro
pastorali officio et charitate salutis animarum/ fratrum domus
Sancti Dominici Bononiensis ordinis Predicatorum quantum
10 cum Deo possumus paterne consulere, de omnipotentis Dei
mise/ricordia ac beatorum Petri et Pauli apostolorum eius
auctoritate confisi, eiusdem fratribus quoties altare nuper in
quodam sui monasterii claustro,/ in quo fratres dicte domus
sepeliri consueverunt erectum, devote visitaverint et ibi pro
15 Christianorum principum concordia, heresum extir/patione,
sancteque matris Ecclesie, tranquillitate ac pro animabus fra-
trum ibi humatorum pie oraverint, decem annos et totidem
quadragenas/ de iniunctis eis, seu alias quomodolibet debitis
penitentiis in forma Ecclesie consueta perpetuo relaxamus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum/ sub annulo piscatoris, die .V. aprilis .MDLXXXIJ. pontificatus nostri anno
20 decimo.

CONCESSIO FACTA SOCIO PROVINCIALIS
UTRIUSQUE LOMBAR DIAE SE NOMINARI ET VOCARI
TITULO ET NOMINE PRIORIS CONVENTUS CHII.

1586 ottobre 1, Roma.

Il frate Michele Bonelli, del titolo di S. Maria sopra Minerva, prete cardinale detto Alessandrino, attesta, in nome della verità, che la somma autorità del suo ordine, a sua richiesta, aveva concesso al collaboratore di ora e temporaneamente del provinciale di entrambe le provincie della Lombardia, la facoltà di essere nominato e chiamato col titolo di priore del convento di Chio e di servirsi per l'avvenire, in virtù di questo titolo, degli onori e delle preminenze.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 63, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

SANSOVITO E., *Bonelli Michele cardinale*, in *Enciclopedia cattolica* II, 1852.

La pergamena, di cm. 23x18, in buono stato di conservazione, presenta sul verso un regesto del secolo XVII; in calce: *Georgius Palearb(or) auditor et secretarius*. S.I.

| FRATER MICHAEL BONELLUS TITULI SANCTAE
MARIAE SUPER|/ Minervam presbiter cardinalis Alexan-
drinus nuncupatus, testamur in verbo veritatis, summum Do-
minum nostrum/ vivae vocis oraculo, et ad nostram peti-
5 tionem concessisse socio nunc et pro tempore Reverendi
Patris/ provincialis provincie utriusque (a) Lombardie ordinis
Praedicatorum (b) facultatem posse se nominari et vocari ti-
tulo et nomine/ prioris conventus Chii, quodque illius tituli
nomine, honoribus ac praehminentis uti, potiri et/ gaudere
10 im posterum possit et valeat, in quorum fidem presentes
manu nostra subscripsimus et/ sigilli nostri impressione
muniri mandavimus.

Datum Romae kalendis octobris .MDLXXXVI.

Frater M. Bonellus cardinalis tituli S. Marie (1)

(1) Autografo del cardinale. A. WALTZ, *I cardinali domenicani*, Roma 1940, 36.

(a) scritto nell'interlineo utriusque (b) ordinis Praedicatorum scritto nell'interlineo

BREVE SIXTI PAPAE V

1588, settembre 13, Roma, presso S. Marco.

Giovanni Battista Cima, sacerdote della diocesi di Montefeltro che, con il consenso del vescovo cesenate, svolgeva nella sua diocesi, oltre le mansioni sacerdotali, anche quelle di esorcizzare, con grande soddisfazione del predetto vescovo, quanti si rivolgevano a lui, perché invasi dal demonio, aveva informato il pontefice dei danni arrecatigli da questa attività, causati da malevole informazioni fornite sul suo conto al vescovo, che gli aveva comminato la pena dell'allontanamento dalla sua diocesi per dieci anni e del pagamento della somma di cinquecento scudi, pene da lui non rispettate, sia perché costretto a continuare la sua opera, sia perché ignaro che il precetto del vescovo comportasse anche la scomunica. Ciononostante il vescovo, riconosciuta la sua innocenza, lo aveva assolto. Il sacerdote aveva esposto gli eventi al pontefice chiedendo che facesse in modo che il suo passato non lasciasse traccia. Il papa benignamente acconsente e a tal riguardo si rivolge al vescovo e al vicario.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 64, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

La pergamena, di cm. 28x37, in ottimo stato di conservazione, reca sul verso, in alto, a destra, la data del documento: *Die mensis octubris*, sotto *Exhibit prout martis*, nella parte inferiore, scritta con lettere in modo capovolto; nel centro, in alto, regesto di mano del sec. XVII. S.I.

SIXTUS PAPA .V.

|V|enerabilis frater, sive dilecte filii, salutem et Apostolicam benedictionem. Exponi nobis nuper fecit dilectus filius Iohannes Baptista Cima presbiter Feretranensis diocesis (1),/ quod cum alias ipse in civitate seu diocesis Cesenatensis (2) degeret ibique, de licentia venerabilis fratris episcopi Cesenatensis, cum magno fructu et consolatione/ eorum qui a demonibus obsidebantur exorcizaret, nonnulli vero eius malevoli falsam de eo et iis que agebat informationem dicto episcopo retulissent,/ prefatus episcopus statim ei precepit, 5 ut a sua diocesi recederet, nec ad eam durante decennio sub excommunicationis latae sententiae et quingen/torum scutorum penis accedere presumeret, prout in dicto precepto ple-

(1) Montefeltro (Feretranense seu Montis Feltri), GAMS, *Series episcoporum*, 705.

(2) Cesena, GAMS, 681.

nus contineri dicitur, prefatus Ioannes Baptista tanquam coactus et ignorans/ preceptum huiusmodi esse sub dicta excommunicationis latae sententiae pena ad eandem diocesim semel atque iterum accessit interimque messas et/ alia divina officia non tamen in contemptum clavium celebravit, tandem vero cognita eius innocentia a premissis per dictum episcopum/ absolutus fuit. Cum autem, sicut eadem expositio subiungebat, dictus Iohannes Baptista ex quo sic celebravit se irregularitatem contraxisse,/ dubitet cupiatque sibi desuper pro potiori cautela a nobis provideri. Propterea nobis humiliter supplicari fecit, quatenus suo statui et conscientie,/ securitati in premissis opportune consulere, de benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur illum specialibus favoribus et gratis prosequi vo/lentes, certam tamen de premissis notitiam non habentes, huiusmodi supplicationibus inclinati, fraternitati tue, frater episcopo, sive discretioni/ tue, filii vicarii per presentes committimus et mandamus, quatenus ipso Iohannebaptista ab executione suorum sacrorum ordinum ad tempus,/ tibi benevisum suspensio, illum si id a te humiliter petierit, a quibusvis excommunicationis, suspensionis et interdicti, aliisque ecclesiasticis senten/tiis, censuris et penis, quas propter premissa, quomodolibet incurrit in utroque foro, auctoritate nostra, hac vice duntaxat iniuncta illi, penitentia/ salutari absolvas et totaliter liberes ac cum eo super irregularitate per eum ex eisdem premissis et illorum occasione quomodolibet contracta,/ quodque illa et aliis premissis non obstantibus suo clericali caractere, quo alias rite insignitus fuit et illius privilegiis ac omnibus etiam/ sacris et presbiteratus ordinibus per eum alias rite quoque susceptis uti et in illis etiam in altaris ministeris elapso tamen suspensionis huiusmodi/ tempore per te illi, ut prefertur statuendo, ministrare libere et licite valeat, dicta auctoritate dispenses. Ac omnem inhabilitatis et infamie/ maculam sive notam contra eum ex premissis quomodolibet insurgentem ab eo penitus aboleas, illumque in pristinum et eum in quo ante/ premissa, quomodolibet erat statum, restituas, reponas et plenarie reintegres, non obstantibus constitutionibus et ordinationibus Apostolicis/ ceterisque contrariis quibuscumque.

40 Datum Rome apud Sanctum Marcum, sub annulo Pi-

scatoris, die .XIIJ. septembris .M.D.L.XXXVIII./ pontificatus nostri anno quarto.

Alexander Peregrinus

65

BREVE CLEMENTIS PAPAE VIII
1602 gennaio 18, Roma, S. Pietro.

Clemente VIII concede l'indulgenza plenaria di tutti i peccati ai fedeli penitenti, confessati e comunicati, che visiteranno ogni anno la chiesa del monastero di S. Domenico e la cappella della famiglia dei Casali, colà sita, nella festività di S. Paolo, dall'inizio del vespero al tramonto del sole, ed ivi pregheranno per la concordia dei principi cristiani, l'eliminazione dell'eresia, l'esaltazione della Santa madre Chiesa, l'indulgenza plenaria di sette anni e altrettanti quaranta giorni sulle dovute espiazioni. Tale concessione avrà efficacia solo per un quinquennio; saranno da essa esclusi coloro che l'avranno già ottenuta per il passato.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 65, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

La pergamena, di cm. 44x6, in buono stato di conservazione, reca in calce: *Gratis pro Deo in omnibus etiam scripturam; M. Vestrius Barbianus* (1); sul verso: *Bononiensis G.M. de Camera*; regesto di mano del sec. XVII. S.D.

CLEMENS PAPA .VIII.

|U| niversis Christi fidelibus presentes litteras inspecturis salutem et Apostolicam benedictionem. Ad augendam fidelium
5 religionem et animarum salutem coelestibus Ecclesiae thesauris, pia/ charitate intenti, omnibus utriusque sexus Christi fidelibus vere penitentibus et confessis, ac sacra communione reffectis, qui ecclesiam domus, seu monasterii fratrum Sancti/
10 Dominici Bononie et in ea sitam capellam de Casalibus in festo conversionis S. Pauli a primis vesperis usque ad occasum solis eiusdem festi singulis annis devote visitaverint,/ et ibi pro christianorum principum concordia, heresum extirpatione ac Sanctae Matris Ecclesiae exaltatione, pias ad Deum preces effuderint septem annos et totidem quadragenas,/ de
15 iniunctis eis seu alias quomodolibet debitis poenitentiis in forma Ecclesia consueta relaxamus; presentibus ad quinquen-

(1) KATTERBACH, *Referendarii*, p. 211, n. 17.

nium valituris. Volumus autem quod si alias Christi fidelibus dictam/ ecclesiam visitantibus aliquam aliam indulgentiam perpetuo vel ad certum tempus nondum elapsam duraturam concesserimus, presentes nullae sint.

- 5 Datum Romae apud Sanctum Petrum/ sub annulo Piscatoris die .XVIIJ. ianuarii .MDCIJ. pontificatus nostri anno decimo.

66

BREVE PAULI PAPAE V
1607 marzo 17, Roma, S. Pietro.

Paolo V, nell'imminenza della prossima celebrazione del capitolo provinciale dell'ordine dei frati Predicatori di entrambe le province della Lombardia, nella città di Bologna, nel convento di S. Domenico, concede l'indulgenza plenaria di tutti i peccati ai fedeli pentiti, confessati e comunicati, che visiteranno la chiesa di S. Domenico durante la prossima festa di Pasqua, così pure durante il capitolo e ivi pregheranno per la concordia dei principi cristiani, l'eliminazione dell'eresia e l'esaltazione della Chiesa. Tale concessione sarà accordata una volta sola durante la suddetta celebrazione.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 66, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

La pergamena, di cm. 43x16, in ottimo stato di conservazione reca in calce: *M. Vesterius Barbianus; gratis pro Deo in omnibus etiam quoad scripturam.* Sul verso regesto di mano del secolo XVII. S.I.

Paulus papa .V.

- |U| niversis Christi fidelibus presentes literas inspecturis salutem et Apostolicam benedictionem. Cum capitulum provinciale provinciae utriusque Lombardie ordinis fratrum Praedicatorum in civitate nostra Bononiensi in domo Sancti Dominici pro/pedem sit celebrandum, nos ad augendam fidelium religionem et animarum salutem coelestibus Ecclesiae thesauris pia charitate intenti, omnibus et singulis utriusque
10 sexus Christi fidelibus vere poenitentibus et confessis ac sacra/
15 communionem refectis, qui ecclesiam prefatae domus Sancti Dominici Bononiensis in proximo festo Paschatis Resurrectionis Domini nostri Iesu Christi, nec non diebus quibus

capitulum durabit devote visitaverint, et ibi/ pro christia-
norum principum concordia, haeresum extirpatione ac Sanctae
Matris Ecclesiae exaltatione pias ad Deum preces effuderint,
plenariam omnium peccatorum suorum indulgentiam et re-
5 missionem, ita tamen,/ ut semel tantum durante capitulo
quisque illam consequatur misericorditer in Domino con-
cedimus non obstantibus constitutionibus et ordinationibus
Apostolicis caeterisque contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud/ Sanctum Petrum sub annulo Pi-
10 scatoris die .XVIJ. martii .MDCVIJ. pontificatus nostri anno
secundo.

67

BREVE URBANI PAPAE VIII

1628 gennaio 26, Roma.

Urbano VIII, premesso che è suo dovere curare che i religiosi rispettino le regole, ubbidiscano ai superiori e vivano santamente, in seguito ad istanza del procuratore generale dell'ordine dei Predicatori, stabilisce che nessuno del medesimo ordine possa adire la Curia romana senza licenza scritta del maestro generale sotto pena della privazione per due anni di « voce attiva e passiva ». La stessa pena stabilisce per coloro che favorissero i frati in tale infrazione. Il condono di tale pena è riservato al Papa, né da altri possono essere irrogate altre condanne. Dispone inoltre che la lettera pontificia sia diffusa in tutto l'Ordine, perché sia rigorosamente rispettata. In conformità ad essa deve essere emanato qualunque giudizio dai giudici ordinari e delegati anche della Camera Apostolica. Quanto sopra non può essere invalidato da nessun precedente statuto, privilegio, consuetudine.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 67, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

La pergamena, di cm. 41x31, in buono stato di conservazione, presenta nella parte superiore dell'escatocollo macchie sparse e fori che non ledono l'integrità della lettura; sul verso regesto di mano del sec. XVII. S.D.

Urbanus papa .VIII.

| Ad perpetuam rei memoriam. | Sacrosantum Apostolatus
officium humilitati nostrae, nulla licet meritorum suffragia
per ineffabilem divinae sapientiae previdentiam communium
15 postulat, ut inter gravissimas/ multiplicisque Apostolicae
servitutis curas illas peculiari studio amplectamur, per quam

personae sub suavi religionis iugo Salvatoris et domini obsequiis famulantes maioribus in dies in obedientiae cultu ac regularium institutorum/ observantia, nec non sanctitate vitae proficiant incrementis. Hinc est quod Nos felici fratrum
5 ordinis Praedicatorum statuti prospereque directioni et gubernio quantum Nobis ex alio conceditur prospicere volentes, supplicationibus dilecti filii procuratoris generalis eiusdem ordinis nomine totius ordinis prefati Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati, ne de caetero ullus eiusdem ordinis
10 professor, quavis ex causa etiam quantumvis rationabili, privilegiata et iusta sive sub quocumque praetextu, nisi prius a dilecto filio magistro generali eiusdem ordinis dumtaxat licentiam in scriptis impetraverint ad Romanam Curiam venire audeant, seu praesumant, sub privationis/ vocis
15 activae et passivae per biennium tam per eosdem fratres Romam absque licentia huiusmodi venientes, quam eos, qui dictos fratres admiserint, et receperint, ipso facto incurrentes, a qua non nisi a Nobis, et Romano pontifice/ pro tempore existente absolvi possint, nec non aliis poenis superiorum
20 arbitrio infligentur Apostolica auctoritate tenore presentium interdicens et prohibemus. Mandantes propterea in virtute sanctae obedientiae magistro seu procuratori generalibus huiusmodi, ut presentes litteras in omnibus dicti ordinis provinciis, et singulis illarum domibus, et aliis locis regularibus publicent, et publicari faciant, ac decernentes presentes
25 litteras validas, firmas et efficaces existere et fore suosque/ plenarios et integros effectus sortiri, et obtinere, ac ab omnibus dicti ordinis professoribus, et aliis ad quos spectat inviolabiliter observari, Sicque et non aliter per quoscumque
30 iudices ordinarios et delegatos etiam Camere palatii/ Apostolici auditores ubique iudicari et definiri debere, ac irritum et inane quicquid secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter vel ignoranter contigerit attemptari. Non obstantibus constitutionibus et ordinationibus Apostolicis ac
35 dicti/ ordinis etiam iuramento, confirmatione Apostolica vel quavis alia firmitate roboratis statutis et consuetudinibus, privilegiis quoque indultis et litteris Apostolicis in contrarium praemissorum quomodolibet concessis, confirmatis et invocatis. Quibus omnibus et/ singulis illorum tenore presentibus
40 pro sufficienter expressis, habentes illis alias in suo robore

permansuris hac vice dumtaxat specialiter et expresse derogamus, caeterisque contrariis quibuscumque. Volumus autem quod presentium transumptis/ etiam impressis manu alicuius notarii publici subscriptis, et sigillo personae in dignitate ecclesiastica constitutae munitis eadem prorsus ubique fides adhibeatur, quae ipsis presentibus adhiberetur si forent exhibitae vel obstensae./

Datum Romae apud Sanctum Petrum sub annulo piscatoris, die .XXVI. ianuarii .MDCXXVIIJ. pontificatus nostri anno quinto.

M.A. Maraldus

68

BREVE INNOCENTII PAPAE X
1648 novembre 18, Roma, S. Maria Maggiore.

Innocenzo X concede alla chiesa del monastero delle monache di S. Croce dell'ordine dei predicatori della città di Vittoria, della diocesi di Burgos o altra, il privilegio di suffragare l'anima dei defunti secondo i loro meriti per abbreviarne la permanenza in Purgatorio, purché nella stessa chiesa un sacerdote secolare o regolare di ciascun ordine, celebri la messa dei defunti nel giorno della loro commemorazione e nei seguenti, compresi quelli intercorrenti tra la sua ottava e il lunedì di ciascuna settimana, presso l'altare maggiore ivi esistente per l'anima di ciascuna monaca di questo monastero.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 68, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

La pergamena, di cm. 41x5, è in buono stato di conservazione; in calce: *Gratis pro Deo et scriptura; M(arcus) A(urelius) Maraldus*⁽¹⁾. S.I.

Innocentius papa .X.

| Ad futuram rei memoriam. | Omnium salutem paternam charitate intenti, sacra interdum loca spiritualibus indulgentiarum muneribus decoramus, ut inde fidelium defunctorum animae Domini nostri Iesu Christi eiusque Sanctorum suffragia meritorum/ consequi et illis adiutae ex Purgatorii poenis ad aeternam salutem per Dei misericordiam perduci

(1) KATTERBACH, *Referendarii*, 277.

- valeant. Volentes igitur ecclesiam monasterii monialium Sanctae
Crucis ordinis Predicatorum oppidi civitatis iniuncti Victorie
Burgensis ⁽²⁾ seu alterius diocesis, in qua nullum aliud altare/
privilegiatum reperitur concessum et in ea situm altare maius,
5 hoc speciali dono illustrare, auctoritate nobis a Domino tra-
dita et de omnipotentis Dei misericordia ac beatorum Petri
et Pauli apostolorum eius auctoritate confisi, ut quandocun-
que sacerdos aliquis secularis, sive cuiusvis/ ordinis regularis
missam defunctorum in die commemorationis defunctorum
10 et singulis diebus infra illius octavam ac secunda feria cuius-
libet hebdomandae pro anima cuiuscumque monialis dicti
monasterii, que Deo in charitate coniuncta ab hac luce mi-
graverit ad prefatum altare/ celebrabit, anima ipsa de the-
sauro Ecclesie per modum suffragii indulgentiam consequatur,
15 ita ut eiusdem domini nostri Iesu Christi ac beatissimae
Virginis Mariae Sanctorumque omnium meritis sibi suffra-
gantibus a purgatorii poenis liberetur, concedimus et indul-
gemus, in contrarium/ facientibus, non obstantibus quibus-
cumque presentibus ad septennium tantum valituris.
- 20 Datum Romae apud Sanctam Mariam Maiorem sub an-
nulo Piscatoris, die .XVIIJ. novembris .MDCXXXVIIJ.
pontificatus nostri anno quinto.

⁽²⁾ *Burgos*, in Hispania, GAMS, *Series episcoporum*, 16; EUBEL, *Hierarchia*
IV, 124.

APPENDICE

1221 giugno 7, Bologna.

Il seguente documento che, come è stato detto nell'introduzione, è conservato insieme agli altri pur non avendo con essi altra relazione che la comune provenienza domenicana, viene qui riprodotto nella edizione data da M. FANTI, *Il ritrovato originale del contratto fra S. Domenico e Pietro di Lovello del 7 giugno 1221*, « Archivum Fratrum Praedicatorum », XXXVI, 1966, pp. 389-394.

Pietro di Lovello vende a S. Domenico tre tornature di terreno in Bologna, presso la chiesa di S. Nicolò delle Vigne.

A. Originale in Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, B. 3695: « Bolle e brevi riflettenti gli eretici », documento non numerato; B. Copia semplice della fine del sec. XV o dei primi del XVI, nell'Archivio di Stato di Bologna, S. Domenico 125/7459, n. I.

† In nomine sancte et individue Trinitatis. Amen. Anno Domini millesimo du/centesimo vicesimo primo, die lune septimo intrante iunio, tempore Honorii/ Pape et Federici Romanorum Imperatoris, indictione nona. Ego quidem Petrus
5 Lo/velli hoc instrumento venditionis in presenti^(a) iure proprio vendo, trado ac tran/sfero tibi magistro Dominico, priori, recipienti ad honorem Dei et ecclesie Sancti Nicholai^(b) de ordine predicatorum tuisque fratribus et successoribus in perpetuum tres tornaturias^(c) terreni vice/ braide positas iuxta
10 fossas communis Bononie. Confines cuius hii sunt: a mane possidet/ d(om)n(u)s Dotus sive superficiarii eiusdem, a meridie adest via publica, ab aquilone sive nulla/ hora via privata, a sero possidet ecclesia^(d) Sancti Nicholai^(e) predicta^(f); et si qui alii sunt confines cum/ superioribus et
15 inferioribus, finibus, accessionibus et egressibus suis usque in vias publicas et cum omni/bus super se et infra se habitis in integrum omnique iure et actione et usu seu requisitione et/ accessione michi ex ea re competente^(g), vendo ac trado tibi prenominato magistro Dominico tuisque/ fratribus et
20 successoribus in perpetuum ad habendum, tenendum ac possidendum et quicquid tibi tuisque/ [fratribus^(h)] et successoribus deinceps placuerit faciendum. Omnia ut predixi et

(a) in presenti *ripetuto* in A; *impresenti una sol volta* in B (b) Nicolai in B (c) *tornaturas* in B (d) *ecclesia corretto* in *ecclesie* in B (e) Nicolai in B (f) *predicta corretto* in *predicte* in B (g) *competente* in B (h) *Per mutilazione della pergamena, in A della parola fratribus restano soltanto la parte alta della b e un segno di abbreviazione*

que intra suos fines/ [continentur ⁽ⁱ⁾ vendo tibi in in]tegrum
in presenti pro pretio trecentarum ^(j) sexaginta et sex librarum
bononinorum ^(k) et tredecim/ [solidorum et quatuor ^(l)] de-
nariorum quamlibet tornaturiam ^(m), quod capit in **summa**
5 millecentum li/brarum bon(oninorum), et si quid plus fuerit
pro rata pretium augeatur vel detrahatur **si minus fuerit.**
Quod/ michi a te totum integre coram infra scriptis testibus
fateor fore solutum et satisfactum, re/nuntians non ⁽ⁿ⁾ nu-
merati et non soluti pretii exceptioni et in quo pretio solute
10 fuerunt centum ^(o) libre bon(oninorum)/ quas d(om)n(u)s Ugo-
linus doctor legum dedit Predicatoribus ex venditione cuius-
dam vinee de ortis quam ^(p) ab eis emit. Quam rem me tuo
nomine constituo possidere donec in possessionem intraveris
cor/poraliter in quam intrandi licentiam tibi tua auctoritate
15 concedo. Ab omni quoque homine suprascriptam rem le-
gittime ^(q) defendere, auctorizare ^(r) atque disbrigare semper
tibi tuisque fratribus et successoribus promitto, nec hu-
ius rei nomine litem aliquam nec controversiam per me nec per
alium movere occasione minoris pretii nec alia quali/bet
20 cercioratus rem pluris esse. Si vero per me meosque heredes
predicta omnia non observavero vel aliqua/ occasione pre-
sumpsero contra venire et si legitimam ^(s) semper defen-
sionem tibi ac tuis fratribus et successoribus per me/ meos-
que heredes non exhibuero, pene nomine predictae rei
25 duplum eiusdem bonitatis et extimationis dare/ te habita-
ratione meliorationis omneque dampnum ^(t) litis et expensas
exinde competiturum vel competituras tibi/ et tuis fratribus
stipulatione sollempni ^(u) resarcire promitto, suam semper
hoc venditionis instrumento firmitatem/ nichilominus ^(v)
30 optinente, dando et cedendo omne ius omnemque actionem

(i) continentur... in completamente scomparsi in A per mutilazione della pergamena; continentur... omesso in B (j) Dopo trecentarum segue seg espunto da un trattino orizzontale in B (k) bononinorum scritto per esteso in A; è questo uno dei rari casi in cui non si riscontra la consueta abbreviazione bon. (l) solidorum et quatuor completamente scomparsi per mutilazione della pergamena in A (m) tornaturam in B (n) vero in B (o) Dopo centum segue l'inizio di un bon consistente in una b e in una gambina di un'altra lettera, espunte da un trattino orizzontale in B (p) quas in B (q) legitime in B (r) auctorizare in B (s) legitimam in B (t) damnum in B (u) sollempni in B (v) nihilominus in B

quod et quam habeo in predicto terreno/ et in domibus ibi
positis sive edificiis constituendo te procuratorem in rem
tuam./ Preterea promitto per stipulationem tibi magistro
Dominico stipulanti me facturum et curaturum sine aliqua
5 exceptione quod/ d(om)n(u)s Andalo, meus filius, hanc ven-
ditionem ratam et firmam habebit ad sensum sapientis tui et
promi/tet^(w) legittimam^(x) defensionem sub pena dupli dicte
rei infra octo dies postquam requisitus fuero, si Andalo Bo-
nonie/ fuerit, a te emptore vel tuis fratribus; quod si non
10 faceret dictus d(om)n(u)s Andalo et dampnum^(y) propter
hoc sustinueris/ tu emptor vel tui fratres eo quod dictus^(z)
meus filius Andalo dictam venditionem ut dictum est non
firmaret/ vel ratam non haberet et suprascripta omnia non
attenderet ac servaret vel contra aliqua faceret vel veniret
15 in to/tum, te tuosque fratres servabo indempnes^(a2) sub
pena predicta et ea soluta rato manente pacto^(b2)./ Prefato
venditore scribere mandato. Actum Bononie in hora Sancti/
Nicholai^(c2) de ordine Predicatorum intus in ecclesia coram
altare Sancte Marie, presentibus ibi fratribus et toto/ ca-
20 pitulo sive capitulo eiusdem ecclesie./ Et interfuerunt huic
venditioni d(om)n(u)s Ugolinus doctor legum, magister Caza-
nemicus^(d2) murator,/ Iacobus fratris Çauli^(e2) delbego^(f2)
de Faventia, Guirardus eiusdem terre^(g2) frater d(om)ni fratris
Radulfi, Aço^(h2) de Varignana/ presbiter, Ugo magistri Ale-
25 xandri, Arnaldus Vasco magistri Abvilli⁽ⁱ²⁾, magister Alexan-
der et magister Guill(ielmu)s et huius/ rei rogati sunt testes.

S. T. Ego Iohannes de Aragonia imperiali auctoritate no-
tarius huic venditioni interfui et ut supra legitur rogatus
s(crip)s(i), s(ub)s(cripsi).

(w) promittet in B (x) legitimam in B (y) dannum in B (z) Dopo
dictus segue filius espunto da un trattino orizzontale in B (a2) indennes
in B (b2) pacto omesso in B (c2) Nicolai in B (d2) Cazanemicus in B
(e2) Zauli in B (f2) del Bego in B (g2) Dopo terre segue fratris espunto
da un trattino orizzontale in B (h2) Azo in B (i2) Guill(ielm)i in B

Opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca nel 1982

Già da alcuni anni avevamo l'idea di elencare le opere di argomento bolognese che venivano acquisite dalla Biblioteca. Purtroppo tale idea è rimasta per lungo tempo allo stato di pura aspirazione, senza poter essere realizzata per la mancanza di strumenti idonei — disponevamo solo di vecchie macchine da scrivere — e per la carenza di personale che non ci permetteva di svolgere lavori oltre quelli così detti di ordinaria amministrazione.

Col 1982 è iniziato un miglioramento dei mezzi tecnici — è stata acquistata una moderna macchina elettronica — e sono aumentate le forze lavorative, permettendo così di dare corpo a quello che prima era solo un fantasma.

Naturalmente c'è l'intenzione di continuare ogni anno ad elencare ciò che di « bolognese » viene acquisito, per dare agli studiosi uno strumento che faciliti le loro ricerche.

Vogliamo anticipare che, forse, sarà possibile, fra alcuni anni, elencare anche ciò che sullo stesso argomento è entrato in Biblioteca nel periodo 1961-1981.

Avvertiamo che con « argomento bolognese » si debbono intendere quelle opere che trattano esclusivamente di Bologna, del suo territorio e della sua provincia, con esclusione quindi di quelle che lo trattano in un contesto più ampio, in genere la regione.

Sono stati esclusi i periodici la cui acquisizione è anteriore al 1982, ma che continuano a pervenire, ad eccezione dei volumi o fascicoli monografici.

Sono stati compilati indici per autore e per soggetto; il primo

comprende intestazioni principali e secondarie. I soggetti sono stati modificati rispetto a quelli del catalogo generale della Biblioteca ed adattati all'argomento specifico, dando, dove possibile, la precedenza al nome geografico.

Le schede sono state redatte secondo le norme RICA (Regole italiane di catalogazione per autore) e sono corredate, in fine, dalla segnatura che l'opera ha avuto in Biblioteca e da un numero d'ordine riferito all'anno in cui l'opera stessa è stata acquisita.

GIANFRANCO ONOFRI
MAURIZIO MONTANARI

- ALBERTAZZI, Alessandro. Domenico Svampa. Un Vescovo fra due secoli. Chiesa e società a Bologna (1894-1907). Note e appunti. Bologna, Atesa, 1978. 61 p. 24 cm. In Quaderni culturali bolognesi, 1978, n. 5.
17. Sez. Ecclesiastica. Dignità, C 4, 10. 1/84
- ARBIZZANI, Luigi. Lotta mezzadrile e fatti di Palazzo d'Accursio. [Bologna], Cappelli, [1982]. p. 169-178 21 cm. Estratto da Bologna 1920. Le origini del fascismo.
17. Storia Civile e Politica. Contemporanea, II, 4. 2/82
- L'ARCHIGINNASIO d'oro a Giovanni Favilli. Bologna, Comune di Bologna, 1981. 23 p. 24 cm. In: Bologna, documenti del Comune, n. 10, 1981.
19/220-123. 3/82
- ARTISTI italiani dal XVI. al XIX. secolo. Mostra di 200 disegni dalla raccolta della Pinacoteca nazionale di Bologna, Gabinetto dei disegni e delle stampe. Catalogo a cura di Giovanna Gaeta Bertelà. Bologna, Museo civico dicembre 1976 - gennaio 1977. Bologna, Grafis, 1976. 68 p. 61 tav. 20 cm. In testa al front.: Associazione per le arti Francesco Francia.
18. oo. V. 31. 4/82
- ATTIVITÀ culturali a Pieve di Cento. Pieve di Cento, Assessorato alla cultura, 1982. 20 c. ill. 34 cm. Fotocopie di articoli apparsi su: Il resto del Carlino, L'Unità, La Repubblica, Il giornale, Bologna incontri, Provincia, Emilia-Romagna, L'Espresso, Avvenire.
17. Amm. Municipale. Comuni vari. H 1, 45. 5/82
- BARACCANO. Fogli della zona Galvani, Bologna, 1980 - v. ill. 34 cm. 1 (1980).
A. 2194. 6/82
- BARBIANI, Elia. Politiques urbaines et luttes sociales à Bologne. Reconstruction, «miracle italien» et crise dans une «municipalité

- rouge », [par] Elia Barbiani, Giorgio Conti. Paris, Centre de sociologie urbaine, 1980. 2 v. tab. c. topogr. 24 cm.
17. T. VI. 88-89. 7/82
- BERGONZINI, Luciano. Bologna 1943-1945. Politica ed economia in un centro urbano nei venti mesi dell'occupazione nazista. Lettera ed osservazioni di Giorgio Amendola. Bologna, CLUEB, 1980. XII, 218 p. tav. 21 cm.
17. T. VII. 37. 8/82
- BERTHIER, Joachim Joseph. Le tombeau de saint Dominique, [par] fr. J.-J. Berthier. Paris, Librairie internationale de l'oeuvre de Saint Paul, [1895?]. 174 p. tav. 38 cm.
18 NN. I^{bis}. 18. 9/82
- BERTOCCHI, Giorgio. Ceramiche bolognesi del Settecento, [di] Giorgio Bertocchi, Francesco Liverani. Bologna, Cassa di Risparmio in Bologna, 1981. 59 p. tav. 18 cm.
17. A. VII. 54. 10/82
- BIAGI, Donatella. Marcello Oretti e il patrimonio artistico del contado bolognese. Bologna, Biblioteca comunale, Ms. B 110. Indice ragionato a cura di Donatella Biagi. Bologna, a cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, 1981. 122 p. tav. 24 cm. (Documenti dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna, 15). In testa al front.: Istituto per i beni artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna.
4. qq. I. 115. 11/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Le carte di Edoardo Brizio nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. [A cura di] Mario Fanti. Imola, Galeati, 1981. p. 385-399 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio a. LXXI (1980).
17. Sez. Scientifico Letteraria, F 5, 20. 12/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Il carteggio Fabri nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. [A cura di] Graziella Grandi Venturi. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 49-55 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. Letteraria. Archiginnasio, F 5, 29. 13/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Il carteggio Zanichelli presso la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. [A cura di] Annamaria Scardovi. Imola, Galeati, 1981. p. 303-362 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio a. LXXV (1980).
17. Sez. Scient. Letteraria. Archiginnasio, F 5, 21. 14/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio. [A cura di] Enzo Colombo. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio], 1981. p. 77-301 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio a. LXXV (1980).
17. Z. VI. 39. 15/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Le genealogie di Pompeo Scipione Dolfi tra i fondi speciali dell'Archiginnasio. [A cura di] Graziella Grandi Venturi. [Bologna,

- Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 43-48 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. Letteraria. Archiginnasio, F 5, 27. 16/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO.** Lavori di biblioteca. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginn., 1982]. p. 13-33 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. Letteraria. Archiginnasio, F 5, 28. 17/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO.** Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca municipale di Bologna. Classificate e descritte a cura di Luigi Frati. Bologna, N. Zanichelli, 1888-1889. 2 v. (XII p., 1730 col. compless.) 29 cm.
A.M. 016 BIB. (altra copia: Sala di Consultazione). 18/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO.** Relazione del direttore reggente. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 7-12 24 cm. In testa al front.: Franco Bergonzoni. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. Letteraria. Archiginnasio, F 5, 30. 19/82
- BLETAS DUCARIS, Nikos.** Bologna città assediata. Bologna, Fotografis, 1981. 98 p. 21 cm. (Collana Piuma, 3).
17. T. VII. 35. 20/82
- BOLOGNA.** De Studio scholarium civitatis Bononie manutendo. Gli statuti inediti del Comune (1335-1454) per la tutela dello Studio e delle Università degli scolari. [A cura di] Giovanna Morelli. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 79-165 tav. 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Civile e Politica, Q 2, 35. 21/82
- BOLOGNA.** Dichiarazione dei redditi per gli anni 1978 e 1979. Dati statistici relativi ai redditi dichiarati dalle persone fisiche, esercitanti attività di lavoro autonomo e di impresa, suddivisi per categorie. Bologna, Comune, 1982. 205 p. 28 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Servizi amministrativi tributari.
17. X. II. 41. 22/82
- BOLOGNA.** Per il recupero urbano. Programma di qualificazione funzionale per le zone produttive e di riuso per il patrimonio edilizio esistente. Bologna, Comune, 1980. 467 p. ill. 29 cm.
17. F. VI. 234. 23/82
- BOLOGNA.** Regolamento edilizio. [Bologna, Comune di Bologna, 194...?]. 84, 5 c. 32 cm.
17. Amm. Municipale, R, 24. 24/82
- BOLOGNA.** Regolamento edilizio e principali norme del regolamento d'igiene che riguardano le abitazioni. [Bologna, Comune di Bologna, 1935?]. 33 c. 28 cm.
17. Amm. Municipale, R, 23. 25/82
- BOLOGNA.** Regolamento sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini nell'amministrazione del Comune. [Bologna, Comune di Bologna, 1981]. 34 p. 21 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Assessorato al Decentramento e ai centri civici.

17. Amm. Municipale. K 2, 21.
26/82
- BOLOGNA. Bologna, Ente provinciale per il turismo, [198...]. [6] c. ill. 20 cm.
17. Sez. Artistica. Guide, K, 75.
27/82
- BOLOGNA. Assessorato alla programmazione territoriale. Unità operativa recupero urbano. Piano di recupero 51-52 quartiere Lame: Cassarini-Pallotti, Beverara. Rinnovo urbano edilizio della periferia. Bologna, Comune 1982. 63 p. ill. 20 x 20 cm.
17. Amm. Municipale. Miscellanea, Y, 4. 28/82
- BOLOGNA. Consiglio comunale. Bilancio preventivo e piano degli investimenti 1981. Bologna, a cura della Direzione dei servizi di informazione e relazioni pubbliche del Comune, 1981. 207 p. 24 cm. In Bologna. Documenti del Comune, 7-8, 1981. 19/220 - 121. 29/82
- BOLOGNA. Consiglio comunale. Il contributo di Bologna alla lotta contro la fame nel mondo. Bologna, a cura della Direzione dei servizi di informazione e relazioni pubbliche del Comune, 1981. 22 p. 24 cm. In Bologna. Documenti del Comune, n. 3, 1981. 19/220 - 118. 30/82
- BOLOGNA. Consiglio comunale. Nuovo regolamento dei quartieri. Bologna, Comune di Bologna, 1981. 59 p. 24 cm. In Bologna. Documenti del Comune, n. 9, 1981. 19/220 - 122. 31/82
- BOLOGNA. Consiglio comunale. Valutazioni sulle norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti. Bologna, Comune di Bologna, 1981. 55 p. 24 cm. In Bologna. Documenti del Comune, n. 12, 1981. 19/220 - 125. 32/82
- BOLOGNA. Quartiere Costa-Saragozza. Donazione Odone Belluzzi. Indice alfabetico per autore delle opere librarie. A cura della biblioteca di quartiere... Bologna, Comune di Bologna, 1982. 54 c. 25 cm.
15. Bibliografia, G 11, 15. (Altra copia: Sala di Consultazione). 33/82
- BOLOGNA. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici. Il censimento a Bologna. Dati provvisori su popolazione e abitazioni. 12° censimento generale della popolazione e censimento generale delle abitazioni. 25 ottobre 1981. Bologna, Comune di Bologna, 1982. VII, 34 p., c. 35-62 27 cm.
6. Scienze Sociali. Statistica, VII, 28. 34/82
- BOLOGNA. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici. Note sul turismo a Bologna e nei comuni limitrofi. Bologna, Comune di Bologna, 1982. IV, 53 c. 28 cm. (Nota, 13). 19/109 - 13. 35/82
- BOLOGNA (Provincia). Servizio studi e programmazione. Aspetti del mercato del lavoro nella provincia di Bologna. Rapporto generale sullo stato delle forze di lavoro. Bologna, Centro stampa provincia, 1981. 138 p. tab. 31 cm. Supplemento al n. 3 della rivista Provincia, marzo 1981. A. 1340. Supplemento n. 3, 1981. 36/82

- BOLOGNA cosí. Bologna, Il nuovo laboratorio, 1982. 176 p. ill. 28 cm. Scritti e fotografie di Franco Basile e altri.
17. F. VI. 235. 37/82
- BOLOGNA e le località turistiche della sua provincia. Bologna, Ente provinciale per il turismo, [198...]. 36 p. ill. 12 x 17 cm.
17. Sez. Artistica. Guide, K, 74.
38/82
- BOLOGNA 1920. Le origini del fascismo. A cura di Luciano Casali. Bologna, Cappelli, 1982. 232 p. 21 cm. (NUCstudio). In testa al front.: Istituto storico provinciale della Resistenza, Bologna. Atti della giornata di studi: 21 novembre 1920: eccidio di Palazzo d'Accursio, tenuta a Bologna il 17 gennaio 1981.
17. T. V. 82. 39/82
- La BOLOGNINA nella Resistenza. Bologna, a cura dell'ANPI Bolognina, 1981. 24 p. ill. 26 cm. Tit. in cop.: La Bolognina nella guerra di liberazione.
17. Sez. Civile e Politica, A 7, 22. 40/82
- BONORA, Lanfranco. Saggio di bibliografia degli scritti di Alfonso Rubbiani, [di] Lanfranco Bonora, Annamaria Scardovi. S.n.t. [1981]. p. 303-336 25 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, a. XXXI, 1981.
17. Sez. Scientifico Letteraria, M 3, 66. 41/82
- BOVA, Magda. L'ulteriore accrescimento di circa tremila autografi alla collezione della Biblioteca dell'Archiginnasio. Imola, Galeati, 1981. p. 401-412 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio a. LXXV (1980).
17. Sez. Scientifico Letteraria, F 5, 22. 42/82
- BRIGHETTI, Antonio. Località Arco Guidi. Storia e iconografia. Bologna, A. Gaggi, 1981. 40 p. ill. 29 cm.
17. Sez. Artistica, C 5, 13. 43/82
- BRIZIO, Edoardo. Una Pompei etrusca a Marzabotto nel Bolognese. Castellbolognese, Litostampa Zanchini, 1968. 25 p. 25 cm. Rist. dell'ed.: Bologna, 1887.
17. Sez. Artistica, B 3, 87. 44/82
- BROCCOLI, Armide. Chiamavano pane il pane. Bologna, Edagricole, 1979. XI, 371 p. 21 cm. (Testimonianze letterarie del mondo rurale).
3. N. V. 162. 45/82
- CALORE, Marina. Bologna a teatro. Vita di una città attraverso i suoi spettacoli 1400-1800. [Bologna], Guidicini e Rosa, 1981. 144 p. tav. 24 cm.
17. T. VI. 92. 46/82
- CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, Bologna. Aspetti economici e sociali di Bologna a confronto con altre province italiane. Bologna, a cura dell'Ufficio statistica e studi, 1981. 45 p. 19 cm.
17. Sez. Scientifico Letteraria, D 7, 20. 47/82
- CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, Bologna. Ufficio provinciale di statistica. Il prodotto netto dell'agricoltura in provincia di Bologna negli anni: 1960, 1970, 1980 e 1981. Bologna, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, [1982]. 48 p. 30 cm. (Studi sul

- reddito nazionale promossi dall'Istituto centrale di statistica).
17. Sez. Scientifico Letteraria, D 7, 21. 48/82
- CANTERZANI, Giovanni Battista. Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe. Disposto con l'ordine cronologico della pubblicazione, [di] Giambattista Canterzani (1767-1846). A cura di Marco Bortolotti, Alessandro Serra. Bologna, Clueb, 1979. XLVIII, 432 p. tav. 24 cm. In testa al front.: Università degli studi di Bologna. Sala di consultazione. 49/82
- CARAFOLI, Mario. Obiettivo su Bologna. Guida per il turista fotografo. Testo e fotografie di Mario Carafòli. Bologna, Ente provinciale per il turismo, [198.] 24 p. ill. 15 x 20 cm.
17. Sez. Artistica. Guide, K, 76. 50/82
- CARRACCI, Annibale. Le arti di Bologna. A cura di Alessandro Marabottini. Roma, Edizioni dell'Elefante, 1966. XXXI p. 80 tav. 48 cm. In custodia.
18. NN. I^{bis}. 19. 51/82
- CARTA dei sentieri segnalati nell'Appennino bolognese. Notizie utili. Notizie a cura del CAI di Bologna, con la collaborazione di Maurizio Pozzi... Bologna, E. P.T., 1981. 15 p. 19 cm. Allegato c. topogr. dei sentieri Da Porretta al Passo della Calanca.
17. Sez. Fisica, A 3, 8^{a-b}. 52/82
- CASSA rurale ed artigiana di Monzuno. 80 anni di storia al servizio della comunità locale. Bologna, Centro stampa Unicoper, [1981?] 32 p. ill. 27 cm.
17. Amm. Privata, T 7, 3. 53/82
- CASSA rurale ed artigiana di Vergato, 1905-1978. A cura di Valeria Ferrozzi e Annalena Minghetti. S.l., s.e., [1978?] (S.l., tipo-lito Jolly). 128 p. ill. 25 cm.
17. X. II. 34. 54/82
- CATTANI BETTAZZI, Luisa. L'architetto Carlo Francesco Dotti. Tesi di Laurea di Luisa Cattani in Bettazzi. Relatore chiar. prof. Rodolfo Pallucchini. Anno accademico 1955-56. S.n.t. [1956]. 136, V c. 28 cm. In testa al front.: Università degli studi di Bologna, Facoltà di lettere e filosofia. Dattiloscritto.
17. Y. IV. 115. 55/82
- CIUCCI, Pier Angelo. Una valle da scoprire: Valle del Randaragna dell'alta Valle del Reno, [del] prof. Pier Angelo Ciucci [e del] dott. don Domenico Fumagalli. Bologna, ENARS-ACLI, Copyr. 1981. 27 p. ill. 30 cm.
17. F. II. 55. 56/82
- CIVOLANI, Gianfranco. 70 anni di serie A. Storia del Bologna calcio. Bologna, Calderini, 1979. VII, 204 p. ill. 21 cm.
17. T. VII. 40. 57/82
- COLITTA, Carlo. Elisa Bonaparte e Felice Baciocchi a Bologna. [Sala Bolognese], A. Forni, [1973]. p. 81-100 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, A 8, 39. 58/82
- Le COLLEZIONI d'arte della Cassa di risparmio in Bologna. [Bologna], Cassa di risparmio in Bologna, 1972- v. ill., tav. 27 cm.

- 6.: Le fotografie. 1. Pietro Poppi e la fotografia dell'Emilia. A cura di Franco Cristofori e Giancarlo Roversi. Con scritti di Andrea Emiliani, Giovanni Ricci, Italo Zannier. 1980. 482 p.
17. A. VII. 27.
18. SS. IV^{bis}. 3. 59/82
- COLLIVA, Paolo. Irnerio da Bologna. Bologna, Comune di Bologna, quartiere Irnerio, 1982. 23 p. ill. 24 cm.
17. Sez. Scientifico Letteraria, C 2, 10. 60/82
- CONOSCENZA e conservazione. Attività di catalogazione e di restauro nelle chiese della città e della diocesi di Bologna. A cura di Rosalba D'Amico. Introduzione di Andrea Emiliani. Bologna, Palazzo Pepoli Campogrande, giugno-luglio 1981. Bologna, Alfa, 1981. 192 p. ill. 21 cm. (Rapporto della Soprintendenza per i beni artistici e storici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, 28). Pubbl. in occasione della mostra Chiesa, città, campagna: il patrimonio artistico e storico della Chiesa e l'organizzazione del territorio, tenuta a Bologna nel 1981. Prima del tit.: La terra promessa. In testa al front.: Ministero per i beni culturali e ambientali. Soprintendenza per i beni artistici e storici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.
17. C. VI. 96
Altra copia: 18. H. I. 80. 61/82
- CONTI, Alessandro. La miniatura bolognese. Scuole e botteghe. 1270-1340. Bologna, Alfa, 1981. 253 p. ill., tav. 26 cm. (Fonti e studi per la storia di Bologna e delle province emiliane e romagnole, 7).
17. A. VII. 55. 62/82
- CORTESE, Ennio. Artisti e artigiani al Collegio di Spagna nel Cinquecento. [Bologna], Publicaciones del Real colegio de España, 1979. p. 79-181 tav. 24 cm. (Studia Albortotiana, 36). Estratto da El cardenal Albornoz y el Colegio de España, V.
4. XX. III. 80. 63/82
- CORTESE, Ennio. L'Università di Bologna e il Collegio di Spagna nel Cinquecento. Uno scontro tra i rettori Cesare Rivera e Diego Gasque. Milano, A. Giuffrè, 1978. p. 219-272 24 cm. Estratto da Studi in memoria di Giuliana D'Amelio. I: Studi storico-giuridici.
17. Sez. Scientifico Letteraria, H 7, 22. 64/82
- CUCCOLI, Angelo. I burattini di Bologna. Undici commedie dialettali. s.l., Insubria, 1981. paginazione varia 22 cm. Ripr. facs. dell'ed. orig.
17. T. VII. 39. 65/82
- DALLA preistoria al dominio romano. Bologna area suburbana sud-ovest. Storia, infrastrutture e tecnologia. A cura di: Mara Bertolotto, Antonella Fiorentini, Emanuela Santoro. Carte topografiche: Laura De Luigi. Hanno collaborato alla ricerca: Elena Carati, Mariangela Mongiorgi, Mauro Tosi. Foto: Roberto Serra. Bologna, Quartiere Costa-Saragozza, 1982. 213 p. ill., tav. 23 cm. (Quaderno del quartiere A. Costa-Saragozza, 1).
17. R. VII. 53. 66/82

- DE CAROLIS, Adolfo. Adolfo De Carolis: la sintesi immaginaria. Gli affreschi del Salone del Podestà di Bologna. A cura di Franco Solmi. Bologna, Grafis, 1979. 189 p. ill. 21 cm. (Le trasgressioni, 3).
4. nn. III. 43. 67/82
- DOVE e come. I servizi di: Regione Emilia-Romagna; Provincia di Bologna; Comune di Bologna; AFM; AMGA; AMIU; ASAM; ATC; USL. Bologna, Comune di Bologna, [1982]. 111 p. 16 cm. A.M. 361 DOV. 68/82
- FANTAZZINI, Cesare. S. Martino in Soverzano e S. Giovanni in Triario. Brevi note storiche. S. n.t. [19...]. 20 p. ill. 21 cm.
17. Sez. Civile e Politica, B 5, 35. 69/82
- FANTI, Mario. Alfonso Rubbiani: il restauro, la politica e la poesia, Bologna, Pàtron, 1981. p. 115-131 ill., ritr. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, a. XXXI, 1981.
17. Sez. Artistica, C 6, 6. 70/82
- FANTI, Mario. Frammenti dell'archivio Albergati Vezza nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982] p. 35-42 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. e Letteraria. Archiginnasio, F 5, 24. 71/82
- FEDELE, Clemente. Bologna e le sue poste. Comunicazioni pubbliche dai corrieri medioevali ai francobolli, [di] Clemente Fedele, Francesco Mainoldi. Col catalogo dei timbri e annullamenti postali. Prefazione di Gina Fasoli. Bologna, s.e., 1980 (Bologna, BC). 370 p. ill. 24 cm. (Storia postale emiliano-romagnola, 2).
17. T. VI. 93. 72/82
- FEINBLATT, Ebria. Some drawings by Giuseppe Rolli identified. New York, The master drawings association, [19...]. p. 25-28 ill., tav. 27 cm. Reprinted from Master drawings.
17. Sez. Artistica. Pittura, D 7, 12. 73/82
- FELICI, Costanzo. Lettere a Ulisse Aldrovandi. A cura di Giorgio Nonni. Presentazione di Giuseppe Olmi. Urbino, Quattro Venti, 1982. 169 p. 23 cm. (Lo studio. Collana di studi e testi rinascimentali).
17. V. VI. 53. 74/82
- FIOR di Fiera. Bologna 5/13 giugno. Bologna, Ente autonomo per le Fiere di Bologna, 1982. 76 p. ill. 32 cm. Contiene l'inserto: Fatture, listini & C. Piccola rassegna di carte intestate, commerciali e avvisi pubblicitari bolognesi tra '800 e '900. A cura di Giancarlo Roversi.
17. E. VI. 92. 75/82
- FUNZIONI e prospettive dei giornali di quartiere. Seminario organizzato dal quartiere San Vitale in collaborazione con l'ufficio studi per il decentramento e la partecipazione del comune. 29-30 ottobre 1981. Bologna, Comune di Bologna, 1981. 49 p. 24 cm. In: Bologna, documenti del Comune, n. 11, 1981.
19/220 - 124. 76/82
- GASPARRINI, Enrico. Storia di un quarantennio, [di] Enrico Filippo Gasparrini. Bologna, Co-

- mitato di S. Omobono, 1979.
141 p. tav. 21 cm.
17. F. VIII. 56. 77/82
- GIGLI, Pompilio. Per le vie e le piazze di Bologna. Breve itinerario storico artistico, [di] P. Gigli, M. Gigli. 8 ed. ampliata con cenni sulla regione Emilia-Romagna. Bologna, Libreria Editrice Minerva, copyr. 1979. 95 p. ill. 24 cm.
17. Sez. Artistica, K 2, 11. 78/82
- GNUDI, Cesare. Notizie sul restauro della facciata di San Petronio. Report on the conservation of the façade of San Petronio, [di] Cesare Gnudi, Raffaella Rossi-Manaresi, Ottorino Nonfarmale. Bologna, Tipografia compositori, 1979. 75 p. ill. 21 cm. In testa al front.: Ministero per i beni culturali e ambientali, Centro per la conservazione delle sculture all'aperto.
17. Sez. Artistica, N 21. 79/82
- GRANDI VENTURI, Graziella. Un carteggio inedito tra i fondi speciali dell'Archiginnasio: quello di Alessandro Zaccherini. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 57-59 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. e Lett. Archiginnasio, F 5, 26. 80/82
- GRIECO, Romy. Bologna, a city to discover. Bologna, Cabicar, 1982. 191 p. ill. 19 cm. English edition.
A.M. 914.541 GRI. 81/82
- GRIECO, Romy. Bologna, eine Stadt zum Entdecken. Bologna, Cabicar, 1982. 191 p. ill. 19 cm. Deutsche Ausgabe.
A.M. 914.541 GRI. 82/82
- GRIECO, Romy. Bologna, una città da scoprire. Bologna, Cabicar, 1982. 191 p. ill. 19 cm. Edizione italiana.
A.M. 914.541 GRI. 83/82
- GRIECO, Romy. Bologna, una ciudad por descubrir. Bologna, Cabicar, 1982. 191 p. ill. 19 cm. Edición española.
A.M. 914.541 GRI. 84/82
- GRIECO, Romy. Bologna, une ville à découvrir. Bologna, Cabicar, 1982. 191 p. ill. 19 cm. Edition française.
A.M. 914.541 GRI. 85/82
- GUIDA del comune di Zola Predosa. Bologna, tip. Moderna, 1980. 106 p. ill., 2 c. topogr. 12 cm.
17. Q. II. 59. 86/82
- GUIDA illustrata di Bologna. Bologna, Cabicar-Fotocelebre, Copyr. 1981. 72 p. ill. 24 cm. Tit. in cop.: Bologna e i suoi monumenti. Testi di Carlo Degli Esposti. Testo anche in inglese, tedesco, francese e spagnolo.
A.M. 914.541 GUI. 87/82
- GUIDOTTI, Paolo. Chiapporato, un paradiso terragno oltre il confine del chiasso del mondo. [Sala Bolognese], A. Forni, [1973]. p. 141-165 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, B 5, 34. 88/82
- ISCRIZIONI medievali bolognesi. [Di] Giancarlo Roversi. [Bologna], Istituto per la storia di Bologna, 1982. 415 p. ill. 24 cm. (Collana testi).
17. E. VII. 25. 89/82

- LANDI, Giuseppe Antonio. Edifici bolognesi del Cinque-Seicento delineati e incisi da Giuseppe Antonio Landi. A cura di Giancarlo Roversi. Sala Bolognese, A. Forni, 1981. [10] c. 30 tav. 31 x 44 cm. Ristampa dell'ed. di Bologna, sec. XVII. In custodia.
17. Z. I. 10. 90/82
- LANDI, Roberto. Indici della rivista del Comune di Bologna dal 1915 al 1958. Imola, Galeati, 1981. p. 413-502 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio a. LXXV (1980).
17 A. V. 91/82
- LUCCHINI, Arrigo. Bèin, mo da bòn? Copertina e disegni di Tristano Trombetti. Bologna, Tamari, 1980. 214 p. ill., ritr. 24 cm.
17. T. VI. 94. 92/82
- LUCCHINI, Arrigo. Cronache del teatro bolognese dalle origini ai nostri giorni. Bologna, Tamari, 1981. 90 p. ill. 29 cm. (Collana dialettale bolognese).
17. Scrittori Bolognesi. Filologia. Componim. in Dialetto, IV, 9. 93/82
- MAIOLI, Giorgio. Civiltà della tavola a Bologna, [di] Giorgio Maioli, Giancarlo Roversi. Bologna, M. e M.P. Anibaldi, 1981. 412 p. ill. tav. 28 cm.
17. F. II. 54. 94/82
- MANARESI, Franco. Le incursioni aeree su Bologna. [Segue:] La nuova sede delle esattorie e tesorerie della Cassa di risparmio nel Palazzo Silvani. [Sala Bolognese], A. Forni, [1973]. p. 169-216 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, A 8, 43. 95/82
- MARAGI, Mario. Moneta e credito a Bologna nell'antichità e nel Medioevo. Nel primo centenario di fondazione della Banca cooperativa di Bologna. Bologna, Calderini, 1981. 256 p. ill., tav. 29 cm.
17. F. II. 53. 96/82
- MASETTI ZANNINI, Gian Ludovico. Servi e padroni bolognesi (da documenti inediti romani del sec. XVI). [Sala Bolognese], A. Forni, [1973]. p. 219-234 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, A 8, 42. 97/82
- MENARINI, Alberto. Terminologia dialettale dell'oreficeria bolognese. Bologna, L. Parma, [1981] p. 264-272 ill. 28 cm. Estratto da Il carrobbio, a. VII, 1981.
17. Sez. Scient. e Letteraria, S 2, 10. 98/82
- MENARINI, Alberto. Vocabolario intimo del dialetto bolognese. Ammoroso, sessuale, scatologico. Bologna, Arti grafiche Tamari, 1982. 267 p. tav. 24 cm.
17. F. VIII. 58. 99/82
- MESINI, Candido. La catechesi a Bologna e la prima compagnia della dottrina cristiana fondata dal b. Nicolò Albergati (1375-1444). Roma, Institutum utriusque iuris pontificiae universitatis Lateranensis, 1981. p. 232-267 24 cm. Estratto da Apollinaris, LIV (1981).
17. Storia Ecclesiastica, P 13. 100/82
- MESINI, Candido. La più antica biografia del beato Marco da Bologna (1409-1479). Bologna, L. Parma, [1981]. p. 274-291

- ill. 28 cm. Estratto da *Il carrobbio*, 1981. In appendice: *Celeberrimi ac beatissimi patris Marci Bononiensis... vita feliciter...*
17. *Storia Ecclesiastica*, B2, 25. 101/82
- MOLINELLA e Massarenti nel quadro delle lotte sociali in Italia. Alle radici del socialismo e della democrazia. Una rivoluzione concreta partito-sindacato-cooperative-Comune. A cura di Natale Guido Frabboni. Bologna, AGCI, Federazione di Bologna, 1980. 208 p. ill. 24 cm.
17. V. V. 83. 102/82
- La MONTAGNA del bolognese tra le valli del Samoggia e dell'Idice. Scritti di Natale Calanchi... [e altri]. Coordinamento editoriale di Renzo Renzi. Foto di Giancarlo Bettini... [e altri]. Bologna, Ente provinciale turismo, [1981?]. 48 p. ill. 21 x 21 cm.
17. Sez. Fisica, A 4, 4. 103/82
- MUSEO BIBLIOGRAFICO MUSICALE, Bologna. Edizioni Dalla Volpe presso la Biblioteca musicale G. B. Martini di Bologna. [A cura di] Enzo Colombo. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 65-77 24 cm. Estratto da *L'Archiginnasio*, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. e Letteraria. Archiginnasio, F 5, 31. 104/82
- NEPOTI, Sergio. Scarti di fornace di maiolica arcaica e graffita arcaica padana a Bologna e Reggio Emilia. S.n.t. [19...]. p. 45-53 24 cm. Estratto dal volume *Atti del Centro ligure per la storia della ceramica. XI Convegno internazionale della ceramica, Albisola*, 1-4 giugno 1978.
17. Sez. Artistica, B 3, 88. 105/82
- NEPOTI, Sergio. Gli scavi archeologici nel complesso di S. Giorgio in Poggiale a Bologna (1974-1976). Resoconto preliminare. Bologna, L. Parma, [1980]. p. 274-282 ill. 28 cm. Estratto da *Il carrobbio*. a. VI 1980.
17. Sez. Artistica, B 5, 1. 106/82
- ONOFRI, Nazario Sauro. 1913-1922, un decennio storico per Bologna: dalla rivoluzione rossa alla reazione nera. [Bologna], Cappelli, [1982]. p. 57-92 21 cm. Estratto da *Bologna 1920. Le origini del fascismo*.
17. Sez. Civile e Politica. Contemporanea, II, 3. 107/82
- ONOFRI, Nazario Sauro. Un momento della lotta di classe a Bologna: la strage di Palazzo d'Accursio. Bologna, L. Parma, [1981]. p. 326-339 ill. 28 cm. Estratto da *Il Carrobbio*, 1981.
17. Sez. Civile e Politica. A 7, 21. 108/82
- PANCONESI, Maurizio. *Cara Porrettana...* (La linea Bologna-Pistoia tra storia e leggenda), [di] M. Panconesi, M. Colliva, S. Franchini. Bologna, Ponte Nuovo, 1982. 196 p. ill., tav. 24 cm.
17. T. VI. 90. 109/82
- PASSERI, Renato. *Bologna: piccola storia di una città*. Bologna, Tamari, 1981. 92 p. ill. 24 cm.
17. Sez. Civile e Politica, A 8, 44. 110/82
- Il PATRIMONIO artistico e architettonico di Bologna. 1792. Bolo-

- gna, Regione Emilia-Romagna, 1979. 209 p. 24 cm. (Documenti dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, 8). In testa al front.: Istituto per i beni artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna. Assessorato alla cultura Comune di Bologna.
4. qq. I. 108. 111/82
- PER un museo medievale e del Rinascimento. Bologna, Museo civico, settembre-ottobre 1974. Bologna, Grafis, [1974]. 107 p. ill. 20 x 20 cm. In testa al front.: Comune di Bologna.
18. oo. V. 32. 112/82
- PERSICETO (1857-1911). L'Album fotografico del sindaco Lodi. Nota introduttiva e montaggio di Renzo Renzi. Scritti di Mario Gandini e Odoardo Lodi. Foto di Umberto Bongiovanni... [e altri]. Casalecchio di Reno, Grafis, 1981. 279 p. (in gran parte ill.) 28 cm.
17. F. II. 52. 113/82
- PINI, Antonio Ivan. Un aspetto dei rapporti tra città e territorio nel Medioevo: la politica demografica « ad elastico » di Bologna fra il XII e il XIV secolo. [Napoli], Giannini, 1978. p. 365-408 24 cm. Estratto da Studi in memoria di Federico Melis.
17. Sez. Civile e Politica, G. 6, 6. 114/82
- PINI, Antonio Ivan. Un calendario dei riposi festivi del IX secolo già presunto bolognese e poi veronese ed ora attribuito alla Chiesa di Faenza. Faenza, F.lli Lega, [1976]. p. 209-240 24 cm. Estratto da Studi romagnoli, XXVII (1976).
15. Bibliografia. P 2, 44. 115/82
- PINI, Antonio Ivan. Gli estimi cittadini di Bologna dal 1296 al 1329. Un esempio di utilizzazione: il patrimonio fondiario del beccaio Giacomo Casella. Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, [1977]. p. 111-159 24 cm. Estratto da Studi medievali, 3. serie, XVIII, I, 1977.
17. Sez. Civile e Politica, G 6, 5. 116/82
- PINI, Antonio Ivan. Una fonte per la demografia storica medievale: le venticinque bolognesi (1247-1404), [di] Antonio Ivan Pini, Roberto Greci. Roma, [1976]. p. 337-417 tab. 24 cm. Estratto da Rassegna degli archivi di stato, XXXVI (1976), n. 2.
17. Sez. Civile e Politica, G 6, 8. 117/82
- PINI, Antonio Ivan. Forme di conduzione, rendita fondiaria e rese cerealicole nel Bolognese dopo la peste del 1348: l'azienda del Convento di San Domenico. Bologna, Il Mulino, [1980]. p. 259-297 21 cm. Estratto da Medioevo rurale. Sulle tracce della civiltà contadina.
17. Sez. Civile e Politica, G 6, 3. 118/82
- PINI, Antonio Ivan. Gestione economica, viticoltura ed olivicoltura nell'azienda agraria del monastero bolognese di S. Procolo alla fine del Duecento. Napoli, Giannini, 1979. p. 89-131 24 cm. Estratto da L'azienda agraria nell'Italia centro settentrionale dal-

- l'antichità ad oggi.
17. Sez. Civile e Politica, G 6, 7.
119/82
- PINI, Antonio Ivan. I trattati commerciali di una città agricola medievale: Imola (1099-1279). Faenza, F.lli Lega, [1975]. p. 65-97
24 cm. Estratto da Studi romagnoli, XXVI (1975).
17. Sez. Civile e Politica, G 6, 4.
120/82
- PROPOSTE per l'intervento dell'amministrazione comunale nel settore culturale. [A cura del Comune di Bologna, Assessorato alla cultura. [Bologna, Comune] 1977. 73 p. 24 cm.
6. Scienze Sociali. Amministrazione, D 6, 10. 121/82
- RAGGHIANI, Carlo Ludovico. Bologna cruciale 1914. E saggi su Morandi, Gorni, Saetti, [di] Carlo L. Ragghianti. Bologna, Calderini, 1982. 273 p. ill. 25 cm. Nella pagina contro il front.: Opere di Carlo L. Ragghianti, VIII.
17. T. VI. 95. 122/82
- Il RESTAURO degli organi di S. Petronio. Con scritti di Ippolita Adamoli... [e altri]. Presentazione di Andrea Emiliani. Bologna, Alfa, [1982]. 76 p. ill. 21 cm. (Quaderni della Soprintendenza per i beni artistici e storici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, 5).
18. Belle Arti. Esposizioni, VII, 10. 123/82
- RICCA, Pietro. Le torri di Bologna. Illustrazioni di Pietro Ricca. Testi di Pier Paolo di Giusto. Premessa di Roberto Rovessi. Venezia, Filippi, 1978. [21] c. ill. 35 cm. (Collana del piccolo principe).
17. Sez. Artistica, N 2, 21.
124/82
- ROSA, Edoardo. Il nuovo magazzino dei sali al porto delle navi in Bologna (1783-1785). [Sala Bolognese] A. Forni, [1973]. p. 257-277 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, A 8, 41.
125/82
- RUBBIANI, Alfonso. Bologna sacra e profana. Saggi, cronache e fantasie. Prefazione di Claudio Marabini. Bologna, M. Boni, 1981. XIII, 174 p. 21 cm. (Viaggi in Italia, 4).
17. T. VII. 38. 126/82
- RUGGERI, Andrea. Rinascimento urbano. Mutazioni e immaginazione del nuovo a Bologna, [di] Andrea Ruggeri, Mario Zanzani. Prefazione di Germano Bulgarelli. Postfazione di Franco Piro. Istituto Rodolfo Morandi. Venezia, Marsilio, 1981. 117 p. ill. 22 x 22 cm.
18. d. II. 98. 127/82
- SANTI, Renato. I Gozzadini all'Ermo di Ronzano nella luce del Risorgimento. [Sala Bolognese], A. Forni, [1973]. p. 281-318 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, A 8, 40.
128/82
- Il SANTUARIO della Madonna dell'Acero. A cura di Ivaldo Casoli. Lizzano in Belvedere, Amministrazione del Santuario arcivescovile della Beata Vergine dell'Acero, [19...]. 22 p. ill. 16 x 17 cm.

17. Sez. Artistica, C 6, 7.
129/82
- SARTI, Mauro. Mauri Sarti et Mauri Fattorini De claris Archigymnasii Bononiensis professoribus a saeculo XI usque ad saeculum XIV. Iterum ediderunt Caesar Albicinius Foroloviensis et Carolus Malagola Ravennas. Bononiae, ex officina regia fratrum Merlani, 1888-1896. 2 v. (675, 386 p.) 34 cm.
1. W. I. 40-41. 130/82
- SCARDOVI, Annamaria. Sulla provenienza del carteggio Zanichelli: una precisazione. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 61-63 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, anno LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. Letteraria, F 5, 25. 131/82
- La SCUOLA bolognese dell'acquaforte. Opere del ventesimo secolo nelle raccolte della Galleria comunale d'arte moderna. Materiali per una mostra itinerante. A cura di Franco Solmi. Casalecchio di Reno, Grafis, [1982]. 174 p. ill., tav. cm. 20 x 20. In testa al front.: Comune di Bologna, Galleria d'arte moderna.
17. C. VI. 97. 132/82
- SERVETTI DONATI, Fedora. Ultime immagini di una chiesa scomparsa. Le rovine dell'Accursiana San Francesco a Riccardina di Budrio. [Sala Bolognese], A. Forni, [1973]. p. 321-332 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, B 5, 33. 133/82
- Le SOCIETÀ a partecipazione comunale. Bologna, Comune di Bologna, 1982. 94 c. ill. 24 cm.
17. T. VI. 91. 134/82
- STAGIONI di pace. Bologna, Direzione dei servizi di informazione e relazioni pubbliche del Comune di Bologna, 1981. 63 p. ill. 24 cm. Supplemento al n. 12, 1981 di: Bologna, documenti del comune.
19/220 - 126. 135/82
- TESTA, Gian Pietro. Antologia per una strage. Bologna 2 agosto 1980. Ferrara, Bovolenta, 1980. [50] c. 21 cm.
17 Sez. Scientifico Letteraria, E a 2, 8. 136/82
- TESTONI, Alfredo. Bologna che scompare. Disegni di Augusto Majani (Nasica). Ristampa della 2. ed. con l'aggiunta di capitoli tratti da Ottocento bolognese. Bologna, Cappelli, 1972. 279 p. ill. 24 cm.
8. K. IV. 100. 137/82
- VENTICINQUESIMO Stiasi. 1945-1970. S.l., s.e., 1970 (Bologna, tipo-litografia interna della ditta). 94 p. ill. 24 cm.
17. Sez. Scient. Letteraria, D 6, 19. 138/82
- VIANELLI, Athos. Le strade e i portici di Bologna. Un itinerario affascinante nei quartieri del centro storico tra antiche vie e palazzi secolari in un susseguirsi di suggestive riscoperte. Roma, Newton Compton, 1982. 408 p. ill. 21 cm. (Quest'Italia, 35).
17. F. VIII. 57. 139/82
- ZAGAGLIA, Beppe. Cara vecchia Bologna. Fotografie di Beppe Zagaglia. Introduzione di Bruno Ur-

bini. Commenti scritti dai bolognesi Enzo Biagi, Franco Cristofori, Bruno Lanzarini, Gianni Raimondi, Giuseppe Raimondi, Dino Sarti. Modena, Artioli, 1975. 144 p. ill. 30 cm. 17. F. II. 56. 140/82

ZAMBELLI, Raffaele. Mèzi fòl e mèzi veritè. Rime burlesche. Idioma naturale bolognese. s.l., s. e., 1981 (Castelbolognese, Grafica Artigiana). 110 p. ill. 21 cm. 17. T. VII. 36. 141/82

INDICE DELLE INTESTAZIONI PRINCIPALI
E SECONDARIE

- Adamoli, Ippolita, 123.
Albertazzi, Alessandro, 1.
Albicini, Cesare, 130.
Aldrovandi, Ulisse, 74.
Amendola, Giorgio, 8.
Arbizzani, Luigi, 2.
L'Archiginnasio d'oro a Giovanni Favilli, 3.
Artisti italiani dal XVI al XIX secolo, 4.
Attività culturali a Pieve di Cento, 5.

Baraccano, 6.
Barbiani, Elia, 7.
Basile, Elia, 7.
Basile, Franco, 37.
Bergonzini, Luciano, 8.
Bergonzoni, Franco, 19.
Berthier, Joachim Joseph, 9.
Bertocchi, Giorgio, 10.
Biagi, Donatella, 11.
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19.
Bletas Ducaris, Nikos, 20.
Bologna, 21, 22, 23, 24, 25, 26.
Bologna, 27.
Bologna, Assessorato alla cultura, 111; 121.
Bologna, Assessorato alla programmazione territoriale. Unità operativa recupero urbano, 28.
Bologna, Consiglio comunale, 29; 30; 31; 32.
Bologna, Quartiere Costa-Saragozza, 33.
Bologna, Quartiere San Vitale, 76.
Bologna, Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici, 34, 35.

Bologna (Provincia), Servizio studi e programmazione, 36.
Bologna così, 37.
Bologna e i suoi monumenti, 87.
Bologna e le località turistiche della sua provincia, 38.
Bologna 1920, 39.
La Bolognina nella guerra di liberazione, 40.
La Bolognina nella Resistenza, 40.
Bonora, Lanfranco, 41.
Bortolotti, Marco, 49.
Bortolotto, Mara, 66.
Bova, Magda, 42.
Brighetti, Antonio, 43.
Brizio, Edoardo, 44.
Broccoli, Armide, 45.

Calanchi, Natale, 103.
Calore, Marina, 46.
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, Bologna, 47.
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, Bologna. Ufficio provinciale di statistica, 48.
Canterzani, Giovanni Battista, 49.
Carafoli, Mario, 50.
Carracci, Annibale, 51.
Carta dei sentieri segnalati nell'Appennino bolognese, 52.
Il carteggio Zanichelli presso la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 14.
Casali, Luciano, 39.
Cassa rurale ed artigiana di Monzuno, 53.
Cassa rurale ed artigiana di Vergato, 1905-1978, 54.

- Cassoli, Ivaldo, 129.
Cattani Bettazzi, Luisa, 55.
Chiesa, città, campagna: il patrimonio artistico e storico della Chiesa e l'organizzazione del territorio, 61.
Ciucci, Pier Angelo, 56.
Civolani, Gianfranco, 57.
Club alpino italiano. Sezione di Bologna, 52.
Colitta, Carlo, 58.
Le collezioni d'arte della Cassa di risparmio in Bologna. Le fotografie. 1, 59.
Colliva, Massimo, 109.
Colliva, Paolo, 60.
Colombo, Enzo, 15, 104.
Conoscenza e conservazione, 61.
Conti, Alessandro, 62.
Conti, Giorgio, 7.
Cortese, Ennio, 63, 64.
Cristofori, Franco, 59.
Cuccoli, Angelo, 65.
- Dalla preistoria al dominio romano, 66.
D'Amico, Rosalba, 61.
De Carolis, Adolfo, 67.
Degli Esposti, Carlo, 87.
Di Giusto, Pier Paolo, 124.
Dove e come, 68.
- Emiliani, Andrea, 59, 61.
- Fantazzini, Cesare, 69.
Fanti, Mario, 12, 70, 71.
Fasoli, Gina, 72.
Fattorini, Mauro, 130.
Fedele, Clemente, 72.
Feinblatt, Ebria, 73.
Felici, Costanzo, 74.
Ferrozzi, Valeria, 54.
Fior di Fiera, 75.
Fiorentini, Antonella, 66.
Frabboni, Natale Guido, 102.
Franchini, Stefano, 109.
Fрати, Luigi, 18.
Fumagalli, Domenico, 56.
- Funzioni e prospettive dei giornali di quartiere, 76.
- Gaeta Bertalà, Giovanna, 4.
Galleria comunale d'arte moderna, Bologna, 132.
Gandini, Mario, 113.
Gasparrini, Enrico, 77.
Gigli, M., 78.
Gigli, Pompilio, 78.
Giornata di studi: 21 novembre 1920: eccidio di Palazzo d'Accursio, Bologna, 1981, 39.
Gnudi, Cesare, 79.
Grandi Venturi, Graziella, 13, 16, 80.
Greci, Roberto, 117.
Grieco, Romy, 81, 82, 83, 84, 85.
Guida del comune di Zola Predosa, 86.
Guida illustrata di Bologna, 87.
Guidotti, Paolo, 88.
- Iscrizioni medievali bolognesi, 89.
Istituto per i beni artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna, 111.
Istituto storico provinciale della Resistenza, Bologna, 39.
Landi, Giuseppe Antonio, 90.
Landi, Roberto, 91.
Liverani, Francesco, 10.
Lodi, Odoardo, 113.
Lucchini, Arrigo, 92, 93.
- Mainoldi, Francesco, 72.
Maioli Giorgio, 94.
Malagola, Carlo, 130.
Manaresi, Franco, 95.
Marabottini, Alessandro, 51.
Maragi, Mario, 96.
Masetti Zannini, Gian Ludovico, 97.
Menarini, Alberto, 98, 99.
Mesini, Candido, 100, 101.
Minghetti, Annalena, 54.
Molinella e Massarenti nel quadro delle lotte sociali in Italia, 102.

- La montagna del Bolognese tra le valli del Samoggia e dell'Idice, 103.
Morelli, Giovanna, 21.
Museo bibliografico musicale, Bologna, 104.
Nepoti, Sergio, 105, 106.
Nonfarmale, Ottorino, 79.
Nonni, Giorgio, 74.
Onofri, Nazario Sauro, 107, 108.
Oretti, Marcello, 11.
Pallucchini, Rodolfo, 55.
Panconesi, Maurizio, 109.
Passeri, Renato, 110.
Il patrimonio artistico e architettonico di Bologna, 1792, 111.
Per un museo medievale e del Rinascimento, 112.
Persiceto (1857-1911), 113.
Pinacoteca nazionale, Bologna, 4.
Pini, Antonio Ivan, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120.
Poppi, Pietro, 59.
Proposte per l'intervento dell'amministrazione comunale nel settore culturale, 121.
Ragghianti, Carlo Ludovico, 122.
Renzi, Renzo, 113.
Il restauro degli organi di S. Petronio, 123.
Ricca, Pietro, 124.
Ricci, Giovanni, 59.
Rosa, Edoardo, 125.
Rossi Manaresi, Raffaella, 79.
Roversi Giancarlo, 59, 75, 89, 90, 94.
Rubbiani, Alfonso, 126.
Ruggeri, Andrea, 127.
Santi, Renato, 128.
Santoro, Emanuela, 66.
Il Santuario della Madonna dell'Acero, 129.
Sarti, Mauro, 130.
Scardovi, Annamaria, 14, 41, 131.
La scuola bolognese dell'acquaforte, 132.
Serra, Alessandro, 49.
Servetti Donati, Fedora, 133.
Le società a partecipazione comunale, 134.
Solmi, Franco, 67, 132.
Stagioni di pace, 135.
La terra promessa, 61.
Testa, Gian Pietro, 136.
Testoni, Alfredo, 137.
Venticinquesimo Stiassi, 1945-1970, 138.
Vianelli, Athos, 139.
Zagaglia, Beppe, 140.
Zambelli, Raffaele, 141.
Zanier, Italo, 59.
Zanzani, Mario, 127.

INDICE DEI SOGGETTI

- Acqueforti bolognesi, Sec. XX, Galleria comunale d'arte moderna, 132.
- Albergati Vezza (Famiglia), Archivio, 71.
- Appennino bolognese, Guide, 103.
- Appennino bolognese, Sentieri, 52.
- Arte, Sec. XIII-XVIII, Esposizioni, 1974, 112.
- Baciocchi, Felice, 58.
- Belluzzi, Odone, Biblioteca, Inventari, 33.
- Bologna, 1850-1930, Saggi, 137.
- Abitazioni, Igiene, Regolamenti, 25.
- Archeologia, 66.
- Archeologia, San Giorgio in Poggiale, 106.
- Arco Guidi, 43.
- Aziende agrarie, Convento di San Domenico, Sec. XIV - XV, 118.
- — Monastero di San Procolo, Sec. XIII, 119.
- Bibliografia, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 18.
- Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Archivio Albergati Vezza, 71.
- — Attività, 17.
- — Attività, 1980-1981, 19.
- — Carte Brizio, Inventari, 12.
- — Carteggio Fabri, Inventari, 13.
- — Carteggio Zanichelli, 131.
- — Carteggio Zanichelli, Inventari, 14.
- — Cataloghi, 18.
- — Collezione autografi, 42.
- — Edizioni Della Volpe, Inventari, 15.
- — Fondo Pompeo Scipione Dolfi, Inventari, 16.
- Bilanci, 1981, 29.
- Bombardamenti, 1944-1945, 95.
- Catechismo, Insegnamento, 100.
- Censimenti, 1981, 34.
- Collegio di Spagna, Restauro, Sec. XVI, 63.
- Collegione d'arte, Cassa di Risparmio, 59.
- Comitato di Sant'Omobono, Storia, 1939-1979, 77.
- Compagnia di San Gerolamo, 100.
- Congressi, 1981, 39, 76.
- Culinaria, Storia, 94.
- Cultura, Proposte, 121.
- Decentramento urbano, Regolamenti, 26, 31.
- Demografia, 1247-1404, Fonti, 117.
- Denuncia del reddito, 1978-1979, Statistica, 22.
- Descrizioni e viaggi, 126.
- Dialecto, Dizionari, 99.
- Disegni italiani, Sec. XVI-XIX, Pinacoteca nazionale, Esposizioni, 1976-1977, 4.
- Economia, 1943-1945, 8.
- Edilizia, Regolamenti, 24, 25.
- Edilizia residenziale, 32.
- Esposizioni 1974, 112.
- Esposizioni 1976-1977, 4.
- Esposizioni 1982, 123.
- Estimo, 1296-1329, 116.
- Fascismo, Origini, 107.
- Fascismo, Origini, Congressi, 1981, 39.

- Fiere, 1982, 75.
- Fotografie, 37, 140.
- Giornali di quartiere, Congressi, 1981, 76.
- Guerra mondiale 1939-1945, 40, 95.
- Guide, 27, 50, 78.
- Guide artistiche, 81, 82, 83, 84, 85, 87.
- Iscrizioni, Sec. VI-XVI, 89.
- Lotta di classe 1920, 2, 108.
- Magazzino del sale, 1783-1785, 125.
- Maioliche, Sec. XIV-XV, 105.
- Moneta, storia, sec. II a.C.-XV, 96.
- Museo bibliografico musicale, Edizioni Della Volpe, Inventari, 104.
- Palazzi, Sec. XVI-XVII, 90.
- Palazzo Silvani, 95.
- Patrimonio artistico, 1792, Repertori, 111.
- Pittura, Sec. XX, Saggi, 122.
- Politica, 1913-1922, 107.
- Politica demografica, Sec. XII-XIV, 114.
- Portici, 139.
- Poste, Storia, Sec. XIV-XIX, 72.
- Quartiere Costa-Saragozza, Biblioteca, Fondo Belluzzi, 33.
- Quartiere Galvani, Periodici, 6.
- Quartiere Lame, Risanamento edilizio, 28.
- Resistenza, 8.
- — Quartiere Bolognina, 40.
- Risanamento edilizio, 23.
- San Petronio, Facciata, Restauro, 79.
- — Organo (Strumento musicale), Esposizioni, 1982, 123.
- Servizi pubblici, Repertori, 68.
- Sfratti, 32.
- Società per azioni, Partecipazione comunale, 134.
- Spettacoli 1400-1800, 46.
- Statuti, 1335-1454, 21.
- Storia, 110.
- Strade, 139.
- Turismo, 35.
- Università, Docenti universitari, Sec. XI-XIV, Biografie, 130.
- — Legislazione, 1335-1454, 21.
- Urbanistica, 127.
- Vita sociale, 1894-1907, 1.
- Bologna (Diocesi), Patrimonio culturale della Chiesa, Tutela, Saggi, 61.
- Bologna (Prov.), Agricoltura, Prodotto netto, 1960-1981, 48.
- Condizioni economiche e sociali, 1970-1980, 47.
- Economia, 1945-1977, 7.
- Guide, 38.
- Lavoro, Domanda e offerta, 1980, 36.
- Bologna (Squadra di calcio), Storia, 57.
- Bologna (Territorio), Rendita agraria, Sec. XIV-XV, 118.
- Turismo, 35.
- Bologna, rivista del comune, 1915-1958, Indici, 91.
- Bonaparte Baciocchi, Elisa, 58.
- Brizio, Edoardo, Carte, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 12.
- Casella, Giacomo, Patrimonio, 116.
- Ceramiche bolognesi, Sec. XVIII, 10.
- Chiapporato (Bargi), 88.
- Cooperazione internazionale, 30.
- De Carolis, Adolfo, Affreschi, Palazzo d'Accursio, Salone del Podestà, 67.
- Della Volpe (Tipografia), Edizioni, 49.
- — Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 15.
- — Museo bibliografico musicale, 104.
- Dolfi, Pompeo Scipione. Genealogie, Inventari, 16.
- Domenico, santo, Tomba, 9.
- Dotti, Carlo Francesco, 55.

- Fantuzzi, Marco, 101.
Favilli, Giovanni, 3.
Ferrovìa Bologna - Pistoia, Storia, 109.
Gorni, Giuseppe, Saggi, 122.
Gozzadini, Giovanni, 128.
Imola, Trattati di commercio, Sec. XI-XIII, 120.
Irnerio, 60.
Lizzano in Belvedere, Santuario della Beata Vergine dell'Acero, Storia, 129.
Manoscritti miniati bolognesi, 1270-1340, 62.
Marzabotto, Necropoli etrusche, 44.
Massarenti, Giuseppe, 102.
Minerbio, San Giovanni in Triario, 69.
— Santa Maria del Melo, 69.
Miniatura bolognese, 1270-1340, 62.
Molinella, Cooperazione agricola, 1890-1950, 102.
— Movimento contadino, 1890-1950, 102.
Monzuno, Cassa rurale ed artigiana, Storia, 53.
Morandì, Giorgio, Saggi, 122.
Oreficerie bolognesi, Terminologia, 98.
Oretti, Marcello. Le pitture nelli palazzi e case di villa nel territorio bolognese, Indici, 11.
Pace, 135.
Paesi in via di sviluppo, Assistenza, 30.
Pieve di Cento, Vita artistica e culturale, 1980-1982, 5.
Poppi, Pietro, 59.
Premio Archiginnasio d'oro, 1981, 3.
Riccardina (Budrio), San Francesco, 133.
Riposo festivo, Calendari, Sec. IX, 115.
Rivera, Cesare e Diego Gasque, 64.
Rolli, Giuseppe, 73.
Rubbiani, Alfonso, 70.
— — Opere, Bibliografia, 41.
Saetti, Bruno, Saggi, 122.
San Giovanni in Persiceto, 1857-1911, Fotografie, 113.
San Martino (Minerbio), Storia, 69.
Servi bolognesi, Sec. XVI, Roma, Documenti, 97.
Stiassi (Ditta), 138.
Svampa, Domenico, 1.
Teatro dialettale bolognese, Storia, 93.
Valle del Randaragna, 56.
Vergato, Cassa rurale ed artigiana, 1905-1978, Documenti, 54.
Zaccherini, Alessandro, 80.
Zanichelli (Casa editrice Zanichelli), Lettere e carteggi, 131.
Zanichelli, Nicola, Lettere e carteggi, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 14.
Zola Predosa, Guide, 86.

Nuove accessioni di materiale di pregio

Mappe relative agli antichi ospedali di Bologna.

La Biblioteca dell'Archiginnasio annovera tra i propri fondi manoscritti quello denominato « Fondo Ospedali » perché riguardante gli antichi ospedali bolognesi di S. Maria della Vita, S. Maria della Morte, S. Francesco e Bastardini: in tutto 83 codici dal XIII al XVIII secolo e 15 buste di documenti dal 1113 al 1793, il cui inventario è stato pubblicato su « L'Archiginnasio » una ventina d'anni or sono (LVIII, 1963, pp. 1-45). Tale materiale fu depositato presso la Biblioteca nel 1906 dall'Amministrazione degli Ospedali di Bologna e costituisce una porzione, minore ma non secondaria, del cospicuo archivio degli ospedali bolognesi che si conserva nell'Archivio di Stato di Bologna.

Nel 1983 il fondo dell'Archiginnasio si è arricchito di altri sei volumi che erano rimasti giacenti presso l'Amministrazione degli Ospedali, oggi sostituita dall'Unità Sanitaria Locale 28: ed è stata appunto l'USL 28, tramite il suo Direttore Amministrativo dott. Pietro Nerieri, a consegnare alla Biblioteca questo materiale che viene ad aumentare il Fondo Ospedali che essa già possiede.

Si tratta di sei « campioni » di piante di beni degli ospedali, redatti nel XVII, XVIII e XIX secolo, composti di mappe interessanti e suggestive, disegnate a penna e colorite ad acquarello con la nota abilità tecnica e il gusto decorativo degli antichi periti architetti e agrimensori. Diamo qui la descrizione sommaria dei sei volumi che costituiscono un'appendice al Fondo Ospedali dell'Archiginnasio:

1) « Piante di case dietro Reno e dell'antana dell'Ospitale di S. Maria della Vita »; vol. del sec. XVIII, di mm. 413x320, leg. in pergamena, composto di 12 mappe, alcune non firmate, altre dei periti Giuseppe Galli e Luigi Maria Casoli. Alla mappa 10 è accluso un biglietto autografo del noto architetto Carlo Francesco Dotti datato 1738.

2) « Campione delli beni stabili spettanti alla Pia Opera de' Poveri Carcerati fatto per ordine dell'ill.mo sig.re Alberto Lambertini amministratore di quella da noi Angelo e Benedetto Zanardi pubblici agrimensori l'anno

1686 »; vol. del sec. XVII, di mm. 465x340, leg. in pergamena, composto di quattro mappe relative a case in Bologna e a terreni a S. Viola.

3) « Pianta dell'impresa di S. Prospero dell'Ospedale Maggiore di Bologna », redatta dall'ing. Antonio Caprini nel 1860; vol. di mm. 465x315, leg. in cartone, contenente un'unica grande mappa più volte ripiegata.

4) Piante di fondi rustici spettanti al Sacro Altare di S. Maria della Vita, redatte dal perito Domenico Maria Viaggi nel 1749; vol. anepigrafo di mm. 500x375, leg. in pelle, composto di sei mappe relative a terreni posti a Budrio, S. Martino in Argine, Buda, Villa d'Aiano, Saletto, Altedo, S. Maria in Duno.

5) « Campione delle piante e misure di tutti li beni sì urbani come rurali liberi et enfiteotici del venerabile Ospitale di S. Maria della Morte fatto per noi Angelo e Benedetto Zanardi pubblici agrimensori nell'anno 1684 »; vol. di mm. 495x390, leg. in pergamena, composto di 15 mappe relative a terreni posti alla Quaderna, Castenaso, Budrio, Villanova, Quarto di Sotto, Spirito Santo, Beverara, Castagnolo Maggiore, Gavaseto, Casalecchio dei Conti, Rocca Pitigliana, Gaggio Montano e Bombiana.

6) Piante di Beni dell'Impresa di S. Lazzaro dell'Opera degli Esposti, redatte dal perito Domenico Maria Viaggi nel 1757; vol. anepigrafo di mm. 520x420, leg. in pelle, composto di 15 mappe relative a beni rustici posti alle Caselle, S. Egidio, Pizzocalvo, Russo, Colunga e Massa delle Rapi, Bertalia, Funo, S. Maria in Duno, S. Pietro in Casale, Galliera. Vi sono unite altre 10 mappe sciolte di cui 4 dovute al perito Angelo Maria Alberto Guidotti (sec. XVII) riguardanti il palazzo e terreni a Cinquanta spettanti all'eredità Zambeccari, e 6 delineate nel 1807 dal perito Giuseppe Maria Ghedini relative a fondi rustici del Grande Ospedale della Vita e della Morte posti ad Altedo e S. Giovanni in Triario, nonché case a Minerbio.

Come si vede, si tratta di una cospicua raccolta che al valore di documento per la storia economica degli antichi ospedali unisce quello di fonte iconografica assai importante sia per l'edilizia urbana e rurale, sia per l'aspetto del paesaggio agrario bolognese dal Seicento all'Ottocento. Averne assicurato la conservazione e la consultabilità presso la Biblioteca dell'Archiginnasio è stato certamente un atto di grande sensibilità culturale di cui va data pubblica lode e che merita di essere segnalato ad esempio.

Un inedito trattato d'architettura dell'Ottocento.

Per gentile pensiero del prof. Mario Barberi di Roma, che qui si vuole particolarmente ringraziato, la Biblioteca ha ricevuto in dono il trattato manoscritto e inedito dal titolo *Osservazioni teorico-pratiche d'architettura decorativa, statica e prospettica*, opera del prof. Francesco Santini, bolognese, ingegnere architetto e insegnante di prospettiva nell'Accademia di Belle Arti nei primi decenni dell'Ottocento. Il trattato, autografo, è corredato da 63 tavole a penna e doveva essere pubblicato a Reggio Emilia nel 1832, come attestano i moduli per sottoscrizione che lo accompagnano; ma l'intento non ebbe esecuzione e l'opera rimase inedita. Il voluminoso manoscritto,

cui è stato assegnato il n. 4391 della serie B, mentre serve a meglio illustrare la personalità dell'autore, è utile anche per meglio conoscere il livello e la qualità dell'insegnamento che in materia di architettura si impartiva agli studenti nell'Accademia bolognese nella prima metà dell'Ottocento.

Un cospicuo gruppo di manoscritti bolognesi dei secoli XVIII e XIX.

La Biblioteca ha potuto assicurarsi, tramite acquisto, ventidue volumi manoscritti che costituiscono un fondo di provenienza omogenea; si tratta di materiale in gran parte autografo del marchese Giuseppe Pepoli, gentiluomo bolognese vissuto nella prima metà dell'Ottocento, che egli donò nel 1846 al suo agente o amministratore Paolo Forlai. Conservato sempre, in seguito, dai discendenti di questi, è stato ora ceduto alla Biblioteca dell'Archiginnasio dall'arch. Ferdinando Forlai. E in tal modo ne è stata assicurata la conservazione e la pubblica fruizione.

I volumi, di cui si dà qui l'elenco sommario, sono stati collocati nella serie B dei manoscritti della Biblioteca coi numeri da 4392 a 4413.

- 1) « Raccolta di memorie diverse intorno la famiglia Pepoli in proseguimento del trattato storico di essa fatto dal sac. D. Francesco Maria Ottaviano Gherri notate per alfabeto nel presente libro per delucidazione dell'annesso arbore genealogico formato dal suddetto autore ».

Della prima metà del sec. XIX, mm. 325 x 220, di cc. nn. circa 200, leg. in mezza perg. Manca l'albero genealogico.

- 2) « Compendio dell'origine e nobiltà delle famiglie senatorie di Bologna di Valerio Rinieri bolognese 1605. Levato dall'originale che si ritrova nello studio del signor Ubaldo Zanetti ».

Copia della prima metà del sec. XIX, mm. 315 x 220, di pp. 576, leg. in mezza perg. L'Archiginnasio ne possiede altre tre copie (mss. B.74, B.671 e B.1361).

- 3-4) Miscellanea di notizie su famiglie nobili e cittadine di Bologna.

Due voll. della prima metà del sec. XIX, mm. 320 x 220, rispettivam. di pp. 680 + indice in fine e pp. 490 + indice in principio, leg. in cartone, dorso asportato. È una copia, di mano del conte Giuseppe Pepoli, della analoga raccolta del Galeati di cui l'Archiginnasio possiede l'originale (m. B.94).

- 5) « Diario di Bologna dall'anno MDCXXXXII al MDCCXXXVIII raccolte e scritte da Domenico Maria di Andrea Galeati, tomo II ».

Del sec. XVIII, originale autogr. del Galeati, mm. 270 x 200, di cc. 352 + 40 + 30 nn. contenenti l'indice, leg. in mezza perg. Sul dorso ha la vecchia segnatura 81-LXXXI. Si tratta di una prima redazione di parte della cronaca Galeati posseduta dall'Archiginnasio (mss. B.80-91); precisamente, data la vecchia segnatura, andrebbe inserito fra i mss. B.81

(antico 80) e B.82 (antico 82); si tenga però presente che per quanto riguarda l'ambito cronologico (1642-1739) la trattazione è superata dalla redazione definitiva (mss. B.82-85) che al periodo 1642-1739 dedica ben 4 volumi.

6) « Memorie di alcuni palazzi e case di Bologna scritte dal Galeati e copiate nell'anno 1832 con aggiunte e annotazioni fatte in detta epoca ed anche in tempi posteriori col far menzione dei passaggi accaduti delle case medesime ».

Copia del 1832 di mano del conte Giuseppe Pepoli, mm. 320 x 220, di pp. 638 + indici delle strade, chiese e luoghi pii, notai e cognomi, leg. in mezza perg. L'Archiginnasio possiede l'originale del Galeati (ms. B.93).

7-22) « Raccolta di alcune memorie di cose accadute in Bologna » dal 1550 al 1796.

Sedici volumi della prima metà del sec. XIX, di cui i primi 12 e l'ultimo di mano del conte Giuseppe Pepoli, gli altri tre di altra mano, mm. 320 x 220, composti di cc. nn. o numerate parzialmente, ma in media dalle 200 alle 500 pp. per volume, leg. in mezza pergamena. Gli estremi cronologici di ogni volume sono i seguenti:

- | | | | |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| 7) 1550-1612 | 11) 1700-1706 | 15) 1724-1729 | 19) 1739-1751 |
| 8) 1644-1683 | 12) 1707-1712 | 16) 1730-1737 | 20) 1763-1771 |
| 9) 1684-1688 | 13) 1713-1718 | 17) 1746-1752 | 21) 1779-1787 |
| 10) 1689-1699 | 14) 1719-1723 | 18) 1753-1763 | 22) 1788-1796 |

Si tratta di una compilazione che rispecchia sostanzialmente la cronaca del Galeati da cui certamente fu tratta in gran parte e di cui ripete sia gli estremi cronologici (1550-1796) sia le incongruenze: l'anomalo volume 1739-1751 corrisponde al nostro ms. B.85.

m.f.

Opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca nel 1982

Già da alcuni anni avevamo l'idea di elencare le opere di argomento bolognese che venivano acquisite dalla Biblioteca. Purtroppo tale idea è rimasta per lungo tempo allo stato di pura aspirazione, senza poter essere realizzata per la mancanza di strumenti idonei — disponevamo solo di vecchie macchine da scrivere — e per la carenza di personale che non ci permetteva di svolgere lavori oltre quelli così detti di ordinaria amministrazione.

Col 1982 è iniziato un miglioramento dei mezzi tecnici — è stata acquistata una moderna macchina elettronica — e sono aumentate le forze lavorative, permettendo così di dare corpo a quello che prima era solo un fantasma.

Naturalmente c'è l'intenzione di continuare ogni anno ad elencare ciò che di « bolognese » viene acquisito, per dare agli studiosi uno strumento che faciliti le loro ricerche.

Vogliamo anticipare che, forse, sarà possibile, fra alcuni anni, elencare anche ciò che sullo stesso argomento è entrato in Biblioteca nel periodo 1961-1981.

Avvertiamo che con « argomento bolognese » si debbono intendere quelle opere che trattano esclusivamente di Bologna, del suo territorio e della sua provincia, con esclusione quindi di quelle che lo trattano in un contesto più ampio, in genere la regione.

Sono stati esclusi i periodici la cui acquisizione è anteriore al 1982, ma che continuano a pervenire, ad eccezione dei volumi o fascicoli monografici.

Sono stati compilati indici per autore e per soggetto; il primo

comprende intestazioni principali e secondarie. I soggetti sono stati modificati rispetto a quelli del catalogo generale della Biblioteca ed adattati all'argomento specifico, dando, dove possibile, la precedenza al nome geografico.

Le schede sono state redatte secondo le norme RICA (Regole italiane di catalogazione per autore) e sono corredate, in fine, dalla segnatura che l'opera ha avuto in Biblioteca e da un numero d'ordine riferito all'anno in cui l'opera stessa è stata acquisita.

GIANFRANCO ONOFRI
MAURIZIO MONTANARI

- ALBERTAZZI, Alessandro. Domenico Svampa. Un Vescovo fra due secoli. Chiesa e società a Bologna (1894-1907). Note e appunti. Bologna, Atesa, 1978. 61 p. 24 cm. In Quaderni culturali bolognesi, 1978, n. 5.
17. Sez. Ecclesiastica. Dignità, C 4, 10. 1/84
- ARBIZZANI, Luigi. Lotta mezzadrile e fatti di Palazzo d'Accursio. [Bologna], Cappelli, [1982]. p. 169-178 21 cm. Estratto da Bologna 1920. Le origini del fascismo.
17. Storia Civile e Politica. Contemporanea, II, 4. 2/82
- L'ARCHIGINNASIO d'oro a Giovanni Favilli. Bologna, Comune di Bologna, 1981. 23 p. 24 cm. In: Bologna, documenti del Comune, n. 10, 1981.
19/220-123. 3/82
- ARTISTI italiani dal XVI. al XIX. secolo. Mostra di 200 disegni dalla raccolta della Pinacoteca nazionale di Bologna, Gabinetto dei disegni e delle stampe. Catalogo a cura di Giovanna Gaeta Bertelà. Bologna, Museo civico dicembre 1976 - gennaio 1977. Bologna, Grafis, 1976. 68 p. 61 tav. 20 cm. In testa al front.: Associazione per le arti Francesco Francia.
18. oo. V. 31. 4/82
- ATTIVITÀ culturali a Pieve di Cento. Pieve di Cento, Assessorato alla cultura, 1982. 20 c. ill. 34 cm. Fotocopie di articoli apparsi su: Il resto del Carlino, L'Unità, La Repubblica, Il giornale, Bologna incontri, Provincia, Emilia-Romagna, L'Espresso, Avvenire.
17. Amm. Municipale. Comuni vari. H 1, 45. 5/82
- BARACCANO. Fogli della zona Galvani, Bologna, 1980 - v. ill. 34 cm. 1 (1980).
A. 2194. 6/82
- BARBIANI, Elia. Politiques urbaines et luttes sociales à Bologne. Reconstruction, «miracle italien» et crise dans une «municipalité

- rouge », [par] Elia Barbiani, Giorgio Conti. Paris, Centre de sociologie urbaine, 1980. 2 v. tab. c. topogr. 24 cm.
17. T. VI. 88-89. 7/82
- BERGONZINI, Luciano. Bologna 1943-1945. Politica ed economia in un centro urbano nei venti mesi dell'occupazione nazista. Lettera ed osservazioni di Giorgio Amendola. Bologna, CLUEB, 1980. XII, 218 p. tav. 21 cm.
17. T. VII. 37. 8/82
- BERTHIER, Joachim Joseph. Le tombeau de saint Dominique, [par] fr. J.-J. Berthier. Paris, Librairie internationale de l'oeuvre de Saint Paul, [1895?]. 174 p. tav. 38 cm.
18 NN. I^{bis}. 18. 9/82
- BERTOCCHI, Giorgio. Ceramiche bolognesi del Settecento, [di] Giorgio Bertocchi, Francesco Liverani. Bologna, Cassa di Risparmio in Bologna, 1981. 59 p. tav. 18 cm.
17. A. VII. 54. 10/82
- BIAGI, Donatella. Marcello Oretti e il patrimonio artistico del contado bolognese. Bologna, Biblioteca comunale, Ms. B 110. Indice ragionato a cura di Donatella Biagi. Bologna, a cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, 1981. 122 p. tav. 24 cm. (Documenti dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna, 15). In testa al front.: Istituto per i beni artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna.
4. qq. I. 115. 11/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Le carte di Edoardo Brizio nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. [A cura di] Mario Fanti. Imola, Galeati, 1981. p. 385-399 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio a. LXXI (1980).
17. Sez. Scientifico Letteraria, F 5, 20. 12/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Il carteggio Fabri nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. [A cura di] Graziella Grandi Venturi. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 49-55 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. Letteraria. Archiginnasio, F 5, 29. 13/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Il carteggio Zanichelli presso la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. [A cura di] Annamaria Scardovi. Imola, Galeati, 1981. p. 303-362 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio a. LXXV (1980).
17. Sez. Scient. Letteraria. Archiginnasio, F 5, 21. 14/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Catalogo delle edizioni di Lelio e Petronio Dalla Volpe possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio. [A cura di] Enzo Colombo. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio], 1981. p. 77-301 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio a. LXXV (1980).
17. Z. VI. 39. 15/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Le genealogie di Pompeo Scipione Dolfi tra i fondi speciali dell'Archiginnasio. [A cura di] Graziella Grandi Venturi. [Bologna,

- Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 43-48 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. Letteraria. Archiginnasio, F 5, 27. 16/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO.** Lavori di biblioteca. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginn., 1982]. p. 13-33 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. Letteraria. Archiginnasio, F 5, 28. 17/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO.** Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca municipale di Bologna. Classificate e descritte a cura di Luigi Frati. Bologna, N. Zanichelli, 1888-1889. 2 v. (XII p., 1730 col. compless.) 29 cm.
A.M. 016 BIB. (altra copia: Sala di Consultazione). 18/82
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO.** Relazione del direttore reggente. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 7-12 24 cm. In testa al front.: Franco Bergonzoni. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. Letteraria. Archiginnasio, F 5, 30. 19/82
- BLETAS DUCARIS, Nikos.** Bologna città assediata. Bologna, Fotografis, 1981. 98 p. 21 cm. (Collana Piuma, 3).
17. T. VII. 35. 20/82
- BOLOGNA.** De Studio scholarium civitatis Bononie manutendo. Gli statuti inediti del Comune (1335-1454) per la tutela dello Studio e delle Università degli scolari. [A cura di] Giovanna Morelli. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 79-165 tav. 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Civile e Politica, Q 2, 35. 21/82
- BOLOGNA.** Dichiarazione dei redditi per gli anni 1978 e 1979. Dati statistici relativi ai redditi dichiarati dalle persone fisiche, esercitanti attività di lavoro autonomo e di impresa, suddivisi per categorie. Bologna, Comune, 1982. 205 p. 28 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Servizi amministrativi tributari.
17. X. II. 41. 22/82
- BOLOGNA.** Per il recupero urbano. Programma di qualificazione funzionale per le zone produttive e di riuso per il patrimonio edilizio esistente. Bologna, Comune, 1980. 467 p. ill. 29 cm.
17. F. VI. 234. 23/82
- BOLOGNA.** Regolamento edilizio. [Bologna, Comune di Bologna, 194...?]. 84, 5 c. 32 cm.
17. Amm. Municipale, R, 24. 24/82
- BOLOGNA.** Regolamento edilizio e principali norme del regolamento d'igiene che riguardano le abitazioni. [Bologna, Comune di Bologna, 1935?]. 33 c. 28 cm.
17. Amm. Municipale, R, 23. 25/82
- BOLOGNA.** Regolamento sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini nell'amministrazione del Comune. [Bologna, Comune di Bologna, 1981]. 34 p. 21 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Assessorato al Decentramento e ai centri civici.

17. Amm. Municipale. K 2, 21.
26/82
- BOLOGNA. Bologna, Ente provinciale per il turismo, [198...]. [6] c. ill. 20 cm.
17. Sez. Artistica. Guide, K, 75.
27/82
- BOLOGNA. Assessorato alla programmazione territoriale. Unità operativa recupero urbano. Piano di recupero 51-52 quartiere Lame: Cassarini-Pallotti, Beverara. Rinnovo urbano edilizio della periferia. Bologna, Comune 1982. 63 p. ill. 20 x 20 cm.
17. Amm. Municipale. Miscellanea, Y, 4. 28/82
- BOLOGNA. Consiglio comunale. Bilancio preventivo e piano degli investimenti 1981. Bologna, a cura della Direzione dei servizi di informazione e relazioni pubbliche del Comune, 1981. 207 p. 24 cm. In Bologna. Documenti del Comune, 7-8, 1981. 19/220 - 121. 29/82
- BOLOGNA. Consiglio comunale. Il contributo di Bologna alla lotta contro la fame nel mondo. Bologna, a cura della Direzione dei servizi di informazione e relazioni pubbliche del Comune, 1981. 22 p. 24 cm. In Bologna. Documenti del Comune, n. 3, 1981. 19/220 - 118. 30/82
- BOLOGNA. Consiglio comunale. Nuovo regolamento dei quartieri. Bologna, Comune di Bologna, 1981. 59 p. 24 cm. In Bologna. Documenti del Comune, n. 9, 1981. 19/220 - 122. 31/82
- BOLOGNA. Consiglio comunale. Valutazioni sulle norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti. Bologna, Comune di Bologna, 1981. 55 p. 24 cm. In Bologna. Documenti del Comune, n. 12, 1981. 19/220 - 125. 32/82
- BOLOGNA. Quartiere Costa-Saragozza. Donazione Odone Belluzzi. Indice alfabetico per autore delle opere librarie. A cura della biblioteca di quartiere... Bologna, Comune di Bologna, 1982. 54 c. 25 cm.
15. Bibliografia, G 11, 15. (Altra copia: Sala di Consultazione). 33/82
- BOLOGNA. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici. Il censimento a Bologna. Dati provvisori su popolazione e abitazioni. 12° censimento generale della popolazione e censimento generale delle abitazioni. 25 ottobre 1981. Bologna, Comune di Bologna, 1982. VII, 34 p., c. 35-62 27 cm.
6. Scienze Sociali. Statistica, VII, 28. 34/82
- BOLOGNA. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici. Note sul turismo a Bologna e nei comuni limitrofi. Bologna, Comune di Bologna, 1982. IV, 53 c. 28 cm. (Nota, 13). 19/109 - 13. 35/82
- BOLOGNA (Provincia). Servizio studi e programmazione. Aspetti del mercato del lavoro nella provincia di Bologna. Rapporto generale sullo stato delle forze di lavoro. Bologna, Centro stampa provincia, 1981. 138 p. tab. 31 cm. Supplemento al n. 3 della rivista Provincia, marzo 1981. A. 1340. Supplemento n. 3, 1981. 36/82

- BOLOGNA cosí. Bologna, Il nuovo laboratorio, 1982. 176 p. ill. 28 cm. Scritti e fotografie di Franco Basile e altri.
17. F. VI. 235. 37/82
- BOLOGNA e le località turistiche della sua provincia. Bologna, Ente provinciale per il turismo, [198...]. 36 p. ill. 12 x 17 cm.
17. Sez. Artistica. Guide, K, 74.
38/82
- BOLOGNA 1920. Le origini del fascismo. A cura di Luciano Casali. Bologna, Cappelli, 1982. 232 p. 21 cm. (NUCstudio). In testa al front.: Istituto storico provinciale della Resistenza, Bologna. Atti della giornata di studi: 21 novembre 1920: eccidio di Palazzo d'Accursio, tenuta a Bologna il 17 gennaio 1981.
17. T. V. 82. 39/82
- La BOLOGNINA nella Resistenza. Bologna, a cura dell'ANPI Bolognina, 1981. 24 p. ill. 26 cm. Tit. in cop.: La Bolognina nella guerra di liberazione.
17. Sez. Civile e Politica, A 7, 22. 40/82
- BONORA, Lanfranco. Saggio di bibliografia degli scritti di Alfonso Rubbiani, [di] Lanfranco Bonora, Annamaria Scardovi. S.n.t. [1981]. p. 303-336 25 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, a. XXXI, 1981.
17. Sez. Scientifico Letteraria, M 3, 66. 41/82
- BOVA, Magda. L'ulteriore accrescimento di circa tremila autografi alla collezione della Biblioteca dell'Archiginnasio. Imola, Galeati, 1981. p. 401-412 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio a. LXXV (1980).
17. Sez. Scientifico Letteraria, F 5, 22. 42/82
- BRIGHETTI, Antonio. Località Arco Guidi. Storia e iconografia. Bologna, A. Gaggi, 1981. 40 p. ill. 29 cm.
17. Sez. Artistica, C 5, 13. 43/82
- BRIZIO, Edoardo. Una Pompei etrusca a Marzabotto nel Bolognese. Castellbolognese, Litostampa Zanchini, 1968. 25 p. 25 cm. Rist. dell'ed.: Bologna, 1887.
17. Sez. Artistica, B 3, 87. 44/82
- BROCCOLI, Armide. Chiamavano pane il pane. Bologna, Edagricole, 1979. XI, 371 p. 21 cm. (Testimonianze letterarie del mondo rurale).
3. N. V. 162. 45/82
- CALORE, Marina. Bologna a teatro. Vita di una città attraverso i suoi spettacoli 1400-1800. [Bologna], Guidicini e Rosa, 1981. 144 p. tav. 24 cm.
17. T. VI. 92. 46/82
- CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, Bologna. Aspetti economici e sociali di Bologna a confronto con altre province italiane. Bologna, a cura dell'Ufficio statistica e studi, 1981. 45 p. 19 cm.
17. Sez. Scientifico Letteraria, D 7, 20. 47/82
- CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, Bologna. Ufficio provinciale di statistica. Il prodotto netto dell'agricoltura in provincia di Bologna negli anni: 1960, 1970, 1980 e 1981. Bologna, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, [1982]. 48 p. 30 cm. (Studi sul

- reddito nazionale promossi dall'Istituto centrale di statistica).
17. Sez. Scientifico Letteraria, D 7, 21. 48/82
- CANTERZANI, Giovanni Battista. Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe. Disposto con l'ordine cronologico della pubblicazione, [di] Giambattista Canterzani (1767-1846). A cura di Marco Bortolotti, Alessandro Serra. Bologna, Clueb, 1979. XLVIII, 432 p. tav. 24 cm. In testa al front.: Università degli studi di Bologna. Sala di consultazione. 49/82
- CARAFOLI, Mario. Obiettivo su Bologna. Guida per il turista fotografo. Testo e fotografie di Mario Carafòli. Bologna, Ente provinciale per il turismo, [198.] 24 p. ill. 15 x 20 cm.
17. Sez. Artistica. Guide, K, 76. 50/82
- CARRACCI, Annibale. Le arti di Bologna. A cura di Alessandro Marabottini. Roma, Edizioni dell'Elefante, 1966. XXXI p. 80 tav. 48 cm. In custodia.
18. NN. I^{bis}. 19. 51/82
- CARTA dei sentieri segnalati nell'Appennino bolognese. Notizie utili. Notizie a cura del CAI di Bologna, con la collaborazione di Maurizio Pozzi... Bologna, E. P.T., 1981. 15 p. 19 cm. Allegato c. topogr. dei sentieri Da Porretta al Passo della Calanca.
17. Sez. Fisica, A 3, 8^{a-b}. 52/82
- CASSA rurale ed artigiana di Monzuno. 80 anni di storia al servizio della comunità locale. Bologna, Centro stampa Unicoper, [1981?] 32 p. ill. 27 cm.
17. Amm. Privata, T 7, 3. 53/82
- CASSA rurale ed artigiana di Vergato, 1905-1978. A cura di Valeria Ferrozzi e Annalena Minghetti. S.l., s.e., [1978?] (S.l., tipo-lito Jolly). 128 p. ill. 25 cm.
17. X. II. 34. 54/82
- CATTANI BETTAZZI, Luisa. L'architetto Carlo Francesco Dotti. Tesi di Laurea di Luisa Cattani in Bettazzi. Relatore chiar. prof. Rodolfo Pallucchini. Anno accademico 1955-56. S.n.t. [1956]. 136, V c. 28 cm. In testa al front.: Università degli studi di Bologna, Facoltà di lettere e filosofia. Dattiloscritto.
17. Y. IV. 115. 55/82
- CIUCCI, Pier Angelo. Una valle da scoprire: Valle del Randaragna dell'alta Valle del Reno, [del] prof. Pier Angelo Ciucci [e del] dott. don Domenico Fumagalli. Bologna, ENARS-ACLI, Copyr. 1981. 27 p. ill. 30 cm.
17. F. II. 55. 56/82
- CIVOLANI, Gianfranco. 70 anni di serie A. Storia del Bologna calcio. Bologna, Calderini, 1979. VII, 204 p. ill. 21 cm.
17. T. VII. 40. 57/82
- COLITTA, Carlo. Elisa Bonaparte e Felice Baciocchi a Bologna. [Sala Bolognese], A. Forni, [1973]. p. 81-100 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, A 8, 39. 58/82
- Le COLLEZIONI d'arte della Cassa di risparmio in Bologna. [Bologna], Cassa di risparmio in Bologna, 1972- v. ill., tav. 27 cm.

- 6.: Le fotografie. 1. Pietro Poppi e la fotografia dell'Emilia. A cura di Franco Cristofori e Giancarlo Roversi. Con scritti di Andrea Emiliani, Giovanni Ricci, Italo Zannier. 1980. 482 p.
17. A. VII. 27.
18. SS. IV^{bis}. 3. 59/82
- COLLIVA, Paolo. Irnerio da Bologna. Bologna, Comune di Bologna, quartiere Irnerio, 1982. 23 p. ill. 24 cm.
17. Sez. Scientifico Letteraria, C 2, 10. 60/82
- CONOSCENZA e conservazione. Attività di catalogazione e di restauro nelle chiese della città e della diocesi di Bologna. A cura di Rosalba D'Amico. Introduzione di Andrea Emiliani. Bologna, Palazzo Pepoli Campogrande, giugno-luglio 1981. Bologna, Alfa, 1981. 192 p. ill. 21 cm. (Rapporto della Soprintendenza per i beni artistici e storici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, 28). Pubbl. in occasione della mostra Chiesa, città, campagna: il patrimonio artistico e storico della Chiesa e l'organizzazione del territorio, tenuta a Bologna nel 1981. Prima del tit.: La terra promessa. In testa al front.: Ministero per i beni culturali e ambientali. Soprintendenza per i beni artistici e storici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.
17. C. VI. 96
Altra copia: 18. H. I. 80. 61/82
- CONTI, Alessandro. La miniatura bolognese. Scuole e botteghe. 1270-1340. Bologna, Alfa, 1981. 253 p. ill., tav. 26 cm. (Fonti e studi per la storia di Bologna e delle province emiliane e romagnole, 7).
17. A. VII. 55. 62/82
- CORTESE, Ennio. Artisti e artigiani al Collegio di Spagna nel Cinquecento. [Bologna], Publicaciones del Real colegio de España, 1979. p. 79-181 tav. 24 cm. (Studia Albornotiana, 36). Estratto da El cardenal Albornoz y el Colegio de España, V.
4. XX. III. 80. 63/82
- CORTESE, Ennio. L'Università di Bologna e il Collegio di Spagna nel Cinquecento. Uno scontro tra i rettori Cesare Rivera e Diego Gasque. Milano, A. Giuffrè, 1978. p. 219-272 24 cm. Estratto da Studi in memoria di Giuliana D'Amelio. I: Studi storico-giuridici.
17. Sez. Scientifico Letteraria, H 7, 22. 64/82
- CUCCOLI, Angelo. I burattini di Bologna. Undici commedie dialettali. s.l., Insubria, 1981. paginazione varia 22 cm. Ripr. facs. dell'ed. orig.
17. T. VII. 39. 65/82
- DALLA preistoria al dominio romano. Bologna area suburbana sud-ovest. Storia, infrastrutture e tecnologia. A cura di: Mara Bortolotto, Antonella Fiorentini, Emanuela Santoro. Carte topografiche: Laura De Luigi. Hanno collaborato alla ricerca: Elena Carati, Mariangela Mongiorgi, Mauro Tosi. Foto: Roberto Serra. Bologna, Quartiere Costa-Saragozza, 1982. 213 p. ill., tav. 23 cm. (Quaderno del quartiere A. Costa-Saragozza, 1).
17. R. VII. 53. 66/82

- DE CAROLIS, Adolfo. Adolfo De Carolis: la sintesi immaginaria. Gli affreschi del Salone del Podestà di Bologna. A cura di Franco Solmi. Bologna, Grafis, 1979. 189 p. ill. 21 cm. (Le trasgressioni, 3).
4. nn. III. 43. 67/82
- DOVE e come. I servizi di: Regione Emilia-Romagna; Provincia di Bologna; Comune di Bologna; AFM; AMGA; AMIU; ASAM; ATC; USL. Bologna, Comune di Bologna, [1982]. 111 p. 16 cm. A.M. 361 DOV. 68/82
- FANTAZZINI, Cesare. S. Martino in Soverzano e S. Giovanni in Triario. Brevi note storiche. S. n.t. [19...]. 20 p. ill. 21 cm.
17. Sez. Civile e Politica, B 5, 35. 69/82
- FANTI, Mario. Alfonso Rubbiani: il restauro, la politica e la poesia, Bologna, Pàtron, 1981. p. 115-131 ill., ritr. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, a. XXXI, 1981.
17. Sez. Artistica, C 6, 6. 70/82
- FANTI, Mario. Frammenti dell'archivio Albergati Vezza nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982] p. 35-42 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. e Letteraria. Archiginnasio, F 5, 24. 71/82
- FEDELE, Clemente. Bologna e le sue poste. Comunicazioni pubbliche dai corrieri medioevali ai francobolli, [di] Clemente Fedele, Francesco Mainoldi. Col catalogo dei timbri e annullamenti postali. Prefazione di Gina Fasoli. Bologna, s.e., 1980 (Bologna, BC). 370 p. ill. 24 cm. (Storia postale emiliano-romagnola, 2).
17. T. VI. 93. 72/82
- FEINBLATT, Ebria. Some drawings by Giuseppe Rolli identified. New York, The master drawings association, [19...]. p. 25-28 ill., tav. 27 cm. Reprinted from Master drawings.
17. Sez. Artistica. Pittura, D 7, 12. 73/82
- FELICI, Costanzo. Lettere a Ulisse Aldrovandi. A cura di Giorgio Nonni. Presentazione di Giuseppe Olmi. Urbino, Quattro Venti, 1982. 169 p. 23 cm. (Lo studio. Collana di studi e testi rinascimentali).
17. V. VI. 53. 74/82
- FIOR di Fiera. Bologna 5/13 giugno. Bologna, Ente autonomo per le Fiere di Bologna, 1982. 76 p. ill. 32 cm. Contiene l'inserto: Fatture, listini & C. Piccola rassegna di carte intestate, commerciali e avvisi pubblicitari bolognesi tra '800 e '900. A cura di Giancarlo Roversi.
17. E. VI. 92. 75/82
- FUNZIONI e prospettive dei giornali di quartiere. Seminario organizzato dal quartiere San Vitale in collaborazione con l'ufficio studi per il decentramento e la partecipazione del comune. 29-30 ottobre 1981. Bologna, Comune di Bologna, 1981. 49 p. 24 cm. In: Bologna, documenti del Comune, n. 11, 1981.
19/220 - 124. 76/82
- GASPARRINI, Enrico. Storia di un quarantennio, [di] Enrico Filippo Gasparrini. Bologna, Co-

- mitato di S. Omobono, 1979.
141 p. tav. 21 cm.
17. F. VIII. 56. 77/82
- GIGLI, Pompilio. Per le vie e le piazze di Bologna. Breve itinerario storico artistico, [di] P. Gigli, M. Gigli. 8 ed. ampliata con cenni sulla regione Emilia-Romagna. Bologna, Libreria Editrice Minerva, copyr. 1979. 95 p. ill. 24 cm.
17. Sez. Artistica, K 2, 11. 78/82
- GNUDI, Cesare. Notizie sul restauro della facciata di San Petronio. Report on the conservation of the façade of San Petronio, [di] Cesare Gnudi, Raffaella Rossi-Manaresi, Ottorino Nonfarmale. Bologna, Tipografia compositori, 1979. 75 p. ill. 21 cm. In testa al front.: Ministero per i beni culturali e ambientali, Centro per la conservazione delle sculture all'aperto.
17. Sez. Artistica, N 21. 79/82
- GRANDI VENTURI, Graziella. Un carteggio inedito tra i fondi speciali dell'Archiginnasio: quello di Alessandro Zaccherini. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 57-59 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. e Lett. Archiginnasio, F 5, 26. 80/82
- GRIECO, Romy. Bologna, a city to discover. Bologna, Cabicar, 1982. 191 p. ill. 19 cm. English edition.
A.M. 914.541 GRI. 81/82
- GRIECO, Romy. Bologna, eine Stadt zum Entdecken. Bologna, Cabicar, 1982. 191 p. ill. 19 cm. Deutsche Ausgabe.
A.M. 914.541 GRI. 82/82
- GRIECO, Romy. Bologna, una città da scoprire. Bologna, Cabicar, 1982. 191 p. ill. 19 cm. Edizione italiana.
A.M. 914.541 GRI. 83/82
- GRIECO, Romy. Bologna, una ciudad por descubrir. Bologna, Cabicar, 1982. 191 p. ill. 19 cm. Edición española.
A.M. 914.541 GRI. 84/82
- GRIECO, Romy. Bologna, une ville à découvrir. Bologna, Cabicar, 1982. 191 p. ill. 19 cm. Edition française.
A.M. 914.541 GRI. 85/82
- GUIDA del comune di Zola Predosa. Bologna, tip. Moderna, 1980. 106 p. ill., 2 c. topogr. 12 cm.
17. Q. II. 59. 86/82
- GUIDA illustrata di Bologna. Bologna, Cabicar-Fotocelebre, Copyr. 1981. 72 p. ill. 24 cm. Tit. in cop.: Bologna e i suoi monumenti. Testi di Carlo Degli Esposti. Testo anche in inglese, tedesco, francese e spagnolo.
A.M. 914.541 GUI. 87/82
- GUIDOTTI, Paolo. Chiapporato, un paradiso terragno oltre il confine del chiasso del mondo. [Sala Bolognese], A. Forni, [1973]. p. 141-165 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, B 5, 34. 88/82
- ISCRIZIONI medievali bolognesi. [Di] Giancarlo Roversi. [Bologna], Istituto per la storia di Bologna, 1982. 415 p. ill. 24 cm. (Collana testi).
17. E. VII. 25. 89/82

- LANDI, Giuseppe Antonio. Edifici bolognesi del Cinque-Seicento delineati e incisi da Giuseppe Antonio Landi. A cura di Giancarlo Roversi. Sala Bolognese, A. Forni, 1981. [10] c. 30 tav. 31 x 44 cm. Ristampa dell'ed. di Bologna, sec. XVII. In custodia.
17. Z. I. 10. 90/82
- LANDI, Roberto. Indici della rivista del Comune di Bologna dal 1915 al 1958. Imola, Galeati, 1981. p. 413-502 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio a. LXXV (1980).
17 A. V. 91/82
- LUCCHINI, Arrigo. Bèin, mo da bòn? Copertina e disegni di Tristano Trombetti. Bologna, Tamari, 1980. 214 p. ill., ritr. 24 cm.
17. T. VI. 94. 92/82
- LUCCHINI, Arrigo. Cronache del teatro bolognese dalle origini ai nostri giorni. Bologna, Tamari, 1981. 90 p. ill. 29 cm. (Collana dialettale bolognese).
17. Scrittori Bolognesi. Filologia. Componim. in Dialetto, IV, 9. 93/82
- MAIOLI, Giorgio. Civiltà della tavola a Bologna, [di] Giorgio Maioli, Giancarlo Roversi. Bologna, M. e M.P. Anibaldi, 1981. 412 p. ill. tav. 28 cm.
17. F. II. 54. 94/82
- MANARESI, Franco. Le incursioni aeree su Bologna. [Segue:] La nuova sede delle esattorie e tesorerie della Cassa di risparmio nel Palazzo Silvani. [Sala Bolognese], A. Forni, [1973]. p. 169-216 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, A 8, 43. 95/82
- MARAGI, Mario. Moneta e credito a Bologna nell'antichità e nel Medioevo. Nel primo centenario di fondazione della Banca cooperativa di Bologna. Bologna, Calderini, 1981. 256 p. ill., tav. 29 cm.
17. F. II. 53. 96/82
- MASETTI ZANNINI, Gian Ludovico. Servi e padroni bolognesi (da documenti inediti romani del sec. XVI). [Sala Bolognese], A. Forni, [1973]. p. 219-234 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, A 8, 42. 97/82
- MENARINI, Alberto. Terminologia dialettale dell'oreficeria bolognese. Bologna, L. Parma, [1981] p. 264-272 ill. 28 cm. Estratto da Il carrobbio, a. VII, 1981.
17. Sez. Scient. e Letteraria, S 2, 10. 98/82
- MENARINI, Alberto. Vocabolario intimo del dialetto bolognese. Ammoroso, sessuale, scatologico. Bologna, Arti grafiche Tamari, 1982. 267 p. tav. 24 cm.
17. F. VIII. 58. 99/82
- MESINI, Candido. La catechesi a Bologna e la prima compagnia della dottrina cristiana fondata dal b. Nicolò Albergati (1375-1444). Roma, Institutum utriusque iuris pontificiae universitatis Lateranensis, 1981. p. 232-267 24 cm. Estratto da Apollinaris, LIV (1981).
17. Storia Ecclesiastica, P 13. 100/82
- MESINI, Candido. La più antica biografia del beato Marco da Bologna (1409-1479). Bologna, L. Parma, [1981]. p. 274-291

- ill. 28 cm. Estratto da *Il carrobbio*, 1981. In appendice: *Celeberrimi ac beatissimi patris Marci Bononiensis... vita feliciter...*
17. *Storia Ecclesiastica*, B2, 25. 101/82
- MOLINELLA e Massarenti nel quadro delle lotte sociali in Italia. Alle radici del socialismo e della democrazia. Una rivoluzione concreta partito-sindacato-cooperative-Comune. A cura di Natale Guido Frabboni. Bologna, AGCI, Federazione di Bologna, 1980. 208 p. ill. 24 cm.
17. V. V. 83. 102/82
- La MONTAGNA del bolognese tra le valli del Samoggia e dell'Idice. Scritti di Natale Calanchi... [e altri]. Coordinamento editoriale di Renzo Renzi. Foto di Giancarlo Bettini... [e altri]. Bologna, Ente provinciale turismo, [1981?]. 48 p. ill. 21 x 21 cm.
17. Sez. Fisica, A 4, 4. 103/82
- MUSEO BIBLIOGRAFICO MUSICALE, Bologna. Edizioni Dalla Volpe presso la Biblioteca musicale G. B. Martini di Bologna. [A cura di] Enzo Colombo. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 65-77 24 cm. Estratto da *L'Archiginnasio*, a. LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. e Letteraria. Archiginnasio, F 5, 31. 104/82
- NEPOTI, Sergio. Scarti di fornace di maiolica arcaica e graffita arcaica padana a Bologna e Reggio Emilia. S.n.t. [19...]. p. 45-53 24 cm. Estratto dal volume *Atti del Centro ligure per la storia della ceramica*. XI Convegno internazionale della ceramica, Albisola, 1-4 giugno 1978.
17. Sez. Artistica, B 3, 88. 105/82
- NEPOTI, Sergio. Gli scavi archeologici nel complesso di S. Giorgio in Poggiale a Bologna (1974-1976). Resoconto preliminare. Bologna, L. Parma, [1980]. p. 274-282 ill. 28 cm. Estratto da *Il carrobbio*. a. VI 1980.
17. Sez. Artistica, B 5, 1. 106/82
- ONOFRI, Nazario Sauro. 1913-1922, un decennio storico per Bologna: dalla rivoluzione rossa alla reazione nera. [Bologna], Cappelli, [1982]. p. 57-92 21 cm. Estratto da *Bologna 1920. Le origini del fascismo*.
17. Sez. Civile e Politica. Contemporanea, II, 3. 107/82
- ONOFRI, Nazario Sauro. Un momento della lotta di classe a Bologna: la strage di Palazzo d'Accursio. Bologna, L. Parma, [1981]. p. 326-339 ill. 28 cm. Estratto da *Il Carrobbio*, 1981.
17. Sez. Civile e Politica. A 7, 21. 108/82
- PANCONESI, Maurizio. Cara Porrettana... (La linea Bologna-Pistoia tra storia e leggenda), [di] M. Panconesi, M. Colliva, S. Franchini. Bologna, Ponte Nuovo, 1982. 196 p. ill., tav. 24 cm.
17. T. VI. 90. 109/82
- PASSERI, Renato. Bologna: piccola storia di una città. Bologna, Tamari, 1981. 92 p. ill. 24 cm.
17. Sez. Civile e Politica, A 8, 44. 110/82
- Il PATRIMONIO artistico e architettonico di Bologna. 1792. Bolo-

- gna, Regione Emilia-Romagna, 1979. 209 p. 24 cm. (Documenti dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, 8). In testa al front.: Istituto per i beni artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna. Assessorato alla cultura Comune di Bologna.
4. qq. I. 108. 111/82
- PER un museo medievale e del Rinascimento. Bologna, Museo civico, settembre-ottobre 1974. Bologna, Grafis, [1974]. 107 p. ill. 20 x 20 cm. In testa al front.: Comune di Bologna.
18. oo. V. 32. 112/82
- PERSICETO (1857-1911). L'Album fotografico del sindaco Lodi. Nota introduttiva e montaggio di Renzo Renzi. Scritti di Mario Gandini e Odoardo Lodi. Foto di Umberto Bongiovanni... [e altri]. Casalecchio di Reno, Grafis, 1981. 279 p. (in gran parte ill.) 28 cm.
17. F. II. 52. 113/82
- PINI, Antonio Ivan. Un aspetto dei rapporti tra città e territorio nel Medioevo: la politica demografica « ad elastico » di Bologna fra il XII e il XIV secolo. [Napoli], Giannini, 1978. p. 365-408 24 cm. Estratto da Studi in memoria di Federico Melis.
17. Sez. Civile e Politica, G. 6, 6. 114/82
- PINI, Antonio Ivan. Un calendario dei riposi festivi del IX secolo già presunto bolognese e poi veronese ed ora attribuito alla Chiesa di Faenza. Faenza, F.lli Lega, [1976]. p. 209-240 24 cm. Estratto da Studi romagnoli, XXVII (1976).
15. Bibliografia. P 2, 44. 115/82
- PINI, Antonio Ivan. Gli estimi cittadini di Bologna dal 1296 al 1329. Un esempio di utilizzazione: il patrimonio fondiario del beccaio Giacomo Casella. Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, [1977]. p. 111-159 24 cm. Estratto da Studi medievali, 3. serie, XVIII, I, 1977.
17. Sez. Civile e Politica, G 6, 5. 116/82
- PINI, Antonio Ivan. Una fonte per la demografia storica medievale: le venticinque bolognesi (1247-1404), [di] Antonio Ivan Pini, Roberto Greci. Roma, [1976]. p. 337-417 tab. 24 cm. Estratto da Rassegna degli archivi di stato, XXXVI (1976), n. 2.
17. Sez. Civile e Politica, G 6, 8. 117/82
- PINI, Antonio Ivan. Forme di conduzione, rendita fondiaria e rese cerealicole nel Bolognese dopo la peste del 1348: l'azienda del Convento di San Domenico. Bologna, Il Mulino, [1980]. p. 259-297 21 cm. Estratto da Medioevo rurale. Sulle tracce della civiltà contadina.
17. Sez. Civile e Politica, G 6, 3. 118/82
- PINI, Antonio Ivan. Gestione economica, viticoltura ed olivicoltura nell'azienda agraria del monastero bolognese di S. Procolo alla fine del Duecento. Napoli, Giannini, 1979. p. 89-131 24 cm. Estratto da L'azienda agraria nell'Italia centro settentrionale dal-

- l'antichità ad oggi.
17. Sez. Civile e Politica, G 6, 7.
119/82
- PINI, Antonio Ivan. I trattati commerciali di una città agricola medievale: Imola (1099-1279). Faenza, F.lli Lega, [1975]. p. 65-97
24 cm. Estratto da Studi romagnoli, XXVI (1975).
17. Sez. Civile e Politica, G 6, 4.
120/82
- PROPOSTE per l'intervento dell'amministrazione comunale nel settore culturale. [A cura del Comune di Bologna, Assessorato alla cultura. [Bologna, Comune] 1977. 73 p. 24 cm.
6. Scienze Sociali. Amministrazione, D 6, 10. 121/82
- RAGGHIANI, Carlo Ludovico. Bologna cruciale 1914. E saggi su Morandi, Gorni, Saetti, [di] Carlo L. Ragghianti. Bologna, Calderini, 1982. 273 p. ill. 25 cm. Nella pagina contro il front.: Opere di Carlo L. Ragghianti, VIII.
17. T. VI. 95. 122/82
- Il RESTAURO degli organi di S. Petronio. Con scritti di Ippolita Adamoli... [e altri]. Presentazione di Andrea Emiliani. Bologna, Alfa, [1982]. 76 p. ill. 21 cm. (Quaderni della Soprintendenza per i beni artistici e storici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, 5).
18. Belle Arti. Esposizioni, VII, 10. 123/82
- RICCA, Pietro. Le torri di Bologna. Illustrazioni di Pietro Ricca. Testi di Pier Paolo di Giusto. Premessa di Roberto Rovessi. Venezia, Filippi, 1978. [21] c. ill. 35 cm. (Collana del piccolo principe).
17. Sez. Artistica, N 2, 21.
124/82
- ROSA, Edoardo. Il nuovo magazzino dei sali al porto delle navi in Bologna (1783-1785). [Sala Bolognese] A. Forni, [1973]. p. 257-277 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, A 8, 41.
125/82
- RUBBIANI, Alfonso. Bologna sacra e profana. Saggi, cronache e fantasie. Prefazione di Claudio Marabini. Bologna, M. Boni, 1981. XIII, 174 p. 21 cm. (Viaggi in Italia, 4).
17. T. VII. 38. 126/82
- RUGGERI, Andrea. Rinascimento urbano. Mutazioni e immaginazione del nuovo a Bologna, [di] Andrea Ruggeri, Mario Zanzani. Prefazione di Germano Bulgarelli. Postfazione di Franco Piro. Istituto Rodolfo Morandi. Venezia, Marsilio, 1981. 117 p. ill. 22 x 22 cm.
18. d. II. 98. 127/82
- SANTI, Renato. I Gozzadini all'Ermo di Ronzano nella luce del Risorgimento. [Sala Bolognese], A. Forni, [1973]. p. 281-318 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, A 8, 40.
128/82
- Il SANTUARIO della Madonna dell'Acero. A cura di Ivaldo Casoli. Lizzano in Belvedere, Amministrazione del Santuario arcivescovile della Beata Vergine dell'Acero, [19...]. 22 p. ill. 16 x 17 cm.

17. Sez. Artistica, C 6, 7.
129/82
- SARTI, Mauro. Mauri Sarti et Mauri Fattorini De claris Archigymnasii Bononiensis professoribus a saeculo XI usque ad saeculum XIV. Iterum ediderunt Caesar Albicinius Foroloviensis et Carolus Malagola Ravennas. Bononiae, ex officina regia fratrum Merlani, 1888-1896. 2 v. (675, 386 p.) 34 cm.
1. W. I. 40-41. 130/82
- SCARDOVI, Annamaria. Sulla provenienza del carteggio Zanichelli: una precisazione. [Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 1982]. p. 61-63 24 cm. Estratto da L'Archiginnasio, anno LXXVI, 1981.
17. Sez. Scient. Letteraria, F 5, 25. 131/82
- La SCUOLA bolognese dell'acquaforte. Opere del ventesimo secolo nelle raccolte della Galleria comunale d'arte moderna. Materiali per una mostra itinerante. A cura di Franco Solmi. Casalecchio di Reno, Grafis, [1982]. 174 p. ill., tav. cm. 20 x 20. In testa al front.: Comune di Bologna, Galleria d'arte moderna.
17. C. VI. 97. 132/82
- SERVETTI DONATI, Fedora. Ultime immagini di una chiesa scomparsa. Le rovine dell'Accursiana San Francesco a Riccardina di Budrio. [Sala Bolognese], A. Forni, [1973]. p. 321-332 ill. 24 cm. Estratto da Strenna storica bolognese, 1973.
17. Sez. Civile e Politica, B 5, 33. 133/82
- Le SOCIETÀ a partecipazione comunale. Bologna, Comune di Bologna, 1982. 94 c. ill. 24 cm.
17. T. VI. 91. 134/82
- STAGIONI di pace. Bologna, Direzione dei servizi di informazione e relazioni pubbliche del Comune di Bologna, 1981. 63 p. ill. 24 cm. Supplemento al n. 12, 1981 di: Bologna, documenti del comune.
19/220 - 126. 135/82
- TESTA, Gian Pietro. Antologia per una strage. Bologna 2 agosto 1980. Ferrara, Bovolenta, 1980. [50] c. 21 cm.
17. Sez. Scientifico Letteraria, E a 2, 8. 136/82
- TESTONI, Alfredo. Bologna che scompare. Disegni di Augusto Majani (Nasica). Ristampa della 2. ed. con l'aggiunta di capitoli tratti da Ottocento bolognese. Bologna, Cappelli, 1972. 279 p. ill. 24 cm.
8. K. IV. 100. 137/82
- VENTICINQUESIMO Stiasi. 1945-1970. S.l., s.e., 1970 (Bologna, tipo-litografia interna della ditta). 94 p. ill. 24 cm.
17. Sez. Scient. Letteraria, D 6, 19. 138/82
- VIANELLI, Athos. Le strade e i portici di Bologna. Un itinerario affascinante nei quartieri del centro storico tra antiche vie e palazzi secolari in un susseguirsi di suggestive riscoperte. Roma, Newton Compton, 1982. 408 p. ill. 21 cm. (Quest'Italia, 35).
17. F. VIII. 57. 139/82
- ZAGAGLIA, Beppe. Cara vecchia Bologna. Fotografie di Beppe Zagaglia. Introduzione di Bruno Ur-

bini. Commenti scritti dai bolognesi Enzo Biagi, Franco Cristofori, Bruno Lanzarini, Gianni Raimondi, Giuseppe Raimondi, Dino Sarti. Modena, Artioli, 1975. 144 p. ill. 30 cm. 17. F. II. 56. 140/82

ZAMBELLI, Raffaele. Mèzi fòl e mèzi veritè. Rime burlesche. Idioma naturale bolognese. s.l., s. e., 1981 (Castelbolognese, Grafica Artigiana). 110 p. ill. 21 cm. 17. T. VII. 36. 141/82

INDICE DELLE INTESTAZIONI PRINCIPALI
E SECONDARIE

- Adamoli, Ippolita, 123.
Albertazzi, Alessandro, 1.
Albicini, Cesare, 130.
Aldrovandi, Ulisse, 74.
Amendola, Giorgio, 8.
Arbizzani, Luigi, 2.
L'Archiginnasio d'oro a Giovanni Favilli, 3.
Artisti italiani dal XVI al XIX secolo, 4.
Attività culturali a Pieve di Cento, 5.

Baraccano, 6.
Barbiani, Elia, 7.
Basile, Elia, 7.
Basile, Franco, 37.
Bergonzini, Luciano, 8.
Bergonzoni, Franco, 19.
Berthier, Joachim Joseph, 9.
Bertocchi, Giorgio, 10.
Biagi, Donatella, 11.
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19.
Bletas Ducaris, Nikos, 20.
Bologna, 21, 22, 23, 24, 25, 26.
Bologna, 27.
Bologna, Assessorato alla cultura, 111; 121.
Bologna, Assessorato alla programmazione territoriale. Unità operativa recupero urbano, 28.
Bologna, Consiglio comunale, 29; 30; 31; 32.
Bologna, Quartiere Costa-Saragozza, 33.
Bologna, Quartiere San Vitale, 76.
Bologna, Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici, 34, 35.

Bologna (Provincia), Servizio studi e programmazione, 36.
Bologna così, 37.
Bologna e i suoi monumenti, 87.
Bologna e le località turistiche della sua provincia, 38.
Bologna 1920, 39.
La Bolognina nella guerra di liberazione, 40.
La Bolognina nella Resistenza, 40.
Bonora, Lanfranco, 41.
Bortolotti, Marco, 49.
Bortolotto, Mara, 66.
Bova, Magda, 42.
Brighetti, Antonio, 43.
Brizio, Edoardo, 44.
Broccoli, Armide, 45.

Calanchi, Natale, 103.
Calore, Marina, 46.
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, Bologna, 47.
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, Bologna. Ufficio provinciale di statistica, 48.
Canterzani, Giovanni Battista, 49.
Carafoli, Mario, 50.
Carracci, Annibale, 51.
Carta dei sentieri segnalati nell'Appennino bolognese, 52.
Il carteggio Zanichelli presso la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 14.
Casali, Luciano, 39.
Cassa rurale ed artigiana di Monzuno, 53.
Cassa rurale ed artigiana di Vergato, 1905-1978, 54.

- Cassoli, Ivaldo, 129.
Cattani Bettazzi, Luisa, 55.
Chiesa, città, campagna: il patrimonio artistico e storico della Chiesa e l'organizzazione del territorio, 61.
Ciucci, Pier Angelo, 56.
Civolani, Gianfranco, 57.
Club alpino italiano. Sezione di Bologna, 52.
Colitta, Carlo, 58.
Le collezioni d'arte della Cassa di risparmio in Bologna. Le fotografie. 1, 59.
Colliva, Massimo, 109.
Colliva, Paolo, 60.
Colombo, Enzo, 15, 104.
Conoscenza e conservazione, 61.
Conti, Alessandro, 62.
Conti, Giorgio, 7.
Cortese, Ennio, 63, 64.
Cristofori, Franco, 59.
Cuccoli, Angelo, 65.
- Dalla preistoria al dominio romano, 66.
D'Amico, Rosalba, 61.
De Carolis, Adolfo, 67.
Degli Esposti, Carlo, 87.
Di Giusto, Pier Paolo, 124.
Dove e come, 68.
- Emiliani, Andrea, 59, 61.
- Fantazzini, Cesare, 69.
Fanti, Mario, 12, 70, 71.
Fasoli, Gina, 72.
Fattorini, Mauro, 130.
Fedele, Clemente, 72.
Feinblatt, Ebria, 73.
Felici, Costanzo, 74.
Ferrozzi, Valeria, 54.
Fior di Fiera, 75.
Fiorentini, Antonella, 66.
Frabboni, Natale Guido, 102.
Franchini, Stefano, 109.
Fрати, Luigi, 18.
Fumagalli, Domenico, 56.
- Funzioni e prospettive dei giornali di quartiere, 76.
- Gaeta Bertalà, Giovanna, 4.
Galleria comunale d'arte moderna, Bologna, 132.
Gandini, Mario, 113.
Gasparrini, Enrico, 77.
Gigli, M., 78.
Gigli, Pompilio, 78.
Giornata di studi: 21 novembre 1920: eccidio di Palazzo d'Accursio, Bologna, 1981, 39.
Gnudi, Cesare, 79.
Grandi Venturi, Graziella, 13, 16, 80.
Greci, Roberto, 117.
Grieco, Romy, 81, 82, 83, 84, 85.
Guida del comune di Zola Predosa, 86.
Guida illustrata di Bologna, 87.
Guidotti, Paolo, 88.
- Iscrizioni medievali bolognesi, 89.
Istituto per i beni artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna, 111.
Istituto storico provinciale della Resistenza, Bologna, 39.
Landi, Giuseppe Antonio, 90.
Landi, Roberto, 91.
Liverani, Francesco, 10.
Lodi, Odoardo, 113.
Lucchini, Arrigo, 92, 93.
- Mainoldi, Francesco, 72.
Maioli Giorgio, 94.
Malagola, Carlo, 130.
Manaresi, Franco, 95.
Marabottini, Alessandro, 51.
Maragi, Mario, 96.
Masetti Zannini, Gian Ludovico, 97.
Menarini, Alberto, 98, 99.
Mesini, Candido, 100, 101.
Minghetti, Annalena, 54.
Molinella e Massarenti nel quadro delle lotte sociali in Italia, 102.

- La montagna del Bolognese tra le valli del Samoggia e dell'Idice, 103.
Morelli, Giovanna, 21.
Museo bibliografico musicale, Bologna, 104.
Nepoti, Sergio, 105, 106.
Nonfarmale, Ottorino, 79.
Nonni, Giorgio, 74.
Onofri, Nazario Sauro, 107, 108.
Oretti, Marcello, 11.
Pallucchini, Rodolfo, 55.
Panconesi, Maurizio, 109.
Passeri, Renato, 110.
Il patrimonio artistico e architettonico di Bologna, 1792, 111.
Per un museo medievale e del Rinascimento, 112.
Persiceto (1857-1911), 113.
Pinacoteca nazionale, Bologna, 4.
Pini, Antonio Ivan, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120.
Poppi, Pietro, 59.
Proposte per l'intervento dell'amministrazione comunale nel settore culturale, 121.
Ragghianti, Carlo Ludovico, 122.
Renzi, Renzo, 113.
Il restauro degli organi di S. Petronio, 123.
Ricca, Pietro, 124.
Ricci, Giovanni, 59.
Rosa, Edoardo, 125.
Rossi Manaresi, Raffaella, 79.
Roversi Giancarlo, 59, 75, 89, 90, 94.
Rubbiani, Alfonso, 126.
Ruggeri, Andrea, 127.
Santi, Renato, 128.
Santoro, Emanuela, 66.
Il Santuario della Madonna dell'Acero, 129.
Sarti, Mauro, 130.
Scardovi, Annamaria, 14, 41, 131.
La scuola bolognese dell'acquaforte, 132.
Serra, Alessandro, 49.
Servetti Donati, Fedora, 133.
Le società a partecipazione comunale, 134.
Solmi, Franco, 67, 132.
Stagioni di pace, 135.
La terra promessa, 61.
Testa, Gian Pietro, 136.
Testoni, Alfredo, 137.
Venticinquesimo Stiassi, 1945-1970, 138.
Vianelli, Athos, 139.
Zagaglia, Beppe, 140.
Zambelli, Raffaele, 141.
Zanier, Italo, 59.
Zanzani, Mario, 127.

INDICE DEI SOGGETTI

- Acqueforti bolognesi, Sec. XX, Galleria comunale d'arte moderna, 132.
- Albergati Vezza (Famiglia), Archivio, 71.
- Appennino bolognese, Guide, 103.
- Appennino bolognese, Sentieri, 52.
- Arte, Sec. XIII-XVIII, Esposizioni, 1974, 112.
- Baciocchi, Felice, 58.
- Belluzzi, Odone, Biblioteca, Inventari, 33.
- Bologna, 1850-1930, Saggi, 137.
- Abitazioni, Igiene, Regolamenti, 25.
- Archeologia, 66.
- Archeologia, San Giorgio in Poggiale, 106.
- Arco Guidi, 43.
- Aziende agrarie, Convento di San Domenico, Sec. XIV - XV, 118.
- — Monastero di San Procolo, Sec. XIII, 119.
- Bibliografia, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 18.
- Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Archivio Albergati Vezza, 71.
- — Attività, 17.
- — Attività, 1980-1981, 19.
- — Carte Brizio, Inventari, 12.
- — Carteggio Fabri, Inventari, 13.
- — Carteggio Zanichelli, 131.
- — Carteggio Zanichelli, Inventari, 14.
- — Cataloghi, 18.
- — Collezione autografi, 42.
- — Edizioni Della Volpe, Inventari, 15.
- — Fondo Pompeo Scipione Dolfi, Inventari, 16.
- Bilanci, 1981, 29.
- Bombardamenti, 1944-1945, 95.
- Catechismo, Insegnamento, 100.
- Censimenti, 1981, 34.
- Collegio di Spagna, Restauro, Sec. XVI, 63.
- Collegione d'arte, Cassa di Risparmio, 59.
- Comitato di Sant'Omobono, Storia, 1939-1979, 77.
- Compagnia di San Gerolamo, 100.
- Congressi, 1981, 39, 76.
- Culinaria, Storia, 94.
- Cultura, Proposte, 121.
- Decentramento urbano, Regolamenti, 26, 31.
- Demografia, 1247-1404, Fonti, 117.
- Denuncia del reddito, 1978-1979, Statistica, 22.
- Descrizioni e viaggi, 126.
- Dialecto, Dizionari, 99.
- Disegni italiani, Sec. XVI-XIX, Pinacoteca nazionale, Esposizioni, 1976-1977, 4.
- Economia, 1943-1945, 8.
- Edilizia, Regolamenti, 24, 25.
- Edilizia residenziale, 32.
- Esposizioni 1974, 112.
- Esposizioni 1976-1977, 4.
- Esposizioni 1982, 123.
- Estimo, 1296-1329, 116.
- Fascismo, Origini, 107.
- Fascismo, Origini, Congressi, 1981, 39.

- Fiere, 1982, 75.
- Fotografie, 37, 140.
- Giornali di quartiere, Congressi, 1981, 76.
- Guerra mondiale 1939-1945, 40, 95.
- Guide, 27, 50, 78.
- Guide artistiche, 81, 82, 83, 84, 85, 87.
- Iscrizioni, Sec. VI-XVI, 89.
- Lotta di classe 1920, 2, 108.
- Magazzino del sale, 1783-1785, 125.
- Maioliche, Sec. XIV-XV, 105.
- Moneta, storia, sec. II a.C.-XV, 96.
- Museo bibliografico musicale, Edizioni Della Volpe, Inventari, 104.
- Palazzi, Sec. XVI-XVII, 90.
- Palazzo Silvani, 95.
- Patrimonio artistico, 1792, Repertori, 111.
- Pittura, Sec. XX, Saggi, 122.
- Politica, 1913-1922, 107.
- Politica demografica, Sec. XII-XIV, 114.
- Portici, 139.
- Poste, Storia, Sec. XIV-XIX, 72.
- Quartiere Costa-Saragozza, Biblioteca, Fondo Belluzzi, 33.
- Quartiere Galvani, Periodici, 6.
- Quartiere Lame, Risanamento edilizio, 28.
- Resistenza, 8.
- — Quartiere Bolognina, 40.
- Risanamento edilizio, 23.
- San Petronio, Facciata, Restauro, 79.
- — Organo (Strumento musicale), Esposizioni, 1982, 123.
- Servizi pubblici, Repertori, 68.
- Sfratti, 32.
- Società per azioni, Partecipazione comunale, 134.
- Spettacoli 1400-1800, 46.
- Statuti, 1335-1454, 21.
- Storia, 110.
- Strade, 139.
- Turismo, 35.
- Università, Docenti universitari, Sec. XI-XIV, Biografie, 130.
- — Legislazione, 1335-1454, 21.
- Urbanistica, 127.
- Vita sociale, 1894-1907, 1.
- Bologna (Diocesi), Patrimonio culturale della Chiesa, Tutela, Saggi, 61.
- Bologna (Prov.), Agricoltura, Prodotto netto, 1960-1981, 48.
- Condizioni economiche e sociali, 1970-1980, 47.
- Economia, 1945-1977, 7.
- Guide, 38.
- Lavoro, Domanda e offerta, 1980, 36.
- Bologna (Squadra di calcio), Storia, 57.
- Bologna (Territorio), Rendita agraria, Sec. XIV-XV, 118.
- Turismo, 35.
- Bologna, rivista del comune, 1915-1958, Indici, 91.
- Bonaparte Baciocchi, Elisa, 58.
- Brizio, Edoardo, Carte, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 12.
- Casella, Giacomo, Patrimonio, 116.
- Ceramiche bolognesi, Sec. XVIII, 10.
- Chiapporato (Bargi), 88.
- Cooperazione internazionale, 30.
- De Carolis, Adolfo, Affreschi, Palazzo d'Accursio, Salone del Podestà, 67.
- Della Volpe (Tipografia), Edizioni, 49.
- — Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 15.
- — Museo bibliografico musicale, 104.
- Dolfi, Pompeo Scipione. Genealogie, Inventari, 16.
- Domenico, santo, Tomba, 9.
- Dotti, Carlo Francesco, 55.

- Fantuzzi, Marco, 101.
Favilli, Giovanni, 3.
Ferrovìa Bologna - Pistoia, Storia, 109.
Gorni, Giuseppe, Saggi, 122.
Gozzadini, Giovanni, 128.
Imola, Trattati di commercio, Sec. XI-XIII, 120.
Irnerio, 60.
Lizzano in Belvedere, Santuario della Beata Vergine dell'Acero, Storia, 129.
Manoscritti miniati bolognesi, 1270-1340, 62.
Marzabotto, Necropoli etrusche, 44.
Massarenti, Giuseppe, 102.
Minerbio, San Giovanni in Triario, 69.
— Santa Maria del Melo, 69.
Miniatura bolognese, 1270-1340, 62.
Molinella, Cooperazione agricola, 1890-1950, 102.
— Movimento contadino, 1890-1950, 102.
Monzuno, Cassa rurale ed artigiana, Storia, 53.
Morandì, Giorgio, Saggi, 122.
Oreficerie bolognesi, Terminologia, 98.
Oretti, Marcello. Le pitture nelli palazzi e case di villa nel territorio bolognese, Indici, 11.
Pace, 135.
Paesi in via di sviluppo, Assistenza, 30.
Pieve di Cento, Vita artistica e culturale, 1980-1982, 5.
Poppi, Pietro, 59.
Premio Archiginnasio d'oro, 1981, 3.
Riccardina (Budrio), San Francesco, 133.
Riposo festivo, Calendari, Sec. IX, 115.
Rivera, Cesare e Diego Gasque, 64.
Rolli, Giuseppe, 73.
Rubbiani, Alfonso, 70.
— — Opere, Bibliografia, 41.
Saetti, Bruno, Saggi, 122.
San Giovanni in Persiceto, 1857-1911, Fotografie, 113.
San Martino (Minerbio), Storia, 69.
Servi bolognesi, Sec. XVI, Roma, Documenti, 97.
Stiassi (Ditta), 138.
Svampa, Domenico, 1.
Teatro dialettale bolognese, Storia, 93.
Valle del Randaragna, 56.
Vergato, Cassa rurale ed artigiana, 1905-1978, Documenti, 54.
Zaccherini, Alessandro, 80.
Zanichelli (Casa editrice Zanichelli), Lettere e carteggi, 131.
Zanichelli, Nicola, Lettere e carteggi, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 14.
Zola Predosa, Guide, 86.

Nuove accessioni di materiale di pregio

Mappe relative agli antichi ospedali di Bologna.

La Biblioteca dell'Archiginnasio annovera tra i propri fondi manoscritti quello denominato « Fondo Ospedali » perché riguardante gli antichi ospedali bolognesi di S. Maria della Vita, S. Maria della Morte, S. Francesco e Bastardini: in tutto 83 codici dal XIII al XVIII secolo e 15 buste di documenti dal 1113 al 1793, il cui inventario è stato pubblicato su « L'Archiginnasio » una ventina d'anni or sono (LVIII, 1963, pp. 1-45). Tale materiale fu depositato presso la Biblioteca nel 1906 dall'Amministrazione degli Ospedali di Bologna e costituisce una porzione, minore ma non secondaria, del cospicuo archivio degli ospedali bolognesi che si conserva nell'Archivio di Stato di Bologna.

Nel 1983 il fondo dell'Archiginnasio si è arricchito di altri sei volumi che erano rimasti giacenti presso l'Amministrazione degli Ospedali, oggi sostituita dall'Unità Sanitaria Locale 28: ed è stata appunto l'USL 28, tramite il suo Direttore Amministrativo dott. Pietro Nerieri, a consegnare alla Biblioteca questo materiale che viene ad aumentare il Fondo Ospedali che essa già possiede.

Si tratta di sei « campioni » di piante di beni degli ospedali, redatti nel XVII, XVIII e XIX secolo, composti di mappe interessanti e suggestive, disegnate a penna e colorite ad acquarello con la nota abilità tecnica e il gusto decorativo degli antichi periti architetti e agrimensori. Diamo qui la descrizione sommaria dei sei volumi che costituiscono un'appendice al Fondo Ospedali dell'Archiginnasio:

1) « Piante di case dietro Reno e dell'antana dell'Ospitale di S. Maria della Vita »; vol. del sec. XVIII, di mm. 413x320, leg. in pergamena, composto di 12 mappe, alcune non firmate, altre dei periti Giuseppe Galli e Luigi Maria Casoli. Alla mappa 10 è accluso un biglietto autografo del noto architetto Carlo Francesco Dotti datato 1738.

2) « Campione delli beni stabili spettanti alla Pia Opera de' Poveri Carcerati fatto per ordine dell'ill.mo sig.re Alberto Lambertini amministratore di quella da noi Angelo e Benedetto Zanardi pubblici agrimensori l'anno

1686 »; vol. del sec. XVII, di mm. 465x340, leg. in pergamena, composto di quattro mappe relative a case in Bologna e a terreni a S. Viola.

3) « Pianta dell'impresa di S. Prospero dell'Ospedale Maggiore di Bologna », redatta dall'ing. Antonio Caprini nel 1860; vol. di mm. 465x315, leg. in cartone, contenente un'unica grande mappa più volte ripiegata.

4) Piante di fondi rustici spettanti al Sacro Altare di S. Maria della Vita, redatte dal perito Domenico Maria Viaggi nel 1749; vol. anepigrafo di mm. 500x375, leg. in pelle, composto di sei mappe relative a terreni posti a Budrio, S. Martino in Argine, Buda, Villa d'Aiano, Saletto, Altedo, S. Maria in Duno.

5) « Campione delle piante e misure di tutti li beni sì urbani come rurali liberi et enfiteotici del venerabile Ospitale di S. Maria della Morte fatto per noi Angelo e Benedetto Zanardi pubblici agrimensori nell'anno 1684 »; vol. di mm. 495x390, leg. in pergamena, composto di 15 mappe relative a terreni posti alla Quaderna, Castenaso, Budrio, Villanova, Quarto di Sotto, Spirito Santo, Beverara, Castagnolo Maggiore, Gavaseto, Casalecchio dei Conti, Rocca Pitigliana, Gaggio Montano e Bombiana.

6) Piante di Beni dell'Impresa di S. Lazzaro dell'Opera degli Esposti, redatte dal perito Domenico Maria Viaggi nel 1757; vol. anepigrafo di mm. 520x420, leg. in pelle, composto di 15 mappe relative a beni rustici posti alle Caselle, S. Egidio, Pizzocalvo, Russo, Colunga e Massa delle Rapi, Bertalia, Funo, S. Maria in Duno, S. Pietro in Casale, Galliera. Vi sono unite altre 10 mappe sciolte di cui 4 dovute al perito Angelo Maria Alberto Guidotti (sec. XVII) riguardanti il palazzo e terreni a Cinquanta spettanti all'eredità Zambeccari, e 6 delineate nel 1807 dal perito Giuseppe Maria Ghedini relative a fondi rustici del Grande Ospedale della Vita e della Morte posti ad Altedo e S. Giovanni in Triario, nonché case a Minerbio.

Come si vede, si tratta di una cospicua raccolta che al valore di documento per la storia economica degli antichi ospedali unisce quello di fonte iconografica assai importante sia per l'edilizia urbana e rurale, sia per l'aspetto del paesaggio agrario bolognese dal Seicento all'Ottocento. Averne assicurato la conservazione e la consultabilità presso la Biblioteca dell'Archiginnasio è stato certamente un atto di grande sensibilità culturale di cui va data pubblica lode e che merita di essere segnalato ad esempio.

Un inedito trattato d'architettura dell'Ottocento.

Per gentile pensiero del prof. Mario Barberi di Roma, che qui si vuole particolarmente ringraziato, la Biblioteca ha ricevuto in dono il trattato manoscritto e inedito dal titolo *Osservazioni teorico-pratiche d'architettura decorativa, statica e prospettica*, opera del prof. Francesco Santini, bolognese, ingegnere architetto e insegnante di prospettiva nell'Accademia di Belle Arti nei primi decenni dell'Ottocento. Il trattato, autografo, è corredato da 63 tavole a penna e doveva essere pubblicato a Reggio Emilia nel 1832, come attestano i moduli per sottoscrizione che lo accompagnano; ma l'intento non ebbe esecuzione e l'opera rimase inedita. Il voluminoso manoscritto,

cui è stato assegnato il n. 4391 della serie B, mentre serve a meglio illustrare la personalità dell'autore, è utile anche per meglio conoscere il livello e la qualità dell'insegnamento che in materia di architettura si impartiva agli studenti nell'Accademia bolognese nella prima metà dell'Ottocento.

Un cospicuo gruppo di manoscritti bolognesi dei secoli XVIII e XIX.

La Biblioteca ha potuto assicurarsi, tramite acquisto, ventidue volumi manoscritti che costituiscono un fondo di provenienza omogenea; si tratta di materiale in gran parte autografo del marchese Giuseppe Pepoli, gentiluomo bolognese vissuto nella prima metà dell'Ottocento, che egli donò nel 1846 al suo agente o amministratore Paolo Forlai. Conservato sempre, in seguito, dai discendenti di questi, è stato ora ceduto alla Biblioteca dell'Archiginnasio dall'arch. Ferdinando Forlai. E in tal modo ne è stata assicurata la conservazione e la pubblica fruizione.

I volumi, di cui si dà qui l'elenco sommario, sono stati collocati nella serie B dei manoscritti della Biblioteca coi numeri da 4392 a 4413.

- 1) « Raccolta di memorie diverse intorno la famiglia Pepoli in proseguimento del trattato storico di essa fatto dal sac. D. Francesco Maria Ottaviano Gherri notate per alfabeto nel presente libro per delucidazione dell'annesso arbore genealogico formato dal suddetto autore ».

Della prima metà del sec. XIX, mm. 325 x 220, di cc. nn. circa 200, leg. in mezza perg. Manca l'albero genealogico.

- 2) « Compendio dell'origine e nobiltà delle famiglie senatorie di Bologna di Valerio Rinieri bolognese 1605. Levato dall'originale che si ritrova nello studio del signor Ubaldo Zanetti ».

Copia della prima metà del sec. XIX, mm. 315 x 220, di pp. 576, leg. in mezza perg. L'Archiginnasio ne possiede altre tre copie (mss. B.74, B.671 e B.1361).

- 3-4) Miscellanea di notizie su famiglie nobili e cittadine di Bologna.

Due voll. della prima metà del sec. XIX, mm. 320 x 220, rispettivam. di pp. 680 + indice in fine e pp. 490 + indice in principio, leg. in cartone, dorso asportato. È una copia, di mano del conte Giuseppe Pepoli, della analoga raccolta del Galeati di cui l'Archiginnasio possiede l'originale (m. B.94).

- 5) « Diario di Bologna dall'anno MDCXXXXII al MDCCXXXVIII raccolte e scritte da Domenico Maria di Andrea Galeati, tomo II ».

Del sec. XVIII, originale autogr. del Galeati, mm. 270 x 200, di cc. 352 + 40 + 30 nn. contenenti l'indice, leg. in mezza perg. Sul dorso ha la vecchia segnatura 81-LXXXI. Si tratta di una prima redazione di parte della cronaca Galeati posseduta dall'Archiginnasio (mss. B.80-91); precisamente, data la vecchia segnatura, andrebbe inserito fra i mss. B.81

(antico 80) e B.82 (antico 82); si tenga però presente che per quanto riguarda l'ambito cronologico (1642-1739) la trattazione è superata dalla redazione definitiva (mss. B.82-85) che al periodo 1642-1739 dedica ben 4 volumi.

6) « Memorie di alcuni palazzi e case di Bologna scritte dal Galeati e copiate nell'anno 1832 con aggiunte e annotazioni fatte in detta epoca ed anche in tempi posteriori col far menzione dei passaggi accaduti delle case medesime ».

Copia del 1832 di mano del conte Giuseppe Pepoli, mm. 320 x 220, di pp. 638 + indici delle strade, chiese e luoghi pii, notai e cognomi, leg. in mezza perg. L'Archiginnasio possiede l'originale del Galeati (ms. B.93).

7-22) « Raccolta di alcune memorie di cose accadute in Bologna » dal 1550 al 1796.

Sedici volumi della prima metà del sec. XIX, di cui i primi 12 e l'ultimo di mano del conte Giuseppe Pepoli, gli altri tre di altra mano, mm. 320 x 220, composti di cc. nn. o numerate parzialmente, ma in media dalle 200 alle 500 pp. per volume, leg. in mezza pergamena. Gli estremi cronologici di ogni volume sono i seguenti:

| | | | |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| 7) 1550-1612 | 11) 1700-1706 | 15) 1724-1729 | 19) 1739-1751 |
| 8) 1644-1683 | 12) 1707-1712 | 16) 1730-1737 | 20) 1763-1771 |
| 9) 1684-1688 | 13) 1713-1718 | 17) 1746-1752 | 21) 1779-1787 |
| 10) 1689-1699 | 14) 1719-1723 | 18) 1753-1763 | 22) 1788-1796 |

Si tratta di una compilazione che rispecchia sostanzialmente la cronaca del Galeati da cui certamente fu tratta in gran parte e di cui ripete sia gli estremi cronologici (1550-1796) sia le incongruenze: l'anomalo volume 1739-1751 corrisponde al nostro ms. B.85.

m.f.